

6.25. G. 51
HISTORIA DEL
ILLVSTRISS. ET VALOROSISS.

CAPITANO DON FERDINANDO
CORTES MARCHESE DELLA VALLE,
ET
QVANDO DISCOPERSE, ET ACQVISTO
LA NVOVA HISPAGNA.

SCRITTA PER FRANCESCO LOPES DE GOMARA
in lingua Spagnuola, & hora tradotta nella Italiana
per AVGVSTINO de CRAVALIZ.

Col Priuilegio del sommo Pontefice, & della Maesta Cesarea, per anni
si come nella prima parte della Historia del Peru si puo uedere



Impressa in ROMA per Valerio, & Luigi Dorici fratelli nel M.D.LVI.

HISTORIA DEL

ILLVSTRISSE VALOROSISS

CAPITANO DON FERDINANDO

CORTES MARCHESE DELLA VALLE

ET

QVANDO DISCOVERSE ET ACQVISTO

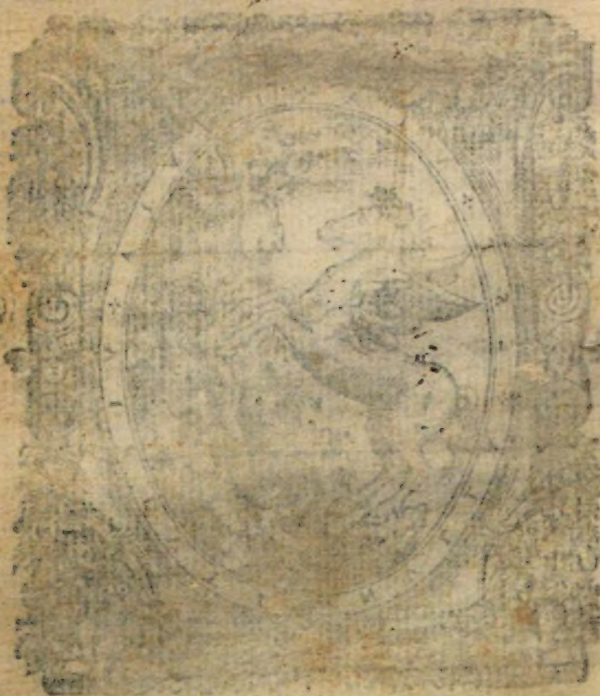
LA NVOVA HISPANIA

SCRITTA PER FRANCESCO LOPES DE GOMARA

in lingua spagnuola, et tradotta nella Italiana

per AYGUSTINO DE GRAYALIS

Col Privilegio del Sommo Pontefice, Et dello Magestà Catholica, per questo
si come nella prima parte della Historia del Povo si può vedere



ALLILLVSTRISSIMO,
ET
REVERENDISSIMO SIGNORE
IL
CARDINAL DI CARPI.



ER SATISFARE a gli amici, per diporto
mio, & per suggire la ociosità, peste dogni uirtuoso,
mi son affaticato in tradurre la Historia Mexicana,
dallo Idioma Spagnuolo, nel volgare Italiano, del di-
scoprire, & acquistar quel grandissimo Regno di
Mexico, chiamato hora la noua Hispagna, fatto da
quel eccellentissimo, & valorosissimo capitano Ferdinando Cortes, dedica-
dola a V. Illustrissima, per il merito di quella, & per il desiderio che ho
di seruirla, essendo Historia scritta modernamente, rarissima, & delle bel-
le cose che si puo leggere, massime essendo loro successe in quel nuouo mon-
do: di gente a noi incognita; di milicia, costumi, & religione, a noi diuersi;
con altre bellissime cose, di quella regione, & mondo nuouo, che gli anti-
chi desiderorno tanto di sapere il arto. O quanti pericoli gli soprastettero
fino che in compagnia del gouernatore della Isola di Cuba, misse in ordine
la armata per fare quel gloriosissimo acquisto, con quanto generosissimo ani-
mo si dispose a fare la impresa da se solo, quando con il suo peregrino in-
gegno, conobbe l'inuidia del prefatto gouernatore, che lo uoleua atterrare, et
priuare di quella gloriosissima occasione, & mettere al basso il suo animo
inuitissimo; arrinato in terra ferma, con quanta accortezza d'ingegno con-
be le parcialità, che erano fra li Indiani, la lega secreta che fece con quel-
li, contra la tirannide del Re potentissimo di Mexico: io non so chi uiso
mai la piu rara dissimulatione di questo perfettissimo capitano, perche ri-
tronandosi in regione tanto lontanissima, & con si poca speranza di soc-
corso, & rimedio, salvo quello de Iddio, facendo dare con li nauilli a tra-
uerso nella spiaggia, leuo la speranza alli soldati di ritornarsene, come
mormorauano di fare, partito troppo risoluto, temerario, ma rarissimo, &
molto necessario alla gloria che egli aspiraua: chi si gouerno mai con piu
a stutta dimostratione, di questo rarissimo capitano, con gli agenti, & im-
basciatori del Re Motecuma? fino che si uide alla presentia di quel po-
tentissimo Re, con quanto inuitissimo animo, & sapientissima persuasio-

ne & causa dissimulatione, gli bastò l'animo, con sì poca gente di farlo
prigione, nella sua superbissima città con quale animosa resolutione, & pre
stissima diligenza debellò Pamfilo di Naruac, mandato dal prefatto go
uernatore, contra di lui per cacciarlo di quella impresa, principata con sì
buon successo, attrahendo a se li soldati che contra di lui uenivano: chi si
gouerno mai con più prudenzia di questo ammirabilissimo & prudentissimo
capitano, quando se gli ribellò la città di Mexico, uedendosi in tan
culo di perdere la uita, & reputatione sua? Io non so chi hauerebbe mai
fatto la più risoluta, & necessaria ritirata di questo bravissimo guerrie
ro abbandonando la città per non morire di fame, con tanta perdita di
Spagnuoli, & periculo della sua persona, essendo di & notte incalzato di
tanto numero de Indiani, & in quella calamitosa disgratia non perse mai
il suo inuitissimo animo & ualore, perche imitando Silla, & Cesare, in
quella ultima necessita, libero se medesimo & li suoi soldati, mettendosi
fra gli inimici, & amazzando il Capitano generale, & buttando per terra
il lor stendardo Reale. Con quanta prudenzia si gouerno con gli amici
Indiani, come gli animò & con quanta diligenza misse insieme tanto nu
mero d'essi, per debellare quella forsissima città: laqual egli hauena abban
donata con tanta necessita, & hauendola debellata & ruinata, per la per
fidiosa constantia de Barbari, & contra il suo catholico desiderio, & es
sendo andato ad altre imprese. Quanti tumori, uccisioni, & disordini
fecero fra di loro quelli Spagnuoli che lascio al gouerno della città, rebel
landosi contra di lui: & con la sua saldissima prudenza, & pacientia, gli
superò & quietò senza sangue ciuile, hauendo sempre rispetto a quello
che importaua al seruitio del suo Re, & conseruatione di quel regno, acqui
stato con tanta faticca, & periculo di tutti. A tante & molte altre sue at
tioni gloriosissime, non manco la ruginosa inuidia di fare l'officio suo, in ro
dergli tutta la gloria, fama, & reputatione sua, per mezzo de gli emuli
suoi, perche essendo accusato di tradimento appresso lo Imperadore suo si
gnore, se ne uenne in Hispagna per dare conto di se, contra l'opinione, &
desiderio de li suoi auuersari, & di molti altri che gli maculauano la sua
fidelissima fama, & fidelta, per le sinistre informationi che dauano di lui,
doue essendo arriuato in corte, & ammalatosi per li disagi passati, merito
di essere uisitato nel suo proprio letto, da quel humanissimo principe suo
signore, ilquale consolandolo del suo disagio & malattia, & restando sa
tisfatto della sua fidelta, solo con essere uenuto alla sua presentia, &
al sindacato di tante calunnie, & ringratiandolo delli suoi grandissimi

seruìij, gli fece grazia del Regno di Mechuaan, & egli ringratiando
quel magnanimo prencipe di tanta liberalità, non uolse accettare quel Re=
gno, per fuggire inuidia, che gli poteua parturire appresso li baroni di
Spagna; & supplicando la Maesta sua di uinti dua città, con li suoi castel=
li, & uille suddite ad esse, che egli medesimo nomino, glieli concedette con ti=
tolo di Marchese della Valle, per se, & per i suoi successori; & ritornato
nella India con titolo di capitano generale, si misse a fare altre imprese, do=
ue si uide piu uolte in grandissimi pericoli & neccisita, delliquali il ma=
gno Iddio lo libero, come in le prime passate; & perche non si potria finire
di narrare le attioni di questo gloriosissimo capitano, concludo con dire, che
fu procreato sotto felicissima stella, & nato per fare & finire questa im=
presa, da altri prima tentata, & non riuscita; & che la fortuna etiandio
lo doueua tenere, & guidare per la chioma delli capelli, perche non si som=
mergesse fra tanti pericoli, ouero egli teneua lei per il suo crine, per fargli
fare a suo modo.

LA TAVOLA DI TUTTO QUELLO

che nell'opera si contiene.

Lo a dinota la prima faccia, & il b la seconda.

A

A Leune cose che succedettero nella Isola di Cuba a Ferdinan do Cortes	fo. 4.a
Acuzamil Isola	fo. 15.b
Affalto & presa de Potoncian	fo. 18.a
Aculhuaques	fo. 204.b
Altri sacrificij de huomini	fo. 226.a

C

Come quelli de Acuzamil derno nuoua a Cortes de Gieronimo de Aguilar	fo. 12.a
Come butto per terra Ferdinando Cortes li Idoli in Acuzamil	fo. 15.a
Come il mare cresce molto in Campece, non crescendo per li ap= presso	fo. 17.a
Come quelli de Potoncian ruppero li lor Idoli, & adororno la Croce	fo. 24.a
Come seppe Cortes che in quel paese ui erano discordie, contese, & bandi	fo. 29.b
Come intro Cortes a uedere la terra con 400. compagni	fo. 30.b
Come lascio Cortes il gouerno che portaua	fo. 31.b
Come li soldati fecero Cortes capitano, & giudice maggiore	fo. 32.b
Come piglio Cortes Atizapanzinca per forza	fo. 40.a
Cortes fa dare li nauilli a tranverso	fo. 44.a
Come quelli di Zempoallan rouinorno li lor Idoli per ammoni= tione di Cortes	fo. 44.b
Come si missero insieme 140 millia huomini contra Cortes	fo. 49.a
Come cortes taglio le mani a cinquanta spie	fo. 52.a
Come guadagno Cortes Zimpanzinco, ciua molto grande	fo. 53.b
Come uenne Xicotencatl per imbasciadore de Tlaxcallan alles= sercito di Cortes	fo. 56.a
Come quelli di Ciololla trattorno de amazzare li Spagnuoli	fo. 61.b
Ciololla Santuario delli Indiani	fo. 63.b
Come Moteczuma uscì a riceuere Cortes	fo. 67.b
Casa de ucelli per la penna	fo. 73.b

Casa de uccelli per la caccia	fo. 74.a
Casa de arme	fo. 75.a
Corte & guardia di Motec Xuma	fo. 75.a
Come tutti pagano tributo al Re di Mexico	fo. 76.a
Come Cortes cominciò a buttare per terra li Idoli di Mexico	fo. 81.b
Come abbrusciorono il signore, Qualpopoca, & altri Caval- lieri	fo. 87.a
Come Cortes misse le catene a Motec Xuma.	fo. 88.a
Come mando Cortes a cercare oro in molte bande	fo. 88.b
Come Motec Xuma pregò Cortes che se ne andasse di Mexico	fo. 92.b
Come Diego Velasquez mando contra Cortes Pamfilo di Nar- uae & con molta gente	fo. 95.a
Come Cortes si fuggi di Mexico	fo. 108.b
Come si dettero a Cortes quelli de Huacaciolla, amazzando quelli de Culhua	fo. 115.b
Come Cortes si impatroni di Tezcuco	fo. 121.a
Come portorono quelli brigantini a Tezcuco quelli di Tlax- callan	fo. 124.b
Come Cortes misse lassedio a Mexico	fo. 133.b
Come Cortes haueua dugento millia huomini sopra Mexico	fo. 137.b
Come dettero tormento a Quahuttimoc per sapere del thesoro	fo. 147.a
Come Cazoncin Re di Mechuacan si rese a Cortes	fo. 148.a
Come Francesco di Garay andò a Panuco con grande armata	fo. 153.a
Come attese Cortes a inrichire la nuoua Hispania	fo. 161.b
Come fu refutato il Vescono di Burgos nelle cose di Cortes	fo. 162.a
Come Cortes fu eletto per gouernatore	fo. 163.a
Come Cortes tratto la conuerfione delli Indiani	fo. 164.a
Come si ribello Christofo de Olid, contra Ferdinando Cortes	fo. 166.a
Come partì Cortes di Mexico per andare contra Christofo de Olid.	fo. 167.b
Come in Mexico si ribellorono contra Cortes li luochiteneri che hauera lasciato	fo. 168.b
Come Canec bruscio gli Idoli	fo. 177.b
Come Cortes arrivò a Nitto	fo. 183.a
Come lo Imperadore mando a sindicare Cortes	fo. 188.a
Come Alonso di Strada confino Cortes di Mexico	fo. 190.a

Come Cortes mando delle nane a cercare la speZziaria	f. 191.b
Come uenne Cortes in Hispagna	f. 192.b
Come si marito Cortes	f. 194.a
Come lo Imperadore misse la Ruota nella citta di Mexico	f. 194.b
Come Cortes ritorno alla citta di Mexico	f. 195.b
Come Cortes mando a scoprire la costa della nuoua Hispagna per il mare di meZodi	f. 196.b
Cinque soli che sonno cinque etadi	f. 203.b
Ciamecas	f. 204.a
Come sotterrano li Re	f. 212.a
Come abbrusciano per sotterrare li Re di Mecbuacan	f. 212.b
Costumi de gli huomini	f. 217.a
Costumi delle donne	f. 217.b
Come uiuono	f. 218.a
Come il Diauolo gli apparua	f. 223.b
Come scorticauano gli huomini	f. 224.a
Come alcuni morsero per rompere gli idoli	f. 232.b
Come finirono le uisioni del Diauolo	f. 233.a
Che furono auuenturati li Indiani nello essere loro stati con= qui stati	f. 233.b
Che e uenuta tanta ricchezza della nuoua Hispagna come del Peru	f. 237.a
Conditione & natura di Cortes	f. 239.b
D	
Discoprimento della nuoua Hispagna	f. 5.b
Della uenuta di Gieronimo de Aguilar a Ferdinando Cor= tes	f. 13.b
Del pesce Tiburon	f. 16.b
Domande & risposte fra Cortes, & quelli di Potoncian	f. 20.a
Del fiume de Aluarado, che gli Indiani chiamano Papaloo= pan	f. 25.a
De Tlaxcallan	f. 58.a
Del monte che chiamano Popocatepec	f. 64.a
Della notte Zza, & Maesta con laquale si seruina MotecZu= ma	f. 70.a
	Delli

Delli ginocatori de piedi	fo. 71.a
Del ginoco della palla	fo. 71.b
Di Mexico Tenuchtitlan	fo. 77.a
Delli Idoli di Mexico	fo. 82.a
Della Zania che fece Cortes per buttare li brigantini nellac= qua	fo. 130.a
Deteerminatione che fece Cortes per ruinare la citta di Me= xico	fo. 141.b
Della presa di Mexico	fo. 145.b
De Christofano di Tapia che ando per gouernatore a Mexi= co	fo. 151.a
Delli conquistatori	fo. 163.b
Del tiro o pezza d'artiglieria de argento che Corste mando allo Imperadore	fo. 165.a
Dello stretto che molti cercorono nelle Indie	fo. 166.a
Delli Sacerdoti de Tatahuitlapan	fo. 173.a
Del ponte che fece Cortes	fo. 174.a
De Apoxpalon signore de IZancanac	fo. 175.b
Del mare di Cortes che anchora lo chiamano Rosso	fo. 199.b
Delle lettere di Mexico	fo. 200.a
Dell'anno Mexicano	fo. 200.b
Delli Re di Mexico	fo. 206.b
Delli Mammoli	fo. 214.a
Delle molte Donne	fo. 215.b
Delli loro uini & imbriachezze	fo. 218.b
Delli schiaui	fo. 219.b
Delli giudici & leggi	fo. 220.a
Delle guerre	fo. 221.a
Delli sacerdoti	fo. 222.a
Delli Dei Mexicani	fo. 223.a
De una festa grandissima	fo. 227.b
Della conuersione	fo. 231.a
Del grano & del molino	fo. 235.b
Del uccello uicicilin	fo. 235.b
Dell'arbore metl	fo. 236.a
Della temperie & aria di Mexico	fo. 237.a
Del Vicere di Mexico	fo. 237.b

Don Martino Cortes alla sepoltura di suo padre f. 239.b

F

Fundatione della Villa ricca della nera Croa f. 39.a

Gli huomini & nauilli che Cortes meno alla conquista f. 9.a

Giardini di Moteczuma f. 75.b

Gli ori & gioie che Moteczuma dette a Cortes f. 72.a

Il tempo che stette Cortes in san Dominico f. 3.b

Il riscatto, ouero premutatione che hebbe Gionahni de Grilala f. 6.a

Interrogatione che fece Cortes a Tausco f. 23.b

Il buanissimo ricauimento che Cortes trono in san Giovanni de

Vilhua f. 26.a

Il presente, & la risposta che Moteczuma mando a Cortes

f. 28.a

Il ricauimento che fecero a Cortes in Zempoallan f. 33.a

Imbasciata che Cortes mando a Moteczuma f. 37.b

Il presente che Cortes mando allo Imperadore f. 40.b

Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli di Tlaxcallan f. 47.b

Il desiderio che alcuni Spagnuoli haueno di lasciare la guerra

f. 54.b

Il ricauimento, & seruitto che fecero in Tlaxcallan alli no-

stri f. 57.a

Il solemne ricauimento che fecero alli Spagnuoli in Ciolola

f. 60.b

Il castigo che si fece in quelli di Ciololla per il suo tradimen-

to f. 62.b

Il tempio di Mexico f. 80.a

Il grandissimo pericolo che passorno li nostri in pigliare doi pe-

noli, ouero fortezze f. 128.a

il danno & fuoco di case	fo. 135.b
Il seruizio & quinto del Re delle spoglie di Mexico	fo. 147.b
Il conto de gli anni	fo. 202.a
Il giuramento & coronatione del Re	fo. 209.a

La etta che haneua Cortes quando passò nelle Indie	fo. 3.a
La diligenza, & spesa che fece Ferdinando Cortes in la ma- ta	fo. 7.b
La intrata di Cortes in AcuZamil	fo. 15.a
La religione di AcuZamil	fo. 16.a
La battaglia de Cimila	fo. 21.b
Lettere del capitolo, & essercito per lo Imperadore per la go- uernatione per Cortes	fo. 42.a
Lo ammottinamento che si fece contra Cortes, & come lo casti- gò	fo. 43.b
La estimatione che Olintec fece della potentia di Moteczuma	fo. 46.a
Le brauate che faceuano alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcal- lan	fo. 50.a
La inbasciata che Moteczuma mando a Cortes	fo. 52.b
La risposta che dettero a Cortes quelli di Tlaxcallan sopra di lasciare li loro Idoli.	fo. 59.a
La inimicattia, fra Mexicanì, & Tlaxcaltecas	fo. 59.b
La consulta che Moteczuma fece per lasciare andare Cortes a Mexico	fo. 65.a
La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli	fo. 68.b
Li balli di Mexico	fo. 72.a
Le molte donne che Moteczuma teneua in palazzo	fo. 73.a
Li Mercati di Mexico	fo. 79.a
La grandissima catasta de ossa che li Mexicanì teneuano per ri- membranza della morte	fo. 82.b
La caccia di Moteczuma	fo. 84.a
La pratica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Ido- li	fo. 86.a
La causa di bruscire Qualpopoca	fo. 87.b

La prigione di Cacama Re di Texcoco	fo. 90.a
La oratione che fece Motec Xuma alli suoi cauallieri dandosi al Re di Spagna	fo. 91.a
La paura che hebbero Cortes & li suoi compagni di essere sa- crificati	fo. 94.a
La prigione di Panfilo di Naruac	fo. 99.b
Le cause della ribellione	fo. 102.b
Le minaccie che faceuano quelli di Mexico alli Spagnuoli	fo. 103.b
La morte di Motec Xuma	fo. 105.b
Li assalti che si danno luno allaltro	fo. 106.a
La battaglia de Otumpan	fo. 110.b
La accoglienza che truonorno li Spagnuoli dentro di Tlax- callan	fo. 112.a
La requisitione che li soldati fecero a Cortes	fo. 113.a
La guerra de Tepeacac	fo. 114.b
La presa de Ixcatlan	fo. 117.a
La molta autorita che Cortes haueua fra li Indiani	fo. 117.b
Li brigantini che fece lanotare Cortes, & li Spagnuoli che ta- dono contra Mexico	fo. 118.a
La salta de Ixcapalan	fo. 122.b
Li Spagnuoli che sacrificorno in Texcoco	fo. 123.b
La uista che dette Cortes a Mexico	fo. 125.a
La guerra de Atlapichilan	fo. 126.a
La battaglia de Xochmilco	fo. 129.b
Lo essercito di Cortes per assediare Mexico	fo. 131.a
La battaglia, & uittoria delli brigantini contra le Aca- les	fo. 132.a
La prima scaramuccia, che si fece dentro della citta di Mexi- co	fo. 134.b
La diligenza de Quahuttimoc, & di Cortes	fo. 137.a
Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani per una uittoria	fo. 139.a
La conquista de Malinalco, Matulcenco & altre terre	fo. 140.b
La fame, & malattie che patiuano quelli di Mexico con gran- dissimo animo	fo. 143.a
La prigione de Quahuttimoc	fo. 144.a
La conquista de Tochtepec, & Coatzacoalco, che fece Gonzallo	

di Sandomal	f. 149.a
La conquista de Tututepec	f. 149.b
La guerra de Coliman	f. 150.a
La guerra di Panuco	f. 151.b
La morte dello Adelantado Francisco di Garay	f. 154.a
La pacificatione di Panuco	f. 155.a
Li travagli del dottore Alonso Zuazo	f. 156.a
La conquista de Vllatlan che fece Pietra de Alvarado	f. 156.b
La conquista de Quahutemallan	f. 157.b
La guerra de Ciamolla	f. 159.a
La matina che mando Cortes ad Higuera con Christofano de Olid	f. 159.b
La conquista de Zapotecas	f. 160.a
La rehedificatione di Mexico	f. 160.b
La prigione del fattore & riveditore	f. 170.a
La gente che Cortes leno alle Higuera	f. 171.b
La morte de Quahuttimoc	f. 176.a
La guerra di Papaica	f. 185.a
Le allegrezze che fecero in Mexico per la uenuta di Cortes	f. 187.b
La morte del dottore Luigi Ponca	f. 189.b
Le grazie & stati che dette lo Imperatore a Cortes	f. 193.b
Li nomi di contare	f. 200.b
Li nomi delli mesi	f. 201.a
Li nomi delli giorni	f. 201.a
La terza settimana de anni	f. 203.a
La quarta settimana	f. 203.a
La maniera commune di hereditare	f. 208.a
La Caualleria del Tecuelli	f. 210.a
Li riti del matrimonio	f. 216.a
La grandissima festa di Tlaxcallan	f. 228.a
La festa de Quetzalcoatl	f. 229.b
Li digiuni di Teonacan	f. 230.a
La furia che bebbeno in battarsis	f. 232.a
Le cose notabili che gli mancano	f. 234.b

M

Mortalità per vermiglioni o uerole.	f. 101.a
Mexicani	f. 204.b
Morte di Ferdinando Cortes	f. 238.b

N

Nella strettezza che quelli di Mexico missero alli Spagnuoli	f. 104.b
--	----------

O

Oratione di Cortes alli suoi soldati	f. 10.b
Oratione di Cortes alli soldati	f. 55.a
Oratione di Cortes in risposta della requisitione	f. 113.b
Oratione di Cortes alli suoi soldati	f. 119.b

P

Prigionia di Motecuma	f. 83.a
Pregbiere di Cortes a Motecuma	f. 99.a
Parlamento di Cortes a quelli di Tlaxcallan	f. 120.b
Perche si dicano Aculhuagues	f. 205.a

Q

Quando nacque Ferdinando Cortes	f. 2.a
Quello che parlò Cortes a Tzendilli seruitore di Motecuma	f. 27.a
Quello che disse a Cortes il Signore di Zempoallan	f. 35.a
Quello che successe a Cortes in Chiautelan	f. 36.b
Quello che successe a Cortes da Ciololla fino ad arriuare in Mexico	f. 66.a
Quello che Cortes scrisse a Naruac	f. 96.a
Quello che Panfilo di Naruac disse alli Indiani, et rispose a Cortes	f. 97.a
Quello che disse Cortes alli suoi	f. 98.a

Quello che fece Pietro de Aluorado per signalarsi	f.	138-b
Quello che fece Cortes in Nitto	f.	181-b
Quello che Cortes fece quando seppe le resolutioni di Mexi- co	f.	184-a
Quello che successe a Cortes ritornando alla nuoua Hispa- gna	f.	186-a
Quello che patite Cortes continuando il discoprimento del ma- re di mezzodi	f.	197-b
Quello che credono dell'anima	f.	211-b

R

Ribellione, & liga contra Moteczuma per industria di Cor- tes	f.	38-b
Rebellione di Mexico contra li Spagnuoli	f.	101-a
Ricufano quelli di Mexico le tregue che Cortes gli domando	f.	107-b

S

Signalì, & pronostichi della distruttione, & ruina di Me- xico	f.	146-a
Serraglio di donne	f.	214-b
Sacrificij de huomini	f.	225-b

T

Tauasco si da per amico de Christiani	f.	22-b
---------------------------------------	----	------

V

Vna trauagliosa uia che passorno i nostri	f.	179-b
Vnaltra settimana	f.	202-b

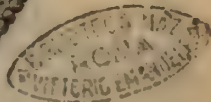
Il fine della Tanola.

HISTORIA DI MEXICO,

ET

QUANDO SI DISCOVERSE
LA NVOVA HISPAGNA, CONQVISA
STATATA PER L'ILLVSTRISS. ET
ualoroso Principe.
DON FERDINANDO CORTES
Marchese del Valle.

SCRITTA PER FRANCESCO LOPEZ
de Gomara in lingua Spagnuola, & Tradotta nel
Vulgare Italiano per
AVGVSTINO DE CRAVALIZ.



I N R O M A

Appresso Valerio & Luigi Dorici fratelli.

M. D. L. V.

ДЛЯ ОТЪ

001211 10

18

0 7 4 1 7 0 1 2 1 4 2 0 2 9 3 8 4 5

— 179205, ANDAMONI AVON —

2747 A 510. 1118 1872. 182. 181

1875

217110 6487 11/11 201

May 18 1894

2010 RELEASE UNDER E.O. 14176

1. The first group of people who are interested in the study of the history of the world are the historians. They are people who study the past and try to understand what happened and why it happened. They use a variety of sources, including books, documents, and artifacts, to reconstruct the past. They also try to understand the people who lived in the past and how they thought and felt. Historians are interested in the history of the world because it helps them to understand the present and the future.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

LA HISTORIA DI DON FERDINANDO CORTES.

Q V A N D O N A C Q V E C O R T E S .



) ANNO mille & quatrocento ottantacinque,
 essendo Re & Regina di Castiglia & Aragona
 li Catholici don Fernando, & donna Isabella,
 nacque Fernando Cortes, in una terra chiamata
 Medellin, suo padre si chiama Martin Cortes de
 Monroi, & sua matre donna Catalina Piñarro
 Altamirano, tutti dua erano nobilissimi, perche
 queste quattro casate Cortes, Monroi, Piñarro, &
 Altamirano sonno molto antiche, nobili, & honorati, haueuano poco patri-
 monio pero manteneuano l'honore, che rare volte interuiene salvo in persone
 di buona uita, & non solamente gli honorauano li loro vicini per la bontà
 & nobiltà accompagnata con la religione che conosceuano in loro, ma loro
 anchora si prezzauano di essere honorati nelle loro parole & opere, per
 queste loro qualita uennero ad essere amati & molto ben uoliti da tutti, lei
 fu honestissima, religiosa, fortissima, et di grandissimo gouerno in casa sua,
 lui fu diuoto & caritativo, seguito la guerra quando era giouane, essendo
 luocatenente de una compagna di caualli giannettri per suo parente Alonso
 de Hermosa, Capitano de Alonso de Monroi, Cavalier & Clauero de Al-
 cantara, il quale si uolse fare gran Maestro del ordine suo contra la no-
 lontà de la Regina, per la qual causa gli mosse guerra don Alonso di Car-
 denas gran Maestro de l'ordine di san Giacomo, se alleno Fernando Cortes
 tanto infermiccio, che molte volte arrino al ponto de la morte, ma con una
 deuotione che gli fece Maria de steuan, Vallia sua, uicina de Oliua, guarir-
 te, la deuotione fu buttare in sorte li dodici Apostoli, & darli per aduocato
 l'ultimo che uscisse, & riuca san Pietro, in nome del quale si dissero certe
 messe & orationi, con le quali piacque a Dio che guarisse, di questo succe-
 so hebbe sempre Fernando Cortes per suo spetiale aduocato, & deuoto, il
 Glorioso Apostolo di Giesu Christo san Pietro, & festeggiua la sua festa
 ogni anno nella Chiesa & nella casa sua, in qual si uoglia luoco che si tro-
 uasse, alli quattordici anni de la sua età lo mandorno suo padre, & matre

allo studio di Salamanca, doue stette due anni imparando grammatica in
 casa di Francisco Nugnez de Valera, che stava maritato con l'ucca di Pa-
 sorella di suo padre, ritorno a Medellin, sacio o pentito di studiare, o forse
 per mancamento di denari, molto dispiacque al padre et alla matre de la
 sua ritornata, et si sdegno di buona sorte con lui perche hauena lascia-
 to lo studio, perche desiderauano che imparasse le legge civili, professione
 ricca et honorata fra tutte le altre, poi che era di buonissimo et sottile in-
 gegno, et habilitissimo per ogni cosa, daua et pigliava malinconia in casa
 di loro padri et faceua rumori et quistioni assai, perche era di natura
 inquieto, altiero, trauerso, et amicissimo de arme, per queste sue qualita de
 libero di andare a cercare la uentura sua, in queste sue deliberatione se
 gli offeruano due uie, assai al proposito et inclinatione sua, l'una era ue-
 nire al Regno di Napoli con il gran Capitano, l'altra a le Indie con Nico-
 las de Ovando, Commandatore de Larex, che andaua per Governatore,
 penso et ripenso, et considero benissimo quale delle due uie gli stava me-
 glio, et al fine si delibero et risolueite di passare alle Indie, perche lo
 conosciua benissimo il Canalliere Ovando, et lo lenarebbe molto a suo
 piacere facendo conto et stima di lui, et anchora perche il destino che pro-
 pin che forza humana lo inclinaua pin a quel uiaggio che uenire a Napo-
 li, per causa del molto oro che de li portauano, ma in quel mezo che Ouan-
 do apparecchiana la sua partita, et saprestaua l'armata ne la quale ha-
 uena de andare, entro Fernando Cortes una nocte in una casa per parlare
 a una donna, et andando per un certo muro di cortiglio poco forte, et di
 pochissimo fundamento, casso con esso, al rummore che fece il muro et le
 arme che lenaua, uscite fuori un huomo che era poco tempo che si era ma-
 ritato, et come lo uide cascato presso de la porta sua, lo uolse ammazza-
 re, sospettando qualche cosa della sua moglie, ma una necchia suocera sua
 glielo sturbo, resto assai male de la cascata, de la quale gli successe febre
 quartana, che gli duro et fatico molto tempo, et cosi non possente andare con
 il Canalliere Ovando, quando guarì et fu sano, delibero et si risolueite di
 passare in Italia, secondo che gia di prima lo hauena considerato, et per ue-
 nire ad essa piglio la uia de la ciuita di Valenzia, ma non passo in Italia,
 perche ando a spasso alla uita de michelaccio, anchora che non senza tra-
 uagli, et assai necessita per tempo de un anno, ritorno alla sua patria con
 deliberatione risolta di passare alle Indie, et suo padre, et matre gli
 detto la loro beneditione et denari per andar sene.

LA ETA CHE HAUERA CORTES

quando passo nelle Indie.



AVEVA Fernando Cortes diciannoue anni, quando l'anno del mille cinquecento quattro che Christo nacque, passo alle Indie, & di si poca eta hebbe animo de andare da perse un uiaggio tanto longo, acordo il suo nolito & mathalotaggio in una naue de Alonso quintero, uicino di Palos de Moguer, che andaua in conserua de altre quattro naue, con mercanzie, quali hebbero prospera nauigatione di san Lúcar de Barrameda fino alla Isola de la Gomera, che e una delle Isole di Canaria, doue si provedettero di refrescamento, & prouisione necessaria per cosi longo uiaggio, come haueuano di fare, Alonso quintero si spartite de la conserua una notte per auaritia de arriuare prima alla Isola di san Dominico, & uendere piu presto o piu care le sue mercantie che non gli altri, ma subito che fece uela carico tanto il tempo che ruppe l'arbore grande della naue, per laqual cosa fu sforzato di ritornare alla Gomera, & pregare alli altri che anchora non erano partiti che l'aspettassero fino ha tanto che asfettasse il suo arbore, lo aspettorno & si partirno insieme, & caminorno a uista luna dell'altra per gran pezzo di mare, il Quintero che uide il tempo fatto, si passo piu auanti ualtra uolta dalla compagnia, mettendo come prima, la speranza del guadagno nella prestezza del uiaggio, & come Francesco Ninno de Guelua che era il nochiere, non sapena guidare la naue, arrinorno in loco & tempo che non sapenano di se, quanto piu doue stauano, li marinari si marauigliauano, il nochiere si staua melanconico & admirato, pianguano li passaggieri, & non sapenano quanta uia haueuano fatto, ne quanta gli restaua da fare, il patrono buttana la colpa al nochiere, & il nochiere al patrono, perche secondo il successo pare che andassero sdegnati insieme, gia in questo mezzo communcianano a mancare le nettonaglie, & mancana l'acqua, & non beneuano altra che di quella che piouena, & tutti si confessorno, alcuni maledicenuano la sua fortuna, altri di mandanano misericordia, aspettando la morte che gia alcuni la tenuano in giottita, ad andare in le terre de li caribbi, doue mangiano gli huomini, stando adunque in questa tribulatione uenne a la naue una colomba, il reuerdi santo, gia che si uolena nascoder il Sole, & se affetto nella gabbia, tutti la bebbero per bonissimo segno, & come gli pareua miraculo pianguano

la piacere, alora uennero che uennero a consolarli, gli altri che la terra
stana appresso, et si uennero gratie a Dio, et guidauano la naue uerso
doue uolano la colomba, laquale se ne ando et non la uidero piu, per la
qual cosa restorno sbigottiti et con grandissima paura, pero non persero la
speranza del tutto di non uedere presto la terra, et cosi la medesima Pa-
squa discoperfero la Isola Spagnuola, et Christofano Zorzo, che stana a
la guardia, disse et grido, terra, terra, uoce che allegra et consola li ma-
reanti, guardo il nochierno, et conobbe che era la punta de Samana, et de
li a tre o quattiro di intorno in san Dominico luoco da loro tanto deside-
rato, doue gia stauano molti giorni fu le altre quattiro naue de la
sua conserua.

IL TEMPO CHE STETTE CORTES

in Santo Dominico.



ON stana il Governatore Quando nella città,
quando arrino Cortes in san Doninico, ma un Se-
cretario suo che si chiamaua Medina, lorietto et
informo de lo stato del Isola, et di quanto douena
fare, consigliollo che si facesse uicino o habitante
nella città, et che gli dariano una canalleria che e
uno luoco per fare una casa, et certo terreno per

lanorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarfi de oro, stimo in po-
chissima cosa tutto quello, dicendo che uolena piu andare a coglier oro, Me-
dina gli disse che lo considerasse meglio, perche il trouare oro era uentu-
ra, et tranaglio fatigoso, ritorno il Governatore, et Cortes ando a ba-
sciarli la mano, et darli conto de la sua uenuta, et de le cose famigliari
della prouincia de Siremadura patria loro, et rest li per quello che il Go-
uernatore li disse, et de li a poco tempo se ne ando a la guerra che Diego
Velazquez faua in Antiguaiagna, Guacaiarima, et altre prouincie,
che anchora non stauano pacifiche, per la rebellione de Ana caona uidua
rica et Signora grande, il Governatore gli dette certi Indiani in terra del
Daiguao, et la noturia del parlamento de Azua, perche fundasse una
uilla, doue habbito Cortes anco o sei anni, et si dette alle industrie, uolse
in questo mezzo tempo passare a Veragua che haueua fama de richissi-
ma, con Diego de Nicuesa, et non possi ite per una postema, che se gli fece
nella armadrita, la quale gli dette la uita, o almanco lo scuso di molti tra

dagli & pericoli, che passorno quelli che la andorno secondo che scriuemo nella .istoria generale.

ALCVNE COSE CHE SVCCESSERO

nella Isola di Hecuba a Ferdnande

Cortes.



ANDO lo Almiraglio don Diego Colon, che governaua le Indie, a Diego Velazquez, che conquistasse l'isola de Hecuba, l'anno M.D.XI. & gli dette la gente, arme & laltre cose necessarie, Cortes ando nella conquista per officiale del thesoriero Miguel de Passamonte, per tenere conto con li quinti & intrate del Re, & ancora il medesimo Diego Velazquez di poi di conquistata l'isola, dette al Cortes l'indiani de Manicarao, in compagnia di suo cognato Gionan Xuarez, nisse Cortes in san Giacobbo de Barucoa, che fu la prima habbitatione di quella Isola, alleno, uia che, pecore, & canalle, & cosi fu il primo huomo de li che hauesse capanne di bestie, cano grandissima quantita de oro con l'indiani suoi, & in breue si fece ricco, & misse doi miglia castigliani de oro in compagnia de Andres de Duero che trattaua come mercante, hebbe grazia, & autorita con Diego Velazquez per disspacciare negotij & attendere in edifitij, come furono la casa de la fundatione, & un hospitale, meno a Cuba Gionan Xuarez naturale di Granata, tre o quattro sorelle sue, & sua madre che erano andate a san Dominico, con la Viceregina donna maria di Toledo, l'anno di none, con pensiero & disegno de maritarsi li con huomini ricchi, perche loro erano pouere, & ancora luna di esse che hanena nome caterina, solena dire molto dauero, che hanena dessere signora grande, o che se lo hauesse sognato, o detto qualche Astrologo, lei lo dicena dauero e per cosa certa, ancora che se fama che sua matre sa pena molte cose, erano queste cittelle belle diffime, per la qual cosa, & per esserci ancora poche Spagnole, le seruina no & corteggiavano molti a lusanza di Spagna, & Fernando Cortes alla Caterina, & al fine si marito con essa, ancora che prima hebbe per essa alcune differencie & questioni, & stette prigione, perche non la uolena per moglie, & lei li domandaua la parola, Diego Velazquez la fauorina per rispetto de analtra sorella sua, che hanena mala fama, & ancora lui era

troppo feminito, accusauano Baltassar Bermudez, Gionan Xuarez, li del
 Antoni Velazquez. Et un tal Villegas, perche si maritasse con essa, et co-
 me lo uoleuano male, dissero molto male di lui al Governatore Diego Ve-
 lazquez, circa li negotij che li hauena datto carico, et che contrattaua con
 alcuna persone cose none in secreto, la qual cosa uidera che non era uero, ha-
 uena qualche colore, perche molti andauano a casa sua, et si lamentauano
 di lui al Governatore, perche o non li duna repartitione de Indiani, o se gli
 duna era di poca cosa, il Governatore Velazquez con la mala intentione
 che gia gli hauua coatto, perche non si maritaua con la Caterina Xu-
 arez, dette credito a tutto questo, et gli disse di molte male parole in pre-
 sentia di molti, et anchora lo misse prigione, il Cortes uedendosi con li ap-
 pi alli piedi hebbe paura di qualche proaesso con testimoni falsi, come suole
 succedere in quelle bande, ruppe el pestallo del cadenaccio delli appi, piglio
 la spada et rostellia del castellano, aperse una finestra, et si butto abbas-
 so, et si fuggi nella Chiesa, il Governatore grido Christoforo de Lagos, di-
 cando che lui hauena liberato il Cortes per denari, et cattotto: et procuro
 di cauarlo per inganno del loco facto, et ancora per forza, Ma il Cortes
 intendena le parole, difendena facendo resistenza a la forza, ma un giorno
 si scordo di se, et fu pigliato dalli agnazilli passeggiando dinanzi la por-
 ta della Chiesa, et lo missero dentro de una naue et di sotto in loco oscu-
 ro, allhora fuoruiano molti il Cortes, hauendo conosciuto grandissima pas-
 sione nel Governatore, il Cortes uedendosi in la naue, disconfido de la sua
 liberta, et credeua di certo che lo mandariano a Santo Dominico, o in Hi-
 spagna, prouo molte uolte a cauare il piede della catena, et fra tanto che
 lo cauo, ancora che con grandissimo dolore, cambio quella medesima notte li
 soi uestimenti con il seruidore che lo seruua, uescitte per la bomba, o sentina
 della naue senza essere sentito, si calo subito per una banda della naue at-
 la barca, et se ne ando con essa, ma perche non lo seguitassero sciolse et
 desligo unaltra barca che era de una altra naue, era tanta la corrente de
 Macaguanigua, fiume de Barroca, che non possente intrare con la barca
 come remaua solo et gia straco, ne ancora seppe pigliare terra, hauenda
 paura de affogarsi trabocandosi la barca, si spoglio in carne nuda, et si
 ligo con un singotio sopra la testa certe scripture che hauena, del notariato
 del parlamento, et ufficiale del thesoriero, perche facuano contra il gou-
 ernatore Velazquez, si butto nel mare, et nottando se ne riuersi in terra, se ne
 ando a casa sua, parlo con Gionan Xuarez, et di nouo con le sue anime si
 nesses dentro la Chiesa, il Governatore gli mando allhora a dire che le cose
 successe

fucesse fossero passate & scordate, & fossero amici come erano stati prima perche andassero a debellare certi Insulani che andauano solleuati, il Cortes si marito con la Caterina Xuatez perche lo haueua promesso, & per uiuere in pace, & non uolse parlare al Governatore in molti giorni, il Governatore ando uia con molta gente contra li ribelli, & disse il Cortes al suo cognato Gionan Xuatez, che li conuasse fora della citta una lancia & una balestra, & lui se ne uscìte de la Chiesa come si fece notare, & pigliando la balestra se ne ando con il cognato ad una sua masseria, doue staua Diego Velazquez solamente con suoi seruidori, che gli altri stauano alloggiati li appresso in una uilla, & ancora non erano uenuti tutti come era la prima giornata, arrino tardi & a tempo che guardaua il Governatore il libro della spesa, chiamo alla porta ancora che stava aperta, & disse a quello che rispo se come era Cortes, che uolena parlare al Governatore, & parlando questo se ne entro dentro, senza aspettare la risposta, il Governatore hebbe paura uedendolo armato, & a quella ora, lo prego che conasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispo se che non ueniua se non per sapere le querelle che tenena di lui, per satisfarle, & per essere suo amico & seruidore, si derno le mani & si abbracciarono come amici, & dipoi di molte pratiche si missero nel letto suo per dormire & riposare, doue gli trouo la mattina Diego de Orellana, che fu a ueder il Governatore, & dirli come Cortes se ne era andato uia, di questo modo Cortes ritorno nella prima amicitia del Governatore, & se ne ando con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritorno credette de affogarsi nel mare, perche uenendo delle bocche de Banni da uedere certi pastori & Indiani che tenena nelle miniere di Barucua doue uinena, se gli rinolto di notte la canoa doue ueniua, un miglio & mezo lontano di terra, & il peggio era che il mare fecua un poco di fortuna, pero come animoso che era riusci notando in terra, & caminando uerso il lume che tenenano li pastori di notte se ne ando in loco sicuro, per simili pericoli & occasioni caminano li Baroni eccellentissimi, come fu questo fino ad arriuare doue gli sta riseruata & aspetta la sua buona uentura.

...dalla

DEL CORTES.
DISCOPRIMENTO DELLA
nuoua Hispania.

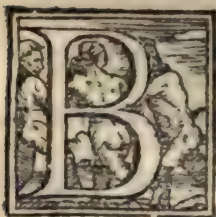


RANCESCO Hernandez de Cordona discoperse a Yucatan, secondo gia narrai nell'altra opera mia, andando per Indiani o a riscattare, in tre nauilli che armorono lui & Christoforo Morante, & Lope Ocaa de Caizedo, l'anno 1517 il quale ancora che non porto se non ferite di questo discoprimento, nondimeno porto relatione come quella terra era ricchissima de oro, & argento & la gente nestita, il Governatore Diego Velasquez che gouernaua l'isola di Cuba, mando l'anno prossimo a Gionan de Grilalua suo nipote, con dugento spagnuoli in qua tro nauilli credendosi di guadagnare molto oro & argento, per le cose che portaua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Francisco Hernandez, Gionan de Grilalua se ne ando a Yucatan, combattete con quelli Indiani de Ciantoton, & se ne ritorno ferito, entro nel fiume de Tanasco, che per questo si chiama ora Grilalua, nel qual riscatto o cambio per cose di poca ualuta molto oro, robbe di cotone, & bellissime cose di penne, stette in san Giouanni de Vilhua, piglio possessione di quel paese per il Re in nome del Governatore Diego Velasquez, & cambio la sua mercataria per pezze de oro, coperte di cotone, & penne, & si hauesse conosciuto la uentura sua, haueria fatto populationo in paese cosi ricco, come lo pregauano li suoi compagni, & lui saria stato quello che dopo il Cortes, Ma tanta uentura non era riservata per chi non la conosceua, ancora che si scusaua che lui non andaua per popolare, se non per riscattare o permutare le cose che leuaua del Governatore, & discoprire se quella terra de Yucatan era Isola o terra ferma, medesimamente lo lascio per paura della molta gente, & grandissimo paese, vedendo che non era Isola, perche allhora fuggiuano diuitare in terra ferma, medesimamente ui erano molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, come era Pietro de Aluarado, che staua molto innamorato de una sua indiana, & asi procuro di ritornare al Governatore con la relatione di quanto fino allhor era successo al suo nipote, corse la costa Gionan de Grilalua fino a Panuco, & se ne ritorno a Cuba, cambiando con li naturali oro penne & cotone, a dispetto, de la maggior parte de compagni, & ancora piangua perche non uoleuano ritornare con lui, perche era da poco, stette cinque mesi in quel

viaggio da che uscìte fino che ritorno alla Isola di Cuba di donde era uscìto, & otto da che uscìte di san Giacobbo fino che ritorno alla città, & quando arriuo non lo volse vedere il Governatore suo zio, che gli fece quello che lui meritaua.

IL RISCATTO OVERO PERMYTATIONE

che hebbe Giovan de Gristalna.



BARATTO ouero scambio Giovanni de Gristalna con Indiani de Potoneian, di San Gionanau de Vihua & daliriluochi di quella costa di mare, tante & tali cose, che quelli della sua compagnia haueriano voluto restare li, & per essi poco prezzo, che haueriano voluto cambiare con loro quantolenanano, ualeua piu lopera & fu tutta di quelle cose che dauano Indiani che la cosa materiale, in fine hebbe le cose infra scritte.

Vn Idoletto de oro, boito.

Vn altro Idoletto de oro con corna, & capelliera, che haueua una collana al collo, un nentaglio nella mano, & una gioia per l'omelico.

Vna come patena de oro sottile, & con alcune gioie ingastionate.

Vna testiera de oro con due corna, & capellatura nera.

Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti l'una del medesimo.

Altri tanti pendenti de oro, piu picoli.

Quattro braccialetti de oro molto larghi.

Vna scarfella sottile de oro.

Vna filza di corone de oro, boite, & con una ranocchia del medesimo bellissimo lauorata.

Vn'altra filza del medesimo con un lioncino d'oro.

Vn paro de pendenti de oro grandi.

Doi aguilere de oro boite.

Vn saliere de oro.

Doi pendenti de oro, & turchese, con otto pendentini per ciascuna.

Vna gargantiaglia o nezetto per donna di dodici pezzi con undiquattro pendenti di gioie.

Vna catena de oro grande.

Sei catene de oro picole & sottili. Altre sette catene de oro con gioie.

Quattro pendenti de foglie de oro.
 Vinti ami de oro per pescare pesca.
 Dodici grani de oro, che pesorno cinquanta ducati de oro.
 Vn cordone de oro.
 Lastre sottili de oro.
 Vna pignatta de oro.
 Vno idolo de oro, uoito, & sottile.
 Alcune brocche sottili de oro.
 Nove corone de oro, uoite, con il suo stremo, o pomo.
 Doi filze di corone dorate.
 Altra filza di legno dorato con cagnutelli de oro.
 Vna tazzetta de oro con otto gioie paxonazze, & uintitre d'altri colori.
 Vno specchio di due faccie, guarnito de oro.
 Quattro sonagli de oro.
 Vn saliero sottile de oro.
 Vn botticello boito de oro.
 Certi collaretti de oro che ualeno poco, & alcuni pendenti de oro pone-
 Vna come mela de oro boita. (vi.)
 Quaranta torce de oro con mesura di bronzo, che ualeno fino a doi mi-
 glia cinquecento ducati.
 Tutte le pezze che sonno neassarie per armare un huomo, de oro sottile.
 Vna armatura di legno con foglie de oro, & gioiette nere.
 Vn pennacchietto di coiro, & oro.
 Quattro armature di legno per li ginocchi, coperte de foglie d'oro.
 Doi scarfeloni di legno con foglie d'oro.
 Doi rotelle coperte di penne di molti & fini colori.
 Altre rotelle de oro & penne.
 Vna penna grande de colori, con un ucello in mezzo che parena natura
 Vn uentaglio de oro & penne. (le.)
 Doi uentagli di penne per cacciare uia le mosche.
 Doi brocche de alabaistro piene di diuerse pietre di gioie, alcun tanto fi-
 ne, & fra esse una che ualse doi miglia ducati.
 Certe corone di stagno.
 Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte de foglie d'oro, sottile.
 Cento e trenta corone uoite de oro.
 Altre molte filze di legno, & creta dorate.
 Altre molte corone de oro.

Vn paro di forfice di legno dorate.

Doi mascare dorate.

Vna mascara de musaico con oro.

Quattro mascare di legno dorate, de le quali una tenena doi bande dritte de musaico, con arte turchine, & altra le orecchie del medesimo, anco ra che con piu oro, altra era di musaico del medesimo del naso in su, & l'altra de gli occhi in su.

Quattro piatti di legno coperti di foglie de oro.

Vna testa di ferro, coperte di petruccie di gioie.

Altra testa de animale, & di pietra, guarnita de oro con la sua corona, & cresta, & doi pendenti, che tutto era de oro piu sottile.

Cinque para di scarpe come al modo di scarpe di corda.

Tre pelle rosse.

Sette rasoi di pietra affocata per sacrificare.

Doi scudelle di legname dipinte, & un boccale.

Vna robbeta con me^{zz}e maniche di penna de bellissimi colori.

Vno a modo di pettinatore di cotone finissimo.

Vna coperta di penne, grande & fina.

Molte coperte di cotone sottili & delicate.

Altre molte coperte di cotone piu grosse.

Doi tele di assettare in testa di cotone finissimo.

Molti pineti de suauissimo odore.

Molto asci, & altre frutte.

Porto sen^{za} a tutte queste cose una donna, che gli derno, & arti huomini che prese, per uno de li quali gli dauano quanto pesaua de oro, & non lo uolse dare.

Porto ancora noua come ui erano Am^{az}zone in certe Isole, & molti lo credettero, spauentati delle cose che portaua cambiate per cose di precio uilissimo, perche non dette lui per tutte queste cose altro che sei camisae di tela poco sottile & cinque sciugatoi.

Tre calzoni di marinari.

Cinque scarpe di donna.

Cinque cinturini larghe di cotto, laurate de filaticcio de colori con le sue borse, & fiocchetti.

Molte bolzette di badanna.

Molte stringhe di diuersi colori.

Sei specchi dorati.

Quattro medaglie di uetro.

Doi milia corone di uetro uerde, che loro le pigliorno per fine.

Cento filze di corone di molti colori.

Vinti pettini, che gli stimauano in grandissima cosa.

Sei forfice che li piacquerò assai.

Quindici coltelli grandi & picoli.

Mille aore di casare, & doi milia spiletti.

Otto scarpe.

Vn paro di tenaglie, & martello.

Sette berrette di colori.

Tre saioni di colore gironati.

Vn saio de frissetta con la sua berrette.

Vn saio di uelluto uerde bene nsato, con una berretta di uelluto nero.

LA DILIGENTIA ET SPESA CHE]

fca Cortes in larmata.



OM E tardaua Gionan de Grilalua, piu che non fia Franasco Hernandez, a tornare o mandare aniso di quello che fuua, dispiatto il Governatore Diego Velasquez, a Christofaro de Olid in una caronella in soccorso & per sapere noue di lui, pregandolo che ritornasse subito con lettere di detto Grilalua, ma il detto Christofaro andette poco per Iucatan, & senza trouare a Gionan de Grilalua se ne ritorno alla Isola de Cuba, che fu un grandissimo danno per il Governatore, & per il Grilalua, perche se fusse ito a san Giouanni de Vilhua, o piu auanti, haueria fatto forse fare popolare al detto Grilalua, ma lui si scuso con dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancore, arrino Pietro de Aluorado di poi di partito Christoforo de Olid con la relatione di quello che haueno discoperto, & con dixerse cose de oro, & penne & cotone che haueno cambiato, con le quali, & con quello che disse di parola, se ne rallegro & marauigliò il Governatore, con tutti li Spagnuoli che habitauano nel Isola de Cuba. Ma hebbe paura che non ritornasse il Grilalua perche gli ammalati che ritornarono gli dissero, come non haneua intentione ne uoglia di popolare, & che la terra, & gen-

te era molta, & guerriera, & anchora perche disconfidaua della prudenza, & animo del suo parente, per questi rispetti delibero di mandarli per soccorso alcune nane con gente & arme, & molte cose, credendo di farsi ricco premutando o cambiando di quelle cose, & fare populatione per forza prego Baldassare Bernudez che andasse a cercarlo, & come li domando tre milia ducati per andar ben armato & prouisto, per non darli lo lasso, di mandare dicendo, che saria piu la spesa a quel modo che il profitto, hauena poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua mandare armata a spesa de altri, che cosi hauena quasi fatta quella che mando con suo nipote Grilalua, perche Francesco de Montelo messe uno nauilio, & molta prouisione, & Alonso Hernando Porto carrero, Alonso de Aui la, Diego de Ordas, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni de Grilalua, parlo con Fernando Cortes perche armassero le nane a mezzo, perche teneua doi miglia castigliani de oro in compagnia de Andres de Duero mercante, & perche era huomo discreto, diligente, animoso, & ualentissimo, lo prego che andasse in persona, laudando l'impresa, & il viaggio, il Cortes che hauena grandissimo animo & desiderio de andare, accettola compagnia & la spesa, & la data, credendo che la spesa non sarebbe di molta importancia, per questo si accordorno molto presto, mandorno a Giouanni de Sanzedo, che era venuto con Aluarado, a cauare una licentia de li frati Geronimi, che gouernauano allhora, de poter andare a fare riscatto per le spese, & a cercare a Giovan de Grilalua, che senza essa niuno poteua fare riscatto ouero premutare cose di mercantia per oro, & argento, fra Luigi de Figueroa, fra Alonso de San Dominico, & fra Bernardino Manzanedo, che erano li gouernatori deitero la licentia per Fernando Cortes come Capitano, & armadore con Diego Velasquez, commandando che andassi con lui un Thesoriere, & un riseditore, per procurare, & tener conto del Quinto, che tottana al Re, secondo la usanza, fra tanto che ueniua la licentia delli Gouernatori per Cortes, cominciò de apparecchiarsi per la giornata, & viaggio che hauena di fare, parlo a gli amici suoi, & a molti altri, per uedere se uoleuano andare con lui, & come trouo trecento che uoleuano andare con lui, compero una carauella, & un brigantino, senz'a la carauella che meno Pierro de Aluarado, & uno altro brigantino, de Diego Velasquez, & gli promette de arme, artiglieria, & munitione, compero uino, oglio, fane, & aceto, & altre cosette, piglio del fondico de Diego Sanz, a tempo una bottega

DEL CORTES.

di merceria per settecento pesi de oro, il Governatore gli dette mille Castigliani de oro, del patrimonio de Panfilo de Narbaiz, che la gouernaua lui per essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua denari suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano in larmata con sicurtà, & capitulorno fra essi quello che ciascuno haueua da fare innanti Alonso de escalante nottario publico del Re alli uinitire di ottobre M.D.XVIII. ritorno alla Isola de Cuba Gioan de Grilalua in quella medesima occasione, & con la sua uenuta ci fu mutatione nel Governatore Diego Velasquez, perche non uolse spendere piu nelle nauì che armaua il Cortes, ne haueria uoluto che lhauesse fornito de armare, le cause perche lo feco, furno uolere mandare lui da per se & sola mente le medesime nane del suo nipote Grilalua, & per uedere la spesa del Cortes, & con lanimo che spendena, pensaua & credena che se gli riuclarebbe, come lui haueua fatto allo almiraglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez, & alli suoi parenti Velasquez, che gli diceuano non si fidasse di lui, perche era inquieto, astuto, altiuo, desideroso de honori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie passate, il Vermudez staua molto pentito per non hauere pigliato quella impresa quando lo pregorno, sapendo allhora il grande & bello riscatto che Grilalua portaua, & quanto ricchissima terra era quella che nuouamente si era discoperta, li suoi parenti Velasquez haueriano uoluto, come parenti essere li Capitani & capi de larmata, ancora che non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice, credette ancora il Governatore, che alentando lui, faria ancora Cortes il medesimo, & quando uide che non lasciaua Cortes di seguitare & effettuare l'impresa sua, negotio dissimulatamente con Amador de Larez. huomo principale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi che il Grilalua era ritornato, & li faria pagare quanto haueua speso, il Cortes considerando & intendendo meglio l'intentione del Governatore, rispose ad Amadore, che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in quella impresa, perche a lasciarla li farebbe di grandissima uergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il Governatore, & si pote uoleua mandare ad unaltro facendo armata da per se che lo poteua fare, perche lui gia haueua licentia de li padri gouernatori, & cosi parlo con li suoi amici, & persone principali, che se apparecchiauano per quel uiaaggio, per uedere se lo uoleuano seguire & fauorire, & come sentite buona amicitia & ogni aiuto in essi, comincio a cercare denari, & piglio fidati a tempo quattro milia pesi de oro

de oro de Andres de duero, Pedro de Xeres, Antonio di Santa Clara mer-
canti & d'altri, con li quali compero diu nane, sei caualli, & molti uesti-
menti, soccorse a molti, piglio casa, fece tanola, & commincio andare ar-
mato, & con molta compagnia, della qual cosa molti mormorauano assai,
dicendo che faceua stato senza signoria, arrino in questo mezo Gionan
de Grimalua a san Giacomo, & non lo uolse ueder suo zio il gouernatore,
perche se ne ritorno di quel paese tanto ricco, & li dispiacua che il Cortes
andasse la cosi potente & armato, ma non gli potette sturbare landata,
perche tutti lo seguittauano, quelli che si trouauano li, come quelli che era-
no ritornati con Grimalua, & se lo hanesse tentato con rigore haueua suc-
cesso resolutione nella città con mortalità di molti, & come non era parte
la dissimulo, tuttauia commando che non gli dessero nettonaglie, secondo
dicono molti, il Cortes procuro di uscire presto di li, publico che andaua
per se, poi che era ritornato Grimalua, dicendo alli soldati che non haueua
no di hauere che fare con il Gouernatore Diego Velasquez, commando a
tutti che si imbarcassero con le nettonaglie che potessero, piglio a Fernan-
do Alfonso li porci & castrati che teneua per pesare il di seguente nella
beccaria, dandogli una catena de oro, in pagamento, & per pagare la pe-
na di non dare carne alla città, come era ubbligato, & cosi si partite de la
città di san Giacomo de Barroca a xviii. di Novembre con piu di trecento
Spagnuoli in sei nauili.

GLI HOMINI ET NAVILII

che il Cortes mena alla

Conquista.



PARTITTE Cortes di san Giacomo con as-
sai poca prouisione per la gente che menaua, et
per la nauigatione che ancora era incerta, &
mando subito partendosi a Pietro Xuarez Gal-
linato de Porra naturale di Siuilia in una cara-
uella per prouisione a Iamaica, commandando-
gli che con quelle che comprasse se ne andasse
al capo de Corrientes, o punta di Santo Antonio, che e l'ultimo della Isola
uerso ponente, & lui se ne ando con gli altri nauilij a Macaca, compero
li trecento somme di pane, & alcuni porci a Tamaio che haueua in caria

a le cose che tornauano al Re, de li se ne ando alla trinita, & compero un
 nauilio de Alonso Guillen, & di particolari tre caualli, & cinquecento
 somme di grano, stando li hebbe auiso che Gicuan Nugnez Sedegno
 passaua con uno nauilio carico di uettonaglie per uendere a certi che sta-
 uano nelle miniere, mando a Diego de Ordas in una carauella benissimo
 armata perche lo pigliasse, & menasse alla punta di Santo Antonio, Or-
 das fu a lui, & lo prese nel Canale de Iardines, & leuo doue gli fu com-
 mandato, & Sedegno, & altri se ne uennero alla trinita con il registro
 di quanto leuauano, che erano quattro miglia arroxe di pane mille cinque-
 cento presutti & molte galline, Cortes li dette certe laçadas, & altre peza-
 re de oro per pagamento, & una poliza di sua mano, per questa causa
 ando il Sedegno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinita presso di
 dugento huomini di quelli di Grimalua, che stauano & uiueuano li, & in
 Matancas, Carenas, & altri luochi, & mandando li nauilli innanti, se
 ne ando con la gente per terra alla Isola Hauana che gia staua popolata
 alla banda di mezzo di, nella boca del fiume Onicaxinal, non gli uolsero
 uendere niuna prouisione, per rispetto del Governatore Diego Velasquez,
 Ma Christoforo di Quesada, che recuperaua le decime del Vescono, &
 un receptore de bulle, gli uenderno doi miglia presutti, & altre tante som-
 me di may, yuca, & ayes, con questo provedette la sua armata ragio-
 neuolmente, & cominciò a compartire la gente & prouisioni per li na-
 uili, arrinorno allhora con una carauella Pietro de Aluaredo, Christo-
 foro de Olid, Alfonso de Auila, Francisco de Montelo, & molti altri del
 la compagnia de Grimalua, che furmo a parlare con il Governatore Vela-
 squez, andaua fra essi uno chiamato Garnica con lettere del Gouer-
 natore per Cortes, nelle quali lo pregaua che aspettasse un poco, che o anda-
 rebbe lui, o mandaria a comunicarli alcune cose che importauano a tutti
 doi, & altre per Diego de Ordas, & per altri, doue gli pregaua che fa-
 cessero prigione il Cortes, Ordas inuitto Cortes ad uno pasto nella sua
 carauella che leuaua a carico, credendo di lenarselo in essa a san Giaco-
 bo, Ma il Cortes intesa la trama, finse al tempo de andare a desinare,
 che gli doleua lo stomaco, & non fu al pasto, & perche non suadesse
 qualche ammosinamento se ne ando alla sua naxe, fece il segno di raccol-
 ta, come e usanza, commando che tutti andassero dietro lui, al porto di
 Santo Antonio, doue tutti arrinorno presto, & con bene, fece subito fare la
 mostra in Guaniguanigo, & trono che haueua cinquecento cinquanta
 Spagnuoli, delli quali erano marinati li cinquanta, gli spartitte in undici

compagnie, & gli configno alli Capitani Alonso de Auila, Alonso Fernandes, Porto Carrero, Diego de Ordas, Francisco de Montelo, Francisco de Morla, Francisco de Salzedo, Gionan Descalante, Gionan Velasquez, de Lion, Chrisforo de Olid, & un Escobar, & lui come generale ne piglio ancora una, fece undici Capitani perche li nauilli erano anchora undici, perche ciascuno di essi hanesse carico della gente, & del nauilio. Nomino ancora per nocchiero maggiore Antonio de Alaminos, che era andato con Francisco Hernandez de Cordona, & con Gionan Grilalua, cetano ancora dugento huomini della Isola de Cuba, per lenare le somme, & per seruirli, arti schiaui Mori negri, & alcune donne Indiane, & sedeci canalli & caualle, truono similmente cinque milia presutti, & sei milia somme di mayz, yuca, & ayes, molte galline, zucaro, uino, oglio, ceci, & altri legumi, grandissima quantita di sonagii, e specchi, filze, et corone di netto, aore, spiletti, bolze, stringhe, cinture, coratti, coltelli, forci, te nagle, martelli, acate di ferro, camiscie, ascingatoi, scufie, gorgchiere, calzoni, moarchini di tela, satoni, cape, calzette, berrette di panno & tutto questo compartite nelle nane, era la nane capitania di seicento salme, le altre tre di cinquecento, & le altre de quattro cento & di manco che non hane uano alcune di esse coperta niuna, & brigantini, le insegne che lexo in questa impresa il Cortes furono fuochi bianchi, & alestri, con una croce rossa in mezzo, & dintorno arte lettere che in sustantia diceuano, amici seguitiamo la Croa, et noi altri se haueremmo fede, uinceremo con questo segno, questo fu la pparecchio che fece Cortes per il suo uiaggio, con il quale essendo cosi poco, guadagno cosi grandissimo Regno, & prouentie di paesi tanto strani & inagniti, che ancora non ui era stato ne li sapena, con si pochissima gente debello tanta moltitudine de Indiani, mai nel mondo niuno capitano con si picciolo essercito fece fatti tanto ualorosi, ne hebbe tante uittorie, ne soggiogo un imperio tanto grande, niuna prouisione di denari porto per pagare quella gente, anzi se ne ando molto indebitato, & non bisogna pagh di denari per li Spagnuoli che uanno alle Indie per fare guerra & conquiste delle Indie, che se lo facessero per il soldo andaria no ad altre prouentie piu appresso, nelle Indie ognuno pretende un stato, o grandissime ricchezze, concertata & ripartita tutta larmata come haue te inteso, il Cortes fece un parlamento breue alla gente sua, il quale fu di questa sustantia.

ORATIONE DEL CORTES

all'i suoi solda.



OSA CERTA e amici, et compagni miei che tutti gli huomini da bene et animosi, vogliono et procurano agguagliarsi per le opere proprie con gli eccellentissimi baroni del suo tempo, et ancora de li passati, cosi io do principio a una grandissima, et gloriosissima impresa, che di poi sara molto famosa, perche il cuore et animo mi

da che ha nemmo di guadagnare grandissimo et ricchissimo paese, et debellare molta generatione di gente mai piu iusta, et maggiori Regni di quelli che ha il nostro Re, et certo piu se distende il desiderio di gloria che acquista la uita mortale, il quale a mala pena basta tutto il mondo, quanto piu uno et pochi regni, o apparecchiato nauì, arme, canalli, et altre cose necessarie alla guerra, et senza questo le nettonaglie che sa pe- te, o fatto grandissima spesa, nella quale o speso tutto quello che haueno, et quanto ho potuto hauere de gli amici. Ma parmi che quanto ne ho di essa manco o cresciuto de honore, hannosi di lasciare le cose piccole quando se offeriscono le grandi. Molto maggior profitto secondo confido in Dio, uerra al nostro Re et Nazione di questa nostra armata, che di tutte le altre passate, lascio di dire quanto piacera a Dio, per amore del quale ho messo io di buonissima uoglia la fatica et li denari, lasciato da banda il pericolo di uita et honore che ho passato, apparecchiando questa armata, perche non crediate che pretendo dessa tanto il guadagno come l'honore, perche gli huomini da bene stimano piu l'honore che le ricchezze, principiamo guerra iusta et buona, honestissima, et di grandissima gloria et fama, il magno et potente Iddio, nel qual nome si fa questa impresa ci dara uittoria, et il tempo portara il fine, che seguita di continuo a tutto quanto si fa, et guida, con ragione, et consiglio, a chi lo seguita, per tanto altra forma, altro discorso, altra astutia hauemmo di hauere, che Cordona, et Grilalua, della quale non uoglio disputare per la strettezza del tempo, che ci da prescia, ma lo faremo la cosi come uederemmo, et qui io ui propongo premij grandissimi, anchora che faranno innolti con grandissimi tranagli; pero sappiate che la uirtu non uole pigritia, ne ociosita; per tanto se uorrete lenare la speranza per uirtu, o la uirtu per speranza, et se non mi la sciate, come io non la sciatò a uoi, ne alla oca-

sione, io ui farò in breuissimo tempo li piu ricchi huomini di quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in questi paesi hanno seguitato la guerra, io ueggio che siamo pochi, pero ui ueggio accompagnati di grandissimo animo & ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potrà offendere, perche gia hauemmo la esperienza come gia nostro Signore Iddio, ha favorito in queste bande alla natione Spagnuola, & mai gli manco, ne gli mancata uirtu & ualore, per tanto andiamo contentissimi, & con allegrezza, & facciamo uguale il successo con il principio.

LA INTRATA DI CORTES

in Acuzamil.



ISSE FERNANDO Cortes con questo suo ragionamento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, & molta admiratione della sua persona, & gli accese di tanta uoglia di passare il mare con lui in quelle bande a mala pena uiste, che gli pareua andare non a guerra se non alla uittoria & certissima preda, piacque grandissimamente a Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontarosa de andare con lui in quella giornata, & cosi intro subito ne la sua naue capitana, & commando che tutti si imbarcassero presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela, hauendo prima fatto dire la messa & pregato Iddio lo guidasse a saluamento & in tutto quello che potesse fare in suo santo seruitio, & cosi partite la mattina a xviii. di febraro MDXIX. stando gia nel mare dette il nome a tutti li Capitani, & nocchieri, come se usa, il quale fu di san Pietro Apostolo suo aduocato, & gli aduertì che sempre hanessero occhio alla Capitania, nella quale andaua lui, perche leuaua in essa un grande furolo di fuoco per segno & guida del uaggio che hanueuano da fare, il qual era il uento quasi leuante ponente della punta di santo Antonio, che e l'ultimo de l'isola de Cuba, per il capo de Cotoce che e la prima punta di Iucatan, done hanueuano de ire a drittura, & dipoi seguitare la costa del mare fra tramontana & ponente, la prima notte che partite Fernando Cortes, & che cominciò a trauersare il golfo, che e di Cuba a Iucatan, & hauendo caminato gia fino a tre cento miglia, si leno il uento maestrale con furiosa tempesta, la quale di-

spartite l'armata, & così li nauili si sperfero luno da laltro, & c'esse
 ciascuno il mare il meglio che possente, & per l'istruzione che lenauano
 li nachieri, della uia che haueuano di fare, nauigoreno tutti saluo uno alla
 Isola de Acuzamil, ciascuno da per se & in diuerso tempo, quelle che tar
 dorno piu furno la capitana, & altra nella quale andaua per capitano
 Francesco de Morla, che o per transcuraggine o lentezza di quel che gui
 daua il timone, o per la forza della acqua mescolata con uento, si leno un
 colpo di mare il timone della nave done andaua detto Capitano Morla, il
 quale per dare ad intendere la sua necessita, fece un farolo disgarbato
 & meglio che possente, il Cortes come lo uide, ando alla sua uolta con
 la sua nave, & intesa la necessita, & pericolo, to le uele, & aspetto
 fino che fusse di giorno, per dare animo a quelli di quel nauilio, & per
 rimediare il mancamento, uolse Iddio che facendosi il di chiaro gia il ma
 re era ritornato molto mansueto della sua braxeza, & essendo il giorno
 gia chiaro guardorno per il timone, che andaua all'intorno delle due na
 ue, il Capitano Morla hauendosi fatto attaccare de una corda della na
 ue salto nel mare, & nottando piglio il timone, & lo tirorno su la nave,
 & lo missero nel suo luoco come haueua da stare, & subito al ritorno
 le uele, nauigorno quel giorno & laltro senza uedere terra, ne senza ue
 dere nela niuna della sua armata, ma subito laltro di arriuorno alla
 punta delle donne, done trouorno alcuni nauilli, Cortes gli commando
 che lo seguitassero, & lui uolto la prora della sua nave Capitania a
 cercare li nauili che gli mancavano, uerso done il tempo, & il uento gli
 haueua potuto guidare, & così arriuo in Acuzamil, trouo li li nauili
 che gli mancavano, saluo uno, delquale non seppero muoua per molti gior
 ni, quelli Insulani hebbero paura, & pigliando quello che haueuano, se ne
 fuggirono alli monti, Cortes fece uscire in terra certi Spagnuoli, che an
 dassero in quella terra presso della quale erano surgiti con li nauili, li
 quali andorno alla terra, le case della quale erano di pietra & buonis
 simi edificij, & non trouorno a niuno, ma trouorno in alcune case robbe
 di cotone, & certe gioie de oro, similmente mitorono in una terra alta,
 & di pietra, & presso al mare, credendo che trouarebbero dentro buo
 mini, & altre cose da farne preda, ma in essa non ui erano altro che Ido
 li di creta, & pietra, quando se ne ritornorno, dissero a Cortes, come
 haueuano uisto molti maijali, & prati larghissimi, copelle de appe,
 assai, arbori & frutte in grandissima maniera, & gli dierono quelle
 cose de oro, & cotone che portauano, si tallegro Cortes con quelle muo

ue, ancora che per l'altra banda si marauiglio, che si fussero fuggiti li Indiani di quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando uenue Gionan de Grimalua, & sospetto che per essere piu li nauili suoi, che quelli de l'altro, hauessero piu paura, considero anchora che non fusse a stua barbara & ma i'iosa, per pigliarlo con insidie a tradimento, non obstante questo comando disbarcare li caualli, per doi effetti, luno per disoprire il campo, & l'altro combattere se bisognasse, & caso che no, perche li caualli mangiassero, & si risfrescassero, poi che era doue, similmente fea disbarcare la gente, & mando molti a cercare la isola, & alcuni di essi tronarono nella maggior spessura del monte qua tro, o cinque donne con tre putti, quali menarono a Cortes, non intendeano, ne manco intendeano a loro, ma per li segni, & cose che faceuano, intesero comeluna di esse era signora delle alite, & ma re delli putti, Cortes ridendosi gli fece carezze perche staua piangendo la sua cattivita, & delli figlinoli, la fece uedere il meglio che possente alla usanza nostra, dette alle serue specchi, & forfice, & alli putti certi sonagli con liquali pigliassero piacere, nel resto la tratto honestissimamente, dietro questo, gia che uoleua mandare una di quelle serue a chiamare il marito & signore per parlarli, perche uedesse come stauano benissimo trattati li suoi figlinoli & la moglie, arrinorno certi indiani a uedere quello che passaua, per commandamento del Calaciuni, & a sapere della moglie, Cortes gli dette alcune cosette per loro, & alite per il Calaciuni suo Signore, & ritornogli a rimandare, perche lo pregassero da parte sua, & della moglie, che uenissero a uedersi con quella gente, della quale senza causa si erano fuggiti, che gli prometteua che in persona, ne casa della isola haueria danno, ne malinconia delli suoi compagni, il Calaciuni, come intese questo, & con lo amore della moglie, & figlinoli, se ne uenne subito l'altro giorno con tutti gli huomini della terra, nella quale stauano gia molti Spagnuoli alloggiati, ma non consentite che uscissero delle case, anzi commando che gli scompartissero fra di loro, & gli promedessero molto bene de li innanzi di molto pesce, pane, mele, frutte, & altre cose, il Calaciuni parlo a Cortes con molta humilta, & arimonia, cosi fu molto bene riceuuto, & trattato amorosamente, & non solamente Cortes gli mostro per segni, & parole le buone opete, che li Spagnuoli gli uoleuano fare, ma anchora per gli presenti, che gli fea, & cosi gli dette a lui, & anchora a molti altri cose de riscatto,

le quali ancora che fra di noi sonno cose di poco ualore, li Indiani le stimano in molto, & le prezzano piu che oro, per il quale trauagliamo tutri, oltra di questo commando Cortes che tutto loro, & robba che se haueua preso nella terra lo portassero innanzi lui, & gli conobbero li Indiani quel che era suo, & ritorno a ciascuno il suo, della qual cosa restorno molto contenti & admirati, quelli Indiani se ne andorno molto allegri & ricchi con le cosette di Spagna per tutta l'isola per mostrarle a gli altri, & a commandargli da parte del Calacinni che se ne ritornassero alle loro case con li loro figliuoli & moglie securissimamente, & senza paura, perche quella gente strana era buona & amorenole, con queste noue & commandamento, se ne ritorno ciascuno nella terra & casa sua, che anchora se ne erano fuggiti dal tri luochi alla fama di questi, & poco a poco persero la paura che teneuano alli Spagnuoli, & di questa maniera stettero sicuri & amici, & provedeuanò abbondantissimamente l'essercito nostro, tutto il tempo che stette nella isola, di mele, ara, pane, pesce, & frutta.

COME QUELLI DE ACVZAMIL
derno noua a Cortes de Gierom:
mo de Aguilar.



VANDO CORTES uide che stauano assicurati de la sua uenuta, & molti domestici, & seruenti, delibero di leuargli li Idoli, & darli la croce di nostro redentore Gesu Christo, & la immagine della sua gloriosissima matre, & per fare questo gli parlo un giorno per mezzo dell'interprete che leuaua, il quale era un Melchior, che menaua Francesco Hernandez de Cordona, ma come era pescatore era molto grosso, o piu uero simplice, & pareua che non sapena parlare, ne rispondere, niente di manco gli disse che gli uoleua dare meglior legge & Dio che non quelli che lor teneuano, risposero che erano contentissimi, & cosi gli chiamo al tempio, fece dire la messa, ruppe gli Idoli, & messe la Croce, & le Immagini di nostra donna, & le adororono con grandissima diuotione, & mentre che stette li non sacrificorno come soleuano, non si facciavano quelli Indiani di uedere li nostri caualli, & nauilli, & mai si fermauano de andare & uenire, & similmente si marauigliauano de le barbe

le barbe & colore delli nostri, che gli portuano a toccarli, & facciano segni con le mani verso Iucatan, che stauan la molti soli fu da cinque, o sei huomini barbati, Fernando Cortes considerando quanto gli importaua hauere buon interprete per intendere & essere inteso, prego al Calacini che gli desse qualcheduno che gli leuasse una lettera a quelli barbati che loro diceuano, ma lui non trono chi uollesse andare la con simile ricapito per paura di colui, che gli teneua, che era grandissimo Signore, & crudele, & tale che sapendoli imbasciata faria ammazzare & mangiarre a quel che la portasse, uedendo questo Cortes fece carezze a tre Indiani, che andauano molto seruenti nel suo alloggiamento, & gli dette certe cose, & gli prego che andassero con la carta, li Indiani si scusarono assai, perche teneuano per certo che gli ammazzariano, ma al fine tanto gli prego & riprego, & ebbero tanta forza le cose che gli dette, che gli promisero de andare, & subito scrisse una lettera che in summa diceua.

Nobilissimi signori, io mi parti de Cuba con undici nauili d'armata & con cinquecento cinquanta Spagnuoli, & son arriuato qui in Acuzamil, di done ui scrino questa lettera, questi di questa Isola mi hanno certificato che in questa terra cinque o sei huomini barbati, & simili a noi altri, non mi fanno dare ne dire altri segni, ma per queste conietture, io tengo per certo, che sette Spagnuoli, io e questo nobili compagni, che uengano con me a scoprire & popolare queste terre, ui preghiamo carissimamente, che dentro de sei di, che riceuerete questa, ueniate da noi senza dilatione alcuna, se uenirete tutti riconosceremo la opera buona che ha uera questa armata, mando un brigatino perche ueniate in esso, & di nauili per sicurtà.

Fernando Cortes.

Scritta già la lettera si trono unaltro inconueniente perche non la portassero, & era che non sapenuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, di che li Indiani hauenuano paura, allhora Cortes si ricordo che andaria benissimo inuolta fra i capelli de uno, & così pigliò quello che gli parse piu a stutto, & da piu che tutti gli altri, & se la ligò fra li capelli, che tutti loro gli portano longhi, alla maniera che se gli ligano nella guerra & nelle feste, che e come trece messe nella fronte, del brigantino che andauano questi Indiani andaua per Capitano Giouan de Scalante, & delli nauili Diego de Ordas con cinquanta Spagnuoli, in caso che fussero dibisogno, se ne andorno questi nauili, & Scalante mise li Indiani in terra nella parte che gli dissero, a spettacolo otto di, ancora che gli auisarono che non gli aspettariano piu di sei, & come ritardauano

credettero che gli haueſſero morti, o fatti ſchiaui, & ſe ne ritornarono in Acuzamil ſenza eſſi della qual coſa diſpiacque aſſai a tutti li Spagnuoli & maſſime a Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fuſſero quelli delle barbe, & che haueriano mancameto de interprete, fra queſto mezo che queſte coſe paſſauano, ſi acconciarono li nauili del danno che hanenano riceuuto dalla tempeſta paſſata, & ſi miſſero ſopra un anco-
ra a picche, & coſi ſi partitte larmata quando arrino il brigantino, &
le due naue.

DELLA VENUTA DI GIERONIMO

de Aguilar a Fernando Cortes.



MOLTO diſpiacua alli Indiani per quello che dimoſtrauano della partita de Chriſtiani, ſpe-
cialmente al Calaciuni, perche ſe gli fece buo-
niſſimo trattamento, di queſta Iſola de Acuz-
amil fu larmata a trouare la coſta de Iucatan,
doue ſta la punta delle donne, con buoniffimo
tempo, & fece alto li, buttando le ancore in ma-
re per uedere la diſpoſitione del paefe, & la maniera della gente, & non
gli contento, laltro di ſeguente che fu il di di cartonale, uidero meſſa in
terra, parlarono a quelli che uennero a uederli, & imbarcati uolſero
paſſare la punta per andare a Cotoa, & tentare che coſa era, ma prima
che la paſſaſſero tiro una pezza di artiglieria la naue doue andaua il
Capitano Pietro de Aluaredo, per ſegno che corruina pericolo, tutti li nau-
li corſero la per uedere che coſa era, & come Cortes inteſe che era un
mancameto di acqua che intrana nella naue, & non poſſeua reſiſte-
re con due bombe a cacciarla fuora, & che non ſi potria rimediare ſe non
dentro de un porto, ſe ne ritorno in Acuzamil con tutta larmata, quelli
della Iſola ſubbito uennero alla rina del mare molto allegri per uedere
quello che uoleuano, o che coſa ſe gli era ſcordato, & li noſtri gli diſſero
la loro neceſſita, & diſimbarcandoli, remediarono il loro nauilio, il ſab-
bato proſſimo ſimbarcarono di nuouo tutta la gente, ſaluo Fernando Cor-
tes, & altri cinquant, garbuglioſi allhora il tempo con grandiffimo
uento, & contrario, & coſi non ſi partirono quel di, dnto quella nocte
la furia della fortuna, ma diuenno manſueti con il ſole, & reſto il mare

per potersi imbarcare e nauigare, pero per essere la prima domenica di quaresima accordorno di sentire messa, e mangiare prima, e stando Cortes desinando, gli dissero come attraversaua una canoa alla uela de Iucatan per la Isola, e che ueniva dritta doue stauano li nauilij sorti, uscite lui in persona per uedere doue andaua, e come uiddo che si desinaua alcun tanto del armato disse ad Andres di Tapia, che andasse con alcuni compagni ad essa per canto la riuiera, ben coperti fino a uedere se usauano gli huomini in terra, e se uscissero che gli pigliassero e menassero a lui, la canoa dette in terra dietro una punta o riparo, e usar no dessa quatiro huomini nudi in carne, saluo le loro uergogne, li capelli fatti in treccie e rinolti sopra la fronte, come donne, e con molte saette e archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quando uiddero appresso di se li spagnuoli che gia erano corsi alla uolta loro con le spade in mano per pigliargli, e nolenano fuggire alla canoa, laltro se ne ando innanti, parlando alli suoi compagni in linguaggio che li Spagnuoli non lo intesero, che non fuggissero, ne hauessero paura, e disse subito in Spagnuolo, signori sete Christiani noi risposero de si, e che erano Spagnuoli, si rallegrò tanto con tal risposta che pianse di piacere, domando se era mercoledi, perche haueua un officiole doue diceua le sue orationi ogni giorno, gli prego che rendessero gratie a Dio, e lui se inginocchiò in terra, leuo le mani, e gli occhi al cielo, e con molte lagrime fece oratione a Dio, rendendogli infinitissime gratie per la gratia che gli haueua fatto di cauarlo di mano de infideli, e huomini infernali, e condurlo fra li suoi Christiani, e huomini della sua natione, Andres de Tapia se appresso a lui, e lo aiuto a leuarsi, e lo abbraccio, il medesimo fecero gli altri Spagnuoli, lui disse allitre Indiani che lo seguittassero, e se ne uenne con quelli Spagnuoli parlando, e domandandocose, fino che arriuo doue staua Cortes, ilquale lo riuocette molto bene, e lo fece subito uestire, e dare quanto haueua di bisogno, e con piacere de hauerlo hauuto nella sua compagnia, gli domando della sua disgrazia, e come haueua nome, lui gli rispose con molta allegrezza in presentia di tutti, signore io mi chiamo Gieronimo de Aguilar, e sonno naturale de Ecila, e mi persuasi del modo che diro, stando nella guerra del Darien, e nelle passioni, e disgrazie de Diego de Niqueza, e Vasco Nugnez de Valboa, accompagnati a ualdinia, che uenne in una picola carauella a S. Dominco a darte com'ei quanto era successo la al suo almirante et gouernatore, et per gèr

Et uettonaglie, Et a portare uintimiglia ducati del Re l'anno M. D. XI.
 Et gia che arriuauano alla Isola di Iamaica si per se la caranella nelle
 basse o secche che chiamano delle uiuore, Et con grandissima difficulta in
 tramo dentro della barca fino a uinti boomini, senza uela, senza acqua,
 senza pane, Et con tristissimo apparecchio di remi, et cosi caminamo tre
 dici o quattordici di, Et al fine ci butto la corrente del mare, che gli e mol
 to grande Et fortissima, Et sempre ua seguendo il Sole, in questa terra
 in una prouintia che dicono Maia, nella uia si morirono di fame otto, a
 Valdinia, Et altri quattro, sacrificio alli suoi Idoli un maluagio Cacique,
 in potere del quale uenimmo, Et di poi se gli mangio, facendo festa Et
 piatto di essi ad altri Indiani, io Et altri sei restammo nella caponiera
 per ingrassare per un altro pasto Et offerta, Et per fuggire de si abbo
 minabile morte ruppermo la prigione, Et fuggimmo per certi monti, Et
 uolse Iddio che ci scontrammo con un altro Cacique inimico di quel altro
 Et huomo humano, che si chiama Aquinqu, signore de Xamanana, il
 quale ne ricetto, Et lascio le uitte con seruiti, Et poco stette che si morse,
 di poi in qua son stato io con Taxmat che gli successe, poco a poco si morse
 ro li cinque Spagnuoli, nostri compagni, Et non ce se non io, Et un Gon
 zallo Guerrero marinaro, che sta con Nacancan, signor de Cetemal, il qua
 le si marito con una ricca signora di quel paese, nella quale a fatto figliuoli,
 Et e capitano de Nacancan, Et molto stimato per le uittorie che gli
 guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli mandai la uostra
 lettera Et a pregare che se ne uenisse, poi se gli offerina cosi buona occa
 sione Et apparecchio, ma lui non uolse, Et credo che di uergogna per
 hauer si fatto forare il naso, Et lorecchie, il uiso dipinto Et le mani anco
 ra al uiso di quella gente Et paese, o per uito della moglie, Et amore de
 li figliuoli, grandissimo timore Et admiratione misse in tutti quelli che
 lo sentirono, per dire che in quel paese mangiauano, Et sacrificauano gli
 huomini, Et per la disgrazia che a lui, Et alli suoi compagni gli era
 interuenuta, ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di gente tanto
 inhumana Et barbara, Et per hauerlo per interprete certo Et fidele, Et
 per certissimo teneuano che era miracolo de hauer fatto acqua la nave de
 Aluorado, perche con quella necessita ritornassero alla Isola, done sopraue
 nendo uento contrario, fussero costretti a star fino a tanto che questo Agui
 lar uenisse, che senza dubitatione alcuna lui fu l'interprete, Et mezza
 no per parlare, intendere, Et hauere certa notizia del paese per done intro
 Fernando Cortes, Et per questo ho uoluto essere cosi longo in narrare del

la maniera che si ribebbe, come punto notabile di questa historia, non lasciar di dire come diueno pazza la matre di questo Gieronimo de Aguilat, quando intese che suo figliolo staua cattiuo in potere di gente che mangiauano huomini, & sempre di li auanti gridaua uedendo carne arrosta, o spetada, gridando: trista & disgratiata me, questo e mio figliuolo & il mio bene.

COME BUTTO PER TERRA

Fernando Cortes gli Idoli, in
Acuzamil.



VBBITO laltro di proximo che Aguilar venne, ritorno di nuono Cortes a parlare, a quelli de Acuzamilani, per informarsi meglio delle cose della Isola, poi satiano benissimo intese con si fidele interprete, & per confermarli nella ueneratione della Croce, & appartargli di quella de gli Idoli, considerando che quello era il nero cammino per lasciare piu presto la gentilita, & farsi Christiani, & in uerita, la guerra & la gente con arme, e per fare leuare a questi Indiani gli Idoli, li ritri bestiali, & sacrifici eij abominabili che hanno di sangue, & mangiare de huomini, che drina mente e contra Dio, & natura, perche con questo piu facilmente, & piu presto, & meglio riccono, intendono, & credono alli predicatori, & pigliano lo euangelio, & il Battesimo de suo proprio grado, & uoluntà, in che consiste la Christianita, & la fede, si che Geronimo de Aguilar, gli predico consigliandogli la loro saluatione, & con quello che gli disse, o perche gia loro haueuano cominciato, hebbero piacere che finissimo di buttargli per terra li loro Idoli, & ancora loro medesimi aiutorno a buttargli in terra, rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuissimo tempo non lascorno Idolo sano, ne in piedi li nostri Spagnuoli, & in ogni capella, & altare metteuano una croce, o la immagine di nostra donna, alle quali tutti quelli Indiani adorauano con grandissima diuotione & orationi, & metteuano l'incenso, & offeriuano quaglie & mayz, & frutte, & laltre cose che soleuano portare al tempio per offerta, & pigliarono tanta deuotione con l'immagine di nostra donna, che usciano

poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che toccauano nella Isola, dicendo Cortes, Cortes, & cantando Maria, Maria, come fecero ad Alonso de Parra da, & a Panfilo de Narbaez, & a Christofo de Olid, quando passarono per li, & ancora oltra di questo pregatono Cortes che gli lasciasse che gli insegnasse come haueuano di credere, & seruire al Dio de Christiani, ma lui non uolse lasciare a niuno di paura che non gli ammazassero, & perche leuaua pochi preti & frati, nellaqual cosa non indeuino, poi che cosi di buona uoglia lo uoleuano, & lo dimandauano.

ACVZAMIL INSOLA.



A CHIAMANO li naturali Acuzamil, & corrottamente Cozumel, Giouan de Grialua, che fu il primo Spagnuolo che intro in essa, la nomino Santa Croce, perche alli tre di maggio la uide, tiene fino a trenta miglia di longo, & dieci in largo, ancora che a chi dice piu, & chi manco, sta in uinti gradi a questa banda della equinotiale, o poco manco, & fino a xx. o xxiiij. miglia della punta delle donne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci sonno, le case sonno di pietra, & mattoni con la coperta di paglia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe, li tempj & torri di pietra & calina benissimo edificati, a pochissima acqua, & quella di pozzi, & prouana, Calacimi e come dire Cacique o Re, sonno bruni, nanno nudi, se qualche uestito portano e di Cottono, & solo per coprire le parti uergognose, creano longhi capelli, & gli intrecciano molto bene sopra la fronte, sonno grandissimi pescatori, & cosi il pesca, e il suo mangiare principale, ancora che hanno molto mayz per fare pane, & molte frutte, & buonissime, hanno ancora molto mele, ancora che sia uno poco agretto, & coppelle di essa in grandissima quantita, ancora che sonno picciole, non sapuano far si lume con la cera, & li nostri gli lo insegnarono, & restorono spaventati & contenti, ci sonno certi cani che hanno testa & uiso di uolpe, che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciarli & mangiar segli & non abbaiano, con pochi di essi fanno casta le femine, come ci sonno monti, & nel basso colline & pianure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & porci saluaticchi, con gli & leppore, ancora che picciole, & di

questi animali ammazarono in quantita li nostri Spagnuoli con balestre
 & schioppi, & con li cani, & leurieri che portauano, senza quella che
 mangiarono fresca, salarono & curarono al Sole molta carne, sonno idola
 tri, sacrificano pumi, pero pochi, et molte volte cani in loco loro, nel resto
 e gente poneta, pero molto caritativa, et molto religiosa in quella loro fal
 sa credentia.

LA RELIGIONE DE ACUZAMIL.



IL TEMPIO come torre quadrata, larga da
 piedi, & con le scale a l'intorno, dritta dal mezzo
 in su, & nel alto uolta & coperta di paglia, con
 quattro porte o finestre con picciole loggette o corri
 dori, in quel boito che pare capella, affettano o di
 pingono li loro Dei, tale era quello che staua alla
 marina, nel quale ui era uno strano idolo, & mol
 to diuerso del resto, ancora che loro sonno molti, & molto differenti, era il
 uolto di quel Idolo grande, boito, & fatto di creta cotta, et attaccato al mu
 ro con calcina, alle spalle del quale ui era una come sacristia, dove staua
 il seruitio del tempio, del Idolo, & delli suoi ministri, li sacerdoti teneuan
 una porta secreta & piccola, fatta nel muro al paro dello idolo, per li
 intraua uno di essi, & uenistiuase nel uolto, parlaua, & rispondeva a quelli
 che uenivano in deuotione, & con preghiere per hauere qualche risposta,
 con questo inganno credeuano gli huomini semplici quanto il suo Idolo gli
 dicua, al quale honorauano piu che a tutti gli altri, con profumi molto
 buoni, fatti come pinetti, o discopal, che e come incenso, con offerte di pane
 & frutte, con sacrificij di sangue di quaglie, & d'altri ucelli, & di cani,
 & alle volte de huomini, per causa di questo Oracolo, & Idolo, uenivano
 a questa Isola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuota et angustera,
 di lontani paesi, et per questo ui erano tanti tempj, & capelle, nel piede di
 quella medesima torre staua un edifitio serrato tutto allo intorno di pietra
 & calcina, molto lucido & con merli assai, nel mezzo del quale ui era
 una Croce di calcina tanto alta come dieci palmi, alla quale teneuano, &
 adorauano per Dio della pioggia, perche quando non pioeua, & era
 mancamento de acqua, andauano con essa in processione, & diuotissi
 mamente, offeriuano le quaglie sacrificate, per placargli la ira, &
 la collera che haueua contra di loro, ouero che dimostraua di haue

re, an il sangue di quel simplia ucello, brusciauano ancora certi come pe
 a greca, a modo d'incenso, & la rociauano con acqua, dietro questo teneua
 no per certo che pionera subito, tale era la religione di questi Indiani del
 Isola de Acuzamil, & non si potette sapere done, ne come pigliarono diuo
 tione con quello Dio della Croa, perche non a, segno ne inditio in quella
 Isola, ne ancora in niuna altra banda delle Indie, che si sia predicato lo
 Euangelio, come piu a longo si dira in altro luoco, fino alli tempi nostri,
 & nostri Spagnuoli, questi de Acuzamil di qui auanti hebbero in gran
 diffima ueneratione la Croa, poi che staua fatta per tal segno.

DEL PESCE TIBVRON.



N MESE e mezzo passo Cortes in tutto quel
 lo che hauemmo detto fino adesso, dipoi che se ne
 parti della Isola de Cuba, & si partitte di questa
 Isola lasciando li naturali di essa molto amici di
 Spagnuoli, & pigliando molta eta & mele, che
 gli deditero, se ne passo a Iucatàn non si discstan
 do mai del longo della costa per cercare il nauilio
 che gli mancava, & quando arrino alla punta delle donne, gli manco il
 tempo, & si stette li doi giorni aspettando il uento, nelli quali fece piglia
 re del sale, perche li ui sonno molte saline, & un tiburon con ami, & lac
 ci, non potettero alzarlo al nauilio che era piccolo, & passaua pericolo
 di trahocarsi perche dana molto alla banda, & il peste grande, & del
 la barca lo ammazzarone dentro lacqua, & lo fecero pezzi, & cosi lo
 missero dentro la barca, & di li nel nauilio con le corde per le tragle o
 grille, trouorno dentro pin di ccccc.razioni, o pezzi di presutto, che se
 condo diuano poteuano essere dieci presutti, che stauano a mollo nel mare
 per leuargli il sale attaccate con corde alli nauily, & come il tiburone e
 goloso, & trono quella promissione possente ingiottirli a suo piacere, simil
 mente se gli trono dentro un piatto di stagno, che casto della nane del Ca
 pitano Aluaredo, & tre scarpe secche, & un castio, questo dicono & as
 fermano di quel tiburon, & certo lui ingiottisce tanto terribilmente che pa
 re cosa incredibile, perche io ho sentito giurare a huomini da bene, che han
 no uisto molte uolte questi tiburoni morti & aperti, che hanno trouato den
 tro di essi cose che se non le hauessero uiste non le haueuano credute come
 cose

cose impossibili, come dire che un tiburon si ingiottisce una, doi et piu pelle
 di castrato con le teste, et corna sani, come li buttano nel mare per non pelar
 gli, il tiburon e un pesce longo e grosso, & alcuno de otto palmi de grossez
 za, & di dodici piedi di longhezza, molti di essi hanno doi ordini di den
 ti, uno presso a laltro, che parono una sega, o merli, la bocca e a propor
 tione del corpo, il uentriglio, & budelle disformi, la pelle come il pesce ca p
 pone, il maschio ha doi membri per generare, & la femina non piu de
 uno, laquale parturisce de una uolta uinti & trenta tiburonatti, & an
 chora quaranta e un pesce che affronta una uacca, & uno cauallò quan
 do pasce o bene alle rive delli fiumi, & si mangia un huomo, come uolse
 fare uno al Calaciuni de Acuzamil, che gli taglio le dita de un piede,
 quando non lo potette hauere intero, perche fu soccorso, e tanto goloso, che
 se ne ua dietro una naue per mangiare quello che buttano di essa piu di
 mille miglia, & e tanto leggiere che camina piu che la naue quando le
 ua il piu prospero tempo che puo hauere, & dicono quelli che lo hanno ui
 sto caminare che camina tre uolte piu, perche quando la naue camina piu
 furiosamente che puo, lui la gira doi o tre uolte allo intorno con tanta ue
 locita che e cosa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopra lac
 qua, & per questo si uede come ua intorno della naue, non e molto buono
 da mangiare, per essere duro, & poco saporito, Ancora che fu assai prou
 sione in una naue, fatto pezzì & salato posto al aria, dicono quelli de
 la armata di Cortes, che mangiarono del presutto che cauarono del uentre
 del tiburon, & che sapena meglio che laltro, & che molti conobbero li
 suoi pezzì, per le ligature delle corde.

CHE IL MARE CRESCE MOLTO

in Campece, non crescendo per
 li appresso.



ON IL buonissimo tempo che fece, subito si
 partitte di li la armata a cercare il nauilio che gli
 mancava, & fu allora Cortes intrare con li briganti
 ni, & barchette delli nauiliy nelli fiumi & cal
 le per cercarlo, & ancora stando al dritto di
 Campece, furu li nauiliy nella spiaggia, aspet
 tando li brigantini & barche che andavano fra

certe stradette per scoprire se trouuano il nauilio che mancava, & per
 poco non si restorno con li nauilij in seco, ancora che stauano presso altre
 miglia dentro in mare, tanto e il refluxo, & flusso che fa li il mare, non
 cresce ne manca il mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secre-
 to naturale di questa causa, ancora che molti danno molte ragioni, ma non
 satisfano a niuno, & dicano che se non fusse stato per questo, che sariano
 usciti in terra per uendicare Francisco Hernandez de Cordona del dan-
 no che hebbe, nauigando a questo modo sempre appresso la terra, arrina-
 rono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano porto nascosto,
 nellaquale si fanno alcune isolette, & in una di esse staua il nauilio che
 cercauano, Cortes & gli altri compagni hebbero grandissimo piacere di
 hauerlo uisto saluo, & a tutta la gente sana & buona, & loro la hebbe-
 ro maggiore per hauere ritornato Cortes & la sua armata, perche haue-
 uano grandissima paura per stare soli, & non bene promisti, & senza
 dubitatione alcuna non se hauetiano potuto reggere di fame tanto tempo
 se non fusse stato per una cagna linriera, ma come ella gli promedena,
 & era per li la detrona & uiaaggio per done hauena de uenire la ma-
 ta, aspettarono il Capitano, & ancora con assai paura che non gli fusse
 successo alcuna disgratia come a Grimalua, ouero a Francisco Hernandez
 de Cordona, come surgirono tutti done il nauilio staua, & pigliarono pia-
 cere insieme, come era ragione, gli dimandarono perche teneuano attaccati
 per le corde del nauilio tante pelle di lepore, conigli, & caprioli, risposero
 come subito che arruauano li, uiddero caminare un cane per la riuiera
 del mare gridando et iscauando la terra a fronte del nostro nauilio, per
 questo il Capitano & altri uscirono in terra & trouorno una leutiera di
 buonissimo parere che se ne uenne uerso di essi, & fece carezze a tutti con
 molta allegrezza con le mani & con la coda, & subito se ne ritorno alli
 monti che stauano appresso, & de li a poco ritorno carica di lepore & co-
 nigli, l'altro di proximo fece il medesimo, & per questo conobbero che cera
 molta caccia, per quel paese, & cominciatarono ad andare con essa con al-
 quante balestre che portauano nel nauillio, & si dettero si buona diligen-
 gentia in cacciate, che non solamente si erano mantenuti di carne fresca li
 giorni che erano statili, ancora che era di quaresima, ma ancora si prone-
 dettero di carne secca di caprioli & conigli per molti mesi, & per memo-
 ria di quello, metteuano per le corde della uene le pelle de conigli, lepore
 & caprioli distesi al sole per seccargli, non sapeuano se la linriera era
 di Grimalua o di Francisco Hernandez.

ASSALTO ET PRESA DE

Potoncián.



NON SI ritenne li larmata, anzi si partitte sub-
 bito, & tutti molti allegri per hanere ritrouati
 quelli compagni che gia teneuano per persi, &
 senza fermarsi se ne andarono al fiume de Gri-
 talua che in lingua Indiana si chiama Tanasco,
 non intrarono dentro, perche gli parse che la in-
 trata era molto bassa per li nauilij maggiori, &
 cosi buttorno le ancore alla bocca, subito uenirono molti Indiani a mirare
 li nauilij, & la gente, & alcuni con arme & penne, che seando pareua
 dal mare erano huomini lucenti & di buon parere, & non si matauiglia-
 uano quasi di uederli a noi, ne alli nauilij, per hauerli iusto al tempo che
 Giouan de Gritalua intro per quel medesimo fiume, a Fernando Cortes li
 parse bene la maniera di quella gente, & il fitto di quel paese, & la scian-
 do buona guardia nelli nauilij grandi, messe il resto della gente Spagnuo-
 la nelli brigantini & barche che uenivano nelle poppe delli nauilij, et ar-
 te perze di artiglieria, & con questo se ne intro il fiume in su, contra la
 corrente che era molto grande, & gia che erano andati doi miglia in su,
 uidero una terra grande con le case di mattoni grandi & larghi in qua-
 dro & li tetti di paglia, il quale stava tutta attornata di muraglia di le-
 gname ben grossa et an merli, & troniere per tirare le saette, pietre, &
 barchette, un poco prima che li nostri arriuassero alla terra, uscirno ad essi
 molte barchette, che la le chiamano Tabacup, piene de huomini armati mo-
 strandosi molto feroa, et uoluntatosi di combattere, Cortes ando dinanti fa-
 cendo segni di pace, et li parlo per mezzo di Ieronimo de Aguilar suo in-
 terprete, pregandoli uoleessero rianerli come amici, potche non uenivano a
 farli male, se no a pigliare aqua dolce, et a comperare di magiare come ho-
 mini che andando per il mare haneano neassita, per tanto che a lo desino
 con li sei denari & per cortesia, risposero li Indiani che andatiano ala ter-
 ra con quella imbasiata, & ritornariano an la risposta et con la promissio-
 ne, se ne andarono, et ritornarono subito, et portarono in sei barchette pa-
 ne, frutte, et sedici galli, & lo derno tutto senza pagamento, Cortes li fece
 dire che quella era pochissima prouisione per la grandissima necessita che
 hauenano, & per tante persone che portuano in quelli uaselli grandi,
 che loro anchora non hauenano iusto per stare la dentro & seruan,

però gli pregaua che ne portassero assai, o gli consentissero intrare nella terra a pigliare la prouisione che uoleuano, li Indiani presero tempo quella notte per fare luno o laltro di quello che gli pregaua, & con questo se ne ritornarono alla terra, & Cortes se ne andò ad una Isoletta che fa il fiume, per aspettare la risposta la mattina ueniente, ciascuno di essi cre dette ingannare luno a laltro, perche li Indiani pigliarono quel tempo di leuare quella notte le robbe loro, & mettere a ricapito li figliuoli & le moglie per li monti & selue, & chiamar gente per difesa della terra, & Cortes commando subito uscire nella Isoletta tutti li discopettieri & balestrieri, & molti altri Spagnuoli che ancora se ne stauano nelli nauili, & fece andare al in su per il fiume perche cercassero doue si potreu sguazzare, & la medesima notte si fecero le due cose, senza che li contrari occupati nelle cose loro gli sentissero, perche tutti quelli che stauano nelle nani se ne uenirno doue Cortes staua, & quelli che andarono a cercare doue si potreu sguazzare il fiume, andorno tanto la riuiera in su, tenendo la corrente, che ha manco di doi miglia tronorno per doue passare, anchora che fino alla cintura, & ancora tronorno tanta spezzata, & tanto coperti li monti per luna riuiera & laltra, che poterno arrivare fino alla terra senza essere sentiti, ne uisti, con queste noue signalo & nomino Cortes doi Capitani con cinquanta Spagnuoli per uno, che furono Alonso de Auila, & Pietro de Aluaredo, & mando quella medesima notte con guida a mettersi in quelli boschi che stauano fra il fiume & la terra per doi effetti, uno perche li Indiani uedessero che non era piu gente nella Isoletta che quella che haueuano lasciato il giorno passato, & laltro perche sentendo il segno che gli dette, andassero alla terra per laltra banda di terra, come fu il di chiaro, subito uenirno fino a otto barche de Indiani meglio armati che prima doue li nostri stauano, portarono una poca di prouisione, & dissero che non poteuano hauere piu, come gli habbitanti della terra si erano fuggiti per paura di essi, & de li loro disformi nauili, per tanto che gli pregauano molto che pigliassero quello, & che se ne ritornassero al mare, & non uolessero traugiare la gente della terra, ne alborosarla piu, a questo rispose linterprete che era inhumanita lasciarli perire di fame, & uolendogli ascoltare la ragione perche erano uenuti li, che uederiano quanto bene & profitto li uerria con essi, replicarono li Indiani, che non uoleuano consiglio di gente che non conosceuano, ne manco recattarli nelle loro case, perche gli pareua che fussero huomini terribili & di non lere essere obbediti, & se uoleuano del acqua che la pigliassero del fiume,

o facessero pozzì in terra, & così lo faceuano loro quando la haueuano di bisogno, allhora Cortes uedendo che era perder tempo in parole con loro, gli disse che in niun modo poteua lasciarli di intrare nella terra, & uedere quel paese per pigliare & dare relatione di essa al maggior signore del mondo, che lo haueua mandato li, & per questo rispetto gli pregaua che lo hauessero per bene, poi che lui lo desideraua per bene loro, & so che non si raccomandaria al suo Dio, & alle sue mani, & a quelle de li suoi compagni, li Indiani non risposero altro salvo che se ne andassero, & non curassero di brauaggiare in terra strana, perche in niuna maniera gli consentirebbono uscirne ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo auisauano che se non usciria presto de li lo ammazzariano a lui, & quanti andauano con lui, non uolse Cortes lasciarli di fare con quelli barbari tutte le buone ammonestationi fundate in ragione, & come li Re di Spagna lo commandauano nelle loro instructioni, che e requeirire, & pregare una, due, & molte uolte con la pace alli Indiani, prima di farli guerra, ne intrare per forza nelle terre loro, & così ritorno a pregargli con la pace, & amicitia, promettendogli buonissimo trattamento & liberta, & offerendogli la notitia di cose di tanto profitto per li corpi & anime loro, che si terrebbero per bene auuenturati dipoi di sapute, & se tutta uia perfidiuano in non ricettarlo, ne admettere la sua buona intentione, che gli auisaua & disfidaua per la prima sera che il sole si nascondesse, perche con l'agiuto del suo Dio teneua per certo che dormirebbe quella notte nella terra, a dispetto & con danno de gli habitanti che ricusauano la sua buona amicitia, conuersatione & pace, di questo se risero assai, & facendosi beffe se ne ritornarono alla terra, a riferire le superbe parole, & pazzie che haueuano inteso, come li Indiani se ne partirono, mangiarono li Spagnuoli, & de li a poco se armarono, & si missero nelle barche, & brigantini, & aspettuuano così per uedere se li Indiani ritornauano con alcuna buona risposta, pero come declinaua gia il Sole, & non ueniuan, dette auiso Cortes alli Spagnuoli che stauano posti nella imboscata, & lui imbarco la sua rotella, & chiamando lo agiuto di Dio, a san Giacobbo, & a santo Pietro suo auvocato, con grandissimo animo ando uerso la terra con li Spagnuoli che gli stauano, che seriano fino a duggento, & in arriuando alla muraglia che tocca in acqua, & li brigantini in terra, derno fuoco a lartigleria, & saltaron tutti nel acqua fino alle coscie, & cominciaron a combattere la muraglia di legname, & a combattere con gli inimici, che gia era buon pezzo che urauano faette, & uacchett, & pie-

ite con frombe, & con le mani, & allhora uedendogli tanto presso combat-
tano ualorosamente delli merli con lance & tirando delle saette molto
spesso per le balestriere & traerse della muraglia, doue ferirno fino a
uanti Spagnuoli, & anchora che il fummo, il fuoco, & il tuono & rum-
more de lartiglieria, gli spauento, imbarazzò & butto in terra di pau-
ra in sentite & uedere cosa tanto paurosa & mai uista da loro, non ab-
bandonarono la muraglia, nella difesa se non li morti, anzi faceuano re-
sistentia gentilmente alla forza & colpi dell' aduersari, & non gli haue-
riano lasciato intrare per li, se non fussero stati assaltati di dietro, ma co-
me li trecento Spagnuoli sentirono lartiglieria doue stauano imboscati,
che era il segno per ilquale loro haueuano di uscire per combattere loro
ancora, derno lo assalto alla terra, & come tutta la gente di essa stua in-
tenta & imbaracciata con quelli che teneuano dinanzi, & uoleuano in-
trare per il fiume, trahorno boita la loro banda de resistenza, & intra-
tono dando grandissimi gridi ferendo a quello che incontrauano, allhora
quelli della terra conobbero la trascuraggine loro, & uolsero socorrere
quel pericolo, & così allentorno per doue Cortes combatteua, con questo
posseite intrare lui per quella banda, & gli altri che al pato suo com-
batteuano, senza altro pericolo ne conuaditione, & così l'una banda &
l'altra attinarono alla piazza in un medesimo tempo, andando sempre
combattendo con gli inimici, delli quali non restò niuno nella terra, se non
li morti & li presi, che gli altri tutti labbandonarono, & si fuggirono ne
li monti che stauano appresso, doue teneuano gia le donne loro, li Spagnuo-
li cercarono le case, & non trouarono se non may, & galli & galline,
& alcune cose di cotone, & pochissimo segno ne inditio de oro, perche non
stauano dentro piu di quattrocento huomini di guerra per diffendere la
terra, si sparse molto sangue delli Indiani nella presa di questa terra,
perche combattono nudi, furono molti feriti, & pochi restarono presi, non si
contorno li morti, Cortes alloggiò nel tempio delli idoli con tutti li Spagnuo-
li, & alloggiarono dentro con molto agio & piacere, perche ha un corti-
gio, & arte sale buonissime & grandi, dormirono dentro quella notte fa-
cendo buonissima guardia, come in casa di inimici, ma li Indiani non ten-
torono niente, di questo modo si pigliò Potoneian, che fu la prima ciuità, che
Fernanda Cortes guadagnò per forza, in quello che discoperse, &
conquistò.

DOMANDE ET RISPOSTE FRA

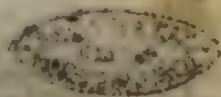
Cortes, & quelli di Potoncian.



ALTRO giorno seguente fra Cortes uenire in presentia sua li Indiani feriti & presi, & gli dette liberta che andassero done staua il suo signore con gli altri uicini della terra, a dirgli che del danno successogli, loro se ne haueuano la colpa, & non li Christiani, che gli haueuano pregato tante uolte con la pace, & se uoleuano ritornare alle loro case che lo potuano fare sicurissimamente, perche lui gli prometteua per il suo Dio, che non se gli faria il piu minimo fastidio del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon trattamento, & al Signore se non si confidasse della parola, & fede che gli daua, che gli darebbe ostaggi, perche desideraua parlargli, & conoscerlo, & informarse di lui de alcune cose, che gli importauano molto di sapere, & ancora darli notitia de altre, con le quali gli piacerea & approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse di certo che lui lo andrebbe a cercare, & a prouedersi di promissioni per li suoi denari, gli mando uia con questa inbasciata, ben contenti & liberi, la qual cosa loro non haueuano mai pensato, li Indiani se ne andarono & dissero a gli altri uicini quanto gli fu commandato, pero non uenne niuno di essi, anzi si radunarono per assaltare li nostri allo improviso, credendosi di pigliar gli a mal ricapito & rinserati dove gli potessero braggiare con il suo co, quando daliro modo non si potessero uendicare, mando ancora senza questi Indiani, altri Spagnuoli per le tre uie che pareuano che tutte andauano a dare alli lanotecci & matzalli di quelli della terra, & cosi li leno la uia, done stauano molti Indiani, con li quali scaramucciaron per portarne qualcheduno al Capitano, che lo esaminasse nella terra, & loro dissero come tutti quelli di quella terra, & gli circumuicini si radunauano per combattere con tutta la potenza, et forse lor, et dare la giornata a quelli pochi homini strani, et amazzarli, et mangiar seli come inimici et assassini di strade, dissero come teneuano accordato fra essi, che si fussero uinti per mala sorte loro, di seruire de li auanti come schiaui a signori, Cortes li mando liberi come li altri, et che diaessero al radunamento et Capitani loro che non si mettessero in quello, che era pazzia, et pensare de uinare, ne amazzare quelli pochi homini che li uedeano, et non combattendo & lasciando le arme; lui li prometteua di tenerli e trat-

tutti come fratelli & buoni amici, & se perseverauano nella inimicitia,
 & guerra che lui gli castigaria di tal maniera, che mai pigliariano piu
 le arme contra di lui & li suoi compagni, con quello che questi messag-
 gieri dissero la, o per spiare alcuna cosa, uennero subito laltro di uenti
 persone de antieriti, & principali fra li suoi, a parlare a Cortes toccar-
 no la terra con le dita, & g'li alzorono dritto verso il Cielo, che e il salu-
 to & la rinerentia che acostumano di fare, & dissero al Capitano Cor-
 tes, che il signor di quella terra, & altri signori uicini, & amici suoi, lo
 mandauano a pregare, che non brusciasse il loco perche gli portariano pro-
 uisioni, Cortes gli disse, che non erano huomini li suoi che si sdegnauano
 con le mura, ne manco con gli altri huomini, se non con grandissima & giu-
 stiissima ragione, ne manco erano uenuti li per farli male, se non per fare
 bene, & uenendo il suo Signore, conoscarebbe presto quanta uerita gli dia-
 ua in tutto quanto gli prometteua, & in quanta breuita di tempo lui &
 tutti li suoi saperebbono grandissimi misteri & secreti di cose mai arti-
 nate alla loro notitia, con le quali hauariano grandissimo piacere, con que-
 sto se ne ritornarono quelli uenti Imbastadori o spie, dicendo che tornaria-
 no con la risposta, & cosi lo fecero perche laltro giorno portarono arte uer-
 tonaglie, & fecero la scusa che non portauano piu per causa di stare la
 gente dispersa, & imboscata di paura, per lequali non uolsero pagamento
 se non arti sonagli, & altre cose tte simili, dissero ancora che il loro signore
 non uertia in modo niuno perche se ne ra andato di paura & uergo-
 gna ad un loco forte & lontano de li, ma che mandarebbe persone di cre-
 dito & con fidanza con liquali potesse comunicare quanto uolesse, &
 quanto alle cose di mangiare, che potera mandare in buon hora a cararle
 & comperarle, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per hauere
 occasione & giusta causa de intrare per la terra, & sapere il secreto di
 essa, con questo gli espidi, & auisogli che laltro di andaria con la sua
 gente per prouisione per lo essercito suo, & per questo rispetto che lo pu-
 blicassero fra li naturali, perche tenessero buon ricapito di prouisioni, poi
 che hauenano di essere benissimo pagati, luno & laltro era tutto cantella
 & a stua, perche Cortes non lo facua tanto per il mangiare, quanto per
 scoprire oro, perche fino allhora hauena uisto poco, & li Indiani anda-
 uano temporeggiando, & dando parole fino a raddunarsi tutti con molte
 arme, subito laltro giorno proximo per la mattina ordino Cortes tre com-
 pagnie, de ottanta spagnuoli l'una, & gli dette per Capitani a Pietro de
 Aluatarado, Alonso de Auila, & Gonzallo de Sandomal, & alcuni India-
 ni della

ni della Isola de Cuba per seruitio & per leuare le somme, se trouasse= ro maiz, o uaxllami, gli mando per differenti uie, & gli ammando che non pigliassero niente senza pagarlo, ne per forza, & che non passassero piu innanti di cinque miglia, o al piu fino a sei, perche per tempo potes= sero ritornare alla terra a dormire, & lui si resto con gli altri a guar= dare il loco & lartiglieria, un Capitano di questi ando a caso con la sua insegna ad una uilletta, dove stauano diuersi tanascani in arme guardando li loro maizalli, gli prego che gli dessero del mayz per cose di promutatione o riscatto, loro dissero che non uoleuano, perche lhaueuano di bisogno per loro, sopra questo missero meno alle arme ognuno della sua sua banda, & cominciarono una brava quistione, ma come li Indiani erano molti piu che li Spagnuoli, & discaricauano sopra di essi infinitis= sime saette, con lequali li feriuano malamente, gli fecero ritirare ad una ca= sa, nella quale si difesero li nostri molto bene, ancora che con manifesta paura, & pericolo di fuoco, & arto periuano tutti, o la maggior parte, se le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie, non haueffero ri= sposto li in quelli laborecci & maizalli, ma piacque a Dio che quasi ar= tinarono in un tempo gli altri doi capitani nella medesima uilletta nel maggior furore & gridi che teneuano li Indiani in combattere la casa dove stauano assediati gli ottanta Spagnuoli, & con la loro uenuta lascia= rono li Indiani il combattere, & si ritirarono ad una banda, & cosi uscirono gli assediati, & si unirono con gli altri Spagnuoli, uoltandosi per ritornarsi uerso la terra doue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con gli inimici, che gli uenivano tirando con le saette, Cortes andaua gia con cento compagni, & con lartiglieria per soccorrerli, perche doi Indiani de la Isola de Cuba uennero a dirli nel pericolo che restauano quelli ottanta Spagnuoli, li scontro ad un miglio della terra, & perche anchora ueni= uano gli inimici dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi ful= cometti con liquali se ne restorono di seguitare, & lui se ne entro con tutti li suoi dentro della terra, Morsero in questo giorno alcuni Indiani, & fu= ro feriti molti Spagnuoli malamente.



HISTORIA
LA BATTAGLIA DE
Cintla.



NON DORMITTE quella notte Cortes, anzi fea leuare tutti li feriti alli nauily & la robba & altri imbarazzati, & fea uscire quelli che guardauano larmata, & li tredici caualli, che hauena tutto questo si fea prima che uenisse lalba, ma non senza sentirlo li tana scanos, quando apparfe il Sole, gia hauena nel campo presso a cinquecento Spagnuoli, tredici caualli, & sei pezze di artiglieria, questi caualli furono li primi che menorno in quel paese, che hora chiamano nuoua Spagna, ordino la gente, messe in ordine lartiglieria, & camino uerso Cintla, done il di dinanzi fu la barruffa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora gia cominciuaano ad intrare in uiaggio molto in ordinanza, perche uenuano in cinque Squadroni de otto milla per ciascheduno, & come done si disantrarono era lo terreno pieno di stecchi & terra lahorata, & fra molti riu di acqua & fiumi profondi & malissimi di passare, si imbarazzarono li nostri, & si disordinarono, & Fernando Cortes se ne ando con quelli da cauallo a cercare meglio passo a mano sinistra, & a coprirsi con certi arbori, & assaltare per li come dimboscada li nimici per le spalle o di fianco, quelli da piedi seguirono il suo uiaggio dritto, passando ad ogni passo quelli riu di acqua, & coprendosi per le faette che li Indiani gli tirauano, & cosi intrarono in certi terreni lahorati & di molta acqua, done li Indiani, come huomini che sapenuano li passi, che stauano destri & leggieri in saltare li riu di acqua, si appressauano a tirare le faette, & a tirare le uacchette & pietre con le frombole di maniera che ancora che li nostri faceuano in essi, & ammazzauano alcuni, con le balestre, & schioppi, & con lartiglieria, quando poteuano giocare, non poteuano tributare da dosso li inimici, perche si difendeano fra gli arbori & ceppi, & se per industria quelli Indiani aspettarono in quel luoco tristo, come e da credere, non erano barbari, ne mal prattichi nella guerra, uscirono adunque di quel mal passo, & intrarono in un altro un poco meglio perche era spaciofo & piano, & con manco fiumi, & li se agiutarono piu de lartiglieria, schioppi, & balestre, perche con essi faceuano grandissimo danno, & con le spade arriuaano a combattere corpo a corpo, ma come li Indiani erano tanti, & ar

garono tanti sopra li nostri, che gli fece riserrare tanto stretti & in tanto poco spatio di terreno, che furono forzati per difendersi che combattessero uolte le spalle l'un a l'altro, & ancora così stauano in stretto & in grandissimo pericolo, perche non haueuano luogo de tirare l'artiglieria, ne caualli che gli discostasse gli nimici, stando così cascati & quasi per si ggiere apparse Francesco Morla in un cauallo leardo moscato, & ualorosamente affronto li Indiani, & gli fece ritirare un poco, allhora li Spagnuoli credendo che fusse Cortes, & per hauer spacioso luogo dierono sopra li inimici, & in quel affronto ammazzarono alcuni di essi, con questo quel da cauallo non fu uisto piu, & per la assentia sua ritornarono li Indiani sopra li Spagnuoli, & gli missero nella medesima strettezza di prima, ritorno subito quel da cauallo, & si misse fra li nostri, affronto gli nimici con tanto ualore che gli fece ritirare, li Spagnuoli sentendo il fauore del huomo a cauallo, affrontarono con grandissimo impeto a quelli Indiani, & ammazzarono & ferirono molti d'essi, pero al meglio tempo gli lascio quel da cauallo, & non lo poterono uedere, come li Indiani non uidero piu quel da cauallo, de paura & spauento delquale fuggiuano tutti, credendo che fussi tantanto, rinoltarono sopra li Christiani con gentile animo, & gli trattauano peggio che prima, ritorno allhora quel da cauallo la terza uolta, & fece fuggire li Indiani con danno & paura, & la fantaria ancora affrontarono gli nimici, ammazizando, in questo tempo arrivò Cortes con gli altri compagni a cauallo, satio, & stanco di passare riu di acqua & di attornare il paese, con gli altri compagni da cauallo, che non ci era altra cosa per tutto quel contorno, gli dissero quello che haueuano uisto fare ad uno da cauallo, & gli domandarono se era della sua compagnia, & come disse che no, perche niuno di loro haueua potuto uenire prima, crederno allhora che era lo Apostolo san Giacobbo aduocato di Spagnuoli, allhora Cortes raccomandandosi a Dio, & a san Giacobbo disse, innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi altri, & il gloriosissimo san Pietro, & diando questo, con li suoi da cauallo affronto con grandissimo ualore gli nimici, & gli fece aprire per mezzo, & gli fece discostare & ritirare delli fossati o riu di acqua, & in loco dove poteva benissimo maneggiare & rinoltare li canalli, & fare danno in gli inimici, li Indiani patendo tanto danno come pattinano subito lasciarono la campagna rasa, & si missero dentro li boschi folti fuggendo chi piu poteva, subito arriuano quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella quale ammazzarono piu di trecento Indiani, senza molti altri feriti che

ferirne di schioppi & balestre, restarono questo di feriti piu di settanta Spagnuoli di facite, & anchora di pietre, con la fancha della battaglia, & con il grandissimo & eccessiuo caldo che fa li, o per lacqua che sgua-
 rarono li nostri, per quelli riuu & balze, subito gli dette un dolore di lombi, che casarono in terra piu di cento di essi, liquali fu necessario leuarli sopra le spalle de gli altri appoggiati a gli altri, pero nolse Iddio che furono liberi quella notte, & alla mattina gia stauano tutti buoni & sanissimi, grandissime gratie resero al Signore Iddio li nostri Spagnuoli, quando si uidero liberi di quella pioggia di facite, & grandissimo numero di Indiani, con li quali haueuano combattuto, perche miracolosamente li uolse agiutare, & tutti dissero, che uidero per tre volte quello del canalo leardo mosato combattere in loro favore contra li Indiani, come di sopra si e detto, che era san Giacobbo nostro patrono di Spagna, Fernando Cortes piu uoleua che fusse san Pietro aduocato suo, pero qual si uogliam che fusse si tenne per grandissimo miracolo, come apparse danero, perche non solamente lo uidero li Spagnuoli, ma anchora li Indiani lo notorno, per il grandissimo danno che faceua in loro, ogni uolta che ueniua ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pareua che gli abbagliaua & ceuana la uista, & gli faceua mancare delle braccia, & delle mani, & queste cose le seppero poi della prigioni.

TAVASCO SI DA PER AMICO de Christiani.



CORTES mando liberi alcuni, & mando a dire con essi al Signore, & a tutti gli altri, che gli dispiacua del danno fatto a tutte le due parti per colpa & durezza loro, che della sua innoxentia & buona intentione Iddio gli era testimonio, ma non obstante tutto questo, lui gli perdonaua del loro errore, se ueninano subito, o fra doi di a dare

scusa giusta & satisfattione della loro malitia, & contrattare con lui buona pace & amicitia, & gli altri mistieri che li uoleua dichiarare, auisandogli, che se dentro di quel termine non ueniuaano, che intarebbe dentro del paese a ruinarlo tutto, bruciando & saccheggiando quanto gli uenisse dinanzi, & ammazzando quanti buomini & creature irrouas-

se, armati et senza arme, mandati uia quelli Indiani con quella imbescia-
 ta, se ne ando con tutti li suoi Spagnuoli alla terra per riposare, et curar-
 re tutti li feriti, li Indiani fecero loffittio molto bene, et cosi lalire di uenen-
 te uennero piu di cinquanta Indiani honorati a domandare perdonanza de
 lettore passato, et licentia per sotterrare li morti, et saluocandotto per
 uenire li signori et principali alla terra secutamente, Cortes gli concessse
 quanto domandauano, et gli disse che non lo gabbassero, ne dicassero buggia
 come lalire uolte, ne facessero alito raddunamento, perche se lo facessero
 faria per loro maggior male, et del paese, et se il Signor del luoco, et
 gli altri suoi amici et habitanti non uenissero in persona, che non li
 senturia piu per terze persone, con questo brauo et rigoroso commanda-
 mento et protetto come questo et il passato se ne ritornarono, et riferiro
 no ogni cosa alli suoi Indiani, liquali o per sentirsi di fiate che forte, et
 de arme non uguali, per combattere et resistere quelli pochi Spagnuoli,
 che stimauano inuincibili, se accordarono et risoluettero li signori, et
 huomini principali, de andare a uedere et a parlare a quella gente, et
 al suo Capitano, si che passato il termino che leuarono, uenne a Cortes il
 signor di quella terra, et altri quattro o cinque suoi circumuicini, con buo-
 na compagnia de Indiani, et gli portarono galline, et galli, fruite, et
 altre cose de prouisione per lo essercito suo, et fino a quattrocento pesi de
 oro in gioielli, et certe pietre turchine di poco ualore, et fino a uinti don-
 ne delle loro schiaue perche facessero et cuocessero il pane, et apparec-
 chiassero da mangiare allo essercito, con lequali pensauano farli grandissi-
 mo seruigio, come gli uedenano senza esse, perche ogni di e necessario ma-
 cinare et cuocere il pane di mai, nel quale se occupano molto tempo le
 donne, domandarono perdonanza de tutto il passato, pregarono che gli ri-
 tueressero per amici, et si rimessero nelle sue mani, et de gli altri Spa-
 gnuoli, offerendogli la terra, il patrimonio, et le persone, Cortes gli rice-
 uette amoreuolmente et gli tratto benissimo, et gli dette cose di risatto
 con lequali hebbero grandissimo piacere, et compartite quelle uinti don-
 ne schiaue fra li Spagnuoli per camerate, annutriuoli canalli, et ca-
 ualle, che teneuano ligati nel cortiglio del tempio di done passauano, a certi
 arbori che ui erano, domandauano li Indiani che diuano, alli quali rispo-
 sero il Spagnuoli, che si sdegnauano perche non gli castigauano per haue-
 re combattuto, et per questo loro, gli dauano delle rosse, et galli perche
 mangiassero pregandogli li perdonassero.

INTERROGATIONI CHE FECE

Cortes a Tausco.



OLTE cose passarono fra li nostri & li indiani, che come non si intendevano, era cosa da ridere, & subito che si conuersarono, & uidero che non gli faceuano male, portarono alla terra li loro figliuoli & donne, che non fu poco numero, ne piu netto ne polito che li Zingari, fra quello che Cortes contratto & praticato con Tausco, per interprete & mezzo di Gieronimo de Aguilar, furono cinque cose, la prima se ui era miniere de oro, o argento, & come ceneta, et di done era, quello poco che haneuano, la seconda perche causa gli negorono a lui la amicitia sua, & non a laluto Capitano, che uenne li lanno passato con armata la terza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano di tanti pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza & potentia del Imperadore, & Re di Spagna, l'altra fu una predicatione, & declaratione de la fede di Christo, quanto a quella del oro, & ricchezze della terra, gli risposero che loro non curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti & a piacere, & che per questo non sapena dire che cosa era miniera, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quello era poco, peroche nella terra piu a dentro, & uerso done il Sole si nascondena, si trouaua molto di quel metallo, & quelli di la si dauano piu ad esso che non loro, a quello del Capitano passato, disse che come erano quelli huomini che portaua, & li nauilij, li primi che di quel modo & forma erano arriuati al paese loro che gli parlo & domando che uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare oro, & non piu che lo fecero subito di buona uoglia, ma hora uedendo piu & maggiori nauilij, che pensarono che ritornauano a pigliarli quello che li restaua, & ancora perche staua affrontato che nuno lo butlasse cosi, quello che non haneuano fatto ad altri minori Signori che lui, nel resto che tocca alla guerra, disse che loro si teneuano per animosi, & stimati fra li loro uicini per ualenti, perche nuno gli leuaua il suo per forza, ne le moglie ne figliuoli per sacrificare, & che il medesimo credettero di quelli pochi Spagnuoli, pero che si era ritornato ingannato nella sua opinione, di poi che si erano uenuti alla proua con loro, poi che non potterro ammazare nuno di loro, & che gli accresca lo splendore delle spade, il colpo & ferim dellaquale era grandissimo,

Et mortale, Et senza cura, Et che il rumore Et fuoco dell'artiglieria li atterronaua et spauentaua piu che li tuoni, et nampi, Et piu che li raggi del Sole per il macello di morti che faceua doue daua, Et che li canalli gli misse grandissima admiratione Et paura, cosi con la bocca che pareua che gli andaua a mangiare, come con la prestezza che gli giunguano, essendo loro leggieri Et corritori, Et come era animale che mai hauenano uisto, gli haueua posto grandissima paura, quel primo che combattete con loro, Et come di li a poco erano molti, non potterero comportare lo spauento, ne la forza, ne furia del corso loro, Et pensauano che huomo Et cavallo fusse tutto uno.

COME QUELLI DE POTONCIAN

truppero li lor Idoli, Et adorano la Croa.



ON QUESTA relatione uide Cortes che quella non era terra ne paese per Spagnuoli, ne li era a proposito di restare li, non hauendo oro, ne argento, ne altra ricchezza, Et cosi delibero di passare auanti per discoprire meglio doue era quel paese uerso ponente, che haueua oro, pero prima gli disse, come il signore, nel quale nome andauano lui, Et quelli suoi compagni, era Re di Spagna, Imperatore di Christiani, Et il maggior Principe del mondo, alquale piu Regni Et prouintie seruiuano Et obbediuano, che ad un altro uassalli, Et il commandamento Et gouerno di giustitia, era di Dio, giusto, santo, pacifico, suauo, Et a chi appartenueua la monarchia di tutto l'universo, per la qual causa loro si doueua di dare per suoi uassalli, Et conosciuti, Et se lo faceuano, cosi gli succederiano molti Et grandissimi profitti de leggi Et politica, Et in costumi, Et in quanto trouaua alla religione, gli disse la croa Et uanita grandissima, che teneuano in adorare molti Dei, in farli sacrificij di sangue humano, in pensare che quelle statue gli faceuano il bene o il male che gli ueniua, essendo mure, senza anima Et fattura de loro mani medesime, gli dette ad intendere un Dio Creatore del Cielo, Et della terra, Et de li huomini, che li Christiani adorauano Et seruiuano, Et che tutti erano obligati de adorare Et seruire, alla fine tutto gli predico, che

rapperò li loro idoli, et rianettero la Croce, hauendogli prima dichiara-
 to li miseri grandissimi che in essa fece et passo il figliuolo del medesi-
 mo Iddio, et così con grandissima deuotione et concorso di Indiani, et
 con molte lagrime di Spagnuoli, si messe una Croce nel tempio maggiore
 di Potoncian, et ingenocchian la basciarono, et adorarono, prima li no-
 stri, et dietro loro li Indiani, così gli spedite, et se ne andarono tutti a
 mangiare, pregogli Cortes che venissero de li a doi di a vedere la festa
 del Olina, loro come huomini religiosi, et che poteuano venire sicuramen-
 te, non solo vennero gli habitanti, ma ancora li circumuicini della terra,
 in tanta moltitudine che misse ammiratione come se possiede radunare tan-
 ta moltitudine et migliata di huomini et donne, laquali tutti dierono la
 obbedientia, et rassallaggio al Re di Spagna, nelle mani di Fernando
 Cortes, et si dichiarorno per amici di Spagnuoli, et questi furono li pri-
 mi rassalli che lo Imperadore hebbe nella noua Spagna, quando fu la ho-
 ra, la dominica, commando Cortes tagliare molti ranuscelli, et mettergli
 in uno luoco per ordine in una tanola, ma nel campo per la molta gente,
 et dire l'offitio con li migliori ornamenti che ui erano, alqual si trouato
 no li Indiani, et stettero attenti alle armonie et pompa, con laquale an-
 do la processione, et si celebrò la messa et festa, con laquale li Indiani re-
 storono contentissimi, et li nostri si imbarcorono con li rammi benedetti ne
 le mani, non manco laude merito in questo Cortes, che nella uittoria, perche
 nella uittoria, perche in tutto si porto come a stutto, religioso, et nalorosa-
 mente, lascio quelli Indiani alla sua deuotione, et gli habitanti liberi et
 senza danno, non piglio schiavi, ne saccheggio, ne manco riscatto, ancora
 che stette li piu di uinti di, alla terra chiamano gli habitanti Potoncian,
 che uole dire luoco che puzza, et li nostri gli missero nome la uitto-
 ria, il signore si chiamaua Tanasco, et per questo li missero nome li pri-
 mi Spagnuoli al fiume, il fiume de Tanasco, et Giovan de Grialua lo no-
 mino così, che non si perdera con questo il suo nome tanto presto, et così ha-
 ueriano di fare quelli che discoprono noui paesi, et populandoli, per pe-
 tuare i nomi loro, e gran populatione questa terra, ma non tiene uinticin-
 que milia case come alcuni dicono, ancora che come ciascuna casa sta da
 per se come isola pare piu di quello che e le case sonno stati grandi, et
 buonissime, di calcina et mattoni, o pietre, altre ci sonno dadoui, et le-
 gni, ma la coperta e di paglia, o piastra di pietra, le stantie alte per la
 nebbia, et humidita del fiume, tengono le case discosto l'una dall'altra per
 paura del fuoco, hanno meglio edificij fuori, che dentro della terra, per lo

to recreatione, sonno bruni, uanno quasi nudi, & mangiano carne humana di quella sacrificata, le arme che hanno sonno archi, sacette, frombole, uacchetta & lancia, le altre che se difendono, sonno rotelle, testiere, & arti come scacelloni, tutto questo di legname, o cortezza del medesimo legno, & alcuno de oro, pero molto sottile, portano ancora certa maniera di corracine, che son arti listoni inbutiti di cotone, inuolti allo boito del corpo.

DEL FIVME DE ALVARADO
che li Indiaui chiamano
Papaloapan.



IPOI CHE CORTES si partitte de Potancian intro in un fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato, prima che niuno altro quel Capitano, ma quelli che habitano ne le riuere sue, lo chiamano Papaloapan, & nasce in Attepan presso al monte del Culhuacan, il fonte saturisce al piede di certi monticelli, tiene di sopra uno bellissimo penol, o fortezza, tonda, & alta cento stadij, & coperto de arbori, dove faceuano li Indiani molti sacrificij di sangue, e molto profondo, chiaro pieno di molti pesci & buonissimi, larga piu di cento passi, intrano in questo fiume qui yotpec, uicilla, Chimanilan, quauhcuhez, tuxtilan, tyncroyacan, & altri fiumi minori, che tutti hanno oro, entra nel mare per tre bocche, luno de rena, unaltro di lotto, laltro di pietra, camina per buonissimo paese, & ha bellissima riuiera, fu grandissimi laghetti con le sue molte & ordinate inundationi, luno di essi sta fra Otlatitlan, & Quauhcuhez, paltepec, doi buonissime terre, bulle di pesci quello stero, o lago, ui sonno molte laee, cosi grosse, & grandi come tonnine, molte serpi, che chiamano nelle isole yguanas, & in questo paese quauhcuhez paltepec, pateno ragani delli piu dipinti, hanno la testa picola, & tonda, il corpo grosso, la schena aggriciata con peli che paiano capelli, la coda longa, & sottile, & la torano & rinoltano come il serpiero, quattro peducci de quattro dita luno, & con ungue di ucelli, li denti agucci, ma non mordono, anchora che fu timore con essi, il colore e berzino, comporta molto la fame, fanno lroua come galline, perche hanno rosso, & chiara &accia, sonno piccole & tonde, & buonissime da mangia

perto di concie che si raccolgono come scaralle, done si rimette come tartaruga, che paiono mo'to a coperte di caualli, tiene coperta la coda di concole, Et la testa de una testiera del medesimo, restando di fuori lorecchie, in fine e ne piu ne manco che cauallo copertato: Et per questo lo chiamano li Spagnuoli lo incopertato, o armato, Et li Indiani Aiotochili, che uol dire consiglio di cocuzza.

IL BVONISSIMO RICEVIMENTO

che Cortes trouo in san Giovan
de Vlhna.



FECERO nela imbarcati che furno, Et nauigorno uerso il ponente piu appresso di terra che possettero, tanto che uederano buonissimo la gente che andaua per la costa, laquale come e senza porti, non trouarono doue surgire con le ancore sicuramente con i nauilli grossi, fino al giouedi Santo, che arriuarono a Santo Giouanni de Vlhna, che gli parse porto, alquale i naturali suoi chiamano cialcicoeca, iui si fermo larmata, Et butto le ancore, a mala pena furono sirti quando subito uennero doi Acalles, che sonno come canoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, Et come uiddero le bandiere Et stendardi della naue capitania, se ne andarono ad essa, domandarono per il capitano, ilquale subito se gli mostro, Et come lo uiddero gli fecero riverentia, Et dissero che Tendilli Governatore di quella prouincia mandaua a sapere che gente, Et di doue era quella, perche uenina, che ceraua se uolena restar iui, o passare piu innanzi, Cortes, anchora che lo interprete Aguilar non lo intese bene, gli fece intrare nella naue, gli ringratio della sua fatica Et uenuta, gli dette colatione con uino Et conserue, Et gli disse che il giorno seguente usirebbe in terra, a uedere Et parlare al Governatore, alquale pregua non si scorociasse perche esso usasse in terra, perche non farebbe danno alcuno, anzi che faria profitto Et piacere, quelli huomini pigliarono certe cosette di riscatto, mangiarono Et beuerono con assai sospetto pensando male, ancora che gli sapena bene il uino, Et per questo domandarono di esso, Et delle conserue per leuare al Governatore, Et con questo se ne ritornarono, laltro giorno che era uenerdi Santo, uscì Cortes in

terra con le barchette piene di Spagnuoli, & subito fece auare artiglieria & mulli, & poco a poco tutta la gente di guerra & di seruitio, che erano fino a ducento huomini della Isola di Cuba, piglio il meglio sito che gli parse fra quelli arenosi luochi della marina, & così affetto il suo essercito & alloggiamento, & si fece forte, & quelli de Cuba, come per quiuidi sonno molti arbori, fecero presto le casette a modo di tende di campo tutte di legna & foglie di ramuscelli, subito uennero molti Indiani de un loghetto & di altre uille allo alloggiamento delli nostri, a uedere quello che non haueuano uisto mai, & portauano oro per cambiare per simili cose, che haueuano portato quelli de gli Azelles, & molto pane, & uinade acconcie alla usanza loro con asai, per dare o uendere alli nostri, per le quali cose i Spagnuoli gli dierono certe corone di uetro, specchi, forfic, coltelli, spilletti, & altre simili cose, con le quali ritornarono molto allegri alle lor case, & le mostrauano alli lor uicini, fu tanto il gaudio & piacere, & contentezza che quelli huomini simplici pigliarono con quelle cose che di riscatto portarono & uiddero, che loro ancora ritornarono subito l'altro giorno & molti altri, carichi di gioie de oro, di galli, galline, pane, frutte, cose da mangiare acconciate, che prouedettero lo essercito Spagnuolo, & ebbero per tutto quello, non molte filze, & accore, & cinture, pero restarono con quello che gli dettero tanto pagati & contenti, & ricchi, che non si uedeuano di piacere, & allegrezza, & ancora credeuano hauere ingannati alli forestieri, credendo che il uetro fusse pietre finissime, hauendo uisto Cortes la molta somma de oro che quella gente portaua, & cambiava così grossamente, per cose di poca ualuta, fece fare bando publico per l'essercito che niuno pigliasse oro sotto pene grandissime, anzi che tutti dimostrassero che non lo conosciuano, o che non lo uoleuano, perche non parebbe che era auaritia, ne la intentione e tenuta loro incaminata per cercare quel oro, & così faceua dissimulare per uedere che cosa era quella grandissima mostra de oro, & se lo faceuano quelli Indiani per prouare se uenivano per quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subito per la mattina uenne allo essercito Tendilla, o Quitalkor, come dicono alcuni de Cotozta 24. millia discosto de lui, doue era la sua habbitatione, meno con se piu di quattro millia fanti senza arme, ma i piu benissimo uestiti, & alcuni con robbe di cotone, ricche alla sua usanza, gli altri quasi tutti nudi, & carichi di cose da mangiare, che fu una abbondanza grandissima, & strana, fece la sua cortesia al Capitano Cortes, come loro usano abbruggiando incenso & pagluche, tocche in sangue delli lo-

ro medesimi corpi, presentogli quelle uittonaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & henissimo lauorate, & altre cose fatte di penne che non erano di manco stranierza, & artificio, Cortes lo abbraccio molto allegramente, & salutando a gli altri gli dette un saione di seta, una medaglia, & catena di netro, molte filze, & specchi, forfice, stringhe, cinture, amiscie, & scusie, & altre cosette di curame, lana, & ferro, che fra di noi sonno di poca ualuta, peroloro lo stimauo in molto.

QUELLO CHE PARLO CORTES

tes a Tendilli seruitore de

Motecuma.



VITTO questo si era fatto senza interprete, perche Gieronimo de Aguillar non intendea questi Indiani, che erano de un altro molto diuerso parlare, che non quello che lui sapua, della qual cosa Cortes stava con pensiero, & pena, per mancargli interprete per intendersi con quel Governatore, & sapere le cose di quel paese, pero subito uscì di essa, percioche una di quelle uinti donne, che gli dettero in Potoncian, parlaua con quelli del Governatore, & la intendea molto bene, come ad huomini della sua medesima lingua, per questo Cortes la tiro da parte, insieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promisse certissima liberta, & piu che libertade se gli trattasse nerita fra lui, & quelli del suo paese poi che li intendea, & lui la uoleua hauere per sua interprete, & secretaria, & oltra di questo gli domando anchora chi era, & di done, Marina, che cosi fu chiamata dopo che fu fatta Christiana, disse che era del paese uerso Xalisco, de un loco chiamato Vilita, figlia di padri ricchi, parenti del signor di quel paese, & come essendo fanciulla l'haneuano rubbati certi mercanti in tempo di guerra, & portata a uendere alla feria di Xicalanco, che e una grandissima terra sopra Cozaqualco, non molto lontano de Tausco, & de li era uenuta in potere del Signore de Potoncian, questa Marina, & le compagne sue, furono li primi Christiani battizzati di tutta la nuova Spagna, & lei sola con Aguilar li ueri interpreti fra li

pro guarire se non con questo metallo, questa imbasciata ando in un giorno & una notte dello essercito di Cortes a Mexico, che ci sonno piu di dugento miglia, & mando dipinto la fattura delli caualli, & con l'huomo di sopra, il modo delle arme, che cosa erano, & quanti pezzi di artiglieria, & che numero erano de huomini barbuti, delli nauilli gia auiso subbita che gli uide, di uendo, quanti, & come erano grandi, tutto questo fece Tendilli dipignere al naturale in cotone tessuto, perche Mutezuma lo uedesse, attino questa imbasciata tanto lontano cosi presto perche stauano posti gli huomini di loco in loco come le poste, che di mano in mano daua l'uno all'altro la tela, & il ricapito, & cosi uolaua lauuiso, & piu se corre cosi che per le poste de caualli, & e costume piu antico che quella di caualli, similmente mando questo Governatore a Mutezumale uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, lequali di poi si ritornorno nella sua tenementa o guardarobba.

IL PRESENTE ET RISPOSTA

che Mutezuma mando
a Cortes.



ISPACCIATI che furono i messi, & promessa la risposta fra pochi di, Tendilli domando licentia, & a tre tratti di ballesira delle essercito delli nostri Spagnoli fece fare piu di mille frastate, la scio li doi huomini principali, come capitani, con doi milia huomini in circa & alquante donne di seruitio, & se ne ando a Cortes loco della sua residentia & habitatione, quelli doi capitani haueuano carico di provedere li Spagnuoli, le donne ammassauano, & maccinauano il pane de centli che e il maiz, cuanauano fr. soli, carne pest, & altre cose da mangiare, gli huomini portauano il mangiare allo essercito, & medesimamente lacqua & legna che haueuano di bisogno, & quanta herba poteuano mangiare i caualli, della quale stanno piene tutte quelle campagne, in tutto il tempo dell'anno, & questi Indiani andauano per le terre che erano dentro di terra, & portauano tutta provisione per tutti, che era bellissima cosa da uedere, cosi passarono fino a otto di con molte usitationi de Indiani, & aspettando il Governatore, & la risposta di quel gran Signore che tutti

dicauano, ilquale uenne presto con uno bellissimo et ricco presente, che era di molte coperte et mantelli di cotone bianche, et di colori benissimo lauorate, come loro usano, molti pennacchi, et altre bellissime penne, et altre cose belle fatte de oro e penne, ricche, e sottilmente lauorate, molta quantita di gioie e perle de argento et oro, e doi ruote sottili, una de argento che pesaua trenta cinque libre con la figura della Luna, et un'altra de oro che pesaua sessantasette libre, fatta come il Sole, et con molti fogliami, et animali di rilieuo, opere artissimamente sottilissime, tengono in quel paese queste doi cose per Dei, e gli danno il colore delli metalli, che gli somigliano, ciascuna di esse haueuano fino a dieci palmi di larghezza, e trenta di giro, o tondezza, potera ualere questo presente fino a uini millia ducati, poco piu o manco, ilqual presente teneuano per dare a Grilalua se non se ne fusse andato, secondo dicauano li Indiani, gli dette per risposta che Mutezuma suo signore haueua hauuto molto piacere di sapere, et essere amico de un Principe tanto grande, e tanto potente, come gli haueuano detto che era il Re di Spagna, et che in tempo suo arriuassero nel suo paese gente noua, buona, et strana, non mai piu uiste, per fargli tutto il piacere et honore che potera, et per questo uedesse tutto quello che haueua bisogno tutto il tempo che haueua di stare li, per se et per la sua infermita, et nauilli, che lo faria provedere tutto di buonissima uoglia, et amicitia, et anchora se nel suo paese era qualche cosa che gli piacesse, per portare a quel suo gran signore et Imperatore de Christiani, che glielo farebbe dar con grandissima affettione e uolonta, et in quanto a quello che diceua che si uedessero e parlassero che trouaua la cosa per impossibile, per causa che esso si trouaua ammalato, et non potera uenire al mare, e pensare de andare doue esso staua era molto difficile et fatigosissimo, cosi per le molte et asprissime montagne che ui erano nel uiaggio, come per i dispopolati grandi et sterili che haueua da passare, doue era forzato di patire fame, sete, et altre necessita di queste, et oltra di questo molta parte del paese, per doue haueua da passare, era de nemici suoi, gente crudele et pessima, che lo ammauarano, sapendo che andaua come amico suo, tutti questi inconuenienti et scuse, gli metteua Mutezuma et suo gouernatore a Cortes, perche non andasse piu innanti con la sua gente, credendo ingannarlo cosi, e sturbargli il uiaggio, e spauentarlo con tante et tali difficulta et pericoli, o aspettando qualche cattino tempo per la malattia che lo sforzasse de andarsene de iui, pero quanto piu gli contra-

dicauano

dicuano, tanto piu uolia gli mettuano di uedere a Moteczuma, che era
 cosi grandissimo Re in quel paese, et di scoprire del tutto la ricchezza
 che immaginaua, et cosi come accetto il presente et risposta, dette a Teu-
 dilli un uestito intiero della sua persona, et altre molte cose delle meglio
 che portaua per riscattare, che mandassi a Moteczuma, della liberalita,
 et magnificantia del quale lo laudaua tanto, et gli disse che ancora sola-
 mente per uedere un si buono et potente signore et Re, era cosa giusta
 andare done staua, quanto piu che gli era forza fargli limbasciata, che
 gli portaua per esso dello Imperadore de Christiani, che era il maggiore
 Re del mondo, et se non andaua non facua bene il suo officio, ne quello
 era ubbligato a legge di bonta et aualleria, et incurrirebbe in disgrazia
 del suo Re et signore, per tanto che lo pregua molto, che auuisasse
 di nuouo questa sua determinatione, perche sapesse Moteczuma che non
 la mutaria, per quelli inauuenienti che gli mettuano, ne per altri maggio-
 ri, che gli potessero opponere, perche colui che era uenuto per acqua, dieci
 miglia millie, che potua facilmente andare per terra duanto, et lo pre-
 go che mandasse subito, perche ritornassero presto i messaggieri, poi che
 haueua molta gente di gouernar, et poco di dargli da mangiare, et i na-
 uilli a periculo, et il tempo si passaua in parole, Teudilli diceua che gia
 disspacciua ogni di a Moteczuma con quello si offeriua, et che fra tanto
 non si affaticasse, et pigliasse piacere, che non tardaria troppo il messag-
 gio, et resolutione a uenire di Mexico, benche staua lontano, et che del
 mangiare non hauesse pensiero, che lui a lo faria prouedere abbon-
 dantissimamente, et con questo lo prego assai che poi staua malissimo alloggia-
 to nel campo areuoso, se ne andassi con esso a certi luochi uinti miglia de-
 li, et come Cortes non uolse andare, se ne ando lui, et stette la dieci di,
 aspettando la risposta che Moteczuma mandaua.

COME SEPPE CORTES CHE

in quel paese ui erano discor=
die, contese, &
bandi.



ANDAVANO IN questo me^{zz}o co=
ti huomini in certe colline de arena, delle quali
per quella costa tene sonno assai, & come non ue=
niuno ne manco se appressauano ne parlauano con
quelli che seruivano alli Spagnuoli, domando
Cortes che gente era quella che si scan^{za}ua di ue=
nire done lui & loro stauano, quelli doi Capita=
ni gli dissero che erano alcuni contadini che si mettuano a mirare, & non
satisfatto della risposta, hebbe Cortes sospetto che gli dicuano la buggia,
perche gli pareua che secondo se andauano appressando che dimostrauano
hauere uoglia de arriuare done stauano li Spagnuoli, & che non ardiua
no di uenire innan^{zi} di paura di quelli del Governatore, laqual cosa era
uerissima, che come tutta la costa, & ancora dentro di terra fino alla ciu^{ta}
di Mexico, staua piena delle nuoue & cose strane che i nostri hancuano
fatto in Potoncian, tutti desiderauano uedere li & parlarli, ma non ardiua=
no per paura di quelli de Culhua, che sonno quelli di Moteczuma, per
questo mando uerso loro cinque Spagnuoli che facendo segno di pace gli
chiamassero, o per forza pigliassero qualcheduno di essi, & lo menassero
allo essercito, quelli huomini che erano fino a uinti, hebbero piacere di ue=
dere andare uerso di essi i cinque Spagnuoli, & desiderosi di uedere si
nuoua & strana gente nauilli, se ne uennero allo essercito & al padiglio
ne del Capitano molto allegri, erano questi Indiani molto differenti di
quanti finoli hancuano uisto, perche erano molto piu disposti, che gli al=
tri, & perche portauano quel tenerello di me^{zz}o del naso, tanto aperto,
che quasi arriuaua fino alla bocca, di done penduano certi anelli de am=
bar quagliato, o de un altra cosa simile pre^zata, portauano similmente
forati il labro di sotto, & per li busi certi anelloni de oro, con molte tar=
chine non troppo fine, ma pesauano tanto che abbassauano giu le labbra fin
alle barbette, & lasciavano li denti di fuori, laqual cosa ancora che loro
lo faceuano per gentile^{zza}, & per parere bene, pareuano bruttissimi al
giuditio de nostri Spagnuoli, che mai hancuano uisto simil brutte^{zza},
anchora che quelli di Moteczuma portauano i busi nelle labbra, le orec=

chie, pero piccioli, & an piccioli anelletti, alcuni non haueuano fessurate li nasi, saluo con grandissimi busi, pero tutti haueuano fessurate le orecchie con si grandi busi, che poteua benissimo intrare per ciascuno di essi un dito della mano, & per essi pendeano pendenti de oro, & di gioie, questa bruttezza & differentia di uiso, messe ammiratione alli nostri, Cortes gli fece parlare con Marina, & loro dissero che erano de Zempoallan, una citta lontano di li quasi un sole, cosi contano loro le sue giornate, & che il confino della loro terra stava a mezza uia in un fiume grandissimo, che sparte i confini an le terre del Signor Moteczumacin, & che il suo Cacique gli haueua mandati a uedere che gente o dei ueniuano in quelli teucallis, che e come dire tempj per li nauilli, & che non haueuano ardito di uenire prima, ne soli, non sapendo a che gente andauano, Cortes gli fece buona cera, & molte carezze, perche gli parse che erano molto beghiali dimostrandogli che haueua hauuto grandissimo piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettione del loro Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che portassero, & gli mostro le arme & caualli, cose che loro non uidero mai ne manco le sentirono, & essi se ne andauano per lo esser cito fatti come balordi, guardando ogni cosa, & in tutto questo non si trattauano ne comunicauano loro ne gli altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua de interprete, disse a Cortes, che non solamente erano di linguaggio differente, ma ancora erano de un altro Signore, che non era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & per forza, molto piacquero a Cortes questa nuoua, che gia lui sospettaua per le pratiche di Teuacalli che Moteczuma haueua guerra per lui, & inimici, & cosi tiro da parte subito ad una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli che gli parse piu intelligenti o principali, & domandogli per mezzo di Marina delli signori che erano per quel paese, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma, Ancora che in ogni prouincia o citta ui era signore da per se, pero che tutti quanti gli erano tributari & lo seruivano come uassalli, & ancora come schiaui, ma che molti di essi da poco tempo in qua lo riconoscuano per forza de arme, & dauano presenti & tributo, che prima non solleuano, come era il suo Dizempoallan, & altri suoi circumuicini, liquali sempre andauano in guerra con lui, per liberarsi de la sua tirannia, pero non poteuano, perche i suoi esserciti erano grandi, & di gente molto animosa, Cortes fu molto allegro di tronare in quel paese quel paese quelli signori inimici luno dellaltro, & con guerra, per potere effeuare meglio il suo proposito & pensieri, gli ringratio della non

ncia che gli dauano dello stato & natura del paese, gli offerse con molte
 affectione l'aiuto & amicitia sua, gli prego che uenissero molte volte al
 essercito suo, & gli dette liantia amoreuolmente con molte raccoman-
 dationi, & presenta per il loro Signore, & come lo andarebbe presto a
 uedere & seruire.

COME INTRO CORTES A

uedere la terra con quattrocento

compagni.



ITORNO Tendi al fine de dieci di, & por-
 to molta robba di cotone, & arte cose di penne
 benissimo fatte in cambio di quello che mando a
 Mexico, & disse che se ne andasse Cortes con
 l'armata sua, perche era cosa scusata per allhora
 uedersi con Mutezuma, pero che mirasse quello
 che uoleua del paese, & che saria subito ser-
 uito, & sempre che passasse per lui fariano il medesimo, Cortes gli disse
 che non lo uoleua fare, & che non si partirebbe senza parlare a Moite-
 zuma, il Governatore gli replico che non perfidiasse piu in questo, &
 con questo se ne ando via, & subito quella notte se ne ando con tutti i
 suoi Indiani, e Indiane che seruivano, & prouedevano lo essercito, &
 quando uenne il giorno stanano le frasche boite, Cortes hebbe suspecto
 di questo, & si messe in ordine per combattere, ma come non bene gente
 attese di prouedere un porto per i suoi nauilli, & a arcare qualche
 buon loco per populate, perche si era resoluto di restarsi li, & con-
 quistare quel paese, poi che hanena ueduto grandissime mostre & segni
 de oro & argento, & altre ricchezze, ma non trouo apparecchio niuno
 in piu di tre miglia, per essere tutto quel contorno tutto areoso, che
 con il tempo si mutano de una banda all'altra, & terra pericolosa di
 annegarsi & humida, & di mal uiuere, per questa causa disspacio a
 Francisco di Montelo in doi Brigantini con cinquanta compagni, & con
 Antonio de Alaminos nocchiero, che andassero per la costa, fino che arri-
 uassero ad un buonissimo porto, & buonissimo sito di popolare una ter-
 ra, Montelo corse la costa, senza trouare porto fino a Panuco, se non fu la
 copertura de un Pendol, o fortezza che usaua in mare, si ritorno al capo
 delle tre settimane, che spese in quel poco di uaggio, fuggendo di tanto

pessimo mare come hauena nauigato, perche dette in arte corrente tanto
 terribili, che andando alla uela & al remo ritornauano a dietro i brigan-
 tini, pero disse come gli usciano quelli della costa, & si canauano sangue,
 & se la offeruano in paglu che per amicitia o Deita, cosa amicabile, assai
 gli dispiacque a Cortes la pochissima relatione che portaua Montelo, pe-
 ro tuttauia propose de andare al riparo che dictaua, per stare presso di lui
 doi fiumi buonissimi per pigliare acqua, & grandissimi monti per legna
 & legname, molte pietre per edificare, & molte pasture & campagna
 per lauorare, ancora che non era bastante porto per mettere in esso la con-
 trattatione & scala de i nauilli se populaua, per fare molto scoperto, et
 transia di tramontana, che e il uento che corre piu per li che niun altro
 dipoi se ne ando Tendilli, & gli altri Indiani di Motecuma, lasciando
 lo in bianco, nõ uolse che gli mancassero uetenuaglie li, o dessero le nane a
 tranuerso, e cosi fece imbarcare ne i nauilli tutta la robba, & lui con fino a
 quattrocento, & con tutti i caualli, seguito per doue andauano e ueniuano
 quelli che lo prouedenano, & hauendo caminato fino a nuoue miglia, arri-
 uo ad un bellissimo fiume, ancora che non molto fondo, perche si passo a
 guazzo, trono subito passando il fiume una uilla dispopolata che la ge-
 te con paura della andata sua se ne era fuggita, intro in una casa gran-
 de, che doueua essere del Signore, fatta di mattoni larghi & quadri, e di
 legname, il suolo cauato amano piu de un stato sopra la terra, i tetti cuper-
 ti di paglia, & piu bella e strana maniera per uaso, hauena molte e gran-
 di stantie, alcune piene di uasi di mule, de centi, fagioli, & altre cose di se-
 menze, che mangiano & guardano per prouisione di tutto l'anno, & al-
 tre piene di robbe di attene, & penne con oro & argento in esse, molte di
 queste cose si trouo in laltre case, che ancora erano quasi di questa mede-
 sima fattura, Cortes commando per bando publico, che niuno toccasse a
 cosa niuna di quelle, sotto pena di morte, salvo le prouisioni, per ricu-
 perare buona fama, & acquistare gratia con i naturali del paese, ni
 era in quella uilla un tempio che pareua casa nelle stantie che haue-
 ua, & hauena una torretta massicia con una cosa che pareua come una
 capella nello alto, doue montauano per uinti gradi, doue stauano alcuni
 idoli di uolto, si trouarono li molte carte, delle quali usano essi in sanguina-
 ti, & altro molto sangue de huomini sacrificati, secondo Marina inter-
 prete disse, & ancora si trouo la pira sopra laquale mettenano quelli
 del sacrificio, & i rasoi di pietra affocata, con i quali gli appri-
 uano per li petti, & essendo ancora uini gli auuano il cuore, & gli

buonano verso il cielo, come che gli offeruano, con il quale sangue unge-
uano gli Idoli & carte che offeruano & abbrusciano, grandissima com-
passione & spauento misse quella uista alli nostri Spagnuoli, di questo lo-
ghetto se ne ando ad altri tre o quattro che nuono passaua di duggento
inse, & tutti gli trono descritti, anco che popolati de prouisioni, & san-
gue come il primo, se ne ritorno de iui perche non facena profitto nuono,
& perche gia era tempo di disfaricare i nauilli, & di mandargli per
piu gente, & ancora perche desideraua gia di assettarsi, si ritenne in que-
sta opera fino a dieci di.

COME LASSO CORTES

il gouerno che portaua.



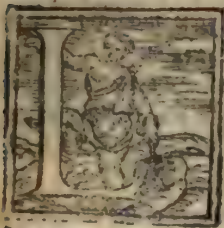
OME CORTES ritorno done i nauilli
stauano con gli altri Spagnuoli parlo a tutti in-
sieme, dicendo che gia uedeuano quanta gratia gli
hauena fatto Iddio, in guidargli, & portargli sa-
ni & salui ad un paese si buono & tanto ricco, se-
condo le mostre & apparenzie che hauenuano ui-
sto in si breuissimo spacio di tempo, & quanto
fertilissima di ogni prouisione, popolata di gente, piu ueluta & polita, e
di ragione, & che hauenuano meglio edifitij & laborecci di quante fino
alhora hauenuano ui sto, ne scoperto in quelle Indie, & era cosa da crede-
re che era molto piu quello che non uedeuano, che quello che hauenuano ui-
sto, per questo rispetto douenuano rendere molte grazie a Dio & popula-
re iui, & intrare dentro della terra a godere la gratia del Signore, &
che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione iui, oue il meglio sit-
to o porto che potessero trouare, & farsi molto forti, con muraglia & for-
tezza per difendersi della gente di quel paese, che non gli piaceua troppo
della loro uenuta no stantia, & ancora perche di li potria con piu facilita
hauere amicitia & contrattatione con alcuni Indiani, & populi circumui-
cini, come erano Zenpollan & altri, che erano contrari inimici della gente
di Moteczuma, & assettandosi & populando, poteuano disfaricare i navi-
lij, & mandargli subito alle Isole di Cuba, Santo Domingo, Iamaica, Bo-
riquen, & altre Isole, ouero in Hispania per piu gente, arme, & anelli,
& per piu uestimenti & prouisioni, & oltra di questo, era ragione di

mandare relatione & notitia, di quanto gli era successo allo Imperadore suo Signore, con la mostra de oro & argento & cose ricche di penne che haueua, & perche tutto questo si facesse con maggior autorita & consiglio, uolena come lor Capitano nominare capitolo, fare Giudici di giustitia & reggenti, e segnalare tutti gli altri officiali che sono necessari per il reggimento e buona Gouernatione della terra che haueuano di edificare, i quali gouernassero, uietassero, & comandassero fino a tanto che lo Imperadore prouedesse & comandasse quanto gli fusse piu a proposito, & dipoi di questo parlamento piglio la possessione di tutto quel paese con quello che discoprira di piu in nome dello Imperadore don Carlo Re di Spagna, fea gli altri atti & diligentie che in simil caso erano necessarij, & lo domando cosi in iscritto a Francisco Hernande? notario reale, che stana presente, tutti risposero che gli pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauano & approbauano quanto uolena fare, & lo pregauano che lo donesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenuti con lui per obbedirlo, allhora Cortes nomino Giudice, Regente, Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri ufficij per finire il capitolo intero, in nome dello Imperadore suo naturale signore, & subito gli consigno l'insegne de magistrati, & misse nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla della uera Croa, perche il Venerdì Santo erano intrati in quel paese, dopo questi atti fea Cortes subito un altro innanti il medesimo notaro, & in presenza delli giudici noui, iquali erano Alonso Hernande? Porto Carrero, e Francisco de Montelo, ne i quali lascio, disistite, & cedete in mano loro, come giustitia reale & ordinaria, il mando & carico di Capitano & discopritore che gli derno li frati di san Gieronimo, che stauano & Gouernauano nella Isola Spagnuola per sua Maesta, & che non uolena usare del mandato che haueua de Diego Velasque?, loco tenente di Gouernatore nella Isola de Cuba per l'Almraglio delle Indie, per riscattare & discoprire cercando a Giovanni de Grilalua, perche niuno di tutti loro teneua mandato & giurisdittione in quel paese, che lui & gli altri suoi compagni finiuano de discoprire, & cominciavano a popolare in nome del Re di Spagna, come suoi naturali, & fidelissimi nassalli, & cosi lo domando per testimonio, & a lo dettero.

COME I SOLDATI FECERO

Cortes Capitano, & Giuani

e maggiore.



LI GIUDICI & ufficiali nuovi pigliato
no le insegne & possessione del magistrato, &
subbito si radunarono in consiglio, secondo &
come si suole raddunare nelle città, & uille di
Spagna, parlarono, & negoziarono molte cose
che toccauano al bene publico, & alla genera-
tione della nuoua Republica che faceuano, &
fra le altre cose deliberarono di fare il capitano, & giustitia maggiore.
il medesimo Fernando Cortes, e dargli potentia e autorità, per quello che
tocasse alla guerra & conquista, fra tanto che lo Imperadore ordinasse
& comandasse altra cosa, di maniera che con questa uoluntà & deter-
minatione, andarono subito laltro di a Cortes tutti insieme, & gli disse-
ro come loro haueuano necessita fra tanto che lo Imperadore procedena
altra cosa de hauere un Capitano per la guerra perche seguitasse la im-
presa della conquista & intrata per quel paese, & che fusse un suo ca-
pitano, suo capo, su Giustitia maggiore, alquale ricorressero nelle cose
ardue & difficultuose, & nelle differentie che occorressero, & poi che
questa era la cosa piu necessaria, dosi al popolo come al essercito, che lo
pregauano assai, che fusse contento di accettarlo lui, poi che in lui concor-
reua le parti & qualita piu che in tutti gli altri per reggerli, com-
mandare & gouernare, per la notitia & esperienza che haueua delle co-
se, prima & poi che lo haueuano conosciuto in quella giornata & arma-
ta, e cosi lo richiedeano, & se necessario era glielo comandauano, per
che haueuano per cosa certa che Dio & il Re sariano seruiti che lui ac-
cettasse quel carico & potestà, e loro ricauerano buona opera & resta-
riano contentissimi & satisfatti, perche sariano gouernati con giustitia,
trattati con humanità, sollicitati con diligentia & ammisita, & per que-
sti rispetti essi lo eleggeuano per suo Capitano generale, & Giustitia
maggiore, dandogli tutta l'autorità possibile & necessaria, sottomettendo
si sotto la mano sua, giuriditione & difesa, Cortes accetto il carico
di Capitano generale & giustitia maggiore, con poche preghiere, perche
egli allhora non desideraua altro, come fu eletto per Capitano, gli disse
il capitolo, che sapena benissimo come fino a stare di riposo & conoscer-
to nel

to nel paese, non haueuano di che mantenerli se non delle prouisioni che portauano ne i nauilli, che pigliasse per se, e per i suoi seruitori quello gli paresse hauere dibisogno, et il resto si tassasse in prezzo giusto, et comandasse consignare per spartirlo fra la gente, perche tutti se gli obbligariano, di pagarle o lo auariano del montone di poi di leuato il quante che tocchua al Re, et ancora lo pregarono, che si appressassero i nauilli con tutta l'artiglieria in un honesto ualore, perche del commune si pagassero, et seruiessero di commune in fare uenire delle isole pane, uino, uestimenti, arme, aualli, et laltre cose, che fussero dibisogno per lo essercito et per la terra, perche cosi gli riuscirebbe meglio merato che portandolo i mercanti, che sempre uogliono leuare troppo et eccessiui precij, et facendo questo gli faria grandissimo piacere, et buonissima opera, Cortes gli rispose, che quando in Cuba fece la sua prouisione, et prouedette i nauilli di ogni prouisione, che non lo haueua fatto per rinenderlo come mercante alli suoi compagni, et come haueuano acostumati altri, se non per darglielo in duono, ancora che in quella prouisione e armata haueua messo tutto quello che haueua, et di piu impegnatosi in quanto haueua trauato, per tanto che lo pigliassero subito tutto, perche esso comandaria alli maestri, et seruanti delli nauilli, che consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capitolo, perche il consiglio gli spartisse ugualmente per capi, per parti, et senza megliorare ne ancora la sua persona, perche in simil tempo, et di tale prouisione, che non e piu che per sustentare la uita, tanto ha dibisogno il picciolo come il grande, il uecchio come il giouane, di maniera che ancora che denuea piu di sette millia ducati, glielo daua gratosamente, et quanto alli nauilli disse, che si faria quello che piu importasse a tutti, perche non disponeria di essi senza che prima lo facesse intendere a loro, tutto questo faceua Cortes come a stutto per guadagnargli sempre le uoluntà et affettione e perche lo amassero con piu rispetto, perche ui erano molti che non lo uoleuano bene, anora che in uerita lui era di suo liberale in queste spese di guerra con i suoi compagni.

IL RICEVIMENTO CHE FECERO

a Cortes in Zempoallan.



NON GLI parendo buon sito quello donde stauano per fundare la uilla, si risoluerono di passare ad Aquiahuatlan, che era la copertura del Penol, o fortezza che dictua Montito, et così comandò subito Cortes mettere nella nauilli gente che gli guardasse, et lartiglieria, et il resto che staua in terra, e che se ne andassero la, perche esso andaria per terra quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano del un capo a laltro con i caualli et con quattrocento compagni, et doi mezzifalconetti, et alcuni Indiani de Cuba, i nauilli se ne andarono costa costa, et lui se ne andò uerso donde gli fu detto che staua la città di Zempoallan, che era dritto donde il Sole se riponeua, ancora che allongaua la strada almen tanto per andare al Pennol, et hauendo caminato fino a noue miglia arrino al fiume che sparte il confine della terra di Motec Xuma, non trouò passo, et disse al mare per passarlo meglio a squaero nel contrafatto che fa allo intrare in mare, et ancora gli passò l'attica a passarlo, come furono passati seguitò la uia per la rina del fiume in su, perche non potettero quella del mare, per essere paese che lo allaga il mare incontrarono casette di pescatori, et casette pouere, et qualche cultiua ture piccole, ma di li a doi miglia uscirono di quelli laghetti che facena il mare, et intrarono in certe belle et buone riuere, et per esse andauano molti caprioli, seguitando sempre il suo uiaaggio del fiume allo insuso, e credendo di riuouare nella sua buona riuiera alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fino a uinti persone, Cortes mandò allhora quattro da cauallo, et gli commandò che se (facendogli segno di pace) fuggissero, corressero uerso di loro, et pigliassero e menassero quelli che potessero, perche era necessario per hauere lingua e per guida della uia, et terra, che andauano acchi et a caso, senza sapere dove potessero trouare popolazione, quelli da cauallo se ne andarono, et già che arriuauano presso alla collina, et gridauano facendogli segno che andauano di pace, fuggirono quelli huomini, con paura et spauentati di uedere cosa tanto grande et alta, che gli pareua che fussero monstri, et cauallo, et huomo che fusse una cosa medesima, ma come la terra era piana et senza arbori, subito gli giunsero, et loro si resero come non portauano arme, et così gli menò

tono tutti a Cortes, haneuano le orecchie, nasi, uisi & con così grandi &
 brutti busi & pendenti, come gli altri che dissero erano di Zempoallan,
 & così lo dissero loro, & che la città stava appresso, ricchiesti a che fare
 uenivano, risposero che erano uenuti a mirare, & perche fuggivano, rispo-
 sero di paura di gente non conosciuta, Cortes gli asscuro allhora, & gli
 disse come lui andaua con quelli pochi compagni alla terra sua, a uedere e
 parlare al suo Signore, come amico, con molto desiderio di conoscarlo, poi
 che non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e pero che lo guidasse-
 ro, li Indiani gli dissero che già era tardi per arriuare a Zempoallan,
 ma che lo leuariano ad una uilla che stava de l'altra banda del fiume &
 se uedena, done anchora che era picciola, haueria buonissimo alloggia-
 mento & da cena per quella notte per tutta la compagna sua, quando ar-
 rinarono la, alcuni di quelli uinti Indiani se ne andarono con licentia di
 Cortes a dire al suo signore come restauano in quella uilletta, & l'altro
 di ritornariano con la risposta, gli altri restorno iui per seruire & prone-
 dere i Spagnuoli & nuouu hospiti, & così gli alloggiarono & dierono be-
 nissimo da cena, Cortes si alloggio quella notte il meglio e piu forte che po-
 seite, l'altra mattina a buon hora, uennero a trouarlo fino a cento huomini,
 tutti carichi di galline, & pauroni, & gli dissero che il suo Signore si
 era rallegrato molto con la sua uenuta, & perche era molto grasso, &
 pesato per caminare non ueniva, ma che restaua aspettando nella città, Cor-
 tes fece collatione con i suoi Spagnuoli di quelle galline, & se ne parti sub-
 bito per done lo guidarono molto presto in ordinanza, & con i suoi
 doi falconetti a punto perche hauendogli dibi sogno stessero presti, da che
 passarono quel fiume, fino arriuare ad un altro, caminarono per una bel-
 lissima uia, lo passarono ancora questo a gua?zo, & subito uiddero a
 zempoallan, che staria presso ad uno miglio, tutta di giardini & frescu-
 ra & molti buoni horti adacquati, uscirno della città molti huomini &
 donne, come a riuierli, a uedere quelli noui & piu che huomini, & gli
 dauano molti fiori & frutte, molte diuerse di quelle che i nostri conosce-
 uano, & ancora intrauano fra l'ordinanza senza paura, di questo modo,
 & con questo sola?zo & festa intrarono nella città, che tutta era un giar-
 dino con tanti grandi & altissimi arbori, che amala pena pareuano le ca-
 se, alla porta uscirono molte persone di lustro, a maniera di capitulo, a ri-
 uierli, parlare, & offerirsi, sei Spagnuoli di cavallo, che andauano innan-
 ti un buon pe?zo, come discopritori, ritornarono a dietro molto matau-
 gliati già che lo Squadrone intraua per la porta della città & dissero a

Cortes che hauuano uisto un cortiglio de una grandissima casa, le mura dellaquale erano tutte d'argento, lui li commando che ritornassero, & che non facessero segni ne miraculi per quanto uedessero, tutta la strada per dove caminauano staua piena di gente come ammirati di uedere i caualli, l'artiglieria & huomini tanto strani, passando per una piazza grande, uidero a mano destra un edificio tutto ferrato fatto di pietra & calce, cō i suoi merli, molto bianco di gesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplendeva benissimo, e pareua argento, e questo era quello che quelli spagnuoli credettero che fusse argento attaccato alle mura, credo che cō la imaginatione che portauano, e i boni desiderij tutto li pareua che fusse oro et argento quāto lucua, e in uerita come fu imaginatione, così fu imagine senza corpo e anima che desiderauano essi, ni era dentro di quel cortiglio, una buona filera di stantie, & all'altro lato fin a sette torri, ciascuna per se, l'una di esse piu alta che l'altra, passarono per li molto quieti & dissimulati, anchora che ingannati, e senza domandare niente, seguendo sempre quelli che guidauano, fino arrinare alle case & alloggiamento del signore, ilquale allhora uscìte molto bene accompagnato di huomini attenti, & meglio uestiti che gli altri, & al paro di se doi cauallieri, secondo lo habito e maniera loro che lo portauano di braccio, come si appressorono Cortes & lui, feci ogni uno di loro la sua oratione e cortesia secondo l'usanza loro, & con l'interpreti si salutarono in breue parole, e così se ne ritorno subito ad imitare in palaço, e signalo persone di quelli principali, che alloggiassero & accompagnassero il capitano e la sua gente, iquali menorono Cortes al cortiglio ferrato che staua nella piazza, dove comodamente alloggiarono tutti i spagnuoli per essere di grandissimi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furno dentro si di ingannarono, & ancora si uergognarono, quelli che credettero che le mura stessero coperte di argento, Cortes fece spartire le stantie, governare i caualli, assettare li falconetti alla porta & al fine fortificarli li come in essercito di campagna, & presso gli inimici, & commando che niuno uscisse fuora per necessita che hauesse senza espressa licentia sua, sotto pena di morte, i seruitori del signore & officiali del gouerno, promettero larghissimamente di obediencia, & letti all'usanza loro.

QUELLO CHE DISSE A CORTES

il Signor di zempoallan.



A MATTINA uenente uenne il signore a uedere Cortes con una honorata compagnia, e fecer portare molto mantelli di attre, che loro ne stono et annodano al homero, come quelle che portano le cingare, et certe gioie de oro che poteuano ualere fino a doi milia ducati, gli disse che riposasse, et pigliassero piacere, lui et li suoi, et che per questo non gli uoleua dare fastidio, ne parlargli allhora di facende, et cosi se ne spedì per allhora come hancua fatto il di auanti, dicendo che domandassero quello haneano dibisogno o uolessero, et come lui se ne ando, intorno piu Indiani che Spagnuoli erano con molte cose de mangiare e acconcia, et con grandissima abbondantia di frutte e ramaglietti di fiori, et cosi stettero a questo modo quindici di, proueduti abundantissimamente, l'altro giorno mando Cortes al signore alcune robe et uestimenti di Spagna, et molte coseite de riscatto, et a pregargli uolese lasciarlo ire a uisitarlo in casa sua a uederlo et a parlarli, poi che era mala creanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lui, et che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che gli piaceua, et ne haueria grandissimo piacere, et con questo uenno fino a cinquanta Spagnoli armati per guardia sua, et lasciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e benissimo a ordine se ne ando in pala. **Ro**, il signore uscìte alla strada a riceuerlo, et se intorno in una sala bassa, che li come la terra e calda non fabricano in alto piu di che per sanita alzano di terra piena et maciata il suolo finola statura de un homo, doue montano per sciloni, e sopra quello armano le case, et ci mettono le mura, lequali sonno di pietra o di mattoni, pero lucide di gesso, o calcina, et la cuperta e di paglia o di foglia, si bene e stranamente posta che fa bellezza et difende le pioni, come se fusse tegola, sedettero in certi banchetti, lauorati e fatti de una **pezza** li piedi et tutto, il signore commando a tutti li suoi che si desuassero, o se ne andassero, et subito comminciarono a parlare di ne goiti per i loro interpreti, et stettero un buono **pezzo** in domande, et risposte, perche Cortes desideraua molto bene informarsi delle cose di quel paese, et di quel grandissimo Re Motecuma, e quel signore non era niente ignorate, ancora che grosso, in domandate puti e interrogationi, la sua

ma del ragionamento de Cortes fu dargli conto et ragione della sua uenuta, et di chi era, et perche lo mandaua, secondo, et come lo haueua detto in Tanasco, et a Tendilli, et altri, quel Cacque, dipoi de hauere inteso con attenzione a Cortes, commincio molto de proposito una longa pratica, dicendo come i suoi passati erano uiuuti in grandissima quiete, pace et liberta, ma che da alcuni anni in qua staua quella terra, et paese suo tirannizzato et perso, perche i signori di Mexico Tenuchtilan con la sua gente de Culhua, haueuano usurpato, non solamente quella citta, ma ancora tutta la terra per forza de arme, senza che niuno se lo hauesse potuto sturbare ne difendere, maggiormente che alli principij intrauano per uia di religione, con laquale accompagnauano poi le arme, et cosi se impatroniuano di tutto prima che se ne auuertissero di questo, et hora che sonno cascati in errore si grande, non ponno preualersi contra di loro, ne buttare uia di se il giogo della seruitu et tirannia, ancora che lo hanno tentato, et prouato, sollevandosi con le arme, anzi quanto piu le pigliammo, tanti maggiori danni ci uengano, perche a quelli che se gli offeriscono, et si danno con mettergli un poco di tributo et dacio, o riconoscendogli per signori con alcuni presenti, gli ritengono, et mantengono sotto la sua custodia come amici et colligati, ma se gli contradicano o fanno resistenza, et pigliano le arme contra di loro, o si ribellano dipoi che una uolta siano stati soggetti, gli castigano terribilissimamente, ammazando molti, e mangiandogli dipoi de hauergli sacrificati alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitilo, Puchli, et seruendosi del resto che uogliono per schiaui, facendo traagliare al padre, et al figlio, et alla moglie, dopo che riesce il Sole fino che si ripone, et senza questo li pigliano et tengano per suoi, tutto quello che allhora posseggono, et ancora ultra di tutti questi uisuperi et mali, gli mandauano alle case loro gli effecutori, et riscottori, et gli leuauano quello che trouauano senza niuna misericordia ne compassione di lasciarli morire di fame, essendo a questo modo trattati de Motecuma che hoggi regna in la citta di Mexico, chi non haueua piacere di essere uassallo, quanto piu amico di cosi buono et giusto Principe, come gli diceuano che era lo Imperadore, si per usare di queste uexationi, rubbamenti, aggrauii, et forze de ogni giorno, ancora che non fussi per ritenerne, ne godere altre gratie et beneficij, che uno si gran signore uorra et potra fare, si fermo qui con tenerezza di cuore, et buttando al cune lachrime de gli occhi, ma ritornando in se, auuerti et laudo la fortezza et sito di Mexico perche staua fundata sopra acqua, et a grana

di le ricchezze, la corte, grandezza, esserati, et potentia di Motecuma, disse ancora come Tlaxcallan, Huexocinco, et altre prouintie che erano per lui, con quelli delli monti delli Totonaques erano de opinione contraria alli di Mexico, et gia haueuano notitia di quanto era successo in Tlaxco, et se Cortes uoleua che trattaria con loro una liga fra tutti che non bastarebbe Motecuma contra essa, Cortes allegrandosi di quello che intendena, perche era molto al proposito suo, disse che gli dispiaceua di quel mal trattamento che se gli faceua nelle terre et suaditi suoi, ma che teneua se per certo che lui glielo leuarebbe, et ancora glielo uenduntia, perche non ueniva se non a disfare et satisfare gli aggraua de tiranni et furorire li prigioni, agiutare i meschini, et leuare uia le tirannie, et fuora di questo lui et i suoi haueuano ricauato in casa sua si buona accoglienza, et opere, che restaua obligato di fargli ogni piacere, et fauore contra i suoi inimici, et il medesimo faria con quegli altri amici suoi, et che gli diaffe da parte sua a quello che ueniva, et come per essere della sua parcialita saria loro amico, et gli agiutaria in quello che gli comandassero, con questo si spedì Cortes, dicendo che era stato lui troppo tempo, et era necessario che nedessi l'altra gente sua, et i nauilli che lo aspettuano in Aquahuiatlan, done pensaua pigliare stantia, et riposo per alcun tempo, et done si potriano comunicare, il signor di Zempoallan disse, che si uoleua stare lui, molto in buon hora, et aso che no, che i nauilli stauano presso per trattare senza molta fatica, ne tempo quanto accordassero, fece chiamare otto donzelle molto bene uestite allusanza loro, che pareuano motette, una delle quali portaua meglio uestimenti di attone, et piu lauorati, et alcune perle et gioie di oro di sopra, et disse che tutte quelle donzelle erano ricche et nobili, et quella delloro era signora di nassalli, et sua nipote, laquale dette a Cortes con le altre, perche la pigliasse per moglie, et laltre le desse a Cauallieri della sua compagnia a quali piu gli piacisse in segno de amore et amicitia perpetua, et nerda dieta. Cortes accetto il presente con dimostratione di molto contentamento, per non sdegnare a quelli che lo daua, et cosi si partitte, et con lui quelle donzelle in certe lettiche che le portauano li Indiani sopra gli homeri con molte altre che andauano per seruitio loro, et molti altri Indiani che laccompagnassero a lui, et lo guidassero fino al mare, et lo prouedessero di tutto quello che hauesse di bisogno.

QUELLO CHE SVCCESSE A

Cortes in Chiauizlan.



VEL giorno che partirono de Zempoallan arriuarono in Aquiahuizlan, et ancora non erano i nauilli attinati, della qual cosa si marauigliò Cortes, per essere rimandati tanto tempo in così poco uiaaggio, staua una terra ad un tratto di archibugio o poco piu del pennol, o fortezza, che si chiamaua Chiauizlan, et come Cortes staua ocioso se ne ando in ordine con i suoi, et con quelli di Zempoallan perche gli dissero che era uno de li signori oppressi de Motecuma, arriuo al piede della collina doue staua la terra senza uedere huomo della terra, salvo due che non li potua intendere la interprete Marina, cominciorno a saglire per quella collina in su, et quelli da canallo hauentiano uoluto dismontare, perche la saglita era asprissima, Cortes gli comandando che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che arriue, ne potua hauere loco, per alto et pessimo che fusse, doue il cavallo non saglisse, ma saglirono poco a poco, et arriuarono fino alle case, et come non uiddero niuno, sospettauano di qualche inganno, ma per non di mostrare uiltà, o paura, inuolirono nella città fino a tanto che si scontrarono in una dozzena de huomini honorati, che portauano uno interprete, ilquale sapena il lenguaggio de Culhua, et quella de li, che e quella che si usa et parla in tutte quelle montagne, che chiamano Totonaac, i quali dissero che gente di tal forma come li Spagnuoli loro non hauuano uisto mai, ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, et che per questo si nascondeuano, pero che come il signor di Zempoallan gli hauena fatto intendere chierano, et artifizati come erano gente pacifica, buona, et non dannosa, se erano assecurati et perso la paura che hauuano hauuto uedendogli uenire uerso la sua citade, et così uenivano a riceuerli da parte del suo Signore, et guidargli doue hauuano di essere alloggiati, Cortes gli seguì fino ad una piazza doue staua il signore della citade molto accompagnato, ilquale fece grandissima mostra de piacere in uedere quella gente strana con barbe sì longhe, pigliò un brasero di ceta con asque, fatta una carta resina, ouero a modo di pece greca che pareua anime bianco, et che odora de incenso et salutò Cortes incensandolo, questa e cerimonìa che usano con i signori, et con i Dei, Cortes et quello Signore si sedetono

si sederono sotto certi portichi di quella piazza, e fra tanto che alloggiavano la gente, gli dette conto Cortes della sua uenuta in quel paese, come haueua fatto a tutti gli altri per doue era passato, il Signore gli disse quasi il medesimo che gli disse quello di Zempoallan, e ancora con assai paura de Moteczuma non si sdegnasse per hauerlo ricettato e alloggiato senza licentia e commandamento suo, e stando in questo arruaro: na uinti huomini per l'altra banda, di fronte della piazza, con certe bacchette in mano, come barigelli grosse e corte, e con un mosadore grande di penne in manoluno, il Signore e gli altri suoi tremauano di paura in uederli, Cortes domando perche haueuano quella paura, rispose perche uenivano quelli riscottori de l'intrate di Moteczuma, e haueua paura che diassero come haueuano trionfato li quelli Spagnuoli, e che fussero castigati per questo, Cortes gli dette animo, dicendo che Moteczuma era amico suo, e faria con lui che non li diassero ne facesse male niuno per quello, e che haueua piacere che lo haueessero ricettato e alloggiato nella terra sua, e caso che no, esso gli diffenderia, perche ciasuno di quelli che lui menaua, bastana per combattere con mille di quelli di Mexico, come gia sapeua il medesimo Moteczuma, per la guerra di Potoncian, non si assicurauano niente, il signore, ne li suoi, per quello che Cortes gli diceua, anzi si uolena leuare e ricauerli e alloggiarli, tanta era la paura che teneuano a Moteczuma, Cortes ritenne il signore e gli disse, perche uediate quel che potemo io e i miei, comandate alli nostri che piglino e mettino a buonissimo recapito quelli riscottori de Mexico, che io staro qui con uoi, e non bastara Moteczuma a farui dispiacere, ne ancora lui lo uorra fare per rispetto mio, con l'auiso che piglio di queste parole fece pigliare quelli Mexicani, e perche si difendeuano gli dette buone bastonate, missero a ciasuno da per se in una prigione in uno perde amico, che e un bastone longo, nel quale gia ligano li piedi al un capo, e l'altra gola all'altro, e le mani ne mezzo, e per forza hanno di stare distesi in terra, come si uiddero ligati domandarono se gli ammazzariano, Cortes li prego che non gli ammazassero, saluo che gli tenessero assi, e facessero la guardia, perche non s'apassero, loro gli missero in una sala del alloggiamento delli nostri, in mezzo della quale appiccorno un grandissimo fuoco, e gli missero alla ritonda di esso con molte guardie, Cortes messe Spagnuoli ancora per guardia della sala, e fu a cenare allo alloggiamento suo, doue hebbe buonissima cena, per esso e per tutti i suoi, di quel lo che il signore gli mando.

IMBASCIATA CHE CORTES

mando a Motec^zuma.

VANDO gli parse tempo che gia riposana
 no li Indiani per essere molto notte, mando a dire
 alli Spagnuoli che guardauano li prigioni, che
 procurassero di sciogliere & liberare un paro
 di essi sen^{za} che le altre guardie lo sentissero,
 & se gli menassero, li Spagnuoli furono tanto
 astutti, che sen^{za} essere sentiti tagliarono le cor-
 de, lequali erano di certa sorte de salce, & liberorno doi di essi, e li menor-
 no alla camera doue Cortes staua, il quale fece come chi non li conoscaua, &
 li dimando per me^zzo de l'interpreti Aguilar & Marina, che gli dicesse
 ro chi erano, che uoleuano, & perche stauano presi, loro risposero che era-
 noua assalli di Motec^zuma, & che haueuano carico di riscuotere certi tri-
 buti che quelli di quella terra, & pronintia paguauano al suo signore, &
 che non sapenuano la causa perche gli haueuano presi & maltrattati, &
 che si marauigliauano di uedere quella nouita e pa^zzia, perche altre
 uolte soleuano usare a ricenerli alla uia con grande honore, & farli
 ogni seruitio & piacere, ma che credeuano che per stare inui lui con gli al-
 tri compagni, che dicono che sete immortali, hanno fatto simil pa^zzia, et
 haueuano paura che non amma^zzassero quelli che stauano prigioni, se-
 condo erano quelli tanto barbari, prima che Motec^zuma lo sapesse, Con-
 tra il quale haueuano piacere di rinelarsi, per farlo spendere & darli
 fastidio e malinconia si trouassero apparecchio, perche altre uolte lo han-
 no fatto, per questo rispetto lo supplicauano facesse di sorte come loro & li
 altri suoi compagni non morissero, ne restassero in mano di quelli loro ini-
 mici, perche haueua Motec^zuma suo signore, molto dispiacere se quelli
 suoi seruitori uechi & honorati patiuano male per seruirlo bene, Cortes
 gli disse che gli dispiacua molto che il signore Motec^zuma hauesse di-
 spiacere, perche era suo amico, doue lui staua & soi seruitori mal tratta-
 ti, & haueua da guardare per loro come per i suoi, pero che dessero gra-
 tie a Dio del cielo, & a quel che commando liberarli per gratia & ami-
 citia di Motec^zuma per dispiaciarli subito a Mexico con certo ricapito
 per questo che mangiassero, et sfor^zassero a caminare raccomandandosi
 alli lor piedi, perche non gli pigliassero un'altra uolta, perche sarebbe pe-
 gio che la passata, loro mangiarono presto, perche stauano con paura, &

li pareua millanni partirsi di li, Cortes gli dispaetto presto, et gli fece ca-
uare della terra per done loro guidorno dandogli promissione perche man-
giassero per la uia, et gli aduertì la liberta et buona opera che di lui ha-
ueuano riceuuto, et dissero a Moteczuma suo Signore, come lui lo haue-
ua per amico, et desideraua farli ogni seruitio, dipoi che intese la sua fa-
ma, bontà et potentia, et che hauena hauuto piacere de hauersi. tronato
inui a tal tempo, per dimostrarli questa uolontà, liberando ad essi et pu-
gnando di guardare et conseruare l'honore et autorita de un principe
tanto grande, come lui era et per fauorire et scampare i suoi, et ri-
sguardare per tutte le cose sue come delle proprie sue, et ancora che las-
tessa sua non si acostaua alla amicitia sua, ne a quella de suoi compa-
gni Spagnuoli, secondo lo dimostro Teudilli, lasciandolo. senza dirgli
niente, et fatto discostare la gente della costa delle terre sue, non per questo
lasciaria lui di seruirlo sempre che ci fusse occasione, et procurate per
tutte le uie che gli fussero possibili et manifeste la gratia sua, fauore, et
amicitia, et ancora lui credena, poi che non ci era ragione ne causa, an-
zi tutta buona opera et segnale de amore de una parte all'altra, che tal-
tessa sua non fuggiua ne recusaua l'amicitia, ne commandaua che nuno
delli suoi lo nedessi, ne parlasse, ne prouedesse per i suoi denari di quello
che gli era necessario per sustentatione della uita, salvo che i suoi n'assal-
li lo facuano pensando che gli facuano seruitio, ma credendo di fare be-
ne che errauano in grosso, non conoscendo che Iddio gli ueniva a uedere, in
scomitate con i seruidori dello Imperadore, delquale potuano lui et tutti
li suoi hauere grandissimi benefici, et sapere secreti et cose santissime,
et si restaua per lui che la colpa faria la sua, pero che confidaua nella
sua prudentia, che considerandolo bene haueria piacere di uederlo, e par-
larli, et di essere amico et fratello del Re di Spagna, nel felicissimo no-
me del quale erano uenuti li lui et gli altri suoi compagni, et quanto a
li suoi seruidori che restauano prigioni, che lui terria tal forma che non pa-
tiriano ne pericolariano, et cosi gli prometteua de liberarli et darli li-
berta, per fare seruizio a lui, et che subito lo faria, come hauena fatto
alli doi che mandaua con questa imbasciata, se non per non dar malinco-
nia a quelli di quella terra, che lo hauenano riceuuto et alloggiato e fat-
toli molta cortesia, et non parebbe che se lo pagaua ne ringratiaua male,
in andare contra le cose che facuano in casa loro, quelli di Mexico se ne
andarono molto allegri, et gli promissero di fare fidelmente quanto li ha-
ueua commandato.

REBELLIONE ET LIGA CONTRA

Moteczuma per industria
di Cortes.



VANDO xenne l'alba, et trouuorno manco li
doi prigioni, grido il signore alle guardie, et vol
se ammazzarle se non che con il tummore che
ci fu, et con stare aspettando che diriano o faria-
no quelli della terra, uscìte Cortes, et prego che
non gli ammazassero, poi che erano mandati
dal suo Signore et per sone publiche che secondo
ragione naturale non meritauano pena, ne hauessero colpa di quello che fa-
ceuano per seruire al suo Re, ma perche non saggiassero quelli come gli al-
tri che gli confidassero et consignassero a lui, che non se ne fuggiriano di
lui, subito gli le dettero et lui gli mando alli nauulli, minacciandogli,
et dicendo che li mettersero le catene, di poi di questo si radunarono con il
signore a consiglio tutti paura, et praticarono quello che fariano sopra
quel caso, poi che era cosa certa che li fuggiti diriano in Mexico laffronte
et mal trattamento, che gli fece, certi diceuano che era bene di mandare il
tributo a Moteczuma, et altri presenti con imbasciadori per appiacar
gli lira e dispiacere, et a discolparsi, dando la colpa alli spagnuoli, che
commandorno che si pigliassero, et suppliarlo gli perdonasse quel erro-
re che furiosamente hauenuano fatto come paççi et solleuati con impeto de
paççi, in disseruitio della maestà Mexicana, altri diceuano che era meglio
gettar uia il giogo che teneuano di schiavi, et non obbedire piu a quelli di
Mexico, che erano pessimi et tiranni, poi che hauenuano in loro finore
quelli che erano meççi Dei et inuencibili cauallieri spagnuoli, et ha-
ueriano molti altri uicini, che gli aginturiano, all'ultimo si risoluertero
che si ribellassero, et non perdessero quella occasione, et pregorno a Fer-
nando Cortes che lo hauesse per bene, et fusse lor capitano et difensore,
poi che per lui si mettuano in quella rebellion, che o mandando Motec-
zuma o non mandasse essercito sopra essi che già stauano risoluti di rom-
per con lui, et fargli guerra, Dio sa quanto Cortes pigliaua piacere con
quelle cose, perche gli parua che le cose andauano per la uia che lui de-
sideraua, gli rispose che mirassero benissimo quello che faceuano, perche
secondo haueua inteso Moteczuma era un Re potentissimo, ma che se così
lo uoleuano che lui saria lor capitano, et li difenderebbe ualerosamente.

Et sicuramente, perche piu uoleua la micicia loro, che quella di Motecuma che non lo stimaua niente, pero con tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano raddannare, loro gli risposero che metteriano insieme cento millia huomini fra tutta la liga che si faria, allhora Cortes disse che mandassero subito a tutti quelli della sua parcialita et inimici di Motecuma, ad auisarli che si mettessero in ordine, et a artificarli del agiutto che hauerano de li spagnuoli, non perche lui hauesse necessita di essi, ne delli loro esserciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhua, et ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a riapito, et sopra di se perche non hauessero danno, se per caso Motecuma mandasse essercito sopra de alcune terre delli confederati, pigliandogli allo improviso et trascurati, et anchora perche hauendo necessita di soccorso et gente di quella sua che gli difendesse, se la mandasse con tempo, con questa speranza et animo che Cortes gli mettena, et con essere loro di suo orgogliosi et non molto ben considerati, dispiaciorno subito i loro messi per tutte quelle terre che li parse, a farli intendere quello che hauerano accordato, mettendo li spagnuoli sopra i nauoli, per quelle preghiere, et mezzes si ribellorno molte terre et signori, et tutti quelli delli monti, et non lasciorno a uita huomo niuno che fusse di Mexico in loco niuno, pubblicando guerra aperta contra Motecuma, uolse Cortes rinoltare questi, per guadagnare le uoluntà a tutti, et ancora le terre, uedendo che per altra uia haueria potuto malamente fare il fatto suo, fece pigliare li barigelli, et poi li libero, di nuouo si congratulo con Motecuma, altero quella terra et la sua comarca, et se offerse alla lor difesa, et gli lascio ribellati, perche hauessero necessita di lui.

FVNDATIONE DELLA VILLA RICCA DELLA uera Croce.



IA LI NAVILLI IN questa stagione stauano dietro del pennol ouero fortezza, ando Cortes a uederli, et meno con se molti Indiani di quella terra ribellati, e daltri de li appresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, alliqua li fece tagliare molti rami et legnami, et fece portare alcune pietre per fare case nel luogo che dissegno, allaquale chiamo la uilla ricca della uera Croce, come hauerano accordato quado si nominò il capitolo di s. Giouanni de Vibna, si spartitio

li luochi alli uicini & quelli che thaucuano di governare, & signalorno la chiesa, la piazza, le case del consiglio, la prigione, l'arsenale, il discaricatario per le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & necessari al buon governo & politica della uilla, dissegnosse ancora similmente una fortezza sopra il porto, in sito che parse conueniente, & subito fu principiata, & gli altri edifici ancora a lauorarsi il meglio che poterono, & stando molti mesi in fabricare, uennero di Mexico doi gioneni, nipoti di Motecuma, con quattro homini attempati benissimo addobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori, & per seruiti loro, se appressarono a Cortes come imbasciadori, & gli presentorno molta robba di atone ben piena & tessuta, & alcune bellissime penne & pennacchi, & stranissimamente lauorati, & certe perle de oro & argento benissimo lauorate, & una testiera de oro mimuto senza fundire, saluo in grano come lo cauano della terra, peso tutto questo doi millia & nouanta pesi de oro, & li dissero che Motecuma suo signore gli mandaua loro di quella testiera per la malattia sua, & che gli mandasse a dire come staua di essa, lo ringraziarono de hauere la sciata quelli doi prigionieri & seruidori suoi, & disse che non ammazassero gli altri, che fusse atto che lui faria il medesimo nelle cose sue & che lo pregaua facesse liberare quelli che ancora stauano prigionieri, & che perdonauano il castigo di quella criminalita & disubbidientia, perche gli uoleua bene, e per li seruiui, & riatto che gli hauuano fatto nella terra sua, pero che loro erano tali che presto fariano un altro excessso e delitto, per doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le bastonate, in quanto al resto, dissero che come staua male, & occupato in altre guerre & negocij importantissimi, non potua dichiararsi al presente doue o come si uedessero, ma che con il tempo non mancaria maniera di uederli, Cortes li ricuette molto allegramente, & gli alloggio meglio che possente alla riu del fiume in le frasche, & pauglioni di campo, & mando subito a chiamare al Signore di quella terra ribellata, chiamato Chiauitlan, uenne & gli disse quante uerita gli hauua trattato, & come Motecuma non ardiria mandare essercito, ne fare dispiacere, doue lui stessi, per tanto che lui & tutti li confederati potriano delli innanti restare liberi & essenti della seruitu Mexicana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigionieri, & gli daua alli imbasciadori, lui gli rispose che fusse tutto come gli piaciua, che poi dipendeva ogni cosa della sua uolunta, non uisaria punto di quanto lui comandasse, ben potua Cortes negoziare que

sti tratti fra gente che non intendeva per dove andava il filo della trama, quel signore se ne ritorno alla sua città, e li imbasciatori a Mexico, e tutti molto contenti, perche lui subito sparfe quelle nuoue, e la paura che Motecuma haueua de Spagnuoli, per tutto il contado e monti dell' Totouaqui, e fece pigliare le arme a tutti, e non dessero piu a Mexico li tributì e obbedientia, e essi pigliorno li suoi presi, e molte cose che gli dette Cortes, di lino, lana, orame, uetro, e ferro, e se ne andorno ma vanigliati di neder li Spagnuoli, e tutte le lor cose.

COME PIGLIO CORTES

Aziapanzina per forza.



ON MOLTO dipoi che successe tutto questo mandarono quelli di Zempoallan a domandare a Cortes Spagnuoli e aginto, contra la gente di guarritone de Culhua, che teneua Motecuma et Aziapanzina, che gli faceua molti danni, abbruggiando, e togliando tutto il paese loro, e guastando li lor lauoreci, pigliando, e ammazando quelli che gli lauorauano. Confina Aziapanzina con i Totouaques, e con terre di Zempoallan, e e una buonissima terra e forte, perche ha il suo sito al paro de un fiume, e la fortezza alta in pietra uina, e per essere cosi forte, e stare fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, haueua posto Motecuma li buona coppia de huomini di guarnigione, i quali come uidero rinoltati e con le arme alli ribelli, e che uenivano fuggendo li riscottori delle intrate del Re, usciano a rimediare la ribellione, e per castigarli brusciauano e ruinauano quanto trouauano, e ancora haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Zempoallan, e di li in doi giornate con un grandissimo esercito di quelli suoi amici Indiani, in Aziapanzina, che stava 24 miglia, o piu della città, uscirono al campo quelli de Culhua, pensando de hauerlo solamente con quelli di Zempoallan, ma come uidero quelli da cavallo, e li barbuti, sbigottirono e di paura si fuggirono a grandissima furia, e si missero in saluo, uolsero intrate nella fortezza di quella terra, ma non potterono tanto presto che quelli da cavallo non arrinassero con essi fino alla terra, e come non poteuano saglire al sasso, dismontorno Cortes e altri qual-

tro, & intorno dentro la fortezza, innolti con quelli della terra senza contrasto, & come furno dentro pigliorno la porta fino che arrisarono gli altri Spagnuoli, & molti altri de gli amici, alli quali configno la fortezza & la terra, & pregogli che non facessero male alli uccini et li lasciasino andare liberi, ma senza arme, & insegne alli soldati che si erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor suo gli lasciano andare, fu cosa nona fra li Indiani il lasciarli andare cosi, & lui se ne ritorno al mare per la uia che uenne, con questo riscontro & uittoria, che fu la prima che hebbe Cortes della gente di Moteczuma restò tutta quella contrada libera & essenta della paura & trauagli di quelli di Mexico, & li nostri in grandissima fama, ueneratione, & riputatione, fra li amici & inimici, tanto che dipoi quando se gli offerua qualche cosa, mandauano subito a Cortes che gli mandasse un Spagnuolo di quelli della sua compagnia, dicendo che quel solo bastaua per capitano & fiurtu, non era male questo principio per quello che Cortes pretendea, quando Cortes arrino alla nera Croc, & intesero i suoi della uittoria che haueua hauuto restorono molto lieti, & con grandissimo piacere, trouo che gia era uenuto Francesco di Salceda, con la carauella che lui haueua comperato ad Alonso Canallero, babbitante & uicino di san Giacobbo de Cuba, che la lascio dando carena, ilquale portaua settanta Spagnuoli, & noue caualli & caualle, liquali gli dettero grandissimo piacere & maggior animo.

IL PRESENTE CHE CORTES

mando allo Imperadore per il
suo quinto.



DAUA PRESCIA Cortes che trauagliasino nelle case della uilla della nera Croc, & nella fortezza, perche gli habbitanti, & soldati hauesino commodita dhabitatione & alcuna resistenza contra le pioni & inimici, perche lui uoleua andare presto dentro di terra uerso Mexico, per uedere a Moteczuma, & per lasciarlo tutto affettato, & come douena stare, per lenare manco pensiero, commincio di dare ordine & affetto in molte cose che toccauano li alla guerra come alla

me alla pace, commando auare tutte le arme in terra & le altre cose di guerra, & le altre cose delli nauilli, le nettouaglie & prouisioni che ci erano, & le consigno al capitulo, come lo haueua promesso, parlo similmente a tutti, diacndo che gia era bene e tempo di mandare al Re la relatione di quanto gli era successo & fatto in quel paese fino a quel di, con le nuoue & mostre de oro & argento & ricchezze che era in essa, & per fare questo era necessario spartire quello che haueuano hauuto tanto per testa come era costume nella guerra di quelle bande, & auare prima il quinto del Re, & perche si facesse meglio, lui nominaua per tesotiero del Re Alonso de Auila, & dello exercito Gonzallo Mexia, li Alcaldes, & gouerno con tutti gli altri, dissero che gli pareua ogni cosa bene, & che si facesse subito, & non solamente haueuano piacere che quelli fossero thesori, ma che loro ancora gli confermanano, & pregauano che uoleessero accettare tali ufficii, fece subito, dopa questo auare & portare alla piazza, che tutti uedessero ogni cosa, cioe le robbe di cotone, le cose di pennacchi & penne che certo erano belle cose da uedere, & tutto loro & argento che ci era, che peso uintisepte milia ducati, & subito si consigno per peso & conto alli thesorieri, & disse al capitulo che lo spartissero loro, ma tutti dissero, & risposero, che non ci era cosa di spartire, perche auando il quinto che toccaua al Re, il resto era dibisogno per pagare a lui le prouisioni che gli daua, & lartiglieria & nauilli che seruiauano a tutti di comune, & per questo rispetto che lo pigliasse tutto, & mandasse al Re quello che gli toccaua & il meglio, Cortes gli disse che era tempo per pigliare quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: & al presente non uoleua piu parte di quello che gli toccaua, come capitano generale, & il resto che si spartisse per quelli soldati perche quelli nobile comminciasero a pagare i debiti che portauano per uenire con lui in quella impresa, & perche quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ualeua piu di quello che gli toccaua del quinto, gli prego non lo hauessero a male, poi che era la prima cosa che mandauano, & cose che non si comportuano spartire, ne fundere, si che non curassero per questa uolta che si pesassero le cose che uoleua mandare al Re, & come trouo in tutti loro buonissimi ma uoluntieri perche facesse quello che gli piaccia misse da parte le cose che qui di sotto dirò.

Le robbe che Cortes mando al Re per il suo
quinto.

Le doi ruote de oro et argento che dette Tendilli da parte di Moteczuma.

Vn collaro de oro de otto pe^{zz}o, done ui erano cento e ottanta tre smeral
de piccole ingastionate, et duggento trenta due pietre piccole come rub
bini di non molto ualore, pendevano di lui uintaferte come campanelle
de oro, et arte teste di perle oberruqueti.

Vn altro collaro di quattro pe^{zz}i ritorti con cento e doi rabbinietti, et con
cento settanta doi smeraldini, dieci perle buone, et non male ingastona
te, et per fioto uinti sei campanelle de oro-tutti doi collari erano belli
da uedere, et haueuano altre cose sottili senza le dette.

Molti grani de oro, niuno maggiore che un grano di ceci, come si trouano
in terra.

Vna testiera di grani de oro sen^{za} fundere, se non cosi alla grossa, pia
no et non carinato.

Vn morion di legno foderato di foglie, di fuora et di sotto de oro, et per
di fuora molte gioiette et uinucinqe campanelle de oro, et per im
presa, o cimiera un ucello uerde, con gli occhi beati, et piedi de oro.

Vna testiera di piastrelle de oro, et all'intorno campanelle de oro, et per
la coperta arte pietre di gioie.

Vn braccialetto de oro molto sottile.

Vna bacchetta come se pio reale, con doi anelli de oro, guarniti di perle.

Quattro arrexagues di tre rampini, coperti di penne di molti colori, et
le punte di berrueto legato con filo de oro.

Molte scarpe come scarpe di corda di arno cosate con filo de oro, che haue
uano la sola di carta pietra bianca, et celeste, et molto sottili, et
trasparenti.

Altre sei para di scarpe di coiro, guarniti de oro, o argento, o perle.

Vna rotella di legno corame, et attorno campanelle di ottone Morefco,
et la coppa de una piastra de oro, sculpita in essa Vitilopucheli,
Dio delle battaglie, et in aspa quattro teste con la sua penna, o pelo
al uino, o scortinto, che erano di lione, de tigre, de aquila, et de
una cinetta.

Molti corami de ucelli et animali, addobbati con la sua medesima pen
na, et pelo.

Vinti quattro rotelle de oro et penne, et di perle minute, cose uisite et
di molta sottigliezza.

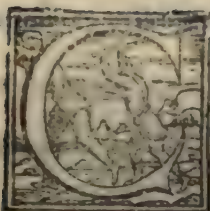
Cinque rotelle di penne & argento.
 Quattro pesi de oro, doi anatre & altri ucelli boiti de oro.
 Doi lumache grandi de oro che di qua non ci sonno, & un spanentevole
 coadriglio con molti fili de oro grosso all'intorno.
 Vna bara de ottone, & certe torcie, & certe come picconi.
 Vn specchio grande guaruito de oro, & altri piccoli.
 Molte mitrie & corone de oro & penne lanorate, con mille colori & per
 le & pietre.
 Molte penne molto gentili, & di tutti li colori, non tinte, se non naturali.
 Molti pennacchi, & penne, grandi, belli & ricchi con argenteria de oro
 & perleria.
 Molti uentagli & moscadori de oro & penne sola, piccoli & grandi, et
 di tutta sorte, pero tutti bellissimi.
 Vn mantello come cappa di cotone tessuto di molti colori, & di penna con
 una rota nera in mezzo con suoi rari, & per di dentro rasa.
 Molti tocchetti & uestimenti di sacerdoti, palie, frontali, & ornamenti
 di tempy & altari, a lor usanza.
 Molte altre di questi mantelli o coperte di cotone o bianche solamente, o
 bianche & nere scante, rosse, uerdi, gialle, celestri, & altri colori, ma
 del riuerso senza pelo ne colore, & di fuora pelose come il ueluto.
 Molte camisuele, giacquet, scie di cotone, cose de huomini.
 Molte coperte di letto, paramenti, tapeti di cotone.

Erano tutte queste cose piu belle che ricche, saluo che le doi rote erano co-
 se ricche, & ualeua piu la fattura che le medesime cose, perche i colori de
 la tela di cotone erano finissimi, & quelle di penna, naturali, le opere di
 boito eadenuano il giuditio delli nostri orifici, de i quali parlaremo poi in
 loco conueniente, misero ancora con queste cose alcuni libri de figure per
 lettere che usano quelli di Mexico, raccolti come panni, scritte di tutte le
 bande, certi erano di cotone, & colla, & altri di foglie di metallo che ser-
 uono di carta, cosa rara & bellissima di uedere: pero come non lo intesero,
 non gli stimorno molto allhora, haueuano in questo tempo quelli di Zem-
 poallan molti huomini per sacrificare, et Cortes glieli domando per man-
 darli allo Imperadore con il presente, perche non gli sacrificassero, ma lo-
 ro non uolsero, dicendo che i loro Dei si sdegnarebbero, & li leuariano il
 mai, i figli, & la uita se gle li dauano, tutta uia li piglio quatro dessi,
 & doi donne, li quali erano gioueni disposti, andauano molto impennac-

chiali, & balando per la città, & domandando elemosina per la città per il sacrificio e morte loro, era cosa grande quanto gli offeruano, & guardauano, portauano ne l'orecchie pendenti de oro con pietre turchine, & certi anelli grossi del medesimo per le labbra di sotto, che li discopruiua i denti, cosa laida & brutta per Spagna, ma bellidissima per quel paese.

1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527.

LETTERE DEL CAPITVLO ET
essercito per lo imperadore per la gouerna-
tion per Cortes.



OME IL presente & quinto del Re missero da bāda, disse Cortes al capitulo, che nominassero doi procuratori perche lo portassero, perche lui darua a quelli che nominassero il mandato & la sua nare capitana per leuarlo in Hispania nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez, Porto Carrero, & a Francesco de Montelo, & Cortes hebbe piacere di questo & gli dette per nocchiero Anton de Alaminos, et come andauano in nome di tutti, pigliorno del mōtone tanto oro che li parse che bastasse per andare, negoziare, e ritornare, Cortes li dette il suo mādato per i suoi negocij bastantissimo, & una instructione di quello che haneuano da domandare in suo nome, e negoziare nella corte, & in Siuilia, & in la patria sua a suo padre & madre certa summa di pesi de oro, & le nuoue della sua prosperita, mando con essi la relatione, & atti fatti in presentia di notario & testimoni di tutte le cose passate, & scrisse una lettera molto longa allo Imperadore, nella quale gli deuca cento & summaria ragione di tutto il successo fino quel di che uscì di san Giacob de Cuba, delle passioni & differentie fra lui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra quelli del essercito, delli trauagli che tutti haneuano patito, della uoluntà perfetta & fidele che haneuano, in seruicio di sua Maesta Cesarea della grande & ricca & di quel paese, della speranza che haneua di soggiogarlo sotto la sua corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Mexico, & hanere alle mani il grandissimo Re Motecuma, uiuo o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si ricordasse di farli gratie, & remunerarlo delli suoi seruicij nelli carichi & promissioni che haneua di mandare in quel paese nuouamente scoperto,

a spesa sua, per ricompensa delli trauagli & spesa fatta, il capitolo della uera Croa scrisse similmente allo Imperadore doi lettere, una dandogli relatione di quello che fino a quel di hauuano fatto in suo seruizio reale quelli pochi nobili soldati Spagnoli per quel paese nouamente scoperto & in essa non sottoscrissero altro nome salvo alcaidi & reggitori, l'altra fu accordata & sottoscritta del capitolo, & di tutti gli altri principali che erano nello essercito, laquale in sustantia diceua come tutti loro teneano & guardariano quella uilla & paese guadagnata nel nome suo reale, o morirebbono per essa, se sua Maesta altra cosa non comandasse, & la supplicauano humilissimamente desse la guernatione di tutto, & di quanto conquistassino per lauuenire a Fernando Cortes suo capitano generale, & giustitia maggiore eletto da tutti loro, perche lui gouernaua eueritua il tutto, perche hauena speso piu che tutti insieme in quella armata & giornata, confirmandolo nel medesimo carico che loro medesimi gli deuono di lor propria uolunta per piu sua sicurtade, pero tutto in nome di sua Maesta Cesarea, & se per uentura hauena gia dato & fatto gratia di quel carico & gouerno ad altra persona, che lo rinocasse, perche cosi importaua al seruizio suo, & al ben publico, & allo accrescimento di essi, & di quel paese, e anchora per euitare scandoli & rumori, pericoli, et ammazzamenti che succaderiano, se unaltro li gouernasse & comandasse, oltra di questo lo supplicauano per la risposta con breuita, & il buon disspaccio di quelli loro procuratori della sua uilla, nelle cose che toccauano al consiglio di essa, partirono Alonso Hernandez, Porto Carrero, & Francesco di Monteto, & Anton de Alaminos de Aquiahuilan, & Villa Rica, in una ragioneuol nave, a uinti sei del mese di luglio 1519. comandati di Fernando Cortes, & del consiglio della uilla della uera Croa, & con le lettere, atti, & testimoni, & relatione che ho detto, toccarono di uiaaggio nel porto Marten della Isola de Cuba, & dicendo che andauano alla Habana, passarono senza ritenersi per il canale de Bahan, & nauigarono con assai prospero tempo fino arriuare in Hispagna, scrissero questa lettera quelli del consiglio & essercito, sospettando del Governatore Diego Velasquez, che hauena molto fauore nella corte & consiglio delle Indie, e perche gia andaua la nuoua nello essercito con la uenuta di Francisco di Salzedo, che Diego Velasquez hauena gia hauuto la grazia del Imperadore della guernatione di quel paese, con landata in Hispagna di Benedetto Martin, laqual cosa ancora che loro non la sapuano di arto, era grandissima nerita, secondo in altra banda si dice.

LO AMMOTIVAMENTO CHE

si fece contra Cortes, & come
lo castigo.



I FURONO molti nello exercito che motmo
torno della electione di Cortes, perche con essa
excludenano di quel paese a Diego Velasqueꝝ,
guernatore de Cuba, la parcialita del quale tene-
uano ancora, certi come seruituri, altri come de-
bitori, & alcuni come amici, & dicuano che era
stato eletto per astutia, preghiere, & subornatio-
ni, perche la dissimulatione di Cortes in farsi pregare, che accettassi quel
carico, fu tutta finta, & che non potette essere fatta, ne doueua ualere la
tale electione di capitano & giustitia maggiore, senza auctorita dell' fra-
ti di san Gieronimo, che gouernauano le Indie, & di Diego Velasqueꝝ,
che gia haueua la gouernatione di quel paese de Yucatan, secondo la fa-
ma, Cortes intese questo, informossi benissimo, chi erano quelli della mor-
moratione, prese li principali e gli misse dentro de unna naue, ma sabbi-
to gli libero per compiacere a tutti, che lo pregorno con grandissima in-
stantia, che fu causa di peggio, perche quelli medesimi uolsero poi alzar-
si con un brigantino, ammaꝛando il maestro, & andarsi con esso alla
isola de Cuba, per auuissare a Diego Velasqueꝝ di quanto passaua, & del
presente grande che Cortes mandaua allo Imperadore, perche lo piglia-
sse alli procuratori al passare del porto della Habana, insieme con le lette-
re & relatione, perche non le uedesse lo Imperadore, & non si tenesse per
ben seruito di Cortes, & di tutti gli altri, allhora Cortes si sdegno da ue-
ro, & prese molti di essi, feceli esaminare, & confessorno ogni cosa, &
condanno quelli che haueuano piu colpa, secondo il processo e tempo, fece
appicare Giouan escudero, & a Diego armegno, nocchiero, frustò a Gon-
Zallo de Umbria, che ancora era nocchiero, & ad Alonso penate, alli rea-
stanti non toccò niente, con questo castigo & senerita si fece stimare Cortes
& cominciorno hanerli paura, & lo stimarono piu che per il passato,
& in uerita se fusse stato molle & troppo rispettosso, mai gli hauerebbe
signoreggiati, & se non si hauesse auuertito, si perdena lui, & tutti li
compagni, perche lor haueuano auuissato con tempo a Diego Velasqueꝝ,
e lui pigliaria la naue co il presente, lettere et relationi, che ancora di poi
procuro di pigliarla, mandando dietro dieffa una caronella de armata,

perche non passarono tanto secreti Montelo & Porto Carrero per la Isola de Cuba, che non intese Diego Velasquez a quello che andauano.

CORTES DA CON LI

nauilli a trauerso.



ROPOSE CORTES de andare a Mexico, & questa sua intentione la copriua delli soldati, perche non rifiutassero landati con inconvenienti che Tenedilli con gli altri mettenu, e specialmente per stare sopra acqua, perche immaginauano che era fortissima come in uero era, & perche lo seguissero tutti, ancora che non uolessero, delibero & si risolse di rompere li nauilli, cosa grandissima forte, & periculosa, & di grandissima perdita, per laqual causa hebbe ben da pensare, & non perche gli dolessero li nauilli, ma perche non ce lo sturbassero li compagni, perche ce lo haueriano disturbato, & ancora si si ammotinaranno danero, se hanelsero inteso la sua intentione, risoluto adunque di romperli, negotio con alcuni patroni di nane che secretamente busassero i lor nauilli, di modo che andassero al fondo senza poterli leuare lacqua per le bombe della sentina, neturarli, & prego alli altri nocchieri che buttassero fuma come i nauilli non stauano per nauigare piu di uechiezza & roduttri della broma, & che uenissero a dirlo a lui quando stessi accompagnato di molti, come che gli uenivano a dare conto di quel che era, perche dipoi non buttasse la colpa a loro, lo fecero loro come lui gli ordino & commisse, & gli dissero in presentia di tutti come li nauilli non stauano per nauigare piu, perche faceuano molta acqua, & stare molto guasti & mangiati della broma, per tanto che uedesse quello che comandaua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre mesi, tempo conueniente per essere mangiati della broma, & dipoi de hauerne praticato molto sopra questo, com mando Cortes che si approfittasse di essi il piu che si potesse, & li lasciassero andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in apparenza grandissimo uso di tal perdita & manimento, & cosi dierono subito al trauerso nella costa con li meglio cinque nauilli che hauerua, quando prima lartiglieria, arme, & nettuaglie, vele, xarfia, anchora, & tutte le altre cose che poteuano giouare, de li a poco ruppero altri quattro

però allhora si fece già con alcuna difficoltà, perchè la gente intese il trattato & il proposito di Cortes, & diceuano che gli uoleua menare al macello lui li, placato & quieto, dicendo che quelli che non uoleſſero ſeguirte la guerra in coſi rito paefe, & in compagnia ſua, ſi poteuano ritornare a Cuba, nel nauilio che per queſto effetto reſtana, la qual coſa diſſe per ſapere, quanti, & quali fuſſero li uili, & contrari ſuoi, & non confidarli, ne confidariſi di eſſi, molti gli domandorno licentia con poca uergogna per ritornar ſene a Cuba, ma erano marinari li meſſi, & uoleuano più andare per il mare che per terra in guerra, molti altri ci furono del medefimo deſiderio, uedendo la grande ſua del paefe, & moltitudine della gente, però hebbero uergogna di moſtrare uiltà & paura in publico, Cortes ſapendo queſto commando rompere quel nauilio che era reſtato, & coſi reſtorno tutti ſenza ſperanza di partirſi di li per allhora, laudando molto a Cortes per tal fatto, glorioſo fatto, & neceſſario per il tempo che ſi ritornaua, & fatta con giuditio di capitano animoſo, & cupidiffimo di gloria però di molto confidato, & quale conueniu per il propoſito ſuo, anchora che perdeua molto nelli nauilli, & reſtana ſenza la forza & ſeruiſcio di mare, pochi eſſempi di queſti ci ſonno, & quelli ſonno di grandiffimi huomini, come fu Onuch Barbaroſſa del braccio tagliato, che pochi anni prima di queſto, ruppe ſette galeotte & fuſte per pigliare Abugia, ſecondo che più copioſamente lo ſcriuo, nelle battaglie nauali delli noſtri tempi.

CHE QUELLI DI ZEMPOALLAN

uiniorno gli loro Idoli .per ammonitione
di Cortes.



NON VEDEVA Cortes lhora di uederſi con Motecuma, publico la ſua partita, cano del corpo dello eſſerato cento cinquanta Spagnuoli, che gli parſe baſtaſſino per habitanti & guardia di quella uilla & fortezza, che già ſtaua quaſi finita, li laſcio per Capitano Pietro de Hircio, li laſcio in eſſa con doi caualli, & altri doi moſchetti, & con aſſai Indiani che gli ſeruiſſero, & con cinquanta terre al intorno amici & confederati, delli quali poteuano uſcire cinquanta millia combattenti,

combattenti, & piu sempre che bisognasse, & gli haueſſero dibifogno, & lui ſe ne ando con il reſto delli Spagnuoli a Zempoallan, che ſta 12. miglia de li, doue a pena era arriuato, quando andorno a dirgli che andauano per la coſta quattro nauilli de Franceſco de Garay, ritorno ſubbito per quelle moue, con tanto Spagnuoli alla uilla della nera Croce, ſoſpettando male di quelli nauilli, come arriuo ſeppe che Pietro de Hircio era andato ad eſſi con una barchetta ad informarſi di eſſi chi erano & che uoleuano, & inuitarli che ueniſſero alla terra a prouederſi di quello che haueſſero dibifogno, ſimilmente ſeppe come ſtano 9. miglia delli ſurti, & ſe ne ando la con Pietro de Hircio, & con una ſquadra della ſua compagnia, per uedere ſe alcuno di quelli nauilli uſciaua a terra, per pigliare lingua & informarſi, che cercauano, penſando male di eſſi, poi che non haneuano uoluto ſurgire & pigliare porto inui appreſſo, ne intrate nel porto, & nella terra poi che gli haneuano inuitati, & gia che era andato ſino a tre miglia ſcontro tre Spagnuoli delli nauilli, delli quali diſſe luno che era nottatio & gli altri doi teſtimoni, che uenivano a notificare & intimare certe ſcritture, le quali non moſtrorno, & ad intimarli che ſe ne partiſſe con il capitano Garay di quel paefe, mettendo li termini per parte conueniente, perche lui ancora pretendena quella conquiſta come primo diſcopritore, & perche uoleua reſtare & popolare in quella coſta. 60. miglia de li uerſo ponente preſſo de Nahuatlan, che hora ſi chiama Almeria, Cortes gli diſſe che ritornaeſſero prima alli nauilli, a dire al ſuo capitano che ſe ne ueniſſe alla nera Croce con la ſua armata, & parlariano inui, & ſapeua di che maniera uenirua, & ſe haneua alcuna neceſſita che gliela rimediarebbe come meglio ſi poſſia, & ſe uenirua come loro diceuano, in ſeruitio del Re, che egli non deſideraua coſa piu grata che guidare & ſauorire alli ſimili ſeruadori & uaffalli del ſuo Re, poi che ſtana inui per la Maeſta ſua, & erano tutti Spagnuoli, loro riſpoſero che per niuna maniera il Capitano Garay ne i ſuoi compagni uſciriano in terra, ne uerria no doue lui ſtana, come Cortes inteſe la riſpoſta inteſe la ſacenda, & gli preſe, & ſi miſſe dietro una collina di rena, alta che ſtana a fronte delle nane, gia che quaſi era notte, doue reno, & dormitte, & ſtette fino che era ben tardi del giorno ſequenti, aſpettandoſi il capitano Garay, o qualche nochierno, o uero che qualche altra perſona ſaltaſſe in terra, per pigliargli & informarſi come haneuano, & che paefi haneuano nauigato, & il danno che la ſciavano fatto, che per luna coſa gli mandata preſi in Hiſpagna, & per l'altra haueria ſaputo ſe haneuano parlato con gente di Motecuh

ma, conoscendo in fine che se ne guardauano molto, credette che per qualche male ricapito o dispacio, se ne ueniva fere a tre delli suoi che mutassero i uestiti con quelli tre messi, & arriuassero fino alla riu del mare, chiamando & ampegiando a quelli delle naue, dellequali o perche conosassero i uestimenti, o perche gli chiamauano, uennero fino a dodeci huomini in uno schifo con balestre & schioppi, quelli di Cortes che hauenuano le uestimenti di altri, fecero uista di ritirarsi allombra appresso certe macchie, perche factua grandissimo Sole, & era lhora del mezzodì, accioche non fussero conosciuti, & quelli della barchetta, missero in terra doi scopettieri & doi balestrieri, & uno indiano, iquali caminorno dritto alle macchie, credendosi che quelli che stauano inu erano i suoi compagni, & subito Cortes gli affronto con molti altri, & li pigliorno prima che potessero fuggire alla barca, anchora che si uolsero difendere, & luno di essi che era nocchiero, & portaua un schioppo, uolse tirare al capitano, ma cio, & se hauerse portato buona corda & poluere, lo haueria ammazzato, come quelli delle naue uiddero l'inganno & burla, non uolsero aspettare piu, & fecero nela prima che il suo schifo ariuasse, di questi sette, che hebbe nelle mani, se informo Cortes come il capitano Garray haueua corso molta costa ceruando la florida, & tocato in un fiume & paese de un Re, chiamato Panuco, dove uiddero oro, ancora che poco, & come senza uscire delle nau hauenuano riscattato fino a tre milia pesi de oro, & hauuto molta prouisione in cambio di cose di riscatto, pero che nulla cosa di quanto era andato & haueua uisto, non haueua piaciuto a detto Garray, per hauere scoperto poco oro & non molto buono, Cortes se ne ritor no senza altra relatione, ne ricapito a Zempoallan con i medesimi cento spagnuoli che meno, & prima che uscisse di li, negotio con quelli della citta che buttassino in terra gli idoli & sepolchri delli Caciqui, iquali ancora teneuano come Dei, & adorassero il Dio del cielo, & alla Croce che gli lasciua, & fece amicitia & confederatione con loro, & con altre terre uicine contra Moteczuma & loro gli derno ostaggi perche fusse piu certo, & piu sicuro, che sempre gli seriano fidelissimi, & non mancariano della fede & parola data, & che prouederiano a spagnuoli, che lasciua di guarnitione in la nera Croce, & gli offersero quanta gente uollesse di guerra & ancora di seruitio, Cortes piglio gli ostaggi, che furno assai ma i principali erano Mamexi, Tench, & Tamalli, & per seruitio allo essercito d'acqua & legna, & per somme domando mille tamemes, questi sonno bastasi, ouero facchini, huomini per portare somme addosso, perche

portino addosso caminando fino a 70 libbre di peso, questi tiravano l'artiglieria, e portauano le prouisioni, & altre cose necessarie alla guerra.

LA ESTIMATIONE CHE OLINTLEC fece della potentia di Moteczuma.



PARTITTE adunque Cortes di Zempoal-
lan, alquale misse nome Siuilia, per andare al-
la città di Mexico, a 16. de Agosto del medesi-
mo anno con quattrocento Spagnuoli, con quin-
dici caualli, & con sei falconetti, & con mille
trecento Indiani in tutto, così nobili & di guer-
ra, come tamemes, nelquale numero erano quelli

de Cuba, già quando Cortes partitte di Zempoallan, non ui era uassallo di Moteczuma nel essercito suo, che gli guidasse la uia dritta di Mexico, che tutti erano andati, o per paura come uidero la liga, o per commandamento delli suoi popoli & signori, & quelli di Zempoallan non lo sapena no bene, le tre prime giornate, che lo essercito camino per terre di quelli suoi amici, fu molto ben ricciuto & alloggiato, specialmente in Xalapan, il quarto di arriuo a Sicuchimatl, che un fortissimo loco, posto al lato de un monte asperissimo, & tiene futti a mano doi passi, come scale, per intrare in esso, & se gli habbitanti hauessero uoluto difenderli la intrata, con difficulta haueriano saglito per li li pedoni, quanto pin i cauallieri, pero secondo apparse poi, haueuano commandamento di Moteczuma che alloggiassero, honorassero, & prouedessero i Spagnuoli, & ancora dissero che poi andauano a uedere al suo Signore Moteczuma, che sapeessero di certo che era loro amico, questa terra ha molte & belle uille & possessioni nel la pianura canana de iui Moteczuma, quando haueua dibisogno, cinque millia huomini di guerra, Cortes ringratio molto al Signore l'alloggiamento & cortesia fattogli, & la buona uoluntà di Moteczuma, & disse ditosi di lui, ando per passare un monte molto alto per il passo tristo che chiamo del nome di Dio, per essere il primq che passaua, ilquale e tanto senza uie, tanto aspero, & alto, che non ce un altro simile in tutta la Spagna, perche tiene nuoue miglia di saglita, ce in essa molte uite an uie, et arbori con mele, disaso di quel porto intro in Theuhixuacan, che e una lita forte Ra & uilla amica di Moteczuma, done riuenerono & allog-

giorno li nostri come in la terra passata, de iui camino tre di per terra dispopulata, inhabitabile, & salubre, passorno alcuna necessita di fame, et molto piu di sete, per causa che tutta laqua che tronorno era salata & molti Spagnuoli che per mancamento di dola benetiero di essa, se amalorano, gli sopracenne ancora un nubilon di pietra, & con essa un freddo, che gli messe in assai exauaglio & necessita, perche i Spagnuoli passorno molto mala notte di freddo, sopra la indispositione che portauano, & li Indiani crede tero di morirsi, & cosi morirno alcuni di quelli de Cuba che andauano con poca robba, & non prouisti a simile freddo, come quello di quella montagna, alla quarta giornata di male paese, tronorno da saglire un altro monte non molto aspero, & perche tronorno nella cimma dessa fino a mille carrette di legna tagliata secondo giudicorno, presso ad una torretta done ci erano certi Idoli, lo chiamorno il passo della legna, sei miglia piu la dopo passato il passo, era la terra sterile & pouera, ma subito dette lessercito in un loco, che chiamarono castel bianco, per le case del Signore, che erano noue di pietra, biancha, & le migliori che fino allhora haueuano visto in quel paese, & molto bene lauorate, della qual cosa non poco li marauigliarono tutti, chiamasi nella lingua loro *Tacotlan* quel luoco, & la ualle *Tacatani*, & il signore *Oliatlec*, in quale rianette a Cortes molto bene, & alloggio & prouedette a tutta la gente copiosamente, perche cosi haueua commandamento di *Moteczuma* che lo honorasse, secondo che poi lo disse lui medesimo, & ancora per quella nuoua, & commandamento o fauore, sacrificio cinquanta huomini per allegrezza, ilquale sangue uidero fresco & netto, & molti huomini di quella terra leuorno ne gli homeri suoi & amache i Spagnuoli, che sonno come in lettica aperta, Cortes gli parlo per i suoi interpreti, i quali erano Marina, & Aguillar, & gli disse la causa della sua andata per quelle bande, & laltre cose che haueua detto a gli altri per doue era passato, & allultimo gli domando se conosceua o riconoscaua *Moteczuma*, ilquale admirato della domanda, rispose, chi e che non sia schiano o uassallo di *Moteczumacin*, allhora Cortes gli disse chiera lo Imperadore, Re di Spagna, & lo prego che fusse amico suo, & seruidore di quel si grandissimo Re, che gli dicua, & se haueua oro che gli desse un poco per mandarlo a lui, a questo rispose che non usciria dela uolunta di *Moteczuma* suo Signore, ne darebbe oro ninno senza suo commandamento ancora che ne haueua assai, Cortes stette queto a questo, & dissimulo, che gli parse huomo di grande cuore, & li suoi huomini di maniera, & di guerra, pero lo prego che gli di-

asse la grandezza del suo Re Motecuma, e rispose che era signore del mondo, che haueua trenta uassalli ciascuno con cento millia huomini di guerra, che sacrificaua uinti millia persone ogni anno, che staua in la piu bella, e fortissima città di tutto il mondo, che la casa e corte sua era grandissima, nobile, e generosa, la sua ricchezza incredibile, e il gusto suo eccessiuo, e per certo che lui disse il uero in tutto, e tutto che si al-
 largo un poco in quello del sacrificio, ancora che in uerità era grandissima beccaria de huomini la sua sacrificandogli in ogni tempio, e alcuni Spagnuoli dicono, che era tal anno che sacrificaua cinquantu millia, stando in queste pratiche attorno doi Signori nella medesima ualle a uedere i Spagnuoli, e presentorno a Cortes quattro schiame per uno, e ancora un collaro per uno di non troppa ualuta Olimlec ancora che tributo di Motecuma, era signore grande, e di uinti millia uassalli, haueua trenta donne, tutte insieme e in casa sua propria, con altre piu di cento che le seruiauano, haueua doi millia seruidori per il suo seruitio, e guardia, la città era grande, e ui erano in esso tredici templi, con molti idoli de pietra e differenti, alliquali sacrificauano huomini, palòbi, quaglie, e altre cose con profumi odoriferi e molta ueneratione, quiui, e per il territorio suo, teneua Motecuma cinque millia soldati in guarnigione e frontiera, e poste de huomini di pezzo in pezzo fino a Mexico, mai Cortes fino qui haueua inteso tanto integra e particolarmente la ricchezza e potentia di Motecuma, e ancora che se gli rappresentauano dinnanzi molti inconuenienti, difficulta, pauere, e altre cose nella andata sua a Mexico, intendendo tutto quello, che a molti ualenti per natura haueria sbigottito, no dimostro niuna paura, anzi quanto piu maturan-
 tie gli diceuano di quel signor grande, tanto maggiori speroni gli met-
 teuano de andarlo a uedere, e perche haueua di passare per andare la per Tlaxcallan, e che tutti gli diceuano che quella città era grandissima, e potente, e bellissimissima natione, di spacio quattro Tempoallanesi alli si-
 gnori e capitani de iui, perche da parte sua e di quella di Tempoallan e confederati, gli offerissero la loro amicitia e pace, e gli facessero sapere come andauano alla terra sua quelli pochi Spagnuoli a uederli e seruirli, per tãto che gli pregassero lo haueffero per bene, pensaua Cortes che quelli de Tlaxcalla hauiano fatto il medesimo che fecero quelli di Tempoallan, che erano buoni e fideli, e come fino iui gli haueano detto la uerità, che allhora ancora gli poteua credere, che quelli di Tlaxcallan erano soi amici, e similmente haueriano piacere di esser di lui, e delli soi cõ

pagni, polche erano inimicissimi di Motecuma, et ancora che andariano di buonissima voglia con lui a Mexico, se si hauesse di fare guerra per il desiderio che haueuano de liberarsi et uendicarsi delle ingiurie e danno che haueuano riceuto di molti anni a questa banda della gente di Culhua, stette a piacere Cortes in Zaclotan cinque giorni, che tiene freschissima riuiera, et e piacenol gente, misse molte Croci nelli tempy, buttando per terra gl'Idoli come facena in ogni loco che arriuana, et per le uie, lascio molto contento a Olintlec, et se ne ando ad un luoco che sta a sei miglia nel fiume all'insu, che era de Itzacmixilitan, uno di quelli Signori che gli dettero le schiaue et collari, questa terra tiene nella pianura et riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie, che le case tomano quasi luna con l'altra, almanco per done passo il nostro essercito, et essa fara piu di cinque miglia fochi, sta di suto in un monte alto, et ad una parte di essa sta la casa del Signore, con la meglio fortezza di quelle bande, et cosi buona come in Hispania, attornata di buonissima pietra, con buone fosse, riposo ui tre di per ricrearsi della uia et fatica passata, et per aspettare i quattro messi, che mando de Zaclotan a uedere che risposta portariano.

IL PRIMO RISCONTRO CHE habbe Cortes con quelli de Tlaxcallan.



E DENDO Cortes come ritardauano a uenire i messi che mando, se ne parti de Zaclotan, senza altra intelligenza de Tlaxcallan, non camino troppo il nostro essercito, dipoi che uscite di quel luoco, quando all'uscita della uiale per done caminana, scontro un muro grande di pietra secca, dallezza de una statura, et mezza, et larga di uinti piedi, et con un petril di doi palmi per tutta essa per combattere di sopra di essa, laquale trauersaua tutta quella uiale de un monte all'altro, et non haueua piu de una sola intrata de dieci passi, et in quella piegaua una tela sopra l'altra, a modo di ribellino, per spatio et strettezza di quaranta passi, di modo che era fortissima, et malissima di passare, quando ui fusse chi la difendesse, domandando

Cortes la causa di stare li quel muro, & chi lo haueua fatto, gli disse Iztacmixelitan, che laccompagno fin iui, che staua per segno & come confino delle terre sue di quelle di Tlaxcallan, & che i loro antecessori lo haueuano fatta fare per impedire lintrata a quelli Tlaxcaltecas in tempo di guerra, che nenunano a rubbarli & ammazzare, per amici & uassalli de Moteczuma, grandezza gli parse alli nostri Spagnuoli quel muro tanto costoso & superbo, pero inutile & superfluo, poi che ui erano appresso altri passi per arriuare al luoco uoltando un poco, pero con tutto questo non lasciorno di sospettare che quelli di Tlaxcallan doueuan essere braui & ualenti guerrieri, poi che tale defension gli metteuano dinanti, come lo essercito si fermo per mirare quella magnifica opera, penso Iztacmixelitan che ritornaua & haueua paura de andare innanti, & disse & prego il capitano, che non andasse per iui, poi era suo amico, & andaua a ueder al suo signore, ne curasse di trauersare per paese di quelli di Tlaxcallan, che per uentura per restare amico suo fariano alcuno danno, & li seriano cattiu come soleuano essere con gli altri, & che lui gli guidaua & leuaria sempre per paese & terre di Moteczuma, doue sarebbe benissimo ricevuto & proueduto, fino arriuare a Mexico, Mamexi, & gli altri di Temoallan gli diceuano che pigliasse il suo consiglio, & in questa maniera andasse per doue Iztacmixelitan lo uoleua incaminare, perche era per disuiarlo dellamicitia di quella prouincia, la gente della quale era honorata, buona, & ualente, & non uolena che si acostassero a lui contra Moteczuma, & non gli desse credito perche lui, & i suoi erano falsi & traditori, & lo metteriano doue non potesse uscire, & gli ammazariano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pezzo per quello che luno & laltro gli diceuano, ma allultimo si risolse al consiglio di Mamexi, perche haueua meglio concetto di quelli di Temoallan, & colligati, che non de gli altri, & per non dimostrare de hauere paura, seguito la uia de Tlaxcallan & che haueua principiato, si dispedi de Iztacmixelitan, pigliando trecento Indiani delli suoi, & intro per quella porta del muro, caminando con molto ordine, & a buonissimo ricapito per tutto il camino, leuando a punto i falconetti, & lui sempre dinnanzi di tutti quelli che andauano doi e tre miglia per discoprire la campagna, perche discoprendo qualche cosa potesse ritornare a mettere in ordine & la sua gente, & pigliare buon luoco per fare la giornata, o per alloggiare lesercito, hauendo caminato con questo ordine da che si partite della muraglia mando a dire alla fanteria che caminasse in pressa perche era tardi, &

lui se ne ando con li caualli quasi tre miglia piu innanti, done arrivando sopra una collina, dettero li doi di cauallo che andauano innanti in quindici huomini che hauuano spade & rostelle, & con certi pennacchi che costumano portare nella guerra, li quali erano Centinelle, & come uidero quelli caualli se ne fuggirono di paura, o' per dare auviso, arriuo allhora Cortes con altri tre compagni di cauallo, & per quanto gli chiamò, ne per anni che li fece, non uolsero aspettare, & perche non fuggissero senza sapere di loro quello che uoleua corse dietro loro con sei caualli, & gli giunse gia che stauano serrati insieme, con resolutione di morire piu presto che rendersi, & accenandogli che stessero fermi, se appresso ad essi, pensando pigliarli a saluo, & senza sangue, pero loro non si assicuraron, & menauano le mani, & bisogno combattere con loro, & si difesero tanto bene per un pezzo dalli sei caualli che ferirno doi di essi, & gli ammazarono doi caualli di doi coltellate, in questo mezzo arriuorno quattro caualli, & subito gli altri, con uno delli quali mando subito Cortes, a sollicitare che uenisse la fanteria, perche arriuauano gia cinque millia Indiani in un squadrone ordinato a soccorrere & rimediare i suoi che gli hauuano ueduto combattere, ma arruarono tardi, perche gia gli hauuano tutti morti, per la collera che hauuano hauuto perche gli hauuano ammazzato quelli doi caualli, & non si uolsero rendere, tuttauia combatterono con buonissimo animo contra quelli caualli, fino che uidero dappresso i pedonieri & artiglieria, & l'altro corpo dello esercito contrario, & allhora si ritirorno lasciando il campo alli nostri, i caualli intrauano & usciano in gli inimici, affrontandoli a suo modo per molti che erano senza uereciere danno, & ammazzarono fino a settanta di essi, subito che se ne andarono, mandarono al nostro esercito, a dire al capitano con doi delli messi che gli teneuano molti giorni sonno, & con altri suoi, come quelli di Tlaxcallan diceuano che loro non sapuano quello che hauuano fatto quelli che erano de altre communita, & senza licentia loro, pero che gli dispiacua, & che pagariano i caualli per essere successo il caso nelle terre loro, & che andassero in buonissima hora nella terra loro, che gli richiediano di buonissima uoglia, perche uoleuano essere amici loro, perche gli pareuano ualenti huomini, tutto questo era finto & falso, & Cortes se lo credette, & ringratio la lor intentione & dimostrazione, dicendo che andaria, come loro uoleuano ad essere loro amico, & che non hauuano ne assai che gli pagassero i suoi caualli, perche presto uerriano molti altri, ma Dio sa quanto mancamento gli faceuano & quanto gli dispiacua, che

li Indiani sapessero che i canalli moriuano, & si poteuano amma^{zz}are, Cortes ando tre miglia piu innanti di doue gli amma^{zz}orno li doi canalli, ancor che gia il Sole si era riposto, & ueniuu la sua gente stracca de hauere camminato molto quel di, per alloggiare il suo essercito in loco forte & doue ci fusse lacqua, & cosi lo alloggio presso ad un riuo, doue stette quella notte con assai paura, & molto uigilante di sentinelle a piedi & a cavallo, ma non li derno niuno assalto linimici, & cosi poterono li suoi riposare meglio che non credettero.

COME SI MESSERO INSIEME

cento e quaranta millia huomini
contra Cortes.



ALTRO giorno seguente uscito il sole si partitte Cortes de lui con il suo squadrone in ordinaⁿza & bene in ordine, & in me^{zz}o portaua le baggaglie & artiglieria, & gia che arriuauano appresso ad una picciola terra, scottorno con gli altri doi messi di Zempoallan, che furono de Zacotlan, che ueniuanu piangendo, & dissero come li capitani dello essercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & guardati, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte, perche gli uoleuano sacrificare subito uenendo il di, al Dio della uittoria, & mangiar segli, per dare buon principio alla guerra, & in segno che haueuano di fare cosi alli barbuti, & a quanti ueniuanu con loro, a mala pena finirono di dire questo, quando manco de un tiro di balestra apparsero di dietro de un monticello fino a mille Indiani benissimo armati, & si appressorno con tanti gridi, che si intendeano fino in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri, Cortes gli fece molti segni di pace perche non combatte ssero, & gli parlo con l'interpreti, pregandogli et richiedendogli in presenta di nottaio & testimoni, come si hauesse da profittare, o intendessero quello che era, & come quanto piu gli diceuano, tanto piu pressa si dauano a combattere, credendo di barattargli, o mettergli in gioco perche gli seguitassero fino a portargli ad una imboscata di piu de ottanta millia huomini che stauano imboscati fra certe roture de riuo di acqua che traner sauano le uie, & facchano mal passo, pigliorno li nostri

le arme, & lasciorno le parole, & si cominciò una bellissima barruffa, perche quelli mille erano tanti come quelli che combatteuano di nostra banda, & destri & ualenti huomini, & in meglio loco posti per combattere, dnto molte hore la battaglia, & al fine, o per stracchezza, ouero per metter i nostri done se haueuano immaginato, cominciorno ad allentare, & ritirarsi fra li suoi, pero non disfatti, se non raccolti, li nostri accesi ne la battaglia & mortalità di nimici, che non fu piccola, gli seguitorno con tutta la gente & bagaglie, & quando manco se auidero intorno nelli fossati o riui, rotti, & fra una grandissima moltitudine de Indiani armati, che gli aspettauano in essi, non si fermorno per non disordinarsi, & gli passorno con assai paura & faticca per la molta prescia & guerra, che li contrari gli deuano, de i quali ui furono assai che andauano alla uolta de i canali in quelli mali passi a leuargli le lance molto animosamente, molti spagnuoli restauano li persi se non gli aiutauano gli amici Indiani, aggiutogli ancora molto le essortationi & animosità che gli faceua Cortes, & gli consolaua, & ricommandaua l'honore di tutti come ualoroso capitano, che ancora che andaua fra li primi di cauallo combattendo & facendosi far loco, tornaua di quando in quando ariordinare lo squadrone, & dare animo alla sua gente, all'ultimo uscirono di quelle rotture pericolose in campagna rasa, done potettero correre, e mangiarsi li caualli, & gurgare l'artiglieria, doi cose necessarie, & che fecero grandissimo danno in gli inimici, & gli fece molto marauigliare per la sua nouità, & cosi subito si missero a fuggire tutti, restarono questo di in tutti doi riscontri, molti Indiani morti & feriti, & delli Spagnuoli furono alcuni feriti, pero niuno fu morto, & tutti derono gratie a Dio che gli libero di tanta moltitudine di inimici, & molti allegri con la uittoria saglirono per assediare Teocimanco, uilletta di poche case, che haueua una torretta & tempio, done si fecero forti, & molte frasche di paglia & frasche, che portorno poi li Tamemes, lo fecero a si bene quelli Indiani che andauano nel nostro essercito di quelli di Zempoallan, & de Itzacmixelitan, che Cortes gli ringratò assai laudandogli un per uno, o per paura che haueuano di essere mangiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella notte, che fu al primo di settembre i nostri a sonno li giero, perche haueuano suspetto che non fossero assaltati da gli inimici, pero loro non uennero, perche non acostumano di combattere da notte, & subito uenuto il di mando Cortes a pregare & richiedere li capitani de Tlaxcallan con la pace & amicitia, & perche lo lasciassero passare come amico fino a Mexico, perche

non andaua a farli dispiacere, ne mal niuno, lascio ducento Spagnuoli, et lartuglieria, et Tamemes nello esserato, piglio gli altri ducento, et li trecento de Iztacmixtitan, et fino a quattrocento Zempoallanesi, et asfatto a correre il tempo con essi, et con li caualli, prima che quelli della terra se hauessero di metterre insieme, ando, et bruscio cinque o sei luochi, et se ne ritorno con quattrocento persone prese senza hauere hauuto danno niuno ancora che lo seguitorno combattendo fino alla torre et essercito, done trouo la risposta delli capitani contrari, la quale era, che laltro di seguente uerriano a uederlo, et a rispondergli come intendere, Cortes stette quella notte a buonissimo ricapito, perche gli parse brava risposta, et risoluta per fare quello che diceuano, maggiormente che lo certifiuano li prigionj, che si radunauano cento cinquanta millia huomini per uenire contra di lui laltro giorno uenente, et ingiottirsi uiui tutti li Spagnuoli, alliquali uoleuano molto male, credendo che erano molto amici di Mottezuma, alquale desiderauano la morte et ogni male, et era cosi la uerita, perche quelli di Tlaxcallan radunorno tutta la gente che fu possibile per pigliare li Spagnuoli, et di essi fare li piu solenni sacrificij et offerte alli loro Dei, che mai si fecero, et un banchetto generale di quella carne, che chiamauano celestiale, si diparte Tlaxcallan in quattro quartieri, o parcialita, che sonno Tepetipac, Ocotelulco, Tlaxatlan, Quiyahuihtlan, che e come a dire nella lingua nostra, li montagnuoli, quelli delle selue, quelli del giesso, quelli dellacqua, ciascuna parcialita di questa tiene il suo capo et signore, alquale obbediscono et gli danno obbedienza, et questi tutti insieme fanno il corpo della repubblica et citta, commandano et gouernano in pace, et ancora in guerra, et cosi in questa ui furono quattro capitani, ciascuno del suo quartiere, ma il generale di tutto lo essercito fu uno delli medesimi, che si chiamaua Xicotencatl, et era di quelli del giesso, et portaua lo stendardo della citta che e una grua de oro con le ale distese, et molti finalti et argentaria, portauala dietro di tutta la gente, come e il costume loro andando in guerra, et quando non uanno in guerra la portano innanzi, il secondo capitano era Maxiscatin, il numero di tutto lo essercito era quasi cento cinquanta millia combattenti, tanto radunamento et apparecchio fecero, contra quattrocento Spagnuoli, et in fine furono uinti et resi ancora che di poi furono grandissimi amici, uennero adunque questi quattro capitani con tutto lo essercito, che copriua la campagna, a mettersi presso alli Spagnuoli che non gli spartiuano altro che una balza grande, laltro di seguente come promissero, et

prima che si facesse di, era gente molto lucente, & benissimo armati alla usanza loro, ancora che uenivano dipinti con bixa, & xagua, che guardando al uolto pareuano Demoni, portauano pennacchi grandi, & campeggiavano a marauiglia, portauano frombole, baccette, lance, spade, che di qua chiamano bisarmas, archi & saette senza herba, portauano ancora testiere, braccialetti & greue di legno, ma indorate, o coperte di penne o coramme, le loro tuniche erano di cotone, le rotelle & brocchieri molto galanti, & assai forti, perche erano de un legno forte, & corame, & con ottone & penne, le spade di legno, e pietra affocata ingastinata in essa, che tagliano bene, & fanno malissima ferita, il campo staua spartito per suoi squadroni, & con ogni squadrone molte narate, cornette, lumache, & tamburri, che certo era bella cosa da uedere, & mai li Spagnuoli uidero insieme migliore, ne maggiore essercito nelle Indie, di poi che le discopersero di questo.

LE BRAVATE CHE FACEVANO alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan.



TAVANO fieroci, & parlatori bramosi quelli Indiani, & dicendo fra essi: che gente pazza & poca e questa, che ci minacciano senza cansara, & ardiscono d'entrare in nostro paese senza licentia & contra la nostra uolonta, non andiamo tanto presto ad essi, lascia mogli riposare, perche hauemmo assai tempo di pigliargli & ligarli, mandiamogli di mangiare perche uengono morti di fame, non dichino di poi che gli pigliamo per fame & stracchi, & cosi li mandorno subito trecento galli, & ducento aste de bollos de Cerri, che e il loro pane ordinario, che pesauano piu di tre millia libbre, laquale prouisione non fu di poco refrigerio & soccorso per la necessita che hauuano li nostri de li a poco dissero andiamo a loro, che gia haueranno mangiato, & a li mangeremo, & ci pagaranno la prouisione che gli hauemmo mandato, & saperemmo chi gli ha commandati intrare nel nostro paese, & se e Moteczuma uenga & che gli liberi, & se e stato da per loro portino il castigo della loro temerita, queste & altre simili bravate, & leggierezze parlauano fra essi luno con laltro, uedendo si pochi Spagnuoli

li innanzi loro, et non conosciendo ancora le loro forze et ualore, quelli quattro capitani mandorno subito fino a doi millia delli loro piu ualorosi huomini et soldati uecchi, al essercito per pigliare li Spagnuoli senza fargli male, et se pigliassero le arme, et se gli difendessero, che gli legassero et portassero per forza, o gli ammazassero, ma loro non uolsero, dicendo che guadagnariano poco honore in pigliarsi tutti con si poca gente, li doi millia passorno ualorosamente la balza, et arrinorno alla torre animosamente, uscirono allo incontro i canalli, et dietro essi quelli da piedi, et al primo assalto gli fecero conoscere quanto ingliauano le spade dacciarro, et al secondo gli mostorno quanto ualeuano quelli pochi Spagnuoli, che poco prima oltraggiuano, et al terzo gli fecero fuggire a lor dispetto quelli pochi che lor ueniuan a pigliare, non scampo huomo di essi, se non quelli che per uentura passorno la balza, Corse allhora il resto della gente con grandissimi gridi fino arriuare allo essercito delli nostri, et senza che gli potessero fare niente di resistenza entrorno dentro molti di essi, et andorno meschiati alle cortellate, et alle braccia con li Spagnuoli, iquali ritardorno un buono pezzo ad ammazzare et buttare fuora quelli che erano entrati, et stettero combattendo piu di quattro hore con gli inimici, prima che potessero fare piazza, fra la balza et quelli che lo combatteuano, et al fine di quel tempo allentorno subito uedendo tanti morti delli suoi, et le grandissime ferite, et che non ammazauano niuno delli contrari, anchora che non lasciorno di fare alcuni assalti per fino a tanto che fu tardi, et dipoi si ritirorno, della qual cosa piacque molto a Cortes, et alli suoi, che haneuano le braccia stracche de ammazzare Indiani, piu allegre Ra hebbero quella notte li nostri che paura, per saper che li Indiani non combattono allo scuro, e cosi si riposorno con piu quiete che per il passato, ancora che a buon recapito ne gli alloggiamenti con molti fuochi et buone sentinelle, li Indiani ancora che trouorno molti delli suoi mancati, non per questo si teneuano per uinti, secondo quello che dimostrorno poi, non si possitte sapere quanti furono li morti, perche li nostri non hebbero quel spazio, ne li Indiani cura di contarli, uenuto il giorno et uscito il sole si parti Cortes a guastar la campagna, come l'altra uolta, lasciando i messeri delli suoi per guardare gli alloggiamenti, e per non esser inteso prima di far il dano si partite a bonora, bruscio piu di dieci terre, e saccheggiò uno di piu tre millia fochi, nelqual era poca gente di combattere, perche stauano nello essercito loro, tutta uia combatteuano quelli che si trouorno, et ammazzo molti di essi et hauer

do messo fuoco, se ne ritorno al essercito suo, & senza molto danno, & con molta preda, quando gia linimici corriuano con grandissima prescia per disualligiarlo, & assaltare gli alloggiamenti, iquali uennero come il giorno auanti portando pronisione da mangiare, & brauando, pero ancora che assaltarono gli alloggiamenti, & combattero cinque hore, non poterno ammazare ninno Spagnuolo, morendo assai delli loro, perche stando come stauano stretti, faceua grandissimo danno lartiglieria, restato per loro il combattere, & la uittoria per li nostri, credeuano che fusse fino incantati, poi che non gli faceuano danno le loro saette, lalto giorno mandorno subito quelli signori & capitani tre sorti di cose in presente a Cortes, & quelli che le portarono gli dictuano; signore uedete qui cinque schiaui, se sete Dio brano che mangiate carne & sangue, mangiateui questi & ne ne portaremo piu, se sete Dio buono, uedete qua incenso & penne, se sete huomo, pigliate delli ucelli, pane, & arase, Cortes gli rispose, come lui & li suoi compagni erano huomini mortali, ne piu ne manco come loro, & poi che sempre li diceua il uero perche negotiauano con lui la bugia & inganni, & che desideraua essere amico loro, & non fussero pazzi ne perfidiosi in combattere, perche haneriano sempre grandissimo danno, poi uedeuano quanti moriuano di loro, & ninno delli Spagnuoli, con questo li dispedi, ma non per questo lascio di uenire subito piu di trenta milia di essi a tentare le arme delli nostri nelli propri alloggiamenti come gli altri giorni, pero se ne ritornorno con il solito danno, & qui se ha da notare, che ancora che arriuorno il primo giorno tutti quelli di quel essercito a combattere il nostro alloggiamento, & a combattere insieme, che ne gli altri giorni non arriuorno cosi, se non ciascuno quartiere da per se, per spartire meglio il traualgio & male per tutti, & perche non si intrigassero luno con laltro con tanta moltitudine, poi che non haneuano da combattere se non con pochi, & in loco piccolo, & ancora per questo erano piu forte & periculose le battaglie & riscontri perche ogni quartiere di quelli procuraua di combattere piu ualorosamente, per guadagnare piu honore se ammazauano ouer pigliauano alcuno Spagnuolo, perche gli pareua che tutto il suo male & uergogna ricompensaua la morte o prigione de un solo Spagnuolo, & ancora e cosa da considerare i loro assalti & combattimenti, perche non solamente questi di fino qui, pero ordinariamente tutti li quindici o piu giorni che stettero li Spagnuoli, hora combatteffero, hora no, gli portauano certe torte di pane, & galli, & arase, ma non lo faceuano per dargli da mangiare, se non per uedere quanto danno

hauuano fatto in li Spagnuoli, & con che animo stuuano li nostri, o con qual paura, & questo non intenduano li Spagnuoli, & sempre diceuano, che quelli de Tlaxcallan, delli quali erano loro non combatteuano, se non certi uigliacchi Otomies, che andauano desuiati per ini, perche non riconoscuano superiore, perche erano di certe bebetrie, che uol dire nillette piccole & sparse di contadini montanari, che stuuano dietro quel monte che mostrauano con il ditto.

COME CORTES TAGLIO

le mani a cinquanta spie.



L GIORNO seguente doppo li presenti fatti come a Dei, che fu alli sei di settembre, uennero allo essercito fino a cinquanta Indiani di quelli de Tlaxcallan, assai honorati secondo la loro maniera, & presentorno a Cortes molto pane, arase, & galli, che portuano di mangiare ordinario, & gli domandorno come stuuano li Spagnuoli, & che uoleuano fare, & se hauuano dibisogno de ninna cosa, e doppo questo andorno per lo essercito guardando il uestire, & arme di Spagna, & li mualli & artiglieria, & facuano delli simplici, & ammirati, ancora che in uerita si marauigliauano da uero, pero il mottoio loro era andare spiando, allhora attino a Cortes Tench de Zempoallan, huomo esperto, & allenato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non pareua bene che quelli de Tlaxcalteas, andassero cosi liuertosamente, perche guardauano molto le intrate & usate, & la debolezza & fortezza delli alloggiamenti, & per questo faria bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo ringratio del buon auuiso, & si marauigliò come lui, perche ne lui ne Spagnuolo niuno hauuano considerato questa cosa in tanti giorni che andauano & uenivano innanzi & in dietro questi Indiani, & hauena conosciuto quel di Zempoallan la stutia loro, & non fu perche quel Indiano fusse piu sottile o pratico che li Spagnuoli se non perche uide & intese a gli altri come andauano, & parlauano con quelli de Xicmictlan, per cauare di essi per puntigli a tutti quello che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non uenivano per fargli bene, se non a spiare, & subito commando pigliare quel che piu a ma

no & appartato staua della compagnia, & metterlo secretamente dove non lo uedessero, & iui lo essamino con Marina & Aguillar, ilquale allhora confesso come era spione, & che ueniua a uedere & nottare i passi, & lnochi per doue meglio lo potessero dannificare & offendere, & abbrasciare quelle sue frasche, & per quanto loro haueuano prouato la loro fortuna in tutte le hore del di, & non gli succedua niente a proposito loro, ne alla fama & antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberauano di uenire di notte, perche forse haueuano meglio uentura, & ancora perche non haueessero paura li suoi di notte con l'oscurita delli canalli, nelle cortellate, ne strat u dell'artiglieria, & che Xicoten al suo capitano generale staua gia per fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro certi monti in una ualle appresso alli alloggiamenti, come Cortes uide la confessione di questo, fece subito pigliare altri quattro o cinque, ciascuno da banda, & confessorno subito come quel altro & tutti li compagni che con loro ueniuaano erano spie, & dissero il medesimo che il primo quasi per li medesimi termini, si che per lessamini di questi gli prese tutti cinquanta, & subito gli fece tagliare le mani, & gli rimando all'esercito loro, minacciando che faria il medesimo a tutti li spioni che pigliasse, & che diceessero a chi gli mandaua, che di di & di notte & sempre che uenissero, uederiano chi erano li Spagnuoli, grandissimo spauento pigliarono li Indiani, di uedere tagliate le mani alle loro spie, cosa noua fra di loro, & credenuano che li nostri haueessero alcuna familiare, che gli diceua quello che loro teneuano nel cuore, & cosi se ne andorno tutti, ciascuno per doue meglio potete, perche non gli tagliaessero le loro, & discostorno le nettonaglie che portauano per lo esercito, perche non si approssimassero di esse li auuersari.

L'IMBASCIATA CHE MOTECZUMA

mando a Cortes.



OME se ne andorno le spie, uidero del nostro esercito come trauesaua per una collina grandissimo numero di gente, & era quella che menaua Xicotencatl, & come era gia quasi notte, delibero Cortes uscir ad essi, & non aspettate che arriuassero, perche al primo impeto non mettesse fuoco nel alloggiamento, come haueuano risoluto,

risoluto, perche se lo faceuano nō saria scappato forse spagnolo del seco o
 mani de gli nimici, & ancora perche haueſſero piu paura delle ferite ue
 dendole, piu preſto che ſentendole, ſi che per queſto miſſe quaſi tutta la
 ſua gente in ordine, & commando che metteſſer o alli aualli pettorali di
 ſonnagli, & ando uia uerſo done haueuano ueduto paſſare gli inimici,
 ma loro non ardirno aſpettarlo, con hauere uſto tagliate le mani alli
 ſuoi, & con il nuouo ſuono & rummore delli ſonnagli, li noſtri gli ſegui
 torno fino a dui hore di notte, fra molti ſeminati de Centli, & amma-
 zorno aſſai ſeguitandogli, & ritornorno allo eſſercito uittorioſi, & in que
 ſto meſe erano uenute allo eſſercito ſei ſignori Mexicani, perſone molto
 principali con ducento huomini di ſeruitio, a portare a Cortes un preſen-
 te doue erano mille robbe di cotone, alcune peſce di penne, & mille caſti
 gliani de oro, & dirgli da parte di Moteczuma, come egli uol-ua eſſere
 amico dello Imperadore & ſuo, & delli Spagnuoli, & uedeſſe quanto
 uoleua di tribbuto ogni anno, in oro, argento, perle, gioie, o ſi hiaua, & rob-
 be, & di tutte laltre coſe che ci erano nel ſuo Regno, & lo daria, & pa-
 garia ſempre, con queſto che quelli che li ſtauano non andaeſſero con lui a
 Mexico, & queſto era non tanto perche non intraeſſero nel ſuo paefe,
 quanto perche lei era molto ſterile & frageſa, & gli diſpiacua che hu-
 mini tanto ualenti & honorati paſſaeſſero fattici & neceſſita nella ſua ſi-
 gnoria, & che lui non lo poteſſe rimediare, Cortes gli ringratio la lor ue-
 nita, & loſſerta per lo Imperadore & Re di Spagna, & con preghiere
 gli ritenne che non ſi partiſſero, fino a uedere il fine di quella guerra, per
 che portaeſſero a Mexico la nuoua di quella uittoria, & mortalita che
 lui & li Spagnuoli furiano di quelli crudeli inimici del loro ſignore
 Moteczuma, & ſubbito gli uennero a Cortes arte febbri, per lequali non
 uſciaua a correre la campagna, ne abbruciare ne a fare altri danni a gli
 nimici, ſola mente promedeua che guardaſſero il ſuo forte dalcuni monto-
 ni & drappelli de Indiani che arrinauano & gridauano, & ſcaramuccia-
 uano, che era tanto ordinario come le arae & il pane che ognai portaua
 no, ſcuſandoli ſempre che quelli de Tlaxallan non gli dauano faſchido, ſe
 non certi triſti Otomies, che non uoleuano farlo quelio che loro gli prega-
 uano, ma la ſcaramuccia, nelle ſirtia delli Indiani, non era tanta come al
 principio, uolſe Cortes purgarſi con una maſſa de pillole, che porto de Cu-
 ba, fece cinque pillole & le piglio allhora che di notte ſi ſogliono piglia-
 re, & ſucceſſe che ſubbito laltro di, prima che operaeſſe, uennero tre gran-
 diſſimi ſquadroni ad aſſaltare nel alloggiamento, o perche ſapiuano come

staua ammalato, o credendo che di paura non haneuano uoluto uscire quel li giorni, glielo dissero a Cortes, & lui senza guardare che staua purgandosi, canalo, & uscite con i suoi all'incontro, & combattere con li inimici tutto il di: fino al tardi, & gli fece ritirare un grandissimo tratto, & se ne ritorno a gli alloggiamenti, & laltro di purgo come se allhora hanesse purgliata la purga, non lo dico per miracolo, se non per dire quello successe, & che Cortes era molto paziente in gli trauagli, & sempre era il primo che si trouaua nelle barruffe con gli inimici, & non solamente era, che rarissime uolte succede buonissimo huomo per le mani, pero ancora era di grandissimo consiglio in quello che faceuano, hauendosi adunque purgato, e riposato quelli giorni, negliana di notte il tempo che gli torrua come qual si uogliua compagno, & come sempre acostumaua, & non era peggio per questo, ne manco amato di quelli che con lui andauano.

COME GVADAGNO CORTES

ZimpanZinco, città molto
grande.



ONTO CORTES una notte sopra la terre, & mirando ad una banda & altra, uide a dodici miglia de lui presso a certi sassi del monte, & fra un monte, molti fumi & credette stare molta gente per li, non fece molto a nullo, commando che lo seguitassero fino a ducento Spagnuoli, & alcuni amici Indiani, e gli altri che guardassero gli alloggiamenti, & a tre, o quattro hore della notte, cammino uerso il monte come meglio potette perche faceva molto scuro, non cammino ancora tre miglia quando dette subito in li caualli una malattia come male di tiro, che gli buttaua in terra senza che si potessero menare, come casso il primo, & glielo dissero, rispose, che ritorni il patrono con esso alli alloggiamenti, casso subito laltro, & disse lo medesimo, come cassarono tre o quattro cominciorno li compagni a mormorare, & gli dissero che considerasse che quello era un malissimo segno, & era meglio che se ne ritornassero, o aspettare che si facesse di per uedere done o come andauano, lui gli rispose che non guardassero in segni ne in auguri, perche Iddio, la causa delquale trattauano, era sopra natura, & che non lasciaria quella gior

nata, perche se gli figuraua, che di essa gli succedera quella notte un grandissimo bene, & che era il diavolo che per sturbare niuetua innanti quelli inconuenienti, & dicendo questo caso il suo, allhora fecero alto, & lo consultorno meglio, & risoluertero che quelli caualli che erano cascati ritornassero alli alloggiamenti, & gli altri gli menassero loro a mano per la briglia & andassero innanti, presto guarirno i caualli, ma non si seppe di che cosa cascassero, camminorno adunque fino a perdere la uista delli sassi, & dettero in certe pietre, & balze che per un poco non haneriano potuto uscite, allultimo di poi di hauere passato un mal passo, con i capelli rititi di paura, uidero un poco di lume, furno con silentio uerso essa, et staua in una casa, doue trouorno doi donne, lequali & doi altri huomini, che a caso scontrorno subito, gli guidorno & lenorno uerso i sassi, doue haueuano uisto li fumi, & prima che uenisse il di arriuorno in certe uillette, ammazzorno molta gente, pero non gli bruscorno per non esser sentiti con il fuoco, & per non ritenersi, che gli diceuano come stauano li appresso grandissime populationi, de li intro subito in Ximpancino, un loco de uinti millia case, secondo di poi apparse per la uisitazione che fece di esse Cortes, & come stauano transcurati de simil cosa & gli pigliorno all'improviso, & prima che si leuassero, usciano in carne nuda per le strade a uedere che cosa era tanti pianti, morsero molti di essi al principio; ma perche non faceuano resistenza, commando Cortes che non gli ammazassero, ne pigliassero niuna donna, era tanta la paura delle uicine, che fuggiuano quanto poteuano senza hauere rispetto di padre a figlio, ne il marito della moglie, ne casa, ne patrimonio, fecero segni di pace, & che non fuggissero, dicandoli che non hanessero paura, & cosi fini il fuggire & la paura, uscito gia il sole, & pacificata la terra, si misse Cortes in un loco alto a discoprire il paese, & uide una grandissima populatione, & domando di chi era, gli dissero che era Tlaxcallan con le sue uille, chiamo allhora li Spagnuoli, & gli disse uedete che haueria giouato poco ammazzare questi di qui, essendoci tanti inimici di la, & con questo senza fare altro danno nella terra, se ne uscì fuori ad una bella fontana della medesima terra, & li uennero li principali, che gouernauano la terra, & aliri piu di quattro millia senza arme, & con molta prouisione, pregorno a Cortes che non gli facesse piu male, & lo ringratiarono del poco che haueua fatto, & che lo uoleuano seruire, obbedirlo, & essere amici suoi, & non solamente guardare de li auanti molto bene lamicizia sua, ma ancora negoziare con li Signori de Tlaxcallan, & con aliri

che facessero, il medesimo, lui gli disse come era certo che loro hauuano combattuto con lui molte volte, anchora che allhora gli portuano da mangiare, pero che gli perdonaua, & accettaua in amicitia sua, & al seruitio dello Imperadore, & gli lascio con questo, & se ne ritorno molto allegro allo essercito suo con si buon successo de un tanto mal principio, come fu il male repentino delli caualli dicendo, non dicite male del giorno fino che sia passato, & hauendo una certa confidenza che quelli di Ximpanzinco si uariano con quelli di Tlaxcallan che lasciassero le arme, & fossero suoi amici, & per questo commando, che de li auanti niuno facesse male, ne fastidio ad indiano niuno, & ancora disse alli suoi, che credeua con aguto di Dio, che hauuano finito quel di la guerra di quella prouincia.

IL DESIDERIO CHE ALCUNI

Spagnuoli teneuano di lasciare
la guerra.



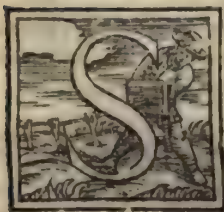
VANDO CORTES attinco allo essercito tanto allegro come dissi, irono alli suoi compagni con assai paura per il caso delli caualli che gli rimando allo essercito, credendo che non gli fusse successo qualche sinistro, pero come lo uidero buono, & uittorioso non poteuano stare di piacere, ben e uero che molti della compagnia andauano

malinconici, & di mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di mare, come gia se lo hauuano pregato alcuni molte & molte volte, pero molto piu haneriano uoluto deli, uedendo si grande paese, molto popolato, & pieno di gente, & tutta con molte arme, & animo de non consentire in esso gente strana, & trouandosi tanti pochi Spagnuoli, tanto deniro di essa, & con si poca speranza di soccorso, cose certamente per hauerne paura di qual si uoglia di esse, & per questo praticauano alcuni fra essi che saria bene & necessario parlare a Cortes, & ancora intimar se lo, che non passasse piu innanti, & se ne ritornasse alla uera Croce, di doue a poco a poco si terria intelligenza con li Indiani, & fariano quello che il tempo li consigliasse, & potria chiamare & raddunare piu Spagnuoli & caualli che erano quelli che faceuano la guerra, non si curaua molto di queste lamentationi Cortes, ancora che se lo diuano in secreto, perche promedesse

Et tene diaſſe quello che paſſaua, fino che una notte, uſcendo della torre doue alloggiava a richiedere le ſentinelle, ſentite parlar forte in una delle fraſate, che ſtano allo intorno, et ſi meſſe ad aſcoltare quello che parlauano, et era che certi compagni diceuano, ſe il capitano uouole eſſere paſſo, et andare doue lo ammaſſino, che ſe ne uadi ſolo ſenſa noi, allhora chiamo a doi amici ſuoi come per teſtimoni, et gli diſſe che ſenſiſſero quello che ſtano parlando quelli, perche coloro che ardinano di dirlo lo fariano, et ſimilmente ſentite dire ad altri per li corriui, che queſto haueua di ſuccedere, come quello che ſucceſſe di Pietro Carbonetot che per intrare in terra di mori a predare, ſe ne era reſtato morto la con tutti quelli che andorno con lui, et per queſto ſaria bene che non lo ſeguitaſſero, anzi che ritornaeſſero con tempo, haueua grandiffimo diſpiacere Cortes di ſentire queſte coſe, et haueria uoluto riprendere, et ancora caſti gar quelli che le parlauano, pero uedendo che non ſtano in tēpo, delibero di ſimulare e leuarli per bene, e parlogli a tutti inſieme in queſta ſuſtātia.

ORATIONE DI CORTES

alli ſoldati.



IGNORI et amici, io ui eleſſi per compagni miei, et noi altri a me per noſtro capitano, et tutto per ſeruitio di Dio, et aumento de la ſua ſantiſſima fede, et per ſeruire al noſtro Re, et ancora per honore et profitto noſtro, io come hauete uiſto non ui ho mancato, ne fatto diſpiacere, ne ancora uoi altri a me fino qui, ma hora ſento una certa uiltà in alcuni, et poca uoluntà di finire la guerra che hanno nelle mani, et ſe a Dio piace, gia è finita, o almanco inteſo fino a doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il bene che di eſſa hauremmo, in parte lo hauete uiſto, ma quello che ui reſta ancora di uedere è molto piu ſenſa comparatione, et auanſa la ſua grandeſſa al noſtro penſiero et parole, non habbiate paura compagni miei, de andare, et ſtare con eſſo me, poi che mai ſe inteſo che Spagnuoli haueſſero paura in queſti nuouo preſi, che per loro propria uirtù, animoſità, et induſtria hanno conquiſtato, et diſcoperto, ne io ho di uoi altri ſimile conceſſi, non uogliam mai lddio che io pur penſi, ne mai creda che caſchi paura et codardia nelli mei Spagnuoli, ne ſiano di ſubbidienti al ſuo ca-

pitano, eletto di loro propria nolontà, cortesia, & bontà naturale, non a
 atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che non appara che sia fuga, non
 essendo fuga, o se la uolete colorare retitatu, che non sia causa a chi la fa
 infinitissimi mali, uergogna, fame, perdita de amici, di patrimonio & ar-
 me, & la morte che e la peggio, perche per sempre resta la infamia, se
 lasciamo questa terra, questa guerra, questo uaggio cominciato, & se ci
 to nammo, come alcuni desiderano, hauemmo di stare per uentura giogan-
 do, ociosi, & perduti; non per arto, direte che nostra natione Spagnuola
 non e di questa natura quando a guerra, & na lhonore, poi doue uolete
 che ci uoltiamo che non habbiamo di menare le mani, credette forse che
 haueste di trouare in altra banda manco gente, manco armata, non tanto
 lontano di mare, io ui artificio che noi altri andate cercando cinque pie-
 di al gatto, et che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci miglia
 di mala uia, & peggio di quella che habbiamo fatta, perche a Dio gra-
 zia mai dipoi che intrammo in questo paese ci a mancato da mangiare,
 ne amici, ne dinari, ne honore, che gia uedette, & lo sapete che li Indiani
 ui tengono per piu che huomini, & immortali, & per Dei se dire si po,
 poi che essendo loro tanti che quasi lor medesimi non si ponno contare, &
 tanto armati come noi altri dite, non hanno possuto ammazare uno de
 noi altri, & in quanto alle arme che maggior bene uolete di esse, poi che
 non portano herba tossiosa come quelli di Cartagena, Veragua, li Caribbi
 & altri, che hanno ammazato con essi molti Spagnuoli arrabbiando,
 dunque per solo questo, non haueste di arcare altri con chi combatteue, il
 mare sta da parte & io lo confesso, & niuno Spagnuolo fino a noi altri
 se discosto tanto del mare nelle Indie, perche la lasciamo indietro cento e
 cinquanta miglia, delquale pero manco niuno ha fatto, ne meritato tanto
 come noi altri, fino a Mexico, doue habbita Motecuma, del quale tante
 ricchezze & imbasciate hauete inteso, non a piu di sessanta miglia, la
 maggior parte del uaggio gia lo hauemmo fatto, come uedete, per arri-
 uare la, se attinammo, come spero in Dio nostro Signore, non solo guada-
 gnaremmo per il nostro re & Imperatore ricchissimo paese, grandissimi
 regni, infinitissimi uasalli, ma ancora per noi proprij molte ricchezze,
 oro, argento, gioie, perle, & molte altre cose, & senza questo il maggior
 honore & fama con laude, che fino a nostri tempi, non dico, la nostra natio-
 ne, ne altra niuna guadagnasse, perche quanto maggiore Re e questo, che
 andiamo cercando, quanto piu amplissimo paese, quanto piu nimici, tanto e
 maggior gloria nostra, nō haueu noi sentito dir che colui che hebbe piu su

cosa morte tanto piu honore si acquisto, oltra di questo siamo obligati ad aumentare & innalzare la nostra santissima fede Catholica, come començammo, & come buoni Christiani, dirradicando la pessima & biggiarda idolatria blasfemia grande verso il nostro benigno Iddio, leuando uia i sacrificij & mangiare carne humana, tanto contra natura & tanto usata, & scusando altri peccati, che per la sua turpitudine non gli per dono, di modo che per tutte queste cose che ui ho detto, non dubitate, ne habiate paura che non habbiamo uittoria, perche il piu gia sta fatto, hauete uinto quelli di Tlaxasco, & cento cinquantamillia di questi de Tlaxcallan, che hanno fama che ammaçariano i braui leoni, uincirete ancora con agiutto di Dio, & con il nostro animo & ualore, quelli che restano di questa natione, che non ponno essere molti, & quelli di Culhua che non sono migliori, se non ui sbigottite, & me seguitete, tutti restorno contentissimi del ragionamento di Cortes, quelli che uolcuano ritornare rihebbero lo animo abbattuto, gli animosi recuperorno doppio animo, quelli che li uoleuano qualche male, comminciorono ad honorarlo, & in conclusione, de li auanti fu molto amato da tutti quelli Spagnuoli della sua compagna, non fu necessario manco di queste parole, perche secondo alcuni andauano desiderosi di dare la uolta, haueriano mosso qualche tristo motto, che habueria forçato di ritornare al mare, & fora cosa persa quanto haueuano fatto fino allhora.

COME VENNE XICOTEVCATL

per Imbasciadore de Tlaxcallan

allo essercito di

Cortes.



NON HAVEVANO ancora finito bene di parlare & di spartirsi di quanto si e detto di sopra, che intro nelli alloggiamenti Xicotencatl, capitano generale di quella guerra, con cinquanta persone principali & honorati che l'accompagnauano, & attorno done Cortes stava, & ciascuno si salutorno l'uno con l'altro allusanza del suo paese.

Se, & postosi a sedere, gli disse, come ueniva de parte sua, & di quella di Maxisca, che e l'altro signore piu principale di tutta quella prouincia, &

di molte altre che non nomino, et in fine per tutta la republica de Tlaxcallan, a pregarlo gli accettasse nell'amicitia sua, et per uassalli del suo Re et perche gli perdonasse per hauere pigliato le arme et combattuto contra di lui et suoi compagni, non sapendo chi fussero, ne che cosa cercauano nel lor paese, et se lo haueuano disse lo linitato, era come ad huomini strani et dall'tra faccione molto differente della loro, et tale che mai uidero cosa uguale a questa, et hauendo paura che non fussero di Moteczuma, antico et perpetuo inimico suo, poi che ueniua con lui li suoi seruidori et uassalli, o fussero persone che li uoleessero dannificare et fargli male, et usurpargli la loro liberta, che di tempo immemorabile haueuano et guardauano, et per conseruarla come haueuano fatto tutti gli loro antepassati, haueuano sparso molto sangue, persa molta gente et beni assai, et pati molto male et disauuenture, specialmente andare tutti nudati, perche come quella terra sua era fredda, non faceua cotone, et cosi gli era forza andare come nacquero, o nestirsi di foglie di metl, et similmente non mangiauano sale, senza laquale niuna uiuanda haueua gusto, ne molto sapore perche iui non si faceua, et come di queste due cose tanto ne assarie alla uita humana pattinano, et le teneua Moteczuma, et altri inimici loro, et come non haueuano oro, ne gioie, ne altre cose preziose, per cambiarle, haueuano necessita molte uolte di uendersi per comperarle, ilquale mancamento non haueuano si uoleessero essere sottoposti et uassalli di Moteczuma, pero che prima morirebbero tutti, che commettere si mile dishonore et da poverta, poi che erano cosi buoni per difendersi della sua potentia, come erano stati li loro padri, et au, difendendosi di lui et del suo auo, che furno si grandi signori come lui, et quelli che soggiogorno tutta la terra, et hora ancora uoleuano difendersi delli spagnuoli, ma che non poteuano, ancora che haueuano prouato, et messo tutta la lor gente, et prouato le loro forze di di et di notte, et gli trouauano forti et inuencibili, et niuna sorte contra di loro, per tanto poi che la sorte loro era tale, uoleuano stare piu presto sudditi a loro, che ad uno altro, perche secondo gli diceuano quelli di Zempoallan, erano buoni, potenti, et non ueniua a far male, et secondo loro haueuano conosciuto, nella guerra et battaglie erano ualentissimi et uenturosi, per lequali dotraggioni confidauano di loro, che la loro liberta manco seria rotta, et le loro persone, et donne piu rispettate, et le loro case et laborecci non tuuinati, et se alcuno gli uolese offendere, gli difendevano, alla fine lo prego molto, et con gli occhi piattosi, che guardasse come mai Tlaxcallan riconobbe

riconobbe niuno Re, ne hebbe signore, ne iniro huomo nato in essa a com-
mandare, se non lui, ilquale chiamauano *Er* pregauano, non si portia dire
quanto piacere hebbe Cortes con tale inbasciadore *Er* inbasciatz, perche
oltra tanto honore come era uenire al suo padiglione cosi gran capitano et
signore ad humiliarsi, era buon principio *Er* ai grandissima importan-
zia per il suo negotio, hauere amica *Er* suddita quella citta *Er* provin-
tia, *Er* hauere finito la guerra con molta contenta *Er* delli suoi, *Er* con
grandissima fama *Er* ripputatione delli Indiani, per questo gli rispose
con allegre *Er* *Er* graciosamente, ancora che incaricandolo la colpa del
danno che hauerua ricauuto il suo paese *Er* essercito, per non hauerlo uolu-
to ascoltare, ne lasciarlo intrare in pace, come se lo pregaua *Er* richiede-
ua, con li messsi di Zempoallan, che gli mando de *Er* clotan, pero che lui gli
perdonaua doi caualli che gli amma *Er* zorno, *Er* gli assalti che gli dette-
ro, le bugie che gli dissero, quando loro combatteuano, *Er* battando la cel-
pa ad altri, lo hauerlo chiamato alla terra loro per amma *Er* zarlo per la
uia sopra sicuro *Er* in imboscata, *Er* non disfidandolo prima come ualenti
huomini che erano, accetto l'offerta che gli fece, del seruicio *Er* soggiogatio-
ne dello Imperadore, *Er* lo despedito diando che saria presto con lui in
Tlaxcallan, *Er* che non andaua subito, per rispetto di quelli seruitori
di Motec *Er* Xuma.

IL RICEVVIMENTO, ET SERVITIO

che fecero in Tlaxcallan
alli nostri.



DISIPIACQVE molto in grandissima ma-
niera allo Inbasciadore Mexicani la uenuta di
Xicotencatl allo essercito delli Spagnuoli, *Er* la
offerta che fece a Cortes per il suo Re delle per-
sone, paese, *Er* patrimonio, *Er* dissero a Cortes
che non credesse niente di quanto gli hauerua det-
to *Er* offerto, ne si confidasse in le loro parole,
che tutto era finto, bugie *Er* tradimento, per gabbarlo dentro la citta a
porta chiusa, *Er* a suo salvo, Cortes gli replico che ancora che tutto quel
la fusse uero, deliberaua de andare la, perche manco paura gli hauerua ne
la terra che nella campagna, loro come intesero questa risposta *Er* deter-

minatione lo pregorno che desse licentia ad uno di essi per andare a Mexico, per dire a Motecuma quanto passaua, et la risposta del suo ricapito principale, perche fra sei di ritornaria da lui senza manamento niuno, et fino tanto che ritornasse non si partisse dello alloggiamento che stava, lui et la dette, et aspetto iui, per uedere che portaria di nuouo, et perche in uerita non ardiua fidarsi di quelli senza maggiore certezza, in questo mezzo andauano et ueniuaano allestireto molti di Tlaxcallan, alcuni con galli, altri con pane, altri con arase, et altri con asci, et tutto lo dauano senza niente, et molto allegramente, pregando che andassero con loro alle lor case, ritorno lo Imbasciadore Mexicano come promisse al festo di, et porto a Cortes dieci pezzete et gioie de oro molto bene lauorate et ricche, et mille cinquecento robbe di cottone fatte a mille maniglietie, et molto migliori che le altre mille di prima, et lo prego molto da parte di Motecuma, che non si mettesse in quel pericolo, confidandosi di quelli di Tlaxcallan, che erano poueri, et gli robbariano quello che lui li haueua mandato, et lo ammazariano solamente sapendo che contrattaua con lui, uennero similmente tutti li capi et principali di Tlaxcallan a pregarlo gli facesse tanto piacere de andarsi con loro alla citta done saria seruito, promisto, et alloggiato, perche era uergogna che tali huomini stessero alloggiati infra caste cosi triste, et se non si fidaua di essi che uedesse se uoleua altra sicurtà, ostaggi di loro perche glie la dauiano, peroche gli prometteuano et giurauano che potera andare, et stare sicurissimamente nella lor citta, perche non romperiano il giuramento loro, ne mancariano la fede della Republica, ne la parola di tanti signori et capitani per tutto il moondo, di modo che uedendo Cortes tanta uolunta in quelli cauallieri et nuoui amici, et che quelli di Zempoallan, delli quali haueua lui buonissimo concetto lo importunauano, et assicurauano che andasse sicuramente, fece leuare il campo, et partite per andare a Tlaxcallan, che stava fino a decotto millia de li, con tanto ordine et ricapito come per dare una battaglia, lascio nella torre et alloggiamenti et done haueua uinto, Croce, et segni di termini di pietra, nenne tanta gente a riceverlo per la uia, et per le strade, che non cappiuano de piedi, intro in Tlaxcallan a decotto di settembre, alloggiossi nel tempio maggiore, perche haueua molti et buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, et misse nelli altri amici Indiani che andauano con lui, misse ancora certi limiti et segni fino a done uscissero quelli della loro compagnia, et non passassero de li sotto grandissime pene, et commando che non pigliassero se non quello che

gli dessero, laqual cosa obseruorno benissimo, perche per solo andare ad un riuo di acqua, che stava ad un tratto di pietra del tempio, gli domandauano licentia, mille piaceri faceuano quelli signori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li prouedeano di quanto haueuano di bisogno per il uitto loro, & molti gli dedito le loro figliuole in segno di uera amicitia, & perche generassero, & nascessero huomini animosi di si ualenti huomini, & gli restasse raça di essi per la guerra, o forse glie li dauano per essere quello il loro costume, o per compiacerli, parse molto bene a li nostri quel loco, & la conuersatione della gente, & pigliorno piacere in quella terra fino a uinti di, nelliquali procurorno di sapere le particolarità della repubblica, & secreti del paese, & pigliorno la meglio informatione & noticia che potettero del fatto di Moteczuma.

DE TLAXCALLAN.



TLAXCALLAN uol dire pan cotto, ouer casa di pane, perche si coglie li piu uentili che per tutto quel paese allo intorno, della città si nomina la prouintia, o al riuerso, dicono che prima si chiama Texcallā che uol dire casa di fossato, e grandissima città e situata presso ad un fiume che nasce in Atlantlāpec, & che adacqua molta

parte di quella prouintia, & poi entra nel mare di mezzo di per Tlacatullan, ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolulco, tiçatlan, quiyahuiçilan, il primo sta in una collina alta & lontano del fiume, presso a due miglia, & perche sta in collina si dice tepeticpac, che e conie collina, laquale fu la prima populatione che li ui fusse, & fu in questo alito per causa delle guerre, laltro sta in quella calata bassa fino al fiume, & perche li uiderano delle pine quando si populo, lo chiamarono ocolulco, che uol dire pinali, era la miglior & piu popolata banda della città, doue stava la piazza maggiore, doue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquiçili, & doue tiene le sue case Maxistacin, il fiume in su nel piano stava un altra habitatione, che dicano Tiçatlan perche e molto giesoso, nelquale habitaua Xicotencatl, capitano generale della repubblica, laltra populatione sta ancora nel piano, il fiume in giù, che per essere acqua zale si chiama quiyahuiçilan, dipoi che Spagnuoli la tengono, se sturbata

quasi tutta, & fatta di nuovo, & con piu belle strade, & case di pietra,
 & in piano appresso il fiume e Republica come Venetia, che governano li
 nobili & ricchi, ma non ce uno che commandi, perche fuggono di questo
 come di tirannia nella guerra & come dissi di sopra, quattro Capitani o Co
 lonnelli, uno per ogni populatione o strada di quelle quattro, delliquali
 erano al generale, altri Signori ci sonno che ancora sonno capitani, pero
 di minor numero di gente & autorita, in la guerra la insegna uo dietro,
 finita la battaglia la fittano done tutti la neggano, a quel che non si raccon
 glie gli leuano la pena, hanno doi saette, come reliquie delli primi funda
 tori, lequali portano alla guerra doi principali capitani, ualenti soldati,
 nelle quali pigliano augurio della uittoria, o della perdita, perche tirano
 una di essa a gli inimici che prima scontrano, se ammazza, o ferise, e se
 gna che uinceranno, caso che non, che perderanno, cosi lo dicano loro, &
 per nuna maniera la lasciano di recuperare, dipoi de tirata tiene questa
 prouintia sino a nuouanta miglia, done ci sonno cento cinquanta millia
 fochi, sono ben disposti, molti guerrieri, che non hanno paro, sonno poueri
 che non hanno altra ricchezza ne industria se non ceniti che e il loro pa
 ne, del quale oltra di quello che mangiano, cauano per nestere & tributi, &
 per le altre necessita della uita, hanno molti luochi per fare li loro met
 cati, pero il maggiore, & che si fa molte uolte in la settimana, & nella
 piazza de Ouelulco, e tale che si radunano in esso trenta millia perso
 ne & piu in un giorno a uendere & comperare, o per meglio dire per
 scambiare, perche non fanno che cosa e moneta battuta di niuno metallo, si
 uende in esso, come di qua da noi, quello che hanno dibisogno per nestere,
 calzare, mangiare, fabricare, & ogni maniera di politia in esso, perche ci
 sonno orifici, quelli che fanno pennacchi, & ogni maniera di lauori di
 ponne, barbiere & bagni, & di quelli che fanno uasi & pignante buonissi
 me, & e asi buona creta, come & in Hispania, il paese e grassissimo per
 pane, per frutte, per pasture dherbatico, perche nelle pine nasce tanta &
 tale herba che gia li nostri fanno pascare in essa i loro bestiami, a sei mi
 glia della citta sta un uinceto tondo, che tiene di saglita altre sei miglia e
 di circuito quindici, si suo'e squagliare in essa la nue, chiamasi hora de
 san Bartolomeo, & prima si chiamaua Mar'alcueie, che era la loro Dea
 dellacqua, ancora teneuano Dio del uino, che chiamauano Omcto bili, per le
 loro molte imbrichiache alla loro usanza, lo idolo maggiore, & Dio
 principale loro e Camaxil, o per altro nome Mixanail, ilqual tempio sta
 na nella strada de Ouelulco, nelquale sacrificauano ceta tal anno, piu di

ottocento huomini, parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatl, che e la
 cortigiana, e la miglior e maggiore di tutta la terra di Mexico, l'altra e
 de Otomir, e questa piu se usa fuora, che dentro la citta, una strada sola
 parla Pinome, e e molto grossiera, uera prigione publica, done stanno
 malfattori, castigauano quello che haueua peccato, successe allhora che un
 vicino furo ad uno Spagnuolo un poco de oro, Cortes lo disse a Maxisca,
 ilquale fece l'informatione con tanta diligenzia che andorno a trouarlo a
 Ciololla, che e una ltra citta quindici miglia di scosto de li, e lo menor-
 no prigione, e lo consignorno con il medesimo oro perche Cortes facesse
 giustizia di lui come in Hispagna, pero lui non uolse, e gli ringrazio la
 diligenzia e loro con bando publico che manifestaua il suo delitto, lo me-
 norno per certe strade, e nel mercato, in uno loco come theatro lo ammaz-
 zorno dandogli con uno come martello nella memoria, della qual cosa non
 poco si marauigliorono li nostri Spagnuoli.

LA RISPOSTA CHE DETTERO

a Cortes quelli di Tlaxcallan sopra di
 lasciare i loro Idoli.



VEDENDO Cortes che amministra uano giu-
 sticia e uiuenano in religione, ancora che Dia-
 bolica sempre Cortes gli parlaua, gli predicaua
 con interpreti pregandoli che lasciassero gli Ido-
 li, e quella crudele uanita che ten uano am-
 ma, e mangiando huomini sacrificati,
 poi che ninno di essi uoleua essere morto cosi ne
 mangiato, per piu religioso e santo che fusse, e che pigliassero e crea-
 dessero al uero Iddio de Christiani che li Spagnuoli adorauano, che era il
 creatore del Cielo, e della terra, e quello che faceua piovere, e crea-
 ua tutte le cose che la terra produce solamente per lo uso e profitto dell
 mortali, etti gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia,
 per compiacergli, ma che dubbitauano di essere lapidati del popolo, al-
 tri diceuano che era cosa forte lasciare quello che loro, e li loro ante-
 passati haueuano creduto in tanti secoli, e sarebbe un condannare tutti,
 e ancora a lor medesimi, altri diceuano che potria essere che col tempo
 fariano, uedendo la maniera della sua religione, e intendendo bene

le ragioni perche douenano farsi Christiani, et conofcendo meglio et per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le leggi, li costumi, et le conditioni, perche quanto alla guerra gia haueuano conofciuto che erano inuincibili huomini, et che il loro Iddio gli agiutaua bene, a questo gli promise Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse et doctrinasse, et allhora nederiano la migliorua et il grandissimo frutto et gaudio che sentirebbero se pigliuano il suo consiglio che come amico gli daua, et poi che al presente non potuano farlo per la prescia de arrinare a Mexico, che hauessero per bene che in quel tempio doue tenena il suo alloggiamento facesse la chiesa, perche lui et li suoi pregassero Dio et dicesse to le loro orationi, et facessero il loro sacrificio, et loro ancora potuano nederlo, gli derno licentia, et ancora uenirno molti a sentire la messa che se diceua ogni di, nelli quali stette li, et a uedere la Croce et altre immagini che si missero iui, et in altri tempj et torri, similmente a furto di quelli che uennero a uiuere con i spagnuoli, et tutti quelli de Tlaxcalan gli mostrauano buonissima amicitia, pero quello che piu danero, et come Signore si mostro essere amico fu Maxisca, che non si partina mai de Cortes, ne si sanaua di uedere et sentire li spagnuoli.

LA INIMICITIA FRA MEXICANI, et Tlaxcaltecas.



CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia parlauano et conuersauano, gli domandorno di Motecuma, e quanto ricco e grandissimo signore era, et loro lo ingrandirno in grandissima maniera, e come huomini che lo haueuano prouato, e secondo affirmauano, haueuano nuouanta o cento anni che haueuano guerra con lui e con suo padre Axatla, e con altri suoi Re et auj, e diceuano che lo ro e l'argento e laltre ricchezze et thesori che quel Re tenena, erano piu di quello che loro potuano dire, secondo diceuano tutti, la signoria che tenena era di tutta la terra che loro sapuano, la gente innumerabile, perche mettena insieme ducento e trecento millia huomini per una battaglia, e se uolesse che ne metterebbe al doppio, perche di questo erano loro buoni testimoni, per haueere molte uolte combattuto con loro, aggrandinano tanto

le cose di Motecuma, spetialmente Maxiscan, che desideraua che non si mettesse in periculo fra quelli de Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai, & molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse che stava deliberato con tutto quello che sentiuo, de arriuare a Mexico a uedere Motecuma, per tanto che uedessero quello che commandauano, che negociasse con lui da parte loro & in beneficio della lor Republica, perche lo faria come era obligato, perche teneua per certo che Motecuma faria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregano che non uoleuano altro che licentia per cauare cottono & sale, perche non lo mangiauano se non a tempi quando quelle guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano di nascosto, o di alcuni amici uicini a peso de oro, perche Motecuma ammazzaua a quello che la uendeva & auaua fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando che fu la causa di quelle guerre & tristito uicinato che Motecuma gli faceua, risposero che erano inimicitie vecchie, & lo amore della liberta & essentione, ma secondo l'imbasciadori affermauano, & a quel che Motecuma disse dipoi, & molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte altre ragioni molto diuerse, se gia ogni uno non lo diceſſo per fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li gioueni Mexicani & di Culhua essercitassero le loro persone inui appresso nella guerra, senza andare lontano a Panuco, & te coantepec, che erano frontiere molto lontano, & ancora per tenere sempre inui gente che sacrificare alli loro Dei, pigliata in guerra, & cosi per fare festa e sacrificio, mandano subito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini quanti ne haueua dibisogno per quel anno, perche e cosa certissima che se Motecuma haueſſe uoluto in un giorno gli soggiogarebbe, & ammazzarebbe tutti, facendo la guerra dauero, pero come non uoleua se non haue re huomini per i suoi Dei, & per li loro pasti, non mandaua sopra di loro se non pochi, & cosi qualche uolta gli uinciuano quelli di Tlaxcallan, grandissimo piacere pigliaua Cortes in sapere la discordia, le guerre, & contradicione tanto grande che ui era fra quelli suoi amici moui e Motecuma, perche era molto a proposito suo, credendo per quella uia sottomettere piu presto a tutti, & cosi negociaua fra l'una banda e l'altra in secreto, per lenare il negocio con buon fundamento, a tutte queste cose stauano molti de Huexocingo, che erano stati nella guerra contra li nostri, andauano & ritornauano alla loro citta', che medesimamente era Republica come Tlaxcallan, & tanto amica & unita con essa, che sonno una medesima cosa contra Motecuma che gli teneua ancora oppressi, &

per le beatarie delli loro tempj di Mexico, & se dettero a Cortes per il seruizio & uassallaggio dello Imperadore.

IL SOLENNE RICEVIMENTO

che fecero alli Spagnuoli in
Ciololla.



I IMBASCIADORI de Motecuma dissero a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Mexico, che se ne andasse per Ciololla quindeci miglia de Tlaxcallan, perche quelli di quella citta erano amici soi, & aspettaria li meglio la resolutione della uolunta del signore se era che intrasse in Mexico o no, la qual cosa dictuano per cauarlo de li perche dispiaceua molto a Motecuma di uedere la amicitia tanto grande che si era fatta fra li Spagnuoli & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa hauesse di uincere qualche mal frutto, che lo lastimasse, & perche lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era per adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxcallan si disfaceuano di collera, uedendo che uoleua andare a Ciololla, di uiaogli che Motecuma era uno ingannatore, tiranno, buggiardo, & Ciololla amici sua, & inimicissima a loro & alli Spagnuoli, & che porria essere che gli dessero fastidio quando lo hauessero dentro della terra, & gli facessero guerra, & per questo rispetto che lo considerasse bene, & se tuttauia deliberaua de andare che gli dauerebbono cinquanta millia huomini perche lo accompagnassero, quelle donne che derno alli Spagnuoli quando in ritorno, intesero una trama che si faceua per ammazargli in Ciololla, per mezzo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan una sorella del quale lo discoperse al Capitano Pietro de Aluarnado, che la tenua, Cortes subito parlo con quel Capitano, & con buone parole lo tianuo fuori di casa sua, & lo fece strangolare senza essere sentito, ne senza altra alteratione, ne mouimento, & cosi non ci fu alteratione niuna, & taglio la uia alla trama, fu marauiglia che non si risoltasse Tlaxcallan, essendo morto cosi quel caualiere tanto principale nella loro republica, si effammino poi la causa, & si trouo che era uero, come haueua mandato Motecuma a Ciololla piu di trenta milia solda-

ti, & come stauano a sei miglia in guarnigione per fare lo effetto, & come teneuano serrate le strade, & molte pietre poste nelle loggie & tetti, & la via Reale serrata, & fatta un'altra di nuouo con grandi fossi, & per essa si ficati in terra molti pali agu' Ri nelli quali se mancassero i caualli, & non potessero correre, & come gli teneuano coperti de rena, perche non gli uedessero, ancora che fussero a discoprire inuan' Ri, lo credette ancora per che non erano uenuti, ne mandato quelli di quella terra a uederlo, ne ad offerir se niente, come haueuano fatto quelli de Huexocinco che stauano ui appresso, allhora per consiglio di quelli di Tlaxcallan, mando a Ciololla certi messi a chiamare alli Signori & capitani, ma nō uennero, & mandor notte a scusarsi per stare infermi, & a uedere quello che uolena, quelli Tlaxcallan dissero come quelli erano huomini di poca qualita, & così si uedena in loro, & che non si partisse, fino che uenussero prima li capitani, torno a rimandare i medesimi messi, con commandamento per scritto che se non uenivano fra tre di, che gli terria per ribbelli & inimici, & come tali gli castigharia rigorosamente, l'altro di uennero molti signori & capitani di Ciololla a disculparsi, per essere quelli di Tlaxcallan loro inimici, & non pottere stare sicuri nella terra loro, & perche sapenano il male che di loro gli haueuano detto pero che non gli desse credito perche erano falsi & crudeli, & che andasse con loro alla lor città, & uederiano come era burla quanto coloro gli diceuano, & loro quanti buoni & fideli, & detto questo se gli derno per seruirlo & contribuire come sudditi, & di tutto questo fece Cortes che si rogasse un nottario & interpreti, & si dispedi di quelli di Tlaxcallan, piangena Maxisca di uederlo andare così uscirno con lui cento millia huomini di guerra, andorno ancora con lui molti mercadanti a riscattare sale, mantelli & coperte mando Cortes che sempre fussero quelli cento millia huomini da parte delli suoi, non arrino quel di a Ciololla, perche si resto in un riuo di acqua, doue uennero molte persone della città, a pregarlo con molta instantia che non consentisse a quelli di Tlaxcallan a fargli danno nel suo paese, ne mal alcuno nelle loro persone, & per questo gli fece Cortes ritornare a tutti nelle case loro, salvo fino a sei millia, ancora che contra la lor uolunta, & auuisandolo che si guardasse di quella mala gente, che non era di guerra, se non mercanti, & huomini che mostrauano un cuore, & haueuano un altro, & che non haueriano uoluto lasciarli in pericolo, poi che gia se gli dettero per amici, l'altro di alla mattina arrixorno li nostri Spagnuoli a Ciololla, & si sono a ricuetli in squadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali

portauano pane, ucelli o rosse, arrinuaa ogni squadrone, come ueniva, a dare a Cortes la ben uenuta, & si scanzaua perche arrinasse la lira, mirando per la città uscite il resto della gente salutando li Spagnuoli, come andauano alla fila, marauigliandosi di uedere tal figura de huomini, & di mualli, dietro questi uscirono subito tutti li religiosi, sacerdoti, ministri de li Idoli, che erano molti & bella cosa da uedere, uestiti di bianco, come cate di preti, allusanza loro, & alcune serrate per innanzi i bracci di suoraa, & per fiocchi matta & di cotone filato, altri portauano cornette, altri offi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, chi Idoli coperti, & tutti cantando a lor usanza, arrinorno a Cortes, & a gli altri Spagnuoli, buttauano certa resina & copalli, che odora come incenso, & incensauano li con essi, con questa pompa & solennita, che per certo fu grande, gli missero nella città, & gli alloggiorno in una casa, done alloggiorno a piacere, & derno quella notte a ciascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan, Zempoallan, Iztacmilatlan missero da banda, & gli pronedettero anchora dogni cosa.

COME QUELLI DI CIOLOLLA

trattorno di amma & are li
Spagnuoli.



PASSO CORTES la notte molto sopra di se, & molto ben prouisto, perche per la uia, & dentro la terra trouorno alcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, & ancora piu che la prima notte gli derno di prouisione, la seconda, & gli altri tre di sequenti non gli dettero quasi niente di mangiare, & pochissime volte uenivano quelli capitani a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per cattiuo segno, in quel tempo gli parlorono non so quante volte quelli imbasciadori di Motecuma, per sturbargli la sua andata a Mexico, certe volte dicendo che non fusse la, che il gran signore si morirebbe di paura se lo uedesse, altre volte che non c'era uia per andare, altre perche causa andaua poi che non haueua prouisione di mantenersi, & uedendo che a tutto questo gli satisfaceua con buone parole & ragioni, gli buttorno di trauerso quelli della terra, perche gli dicessero come done Motecuma staua

ni erano ragzani, tigri, leoni & altre brane fiere, che sempre il signore le sciogliesse, bastauano per sbranare, & mangiarli tutti li Spagnuoli che erano molto pochi, & uisto che questo manco approfittaua con lui, tramor no con i capitani & principali di amma²zare tutti li Christiani, & per che lo facessero gli promissero grandissimi partiti per parte di Motec²uma, & derno al Capitano generale un tamburro de oro, & che fariano uenire li trenta millia soldati, che stauano de li a sei miglia, li Ciolollani promissero de ligargli e consignarglieli, pero non consentirno che intras se to quelli soldati di Culhua nella terra loro, sospettando che con quella scusa, non si al²zassero con essa, che cosi soleuano fare i Mexicani, & che de un tiro uoleuano amma²zare doi ucelli, perche si credeuano trouate dormendo li Spagnuoli, & restarsi con Ciololla, e se non poteuano ligargli dentro della citta che gli leuassero per altra uia, che la dritta che andaua a Mexico, uerso la mano sinistra, nella quale ui erano molti mali passi, che si facuano in essa per essere terra arenosa, & che teneua tale bal²ze, man giate dellacqua, che era di trenta fino in cinquanta stadi di fondo, & gli tagliariano le uie, & gli portariano ligati a Motec²uma, concluso adun que lacordo, cominciorno de al²zare le bagaglie, & anate su ora uer so i monti i figliuoli & le donne, stando gia i nostri per partirsi de li per il tristo trattamento che gli facuano, & mal semblante che gli mo strauano, successe che una donna de uno de principali, che di piatosa, o perche gli pareua bene quelli huomini barbati, disse a Marina de Viluta che si restasse iui con essa, che la uoleua molto, & gli dispiacera che la ui ma²zassero con i suoi patroni, lei dissimulo la mala nuona, & cauogli dello stomaco chi, & come la tramauano, corse subito a cercare a Gieroni mo de Aguilar, & insieme ce lo dissero a Cortes, lui non dormitte, anzi subito fra pigliare un paro de quelli habitanti & essaminati gli con fessorno la uerita di quello che passaua, come lo disse quella signora, ritir do per questo la partita sua doi giorni per raffredare il negotio, & per desuiare a quelli de li di quel mal proposito, o castigargli, chiamo a quel li che gouernauano, & gli disse non stana niente satisfatto di essi, & gli prego che non gli dicessero buggie, ne andassero con lui in astutie, perche gli dispiacua piu, che se lo s fidassero a battaglia, perche de huomini da bene era combattere, & non il dire buggie, loro risposero che erano suoi amici, & seruitori, & che fariano sempre, & che non gli mentiuano, ne manco gli mentiriano, an²i che gli dicesse quando uoleua partire, per an dare a seruirlo & accompagnarlo armati, lui gli rispose che laltro gior

minatione lo pregorno che desse licentia ad uno di essi per andare a Mexico, per dire a Motec Xuma quanto passaua, & la risposta del suo ricapito principale, perche fra sei di ritornaria da lui senza mancameto niuno, & fino tanto che ritornasse non si partusse dello alloggiamento che stava, lui & la dette, & aspetto iui, per uedere che portaria di nuouo, & perche in uerita non ardua fidarsi di quelli senza maggiore artezza, in questo mezzo andauano & ueniuaano allestercito molti di Tlaxcallan, alcuni con galli, altri con pane, altri con arase, & altri con asci, & tutto lo dauano senza niente, & molto allegramente, pregando che andassero con loro alle lor case, ritorno lo Imbasciadore Mexicano come promisse al festo di, & porto a Cortes dieci perze & gioie de oro molto bene lauorate & ricche, & mille cinquecento robbe di cotone fatte a mille matruglie, & molto migliori che le altre mille di prima, & lo prego molto da parte di Motec Xuma, che non si mettesse in quel periculo, confidandosi di quelli di Tlaxcallan, che erano poueri, & gli robbariano quello che lui li haueua mandato, & lo ammazariano solamente sapendo che contrattaua con lui, uennero similmente tutti li capi & principali di Tlaxcallan a pregarlo gli facesse tanto piacere de andarsi con loro alla citta doue saria seruito, prouisto, & alloggiato, perche era uergogna che tali huomini stessero alloggiati infra scate cosi triste, & se non si fidaua di essi che uedesse se uoleua altra sicurtà, ostaggi di loro perche glie la dauiano, peroche gli prometteuano & giurauano che potera andare, & stare sicurissimamente nella lor citta, perche non romperiano il giuramento loro, ne mancariano la fede della Republica, ne la parola di tanti signori & capitani per tutto il mondo, di modo che uedendo Cortes tanta uolunta in quelli cauallieri & moui amici, & che quelli di Zempoallan, della quali haueua lui buonissimo concetto lo importunauano, & assicurauano che andasse sicuramente, fece leuare il campo, & partite per andare a Tlaxcallan, che stava fino a decotto millia de li, con tanto ordine & ricapito come per dare una battaglia, lascio nella torre & alloggiamenti & doue haueua uinto, Croa, & segni di termini di pietra, uenne tanta gente a riceverlo per la uia, & per le strade, che non cappiuano de piedi, intro in Tlaxcallan a decotto di settembre, alloggiossi nel tempio maggiore, perche haueua molti & buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, & misse nelli altri amici Indiani che andauano con lui, misse ancora certi limiti & segni fino a doue uscissero quelli della loro compagna, & non passassero de li sotto grandissime pene, & commando che non pigliassero se non quello che

gli dessero, laqual cosa obseruorno benissimo, perche per solo andare ad un rino di acqua, che stava ad un tratto di pietra del tempio, gli dauano licentia, mille piaceri faceuano quelli signori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li prouedeano di quanto haueuano dibisogno per il uitto loro, & molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicitia, & perche generassero, & nascessero huomini animosi di si ualenti huomini, & gli restasse raça di essi per la guerra, o forse glie li dauano per essere quello il loro costume, o per compiacersi, parse molto bene a li nostri quel loco, & la conuersatione della gente, & pigliorno piacere in quella terra fino a uinti di, nelliquali procurorno di sapere le particolarità della repubblica, & secreti del paese, & pigliorno la meglio informatione & noticia che potertero del fatto di Moteuczuma.

DE TLAXCALLAN.



TLAXCALLAN vuol dire pan cotto, ouer casa di pane, perche si coglie li piu anelli che per tutto quel paese allo intorno, della città si nomina la prouintia, o al riuerso, dicono che prima si chiamò Texcallā che uol dire casa di fassato, e grandissima città e situata presso ad un fiume che nasce in Atlantēpec, & che adacqua molta

parte di quella prouintia, & poi entra nel mare di mezzo di per Tlacatlan, ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolulco, tiçatlan, quiyahuiçatlan, il primo sta in una collina alta & lontano del fiume, presso a due miglia, & perche sta in collina si dice tepeticpac, che e come collina, laquale fu la prima populatione che li ui fusse, & fu in questo alto per causa delle guerre, l'altro sta in quella calata bassa fino al fiume, & perche li uiterano delle pine quando si populo, lo chiamarono ocolulco, che vuol dire pinali, era la miglior & piu popolata banda della città, doue stava la piazza maggiore, doue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquiçili, & doue tiene le sue case Maxiscān, il fiume in su nel piano stava un'altra habitatione, che dicano tiçatlan perche e molto gioioso, nelquale habita Xicxencatl, capitano generale della repubblica, l'altra populatione sta ancora nel piano, il fiume in giu, che per essere aguale si chiamò quiyahuiçatlan, dipoi che Spagnuoli la tengono, se sturbano

quasi tutta, et fatta di nuovo, et con piu belle strade, et case di pietra,
 et in piano appresso il fiume e Republica come Venetia, che governano li
 nobili et ricchi, ma non ce uno che commandi, perche figgono di questo
 come di tirannia nella guerra et come dissi di sopra, quattro Capitani Co-
 lonnelli, uno per ogni populatione o strada di quelle quattro, delliquali
 cauano il generale, altri Signori ci sonno che ancora sonno capitani, pero
 di minor numero di gente et autorita, in la guerra la insegna ua dietro,
 finita la battaglia la fittano done tutti la neggano, a quel che non si rac-
 glie gli leuano la pena, hanno doi faette, come reliquie delli primi funda-
 tori, lequali portano alla guerra doi principali capitani, ualenti soldati,
 nelle quali pigliano augurio della uittoria, o della perdita, perche tirano
 una di essa a gli inimici che prima scontrano, se ammazza, o ferisce, e se
 gno che uinceranno, caso che non, che perderanno, cosi lo dicuano loro, et
 per nulla maniera la lasciano di recuperare, dispoi de tirata tiene questa
 pronuntia fino a nouanta miglia, done ci sonno cento cinquanta millia
 fo:bi, sono ben disposti, molti guerrieri, che non hanno paro, sonno poueri
 che non hanno altra ricchezza ne industria se non tili che e il loro pa-
 ne, del quale oltra di quello che mangiano, cauano per nestere et tributi, et
 per le altre necessita della uita, hanno molti luochi per fare li loro mer-
 cati, pero il maggiore, et che si fa molte uolte in la settimana, et nella
 piazza de Otetulco, e tale che si radunano in esso trenta millia perso-
 ne et piu in un giorno a uendere et comperare, o per meglio dire per
 cambiare, perche non fanno che cosa e moneta battuta di minno metallo, si
 uende in esso, come di qua da noi, quello che hanno dibisogno per nestere,
 calzare, mangiare, fabricare, et ogni maniera di politta in esso, perche ci
 sonno orifici, quelli che fanno pennacchi, et ogni maniera di lauori di
 penne, habitori et bagni, et di quelli che fanno uasi et pignate buonissi-
 me, et e asi buona creta, come ce in Hispagna, il paese e grassissimo per
 pine, per frutte, per pasture dherbatico, perche nelle pine nasce tanta et
 tale herba che gia li nostri fanno pasceere in essa i loro bestiami, a sei mi-
 glia della citta sta un monte tondo, che tiene di saglitta altre sei miglia e
 di circuito quindici, si suole squagliare in essa la nue, chiamasi hora de
 san Bartolomeo, et prima si chiamaua Ma'lalacueie, che era la loro Dea
 dell'acqua, ancora teneuano Dio del uino, che chiamauano Omotobili, per le
 loro molte imbroicachezze alla loro usanza, lo idolo maggiore, et Dio
 principale loro e Camaxil, o per altro nome Mixanail, ilqual tempio sta
 ua nella strada de Otetulco, nelquale sacrificauano cera tal anno, piu di

ottocento huomini, parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatl, che e la cortigiana e la miglior e maggiore di tutta la terra di Mexico, l'altra e de Otomir, e questa piu se usa fuora, che dentro la citta, una strada sola parla Pinomet, e e molto grossiera, uera prigione publica, dove stanno malfattori, castigauano quello che haueua peccato, successe allhora che un uicino furo ad uno Spagnuolo un poco de oro, Cortes lo disse a Maxisca, ilquale fece l'informatione con tanta diligenza che andorno a trouarlo a Ciololla, che e una litta citta quindeci miglia discosto de li, e lo menarono prigione, e lo consignorno con il medesimo oro perche Cortes facesse giustizia di lui come in Hispagna, pero lui non uolse, e gli ringrazio la diligenza e loro con bando publico che manifestaua il suo delitto, lo menarono per certe strade, e nel mercato, in uno loco come theatro lo ammazarono dandogli con uno come martello nella menotria, della qual cosa non poco si marauigliarono li nostri Spagnuoli.

LA RISPOSTA CHE DETTERO

a Cortes quelli di Tlaxcallan sopra di
la sciare i loro Idoli.



ED ENDO Cortes che amministrauano giustizia e uincano in religione, ancora che Diabolica, sempre Cortes gli parlaua, gli predicaua con l'interpreti pregandoli che lasciassero gli Idoli, e quella crudele uanità che tenuano amma. Rando e mangiando huomini sacrificati, poi che ninno di essi uolua essere morto cosi ne mangiato, per piu religioso e santo che fusse, e che pigliassero e credessero al uero Iddio de Christiani che li Spagnuoli adorauano, che era il creatore del Cielo, e della terra, e quello che facena piouere, e creaua tutte le cose che la terra produce solamente per lo uso e profitto dell'i mortali, altri gli risponduano che lo farebbero di buonissima uoglia, per compiacergli, ma che dubbitauano di essere lappidati del popolo, altri diceuano che era cosa forte la sciare quello che loro, e li loro antepassati haueuano creduto in tanti secoli, e sarebbe un condannare tutti, e ancora a lor medesimi, altri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano, uedendo la maniera della sua religione, e intendendo bene

le ragioni perche douenano farsi Christiani, et conoscendo meglio et per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le leggi, li costumi, et le conditioni, perche quanto alla guerra gia haueuano conosciuto che erano inuincibili huomini, et che il loro Iddio gli agiuuaua bene, a questo gli promise Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse et dottrinaffe, et allhora uederiano la miglioria et il grandissimo frutto et gaudio che sentirebbero se pigliuano il suo consiglio che come amico gli dana, et poi che al presente non poteuano farlo per la prescia de arriuare a Mexico, che hauessero per bene che in quel tempo doue teneua il suo alloggiamento facesse la chiesa, perche lui et li suoi pregassero Dio et diafse ro le loro orationi, et facessero il loro sacrificio, et loro ancora poteuano uederlo, gli derno licentia, et ancora uenirno molti a sentire la messa che se diuina ogni di, nelli quali stette li, et a uederla Croce et altre immagini che si missero iui, et in altri tempj et torri, similmente a farno di quelli che uennero a uiuere con i Spagnuoli, et tutti quelli de Tlaxcalan gli mostrauano buonissima amicitia, pero quello che piu dauero, et come Signore si mostro essere amico fu Maxitza, che non si partina mai de Cortes, ne si sanaua di uedere et sentire li Spagnuoli.

LA INIMICITIA FRA MEXICANI, et Tlaxcaltecas.



CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia parlauano et conuersauano, gli domandorno di Motecuma, e quanto ricco e grandissimo signore era, et loro lo ingrandirno in grandissima maniera, e come huomini che lo haueuano pruenato, secondo affirmauano, haueuano uouanta o cento anni che haueuano guerra con lui e con suo padre Axatla, e con altri suoi Xu et aui, e diuano che lo ro e l'argento e laltre ricchezze et thesori che quel Re teneua, erano piu di quello che loro poteuano dire, secondo diceuano tutti, la signoria che teneua era di tutta la terra che loro sapenuano, la gente innumerabile, perche mettena insieme ducento e trecento millia huomini per una battaglia, e se uollesse che ne metterebbe al doppio, perche di questo erano loro buoni testimoni, per haueue molte uolte combattuto con loro, aggrandinano tanto

le cose di Motecuma, spetialmente Maxiscan, che desideraua che non si mettesero in periculo fra quelli de Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai, & molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse che stava deliberato con tutto quello che sentina, de arriuare a Mexico a uedere Motecuma, per tanto che uedessero quello che commandauano, che negociasse con lui da parte loro & in beneficio della lor Republica, perche lo faria come era obligato, perche teneua per certo che Motecuma faria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregorno che non uoleuano altro che licentia per cauare cottone & sale, perche non lo mangiauano se non a tempi quando quelle guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano di nascosto, o di alcuni amici uicini a peso de oro, perche Motecuma ammazaua a quello che la uendeva & auaua fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che Motecuma gli facua, risposero che erano inimicizie vecchie, & lo amore della liberta & essentione, ma secondo l'imbasciadori affermauano, & a quel che Motecuma disse dipoi, & molti altri in Mexico, non era cosi, salvo per molte altre ragioni molto diuerses, se gia ogni uno non lo diceſſo per fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li gouerni Mexicani & di Culhua essercitassero le loro persone inui appresso nella guerra, senza andare lontano a Panuco, & te coatitpec, che erano frontiere molto lontano, & ancora per tenere sempre in gente che sacrificare alli loro Dei, pigliata in guerra, & cosi per fare festa e sacrificio, mandaua subito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini quanti ne haneua di bisogno per quel anno, perche e cosa certissima che se Motecuma uanessse uoluto in un giorno gli soggiogarebbe, & ammazzarebbe tutti, facendo la guerra danero, pero come non uoleua se non haue re huomini per i suoi Dei, & per li loro pasti, non mandaua sopra di loro se non pochi, & cosi qualche uolta gli uincuano quelli di Tlaxcallan, grandissimo piacere pigliaua Cortes in sapere la discordia, le guerre, & contradicione tanto grande che ui era fra quelli suoi amici noui e Motecuma, perche era molto a proposito suo, credendo per quella uia sottomettere piu presto a tutti, & cosi negociaua fra l'una banda e l'altra in secreto, per lenare il negocio con buon fundamento, a tutte queste cose stauano molti de Huexocinco, che erano stati nella guerra contra li nostri, andauano & ritornauano alla loro citta, che medesimamente era Republica come Tlaxcallan, & tanto amici & uniti con essa, che sonno una medesima cosa contra Motecuma che gli teneua ancora oppressi, &

per le beatricie delli loro tempj di Mexico, & se dettero a Cortes per il seruitio & uassallaggio dello Imperadore.

IL SOLENNE RICEVIMENTO

che fecero alli Spagnuoli in
Ciololla.



I IMBASCIADORI de Motecuma, dissero a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Mexico, che se ne andasse per Ciololla quindici miglia de Tlaxcallan, perche quelli di quella citta erano amici soi, & aspettauua li meglio la resolutione della uolunta del signore se era che intrasse in Mexico o no, la qual cosa diceuano per cauarlo de li perche dispiaceua molto a Motecuma di uedere la amicitia tanto grande che si era fatta fra li Spagnuoli & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa hauesse di riuincere qualche mal frutto, che lo lastimasse, & perche lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era per adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxcallan si disfattiuano di collera, uedendo che uoleua andare a Ciololla, di rindogli che Motecuma era uno ingannatore, tiranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicissima a loro & alli Spagnuoli, & che potria essere che gli dessero fastidio quando lo hauessero dentro della terra, & gli facessero guerra, & per questo rispetto che lo considerasse bene, & se tuttauia deliberaua de andare che gli darebbono cinquanta millia huomini perche lo accompagnassero, quelle donne che derno alli Spagnuoli quando in torno, intesero una trama che si faceua per ammazargli in Ciololla, per mezzo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan una sorella del quale lo discoperse al Capitano Pietro de Aluaro, che la tenua, Cortes subito parlo con quel Capitano, & con buone parole lo uio fuori di casa sua, & lo fece strangolare senza essere sentito, ne senza altra alteratione, ne mouimento, & cosi non ci fu alteratione niuna, & tagliò la uia alla trama, fu marauiglia che non si riuoltasse Tlaxcallan, essendo morto cosi quel caualiere tanto principale nella loro repubblica, si essammino poi la causa, & si troxo che era uero, come haueua mandato Motecuma a Ciololla piu di trenta milia solda-
ti, &

ti, & come stauano a sei miglia in guarnigione per fare lo effetto, & come
 teneuano serrate le strade, & molte pietre poste nelle loggie & tetti, & la
 uia Reale serrata, & fatta un'altra di nuouo con grandi fossi, & per es-
 sa ficcati in terra molti pali agu^{xi} i quali se mancassero i cauali, &
 non potessero correre, & come gli teneuano coperti de rena, perche non gli
 uedessero, ancora che fussero a discoprire muan^{xi}, lo credette ancora per
 che non erano uenuti, ne mandato quelli di quella terra a uederlo, ne ad
 offerir se niente, come haueuano fatto quelli de Huexocinco che stauano iui
 appresso, all'hora per consiglio di quelli di Tlaxcallan, mando a Ciololla
 otto messi a chiamare alli signori & capitani, ma nō uennero, & mandor
 uote a scusarsi per stare infermi, & a uedere quello che uolena, quelli
 Tlaxcallan dissero come quelli erano huomini di poca qualita, & cosi si
 uedeua in loro, & che non si partisse, fino che uenissero prima li capita-
 ni, torno a rimandare i medesimi messi, con commandamento per scritto
 che se non uenivano fra tre di, che gli terria per ribbelli & inimici, & co-
 me tali gli castigaria rigorosamente, l'altro di uennero molti signori &
 capitani di Ciololla a discolarsi, per essere quelli di Tlaxcallan loro ini-
 mici, & non pottere stare sicuri nella terra loro, & perche sapenano il
 male che di loro gli haueuano detto pero che non gli desse credito perche
 erano falsi & crudeli, & che andasse con loro alla lor citta, & uederiano
 come era burla quanto coloro gli diceuano, & loro quanti buoni & fideli,
 & detto questo se gli derno per seruirlo & contribuire come sudditi, &
 di tutto questo fece Cortes che si rogasse un nottario & interpreti, & si di-
 spedi di quelli di Tlaxcallan, piangena Maxisca di uederlo andare cosi
 uscirno con lui cento millia huomini di guerra, andorno ancora con lui mol-
 ti mercadanti a riscattare sale, mantelli & cuperte mando Cortes che sem-
 pre fussero quelli cento millia huomini da parte delli suoi, non arrino
 quel di a Ciololla, perche si resto in un riuo di acqua, doue uennero molte
 persone della citta, a pregarlo con molta instantia che non consentisse a
 quelli di Tlaxcallan a fargli danno nel suo paese, ne mal alcuno nelle lo-
 ro persone, & per questo gli fece Cortes ritornare a tutti nelle case loro,
 salvo fino a sei millia, ancora che contra la lor uolunta, & auuisandolo
 che si guardasse di quella mala gente, che non era di guerra, se non mer-
 canti, & huomini che mostrauano un cuore, & haueuano un altro, & che
 non haueuano uoluto lasciarli in pericolo, poi che gia se gli dettero per
 amici, l'altro di alla mattina arruorno li nostri spagnuoli a Ciololla, usc-
 ono a riceverli in squadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali

portauano pane, uozelli o rosse, arriuaua ogni squadrone, come ueniua, a dar
 re a Cortes la ben uenuta, & si scanzaua perche arriuasse l'altra, intran
 do per la città uscite il resto della gente salutando li Spagnuoli, come an
 dauano alla fila, marauigliandosi di uedere tal figura de huomini, & di
 aualli, dietro questi usarono subito tutti li religiosi, sacerdoti, ministri de
 li Idoli, che erano molti & bella cosa da uedere, uestiti di bianco, come ce
 re di preti, allusanza loro, & alcune serrate per innanzi i bracci di fuoco
 ra, & per fiocchi matta & re di attone filato, certi portuano cornette, altri
 ossi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, chi Idoli coperti, &
 tutti cantando a lor usanza, arrinorno a Cortes, & a gli altri Spagnuo
 li, buttauano certa resina & copalli, che odora come incenso, & incensaua
 no li con essi, con questa pompa & solennita, che per certo fu grande, gli
 missero nella città, & gli alloggiorno in una casa, doue alloggiorno a pia
 cere, & derno quella notte a ciascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan,
 Zempoallan, Iztacmilitan missero da banda, & gli prouedettero an
 chora dogni cosa.

COME QUELLI DI CIOLOLLA

trattorno di amma & re li
 Spagnuoli.



ASSO CORTES la notte molto sopra di
 se, & molto ben prouisto, perche per la uia, &
 dentro la terra tronuorno alcuni segni di quello
 che gli dissero in Tlaxcallan, & ancora piu
 che la prima notte gli derno di prouisione, la se
 conda, & gli altri tre di sequenti non gli det
 tero quasi niente di mangiare, & pochissime uol
 te ueniuaano quelli capitani a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per
 cattino segno, in quel tempo gli parlorono non so quante uolte quelli imba
 sciatori di Motecuma, per sturbar gli la sua andata a Mexico, certe uol
 te dicendo che non fusse la, che il gran signore si morirebbe di paura se lo
 uedesse, altre uolte che non era uia per andare, altre perche causa anda
 ua poi che non haueua prouisione di mantenersi, & uedendo che a tutto
 questo gli satisfaceua con buone parole & ragioni, gli buttorno di tra
 uerso quelli della terra, perche gli dicesse come doue Motecuma staua

ui erano raggani, tigrì, leoni & altre brane fiere, che sempre il signore le sciogliesse, bastauano per sbranare, & mangiarsi tutti li Spagnuoli che erano molto pochi, & uisto che questo manco approfittaua con lui, tramor-
no con i capitani & principali di amma^{zz}are tutti li Christiani, & per
che lo facessero gli promissero grandissimi partiti per parte di Motec^zu-
ma, & derno al Capitano generale un tamburro de oro, & che fariano
uenire li trenta millia soldati, che stauano de li a sei miglia, li Ciolollani
promissero de ligargli e consignarglieli, pero non consentirno che intrasse-
ro quelli soldati di Culhua nella terra loro, sospetando che con quella
scusa, non si al^zassero con essa, che cosi soleuano fare i Mexicani, & che
de un tiro uoleuano amma^{zz}are doi ucelli, perche si credenano trouare
dormendo li Spagnuoli, & restarsi con Ciololla, e se non poteuano ligargli
dentro della citta che gli leuassero per altra uia, che la dritta che andaua
a Mexico, uerso la mano sinistra, nella quale ui erano molti mali passi, che
si faciuano in essa per essere terra arenosa, & che teneua tale bal^ze, man-
giate dellacqua, che era di trenta fino in cinquanta stadi di fondo, & gli
tagliariano le uie, & gli portariano ligati a Motec^zuma, concluso adun-
que laccordo, cominciorno de al^zare le baggìe, & anare fuora uer-
so i monti i figliuoli & le donne, stando gia i nostri per partirsi de li
per il tristo trattamento che gli faciuano, & mal sembiante che gli mo-
strauano, successe che una donna de uno de principali, che di piatosa, o
perche gli pareua bene quelli huomini barbuti, disse a Marina de Viluta
che si restasse iui con essa, che la uoleua molto, & gli dispiaueria che lau-
ma^{zz}assero con i suoi patroni, lei dissimulo la mala nuona, & canogli
dello stomaco chi, & come la tramauano, corse subito a cercare a Gieron-
mo de Aguilar, & insieme ce lo dissero a Cortes, lui non dormite, anzi
subbito fece pigliare un paro de quelli habbitanti & essaminati gli con-
fessorno la uerita di quello che passaua, come lo disse quella signora, ritur-
do per questo la partita sua doi giorni per rassfredare il negotio, & per
desuiare a quelli de li di quel mal proposito, o castigarli, chiamo a quel-
li che gouernauano, & gli disse non stana niente satisfatto di essi, & gli
prego che non gli dicessero buggie, ne andassero con lui in astutie, perche
gli dispiaueua piu, che se lo s fidassero a battaglia, perche de huomini da
bene era combattere, & non il dire buggie, loro risposero che erano suoi
amici, & seruitori, & che fariano sempre, & che non gli mentiuano, ne
manco gli mentiriano, an^{zi} che gli dicse quando uolena partire, per an-
dare a seruirlo & accompagnarlo armati, lui gli rispose che laltro gior-

no sequente, & che non uoleua altro saluo certi schiaui per lenare le bag-
glie, perche uenimano gia stracchi li suoi Tamemes, & alcuna cosa di man-
giare, di questo ultimo si sorrisero dicendo fra denti, perche uogliono
mangiare questi, poi che presto gli hauemmo noi di mangiare loro in
tre coti, & se Motezumax non si sdegnasse, che gli uole per suo piatto
qui gli hauemmo gia mangiati.

IL CASTIGO CHE SI FECE
in quelli di Ciololla per il suo
tradimento.



LALTRO giorno sequente molto allegri cre-
dendo che teneuano ammassato benissimo il loro
negotio, fecero venire a molti per leuare le bagga-
glie, & altri con Hamacas per leuare li Spa-
gnuoli, come in lettiche a aperte, credendo pigliar
gli dentro, similmente uennero buona quantita
de huomini armati de li molto ualenti, per am-
mazzare a quelli che si mouessero, & li sacra-
doti sacrificorno al suo Dio Quozalanau dieci mamoli di tre anni, le
cinque erano femmine, costume che haueuano cominciando alcuna guer-
ra, li capitani simissero dissimulatamente alle quattro porte del cortiglio
& alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni che portauano arme, Cortes
molto secretamente si misse in ordine con li Spagnuoli, & il simile fece
a quelli Tlaxcallan, & Zempoallan, & gli altri amici, fece stare a casual
lo li suoi, & disse alli altri Spagnuoli, che menassero le mani, sentendo il
uoto de un schioppo, perche a tutti andaua la uita, & come uiddo che
quelli della terra se gli andeuanò appressando, commando che chiamasse-
ro in camera sua i capitani & signori, perche si uolena spedire di loro,
uennero subito molti di essi, pero non lascio intrare se non trenta di essi,
quelli che gli parse che erano li piu principali, & gli disse che sempre
gli haueua detto la uerita, & loro a lui sempre la buggia, con hauerli
pregati & auuisati che non gliela diassero, & ame per hauerlo pregato
che non intrassero in la loro ciuita quelli di Tlaxcallan, lo fece di bona uo-
glia per contentargli, & ancora haueua commandato a quelli della sua
compagnia che non gli facessero mal niuno, & ancora che non gli haueua

no dato di mangiare, come uoleua la ragione, nõ hauena consentito che i sot-
 ti pigliassero solamente una gallina, e per pagamento di queste bone opere
 hauenuo accordato di ammazar lui con tutti i suoi compagni, et gia che
 dentro di casa non poteuano, di fuori per la uia per i mali passi per dove
 lo uoleuano guidare, agintandosi delli trenta millia huomini delle guar-
 nioni di Motecuma che stauano de li a sei miglia, dunque per questa ma-
 lizia et perfidia nostra morirete tutti, e per segno di traditori si ruina-
 ra tutta la citta perche non resti memoria di noi e dessa, et poi che io lo sa-
 gia, non ci era causa per negargli la uerita, loro si marauigliorno molto, e
 si guardauano luno l'altro, aossi di uergogna, et dicuano, costui e come i no-
 stri Dei, che tutto sa, non e perche negarglielo, e cosi confessorno che era
 uero, in presentia delli Imbasciadori di Motecuma che stauano presenti
 e senza questo tiro da banda quattro o cinque, perche non gli sentissero li
 Mezciani, dicendoli tutto il tradimento, et allhora disse alli Imbasciadori
 come quelli di Ciololla lo uoleuano ammazare per induttione sua, per parte
 di Motecuma; ma che non lo credeua, perche Motecuma era amico suo
 et gran Signore, et i Signori grandi non sogliono dir bugie, ne tradire
 niuno, et che uoleua castigar quelli traditori, pero che loro non hauessero
 paura che erano innocenti, come Imbasciadori del suo Re, al quale haueua
 no da seruire, e non far dispiacere, et era cosi buon signore, che non haue-
 ria comandato cosa cosi brutta et infame; dicua questo per non roper-
 si con lui, fin che si uedessero in Mexico, et cosi comando ammazare alcuni
 di quelli capitani, e gli altri lascio ligati, fecer tirare la scopetta del segno, e
 li Spagnuoli si mosseno an brauissimo impeto et i loro amici contra quel-
 li della terra, e fecero tal opra, come quelli che stauano quasi chiusi, et in
 doi hore ammazorno piu di sei millia di loro, Cortes fecer che non ammaz-
 zassero donne ne putti combatettero cinque hore, perche come stauano at-
 mati quelli della terra, et le strade sbarrate hebbero difesa, brusciorno
 tutte le case et torri che facuano resistentia, mandorno fuori tutti li hab-
 bitanti, restorno bagnati in sangue, non calpestauano altro che corpi mor-
 ti, saglirno su la torre maggiore che tiene cento uinti scale fino a uinti ca-
 uallieri con molti sacerdoti del medesimo tempio, i quali an faette et pie-
 tre fecero molto danno, furno ben ricchiesti, pero non si uolsero rendere, et
 cosi furno abbruscicati, lamentandosi delli loro Dei quanto male lo faceuano
 per non agintarli, ne difendere il loro Santuario ne citta, si saccheggiò la
 citta, i nostri pigliorno le spoglie di oro et argento, e perne, et li Indiani
 amici, molta robba et sale, che era quello che piu desiderauano, et di-

strussero quanto gli fu possibile di ruinare, fino che Cortes gli commando che non fessero piu male, quelli capitani che stauano presi uedendo la ruina & mortalita della lor citta, uicini, & parenti, pregarno con molte lachrime a Cortes che liberasse alcuni di essi per uedere che haueuano fatto li loro Dei della gente minuta, & perdonasse a quelli che restauano uiui, per ritornare alle lor case, poi che non haueuano tanta colpa del suo danno quanto Motecuma che gli haueua subbornati, liberogli tutti, & l'altro di sequente stana la citta che non pareua che mancasse huomo, & subito a pregchiere di quelli di Tlaxcallan, che pigliorno per intercessori, gli perdono a tutti, & disse che un altro simil castigo, & danno faria, doue gli mostrassero mala uolunta, & gli dicesse la buggia, & ordissero quelli tradimenti, dellaqual cosa gli resto grandissima paura a tutti, fece amici questi di Ciololla con quelli di Tlaxcallan, come gia in tempo passato solleuano essere, se non che Motecuma, & gli altri Re prima di lui, gli haueuano fatti inimici con presenti & parole, & ancora per paura, quelli della citta come era morto il suo generale, elessero un altro con licentia di Cortes.

CIOLOLLA SANTVARIO

delli Indiani.



VESTA Ciololla e Republica come Tlaxcallan, & hanno uno che e capitano generale o gouernatore che tutti lo eleggono, e citta di uinti milia fuochi dentro delle mura, & fuori nelli borghi e altrotanto, per di fuori e delle piu belle cose che ponno essere alla uista, perche ci sonno tante torri, secondo dicano come di nel anno, & ciascano ha la sua torre, & alcuni piu, & cosi contorno quattrocento torri, gli huomini & donne sonno di bella dispositione & di buoni uisi & molto ingegnosi, le donne sonno buonissime orificie, intagliatore & altre cose simili, gli huomini sciolti, belliosi, & buonissimi maestri dogni cosa, uanno meglio uestiti che quelli altri che si sonno iusto fino li, perche portano sopra le altre robbe certi come albornoze o cappe serrate alla moreasca, il termino che anno nel piano e grasso, & di belle semenza, le quali si adacquano, e tanto pieno di gente, che non a un palmo boito, per la

qual causa ce ponerì che domandano per le porte, che non habuano anchora uisto fino allhora per quel paese, la città di maggior religione di tutte quelle comarche e questa Ciololla, & il santuario delli Indiani, doue tutti andauano in peregrinaggio, & così habuano tanti tempj, il principale era il meglio & più alto di tutta la nuova Spagna, perche montauano alla capella per cento uinti scalloni, allo idolo maggiore delli loro Dei chiamano Quezalcoatl, Dio del aria, che fu il fundatore della città, uirgine come loro dicano & di grandissima penitenza, institutore del digiuno, di cauare sangue della lingua & orecchie, & che non sacrificassero, saluo, quaglie, palombi, & cose di caccia, mai si uestite se non una robba di cotone bianca stretta & longa, & di sopra un mantello seminato di croci rosse, hanno certe pietre uerdi, che furno sue come per reallique, una di esse e una testa di simia molto al naturale, questo si possente intendere in poco più di uinti di che stettero li nostri Spagnuoli, in questo tempo andauano & uenivano tanti a contrattare, che metteua ammiratione, & una delle belle cose da uedere che nelli mercanti ui era, era la loggia fatta di mille maniere & colori.

DEL MONTE CHE CHIAMANO

Popocatepec.



TA VN monte uintiquattro miglia di Ciololla che chiamano Popocatepec, che uol dire monte di fummo, perche ributta molte volte fummo, & fuoco, Cortes mando la dieci Spagnuoli, con molti delli naturali paesani che gli guida ssero, & portassero di mangiare, la sagliuta era asprissima, & imbara & ofa, attorno fino tanto che sentirono il tuonno, ma non ardirno di montare nell'alto a uederlo, perche tremaua la terra, & ceta tanta cenere, che impediu la uia, & così se ne uoleuano ritornare, pero gli dua che deueuano essere più animosi o curiosi, deliberorno di uedere il fine o misterio di sì ammirabile & spauentoso fuoco, per dare qualche ragione a chi gli mandaua, & non gli tenesse per paurosi, & dappoco, & così, ancora che gli altri non uoleuano, & le guide gli spauentauano, dicendo che mai nuno era stato li ne ueduto con gli occhi humani, sagliuono

fu per mezzo della cenere & arrivorno all'ultimo per disotto de un spesso
 fumo, guardorno un pezzo, & gli parse che havesse fino a due mi-
 glia di bocca quella con tutta done rimbombava il rumore, che faceva
 tremare la terra del monte, e poco fondo, ma come un forno di netto, quan-
 do sta piu acceso, era tanto il caldo & fumo, che se ne ritornorno presto
 per le medesime calpestrature che andorno, per non perdere la via & la
 via insieme, a mala pena si erano desuiati, & andati un pezzo, che com-
 incio a buttare cenere & fiamma, & al fine buone pietre grosse di fue-
 co ardente, & se non havesse trouato done mettersi sotto de una pietra,
 perivano iui abbruciati, & come portorno buoni segnali, & ritornorno
 iui & sani, uennero molti indiani a basciarli le robbe, & a uederli co-
 me per miracolo, o come a Dei, dandogli molti presenti: tanto si marau-
 gliorno di quel fatto, credono quelli simplici che e una bocca dell'inferno,
 doue li signori che gouernano male o tiranneggiano uanno di poi di morti
 a purgare li loro peccati, & di li al riposo, questo monte che chiamano
 Vulcano, per la simiglianza che ha con quello di Sicilia, e alto & tondo,
 & che mai gli manca neue, appare molto di lontano, le notti che butta
 fiamma, ui sonno appresso di questo monte molte città, pero quella
 che sta piu appresso e Huexocinco, stette dieci anni & piu
 che non butto fumo, & l'anno mille cinquecento e
 quaranta torno come prima, & prima fece
 tanto rumore, che misse spavento
 alli uicini che stauano a dodici
 miglia, & piu lontano,
 uscì molto fumo,

& tanto

spesso che non si ricordauano che mai ne havesse gettato tan-
 to, butto tanto, & tanto forte fuoco, che arriuo la ce-
 nere fino a Huexocinco, Quetlaxcoapan, Te-
 peiacac, Quauhquecollla, Cicololla, &
 Tlaxcallan, che sta trenta mi-
 glia, & ancora dicano
 che arriuo fino a

xxxxv.

Coperse la campagna, & abbruscio gli borti,
 & gli arbori, & ancora le
 uestimenta.

LA CONSULTA CHE MOTECZUMA

feco per lasciare andare Cortes

a Mexico



NON HAVERIA uoluto Cortes sdegnarsi con Moteczuma prima de intrare in Mexico, ma non uolena ancora tante parole e scusatorie come gli diceuano, lammentossi fortemente alli suoi Imbasciadori, che un tanto principe grande, et che con tanti et tali Cauallieri gli haueua detto che era suo amico, cercasse modi de amare et Carlo o dannarsi are con mano di altri, per scusarsi quando non gli rinscisse, et poi che non manteneua la sua parola, ne manteneua uerita, che come prima uolena andare da amico, et di pace, deliberaua gia de andare come inimico et di guerra, et fare ogni male, loro gli dettero le sue escusationi, et lo pregorno che lasciasse ogni sdegno, et collera, et che desse licentia ad uno di essi per andare a Mexico, et ritornare con la risposta molto presto, poiche era poco uiaaggio, lui gli disse che andasse in buon hora, ando uno et in fine delli sei giorni ritorno con unaltro compagno, che ando poco innanti, et gli portorno dieci piatti de oro, mille cinque cento robbe di cottono, molta summa di galli, di pane, et altro, et arto ui no che loro conficionauano di quelli cacas, et centli, negorono che non era intrato nella congratatione di Ciololla, ne era stato per suo commandamento ne consiglio, se non che quella gente di guaruigione che gli stava era de Azincos, et Azatan, doi prouinte sue et uicine de Ciololla, con li quali teneuano ligua fatta et amicitia grande, li quali per inducimento di quelli tristi haueuano tramato quella malizia, et de li auanti seria bon amico come uedera, et come era stato, et che andasse, perche in Mexico lo aspettauano, questa parola piacque molto a Cortes, Moteczuma hebbe paura, quando seppe la mortalita et ruina di Ciololla, et disse, questa e la gente che il nestro Iddio mi disse che haueua da uenire et signoreggiare questa terra, et se ne ando subito a uisitare li tempi, et se inserio in uno loco done stette in oratione, et digiuno otto di, sacrificio molti huomini per placare lira delli Dei, che stariano sdegnati, gli parlo il Dianolo, sforzandolo che non hauesse paura delli Spgnuoli perche erano pochi, et come non essero faria di essi a sua uolunta, et che non restasse di fare li sacrifici, perche non gli succedesse alcuna sinistro, et banesse sanorabili

Anitzi'o, Puchli, & Texcatlipuca, per guardarle, perche Quei Zalcot
 natli, Dio de Ciololla, staua sdegnato perche gli sacrificauano poco & ma
 le, & non fu contra li Spagnuoli, per laquale & perche Cortes gli haueua
 mandato a dire che andrebbe di guerra, poi che non uolcu di pace, con
 senti che fusse a Mexico, & a uederlo, gia Cortes quando arrino a Cio
 lolla, andaua grande & potente, pero li si fece uolto piu, perche si bbito
 uolo la noua & la fama per tutto quel paese & signoria del Re Motec
 Xuma, & come fino allhora si marauigliauano, cominciorno de li auan
 ti de hauerli paura, & cosi di paura piu che per amore gli apprimano le
 porte, per done passaua, uoleua Motec Xuma al principio fare con Cortes
 che non andasse a Mexico, mettendogli molta spauenti, & paure, perche
 persona haueria paura delli pericoli del uaggio, della fortezza di Me
 xico, della moltitudine de gli huomini, & della sua uolunta, che era la piu
 forte cosa, poi quanti Signori ci erano in quella terra la temevano & obbe
 diuano, & per questo tenne grandissima negotiatione, Ma uedendo che non
 giouaua, lo uolse uincere con presenti, poi che domandaua e pigliaua oro,
 ma come perfidiaua sempre di uederlo & uenire a Mexico, aomando al
 Demonio quello che doueua fare sopra questo caso, dipoidi hauer preso
 consiglio con i suoi capitani e sacerdoti, perche non gli parse se li facesse
 guerra, perche gli saria dishonore, pigliarsi con si pochi huomini strani, e
 che diuano essere imbasciadoti, & per non incitare la gente contra di se
 che e il piu certo, poi che staua chiaro che subito sariano con lui
 gli Otomires, & Tlaxaltecas, & molte altre nationi per
 tuuinare li Mexicani, per questo rispetto se dechiaro
 lo lasciarlo intrare in Mexico pianamente,
 credendo poter fare delli Spagnuoli,
 che erano tanti pochi, quello che
 uolesse, & fare collatio
 ne una mattina
 con essi, se
 lo
 faceuano disde
 gnare.

QUELLO CHE SVCCESSE A

Cortes da Ciololla fino ad arri-
uare a Mexico.



AVUTA si buona risposta come gli derono gli Ambasciadori de Mexico, dette Cortes licentia alli Indiani amici suoi, che si uolsero ritornare alle lor case, & partite di Ciololla con alcuni amici uicini che lo uolsero seguir, & non uolse andare per la uia che quelli di Motecuma gli insegnauano perche era cattura & periculosa, secondo lo uidero li Spagnuoli che andorno al Vulcano, perche lo uoleno assaltare in essa, secondo diceuano quelli Ciolollani, se non per un altro piu piano, & piu appresso, & ripresi quelli per questo, risposero, che lo guidauano per li, ancora che non era buona uia, perche non passasse per terra de Huexocingo, che erano suoi inimici, non camino quel di piu di dodici miglia, per dormire in certe uillette de Huexocingo, doue fu bellissimo ricauuto & mantenuto, & ancora gli derno alcuni schiaui, robbe, & oro, ancora che poco, perche hanno poco, & sonno poveri per causa che tutto lo raccoglieua & thesori Rea Motecuma, perche erano della parcialita di Tlaxcallan, taliro di innanzi desinare sagli per un passo fra doi monti di nene che era piu di sei miglia, doue se quelli trenta militia soldati che erano uenuti per pigliare i Spagnuoli in Ciololla, aspettauano iui, gli pigliauano a mano secondo la nene & freddo che gli fece nella uia, passato quel passo o porto si discopruiua il paese di Mexico, & il lago con le sue terre, & uille all'intorno, che e la meglio & piu bella uista del mondo, quanto Cortes ne hebbe piacere di uederla, tanta paura ne hebbero alcuni deli suoi compagni, & ancora ui furono fra essi diuersi pareri se arruariano la o no, & fecero dimostratione de ammotinamento, ma lui con la sua pudentia & dissimulatione lo dissece, & con animo, speranza, & buone parole che gli dette, & con uedere che era il primo uelli trouagli & periali, hebbero meno paura di quello che immaginauano, disarsero al piano dell'altra banda, trouono una casa di piacere nel campo assai grande & buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuoli a piacere & agiatamente, & fino a sei militia Indiani, che menauano di Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocingo, & Ciololla, anchora che per li Tamenec fecero quelli di Motecuma frasate di paglia, haueuano appa-
re

chiato buona cena, & grandissimi fuochi per tutti, perche i seruitori di Motecuma prouedevano copiosamente di ogni cosa, et ancora gli tenuano delle donne, in quel loco li uennero molti principali signori di Mexico, & fra essi un parente di Motecuma, dettero a Cortes tremilla pesi de oro, e lo pregorno che se ne ritornasse per la ponerla, fame & trista uia perche si ua per barchette, & oltra al pericolo che passaria di affogarsi, non haueria che mangiare, & gli daria molto, & piu il tributo che gli paresse per lo Imperadore che lo mandaua, posto nel mare ogni anno, & done uollesse, Cortes gli ricuette come era ragione, & gli presento csette di Spagna, spetialmente del parente del gran Signore, & gli disse che di buonissima voglia haueria uoluto compiacere si grandissimo principe se potesse, senza fare dispiacere al suo Re, & della sua andata non gli ueria se non molto bene & honore, & poi che non haueua da fare altro che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua per se, haueriano da mangiar per tutti, & quella acqua non era niente in comparatione di quella che haueua nauigato in dieci millia miglia che era uenuto per mare, per uederlo solamente & comunicarli certi negotij di molta importanza, con tutte queste pratiche se lo hauessero trouato dispiuisto lo haueriano assaltato, perche molti uenivano per questo effetto come alcuni diceuano, pero lui fece intendere alli capitani & Embasciatori come li Spagnuoli non dormiuano di notte, ne si leuauano mai le arme ne uestimenti, & se uedeuano alcuno in piedi o andare fra essi, lo ammazzerano subito, & lui non gli potua ritenere, per tanto che lo dissero cosi alli suoi huomini perche si guardassero, perche gli dispiacera se alcuno morisse cosi, & con questo passo la notte, & uenuto il giorno se ne parti, & se ne ando ad Amaquemacan, sei miglia piu la che caua nella prouintia de Cialco, luogo che con le sue ualle, ha uinti millia fochi, il Signor de li li dette quaranta schiame, tre millia pesi de oro, & di mangiare doi di abbondantissimamente, et ancora di secreto molte lamentationi di Motecuma, de Amaquemacan caminano laltro di dodici miglia ad un piccolo loco, popolato la metta in lacqua dello lago, & laltre metta in terra, al piedi de un monte aspro, & di pietre, lo accompagnorno molti di Motecuma che gli ferno la prouisione, i quali con quelli della terra uolsero assaltare i Spagnuoli, & mandorono le loro spie a uedere che fauano la notte, pero quelle sentinelle che misse Cortes, che erano Spagnuoli ammazzerono fino a uinti di esse, & qui resto la cosa, & finirono i tratti di ammazzare li Spagnuoli, & e cosa da ridere, che ad ogni disegno uollesero, & tentassero ammazzarli, &

non hauessero ardire de fectuarlo, subito laltro di ben a bonhora gia che si partiu lo essercito, arriuorno li dodeci signori Mexicani, ma il principale era Cacamacin, nipote di Moteczuma, signore di Tezcuco giouane de uinti cinque anni, alquale bonorauano molto tutti gli altri, ueniva in lettica a portar sopra gli homeri daliri Indiani, Et come lo canorno di essa, gli trancuano le pietre e paglia della terra che calpestaui, questi uenivano per far compagnia a Cortes, Et disculporno Moteczuma, che per stare infermo non ueniva lui medesimo in persona a riceverlo, tutta uia contra storno che se ne tornassero li Spagnuoli, e non arriuassero a Mexico, Et li derno ad intendere che lo offenderiano la, Et ancora gli difenderiano il passo Et intrata, cosa che poteuano fare facilissimamente, ma andauano per la Dio gratia si ciechi, che nō ardirono di rōpere la strada, Cortes li parlo et acarezzo per essere chi erano, e li presento cosette di riscatto, partite di quel luo co molto bene accompagnato da persone di conto, alliquali seguittuano molti altri, che non capiuano per la uia, Et ancora uenivano molti di quelli di Mexico, per uedere huomini tanto nuoui, tanto nominati e di grandissima fama, Et marauigliati delle barbe, nestimenti, arme, caualli, Et laringlieria, diceuano questi son Dei, Cortes gli auisaua sempre che non andassera fra i Spagnuoli, ne caualli, se non uoleuano essere morti, Et questo lo faceua per doi rispetti luno perche non perdessero il rispetto, e non si uenisse a combattere con le arme, laltro perche lasciassero aperta la uia per andare innanti, perche andauano attornati, di questo modo arriuo ad una terra di doi millia fuochi, tutto fundato sopra acqua, Et fino ad arriuare ad esso ando fino a doi miglia in acqua per una bellissima uia lastricata, e larga piu di uinti piedi, hauena molte buone case, Et molte torri, il Signer della quale riceuette molto bene li Spagnuoli, Et gli preuedette bonetamente, dogni promissione, e li prego che si restassero a dormire li quella notte, Et ancora secretamente si lamento a Cortes di Moteczuma, per molti taglioni Et aggraui fatti indebitamente, e lo uiso come la uia era buona fino a Mexico, ancora che era strada selizata come quella che hauena camminato, con questo li riposo Cortes, perche andaua con intentione de riposare iui, Et fare barche o fuste, ma tutta uia resto con paura che non gli rompessero le uie felizate, Et per questo ando con grandissima aduertentia, Cacama Et tutti quelli altri signori, limportuorno che non restassero iui, e se ne andasse a Iztacpala pan, che non staua discosto piu di sei miglia, e era de unaltro nipote del signore, et al fine fece quel che lo pregorno quelli signori, e perche non li restaua se non altre sei miglia de li a Mex

xico, che potua intrare laltro di per te mpo & a suo piacere, ando aduna-
que a dormire a Iztacpalapan, & oltra che di doi in due hore andaua-
no & ueniua no i messi di lui a Moteczuma, usarono a ritenerlo buon
perzo Cuettlanac Signore de Iztacpalapan, & il Signore de Culhua-
can, similmente parente suo, & gli presentorno schiave, robbe, pennacchi,
& fino a quattro millia pesi de oro, Cuettlanac alloggio tutti li spagnuo-
li nella casa sua, che sonno certi grandissimi palacy di pietra & legna-
mi, molto bene lavorati, con cortigli & stantie basse & alte, & tutto ser-
uito molto compiutamente, nelli a posenti molti paramenti di cotone ricchi
fatti & lavorati alla lor maniera, hanuano giardini freschi de fiori &
arbori odoriferi con molte reti, a modo di gelosie di canne sottili, coperte
de rosse & altri fiori & herbe, & con peschiere di acqua dolce, hane-
uano anchora un orto molto bello di frutte, & herbe di ogni sorte con
un grande peschiera de pietra & calcina, che era di quattrocento passi
in quadro, & mille e seicento di tondo, & i suoi scaloni fino allacqua, &
ancora fino al suolo per molte parti, nella quale era dentro ogni sorte di
pesce, & uengano ad essa molte garze, giuaucos, gabiote, & altri ucel-
li che molte uolte cuoprano lacqua, e Iztacpalapan fino a dieci millia
fuochi, & sta nello lago salato, mezzo in acqua, & mezo in terra.

COME MOTECZUMA

usci a ritenere

Cortes.



E IZTACPALAPAN a Mexico ui
sonno sei miglia per una uia salizata molto
larga che a piacere uanno otto canali al paro,
& tanto dritta come fatta a filo, & chi haueua
buona uista potua uedere benissimo le porte di
Mexico, alli lati di essa stanno Mexin. alanco
che e appresso quattro millia case, tutta dentro

in acqua, Coioacan di sei millia, & Xitlopucheli di cinque millia, han-
no queste città molti tempj con tante torri che le fanno piu belle, & ha
grandissimo tratto di sale perche la fanno li & uendono o lenano suora
alle ferie & mercati, auano acqua dello lago che e salata per rina di ac-
qua a pozzi di terra, & in essi si quaglia, & cosi fanno palote, & pan

ni di sale, e anchora la cotono, e e meglio, ma piu inbata Rosa, era grandissima intrata per Motecuma, questo sale in questa uia selciata, e di perzo in perzo ponti lenatori sopra gli ocobi per doue corre lacqua dellun lago allaltro, per questa uia selciata ando Cortes con i suoi, quattrocento compagni, e altri sei milia Indiani amici delli popoli che a dietro lascio pacifici, a mala pena potua andare per la strettezza della molta gente che uscua a uedere li spagnuoli, arriuo presso alla citta, doue si uscir altra uia selciata con questa, e doue sta un baluardo forte e grande di pietra, doi stadi in alto, con doi torri alli lati, e in mezzo una tela di muro con i suoi merli e doi porte, fortezza assai forte, qui uscirno tre milia auallieri cortigiani e cittadini a riuerlo riuamente uestiti allanza loro e tutti de una medesima maniera, ciascuno di loro, come arriuaua a Cortes, toglua la sua mano dritta in terra, baciuala, humiltauasi, e passaua innanti per lordine che uenivano, si tardo un hora in questo, e fu una cosa molto de mirare, dal baluardo seguita tutta uia la uia selciata, e a prima de intrare in la strada un ponte di legname lenatoio, larga dieci passi, per lochio della quale corre lacqua, e mira delluno lago in laltro, fino a questo ponte uscite Motecuma a riuere Cortes, sotto un pallio di penne nerde e oro del quale pendua molta argentaria, e oro che lo portauano quattro signori sopra le lor teste, e altri dua dalle braccia cioe Cuellanae, e Cacauma nepoti suoi e principi grandi, uenivano tutti tre uestiti de una maniera, e ricchissimamente addobbati, salvo che il signore portaua le scarpe de oro, e gioie ingastornate, che solamente erano le suole legate con fibie, come si dipingono allantica, andauano li seruitori soi di due in due, mettendo e lenando coperte per le strade perche il signore non toccasse in terra, seguivano subito duggento signori come in processione, tutti discalzi, e con robbe de unaltra linrea piu ricca che li tre milia di prima, Motecuma uenua per mezzo della strada, e questi dietro, e appoggiati quanto poteuano alle mura gli occhi fissi in terra, per non guardarlo nel uiso, perche e grande insuetudine, Cortes dismonto di cavallo, e come si appressorno ando ad abbracciarlo allanza nostra, e quelli che lo portauano di braccio lo dettnero che non arrinasse a lui, diuando che era peccato toccarlo, pero si salutorno, allhora Cortes gli butto al collo un collaro di margarite e diamanti e altre pietre di netro, Motecuma ando innanzi, e con lui un nipote, e commando allaltro che menasse a Cortes per la mano subito dietro lui, e per mezzo della stra

da, & cominciando a caminare, arrinorno quelli della listea ni a uno a parlargli & dargli la ben uenuta, & tornando la terra in la mano passauano & ritornauano nel ordine & loco suo, non hauetiane finito in tutto quel di se tutti quelli della città, hauetiano come uoleuano uenire a salu-
tario, ma come il Re andaua innanzi, uoltouano tutti li uisi al muro, & non ardiuano arriuare a Cortes, piacque a Moteczuma il collaro di ue-
tro, & per non pigliare, senza dare miglior cosa, come grandissimo prin-
cipe, commando subito portare doi collari di gambarelli rossi, & grossi
che la stimano in grandissima cosa, & di ciascuno di essi pendeano otto
gambarelli de oro di lauoro perfettissimo che era presso ad uno palmo
luno, & ce gli messe al collo con le sue proprie mani, che quelli suoi lo ten-
nero a grandissimo fauore, & si marauigliorno molto, gia in questo tem-
po finiuano di passare la strada che e larga ben uno miglia, dritta, &
molto bella, & piena di casamenti delluna banda & l'altra, nelle porte,
fenestre, & loggie ui staua tanta gente per uedere li Spagnuoli, che non so
chi si marauigliasse piu, o li nostri di tanta moltitudine de huomini, &
donne che haueua quella città, o loro dellartiglieria, canelli, barbe, & uesti-
te de huomini che mai haueuano uisto, arrinorno adunque ad'un cortiglio
a questo modo, che era ricamata de Idoli, che fanno case de Azaiaci, alla
porta piglio Moteczuma della mano a Cortes, & lo misse dentro de una
grandissima sala, misselo a seder in uno ricchissimo strado, & gli disse,
state in casa uostra mangiate, riposate, & habbate piacere, che presto ri-
tornaro da noi, questo fu il riceuimento che fea Moteczuma a Cortes, Re
potentissimo nella sua grandissima città di Mexico, a otto di di nouembre del
mille cinquecento decenone, che Christo nacque.

LA ORATIONE DI MOTECZUMA

alli Spagnuoli.



RA questa casa dove i spagnuoli stauano allog-
giati, molto grande & bella, con sale grandissime;
& molte altre camere, dove alloggiorno tutti be-
nissimo, & quasi tutti gli altri Indiani amici che
gli seruiuano & accompagnauano armai, laquale
staua molto netta & lucente, con stuore & tapez-
zeria con paramenti di cotone & panni di molti
colori,

colori, che artamente erano l'esse cose di considerare come Moteczuma se ne andò, sparute Cortes lo alloggiamento & mise l'artiglieria verso la porta, & subito desinorno un buono pranzo, fatto apparecchiare de uno Re grandissimo a tale capitano, Moteczuma subito che desinò, & seppe che li Spagnuoli già haueuano mangiato & riposato, ritorno a Cortes, lo salutò, & si sedette appresso in un altro strado che gli missero, gli dette molte & diuerse gioie de oro, argento, & penne, & sei millia robe di cotone ricche, lauorate & tessute di marauigliosi colori, cose che manifesto la sua grandezza, & confirmo, quello che haueuano immaginato per li presenti passati, tutto questo fece con molta grauita reale, & con la medesima disse, secondo riferirano Marina & Aguilar, signore & cauallieri miei, ho grandissimo piacere de hauere tali huomini come noi altri in casa mia & regno, per potergli fare alcuna cortesia & bene, secondo il nostro merito & il mio stato, & se fino qui ui pregaua che noi non intraste in qua, era perche li miei haueuano grandissima paura di uederui, perche spauentauate la gente con queste nostre barbe fiere, & che portauate certi animali che dinorcuano gli huomini, & come uenuate del cielo, facuate scendere di la saette, troni, & uampi di fuoco, con liquali facuate tremare la terra, & feruuate quello che ui faceua dispiacere, o quel che noi uoleuate ammazzare, ma come già adesso conosco che sete huomini mortali, e da bene, & non fate danno niuno, & ho ueduto li canalli che sonno come cerui, & li tirati d'artiglieria come zarabottani, tengo per burla & buggia quello mi diceuano, & ancora a noi altri per parenti, perche secondo mio padre mi disse, che lo intese ancora del suo, li nostri passati & Reggi, deli quali io son disceso, non erano naturali di questo paese, se non forastieri, iquali uennero con un signore grande, & de li a poco tempo se ne riturno al suo paese, & al fine di molti anni riturno per essi, ma non uolsiro andare per hauere popolato qui, & hauer già figliuoli & moglie, & erano padroni di tutto il paese, & lui se ne riturno molto discontento di essi, & gli disse alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche gli gouernassero, & mantenessero in pace & in giustitia, & nelle antiche leggi & religioni de i lor padri, per questa causa adunque hauemmo sempre aspettato & creduto, che in qualche tempo uerriano quelli di quelle bande a soggiogarci & a comandarci, & io mi penso che siate noi altri, secondo di dove uenite & la noticia che dite che questo uostr o gran Re & Imperadore, che ui manda haueua già di noi altri, di modo che signor Capitano siate certo che ui obbediremo, se già non portate qualche inganno o cautela, & partitem.

mo con uoi & con li nostri quello che haueremmo, & gia che questo che dico non fusse lo farei anchora solamente per la nostra uirtu & fama, & opere di cauallieri ualorosi, di buonissima uoglia, perche io so benissimo quello che faceste in Tausco, Teocacino, & Ciololla, & in altri luochi, uincendo si pochi a tanto numero, & se credette che io sia Dio, & che le mura & tetti delli miei palacy sonno de oro fino, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlaxcallan, & Huexotcincos, & altri, ui uoglio disingannare, anchora che ui tengo per gente che non lo credete, & conoscete che con la nostra uenuta mi si sonno ribbellati, & di uassalli tornati in inimi mortali, pero quella superbia io gliela castigaro & le ale che hanno pigliato io gliele rompero, toccate adunque il mio corpo, che e di carne & ossa, son huomo come gli altri mortali, & non Dio, bene che come Re mi tengo in piu per la dignita & preeminentia, le cose gia le uedete, che sonno di creta & pietra, & legname, uedete come ui hanno detto la buggia, quanto al resto e ben uero che posseggio argento, oro, penne, arme, & altre gioie, & ricchezze nel tesoro de miei padri & au, guardati di molti tempi in qua, come e costume de li Re, & tutte queste cose uoi e li nostri compagni hauerete sempre che lo uorrete, fra tanto state a piacere, poi che state stracchi. Cortes gli fece una grande rinuentia, & cortesia, & con uiso allegro & piacente, gli rispose, che confidato della sua elementia, & bonita, hauua desiderato di uederlo & parlargli, & che conosceua essere tutto buggia & malitia, quello che di lui gli hauuano detto quelli che gli desiderauano male, come lui ancora uedeua con li suoi occhi propri, le gran buggie che lo hauuano informato delli Spagnuoli, & che tenesse per certissimo, che lo Imperadore Re di Spagna, era quel suo naturale signore a chi aspettaua, capo del mondo, & magiora & go della linea & paese delli suoi antipassati, & in quello che toccaua al thesoro, che se lo teneua a grandissima gratia, doppo di questo domando Moteczuma a Cortes, se quelli delle barbe erano tutti uassalli o schiaui suoi per trattare a ciascu no come chi era, lui gli disse che tutti erano suoi fratelli, amici, & compagni, salvo alcuni che erano seruitori, & con questo se ne ando a tecpan, che e un palaço, & li se informo particolarmente de l'interpreti, quali erano li cauallieri & nobili & quali no, & secondo lo informarono cosi gli mando il presente, se era nobile & buon soldato, il presente era buono et mandato con maggior domo, & se non era, glielo mandaua con un seruidore, & il presente di manco ualore.

DELLA NETTEZZA ET

Maesta, con la quale si seruiua

MOTECZUMA



LA MOTECZUMA huomo medio-
cre, di poca carne, di colore assai brunetta, come
oliuastro come sonno tutti li indiani, portaua capel-
li longhi, haueua sei peli di barba neri, longhi
mezzo palmo, era di buonissima conditione, anco-
ra che giustitiero, affabile, ben parlato, gratiofo,
pero sano, et grane, e si faceua temere, et obbe
dire, Moteczuma uol dire huomo furibondo, onero sdegnofo, e grane, ali
nomi propri di Re, signori et donne, aggiungono questa sillaba cin, che e
per cortesia o dignita, come noi altri Spagnuoli il Don, li Turchi Sultan,
et li Mori, Mulei, et cosi dicono Muteczumacin, teneua con li suoi tanta
Maesta, che non gli lasciua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne
guardarlo al uiso, se non era a pochissimi et signori grandi, con li Spa-
gnuoli, che haueua piacere della loro conuersatione, o perche gli teneua in
buon grado et stimaua molto, non consentua che stessero in piedi, cambia-
ua con essi li uestimenti, se gli pareuano bene quelli di Spagna, mutaua quat-
tro uestiti il di, et niuno tornaua mai a uestire unaltra uolta, queste rob-
be sue si guardauano per dare per buone nouelle, per fare presenti, per da-
re a seruitori e messaggieri et a soldati che combattono ualorosamente, e
pigliano qualche inimico, che e grandissima gratia, et come un priuileg-
gio, e di queste erano quelle molte et belle uestimenti, o mantelli et robbe
che tante uolte mando a Fernando Cortes, andaua Moteczuma molto poli-
to e netto a matauiglia, et cosi si bagnaua doi uolte al di, poche uolte usc-
ua fuora della camera, se non era a mangiare, mangiua sempre solo, ma
solennissimamente, et con grandissima abbondantia, la tauola era un co-
scino, o un paro di corami di colore, la seddia un scagno basso di quattro
piedi, fatto de un pezzo con il sedere concavo, molto bene lauorato et di-
pinto, le tonaglie, et seruiette, et ascingatori di cotone, molto bianche, no-
ne, che non se gli metteuano piu de una uolta, portauano il desinare quat-
trocento paggi, cauallieri figliuoli di signori, e lo metteuano tutto insieme
in la sala, uscua lui, guardaua le uiuande, et segnalaua quelle che piu gli
piaciuano, subito metteuano sotto di esse brassieri con asche odorifere, per
che non si raffreddassero, ne perdessero il sapore, e poche uolte mangiua

dalire, se non fusse qualche buon cibo acconcio, che glielo landassero li maggiordoni, prima che si sedesse in tavola nemiuano uinti donne delle sue, delle piu belle et favorite, o settimaniere, et gli dauano lacqua alle mani con grandissima humilita, dopo questo si sedeuo, e subito attinuauo lo scello, e buttaua una rete di legno, che teneua la tavola dalla gente, che non si aricasse di sopra, et lui solo mettea e leuaua li piatti, pero che li paggi non attinuauano alla tavola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li stauano fra tanto che il Signore mangiava, se non fusse buffone, o qualchuno che gli domandasse qualche cosa, et tutti stauano et seruiua di scialzi, il bere non era con tanta cerimonia, ne pompa, assistiuano alla con tina al lato del Re, ancora che alquanto desuiati, sei signori attempati, alli quali daua alcuni piatti delle uiuande che gli sapena bene, loro le piglia uano con grandissima humilita et riuerentia, et mangiuaano subito inu con molto rispetto, senza guardarlo al uiso, che era la maggior humilita che potuano mostrare in presentia sua, haueua musici mentre mangiua di sampogna, di flauto, di lumaca, di osso, et di tamburrini, et aliri instrumenti simili, per cioche non hanno de migliori, ne musici de uoci, dico che non sapuano di canto, ne erano buone uoci, ui era sempre al tempo del desinare nani, gobbi, onirafatti, et aliri simili, et tutti questi per grandezza, ouero per ridere, alliguali dauano da mangiare con li buffoni, et bagatellieri all'ultimo luoco della sala, di quello che auanzaua al signore, da poi tutto il resto che auanzaua, mangiuaano tre millia huomini della sua guardia ordinaria, che stauano nelli cortigli, et nella piazza anchora, et per questo dicono che si portauano sempre tre millia piatti di mangiare, et tre millia bottali di beuanda, et uino che loro usano, et mai si ferraua la dispenza, ne similmente la bottigliera, che certo era bellissima cosa da uedere quello che ci era in esse, non lasciauano de haue re et acconciare ogni giorno di quanto nella piazza si uendeva, che era, secondo che di poi diremmo infinito, et piu quello che portauano li cacciatori, assennari, et tributari li piatti, scudelle, tazze, bottali, et pignate, et anchora tutto il resto del seruizio era di creta, et molto buono, come quello che habbiamo in Hispania, et non seruua al Re piu de una uolta in uno desinare, haueua similmente molte credentie de piatti de oro, et di argento in grandissima quantita, pero poco si seruua di essa, dicono che non se ne seruua, perche gli pareua bassezza a seruirsene piu de una uolta, tanto era altiero, quelli che alcuni raccontano che cucinauano

fanciulli, & che se gli mangiava Motte Xuma, era solamente de huomini sacrificati, che mai d'altra maniera non magiava carne humana, & questo non era de ordinario. hora hauendo leuate le conaglie neniuno quelle donne, che se ne stauano li in piedi, come anco gli huomini a data gli un'altra uolta laqua alle mani, con la medesima rinerentia, & cerimonia di prima, & poi se ne andauano al loro alloggiamento a desinare con le altre, il simile faceuano tutti gli altri, salvo li cnuallieri & paggi, che gli tozzano la guardia.

DELLI GIOVOCATORI

di piedi.



LEVATA VIA LA tuola, & andata la gente dove haueua de ire, & standosi ancora Motte Xuma affettato, intrauano li negotianti discalzi, perche tutti si discalzauano per intrare in palaço quelli che portauano le scarpe, se non erano li signori grandi, come quelli de Texcoco, & Tlaxcapan, & altri pochi suoi parenti & grandi amici, uenauano poueramente uestiti, se erano signori o ricchi huomini, & faceua freddo, si metteuano coperte uechie, o grosse triste sopra le fine & nuoue, per tutti faceuano tre & quattro rinerentie, non lo guardauano al viso, parlauano humilissimamente, & andando indrieto, lui gli rispondea misuratamente, con uoce bassa, & in poche parole, & non tutte le uolte, ne a tutti, perche altri secretari suoi o consiglieri, che per questo effetto stauano li rispondeuano, e con tanto se ne tornauano a uscire senza uoltare le spalle al Re, dipoi dietro questo pigliaua qualche passatempo, sentendo musica, & romanzzi, o buffoni, con liquali haueua grandissimo piacere, ouero mirando certi giuocatori, che ci sonno la come da noi con le mani, liquali portano con li piedi un legno tondo & liscio & leggiadro, che buccano in alto, & lo raccolgono, & gli danno dui millia uolte nel aria assai bene & presto, che a pena si uede come, & fanno altri giuochi, & gentilezze con bellissimo concerto, & arte che mette ammiratione a uederlo, in Hispania uennero dipoi alcuni di questi con Cortes che giuocauano assai con li piedi, & molti li uidero nella corte, similmente faceuano giuochi di mattacini, che mo-

mettono tre huomini uno sopra l'altro di piedi piani ne gli homeri, & l'ultimo faccua marauiglie, alcune uolte guardaua Motecuma come giocauano al patoli Zeli, che somiglia molto al gioco delle tanole, & si giuoca con le fune, o frisoli raiati commodati de arenelle che dicano patoli, liquali menano fra le due mani, e gli buttano fra una stuora, ouer in terra, doue ci sono certe linee, doue segnano con pietre il punto che casco di sopra, leuando o mettendo ciua, a questo giocano quanto hanno, & ancora molte uolte li corpi per schiaui, li tauri, o giugatori, & huomini bassi.

DEL GIOCO DELLA PALLA.



AL TRE uolte andaua Motecuma al tlachli, che e un luogo di giouare alla palla, e chiamano la palla ulla malizeli, laquale si fa della gomma de ulli, che e uno arbore che nasce in terre calde, & punciandola piange certe gocce grosse et molto bianche, che molto presto si quagliano, lequali messe insieme, mescolate, e menate, diuentano nere piu che la pecc & non tingono, di quello facendolo tondo fanno pallotte, che ancora che siano pesate, & date per la mano, buttano e saltano molto bene, & meglio che le nostre palotte di uento, non giuocano alle caccie se non al uincere come al ballone o alla ciotta che e dare con la pala nel muouo, che gli auuersari tengano posto, o passarla per di sopra, ponno dargli con qual si uogliua parte del corpo, che meglio gli uiene, pero a postura, o patto che perde quel che la tocca con altro che con le chiappe del culo, che e la loro gentilezza, e per questo si mettono un corame sopra le natiche, ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne facci molti luno dietro l'altro, giuocano in partite tanti a tanti, & a tante linee, una somma di mantelli, o piu o manco, come chi sonno li giuocatori, similmente giuocano cose de oro, e perne, & alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandollo, che gli e per messo, come il uenderfi, questo tlachli, o tlachco e una sala bassa, larga, stretta, & alta, ma piu larga di sopra, che di sotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che cosi lo fanno de industria per il suo giuoco, sempre lo tengono molto incalcinato & liscio, mettono nelle mura delli lati arte pietre come quelle delli mollini con il suo buso in mezzo, che passa nell'altra banda, per doue a pena puo intrare la palla, quello che fa intrare la palla

per li che per miracolo entra una uolta, perche ancora con la mano a ben-
da fare, guadagna il giuoco & sonno sue, per costume antico & legge fra
giuocatori, le cappe di quanti mirano come giuocano in quel muro, per la
qual pietra & buso intra la palla, & in altra che sariano le cappe delli
mezzari che presenti stauano, ma era ubbligato a fare certi sacrificij al ido-
lo del giuoco, e pietra della palla, per il buso dellacqua le messe la palla,
diceuano quelli che stauano a guardare che quel tale deueua essere ladro o
addultero, o che morirebbe presto, ogni giuoco di pala e tempio, perche me-
tenuano doi immagini del Dio del giuoco della pala sopra i doi muri piu
bassi, ala mezza notte de un giorno de buon segno, con certe cerimonie, &
fattucchiere, & in mezzo del suolo di terra faceuano altre simili, cantan-
do li romanzi & canzoni che per tale cerimonia teneuano fatti, & subbi-
to ueniua uno sacerdote del tempio maggiore con altri relligiosi a benedir-
lo, diceua certe parole, bruciua quattoro volte la palla per il giuoco, & tan-
tanto restaua consacrato, e poteuano giuocare in esso, & fino allhora non
era licito, & ancora il patrone del giuoco, che sempre era signore, non
giuocaua una palla senza fare primo certe cerimonie & offerte allo ido-
lo, tanto erano superstitiosi, a questo giuoco leuaua Motecuma li Spagnuo-
li, & dimostra uauerne grandissimo piacere in uederlo giuocare, & si-
milmente, ne piu, ne meno haueua piacere de guardare li Spagnoli in giu-
care alle carte & dadi.

LI BALLI DI MEXICO.



N ALTRO. passatempo haueua Motecuma, che teneua in festa quelli del palazzetto, & anchora tutta la citta, perche era molto buono e lungo, e publico, ilquale o lo commandaua fare lui, o ueniuauno quelli della citta a farlo in palazzetto quel seruitio o solazzetto, & era di questa maniera, che di poi di hauere desinato comin-
ciauano a fare un ballo, che chiamano Netzeltli, danza, o ballo di pla-
cere & passatempo, & prima di cominciarlo, distendeano una stuoia
grande nel cortiglio del palazzetto, & disopra di essa metteuano doi tam-
burrini, uno picciolo che chiamano teponazili, & e tutto de una pezza
di legno molto ben lauorato per di fuori, borto, & senza arame, ne ar-

in pectora, ma si suona con due bacchette, come li nostri, l'altro e molto grande, alto, tondo, & grosso, come un tamburro delli nostri, boito intagliato per di fuori & dipinto, sopra la bocca mettono un coiro di capriolo ben stirato, & stringendolo, & lento abbassa il tuono, si suona con le mani senza bacchette, & e contra basso, questi doi tamburi accordati con le noci, anchora che la non ci sonno buone uoci, suonano molto & non male, cantano canzoni allegre, piaciuali, & gratiose, o qualche romanze in lode delli Re passati, raccontando in esse guerre, uittorie, fatti di memoria & fama, & tutto questo ua in prosa per le sue consonantie che suonano bene & danno piacere, quando gia e tempo di cominciare, ciuolano otto o dieci huomini molto forte, & subito tozzano i tamburi molto bassi, & non stanno troppo, a uenire i ballatori con ricchi manti, bianchi, rossi, uerdidi, gialli, & tessuti de diuersissimi colori, e portano nelle mani mazze di rose, o uentagli di penne, o piume & oro, & molti uengano con le loro ghirlande de fiori, che odorano per eccellentia, & molti con papafighi di penne o caratula fatte come teste de aquila, tigri, caiman, & animali fieri, yaddannansi a questo ballo mille ballatori le piu delle volte, & quando manco quattrocento, & tutti sonno persone principali, nobili & ancora signori, & quanto maggior & migliore e ciascuno, tanto piu appresso ualli tamburrini, ballano come noi il ballo tondo pigliandosi delle mani un ordine dietro l'altro, gli guidauano due huomini leggiere, & destri ballatori, tutti fanno & dicono, quello che dicano & fanno li doi che guidano, perche se cantano, rispondono tutti gli altri, alcuna uolta molti, altre uolte pochi, secondo la canzone, o romanze uale, che cosi e qua, come in altre bande, il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli altri, salvo li dua de le ultime file, che per stare lontano & essere molti, fanno doi fra tanto che loro fanno uno, & importagli mettere piu opera, ma ad un medesimo punto, alzano o abbassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, & tutto con buonissima gratia, e con tanto ordine & senso, che non discorda niente, l'uno de l'altro, di maniera che gli huomini stanno iui come astratti o scordati di se medesimi guardandogli, ali principi cantano romanci, & uanno adagio, suonano, cantano, & balano quieti, che pare tutto grauita, ma quando si scaldano, cantano romanze & canzoni molto allegri, & si rauuine la danza, & uanno a furia, & in presa, & come dura assai benouo, perche ci sonno di quelli che stanno con mazze & baculi, per dare a benere a chi ne domanda, anchora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, contrafacendo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi, & facendo dello imbiaco,

imbriato, pa^{zzo}, o neccbia; che fanno ridere, e danno piacere alla gente, tutti quelli che hanno uisto questo ballo dicono che e cosa molto bella da uedere, e molto meglio che la Zambra delli Mori, che e la meglio dan^{za}, o ballo che sa pemmo di qua, e se la fanno le donne e assai meglio, e piu aggraziate che quella delli huomini, ma in Mexico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

LE MOLTE DONNE CHE

Moteczuma tenena in
pala^{zzo}.



AUEVA Moteczuma molte case dentro, e fuora di Mexico, cosi per recreatione, e grande^{zza}, come per habitare, non diro di tutte, che sarei troppo longo, dove lui habitaua a la continua chiamano tepac, che e come a dire pala^{zzo}, il quale haueua uinti porte che rispono no alla pia^{zza}, e strade publiche, tre cortigli grandi, e nulluno una bellissima fontana, era in esso molte sale, cento alloggiamenti de uinticinque o trenta piedi di largo e di boito, cento bagni, lo edifitio, ancora che senza chianatione, tutto molto buono, le mura di pietra, marmoro, diaspro, porfido, pietra nera con certe bette colorite come rubbini, pietra bianca, e unaltra che traluce, li tetti di legname benissimo lauorato e intagliato di cedri, palme, cipressi, pini, e altri arbori, le camere dipinte sterate, e molte con paramenti di cotone, di pelo di coniglio, de penna, li letti poneti e tristi, perche o erano di coperte sopra fuore, o sopra fieno, o suore sole, pochi huomini dormiuano dentro in queste case, ma ci erano mille donne, e alcuni affermano tre millia fra patrone e serue, e schiave, delle signore, figlie de signori, che erano molte, pigliana per se Moteczuma quelle che gli parcuano meglio, le altre dana per moglie alli suoi seruitori, e ad altri auallieri. e signori, e cosi dicano che ci fu tal uolta che hebbe pregne cento e cinquanta donne in un medesimo tempo, lequali a persuasione del Diauolo, si scanciuano, pigliando cose per gettare le creature, o forse perche li suoi figliuoli non haueuano di hereditare, haueuano queste donne molte neccchie per guardia, lequali, ne guardarle non lasciauano alli huomini, uoleuano

li Re ogni honestita nel palatio, lo scudo delle arme che staua nelle porte del palatio, & portano l'insigne di Moteczuma, & quelli delli loro antecessori, e una aquila buttata ad uno tigre, le mani & ungie come che uuo le fare presa, alcuni dicano che e grippho, & non aquila, afirmando che nelli monti de Teoacan ci sonno griffi, & che dispopolorno la ualle de Anacatlan mangiandosi gli huomini, & portano per argomento che si chiamano quelli monti Cuilachtepetl de Cuilachili, che e griffo come lione, hora credo che non ci sonno, perche li Spagnuoli non gli hanno ancora uisti, li Indiani mostrano questi griffi che chiamano quezalcoatl & li per le loro antiche figure, & hanno pelo, & non penna, & dicono che rompenano con le ungie & denti, le ossa de huomini & di capriuoli, tirano molto al lione, & pareno aquila, perche gli dipingono con quattro piedi, con detti, & pilosi, che piu presto e lana, che penna, con becco, con ungie, & ale con le quali uuola, & in tutte queste cose risponde la pintura alla nostra scrittura, & pinture, di modo che non e del tutto ucello, ne del tutto bestia, Plinio tiene per buggia questo delli griffi, anchora che ci sonno molte pastrane di essi, anchora ci son altri Signori che hanno per arme questo griffo, che ua uolando con un corno nelle ungie.

CASA DE VCCELLI

per la penna.



IENTE Moteczuma una lura casa di molte & buone stantie & alloggiamenti, & con certi bellissimi corridori, eleuati sopra pilastri di diaspro tutti de una pezza, che cascano sopra un grandissimo giardino, nelquale ci sonno dieci peschiere o piu, alcune dacqua salata per gli ucelli di mare, & altre di dolce per quelli di fiume, o di lago, che molte uolte uoitano per la nottezza della penna, uanno in esse tanti ucelli, che non ponno capire dentro ne fuora, & di tante diuerse maniere, penne & fattura, che mettuano ammiratione alli Spagnuoli mirandole, perche non conosceuano la maggior parte desse, ne haueuano uisto fino allhora simili ucelli, ad ogni sorte de ucelli dauano il cibo & pasto con il quale si mantengono nel campo, se con herbe gli dauano de lherbe, se con grano gli dauano centli, frisoli, faue & altre sorte di semenze se con pe

se, pesca, delliquali lordinario de ogni di era dieci arobbe che sonno piu di trecento libbre, che pesnuano & pigliauano nelli laghi di Mexico, & ancora ad alcune donano delle mosche, ui erano per seruitio di questi ucelli trecento persone, alcuni nettano le peschiere, altri pescano, altri gli danno da mangiare, altri sonno per spulciarle & nettarle, altri per guardare le oua, altri per farle andare a dormire & farle cuare le oua, altri le gouernano quando se ammalano, altri le pelano, perche questa era la causa principale per la penna, delliquali fanno ricche coperte, tappeti, rotelle, penne, uentagli, e molte altre cose con oro & argento, opera perfettissima.

CASA DE VCELLI PER CACCIA.



NALTRA casa tiene con bellissimi quarti & stantie, che chiamano casa de ucelli, non perche in essa ci sia piu che in laltra se non perche ci sono maggiori, o perche con essere per caccia, & di rapina le hanno per meglio, & piu nobili, ui sonno in queste case molte sale alte, doue stanno huomini, donne & putti bianchi di nascimento per tutto il suo corpo & pelo, che poche uolte nascono cosi, & quelli gli tengono come per miracolo, ci erano ancora nani, gobbi, rotti, contrafatti, & monstri in grandissima quantita, che gli teneua per passare mpo, & ancora dicano che rompeuano li putti & gli facciano diuentare gobbi come per una grande Rza di Re, ciascuna maniera di questi homicioli staua da perse in uno alloggiamento appartato, ui erano nelle sale basse molte gubbie di traua forni, & in alcune di esse stauano leoni, in altre tigri, in altre panthere, in altre lupi, in fine non ci era sorte di fera ne animale di quattro piedi che non stesse iuu, per solo effetto de dire che gli teneua in casa sua il gran Signore Motecuma, ancora che piu brani fussero, gli dauano da mangiare a ciascheduna la sua parte galli, cerui, caprioli, anni, & cose di caccia, ci era medesimamente in altre stantie in grandissime tinae, uasi, & altri simili con acqua o con terra, doue stauano serpi grosse come una coscia de huomo, uipere, uicodilli, che loro chiamano caymanes, o lagarti d'acqua, & tagani, lucertole, & altre simil cose di terra, & serpenti di terra & acqua, cosi brane & tossicose che spauentano consola la uista, & con la loro tristissima cera, ancora era in altro quarto, & per il corra-

queste del Re doue non ci fusse capelle, & adoratorij del Demonio, che adorauano per amore del Dimonio che iui staua, & per tanto tutte erano grandi & di molta gente.

CASE DE ARME.



MO TECZVMA haueua alcune case de arme, la impresa delquale era un arco & doi aligiane per ogni porta, doue ogni sorte de arme che loro usano & ne erano molte, & erano archi, saette, frombole, lanze, lanconi, dardi, mazze, spade, brocchieri, & rotelle piu belle che forti, testiere, greue, & braccialetti, pero non in tanta abbondanzia, & di legno dorato, o coperto di corame, il legno di che fanno queste arme, e molto forte, lo fanno tosto, & alle punte mettono pietra affocata cosi bene & fortemente che non risca mai, ouero osso del pesce chiamato libiza che e incauato, ouero de altra maniera de ossi, che come siuestano nella ferita la fanno quasi incurabile & se monano o danno spasimo, le spade sonno di legno, con aguzzate pietre affocate & insertate in esso & incollate, la colla e di una armaradina che chiamano loro zaccol, & di tenaxali, laquale e una resina fortissima, & come uena di diamanti, che mescolano, & ammassano con sangue di pipistrelli, & altri ucelli, ilquale se attaccata piglia, & dura in estremo, & tanto che facendo con esse grandissimi colpi non si disfa, di questo medesimo fanno puntaroli che fanno buchi, & passano quel si uoglia legname, & pietra ancora che sia uno diamante, & le spade taglia no lance, & un collo di muallo de un colpo, & ancora entrano nel ferro & fannogli il segno, che pare a chi non l'abbia prouato ne uisto cosa impossibile nella citra muno porta arme, solamente le portano alla guerra, ouero a la caccia, o alla guardia.

HISTORIA

GIARDINI DI MOTE CZVMA.



ANCHORA senza le giadette case ne haueua molte altre de piacere, con molti buoni giardini solamente di herbe medicinali, & odorifere, di fiori, di rose, de arbori de odore, che sonno infiniti, era per dare infinitissime grazie al Creatore di tanta freschezza, & odori suauissimi, lartificio & delicatezza con che stanno fatti mille personaggi de foglie & fiori, non consentua Moteczuma che in questi giardini ui fusse herbe de horto, ne frutta, dicendo che non era casa di Re hauer cose di guadagno ne industrie, ne cose di profitto nelli luochi delle loro dilettationi, perche gli horti erano per scibau, o mercanti, Ancora che con tutto questo haueua horti con frutte, pero lontano, & doue andaua pochissime volte, haueua similmente fuora di Mexico palatij in boschi di grandissimo circuito, & attornati di acqua, dentro delli quali ui erano fontane & fiumi, peschiere con pesci, conigliere, uinates, rischi, & penoli, doue andauano cerui, caprioli, lepori, vulpi, lupi, & altri simili animali per caccia, nellaquale molto & spesso si essercitauano li signori Mexicani, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin, & superbi che pochissimi Re se gli faceuano uguali.

CORTE ET GVARDIA di Moteczuma.



OGNIDI haueuano da fare la guardia a Moteczuma seicento signori & cavallieri con tre et quatito seruitori per uno con le loro arme, & alcuno ne portaua uinta, & piu, secondo era, & come era ricco, & cosi erano tre millia huomini, & anchora dicano molto piu, quelli che stauano in palatzo guardando il Re, & tutti mangiavano iui di quello che auanzaua del piatto, come gia dissi, o le loro parti, li seruitori non montauano su, ne manco se ne andauano fino alla notte dipoi di hauere cenato, erano tanti quelli della guardia, che ancora che erano grandi li cortigli & piazze & strade, lo impinano tutto, potria essere

che allhora per rispetto delli Spagnuoli mettessero tanta guardia, & facessero quella apparentia & maestà, & lordinaria fusse di mano, ancora che in uero e cosa certissima che tutti li signori che stanno sotto lo Imperio Mexicano, che come dicono sonno trenta di centomiglia nassalli luno, & tremiglia signori di terre & castelli, & molti nassalli, uiuano in Mexico per obligatione & riconoscenza di nassalli, nella corte del gran Signore Motecumacin certo tempo del anno, & quando andauano fuora alle lor terre & signorie, era con liantua & uoluntà del Re, & lasciavano qualche figliuolo o fratello per sicurtà, & perche non si ribellassero, & per questa causa teneuano tutti palatij nella città di Mexico, Tenuchtilan, tanto era lo stato, & casa di Motecuma, la sua corte tanto grande, tanto gentosa, & tanto nobile.

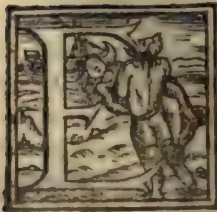
CHE TUTTI PAGANO TRIBUTO al Re di Mexico.



NON CE niuno che non paghi qualche tributo al Re di Mexico in tutti li suoi Regni & signorie, perche li signori & li nobili pagano il tributo personale, quelli contadini che loro chiamano Macanaltin, con le persone & beni, & questo in due modi, o sonno affittuari, o heredi, quelli che hanno possessioni proprie, pagano per anno di tre uno di tutto quello che raccolgono, o allenuano, cani, galline, uccelli di penna, conigli, oro, argento, gioie, sale, cera, mele, coperte, pennacchi, cotone, cacao, centli, axi, camatli, faue, faginoli, & ogni sorte di frutte, herbe di horti, & semenze, delliquali principalmente si mantengono, gli affittuari pagano per mesi o per anni, quello che si obligano, & perche e molta somma gli chiamano schiaui, che anchora quando mangiano del ona, gli pare che il Re gli faci gran gratia, io sentitte dire che gli tassauano quello che haueuano da mangiare, & il resto gli pigliauano, per questa causa uescono poverissimamente, & al fine non hanno piu de una pignatta per cuocere herbe, & una pietra o un paro per macinare il suo grano, & una fuora per dormire, & non solamente danano questo tributo gli affittuari o heredi, ma ancora seruiuano con le persone, tutte le nocte che il gran signore uoleua, anchora che lui non gli uoleua se non in tempo di guerra, &

pararli, & tenetle sempre in piedi alle spese lor proprie, che mettenano le lor fatiche, pagauano gli offitiali, & portuano in dosso, o tirando per terra le pietre, la calcina, il legname & laqua, & tutti gli altri materiali necessary per le opere, & medesimamente prouedeuano, & molto bene, di quanta legna si abbrusciauua nelle cucine, camere, & brasieri di palazz. Io che erano molti, & haneuano di bisogno scendo diuano, cinque cento somme di tamemes, che sonno mille arroue di peso che son trentatremillia libbre di talia, & molti giorni de inuerno anchora che non fa troppo freddo, molto piu, & per li brasieri, & camini del Re, portuano le cortezze di sopra, & altri arbori, perche era meglio fuoco, o per differenziare il lume, che sonno grandissimi adulatori, o perche passassero piu fatica, haneua Motecuma cento citta grandissime con le sue prouintie, delle quali haneua lintrate, tributi, parie, & uassallaggio che io dissi, & doue haneua forze, guarnigioni, & thesori del seruitio & tributo, & tagliam, che erano ubbligati, la sua signoria si distendeva, & commandaua del mare di tramontana, fino a quello di mezzodi, & seicanto miglia di paese in largo per dentro la terra, bene e uero che ui erano in quel mezzod, alcune prouintie & popoli grandi, si come e Tlaxcallan, Mecchuacan, Panuco, Tecoahtepac, che erano suoi inimici, & non gli pagauano tributo, ne seruitio, ma gli ualeua molto il risatto & premutare di cose che haneua con loro, quando uoleua, ui erano ancora molti altri signori & Re, come quelli di Texcoco & Tlacopan, che non gli deuauano niente salvo la obbedientia & uassallaggio, liquali erano della sua linea medesima, con i quali maritumano le loro figliuole li Re di Mexico.

DI MEXICO TENUCHTITLAN.



RA MEXICO quando Cortes intro citta di sessanta millia case, quelle del Re, & de li signori & artigiani, sonno grandissimi palazz & buoni, le case de gli altri piccole & tristissime, scurissime senza finestre, Ma per piccole che sonno pochissime uolte lasciano di hauere doi, o tre, & dieci habitanti, & cosi e in essa infinitissima gente, sta fundata sopra acqua, ne piu ne manca che Venetia, tutto

il corpo della città sta in acqua, tiene tre modi di strade larghe & gentili, un modo sonno d'acqua sola con grandissimo numero di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & acqua, dico la metta di terra per doue uanno gli huomini a piedi, & la metta acqua per doue uanno le barche, le strade d'acqua di suo sonno nette, quelle di terra nettano spazzando le spesso, quasi tutte le case hanno doi porte, una sopra la strada di terra, & l'altra sopra l'acqua per doue uanno & uengono con le barche, & anchora che sta sopra acqua edificata, non si approfittano di essa per benere se non che portano una fontana de Ciapultepec, che sta fino a tre miglia de li, de un monticello, al piedi della quale stanno doi statue di molto intagliate nella pietra con le sue rotelle & lance di Moteczuma & Axatla suo padre, secondo dicono, la portano per doi condotti tanto grossi ognuno come un bue, quando l'uno sta lordo, mandano l'acqua per l'altro fino che se imbrati, & in quel mezzo nettano l'altro, di questa fontana si prouede la città, & si prouedeno le peschiere & fontane che ci sonno per molte case, & in le canoe uanno uendendo di quella acqua, della quale pagano certo datio, sta la città con partita in due parti, a l'una chiamano tlaxelulco, che vuol dire isoletta, & a l'altra Mexico, doue habbita Moteczuma, che uolo dire cosa che s'attorisca, & e il più principale, per esser la maggior parte, & habbitare in essa li Re, si resto la città con questo nome, anchora che il proprio & antico nome suo e Tenuchtitlan, che significa frutta di pietra, perche sta composto de tetl, che e pietra, & di nuchtili, che e la frutta, che nelle isole de Cuba & a yti chiamano tunas, l'arbore o più propriamente cardo, che leua questa frutta nuchtili, si chiama fra li Indiani de Culhua Mexicani Nopal, ilquale e quasi tutto foglie, alcun tanto tonde, larghe un palmo, & lunghe un piedi, grosse un ditto, o due, o più, o manco, secondo doue nascono, tiene molte spine dannosissime, il colore della foglia e uerde, quel della spine bertino, si pianta & uia crescendo de una foglia in altra, & ingrossandosi tanto per il piede, che uiene ad essere come arbor, & non solamente produce un'altra foglia per la punta, ma anchora buata altre per li lati, & poi che ci sonno di qua non ce che dire, in alcune bande come delli Tenchi, chimeas, doue e terra sterile, per mancamento d'acqua, beuono il sugo di queste foglie di nopal, la frutta nuchtili, e a modo di fichi, perche così tiene li granelli & la pelle sottile, pero sonno più lunghi, & coronati come nespole, e di molti colori, ce nuchtili che e giallo, malato che bianco, & altro che chiamano piccadiglia, per la meschia che ha di colori, buonissime sonno le piccadiglie, & meglio li gialli, pero li per-

fetti & saporiti sonno li bianchi, delliquali a suo tempo ui sonno assai più mi, durano molto, che fanno come le pere, altri come uua, sonno molto freschi, & così le mangiano, li Spagnuoli nella estate per il viaggio & con il caldo, che gli piacciono più che alli Indiani, quanto questa frutta e più continuata e meglio, & così ninno se non e molto pouero, mangia di quelle che chiamano montagnuole o mangrile, & anchora un'altra sorte de nucheli, che e rosa, laquale non e prezzata, ancora che gustosa, se alcuno la mangia no, e perche uengono a buonhora, & le prime di tutte le tunc, non le lascia no di mangiare, per essere triste & poco saporite, saluo perche tingono molto le dita & le labbra & li uestimenti, e pessima a leuare la macchia, & oltra di questo perche tingono lorina in tanta maniera, che pare puro sangue, molti Spagnuoli nuoui nella terra, diuentano come smorti, per mangiare di questi fichi rossi, credendosi che per lorina se gli andaua tutto il sangue del corpo, dellaqual cosa faceuano ridere li compagni, similmente ha fatto restare stupefatti molti Medici uenuti mouamente di qua, uedendo lorina di quelli che haueuano mangiato di queste frutte rosse, perche ingannati del colore, & non sapendo il secreto, dauano rimedio per stagnare il sangue del huomo sano, con grandissimo riso delli circostanti & che sapeneuano il secreto della burla, di quella frutta nucheli, & di tetl, che e pietra, si compone il nome di Tenuchtitlan, & quando si commincio a popolare, fu appresso de una pietra che staua del lago, dellaqual nascua un nopal molto grande & per questo tiene Mexico per arme & impresa, un nopal nato fra una pietra, che e conforme al nome, ancora dicano alcuni, che hebbe questa citta nome del suo primo fundatore, che fu Tenuch figliuolo secondo de Ixtlilxochitl, li figliuoli & successori delquale popolorono, come diro di poi, questo paese de Auanach, che hora si chiama nuova Spagna, similmente non manca chi crede che si nomino della Grana, che chiamano Nuchitli, laquale riesce del medesimo cardonapal, & frutte Nucheli, dellaquale piglia il nome, li Spagnuoli la chiamano carmesino, perche e un colore molto acceso, & e di molto prezzato, come si uoglio che fusse, e certo che il luogo & sito si chiama tenuchtitlan & il naturale & uicino tenuchtitlan Mexico, secondo dissi di sopra, non e tutta la citta, se non la mezza, & una strada, ancora che soglionoli Indiani chiamare Mexico Tenuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitulano così nelle prouisioni reali, uole dire Mexico cosa che mana, o scaturisca, o fonte secondo la proprietá del uocabolo & linguaggio, & così dicano che allo intorno di esso ci sonno molte fontanelle & gorgghi di acqua, delli quali la nominano

do il tronco dell'arbor, & sonno del modo de un schifo che hanno li mettil-
turi de luna & piu presto dico manco che piu nel numero di queste acal-
les, secondo gli altri dicano, perche in solo Mexico ci sonno ordinariamente
cinquanta millia di esse, per portare prouisioni, & passar gente, & cosi le
strade stanno cuperte di esse, & un grandissimo pezzo in giro della citta
e specialmente il giorno di mercato.

LI MERCATI DI

Mexico



SIAMANO il mercato tianquiztli, ciascuna
strada & parrocchia ha la sua piazza per con-
trattare il mercato, ma Mexico, & Tlatelulco,
che sonno li maggiori le hanno grandissime, spe-
cialmente una di esse, done si fa mercato li piu
giorni della settimana, ma di cinque in cinque di
e lordinario, & credo che sia cosi lordine di tutto

il Regno, & terre di Motex Zuma, la piazza e large, longa, attornata in
giro di porticali, & in fine e tale che ponno cappire in essa settanta, et cen-
to millia persone, che uanno uendendo & comperando, perche come e il ca-
po di tutto il regno, uengono li di tutte le comarche & contrade, & anchora
di lontano, & me desimamente di tutte le terre del lago, per laqual causa
e sempre tante barche & tante persone come dico, & anchora piu, ogni
offitio & ogni mercantia, tiene il suo luoco segnalato, che nuno se lo puo
occuppare, ne leuare, che non e questo poa politica, & perche tanta gente e
mercantzie non ponno stare nella piazza grande, la spartiscono per le stra-
de piu appresso, principalmente le cose in grosso & che danno in paccio,
come sonno pietre, legname, calana, mattoni, & adouer, & ogni altra cosa
per edifitio toso, & lanorato, stuoze, fine, grosse, & di molte maniere, car-
bone, legna, horuugia, loza, & ogni sorte di creta, dipinto, inuitriato, e mol-
to bello, delliquali si fa ogni genero di nasselli, dalle tinte fino a salieri, ar-
mi di cerui, aprioli, crudi, e acconci con il suo pelo, e senza, e tinti di molti
colori, per scarpe, brocchieri, rotelle, colletti, fodri darne di legno, e co que-
sto haueuano corami d'altri animali, & ucelli, con la sua penna, acconci,
& pieni di herba, una grande & un'altra piccola, certo bella cosa da mi-
rare, per li colori & stranezza, la piu ricca mercanzia, e il sale, e le co-

pette di cotone, bianche, nere, & di tutti colori, una grande & altre pic-
 cole, alcune per li letti, altre per mantelli come cappe, altre per brache, can-
 misiae, scosse, tonaglie, seruiette & molte altre cose, ci sonno anchora co-
 pette di foglia di mell, & di palma, & di pelo di coniglio, che sonno buo-
 ne, preziate & calde, pero meglio sonno quelle di penna, uendeno filato di
 pelo di coniglio, tele di cotone, stopa & & matasse bianche & tinte, la
 cosa piu bella da uedere e lucellame che uiene al mercato, che oltra che
 di questi ucelli mangiano la carne, si uestono della penna, & ucciano ad al-
 tre con esse, sonno tante che non hanno numero, & di tante sorti & colori,
 che non lo so dire, mansuete, brane, di rapina, de aria, dacqua, di terra, il
 piu bello della piazza e le opere de oro & penne, con le quali contrassanno
 qual si voglia cosa & colore, & sonno li indiani cosi sufficienti officiali
 di questo, che fanno di penne una farfalla, primavera, uno animale, uno
 arbore, una rose, le fiori, le herbe & penne tanto al proprio che pare che
 siano naturali o uine, & interuiene non mangiate in tutto il di, mettendo,
 leuando & assettando la penna, & guardando ad una banda & altra,
 al sole, allombra, alla transparentia, per uedere se dice meglio a pelo o
 contra pelo, o al trauerso, del dritto, o del riuerso, & in fine non la lascia
 no delle mani, fino a metterla in tutta la sua perfitione, pochissime nationi
 hanno tanta patientia, maggiormente doue ce collera, come nella nostra, lo
 offitio piu sottile & artificioso e orifice, & cosi cauano al mercato cose
 benissimo lauorate con pietra, & fundite con fuoco, un piatto a onde, luno
 quarto de oro, & laltro d'argento, non solidato, se non refundato, & nella
 refundatione appiccicato, una caldarella che cauano con il suo manico, co-
 me noi una campana, ma sciolta, una pesce con una squamma di argento &
 unaltra de oro, anchora che ne hauea molte, fanno un papagallo boito che
 simeni la lingua, che se gli muoua la testa & le ale, refundono una si-
 mia, che ginocchi con la testa & piedi, & tenghi nelle mani un fuso, che
 pare che fili, o una mela che pare che mangi, di queste cose si merauiglia-
 nno molto li nostri Spagnuoli, & gli orifici nostri non trouano la sotti-
 gliezza, similmente smaltano, ingastonano & lauorano smeralde, turche-
 ne, & altre pietre, & busano perle, pero non cosi bene come per qua, dun-
 que ritornando al mercato, & in esso molta penna che uale assaissimo oro,
 argento, bronzo, piombo, ottone, & stagno, anchora che delli tre ultimi
 metalli & poco, perle & gioie di pietre ce ne assaissimo, mille maniere di
 concole piccioli & grandi, ossi, chinas, spongie, & molte altre cose minur,
 & certo che sonno molte & differenti & per ridere le buserie, melin-

drierie, & cosarelle di questi Indiani di Mexico, & molto che guardare nel
 le herbe, radiche, foglie, & semenze che si uendono, cosi per mangiare, co-
 me per medicina, perche gli huomini & donne & putti conoscono molto
 la uirtu delle herbe, che con la ponerta & neassita le cercano per mangia-
 re, & guarire delle loro malattie, perche spendono poco in Medici, anco-
 ra che ci sonno & molti speciali, che cauano in piazza unguenti, siropi,
 acque & altre cosette de infermi, tutti li loro malcurano quasi con herbe,
 che ancora per ammazzare li pedocchi hanno herba propria & conscia-
 ta, le cose che uendono per mangiare non hanno conto, poche cose uine la-
 sciano di mangiare, serpi leuata la testa & la coda, agnuoli che non gri-
 dano, castrati & cibati, forci, lironi, donnole, ghirri, uermi, pedocchi, & an-
 chora terra, perche con reti di maglia miunta raccolgono in un certo tem-
 po dell'anno una cosa molle, che si cria sopra l'acqua delli laghi di Mexi-
 co, & si quaglia, che non e herba, ne terra, se non come lutto, & assai di que-
 sto, & ne cogliono grandissima summa in certi luochi si come e done fanno
 lo boitano, & li si quaglia, & secca, lo fanno come pizze, & mattoni, &
 non solamente lo uendono nel mercato, ma ancora lo portano ad altri suo-
 ra della citta, & lontano, mangiano questo come noi il castio, & cosi tiene
 un saporetto di sale, perche concibil moli e saporoso, & dicono che con que-
 sto cibo uengono tanti ucelli allo lago, che molte uolte l'inuerno lo cuoprono
 in molti luochi, uendono ca prioli sani, & a quarti, gami, le pori, conigli,
 tucze, che sonno minori che non essi, cani, & altri che ghignano come essi,
 che gli chiamano cu'zatti, in fine molti animali di questi che alluano &
 cacciano, & tante tauerne & hosterie, che spauenta done si consummi tan-
 ta uiuanda che si apparecchia in quelli luochi & sta cruda per quelli
 che la uogliono, perche sempre trouarete carne, pesce arrosto, & aleffo in
 pane, pasticcii, fritade de uoua de differenciati ucelli, non a numero nel
 pane cotto, & in grano, spica che si uende insieme con fane, fagiuoli, &
 molti altri legumi, non si ponno numerare le molte & differente frutte de
 le nostre uerdi, che qui si uendono in ogni mercato & secchi pero la piu
 principale, & che serue di moneta, sonno certe cose come mandorle, che lo-
 ro chiamano cacanaul, & li nostri cacao, come nelle isole, Cuba, & Hayti,
 non e cosa di lasciare di dire la molta quantita & differentie che uendou-
 no di colori, che qua habbiamo, & di altri molti & buoni che non habbia-
 mo, & loro le fanno di foglie, di rose, fiori, frutte, radici, sarze, pietre,
 legname, & altre cose, che non si ponno tenere nella memoria, & mele de
 ape de centli, che e il suo grano de mel, & altri arbori, & cose che uale-

tutti gli altri, & così come e generale in questo paese, così è nuono modo di templo, & credo che mai uista ne inueta se non qui, tiene questo templo il suo sito quadrato, de schena, in schena & un tratto di balestra, il muro di pietra con quattro porte, che rispondono alle strade principali, che uengano di terra per le tre uie feliciate, & per altra banda della città, che non ha uia ne strada feliciata, salvo buona strada, in mezzo di questo spatio sta una cappa di terra & pietra macciata, schenata come il cortiglio, largu de un cantone a laltro cinquanta braccia, come riesse di terra, & comincia a crescere il montone, ha arti grandi telexi, quanto più lo porta cresca, tanto più si strigne la cappa, & diminuiscono li telexi, di modo che pare piramide come quelle di Egitto, salvo che non finisce in punta, se non in piano, & in un quadro de otto fino in dieci braccia, per la banda uerso ponente, non lena telexes se non gradi per montare in suso nell'altezza, che ciascuna di essa alza la saglita un buonissimo palmo, & erano tutte cento tredici, che come erano molte, alte, & di bellissima pietra, pareua molto bene, & era cosa bellissima de mirare, uedere, saglire, & scendere per li li sacerdoti con alcuna cerimonia, ouero con qualche huomo per sacrificare, in quella cimma ci sonno doi altari molto grandi, desuiato uno del altro, e tanto insieme alla rima & orlo del muro, che non restaua più spatio di quanto un huomo potesse agiatamente andare per dietro, luno di questi altari sta alla mano destra, & laltro alla sinistra, non erano più alti di cinque palmi, ciascuno di essi haueua le suoi mura di più era perse, dipinti di cose brutte & monstruose, & la sua capella molto bella & ben lauorata di legname, & haueua ogni capella tre palchi, luno sopra laltro, & ben alti & fatti de artasoni, per laqual causa se impinca molto lo edificatio sopra la piramide, & restaua fatta una torre molto grande, & molto uistosa, che pareua assai da lontano, & dessa si guardaua & contemplaua molto a piacere tutta la città & il lago con le sue terre, che era la più bella & miglior uista di tutto il mondo, & perche la uedessero Cortes & gli altri Spagnuoli, gli fece Motecuma salire suso, quando gli mostra il templo, dell'ultimo delli salim fino gli altri, restaua una piazza, che facua assai spatio & larghezza ali sacerdoti per celebrare gli offitij molto a piacere, & senza imbarazzare, tutto il popolo guardaua & oraua uerso done riesse il Sole, che per questo fanno i loro tempj così grandi, & in ogni altare di quelli doi, era un idolo molto grande, senza questa torre che si fa con le capelle sopra la piramide, ni erano quaranta o più torri piccole & grandi, in altre tenallu picoli, che stanno nel medesimo circuito

del maggiore, liquali, ancora che erano della medesima fattura, non guardano all'oriente se non ad altre bande del cielo per differentiare del tempio maggiore, l'uno era maggiore che l'altro, & ciascuno de differenti Dio, & fra essi un tondo, dedicato al Dio dell'aria, detto *Quezalcoatl*, perche che così come l'aria va alla tonda & za del cielo, così gli faceuano il tempio tondo, l'intrato del quale era per una porta, fatta come bocca di serpente, & dipinta diabolicamente, haueua li denti mascellari & gli altri di uolto rileuati, che spauentaua quelli che la intrauano, spetialmente alli Christiani, che se gli rappresentaua l'inferno in vederla innanti, altri *Tencalli* oues ci erano nella città che haueuano li scalloni & montata per le tre bande, & alcuni che haueuano altri piccoli in ogni squina, tutti questi tempj haueuano case da per se con ogni seruitio, et sacerdoti da banda, et particolari Dei, ad ogni porta delle quattro del cortiglio del tempio maggiore, & una sala grande con li suoi buoni alloggiamenti all'intorno alti & bassi, stauano pieni de arme perche erano case publiche & commun, che le forte & & forte di ogni terra & populi sonno li tempj, & per questo tengono in essi le monitioni & le arme, ui erano altre tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, altissimi grandi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legname & figurato con molte capelle o camere di piccole porte, & dentro molto scure, doue stanno infinitissimi idoli grandi o piccoli, & di molti metalli & materiali, stanno tutti bagnati di sangue, neri, perche gli sbruffano & ungono con esso, quando sacrificano alcun huomo, & ancora le mura hanno una costa di sangue doi dita in alto, & li scoli un palmo, pu & zano pestiferamente, & con tutto questo intrano in esse ogni di li sacerdoti, & non lasciano intrare la se non a personaggi grandi, & ancora hanno da offerire qualche huomo, che amma & zano li, per lauarsi li sacioni & ministri del Demonio, del sangue delli sacrificati, & per bagnare, & per seruitio delle cucine & galline & una come peschiere grande, laquale se riem pie de un condotto che uiene della fontana principale che beuono, tutto il resto del sito grande & quadro, che sta boito & scoperto, sonno cortigli per allenare ucelli & giardini de herbe, arbori odoriferi, rasali, & fiori per altari, tale & tanto grande & strano tempio, come ho detto, era questo di Mexico, che per li loro falsi Dei haueuano quelli huomini ingannati, stanno sempre in esso di continuo cinque millia persone, & tutte dormono dentro, & mangiano alle spese di esso, perche e ricchissimo, che ha molte terre per la fabrica & ripari, che sonno obligati di tenerlo sempre in piedi, & di commune semminano, raccogliono, & mantengono

tutta questa gente di pane & frutte, & di carne, e pesce, & di legna quantu haueuano di bisogno, & e di bisogno di molta, & maggior somma che in palazzo, & an tutto questo carico & tributi ueneuano piu riposati, & in fine come uassalli delli Dei secondo loro diceuano, Motecuma uenno a Cortes in questo tempio perche li spagnuoli lo uedessero, & per mostrarli la loro religione & santita, dellaquale parlatemo in altra banda copiosamente, perche e la piu strana & crudele che mai se intese.

DELLI IDOLI DI MEXICO.



I DEI di Mexico erano doi millia, secondo dicono, pero li principalissimi sonno Vucilopuchili, & Tezcatlipuca, quali Idoli stauano nella cimma del Tencali sopra li doi altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza & grandezza de uno gigante, stauano coperti di Nacat, & di sopra molte perle, gioie, pietre, & perle de oro ingustinate an cella de Zactl, & ucelli, serpi, animali, pesci, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde, calcidonie, amatiste, & altre pietre di gioie fine che faceuano bellissimi lavori discoprendo il nacat, haueuano per cinturini ognuna una serpe grossa de oro, & per collari dieci cuori de huomini de oro, & una maschera de oro con occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di morti, & tutto questo haueua le sue considerationi & intelligentie, tutti doi erano fratelli, Tezcatlipuca Dio della prouidentia, e Vucilopuchili della guerra, che e piu adorato & temuto che tutti gli altri, un altro Idolo grandissimo staua sopra la capella di quelli Idoli sopradetti, che secondo dicono alcuni, era il maggiore & migliore delli lor Dei, & era fatto di quanti granetti di semenza si trouano nella terra, & che si mangiano & approfittano di qualche cosa maccinate & ammassate con sangue di putti innocenti, & di donzelle uergini, sacrificate & aperte per li petti, per offerire li cuori per primicia allo idolo, lo consacrano con grandissima pompa & cerimonia, li sacerdoti & ministri del tempio, tutta la citta & paese se trouaua presente alla consagracione con allegrezza e diuotione incredibile, & molte persone de uote si appressauano a toccare lo idolo, dipoi di esser benedetto con la mano, & a mettere nella massa pietre preziose, perle de

oro & altre gioie, & gioielli, & affettamenti del corpo, dipoi di questi niuno secolare potena, ne ancora lo lasciavano toccare, ne intrare nella loro capella, ne ancora li reliogisi, se non era Tlamacaztli, che e sacerdote, riancuando di tempo in tempo, & diminu & auano il uecchio in pe & zi, & beato colui che potena hauere un pe & zo di esso per tenerlo per reliquie et diuotione, specialmente li soldati, ancora benediuano allhora insieme con lo idolo certo uaso d'acqua con molte altre cerimonie & parole, & la guerra danano al piedi dello altare molto religiosamente, per consacrare il Re quando si coronaua, & per benedire il capitano generale, quando lo eleggeuano per alcuna guerra dandogli a benere di essa.

LA GRANDISSIMA CATASTA

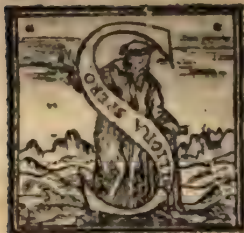
de ossa che li Mexicani teneuano
per rimembranza della
morte.



FVORA del tempio, & in fronte della porta principale, anchora che piu de un tiro grande de pietra, staua una grandissima catasta di teste de huomini presi in guerra, & sacrificati a coltello, ilquale era a maniera di Theatro, piu longo che largo, di pietra & calcina con li suoi scauoni, dove stauano incasate fra pietra & pietra le teste con li denti in fuori, nella testa & piedi del teatro, ui erano doi torri, fatte solamente di calcina, & teste li denti a fuori, che come non leuauano pietra, ne altra materia almanco che si uedesse, stauano le mura strane & uisose, nell'altezza del teatro ui era settanta o piu traui alti & appartati luno dall'altro quattro palmi o cinque, & pieni di legni quanto capeuano de alto a basso, lasciando certo spatio fra legno & legno, questi legni faceuano molte aspe per le traui, & ogni ter & o de aspa o legno, teneua cinque teste inseriate per le tempie, Andres di Tapia che me lo disse, & Gonzallo de Vmbria le contorno un giorno, & tronoorno cento trenta settemila teste nelle trane & scialoni, quelle che stauano nelle torri non le poterono contare, crudelissimo costume per essere di teste de huomini tagliate in sacrificio, anchora che tenga apparenza de humanita, per la memoria che mette della morte, anchora di sonno delle persone depputate

perche cassandosi una testa, & ne mettono un'altra in suo loco, & così non mancata mai quel numero.

PRIGIONIE DI MOTECZUMA



EI GIORNI che stettero Ferdinando Cortes & li Spagnuoli guardando la città, e li secreti di essa notabili, che habbiamo detto, altre che diremmo di poi, furno molto uisitate da Moteczuma, & di sua corte & aualleria & altre genti, & promisi a bastanza, come il primo di, & ne piu ne manco gli amici & compagni Indiam, & i caualli che gli dauano paglia di mayz, & buonissima herba perche & ne abundanza in tutto l'anno, farina, grano, rose, & quel di piu che li patroni gli domandauano & ancora gli faceuano le lettere de fiori, ma ancora che erano così rigalati, & si teneuano per molto auuenturati con stare in sì ritta terra, doue poteuano impire le mani, non stauano contenti, ne tutti allegri, se non alcuni con paura & molto pensierosi, spetialmente Cortes, a chi come Capitano, & capo di tutti toraua negliare guardare li suoi compagni, ilquale andaua molto pensatino, uedendo il sito, gente, & grandezza di Mexico, & alcune angustie di molti Spagnuoli, che gli ueniua con noie della fortetza & rete doue stauano messi, parendoli esser impossibile scampare nuouo di essi, un giorno che a Moteczuma li uenisse in fantasia, o si rinoltasse la città, con tirargli ogni habitante una pietra, o rompendoli i ponti della uia feliciati, o non dandogli da mangiare, cose assai facilissime per li Indiam, del che con il pensiero che haueua di conseruare i suoi Spagnuoli, di rimediare quelli pericoli, & inconuenienti per li suoi desideri, delibero di fare prigione Moteczuma, & far quattro fuste per sottomettere tutto il lago & barche, si succedesse qualche cosa, come già lo haueua considerato (per quello che io credo) prima di uenire & intrare in essa, considerando che li huomini nell'acqua sonno come i pesci in terra, e come senza pigliare il Re, non potriano pigliare il regno, et haneria ben uoluto fare subito le fuste, perche era facil cosa, ma per non allongare la prigione di Moteczuma, che era la piu inportante cosa di tutto il negotio, le lascio di poi, e delibero senza dir niente a niuno, farlo prigione, la occasione che hebe fu la mor

re di nuoue Spagnuoli, che Qualpopoca ammazzo, & trouarsi obligato
 di hauer scritto allo Imperadore che lo faria pregone, & uolersi fare pa-
 drone di Mexico, & del suo Imperio, piglio adunque le lettere de Pietro
 de Hircio done narraua la colpa de Qualpopoca nella morte delli noue
 Spagnuoli, per mostrarle a Motecuma, le lesse, & se le misse nella sac-
 coccia, & si passeggiò un gran pezzo, solo & molto pensatiuo di quel
 grandissimo caso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli pareua ancora
 temerario, pero molto necessario per l'intento suo, andandosi adunque così
 passeggiando, uidde un muro della sala piu bianco de gli altri, se apres-
 so ad esso, & conobbe che frescamente era stato imbiancato, & ui era
 una porta fatta de poco tempo con pietra & calcina, chiamo doi serui-
 tori, che tutti gli altri come era gia tardi dormiuano, la fece aprire, intro-
 dentro, trouo molte camere, & in alcuna molta quantita de Idoli, pennac-
 chi, gioie, pietre, argento, & tanto oro, che lo fece spauentare, & tante gen-
 tilezze che si marauiglio, serro la porta il meglio che possente, & se ne an-
 do senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per non scandalizzare a
 Motecuma, & non disturbase per questo la sua prigione, perche quello
 si stava in casa, l'altro di proximo per la mattina uennero da lui altri
 Spagnuoli con molti Indiani di Tlaxcallan, a dirli come quelli della citta
 tramauano di ammazzarlo, & uoleuano rompere li ponti delle uie selci-
 ciate per farlo meglio, si che con queste nuoue, false, o uere, lascio per ri-
 cappito & guardia del suo alloggiamento, la metta delli Spagnuoli, misse
 per li cantoni delle strade molti altri, & al resto disse che a doi a doi, &
 a tre e a quattro, o come meglio gli pareua, se ne uaddino a pala & molto
 dissimulatamente, perche uoleua parlare a Motecuma per cose che gli
 andaua la uita a tutti, loro lo fecero così, & lui se ne ando dritto a Mo-
 tecuma con arme secrete, che così andauano quelli che le teneuano, Motec-
 uma uscìte a riuocarlo, & si missero in una sala, done teneua il suo
 strado, in torno con lui fino a trenta Spagnuoli, gli altri restorno alla
 porta, & nel cortiglio, Cortes lo saluto secondo che era solito, & subito
 cominciò a burlare & stare in conuersatione, come altre uolte soleua,
 Motecuma che stava molto fuora di questo pensiero & di quello che la
 fortuna haueua ordenato, stava molto allegro di quella conuersatione, dette
 a Cortes molte gioie de oro, & una figlinola sua, & altre figlinole de
 signori per gli altri suoi Spagnuoli, esso accetto ogni cosa per non discon-
 tentarlo, perche seria stato grandissimo affronto a Motecuma, se non le
 hauesse accunte, ma gli disse che era maritato & non potua pigliarla per

moglie, perche la sua legge de Christiani non lo permettea, che ninno ha-
 uesse piu de una moglie, sotto pena d'infamia & il segno nella fronte di-
 poi di tutto questo gli mostro le lettere di Pietro de Hírao, & glie le fece
 dichiarare, lammentandosi di Qualpopoca, che haueua morto tanti Spa-
 gnuoli, & de lui medesimo che lo haueua comandato, & di quello che li
 suoi publicauano che uoleuano ammazzare li Spagnuoli, & rompere li
 ponti, Moteczuma si discolpo brauamente dell'uno & dell'altro, dicendo
 che era buggia quello delli suoi uassalli, & grandissima falsità, che quel
 tristo de Qualpopoca gli poneua, & perche uedesse che era così fece subbi-
 to chiamare con la cellera che teneua certi seruitori suoi, commando che an-
 dassero subito a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pietra come
 sigillo che portaua al braccio, & che teneua la figura de Vitzilopuchli, li
 missi si partirno subito in quel instante, & Cortes gli disse, signor mio bi-
 sogna che nostra altezza se ne uenga con essa meco allo alloggiamento mio
 & iui stia fino che questi mesi ritornino & portino Qualpopoca, & la
 chiatezza della morte delli miei Spagnuoli, che la sarete trattato & ser-
 uito, & comandarete come qui, non habbiate pena niuna, che io haueo
 risguardo alla persona & honore nostro, come per la mia propria, o per
 quella del mio Re, & perdonate mi che io faccio così, perche non posso far
 ne altro, che si io dissimulassi con uoi, questi che uengono con esso meco si
 sdegnariano con me che non gli guardo, ne difendo, si che comandate alli
 nostri che non si alterino, ne facciano rummore, & sappiate che di qual si
 uoglia male che ci uenira lo pagara la uostra persona con la uita, poi
 che sta in uostra bocca di andare quieto & senza scorociarsi la gente.
 Molto si turbò Moteczuma di quelle parole, & disse con grandissima gra-
 uita, non e persona la mia per stare presa, & gia che lo uolesse io, non lo
 comportariano li miei, Cortes replicò a questo, & Moteczuma ancora, &
 così stritero tutte due piu di quattro hore sopra questo, & a lultimo disse
 che andrebbe, poi che haueua di governare, & comandare come solena,
 commando che gli apparecchiassero molto bene un quarto nel cortiglio delli
 Spagnuoli, e se ne andò la con Cortes, uennero molti Signori, si lenorno le
 robbe, le missero sopra il braccio, & discalzi piangendo lo lenorno in car-
 te lettiche ricchissime, come si publico per la città che il Re andaua preso
 dalli Spagnuoli si cominciò a d'alterarsi tutta, ma lui con solo tutti quelli
 che piangeuano, & commando a gli altri che se quietassero, dicandogli che
 non staua prigione ne contra la sua uolunta, anzi con molto piacere suo,
 Cortes gli messe buona guardia Spagnuola con un capitano, che la leuaua

Et mettea ogni di, Et non manauano mai con lui di Spagnuoli che lo trattenuano Et gli dauano sola *Xxi*, Et lui ne haueua grandissimo piacere di quella conuersatione, Et gli daua sempre qual che cosa, era seruito li come in pala *Xxo* di loro medesimi, Et ancora de li Spagnuoli, he non immaginauano piu oltre che non gli dessero, ne Cortes pensaua in altro che in far ogni sola *Xxo*, supplicandolo di continuo che non hauesse pena, Et lasciandoli liberare litigi, dispiacere facende, Et attendere nella gouernatione delli suoi Regni come prima, Et parlare publico Et secretamente con tutti quanti uoleuano de li suoi, che era esca, con la quale se imbestiaua nel amo lui Et tutti li suoi Indiani-Mai Greco, ne Romane, ne d'altra natione, di poi che ci sonno Re, fece cosa uguale come fece questo Cortes, in fare prigione a Motecuma Re potentissimo, in sua casa propria, in luogo fortissimo, fra in finitissima gente, non hauendo piu di quatrecento cinquanta compagni.

LA CACCIA DI

Motecuma.



NON SOLO teneua Motecuma tutta la liberta che dico stando cosi preso in casa Et poter di Spagnuoli, ma Cortes lo lasciua uscire sempre che uoleua a caccia, o al tempio perche era homo deuotissimo Et cacciatore, quando uscua a cacciare andaua in letica sopra gli homeri de li suoi, lenaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della sua persona, Et tremilia di quelli di Mexico, fra signori, cauallieri, seruitori, Et cacciatori, delliquali haueua grandissimo numero, certi per caccia di monti, altri per ucelli, quelli di caccia grossa, cacciavano conigli, lepore, guanas, caprioli, arui, lupi, uolpi, Et altri animali, come conillet, Et molte uolte tirauano alle bestie con gli archi, con li quali sonno molto destri, specialmente si erano Tencicmecas, che hanno pena se errano il tiro de ostanta passi abbasso, quando commandaua cacciare caccia de ucelli, era cosa da uedere la gente che andaua Et si radunaua per la caccia, Et la caccia Et mortalita che faceuano con le mani, bastoni, retti, Et archi di molte maniere de animali mansueti, braui, Et spauentosi, come lioni, tigri, Et altre arte fiere, che somigliano alli gatti, molto e pigliate uno liono, cosi

così per essere per iclosa presa, et hanere poche arme et disse quella
 che lo fanno, anchora che uale più la destrezza che la forza, pero molto
 più e pigliare gli ucelli che uanno uolando per l'aria, come fanno li caccia-
 tori di Moteczuma, liquali hanno tale arte et destrezza che pigliano
 qual si uoglia ucello nel aria per brano et di grandissimo uolo che sia,
 se il signore lo commanda, secondo successe un di di questi, perche stando
 li Spagnuoli con Moteczuma in un corritore, uidero uno sparuiro, et
 disse uno di essi, o che bello sparuiro, chi lo potesse hauere, allhora chia-
 mo certi seruitori che diceuano essere ucciatori maggiori, et gli comman-
 do che seguitassero quello sparuiro, et se lo portassero, loro se ne andor-
 no, et uisorno tanta diligentia et destrezza che se lo portorno, et lui lo
 dette alli Spagnuoli, cosa che auanza di credito, ma certificata di molti
 per parole et scritture, sarebbe cosa pazza de un tal Re, come era Motec-
 zuma, commandare tal cosa et pazia de gli altri di obbedirlo se non po-
 teuano o haueffo potuto fare, se gia non dicemo che lo feci per dimo-
 stratione di grandezza et uanagloria, et li cacciatori mostrassero un
 altro sparuiro brano, et giurassero che era quel medesimo che gli haue-
 ua commandato che pigliassero, se questo e uero come affermano, prima lau-
 derei io a chi lo piglio, che non a chi lo commando, il maggior passatempo
 di queste uscite era la caccia de ucelli, che faceuano di cagne, milani, or-
 ni, cornac. hie, et altri ucellami forti, et lenti, grandi et picoli, an-
 equale et altri animali di rapina, loro, et nostre che uolauano fino alli
 nuoli, et alcuni che ammazzano lepore et lupi, et arui, altri andaua-
 no a caccia de ucelli con reti et molti ingegni, et il medesimo Moteczuma
 tiraua molto bene con l'arco et zarabottana a gli ucelli, li palaty doue
 andaua erano di piacere, et li boschi che io dissi, et fuori della ciua fino
 a sei miglia, et ancora che alcuna uolta faceua festa et banchetto la alli
 Spagnuoli et signori che andauano con lui, non lasciaua di tornare la not-
 te a dormire a casa di Cortes, ne di dare qualche cose alli Spagnuoli, che
 haueuano accompagnato quel di, et come Cortes uide con quanta fran-
 chezza et allegrezza faceua tanta liberalita, gli disse che li Spagnuoli
 erano trancorsi, et altieri et haueuano suauigiata la casa, et pigliato ar-
 to oro et altre cose che trouorno in certe camere, che uedeffe quello che
 commandaua si facesse di quello, et era quello che lui discuserse, lui disse
 liberamente, questo e delli Dei della ciua, ma lasciate le penne, et cose che
 non sonno de oro ne argento, et il resto pigliatelo per noi et per loro,
 et se uorrete più uene daro più.

HISTORIA
COME CORTES COMMINCIO
a buttare per terra gli Idoli di
Mexico.



VANDO Moteczuma andaua al tempio, era le piu volte a piedi appoggiato ad uno, o fra doi che lo leuano delli bracci, Et un signore innanzi con tre bacchette sottili, et altre nelle mani, come che mostrauano andare li la persona del Re, o in segno di giustitia et castigo, se andaua in letitia pigliaua una di quelle bacchette in mano dinanzi ando della lettica, Et ancora la leuaua in piedi, credo che la leuasse come cetro, era molto cerimonioso in tutte le cose sue et seruiti, pero il piu sostantiale gia si e detto, da che Cortes intro in Mexico, fino qui, i primi giorni che li Spagnuoli arriuorno, et sempre che Moteczuma andaua al tempio, ammazzauano huomini nel sacrificio, et perche non facessero simil crudelta, Et peccato in presentia delli Spagnuoli che haueuano de andare la con esso lui, auuiso Cortes a Moteczuma, che comandasse alli sacerdoti, che non sacrificassero corpo humano, se non uoleua che gli abbrusciasse il tempio et la citta, et anchora gli disse come uoleua buttare in terra li Idoli in presentia sua, et di tutto il popolo, ma lui gli disse, che non se ne hauesse cura di questo perche tutto il popolo della citta se alteraria, et pigliariano le arme in difesa et guardia della sua antica Religione, et delli suoi Dei buoni, che gli dana acqua, pane, sanita, et lura, et tutto lo necessario, andorno adunque Cortes et li Spagnuoli con Moteczuma, la prima uolta che di poi di preso uscite al tempio, et lui per una banda, et loro per l'altra, cominciorno a buttare per terra li Idoli che stauano nelle sedie et altari doue stauano per le cappelle et camere, Moteczuma si turbo in grandissima maniera, et li suoi si stupirno molto piu con animo de pigliare le arme et ammazzargli inui allhora, ma Moteczuma gli comando che stessero quieti, et prego Cortes che si restasse di quella impresa, lui lo lascio, perche gli parse che non era ancora tempo, ne haueua ancora l'apparecchio necessario per rinascere con quello che haueua intentato, et disegnato, pero gli disse et si per li interpreti.

LA PRATTICA CHE FECE

Cortes a quelli di Mexico sopra
gli Idoli.



VTTI gli huomini del mondo sopranissimo Re, & nobilissimi cavallieri & religiosi, hora noi altri qua, hora noi altri la in Hispagna, & hora in qual si uoglia altra banda che uiuono in esso, hanno un medesimo principio & fine di uita, & portano il suo principio & casata di Dio, quasi con il medesimo Dio, tutti siammo fatti de una maniera di corpo, & de ugalita de anima, & di sensi, & cosi tutti senza dubbio nissuno siammo, & non solamente simili nel corpo & anima, ma ancora parenti in sangue, ma succede per la providentia di quel medesimo Dio, che alcuni nascono belli & altri brutti, altri siano sani & discreti, altri ignoranti, senza intendimento, senza giudicio, ne uirtu, per done e giusto, santo, & molto conforme alla ragione, & alla uolunta di Dio, che li prudenti & uirtuosi insegnino & dottrino all'ignoranti, & guidano alli ciechi, che uanno errati, & gli mettono per la uia della saluatione & uera religione, io adunque, & li miei compagni ui desideriamo & procuriamo tanto bene & utile, quanto piu il parentato, amicitia, & lo essere nostri hospiti, cose che a chi si uoglia, & done si uoglia obligano, ci sforzano, & costringono, in tre cose, come gia sapete, consiste l'huomo & la sua uita, in corpo, anima, & beni, di nostro patri- monio, che e il manco, no uolemmo niente, ne hauemmo preso se non quello che ce hauete dato, alle persone nostre, ne a quelle di nostri figliuoli, ne moglie, non hauemmo toccato, ne ancora uolemmo, solamente uolemmo le anime nostre & queste uolemmo per saluarle, per laquale hora preten- diamo mostrarui qui, & darui noticia del uero Iddio, niuno che hauera giudicio naturale negara, che ce Iddio, ma ben dira per ignorantia che ci sonno molti Dei, o non penetrara a quello che e ueramente Dio, ma io dico, certifico, che non ce altro Dio se non il nostro de Christiani, ilquale e uno, e terno, senza principio, senza fine, Creatore, & governatore di quello che ha creato, lui solo fece il cielo, il sole, la luna, & le stelle, che noi altri ado- rate, lui medesimo creò il mare con li pesci, & la terra con gli animali, ue- relli, piante, pietre, metalli, & altre cose simili che ciecamente tenete uoi altri per Dei, lui medesimamente con le sue mani proprie, gia di poi 'di tut

te le cose create, formo un huomo & una donna, & hauendolo formato gli misse l'anima con il sophio, & gli consigno il mondo, & gli mostro il Paradiso, la gloria & a se medesimo, di quel huomo adunque, & di quella donna, uenimmo tutti, come dissi al principio, & cosi siamo parenti & fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo ritornare al padre, bisogna che siamo buoni, humani, piatosi, innocenti, & arreggibili, quello non possete noi altri essere, se adorare statue, & ammazzate huomini, ce niuno di noi altri che uolesse che lo ammazzassero, non per certo, adunque perche ammazzate ad altri cosi crudelmente, doue non possete mettere anima, perche la cauate, non ce niuno di noi altri che possa fare anima, ne sappia formare corpi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potreste stare senza moglie, & ne piu ne meno haueresti quanti figliuoli uolesti noi, & a uostro modo, grandi, belli, buoni, & uirtuosi, ma come gli da questo nostro Dio del Cielo, che dico, gli da come gli piace, & a chi lui uole, che per questo e Dio, & per questo lo hauete de pigliare, tenere, & adorare per tale, & perche fa pionere, sereno, & sole, perche la terra produca, pane, frutta, herbe, ucelli, & animali per nostra sustentatione, non ui danno queste cose le pietre dure, non li legni secchi, non li freddi metalli, nelle semenze minute, delliquali li nostri schiavi & seruitori fanno con le loro mani brutte queste immagini & statue brutte & spauentose che adorate con uanità, o che gentili Dei, & che belli religiosi, adorate quelli che fanno le mani, che non mangiatete quello che apparecchiano o toccano, credete che siano Dei le cose che puzzano, si tarola, & si fruecchio, & non ha senso niuno, quello che non guarisca, ne ammazza, per questo adunque non ce causa di tenere piu questi Dei, ne si facciano piu mortalità, ne orationi inuauz, di essi, che sonno sordi, mutti, & ciechi, uolete conoscere chi e Dio, & sapere doue sta, alzate gli occhi al cielo, & subito conoscete che la e qualche deità, che muoue il cielo, che gouerna il corso del sole, che gouerna la terra, che prouede il mare, che prouede & guerana l'huomo, & ancora gli animali, a questo Dio adunque che hora immaginate ne i nostri cuori, a questo seruite & adorare, non con morte de huomini, ne con sangue, ne sacrificij abhominuoli, salvo con sola diuotione & parole, come facemmo li Christiani, & sappiate che per insegnarui questo siamo uenuti qua. Con questo ragionamento mittigo Cortes la ira de li sacerdoti & cittadini, & con hauere gia buttato uia gli Idoli, finite con essi, consentendolo Moteczuma, che non si ritornassero a mettersi, & ne tassero & buttassero il sangue puzzolente delle capelle, & che non sacri-

ficassero piu huomini, & che gli consentissero mettere un crucifixo, una immagine di santa Maria nelli altari della cappella maggiore, dove montauano per li cento & quattordici scalloni, che dissi, Motecuma, & li suoi promissero de non ammazzare niuno in sacrificio, e di tenere la Croce, & immagini della nostra donna, se gli lasciavano li Idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non stauano in piedi, & cosi lo fece lui, & loro lo mantennero, perche mai piu sacrificarno huomo ne creatura niuna, almanco in publico, ne di modo che Spagnuoli lo sapessero, e messero Croci, & immagini di nostra Donna, & d'altri santi, fra li loro Idoli, pero gli resto un odio & rancore mortale, contra essi per questo che non poteo dissimulare molto tempo, piu honore & gloria guadagno Cortes con questa battaglia Chaiustiana, che se gli hanesse uinti in battaglia.

COME ABBRUSCIORONO IL

Signore Qualpopoca, & altri
Canallieri.



INTI giorni dipoi che Motecuma fu preso, ritornarono quelli suoi seruitori che erano andati con il suo sigillo, per commandamento suo, & menarono Qualpopoca, et uno figliuolo suo, & altre quindici persone principali, che secondo trouorno per inditij erano incolpati & partecipanti in consiglio, & morte delli Spagnuoli, intro Qualpopoca in Mexico accompagnato a me gran signore che era, & in certe lettiche ricchissime, che lo portauano sopra li homeri i seruitori e uassalli suoi, & subito che parlo a Motecuma lo configo a Cortes con il figliuolo, & i quindici Canallieri ancora, lui li fece mettere da banda & essaminare tenendogli prigioni, & loro confessorno che hauerano morto li Spagnuoli in battaglia, domandato Qualpopoca se era uassallo di Motecuma, rispose, adunque a altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, Cortes gli disse, molto maggiore, e il Re delli Spagnuoli, che noi ammazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui lo pagarete, & di nuovo gli esaminano un'altra uolta con piu rigore, & allhora tutti a una uoce confessorno, come loro hauerano morto doi Spagnuoli, tanto per auiso & induzione del Signore Motecuma, come per il suo motiua proprio, e li al-

tri nella guerra che andorno a dargli in casa sua et paese, dove licitamente gli poterno ammazzare, Cortes per la confessione che fecero della colpa, di lor bocca propria gli sententio et condanno a bruscargli, et cosi gli abbrusciarono publicamente nella piazza maggiore dinanti tutto il popolo, senza hauere niuno scandalo, se non tutto il silenzio del mondo, et con grandissimo spauento della nuoua giustitia, che uedeuano esser cutate in signore tanto principale, et in Regno di Moteczuma ad huomini strani et che alloggiuano in casa sua.

LA CAUSA DI BRVSCIARE

Qualpopoca.



ANDO Cortes a Pietro de Hircio, che procurasse di popolare doue hora e Almeria, perche Francisco de Garay non intrasse li, poi che lo haueuano buttato gia una uolta di quella costa, Hircio ricchiese li Indiani dellamicitia sua perche si dessero allo Imperadore, Qualpopoca Signore de Nahuatlan, o cinque uille, che hora chiamano Almeria, mando a dire ad Hircio, come lui non andaua a dargli obbedientia, per hauere delli Inimici per la uia, ma che andarebbe se gli mandasse qualche Spagnuolo per assicurarli la uia, poi che con essi niuno gli farebbe dispiacere, gliene mando quattro, credendo essere nero, et perche haueua grandissima uoglia di popolare iui, intrando li quattro Spagnuoli in paese de Nahuatlan, uscirno all'incontro molti huomini armati, et ammazorno li doi, facendo grandissima allegrezza, gli altri doi scampono feritti a dare la nuoua alla nera Croce, Pietro de Hircio credendo hauerlo fatto Qualpopoca, ando contra di lui con cinquanta Spagnuoli, et con dieci millia Indiani di Zempoallan, et leno doi caualli che haueua et doi moschetti d'artiglieria, Qualpopoca dipoi che lo seppe, uscì con grande essercito a buttargli del suo paese, combattete si bene con essi che ammazzo sette Spagnuoli et molti di quelli di Zempoallan, ma allultimo fu uinto, il suo paese ruuinato, et la sua terra doue habitaua saccheggiata, et morti molti delli suoi et altri cattiuu, questi dissero come per comandamento del gran Signore Moteczuma, haueua fatto Qualpopoca tutto quello, potette essere, che ancora lo confessorno al tempo della morte, ma

altri dissero che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexico, questo scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciololla, e per queste lettere inuio Cortes per prendere Moteczuma, secondo gia si disse.

COME CORTES MISSE

le catene a Moteczuma.



ISSE CORTES a Moteczuma, prima che che gli portassero al fuoco, come Qualpopoca, e gli altri haueuano detto e giurato che per auuto e commandamento suo ammazorno li doi Spagnuoli, e che lo haueua fatto molto male, essendogli tanto amici, e alloggiati in potere suo, e che se non hauesse rispetto al amore che gli haueua, che il negotio passerebbe de un altro modo, e gli misse le catene a piedi, dicendo, chi ammazza, merita che muora secondo la legge di Dio, questo fece per fargli occupare la sua fantasia nelli casi suoi, perche scordasse quella de gli altri, Moteczuma rimase come morto, e si spauenato in grandissima maniera con uedersi legato si graueamente, cosa noua per un Re, e disse che non haueua culpa, ne sapena niente di quello, e cosi subito in quel medesimo di, come si finirno di abbruscicare quelli, gli leuo Cortes la catena delli piedi, e gli dette liberta che se ne andasse a palazzo, lui resto molto allegro uedendosi libero delle catene, e lo ringrazio della cortesia, e non uolse andarsene, o perche gli parse, come forse deueua essere tutto parole di cortesia, o forse che non ardua de andarsene, per paura che li suoi non lo ammazassero, uedendolo fuora di Spagna, li, per hauerli lasciato prendere e ritenersi cosi, e diceua che andandosene de li, gli farianoribellare e ammazzare lui e i suoi Spagnuoli, huomo uile e di poco cuore doueua essere Moteczuma, poi che si lascio prendere, e stando prigionie non procuro la sua liberta, massime combiatandolo Cortes con essa, e pregandolo li suoi, e essendo tale era tanto obbedito, che niuno ardua in Mexico fare un minimo dispiacere alli Spagnuoli per non farlo sdegnare, e Qualpopoca uenne di piu di duento miglia, con solamente dirli che il Signore lo chiamaua, e con mostrargli la figura del suo sigillo, e il medesimo faciuano quelli che stauano nelle alcune bande del suo Regno.

COME MANDO CORTES

a cercare oro in molte bande.



CORTES haueua grandissima uoglia di sapere quanto paese era sotto la signeria & obbedientia di Motecuma, & come si intrdeuano o portauano con lui li Re & aleri signori che confinauano con lui, & raddunare alcuna buona somma de oro per mandare in Hispagna del Quinto che toccaua allo Imperadore, con integra relatione

del paese, gente & cose che haueua fatto, per questo prego Motecuma gli diasse & mostrasse le miniere nellequali cauauano loro & l'argento, lui rispose che gli piacua, & subito nomino otto Indiani, delliquali quattro erano orefici & saggiatori & che conosceuano le miniere, & li quattro che sapeuano il paese doue uoleuano andare, & gli commando che di doi in doi se ne andassero a quattro provincie, che sonno Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tutatepec, con altri otto Spagnuoli che Cortes dette perche sapeessero bene li fiumi & miniere de oro, & portare mostra di esso, partitino quelli otto Spagnuoli, & otto Indiani con li segni & contra-segni di Motecuma, a quelli che andorno a Zuzolla, che sta ducento quaranta miglia discosta da Mexico, & sonno suoi uassalli, gli mostrorno tre fiumi con oro, & di tutti tre gli dettero la mostra di esso ma poca, perche cauano poco per mancamento di apparecchio, & industria, o auaritia, questi per andare & ritornare, passorno per tre prouintie molto popolate, & di buoni edifici, & paese fertilissimo, & la gente de luna, che si chiama Tlamacolapan, e di molta ragione, & meglio uestita che quella di Mexico, quelli che andorno a Malinaltepec ducento e dieci miglia lontane di Mexico, portorno ancora mostra de oro, che li naturali cauano de un fiume grandissimo, che trauesera per quella prouintia, a quelli che andorono a Tenich, che sta il fiume in suso de Malinaltepec, & e de un altro differente linguaggio, non gli lasciauano intrare ne pigliare ragione ne informatione di quello che cercauano il Signore di essa, che chiamano Coatlicmatl, perche nò riconosce a Motecuma, ne amico suo, & credena che andauano per spie, ma come lo informorono chi erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexicani fuora del suo paese, & li Spagnuoli facessero quanto gli piacesse, & leuassero quanta relatione uolessero al suo Capitano, come uidero questo quelli di Mexico, misero mal cuore alli Spagnuoli,

Spagnuoli, dicendogli che quel signore era huomo maligno & crudele, & che gli ammazzarebbe, dubbitorno al principio li Spagnuoli di parlare a Coatlicamatl, ancora che gia haueuano licentia, con quello che gli diceuano li suoi compagni, & ancora perche quelli del paese andauano armati, & con arte lana longhe de uinticinque palmi, & alcuni di trenta, ma allulmo intorno, per non mostrarsi tanto uili, & dare sospetto di se che gli, ammazassero, Coatlicamatl, gli ricevette molto bene, fecgli mostrare subito sette o otto fiumi, delliquali ca uorno oro in presentia sua, & gli derno la mostra per portare, & mando imbasciatori a Cortes, offerendogli il suo paese & persona, & arti mantelli & alcune gioie de oro, Cortes hebbe piu piacere della imbasciata, che del presente, per uedere che li contrarij di Moteczuma desiderauano laamicitia sua, a Moteczuma ne alli suoi non gli piaceua molto, perche Coatlicamatl, ancora che non era gran Signore, tiene gente guerriera, & paese aspero di montagna, gli altri che andorno a Tututepec, che e presso al mare, & trenta sei miglia de Malinaltepec, ritornorno con la mostra delloro, di doi fiumi, che uiddero, & con noua che era quel paese apparecchiato per fare in esso habbitatione & cauarlo, & per questo prego Cortes Moteczuma, che gli facesse li una habbitatione o uilla, in nome dello Imperadore, lui commando subito che andassero la offitiali & altri tranaglianti, & fra doi mesi fecero una casa molto grande con altre tre picole allintorno per seruizio, & in essa una peschiera di pesci con cinquecento papari per la penna, che pelano molte uolte lanno per fare mantelli, mille e cinquecento galli, & molto acconciamento di casa che tutto potua ualere uinti sei millia ducati, similmente ui erano fino a quindici raggi di canli seminati, dieci di fagioli, & doi millia piedi de cacao, o cacao, che nasce per li molto bene, si cominciò questa industria, ma non si finitte con la uenuta di Tanfilo di Narbaez, & con la riuoluntione di Mexico che subito succisero, pregio ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese, che sta a questo mare, era qualche buon porto, done le naue di Spagna potessero stare secure, disse che non lo sapena, ma che lo domandarebbe o lo mandarebbe a sapere, & così fra subito dipignere in tela di cotone tutta quella costa con quanti fiumi, spiagge, siti, & capi ui erano in tutta la costa sua, & in tutta la pin tura, non si uedeua porto ne cala, ne cosa sicura, saluo un seno grande che sta fra li monti che hora si chiama di santo Martino, & santo Antonio, ne la prouintia de Coatzacoalco, & ancora li nocchieri Spagnuoli credettero che fusse stretto di mare per andare alle isole Maluche & Spaciaria,

ma stavano molto ingannati, & credevano quello che desideravano, Cortes
 nomino dieci Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che andassero con
 quelli che Moteczuma dava, poi faceva anchor la spesa della via, partirono
 adunque li dieci Spagnuoli con li seruitori di Moteczuma, & furno a da
 re a Ciolchicoeca, dove hanenano disimbarcato, che hora si dice san Gio:
 uanni de Vllua, caminorno ducento e dieci miglia di costa sen^a trouare
 sito, ne fiume (anchora che scontrorno molti) che fusse fondo, & buonissima
 per nave, arrinorno a Coa^aacalco, & il signore di quel fiume & pro
 uincia chiamato Yuchintlec, anchora che inimico di Moteczuma, riceuet
 te li Spagnuoli, perche gia sapena di essi da che quando stettero in Po
 tuncian, & gli dette barche perche nedessero quanto ci era di fondo del fin
 me, loro lo misurorno in molti luochi, & trouorono sei bracciate di acqua
 nel luoco piu profondo che trouorno, andorno guardando ogni cosa per il
 fiume in suso fino a trenta sei miglia, la riuera di questo fiume e molto
 popolata, e fertilissima per quanto uiddero, sen^a questo Tuebintlec
 mando a Cortes con quelli Spagnuoli alcune ase de oro, pietre, gioie, robbe
 di cotture, di penne, di corame, & trigues, & fargli sapere come uoleua
 essere amico suo, & tributario dello Imperadore de un tanto lanno, con ta
 le che quelli de Culhua non intrassero nel suo paese, molto piacere hebbe
 Cortes con questo auviso, & che si fusse trouato quel fiume, perche gli ha
 uenano detto gli hanenano detto li marinari come del fiume de Grilalua fi
 no a quel di Panuco non ci era fiume buono, ma credo che anchora si in
 gannorno, ui torno a mandare di nuouo di quelli Spagnuoli a quel signore
 Tuebintlec, perche sapessero meglio la sua uolunta, & la commodita del
 paese, & del porto molto bene, andorno, & ritornorno molto con
 tenti, & benissimo informati del tutto, & cosi dispaacio
 subito Cortes, & mando a Giovanni Velasque^a
 di Lione per Capitano di cento cinquanta
 Spagnuoli, perche populasero
 & facessero una
 forte^a

LA PRIGIONIA DI CACAMA

Re di Tezcua.



A DAPOCCAGGINE di Motec^zuma, o amore che a Corste, & a gli altri Spagnuoli haueua, causaua che li suoi, non solamente mormorassero, pero che tramassero nouita et rebellione, specialmente suo nipote Cacamacin, signore di Tezcua, giouane feroce de animo & honore, il quale sentite assaiissimo la pregione del Zio, & come uedena che andaua la cosa alla lunga, lo prego che si liberasse, & fusse signore & non schiavo, & uedendo che non uoleua si ammotino, minacciando de ammazzare li Spagnuoli, diceuano alcuni che per uendicare il dishonore del Re suo Zio, altri che si uoleua fare lui signore di Mexico, altri che per ammazzare li Spagnuoli, sia per l'una causa o per l'altra, o per tutto, lui si messe subito in arme, misse molta gente sua & amici in arme, che non gli mancavano all'hora con stare Motec^zuma prigioniero, & contra li Spagnuoli, & publico che uoleua andare a cauare di prigionie il Re Motec^zuma suo Zio, & a discacciare uia li Spagnuoli della citta, o ammazzargli, o mangiar se gli, terribile noua per li nostri, ma per quelle brauure non manco niente de animo Cortes, anzi come Capitano ualoroso subito gli uolse far guerra, & asse diarlo nella sua casa propria se non ce lo sturbaua Motec^zuma, dandogli che Tezcua era un luoco molto forte, & dentro in acqua, & come Cacama era giouane molto orgoglioso, e bellicoso, & haueua anara tutti quelli de Culhua, come signore de Culhuacan & Otunpa, che erano fortissime, molto forti, & che gli pareua migliore leuarlo per altra uia, & colui la scio guidare Cortes tutta la cosa per consiglio di Motec^zuma, & mando a dire a Cacama che lo pregaua molto si ricordasse della amicitia che ci era fra li dua, da che ando a riuouerlo, & metterlo in Mexico, & come sempre era meglio la pace che la guerra, per huomo che tiene uassalli, & lasciasse le arme, che al pigliare erano saporose per quello che non le ha prouate, perche in questo faria un grandissimo piacere & seruitio al Re di Spagna, rispose Cacama che lui non teneua amicitia con chi gli leuaua lo honore & il Regno, & che la guerra che uoleua fare era in profitto delli suoi uassalli, & defensionioni delle sue terre & religione, & prima che lasciasse le arme uoleua uendicare a suo Zio & li loro Dei, & che non sa-

pena lui chi era il Re di Spagna, ne meno lo uoleua sentire, quanto più sapere, di nuovo Cortes ritorna ad ammonirlo & richiederlo molte altre volte, & come non lo uoleua ascoltare fece con Moteczuma che gli comandasse quel che lui pregaua, Moteczuma gli mando a dire che uenisse a Mexico, per dare assetto alle differenze che erano fra lui & li Spagnuoli, & ad essere amico di Cortes, Cacama gli rispose asperissimamente, dicendo che se lui hauesse sangue nel occhio, non starebbe preso, ne cattiuo di quattro huomini strani che con le buone parole loro lo teneuano affatturato & usurpato il Regno, ne la religione Mexicana & Dei de Cuauhua abbattuti, & calpestati delli piedi di assassini di strade & di popoli, ne infamata la gloria & fame delli suoi passati, & persa per la sua dappocaggine & timore, & come per riparare la religione, restituite li Dei, guardare il Regno, ricuperar la fama & liberta a lui & a Mexico, anderebbe di buonissima uoglia, & non le mani nel petto, salvo nella spada, per ammazzare li Spagnuoli che tanto mancamento & danno haueuano fatto alla natione de Cuilhua, in grandissimo pericolo stauano i nostri, tanto in perdere Mexico, come le ior uiste, se non si hauesse troncata questa guerra & motiuo, perche Cacama era giouane animoso, guerriero, & perfidioso, & haueua molta e buona gente guerriera, & ancora perche in Mexico andauano con grandissima uoglia di ritirarsi per ricuperare Moteczuma, & ammazzare li Spagnuoli, o mandargli uia della ciuita, ma lo rimedio Moteczuma molto bene, perche conofcendo come non gioua la guerra ne forza, & che a lultimo se haueua di risolvere tutto in lui, tratto con certi capitani, & signori che stauano in Tezcuc con Cacama che lo facessero prigione, & se lo portassero quelli, o per essere Moteczuma suo Re, e stare ancora uiuo, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guerre, o per presenti & promesse, presero a Cacama in un giorno stando con loro & molti altri in consiglio per consultare le cose della guerra, & in Atlix, che per questo teneuano a punto & armati, lo missero & portarono a Mexico senza più scandali ne mortali de huomini, anchora che lo presero nella terra sua & nel proprio palazo che tocca nello lago, prima che lo dessero a Moteczuma lo missero in certa lettica ricca, come hanno usanza li Re de Texcuc, che sonno li maggiori & principali signori di tutto quel paese di poi di Mexico, Moteczuma non lo uolse uedere, & lo fece assignare a Cortes, il quale subito gli fece buttare la catina alli piedi, & gli misse sotto buona guardia, & a uolunta, & consiglio di Moteczuma, fece Signore di Tezcuc & Cuiluacan a Cucuza suo fra-

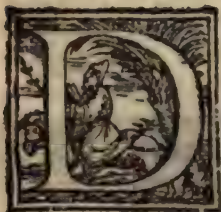
dello minore, che staua in Mexico con il Zio Moteczuma, & fuggito dal fratello Cacama, Moteczuma lo intitolo, & fece le cerimonie debbite che usauano fare all'nuoui Signori, si come diremmo amplamente in altra banda, & in Tezcuco lo obbedirno subito come Re per suo commandamento, perche gia era assai meglio uoluto, che non era Cacama, che era, perfidioso, & di mala natura, di questo modo si remedio quel pericolo, ma se ci fussero stati molti Cacamas, non so io come andaua la cosa, & Cortes faceua li Re, & commandaua con tanta autorita, come se gia hauesse guadagnato lo Imperio Mexicano, & in uerita sempre hebbe questo, da che intro nel paese, perche subito se gli affetto nella sua imaginatione che haueua da guadagnare Mexico, & anchora signoreggiare lo stato di Moteczuma.

LA ORATIONE CHE FECE

Moteczuma alli suoi Cauallieri

dandosi al Re di

Spagna.



I POI DELLA prigione de Cacamacin, fece Moteczuma chiamare & conuocare una dieta, allaquale uennero tutti li signori che stauano fuora di Mexico, & da se medesimo, o per consiglio di Cortes, gli fece in presentia della Spagna uoli l'infra scritto ragionamento.

PARENTI, amici & seruitori mei, gia sapete bene che sonno gia dididotto anni che son nostro Re, come furno mio padre, & auui, & come sempre son stato buon Signore, & noi altri mi sete stati buoni uassalli & obbedienti, & cosi mi confido che sarete hora, & tutto il tempo della uita mia, noi altri credo che habbiate in memoria, poi che ue lo dissero li nostri padri, ouero lo hanete sentito dalli nostri saui, indouini & sacerdoti, come non siamo naturali di questo paese, ne il nostro Regno e durabile, perche li nostri antecessori uennero qua di lontan paese, & il Re o Capitano loro se ne ritorna alla sua patria, dicendo che mandarebbe chi gli gouernasse & commandasse se lui non uenisse, credete di certo che il Re che aspettiamo tanti anni fa, e colui che hora ha mandato questi Span

gnoli, che nedete qui poi dicano che siamo perenti, & hanno grandissima
 notitia di noi altri & di molto tempo, diamo gratie alli Dei, che siano ue=
 nuti in nostro tempo quelli che tanto desiderauamo, ni sarete grandissimo
 piacere di darui a questo capitano per uassalli dello Imperadore & Re.
 di Spagna, nostro Signore, poi che io mi sonno gia dato per suo seruitore
 & amico & pregoui che di qui auanti gli siate obbedienti, come hauete
 fatto fino qui a me, & gli date & paghiate li tributi, datij, e seruicij che
 mi solete dare, perche non mi possete fare il maggiore seruito di questo,
 non possete parlargli piu per le lacrime che buttana, piangena tanto la
 gente, che per un buon pezzo non gli potettero rispondere, dettero gran=
 dissimi sospiri, dissero molte parole lamentuoli & compassionuoli, che
 anchora alli nostri intenerirno il cuore, in fine risposero che fariano quanto
 gli comandaua, & prima Motecuma, & subito dopo lui tutti si dettero
 per uassalli del Re di Spagna, & promissero fidelita, & cosi si piglio per
 testimonio con nottaio & testimoni, & ognuno se ne ando a casa sua, con il
 cuore che Iddio sa, & noi altri possete considerare, fu cosa grandissima di
 uedere piangere Motecuma, & tanti signori & cauallieri, & uedere co=
 me si ammazzaua ciascuno in uedere quello che passaua, ma non potettero
 fare altro, si perche Motecuma uoleua & commandaua cosi, come per=
 che haueuano pronostichi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, de
 la uenuta di gente strana, bianca, barbuta & orientale, a signoreggiare
 quel paese, & ancora perche fra essi si praticaua, che in Motecuma si
 finiu, non solamente la linea di quelli de Culhua, ma ancora la signoria,
 & per questo dicuano alcuni, non sarebbe lui, ne si chiamerebbe Motecu=
 ma, che significa sdegnato per la sua disgratia, dicano anchora che il mede=
 simo Motecuma haueua del suo oraculo risposte che in lui finirebbero
 gli Imperadori di Mexico, & non gli succedera nel regno figliuolo niu=
 no, & che perderebbe la sedia alli otto anni del suo regnare, & che per
 questo non uolse mai fare guerra alli Spagnuoli, credendo che loro li ha=
 uenano di succedere, benche anchora che per altra banda lo teneua per bur=
 la, poi che erano piu diecesette anni che era Re, fusse hora per questo, o
 per la uolonta di Dio, che da & leua i Regni, Motecuma fece quello, che
 ho detto di sopra, & amaua molto Cortes & li Spagnuoli, & non sape=
 ua fargli dispiacere, Cortes ringratio Motecuma con dimostrazione di bel=
 lissime parole cosi da parte dello Imperadore come sua, & lo consolo assai,
 perche era rimasto molto malinconico di poi della pratica, & promisse che
 sempre sarebbe Re & signore, & commanderebbe come haueua fatto fino

allhora & molto meglio, & non solo nelli suoi regni, ma ancora nelli altri che lui guadagnaria & sottoporria in seruitio dello Imperadore.

GLI ORI ET GIOIE CHE

Moteczuma dette a Cortes.



PASSATI alcuni giorni che Moteczuma & li suoi dettero la obbedientia, gli disse Cortes le molte spese che lo Imperadore teneua nelle guerre & opere che faceua, & sarebbe bene che contribuisseno tutti, & cominciassero a seruire in qualche cosa, per questo che bisognaua mandare per tutti li suoi Regni a riscuotere limitate in oro, & a uedere che faceuano, & dauano li noui uassalli, & lui anchora desse alcuna cosa se ne haueua, Moteczuma rispose che gli piaceua, & che andassero alcuni Spagnuoli con certi seruitori suoi alla casa de gli ucelli, andorno molti, uidero oro assai in piastre, altri pezzi come mattoni, gioie & pezzi & uasi lavorati, che stauano in una sala & doi camere che gli aprirno, & spauentati di tanta ricchezza non uolsero, o non ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo uedesse, & cosi lo chiamorno, & lui se ne ando la, lo piglio tutto, & lo fece leuare allo alloggiamento suo, similmente dette senza questo molte & ricche robbe di cotone, & penne, tessute a matauiglia, non haueuano cosa uguale in figure & colori, & mai li Spagnuoli uidero altre simili, ne cosi buone, dette piu dodeci carobottane di legno & argento, con lequali soleua tirare lui, erano alcune depinte & lauori di tauria, ucelli, animali, rose, fiori, & arbori, & tutto tanto perfettissima & minutamente, che haueuano bene doue guardare gli occhi, & che nottare l'ingegno, le altre erano uacue, & senza zelate con piu sottigliezza che la pintura, la rete doue mettea le ballote, le quali ballote & turche se erano de oro, & alcune de argento, & mando anchora delli suoi seruitori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Spagnuolo in compagnia alle sue prouintie, & alle terre di signori duxento e cinquanta & i recento miglia lontano di Mexico, a raccogliere oro per li tributi acostumati, o per nouo seruitio del Imperadore, ogni signore & prouintia, dette la misura & quantita, che Moteczuma signalo, & domando, in foglie de oro & argento, in mattoni, e gioie, et in pietre, e perle,

vennero tutti li messi, anchora che tardorno molti di, Et raccese Cortes Et i ih: sorieri tutto quello che portorno, il quale lo fundirono, Et anorno de oro fino Et puro cento Et sessanta millia pesi, Et de argento cinquecento libbre, tutto questo sparate fra li Spagnuoli secondo la qualita de ognuno, a quello da cavallo al dappio del pedone, Et a gli officiali Et persone di carico o di conto, si dette uantaggio, a Cortes se gli pago di tutto il montone quello che gli promissero nella uilla, della uera Croce, gli toco al Re del suo quinto piu di trentadoi millia pesi de oro, Et cento libbre de argento, della quale si lanorono piatti, tazze, boccali, scudelle, Et altre pezzze altra maniera che usano li Indiani, per mandare allo Imperadore, ualeua oltra di questo cento millia ducati quello che Cortes misse da banda di tutta la massa, prima che si misse a fundere, per mandarlo in presente con il Quinto allo Imperadore in perle, gioie, robbe, pennachi, oro, penne, pietre, Et argento, Et molte altre belle gioie come le zarabottane, che fuora dela ualuta erano cose rarissime Et bellissime, perche erano pesi, ucelli, serpi, animali, arbori, Et cose simili contrafatte molto al naturale de oro, Et argento, o pietre che con penne che non poteuano hauere cosa uguale, ma non si mando, Et tutto, ouer la maggior parte, si perse con quello di tutti gli altri quando fu la ribellione di Mexico, secondo che dipoi diremmo nel suo loco.

COME PREGO MOTECZUMA

a Cortes, che se ne andasse di

Mexico.



IN TRE COSE compartina Cortes il suo pensiero, come si uedena ricco Et potente, uno era mandare alla Isola di san Dominco Et altre Isole denari Et nuoue del paese, Et la sua prosperita, per far uentre, gente, arme, Et caualli, perche li suoi erano pochissimi per cosi grandissimo regno, l'altro era pigliare tutto lo stato di Moteczuma, poi che lo teneua prigionie a lui, Et haneua nella sua deuotione a quella di Tlaxcallan, a Coatlicamaulih, Etuebintlec, Et sapena che quelli di Panuco Et Tecuantepec, Et li di Mecanacan, erano inimicissimi di Mexicani, Et lo aiutariano se gli haneffi di bisogno, il terzo era fare Christiani tutti quelli Indiani, laqual cosa cominciato subito, come la miglior Et piu principale,

principale, che anchora che non distrusse gli Idoli, per le cause gia dette, commando che non si ammazzassero piu huomini sacrificati, misse Croci & immagini di nostra donna & d'altri santi per li tempy, & faceua alli reperi & frati che diceffero ogni di la messa, & battiassero, anchora che pochi si batti rono, perche li Indiani stauano duri in la loro innuechiata religione, o perche li nostri attendeuanò ad altre cose, aspettando miglior tempo, o meglio occasione per questo, lui sentiuua messa tutti li giorni, & comandaua che tutti li Spagnuoli la sentissero, poi che sempre si celebraua in casa, ma si disfecero allhora questi suoi honestissimi pensieri, perche Moteczuma uolto la foglia, o almanco uolse, & anchora perche nenne Panfilo de Narbaez contra esso, & perche dopo questo lo cacciorno li Indiani di Mexio, tutte queste tre cose, che sonno molto nottabili, narraremo per ordine suo, la mutanza di Moteczuma, come alcuni dicono fu il dire a Cortes che se ne andasse di suo paese, se non uoleua essere ammazato con gli altri Spagnuoli, tre ragioni, o cause, lo mosseno a questo, delle quali le due erano publiche, l'una fu l'importunatione grande & continua, che li suoi gli dauano sem pre che se ne usasse di prigione, & cacciassè di li Spagnuoli, o gli ammazasse, dicendo come era grandissimo dishonore e mancamento suo & di tutti loro, e stare così preso & abbattuto, & che gli comandassero a lor modo quelli pochi huomini forastieri, che gli leuauano l'honore, & robbauano quanto haueuano, raccogliendo tutto loro & ricchezza delli populi & signori, per se & per il suo Re, che deuena essere pouero, pero che se lui uolera bene, & quando no, anchora che non uollesse, che poi non uoleua essere suo signore, manco uoleuano essere loro suoi uassalli, & che non aspettasse meglio fine che quello di Qualpopoca, & Cacama suo nipote, ancora che migliori parole & frole gli facessero, l'altra fu, che il Diavolo come se gli pareua, molte volte nel cuore a Moteczuma che ammazasse li Spagnuoli, o gli buttasse di li, dicendo che se non lo faceua, se ne andarebbe, & non gli parlerebbe piu, perche lo tormentauano & dauano fastidio le Messe, lo Euangelio, la Croce & il Battesimo delli Christiani, lui gli diceua che non era bene ammazargli, essendo suoi amici & huomini da bene, pero che gli pregaria che se ne andassero, & quando non uolessero, che allhora gli ammazarebbe, a questo replico il diavolo, che lo facesse così, & che gli farebbe grandissimo piacere, perche, o se ne haueua di andare lui, o li Sagnuoli, poi seminauano la fede Christiana molto contraria religione alla sua, perche non si comportauano tutte due insieme, la terza ragione, la quale non si publicaua era secondo il sospetto di tutti,

chel come sonno gli huomini, mutabili, & mai stanno in un proposito e vo-
 luntà, così Motecūma si pentì di quel che haueua fatto, & gli dispiac-
 ua della prigione de Cacamacin, che in altro tempo stimaua assai, & ha-
 uua mancamento de figliuoli lo haueua da hereditare, & perche conosceua be-
 nissimo quanto gli dicauano li suoi, & perche gli disse il Diauolo; che non
 poteua fare maggior seruitio, ne sacrificio più accetto alli Dei, che amma-
 zare & discacciare uia del suo paese li Christiani, & uccidendoli, che
 non finirebbe in lui la linea delli Re de Culhua, anzi seguitarebbe & al-
 largarebbe il suo Imperio ne lasciariano di regnare li suoi figliuoli dop-
 po lui, & che non credessi in auguri, poi che già era passato l'anno octauo,
 & andaua nel dieciotto del suo regno, per queste cause adunque, o forse
 per altre che noi non sapemmo, Motecūma fece mettere in ordine cento
 millia persone, tanto secretamente che Cortes non lo seppe, perche se li Spa-
 gnuoli non se ne andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli pigliasse-
 ro & gli ammazassero, con questa deliberatione si risolueu di parlare
 a Cortes, & un giorno uscìe molto dissimulatamente al consiglio, con molti
 delli suoi cauallieri, alliguali deuia di dare parte, dell'e cose sue, & man-
 do a chiamare a Cortes, ilquale disse non mi piace niente questa nouita,
 piaccia Dio che sia per bene, piglio dodici Spagnuoli, che trouo più alla
 mano, & ando a uedere quello che uoleua, o perche lo chiamaua che non
 nen era solito suo, Motecūma si leno per fargli cortesia, & lo piglio per
 la mano, lo misse in una sala, commando che portassero da sedere per tut-
 ti dua, & gli disse, io ui prego che ne uandiate di questa mia città, &
 paese perche li nostri Dei stanno sdegnati contra di me, perche ui tengo
 qui, domandate mi quello che ue lo darò, perche ui amo di cuore, & non cre-
 diate che questo ui dico burlando, se non molto d'auero & bisogna che così
 facciate postisposta ogni altra cosa, Cortes casso subito nel conto, perche li
 pareua che non gli parlaua ne uedeva con l'affettione & dimostratione che
 altre volte, ancora ch'uso con lui tutte quelle armonie & buona crian-
 za, & prima che lo interprete finisse de dichiarargli la uoluntà di Mo-
 tecūma, disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad auuissare alli
 compagni che stessero apparecchiati, perche si trattaua contra la uita di
 tutti & sua, allhora li nostri si ricordorno di quello che gli fu detto in
 Tlaxcallan, & tutti uiddero che haueuano dibisogno della grazia di Dio,
 & buonissimo animo per uscire di quella impresa, come finì l'interprete,
 gli rispose Cortes in queste parole, io ho inteso quello che mi haete detto
 & ui ringratio assai del uostro auuiso, uedete quando uolete che te ne an-

diamò, & così si farà, replicò Moteczuma, non voglio che ne andiate se non quando vorrete, & pigliate il termino che ui pare, che alhora ui darò a noi doi somme de oro, & una ad ogni soldato vostro, allhora gli disse Cortes, già sapete signore come gettat li miei nauilli al trauerso subbitò che arrinammo nel nostro paese; & così hora habbiamo necessita de altri per ritornarci al nostro paese, per questa causa norria che facisti chiamare li nostri fa legnami per tagliare & lauorare legname, perche io ho chi farà nauilli, & fatti, & ne andaremmo se ci darette quello che ci habete promesso, & dirlo così alli nostri Dei, & alli nostri uassalli, gran diffima contente & dimostro Moteczuma di questo, & disse sia alla buo na hora, & subito fece chiamare molti fa legnami, Cortes prouedette di maestri a certi pagnuoli marinari, andorno a certi pinari, tagliorno molti & grandi arbori, & cominciorno a lauorargli, Moteczuma che non doueua essere molto malicioso, gli dette credito, ma Cortes parlo con tutti li suoi compagi, & disse a quelli che mandoua, Moteczuma uole che ce nandiamo di qui, perche li suoi falsi Dei, & li suoi uassalli gli soffiano le orecchie, & bisogna fare delli nauilli, andate con questi Indiani per nostra fede, & fate tagliare legname assai, perche in questo mezo l'aidio ci agiutara, la causa delquale trattiamo noi, & ci prouedera di gente & soccorso & di rimedio, perche non perdiamo questo buon paese, & conuenie che noi mettiate assai dilatione, parendo che fate qualche cosa & loro non habbino sospetto, perche gli gabbiamo asi, & facciamo qua quello che ci importa, andate con Dio, & auuisatme sempre come state la, & che fanno o dicano questi che uanno con uoi.

LA PAURA CHE HEBBERO CORTES

En li suoi di essere sacrificati.



TTO di dipoi che andorno a tagliare il legname, arruorno alla costa de Calacacca, quin dici nauilli, gli buomini che stanano li in guarnitione, auuorno subito a Moteczuma di questo con un uesso a posta, che in quattro di caminano cento quaranta miglia, hebbe paura Moteczuma quando lo seppe, & chiamò Cortes, che non haueua manco paura, sospettando sempre di qualche futuro di popolo, &

humore capriccioso del Re, quando gli diuano a Cortes che Motecuma usaua al cortiglio credena che si daua nelli Spagnuoli, che erano tutti persi, & gli disse amici & compagni miei, Motecuma mi chiama, non e buo no segno hauendomi detto quello che mi disse laltro di, io uo a uedere quello che uole, state uigilanti, & non mancate de animo se uedete muouerfi questi Indiani, raccomandiamoci a Dio che lui ci agiutara in questo come ha fatto nelli altri pericoli che sapete, raccordatemi chi sete, & chi sonno questi Indiani infideli & malincolenti di Dio, amici del Diavolo, con poche arme, & poco prattichi di guerra, se haueremmo da combattere, le mani de ogniuno de noi altri hanno da mostrare an lopera, & la propria spada, il ualore dellanimo suo, & cosi ancora che moriammo, restaremmo uincitori, poi che haueremmo supplito con lossitio che portammo, & con quello che fiammo obligati al seruizio di Dio come Christiani, & a quello del nostro Re, come Spagnuoli & in honore della nostra matre Hispagna, & di difesa delle nostre uittie, tutti gli risposero, noi faremmo quello che fiammo ubbligati a Dio, al nostro Re, & a uoi fino a tanto che uerra lhora della nostra morte, senza che paura ne periculo ce lo storbino, perche noi manco stimiamo la morte che il nostro honore, con questo ando Cortes a Motecuma, ilquale gli disse, signor Capitano sappiate, che gia hauete nauilli, nelliquali possete andare, per questo di qui auanti, quando uortete potrete andaruene, Cortes gli rispose, potente Signore come siano finiti io me ne andaro subito, repplicogli allhora Motecuma, quindici nauilli stanno alla costa & spiaggia appresso di Zempoallan, & presto hanero auuiso se quelli che in essi uengono, sonno usciti in terra, & allhora saperemmo che gente e, & quanta, benedetto sia Gesu Christo disse Cortes, & do molte grazie a Dio per le grazie che ci fa a me & a questi altri della mia compagnia, un Spagnuolo salto a dirlo alli compagni, & tutti loro pigliorno animo, ringraziorno Iddio, & si abbracciorno luno con laltro an grandissimo piacere per quella buona nuoua, stando cosi Cortes & Motecuma, arriuo unaltro corriero a piedi, & disse come gia stauano in terra ottanta aualli & otto cento fanti, & dodici pezzi dattiglieria, di tutte le qual cose mostro le figure, done ueniuano dipinti, gli huomini, aualli, attiglieria, & nauilli, allhora si leuo Motecuma, & abbraccian= do a Cortes gli disse, adesso ui amo piu che mai, & uoglio andare a mangiare con uoi, Cortes lo ringrazio per luno, & per laltro, & pigliandosi per le mani se ne andorno allo alloggiamento di Cortes, ilquale disse alli Spagnuoli non mostraffero alteratione anzi che tutti stessero insieme e sa=

pra auiso, & dessero grazie a Dio con tale nuoue, Motecuma & Cortes mangiorno insieme, & soli con grandissimo piacere di tutti, alcuni credendo restare & sottemettere quel Regno & gente, altri credendo che se ne andariano quelli che non poteuano uedere nel paese loro, a Motecuma gli dispiacua, secondo dicono, ancora che non lo dimostraua, & un capitano suo uedendo questo, lo consigliaua che ammazasse li Spagnuoli de Cortes, poi che erano pochi, & cosi haueria manco che ammazare in quelli che uenivano, & non lasciasse radunargli insieme, & perche quelli non ardiriano arrivare, di poi di morti questi, con questo chiamo Motecuma a consiglio molti Signori & Capitani, propose il caso & il parere di quel Capitano, ui furno sopra questo diuersi pareri, pero allultimo si conchuse che lasciasse arrivare gli altri Spagnuoli che uenivano pensando che quanti piu haueriano da far morire tanto piu guadagnariano, e cosi gli ammazzarono tutti insieme, dicendo che se ammazauano quelli che stauano nella citta, se ne ritornariano gli altri alle navi, & non potriano fare il sacrificio di essi che li loro Dei uoleuano, con questa determinatione andaua Motecuma ogni di con cinquecento cauallieri & signori, a uedere Cortes, & comandaua che si seruissero li Spagnuoli meglio che per il passato poi che haneua da durare poco tempo.

COME DIEGO VELASQUEZ

mando contra Cortes Panfilo de
Narbaez con molta
gente.



TAVA Diego Velasquez, Governatore de la Isola de Cuba molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per la spesa che poca, o nulla haneua fatto, quanto per l'interesse del presente, & per l'honore, formando molte e brane querele contra di lui, perche non gli haneua dato conto ne auiso come a luocotenente, e Governatore, di quello che haneua fatto & scoperto, & senza il suo parere mandatola al Re, come se questo fusse stato mal fatto o tradimento, e done prima mostro lo sdegno, fu sapendo che Cortes mandaua il quinto e presente, et relationi di quanto era di scoperto e fatto

to al Re & al suo consiglio con Francisco di Montelo, & con Alonso Hernandez Porto Carrero, in una nave, per la qual cosa subito armo una o due caronelle, & le dispiaccio subito a pigliare quella che mandaua Cortes, & quello che leuaua, & in una di esse se ne ando Gonzallo de Guzman, che dipoi fu luoco tenente di Governatore in la Isola di Hecuba dipoi della morte sua, ma come si tardo troppo in apparecchiare le navi, non la presero, ne manco la uiddero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue intendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & mala uolonta, accompagnata de inuidia, non faceua altro che pensare come disfarlo & ruinarlo, stando adunque in questo pensiero, siuasse che arriuo in san Giacobbo de Cuba Benedetto Martin, suo capellano, che gli porto lettere dello Imperadore, & il titolo de Adelantado, & promissione in xdola Reale della gouernatione di tutto quello che hauesse scoperto, populato, & conquistato in paese, & costa de Yucatan, con la qual promissione ne hebbe grandissimo piacere, & tanto che per disfaciare di Mexico Cortes, quanto per il titolo & fauore che il Re gli daua, & cosi fece subito armare questa armata, che fu di undici nane & sette brigantini, & di nuouecento Spagnuoli con ottanta aualli, & si accordo con Panfilo di Narbaez, che uenisse capitano generale di essa, & suo luocotenente di Governatore, & perche piu presto partisse, ando lui medesimo per la Isola, & arriuo a Guancuatico che e lultimo di essa uerso il ponente, doue stando per partirsi Diego Velasquez a san Giacobbo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuo il dottore Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Dominico, in nome di quella Cancelleria, & delli frati Gieronimi che la gouernauano, & del Dottore Roderico de Figueroa, giudice de Residencia, & uisitatore della Audientia, a protestare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che non mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse contra Cortes, perche seriano causa di mortalita de huomini, & di guerre ciuili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & si perderebbe Mexico con tutto il resto, che staua guadagnato & pacifico per il Re, gli disse che se haueua sdegno & mala uolonta contra di lui, & differenxa sopra interesso, o altri punti de honore fra di loro, che allo Imperadore toccaua & appartenueua conoscere & sententiar la causa, perche non era giusto che lui medesimo si facesse giudice nel suo proprio litigio, facendo forza al suo aduersario, pregogli se uoleuano seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare honore & profitto, che andassero a conquistare nuoui paesi, poi ci erano scoperti senza quelli di Cortes, & haueuano si buona gente &

armata, non basto questa requisitione, ne l'autorità et persona del Dottore Aillon, perche Diego Velasquez et Narbaez lasciassero di seguitare il suo uiaaggio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatione in loro, et tanta poca rincentia alla giustitia, delibero de andar senz con Narbaez ne la nave che uenne di santo Dominco, per di turbare le guerre ciuili, et danni che fra loro poteuano nascere, credendosi che lo farebbe meglio di la con lui solo, che non stando presente con Diego Velasquez, et ancora per essere mezzano fra Cortes et Narbaez, se uenissero a rompere, imbarcossi adunque Panfilo di Narbaez ne la nave nel porto de Guaniguanico, et ando a surgire, et pigliare porto con la sua armata appresso della uilla della nera Croce, et come seppe che stauano li cento cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, mando di la un suo prete, a Giouan Ruiz de Guenara, et Alonso di Vergara, a richiedergli che lo accettassero per capitano et Governatore, pero non lo uolsero a saltare quelli di dentro, anzi lo presero, et mandorno prigione a Mexico a Cortes perche si informasse di quello che uoleua sapere, disbarco subito fuora in terra i caualli, et la gente, arme et araglieria, et se ne ando a Zempoallan, li Indiani Comarcani, cosi gli amici di Cortes, come li uassalli di Motecuma, gli dettero oro, mantelli, et altra prouisione da mangiare, credendo che fusse Capitano di Cortes.

QUELLO CHE CORTES

scriffe a Narbaez.



P IV CHE uino misse da considerare, et pensare a Cortes, questa uino et grande armata, prima che sapesse di chi era, per una banda haueua piacere che uenissero Spagnuoli, per l'altra gli dispiaceua che fussero tanti, se uenivano per agitarlo, haueua per guadagnato tutto il paese, et si uenivano contra di lui per perso, se uenivano di Spagna credea che gli portassero non dispiaccio se della isola di Cuba temea di hauere guerra ciuile con loro, pareuagli che di Spagna non potua uenire tanta gente, et sospettaua che erano uenuti dalle isole, et che doueua uenire li Diego Velasquez, et dipoi che lo seppe hebbe al doppio che pensare, perche gli tagliauano il filo

della sua prosperità, & li passi nelli quali andaua in penetrare & sapere li secreti del paese, le miniere, le ricchezze, le fortezze, quelli che erano amici di Motecuma, o inimici, gli sturbauano di popolare i luochi che habueua cominciato, di guadagnare amici, di fare Christiani li Indiani, che era, & doueua essere la cosa principale, & assauano molte altre cose che toccauano molte altre cose che toccauano al seruizio di Dio & del Re, & al profitto della nostra natione, temeuano che per desuiare uno inconueniente se gli potessero snocciare molti altri, se lasciava arrivare a Mexico a Panfilo de Narbaez, sapitino che ueniua in quella armata per Diego Velasquez, staua certissima la sua perditione, se usciva di lui, la resolutione della città, & la libertà di Motecuma, & metteua in conditione la uita sua, l'honore suo, li suoi trauagli, & per non uenire a questi estremi, si risolueuano a quelli di mezzo, la prima cosa che fece dispatcho doi huomini, uno a Giovan Velasquez di Lion, che mandaua a popolare a Coahuacalco, perche subito che ueddesse la lettera se ne ritornasse a Mexico, dando agli auiso della uenuta del capitano Narbaez, & della necessitate che habueua di lui, & de li cento cento cinquanta Spagnuoli, che menaua con seco, l'altro alla uera Croce, perche gli portasse la uera, & certa relatione, dell'arriuata di Pamphilo, che cercaua, & che diceuano, Giovan Velasquez fece quello che Cortes gli scrisse, & non quello che uolse il Capitano Narbaez, che come cognato suo, & parente di Diego Velasquez lo pregua che se ne andasse con lui, per laqual cosa di li innanti Cortes lo laudo in publico & ne fece grandissimo conto di lui, della uera Croce andorno a Mexico uinti Spagnuoli, con l'auiso di quello che Narbaez publicaua, & portorno prigione un prete, & Alonso di Guenara, & Giovan Rui de Vergara che erano andati alla uilla per ammotinare la gente di Cortes, sotto colore che andauano a richiederla con cedole del Re, il secondo fu, che mandò a fra Bartholomeo de Olmedo, del ordine di nostra Donna della mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire l'amicizia sua a Narbaez, & se non la uoleua richiederlo da parte del Re, & in nome suo come Giustitia maggiore di quel paese, & delli Alzidi & reggidori della Vera Croce, che stauano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza tumulto, se portaua promissioni del Re, o del suo consiglio, & senza fare danno nel paese, non facesse scandoli, ne fusse causa di mali, ne sturbasse la buona uentura che li Spagnuoli habueuano li, ne il seruizio che toccaua allo Imperadore, ne la conuersione dell'Indiani, & se non le portaua, che se ne ritornasse, & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco giouo questa re-

quisitione, & ammonitione honesta, ne le lettere di Cortes & del consiglio, libero il prete, che portorno prigione quelli della nera Croce, & lo mando subito dietro il frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, & altre gioie, & una lettera che in summa diceua come haueua piacere che fusse venuto lui in quella armata piu presto che niuno altro, per lamicitia vecchia che era fra loro, & fussi contento che si vedessero soli, se gli piaceua, per dare ordine come non ci fusse guerra, ne sdegni, ne ammazamenti fra Spagnuoli & fratelli, perche se portaua promissioni del Re, & se le mostraua a lui, o al Capitolo della nera Croce, che se obbedivano come era giusto, caso che non si pigliarebbe buon assetto, Narbaez come ueniva tanto superbo, niente, o quasi poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle requisitioni & ammonitioni di Cortes, & perche Diego Velasquez che lo mandaua, staua molto sdegnato contra di lui.

QUELLO CHE PAMPHILO DI

Narbaez disse alli Indiani, &
rispose a Cortes.



PAMPHILO de Narbaez disse alli Indiani, che stauano ingannati perche lui era il Capitano & signore & non Cortes, ilqual era un mal huomo, e tutti quelli che stauano co lui in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ueniva a tagliargli la testa, & a castigarli, & maciargli di quel paese, & andarsene subito, & lasciarla libera, loro se lo crede: tero con vederlo con tanti barbuti & casualli, credo io di leggieri, o paurosi, con questo lo seruivano & accompagnauano, & lasciavano a quelli della nera Croce, ancora si congratulauano con Motecuzuma, dicendo che Cortes staua li contra la uolunta del suo Re, perche era huomo uano & auarissimo, che gli robbaua il suo paese, & lo uoleua ammazzare per alzarli con il Regno, & come lui andaua a liberarlo, & fargli restituir quanto coloro gli haueuano pigliato, & perche ad altri non facessero simili danni & mal trattamenti, che gli farebbe prigioni & ammazzarebbe, per questo che stasse allegro poi che presto si uederiano, & non haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, & ritornarsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi & tristi, & le pa-

role tanto ingiuriose che Pamfilo diceua pubblicamente di Cortes, & li Spagnuoli della sua compagnia che pareuano molto male a quelli del suo esercito, & molti non le possettero comportare senza dirgli che erano cose bruttissime, spetialmente Bernardino di Santa Chiara, che uedendo il paese tanto pacifico, & tanto contenti li naturali della natura & governo di Cortes, gli dette una buona riprensione, similmente gli fece una & due ammonitioni, & protestationi il Dottore Aillon, & gli commando sotto grauissime penne di morte & confiscationi di beni, che non dicesse quelle cose, ne andassi a Mexico, perche seria grandissimo scandalo per li Indiani, & disaggio grandissimo per li Spagnuoli, in disseruito dello Imperadore, & grandissimo disturbo del Battesimo, e sdegnato di questo Pamfilo prese il Dottore Aillon, auditore del Re, & ad uno secretario della audientia, & ad uno bargello, & gli misse in altra naue, & gli mando a Diego Velasquez Governatore de Cuba, ma il Dottore nauigando per il mare seppe fare tanto, che subornando li marinari, o spauentandogli con la giustitia del Re, se ne ritorno liberamente alla sua cancellaria, o ruota di san Dominico, doue dette relatione di quanto gli successe con Narbaez alli suoi compagni & gouernatori, laqual cosa fece grandissimo danno a Diego Velasquez, & miglioro le facende & reputatione di Cortes, come Narbaez prese il Dottore, subito publico guerra a fuoco & sangue contra Cortes, promisse arte libbre de oro a quello che pigliasse o ammazasse Cortes, & a Pietro de Aluaredo, & a Gonzallo di Sandoval, & altri Capitani & persone principali della sua compagnia, & spartite li denari & robbe fra li compagni suoi, facendosi liberale di quello de altri, tre cose furno queste assai leggiere & di brauura, molti Spagnuoli se gli amotinauano a Narbaez per li commandamenti del Dottore Aillon, o per la fama della ricchezza & liberalita di Cortes, & cosi Pietro de Villalobos, & un Portoghese, & altri sei o sette se ne passorno a Cortes, & secondo che si dice se gli offersero de gli altri se uenua in persona verso di loro, & Cortes lesse le lettere alli suoi alando li nomi di chi lo scriueua, ne lequali gli chiamauano Narbaez, & suoi seruitori, traditori, assassini, e gli minacciavano di morte, & di leuargli quanto hancuano acquistato, alcuni diceano che loro si amotinorno, & altri che Cortes gli corrompe, per lettere, offerte, & una somma di collari & altre cose de oro che mando secretamente allo esercito di Pamfilo di Narbaez con un seruitore suo, & che publica tenere in Zempoallan ducento Spagnuoli, tutto possente essere, perche luno era timido & trascurato, & laltro era pensieroso, & abbru-

sciaua nelle farende, Narbae & rispose a Cortes con il frate della Merade, & la sostanza della lettera era, che andasse subito uista la presente doue lui stava, che portaua, & gli uolena dimostrare certe prouisioni che portaua dello Imperadore, per pigliare & tenere quel paese per Diego Velasque &, & che gia teneua fatta una uilla de huomini solo con Alcaldi & Regidori, dopo questa lettera mando a Bernardino de Quesada, & Alonso de Matta a richiederlo che uscisse di quel paese sotto pena di morte, & nottifi uagli le prouisioni, ma non glielie inuorno, o perche non le portauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se le hauesse confidate de niuno, o perche forse non gli haueriano dato luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece mettere prigione quel Pietro de Matta, perche si chiamaua il nottaio del Re non essendo, o non mostrando il titolo.

QUELLO CHE DISSE CORTES alli suoi.



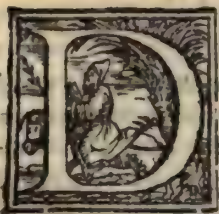
VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le lettere & messi, anchora che ognidi andauano delluno all'altro lettere & altre imbasciate, & che mai si erano uiste, ne mostrato le prouisioni del Re, deliberò di uederli con lui, perche come dice il proverbio Spagnuolo, di barba, a barba, honore si risguarda, & per leuare il negotio per uia di bene & buoni mezzi, se fusse possibile, & per questo dispaccio a Rodrigo Aluero Proueditore delle cose del Re, & a Giovan Velasque &, & Giovan del Rio, che negoziassero con Narbae & molte cose, ma tre furono le principali, che si uedessero soli, o tanti per tanti, che Narbae & lasciasse a Cortes in Mexico, & lui se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il Regno di Panuco, che staua di pace, con persone di la molto principali che haneua, o ad altri Regni, & li pagarebbe Cortes le spese, & soccorrerea li Spagnuoli che menaua ouero, che Narbae & si restasse in Mexico, & desse a Cortes quattrocento Spagnuoli dell'armata, perche con essi, & con li suoi passaria lui piu innanti ad acquistare altre prouintie, l'altra era che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, & le obbediria, Narbae & non uolse venire a partito niuno, salvo che era contento si uedessero con dieci huomini per uno sopra sicuro, & con giuramento, &

lo sottoscrissero di lor mano propria, ma non hebbe effetto, perche Rodrigo Aluarez auiso Cortes della trama che Narbaez ordinaua per farlo prigione, o amazzarlo quando si uedeessero, perche come huomo a stutto & che maneggiaua il tutto intese benissimo la stutta dissimulatione, & inganno di Narbaez, o forse che a lo disse alcuno che non uoleua male a Cortes, disfatti gli accordi, Cortes si risolueuete de andare a troncarlo, & dicendo qualche cosa fara, prima che se ne andasse parlo con i suoi Spagnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per essi, & essi per lui hauuano fatto da che principio quella giornata fino all'hora, disse come Diego Velasquez in luogo di rendergli le grazie che gli conueniuano, gli mandaua a trunare & ammazare con Panfilo di Narbaez, che era huomo forte & birzarro, per quello che hauuano fatto in seruizio di Dio, & dello Imperadore, & perche feato capo del Re come buoni uassalli in mandargli il presente & relatione, & non a lui, non essendo ubbligati, & come Narbaez gli teneua gia confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi alli soldati che menaua, & li corpi condannati alla forca, & la fama posta sul tanoliero, non senza multe ingiurie & beffe che faceua di tutti, cose certissimamente non di Christiano, ne che loro, essendo tali & tanto buoni norriano dissimulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, & anchora che la uendetta lui & loro, la deuano lasciare a Dio, che da il pagamento che meritano alli superbi & inuidiosi, a tal che non gli pareua che almanco non gli lasciassero godere delle lor irragli, & sudori ad altri, che con le lor mani lauare ueniua a mangiare il sangue del professo, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano contra ad altri Spagnuoli, solleuando li Indiani che gli seruiauano come auici, & iramando guerre molto piu peggiore che le auili di Mario & Silla, & di Cesare & Pompeo, che misero sotto sopra lo Imperio Romano, & come lui haueua risoluto de usargli allincontro della uia, & non lo lasciare arriuare a Mexico, & poi era meglio andare a dirgli Iddio ui salui, che non aspettare lui che uenisse a dire chi sta la, & se lui & li suoi erano molto piu soldati, che ualeua piu colui che Iddio lo agiuuaua, che non colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare l'altro, & come il cuore netto & costante rompe ogni ria fortuna che gli interuenga, come era quello de ognun di loro, che gia era fatto puro nella luerna della lor purita dipoi che con lui seguirono le arme & la guerra, & similmente che molti di quelli di Narbaez si uolantiano da lui, per questi rispetti ui ho uoluto dare conto di quello che io penso, & metto in opera, perche

quelli che uorriano andare con esso me, che si apparecchiano, & quelli che no, che restino in buonhora a guardare Mexico & Moteczuma, che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte si ritornauano con uittoria, tutti gli risposero che farebbono di buonissima uoglia tutto quello che lui ordinasse, & gli sdegnò molto con questa prattica, & in uerità temeano la superbia & auidia di Panfilo de Narbaez, & per altra banda alli Indiani che già andauano sollecitati, con uedere la dissenzione che andaua fra li Spagnuoli, & come quelli della costa stauano con gli altri.

PREGHIERE DI CORTES

a Moteczuma.



DOPO QUESTO, come gli truouo amici & desiderosi di quello che lui se haueua concetto nell'animo suo, parlò a Moteczuma per andare con tanto pensiero, & per sapere quanto si poteva fidare di lui, & gli disse in sostanza le infra scritte parole.

GIA hauerete conosciuto l'amore che uoi porto, & il desiderio di seruirui, & la speranza che a me & alli miei compagni farete grandissime gratie quando a me andaremmo uia del uostro paese, adunque hora uoi prego che me la facciate di starui sempre qui, & miriate per questi Spagnuoli che lascio con uoi, & che infinitamente ui raccomando con quello oro & gioie che gli resta, il quale uoi non gli haucte dato, perche io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono nell'armata, come l'altezza uostra commanda, che io me ne uada, & che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri sudditi & uassalli, ne meno entrino nelle uostre terre, saluo che si stieno nella costa fino a tanto che noi stiano a punto per imbarcarci, & andarci uia del paese uostro come e la uostra uoluntà & seruizio, & se fra tanto che uado & ritorno qualchuno de uostri di mal creato, balordo, o disfaciato, uolesse ingiuriare alli miei, che restano in uostra guardia, commandategli che stieno quieti, Moteczuma promisse di farlo così, & gli disse che se quelli erano iristi, & non faceuano quello che gli commandasse, che gli desse aiuto del tutto, perche lui gli mandarebbe gente di guerra perche gli castigasse, & uincesse del suo paese,

Et se uoleua lui gli darebbe delle guide che lo menassero fin al mare sempre per le terre sue, Et comandarebbe che lo seruisseno per la uia Et lo mantenesseno, Cortes lo ringratio assaiissimo per questo, dàdoli un uestime di Spagna, Et certe gioie ad un figliuolo suo, Et molte altre cose di riscontro ad altri Signori che stauano presenti nella prattica, ma non conobbe di lui quello che pretendea, o perche ancora non gli haueuano detto niente da parte di Narbaez, o perche dissimulo galantemente, hauendo grandissimo piacere che li Christiani se ammazassero luno con laltro, credendosi che per quella uia haurebbe piu certa la sua libertade, Et si mitigarebbe lira delli suoi Dei.

LA PRIGIONE DI PANFILO
di Narbaez



STAVA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spagnuoli, che tutti uoleuano andare con lui, Et così possente appare quelli che lui uolese, che furono ducento cinquanta con quelli che piglio per la uia a Gionan Vela sque di Lion, la scio il resto che sariano altri ducento, in guardia di Moteczuma Et dela città, lascio per Capitano Pietro de Aluarrado, la scio l'artiglieria Et quattro fuste, che haueua fatto per signoreggiare il lago, Et gli prego strettamente che non attendessero ad altro, salvo che Moteczuma non andasse a Narbaez, Et a non uscire dell'alloggiamento Et casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli, Et con otto o nuoue caualli che haueua, Et molti Indiani di seruitio, Et passando per Ciololla Et Tlaxcallan, fu molto ben ricevuto Et alloggiato quaranta cinque miglia o poco manco prima de arrinare a Zempoallan, doue Narbaez stana, scontro doi preti, Et Andres de Duevo, suo conoscente Et amico, alquale deueua dar denari che glieli presto per finire di dispiacciare l'armata, che ueniua a dirgli che andasse ad obbedire al Generale Et luocotenente di Governatore Panfilo di Narbaez, Et consignargli il paese Et fortezze, ciso che non proccederebbe contra di lui, come contra un inimico Et ribello, fino a dargli la morte, Et se lo facua che gli darebbe le sue nane per andarsene, lasciandolo andare libero Et securo con le persone che uolesse, a questo gli rispose Cortes, che pri

ma motirebbe che lasciargli il paese che lui haueua guadagnato & pacifi-
cato con il suo valore & industria, senza commandamento espresso de-
lò Imperadore, & se con grandissimo torto gli uoleua fare guerra, che si
saprebbe difendere, & se uincua, come aspettaua in Dio & nella sua ra-
gione, che non haueua dibisogno delle sue naue, & se moriuo molto manco,
& lasciando queste cose da banda, che gli mostrasse le provisioni, & ric-
capito che portaua del Re, perche senza uederle & leggerle, non accita-
ria partito nuno, & poi che non gliele mostraua ne uoleua mostrare, che
che era segno che non le portaua, ne haueua, & essendo così che lo pregaua,
richiedea & commandaua, se ne ritornasse con Dio all'isola de Cuba,
caso che non lo furia prigione & mandarebbe in Hispania con le catene
allo Imperadore, che lo castigasse come meritauano li suoi dissertuij, &
alterazioni, & così con questo dispedi ad Andres de Dueuo, & mando un
nottaio, & molti altri con mandato suo, a richiederlo che si imbarcassi,
& non scandalizasse gli huomini & paese che con poca occasione si solle-
uauano, & se ne andasse prima che succedessero piu mali & mortalita, ca-
so che no che il di di Pasqua de Spirito Santo, che era de li a tre di, sareb-
be con lui, Panfilo fece beffe di quel commandamento, prese & misse pri-
gione a quello che portaua lo mandato, & si sdegno brauissimamente di
Cortes, che con si poca gente ueniva brauando, fece rassegnare della sua gente
in presentia di Giovan Velasquez de Leon, & Giovan del Rio, & gli
altri di Cortes che andauano, & stauano con lui nelli tratti & accordi,
trouono che haueua ottanta archibuscieri, cento uinti balestrieri, seicento
fanti, ottanta caualli, & gli disse, come ui difenderete di noi altri, se non
fate quello che io uorro, promise denari a chi gli portasse preso o morto a
Cortes, & il medesimo fece Cortes contra Panfilo, fece uno squadrone dell
fanti, scaramuccio con i caualli, & tiro lartiglieria per fare paura alli In-
diani, per laquale paura il Governatore che ui appresso tenua Moteczuma
gli dette un presente di robbe, & gioie de oro, in nome del gran Signo-
re, & se gli offerse molto, Narbaez mando (come dicono) di nuouo un'altra
imbasciata a Moteczuma, & alli cauallieri di Mexico, con li Indiani che
leuauano la rassegna dipinta, & perche gli diceuano che Cortes ueniva
appresso, uscua a correre la campagna, & il giorno di Pasqua uenno fuori
gli ottanta caualli, & cinque cento fanti, & se ne ando a tre miglia di do-
ue gia Cortes arriuaua, ma come non lo trouono credete che l'interprete che
me noua per spie, lo burlauano, & se ne ritorno nel suo alloggiamento quasi
di notte & si misse a dormire, ma se per caso uenissero, gli inimici, misse

to al Re & al suo consiglio con Fransco di Montelo, & con Alonso Hernandez Porto Carrero, in una nave, per laqual cosa subito armo una o due caronelle, & le disspaccio subito a pigliare quella che mandaua Cortes, & quello che leuaua, & in una di esse se ne ando Gonzallo de Guzman, che dipoi fu luoco tenente di Governatore in la Isola di Heacuba dipoi della morte sua, ma come si tardo troppo in apparecchiare le navi, non la presero, ne manco la uddero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue intendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & mala uolonta, accompagnata de inuidia, non faceua altro che pensare come disfarlo & ruinarlo, stando adunque in questo pensiero, siuasse che arriuo in san Giacomo de Cuba Benedetto Martin, suo capellano, che gli porto littere dello Imperadore, & il titolo de Adelantado, & promissione in xdola Reale della gouernatione di tutto quello che hauesse scoperto, populato, & conquistato in paese, & costa de Yucatan, con la qual promissione ne hebbe grandissimo piacere, & tanto che per disfacciare di Mexico Cortes, quanto per il titolo & fauore che il Re gli daua, & cosi fece subito armare questa armata, che fu di undici nane & sette brigantini, & di nuouecento Spagnuoli con ottanta cavalli, & si accordo con Panfilo di Narbaez, che uenisse capitano generale di essa, & suo luocotenente di Governatore, & perche piu presto partisse, ando lui medesimo per la Isola, & arriuo a Guameguanico che e lultimo di essa uerso il ponente, done stando per partirsi Diego Velasquez a san Giacomo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuo il dottore Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Dominico, in nome di quella Cancelleria, & delli frati Gieronimi che la gouernauano, & del Dottore Roderico de Figueroa, giudice de Residencia, & uisitatore della Audientia, a protestare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che non mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse contra Cortes, perche seriano causa di mortalita de huomini, & di guerre civili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & si perderebbe Mexico con tutto il resto, che staua guadagnato & pacifico per il Re, gli disse che se haueua sdegno & mala uolonta contra di lui, & differenza sopra interesse, o altri punti de honore fra di loro, che allo Imperadore toraua & apparteneua conoscere & sententiar la causa, perche non era giusto che lui medesimo si facesse giudice nel suo proprio litigio, facendo forza al suo induerfario, pregogli se uoleuano seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare honore & profitto, che andassero a conquistare nuoui paesi, poi ci erano scoperti senza quelli di Cortes, & haueuano si buona gente &

armata, non basto questa requisitione, ne l'auttorita et persona del Dottore Aillon, perche Diego Velasquez et Narbaez lasciassero di seguitare il suo uiaaggio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatione in loro, et tanta poca rinuerentia alla giustitia, delibero de andarsene con Narbaez ne la naue che uenne di santo Domingo, per di turbare le guerre ciuili, et danni che fra loro poteuano nascre, credendosi che lo farebbe meglio di la con lui solo, che non stando presente con Diego Velasquez, et ancora per essere mezzano fra Cortes et Narbaez, se uenissero a rompere, imbarcossi adunque Panfilo di Narbaez ne larmata nel porto de Guaniguanico, et ando a surgire, et pigliare porto con la sua armata appresso della uilla della uera Croc, et come seppe che stanano li cento cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, mando di la un suo prete, a Glouan Ruiz de Guenara, et Alonso di Vergara, a richiederli che lo accettassero per capitano et Governatore, pero non lo uolsero ascoltare quelli di dentro, anzi lo presero, et mandorno prigione a Mexico a Cortes perche si informasse di quello che uoleua sapere, disbarco subito fuora in terra i caualli, et la gente, arme et artiglieria, et se ne ando a Zempoallan, li Indiani Comarcanni, cosi gli amici di Cortes, come li uassalli di Moteczuma, gli dettero oro, mantelli, et altra prouisione da mangiare, credendo che fusse Capitano di Cortes.

QUELLO CHE CORTES

scriffe a Narbaez.



IV CHE ninno misse da considerare, et pensare a Cortes, questa noua et grande armata, prima che sapesse di chi era, per una banda haueua piacere che uenissero Spagnuoli, per l'altra gli dispiaceua che fussero tanti, se uenivano per agiutarlo, haueua per guadagnato tutto il paese, et si uenivano contra di lui per

perfo, se uenivano di Spagna credeua che gli portassero buon dispacio, se della Isola di Cuba temea di hauere guerra ciuile con loro, pareuagli che di Spagna non potua uenire tanta gente, et sospettua che erano uenuti dalle isole, et che doueua uenire li Diego Velasquez, et dipoi che lo seppe hebbe al doppio che pensare, perche gli tagliauano il filo

della sua prosperità, et li passi nelli quali andaua in penetrare et sapere li secreti del paese, le miniere, le ricchezze, le forte, quelli che erano amici di Motecuma, o inimici, gli sturbauano di popolare i luochi che haueua cominciato, di guadagnare amici, di fare Christiani li Indiani, che era, et doueua essere la cosa principale, et cessauano molte altre cose che toccauano molte altre cose che toccauano al seruizio di Dio et del Re, et al profitto della nostra natione, temeuo che per desuiare uno inconueniente se gli potessero succedere molti altri, se la sciaua arriuare a Mexico a Panfilo de Narbaez, capitano che ueniua in quella armata per Diego Velasquez, staua certissima la sua perditione, se ussina di lui, la resolutione della città, et la libertà di Motecuma, et metteua in conditione la uita sua, l'honore suo, li suoi tranagli, et per non uenire a questi estremi, si risolueua a quelli di mezzo, la prima cosa che fece dispiaccio doi huomini, uno a Giovan Velasquez di Lion, che mandaua a popolare a Coacacoalco, perche subito che ueddesse la lettera se ne ritornasse a Mexico, dandogli auiso della uenuta del capitano Narbaez, et della necessita che haueua di lui, et de li cento cento cinquanta Spagnuoli, che menaua con seco, l'altro alla uera Croce, perche gli portasse la nera, et certa relatione, dell'arriuata di Pamphilo, che cercaua, et che diceuano, Giovan Velasquez fece quello che Cortes gli scrisse, et non quello che uolse il Capitano Narbaez, che come cognato suo, et parente di Diego Velasquez lo pregaua che se ne andasse con lui, per laqual cosa di li innanti Cortes lo laudo in publico et ne fece grandissimo conto di lui, della uera Croce andorno a Mexico uinti Spagnuoli, con l'auiso di quello che Narbaez publicaua, et portorno prigione un prete, et Alonso di Gueuata, et Giovan Rui de Vergara che erano andati alla uilla per ammortinare la gente di Cortes, sotto colore che andauano a richiederla con adole del Re, il secondo fu, che mando a fra Bartholomeo de Olmedo, del ordine di nostra Donna della mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire lamicizia sua a Narbaez, et se non la uoleua richiederlo da parte del Re, et in nome suo come Giustitia maggiore di quel paese, et delli Alzadi et reggidori della Vera Croce, che stauano in Mexico, che entrasse pacificamente et senza tumulto, se portaua promissioni del Re, o del suo consiglio, et senza fare danno nel paese, non facesse scandoli, ne fusse causa di mali, ne sturbasse la buona uentura che li Spagnuoli haueuano li, ne il seruizio che toccaua allo Imperadore, ne la conuersione delli Indiani, et se non le portaua, che se ne ritornasse, et la sciasse in pace il paese et la gente, ma poco giouo questa requisitione

quisitione, & ammonitione honesta, ne le lettere di Cortes & del consiglio, libero il prete, che portorno prigione quelli della nera Croce, & lo mando subito dietro il frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, & altre gioie, & una lettera che in somma diceua come haueua piacere che fusse uenuto lui in quella armata piu presto che nullo aliro, per lamicitia uecchia che era fra loro, & fussi contento che si uedessero soli, se gli piaceua, per dare ordine come non ci fusse guerra, ne sdegni, ne ammazamenti fra Spagnuoli & fratelli, perche se portaua promissioni del Re, & se le mostraua a lui, o al Capitolo della nera Croce, che se obbediriano come era giusto, caso che non si pigliarrebbe buon affetto, Narbaez come ueniua tanto superbo, niente, o quasi poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle requisitioni & ammonitioni di Cortes, & perche Diego Velasquez che lo mandaua, staua molto sdegnato contra di lui.

QUELLO CHE PAMPHILO DI

Narbaez disse alli Indiani, &
rispose a Cortes.



PAMPHILO de Narbaez disse alli Indiani, che stauano ingannati perche lui era il Capitano & signore & non Cortes, ilqual era un mal huomo, e tutti quelli che stauano co lui in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ueniua a tagliargli la testa, & a castigarli, & acciargli di quel paese, & andarsene subito, & la sciarla libera, loro se lo crede: ro con uederlo con tanti barbuti & canali, credo io di leggieri, o pautosi, con questo lo seruauano & accompagnauano, & lasciavano a quelli della nera Croce, ancora si congratulo con Moteczuma, dicendo che Cortes stana li contra la uoluntà del suo Re, perche era huomo uano & auarissimo, che gli robbaua il suo paese, & lo uoleua ammazzare per alzarli con il Regno, & come lui andaua a liberarlo, & fargli restituirte quanto coloro gli haueuano pigliato, & perche ad altri non facessero simili danni & mal trattamenti, che gli farebbe prigioni & ammazzarebbe, per questo che stesse allegro poi che presto si uederiano, & non haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, & ritornarsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi & tristi, & le pa-

role tanto ingiuriose che Pamfilo diceua publicamente di Cortes, & li Spagnuoli della sua compagnia che pareuano molto male a quelli del suo esercito, & molti non le possettero comportare senza dirgli che erano cose bruttissime, spetialmente Bernardino di Santa Chiara, che uedendo il paese tanto pacifico, & tanto contenti li naturali della natura & governo di Cortes, gli dette una buona riprensione, similmente gli fece una & due ammonitioni, & protestationi il Dottore Aillon, & gli commando sotto grauissime penne di morte & confiscationi di beni, che non dicesse quelle cose, ne andassi a Mexico, perche seria grandissimo scandalo per li Indiani, & disaggio grandissimo per li Spagnuoli, in disseruitio dello Imperadore, & grandissimo di disturbo del Battesimo, e sdegnato di questo Pamfilo prese il Dottore Aillon, auditore del Re, & ad uno secretario della audiencia, & ad uno bargello, & gli misse in altra nave, & gli mando a Diego Velasquez Governatore de Cuba, ma il Dottore nauigando per il mare seppe fare tanto, che subornando li marinari, o spauentandogli con la giustitia del Re, se ne ritorno liberamente alla sua cancellaria, o ruota di San Dominico, doue dette relatione di quanto gli successe con Narbaez alli suoi compagni & gouernatori, laqual cosa fece grandissimo danno a Diego Velasquez, & miglioro le facende & riputatione di Cortes, come Narbaez prese il Dottore subito publico guerra a fuoco & sangue contra Cortes, promisse arte libbre de oro a quello che pigliasse o ammazasse Cortes, & a Pietro de Aluorado, & a Gonzallo di Sandomal, & altri Capitani & persone principali della sua compagnia, & spartite li denari & robbe fra li compagni suoi, facendosi liberale di quello de altri, tre cose furono queste assai leggiere & di brauura, molti Spagnuoli se gli ammotinano a Narbaez per li commandamenti del Dottore Aillon, o per la fama della ricchezza & liberalita di Cortes, & cosi Pietro de Villalobos, & un Portoghese, & altri sei o sette se ne passorno a Cortes, & secondo che si dice se gli offerse de gli altri se ueniva in persona uerso di loro, & Cortes lesse le lettere alli suoi celando li nomi di chi lo scriueua, ne lequali gli chiamauano Narbaez, & suoi seruitori, traditori, assassini, e gli minacciavano di morte, & di leuargli quanto hauuano acquistato, alcuni dicano che loro si ammotinorno, & altri che Cortes gli corruppe, per lettere, offerte, & una somma di collari & altre cose de oro che mando secretamente allo esercito di Pamfilo di Narbaez con un seruatore suo, & che publicamente tenere in Zempoallan ducento Spagnuoli, tutto possente essere, perche luno era timido & trascurato, & laltro era pensieroso, & abba-

sciaua nelle facende, Narbae & rispose a Cortes con il frate della Mercede, & la sostanza della lettera era, che andasse subito uista la presente donue lui stava, che portaua, & gli uolena dimostrare certe prouisioni che portaua dello Imperadore, per pigliare & tenere quel paese per Diego Velasque, & che gia teneua fatta una uilla de huomini solo con Alcaldi & Regidori, dopo questa lettera mando a Bernardino de Quesada, & Alonso de Matta a richiederlo che uscisse di quel paese sotto pena di morte, & nottifi argli le prouisioni, ma non gliele intimorno, o perche non le portauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se le hauesse confidate de niuno, o perche forse non gli hauerrano dato luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece mettere prigione quel Pietro de Matta, perche si chiamaua il notario del Re non essendo, o non mostrando il titolo.

QUELLO CHE DISSE CORTES alli suoi.



VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le lettere & messi, anchora che ognidi andauano delluno allaltro lettere & altre imbasciate, & che mai si erano uiste, ne mostrato le prouisioni del Re, delibero di uederli con lui, perche come dice il prouerbio Spagnuolo, di barba, a barba honore si risguarda, & per leuare il negotio per uia di bene & buoni mezzi, se fusse possibile, & per questo dispaccio a Rodrigo Aluero Proueditore delle cose del Re, & a Gionan Velasque, & Gionan del Rio, che negoziassero con Narbae & molte cose, ma tre furono le principali, che si uedessero soli, o tanti per tanti, che Narbae lasciasse a Cortes in Mexico, & lui se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il Regno di Panuco, che stana di pace, con persone di la molto pincipali che hanena, o ad altri Regni, & li pagarebbe Cortes le spese, & soccorrere li Spagnuoli che menaua ouero, che Narbae si restasse in Mexico, & desse a Cortes quattrocento Spagnuoli dellarmata, perche con essi, & con li suoi passaria lui piu innanti ad acquistare altre prouintie, l'altra era che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, & le obbediria, Narbae non uolse uenire a partito niuno, saluo che era contento si uedessero con dieci huomini per uno sopra sicuro, & con giuramento, e

lo sotto scrissero di lor mano propria, ma non hebbe effetto, perche Rodrigo Aluarez auiso Cortes della trama che Narbaez ordina per farlo prigioniero, o ammazarlo quando si uedessero, perche come huomo a stutto & che maneggiava il tutto intese benissimo la stutta dissimulatione, & inganno di Narbaez, o forse che ce lo disse alcuno che non uoleua male a Cortes, disfatti gli accordi, Cortes si risolueu de andare a trouarlo, & dicendo qualche cosa sara, prima che se ne andasse parlo con i suoi Spagnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per essi, & essi per lui haueuano fatto da che principio quella giornata fino allhora, disse come Diego Velasquez in luoco di rendergli le grazie che gli conueniu, gli mandaua a ruinare & ammazare con Panfilo di Narbaez, che era huomo forte & bizzarro, per quello che haueuano fatto in seruizio di Dio, & dello Imperadore, & perche fecero capo del Re come buoni uassalli in mandargli il presente & relatione, & non a lui, non essendo ubbligati, & come Narbaez gli teneua gia confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi alli soldati che menaua, & li corpi condannati alla forca, & la fama posta sul tauoliero, non senza multe ingiurie & beffe che faceua di tutti, cose certissimamente non di Christiano, ne che loro, essendo tali & tanto buoni uorriano dissimulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, & anchora che la uendetta lui & loro, la denenano lasciare a Dio, che da il pagamento che meritano alli superbi & inuidiosi, a tal che non gli pareua che almanco non gli lasciassero godere delle lor trauagli, & sudori ad altri, che con le lor mani lauare ueniuan a mangiare il sangue del profissimo, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano contra ad altri Spagnuoli, solleuando li Indiani che gli seruivano come amici, & tramando guerre molto piu peggiore che le ciuili di Mario & Silla, & di Cesare & Pompeo, che missero sottosopra lo Imperio Romano, & come lui haueua risoluto de usargli allincontro della uia, & non lo lasciare arriuare a Mexico, & poi era meglio andare a dirgli Iddio ui salui, che non aspettare lui che uenisse a dire chi sta la, & se lui & li suoi erano molto piu soldati, che ualeua piu colui che Iddio lo agiuuaua, che non colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare l'altro, & come il cuore netto & costante rompe ogni ria fortuna che gli interuenga, come era quello de ognun di loro, che gia era fatto puro nella lucerna della lor purita di poi che con lui seguirono le arme & la guerra, & similmente che molti di quelli di Narbaez si uoltarono da lui, per questi rispetti ui ho uoluto dare conto di quello che io penso, & metto in opera, perche

quelli che uorranno andare con esso me, che si apparecchiano, & quelli che no, che restino in buonhora a guardare Mexico & Moteczuma, che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte si ritornauano con uittoria, tutti gli risposero che farebbono di buonissima voglia tutto quello che lui ordinaffe, & gli sdegno molto con questa prattica, & in nerita temenano la superbia & arua di Panfilo de Narbaez, & per altra banda alli Indiani che gia andauano sollecitati, con uedere la dissenzione che andaua fra li Spagnuoli, & come quelli della costa stauano con gli altri.

PREGHIERE DI CORTES

a Moteczuma.



OPO QVESTO, come gli truono amici & desiderosi di quello che lui se haueua concetto nell'animo suo, parlo a Moteczuma per andare con manco pensiero, & per sapere quanto si potena fidare di lui, & gli disse in substantia le infra scritte parole.

GIA hauerete conosciuto l'amore che ui porto, & il desiderio di seruirui, & la speranza che a me & alli miei compagni farete grandissime gratie quando a ne andaremmo uia del nostro paese, adunque hora ui prego che me la facciate di starui sempre qui, & miriate per questi Spagnuoli che lascio con uoi, & che infinitamente ui raccomando con quello oro & gioie che gli restu, ilquale uoi non gli hauete dato, perche io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono nell'armata, come l'altezza nostra commanda, che io me ne uada, & che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli nostri sudditi & uassalli, ne meno entrino nelle nostre terre, saluo che si stieno nella costa fino a tanto che noi stiano a punto per imbarcarci, & andarne uia del paese uostro come e la nostra uoluntà & seruizio, & se fra tanto che uado & ritorno qualcheuno de nostri di mal creato, balordo, o disfaciato, nolesse inginriare alli miei, che restano in nostra guardia, commandatagli che stieno quieti, Moteczuma promisse di farlo cosi, & gli disse che se quelli erano iristi, & non faciuano quello che gli commandasse, che gli desse auiso del tutto, perche lui gli mandarebbe gente di guerra perche gli castigasse, & uocasse del suo paese,

Et se uolena lui gli darebbe delle guide che lo menassero fin al mare sempre per le terre sue, Et comandarebbe che lo seruisseno per la uia Et lo mantenesseno, Cortes lo ringratio assaiissimo per questo, dādoli un uestimēto di Spagna, Et certe gioie ad un figliuolo suo, Et molte altre cose di riscatto ad altri Signori che stauano presenti nella pratica, ma non conobbe di lui quello che pretendena, o perche ancora non gli haueuano detto niente da parte di Narbaez, o perche dissimulo galantemente, hauendo grandissimo piacere che li Christiani se ammazassero luno con laltro, credendosi che per quella uia haurebbe piu certa la sua libertade, Et si mitigarebbe lira delli suoi Dei.

LA PRIGIONE DI PANFILO
di Narbaez:



STAVA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spagnuoli, che tutti uoleno andare con lui, Et così possente cappare quelli che lui uolse, che furno ducento cinquanta con quelli che piglio per la uia a Gionan Velaque di Lion, la scio il resto che sariano altri ducento, in guardia di Moteczuma Et dela città, lascio per Capitano Pietro de Aluado, la scio l'artiglieria Et quattro fustri, che haueua fatto per signoreggiare il lago, Et gli prego strettamente che non attendessero ad altro, salvo che Moteczuma non andasse a Narbaez, Et a non uscire dell'alloggiamento Et casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli, Et con otto o nuoue canalli che haueua, Et molti Indiani di seruitio, Et passando per Ciololla Et Tlaxcallan, fu molto ben ricevuto Et alloggiato quaranta cinque miglia o poco manco prima de arriuare a Zempoallan, doue Narbaez stana, scontro doi preti, Et Andres de Duevo, suo conoscente Et amico, alquale deuena dar denari che glieli presto per finire di disspacciare l'armata, che ueniua a dirgli che andasse ad obbedire al Generale Et luocotenente di Governatore Panfilo di Narbaez, Et consignargli il paese Et fortezze, caso che non procederebbe contra di lui, come contra un inimico Et ribello, fino a dargli la morte, Et se lo facua che gli darebbe le sue nane per andarsene, lasciandolo andare libero Et sicuro con le persone che uolesse, a questo gli rispose Cortes, che pri

ma morirebbe che lasciargli il paese che lui haueua guadagnato & pacifi-
 ficato con il suo ualore & industria, senza commandamento espresso de-
 lo Imperadore, & se con grandissimo torto gli uoleua fare guerra, che si
 saprebbe difendere, & se uinceua, come aspettaua in Dio & nella sua ra-
 gione, che non haueua dibisogno delle sue uane, & se moriuo molto manco,
 & lasciando queste cose da banda, che gli mostrasse le prouisioni, & ric-
 apito che portaua del Re, perche senza uederle & leggerle, non accet-
 tia partito nuno, & poi che non gliele mostraua ne uoleua mostrare, che
 che era segno che non le portaua, ne haueua, & essendo cosi che lo pregaua,
 richiedeuo & commandaua, se ne ritornasse con Dio all'isola de Cuba,
 caso che non lo faria prigione & mandarebbe in Hispania con le catene
 allo Imperadore, che lo castigasse come meritauano li suoi disseruitij, &
 alterazioni, & cosi con questo dispedi ad Andres de Duero, & mando un
 nottaio, & molti altri con mandato suo, a richiederlo che si imbarcasse,
 & non scandalizasse gli huomini & paese che con poca occasione si solle-
 uauano, & se ne andasse prima che succedessero piu mali & mortalita, ca-
 so che no che il di di Pasqua de Spirito Santo, che era de li a tre di, sareb-
 be con lui, Panfilo fece beffe di quel commandamento, prese & misse pri-
 gione a quello che portaua lo mandato, & si sdegno brauissimamente di
 Cortes, che con si poca gente ueniua brauando, fece rassegna della sua gente
 in presenlia di Giovan Velasquez de Leon, & Giovan del Rio, & gli
 altri di Cortes che andauano, & stauano con lui nelli tratti & accordi,
 truouo che haueua ottanta archibuscieri, cento uinti balestrieri, seicento
 fanti, ottanta caualli, & gli disse, come ui difenderete di noi altri, se non
 fate quello che io uorro, promisse denari a chi gli portasse preso o morto a
 Cortes, & il medesimo fece Cortes contra Panfilo, fece uno squadrone delli
 fanti, scaramuccio con i caualli, & tiro lartiglieria per fare paura alli In-
 diani, per laquale paura il Governatore che ui appresso teneua Moteczuma
 gli dette un presente di robbe, & gioie de oro, in nome del gran Signo-
 re, & se gli offerse molto, Narbaez mando (come dicono) di nuouo un'altra
 imbasciata a Moteczuma, & alli cauallieri di Mexico, con li Indiani che
 leuauano la rassegna dipinta, & perche gli diciano che Cortes ueniua
 appresso, uscua a correre la campagna, & il giorno di Pasqua uano fuora
 gli ottanta caualli, & cinque cento fanti, & se ne ando a tre miglia di do-
 ue gia Cortes arriuaua, ma come non lo truouo credete che l'interprete che
 menaua per spie, lo burlauano, & se ne ritorno nel suo alloggiamento quasi
 di notte & si misse a dormire, ma se per caso uenissero gli inimici, misse

per sentinelle nella via quasi tre miglia di Zempoallan, Gonzallo de Carrasco, et Alonso Hurtado, Cortes camino il giorno di Pasqua piu di trenta miglia con grandissima fatica delli suoi, et poco prima de arrinare dette un mandato per scritto a Gonzallo di Sandoval suo et mastro di campo, perche pigliasse in pregione a Natuaez, olo ammazasse se si difendesse, et alaldi et regitori, che menaua, et gli dette ottanta spagnuoli di compagnia perche lo facesse, li territorii di Cortes che andauano sempre innanzi: un buon pezzo, detto nelle sentinelle di Narbaez, pigliorno a Gonzallo Carrasco, ilquale gli disse come teneua Panfilo di Narbaez alloggiato lo alloggiamento suo, gente, et artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampo et ando correndo al Natuaez, dicendo arma, arma che uiene Cortes, a questo rumore si leuorno quelli che stauano a dormire, et molti non lo credenauo, Cortes lascio li caualli nel monte, fece alcune picche che mancauano, perche tutti li suoi ne portassero una per uno, et intro innanzi di tutti nella citta, et nello essercito de gli inimici, a mezza notte, che per ingannargli et trascurargli, et non essere iusto, aspetto a quellhora, ma per bene che camino, gia si sapena la sua uenuta per la noua che porto la sentinella mezza hora innanti, et stauano gia tutti li caualli sellati et imbricati, et gli huomini armati, intro tanto quieto, che prima disse gridando ferra, ferra che fusse iusto, ancora che toccauano allarma, andauano molte luaciole, et credeuano che fussero corde darchibugio, se hauessero dato fuoco ad una pezza dartiglieria si sariano fuggiti, dissero a Natbaez, standosi mettendo un giaco di maglia, auuertite signore che intra Cortes, et rispose, lasciatelo uenire, che uiene a ueder mi, teneua Narbaez la sua gente in quattro torri, con le sue sale et aposenti, et lui stana in luna con circa cento spagnuoli, et nella porta tredici pezze dartiglieria o (secondo altri dicono) due sette di ferro, fece Cortes saglire di sopra Gonzallo di Sandoval con cinquanta compagni, et lui resto alla porta per difendere l'entrata con uinti, gli altri assediorno le altre torri, et cosi non si posserno dare soccorso luno con l'altro, Narbaez come sentite il rumore appresso di se, uolse combattere anchora che fu richiesto et pregato che non uollesse combattere, et allo uscite di camara gli derno quelli di Cortes con una pietra un colpo che gli cauorno un occhio, et subito dandogli di mano, et strascinandolo lo leuorno per le scale abbasso, et quando si uide alla presentia di Cortes disse: Signor Cortes, stimare molto la uentura che hauete hauuto in fare prigione la persona mia, ilquale gli rispose, questa e stata la mano cosa che io ho fatto in questo paese, et subito lo fece mettere

mettere in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tenne prigione alcuni anni, duro la barruffa pochissimo, perche fra un hora staua prigione Pansilo, & gli altri principali dell'esercito suo, & leuate le arme a gli altri, morsero della parte di Narbaez, dieasette, & di quella di Cortes solamente doi che gli ammazzo una botta d'artiglieria, non ebbero tempo ne loco di metter fuora l'artileria con la prescia che Cortes li dette, se non fu quella botta, laquale ammazzo quelli due, gli tenuano atturati con la cetra per la molta acqua, di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Cortes haueua corrotto li bombardieri, & altri ancora, Cortes dimostro qui singulare temperanza perche non uolse ancora di parole ingiuriare niuno delli prigionieri & resi, ne anchora al medesimo Narbaez che tanto male haueua detto di lui, anchora che molti delli suoi stauano bramosi di uendicarsi dalcuni di loro, & Pietro di Maluenda seruitore de Diego Velasquez, che ueniva per maggiordomo di Narbaez, raccolse & guardo li nauili & tutta la robba senza che Cortes se la impedisse, quanto uantaggio fa un huomo ad un altro, che fece, che disse, penso ogni Capitano di questi due, poche uolte, o mai per uentura, essi pochi uinsero tanti de una medesima natione, specialmente stando li molti in luoco forte, riposati, & molto ben armati.

MORTALITA PER VERMIGLIONI,



OSTO questa guerra molti denari a Diego Velasquez, l'honore, & un occhio a Pansilo di Narbaez, & molte uolte di Indiani, che morsero non affetto, salvo di malattia, & fu come la gente di Narbaez usate in terra, usata ancora un schiavo negro con uerole, ilquale le attaccò nella casa dove alloggiava in Zempoallan, & subito un Indiano ad un altro, & come erano molti, & dormiuano & mangiauano insieme, si sparsero in breue tempo di tal sorte che moriuano una infinita di essi, nella maggior parte delle case muoriuano tutti, & in molte terre la metta, perche come era muoua infermita per loro, & acostumauano la uarsi per tutti i mali, si bagnauano ancora an esse & si stroppiavano, & ancora hanno per costume o uizio inuitare nelli bagni freddi usate

do delli caldi, & per miraculo non iscampaua huomo, che lo hauesse, & quelli che restauano uiui restauano di tal sorte, per hauerli grattato, che spauentauano gli altri con li molti segni, che gli restauano nel viso, mani, & corpo, gli soprauenne la fame, & non tanto di pane come di farina, per che come nno hanno mollini, ne macine, non fanno altro le donne se non macinare il suo grano de gentili fra doi pietre, & cuocerlo, cuscorno adunque ammalate le donne delli uermiglioni, & manco il pane, & perirno molti della fame, perche auano tanto li corpi morti, che nuno gli uoleua sotterrare, & con questo stauano piene le strade, & perche non gli buttassero in esse dicano che la giustitia faceua buttare le case sopra li morti, chiamorno li Indiani a questo male, huylanatl, che uol dire la gran lepra, della quale, come di cosa molto signalata continuano dipoi li loro anni, mi pare che pagerno qui le bube, ouero malfrançese, che attaccorno alli nostri, secondo in altro capitolo ho scritto.

REBELLIONE DI MEXICO contra li Spagnuoli.



ONOSCEVA Cortes quasi a tutti quelli che ueniuano con Narbae, parlogli cortesissimamente, pregogli che scordassero quello che era successo, che cosi farebbe lui, & hauessero per bene di essere suoi amici, & andarsene con lui a Mexico, che era il piu ricco popolo delle Indie, gli fece ritornare le loro arme, & a molti pochi lascio prigionieri con Narbae, quelli da caualllo uscirno nel campo con animo di combattere, ma subito si accordorno per quello che Cortes gli disse & promisse, alla fine tutti lhebbero a caro poi che non ueniuano ad altro che a godere il paese, & lo seguiorno, & seruiro con affettione, rifec la guarnigione della uera Croa, & mando la li nauilli dellarmata, dispaccio ducento spagnuoli al fiume di Garay, & ritorno a manadare a Giovan Velasquez de Leon con altri ducento a popolare in Coahuacoalco, mando innanzi un Spagnuolo con la nuona della uittoria, & lui si partite subito per andare a Mexico, con assai pensiero delli suoi che haueua lasciato li, per ansa delli messi di Narbae a Moteczuma, lo Spagnuolo che ando con le nuone, in luoco della uinalia hebbe delle ferite che gli der

noli Indiani ribellati, ma anchora che ferito ritorno a Cortes come quelli di Mexico stauano ribellati, & con le arme in mano, & hauenoano abbruscato le quattro fuste, combattuto la casa & forte delli Spagnuoli, buttato in terra un muro, & minato un altro, posto fuoco alle monitioni, leuatogli le nettonaglie, & posti in tanta strettezza che gli haueriano ammazati o presi tutti li Spagnuoli, se Motecuma non gli commandaua lasciare il combattere, & ancora con tutto questo non lasciorno le arme, ne lassendio, solamente allentorno per compiacere al suo Signore, queste nonelle detto grandissimo dispiacere a Cortes, perche li ferno diuentare il suo piacere & gaudio in grandissimo pensiero, & gli fecto sollicitare il uiaggio per dare soccorso alli suoi amici & compagni, & se hanesse ritardato un poco piu non gli habrebbe trouati uiui se non morti, o per sacrificargli, la maggior speranza che hebbe di non perdergli & perdersi, fu non essersi andato Motecuma, se a rassegna in Tlaxcallan delli Spagnuoli che portaua, & erano mille pedoni & cento caualli, perche subito fece richiamare quelli che hauerua mandato a popolare, & non riposo niente, fino a Texcoco, doue non uide li cauallieri che conosciua, ne lo riconnettero come altre uolte, ne anchora per la uia, anzi trono la terra, o dispopolata, o solleuata, a Texcoco gli venne uno Spagnuolo che il Capitano Aluaredo lo mandaua a chiamare, & certificarlo di quanto di sopra si e detto, & che intrasse presto perche con latiuata sua allentariano la rabbia loro, similmente venne con lo Spagnuolo uno Indiano da parte di Motecuma, che gli disse come di quello che era successo lui staua senza colpa, & se per questo portaua sdegno contra di lui che lo lasciasse, & se ne ando allo alloggiamento di prima, doue lui si staua, & li Spagnuoli ancora, uiui & sani come gli lascio, con questo si consigliorno & riposorno lui & li Spagnuoli quella notte, & altro di che fu san Giovanni Battista, intro per Mexico ad hora di desinare con cento caualli, & mille Spagnuoli, & con molta moltitudine de gli amici de Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla uide poca gente per le strade, & niuno ricouimento, alcuni ponti rotti, & molti altri segni tristi, arrino allo alloggiamento suo, & quelli che non potettero capire se ne andorno al tempio maggiore, Motecuma uscì al cortiglio a ricuerlo, & con dispiacere secondo dimostraua, di quello che li suoi haueruano fatto, & dette la sua scusa, & se ne ando ognuno al suo alloggiamento, il capitano Aluaredo & gli altri Spagnuoli non poteuano stare del grandissimo piacere con latiuata di Cortes con tanti Spagnuoli, hauendogli saluato le uitte che gia haueruano risoluto de hauerle per se, si

salutorno luno con laltro, & si domandauano come stauano, o uenivano,
& quanto luno contaua di buono, tanto laltro raccontaua di male.

LE CAUSE DELLA

ribellione.



VOLSE CORTES sapere la causa del solleuamento delli Indiani di Mexico, domandolo a tutti insieme, alcuni diceuano, che era quello che Naruac gli mando a dire, altri che per cacciar gli di Mexico, perche se ne andassero come staua accordato hauendo li nauilli, poi che combattendo gridauano, andatecene di qui, altri perche uoleuano liberare a Moteczuma, che nella barriffa diceuano liberate il nostro Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua per rubbargli loro, argento, & gioie che hauuano, & che ualeuano piu di settecento millia ducati, poi che sentiuano, a quelli che arriuauano appresso, qui lasciate loro che ci hauete pigliato, altri perche uedeuano mal uolentieri a quelli di Tlaxallan & altri, perche erano loro inimici mortali, alla fine molti credeuano che per hauegli leuato uia li idoli delli lor Dei, & forse per hauecelo detto il Diavolo, ogni cosa di questa era bastante perche si ribellassero, quanto piu tutte insieme, pero la principale fu, perche poco di poi de andato Cortes a Naruac, uenne certa festa solenne che celebrauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrarla come erano soliti, & per far la domanda licentia al capitane Pietro de Aluatarado, che resto castellano & luogotenente per Cortes, perche non pensasse, a quello che loro diceuano, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli, Aluatarado se la dette, con conditione che nel sacrificio non interuenisse sacrificio de huomini, ne portassero arme, si raddunorno piu di seicento cauallieri & persone principali, & alcuni signori nel tempio maggiore, altri dicano piu di mille, fatio grandissimo rumore quella notte con tamburrini, luminae, cornette, ossa fessi, con liquali ciussolano molto forte, fecero la loro, festa & nudi, ma coperti di pietre, collari, cinture, bracciali, & molte altre gioie de oro, argento, & perle, & con ricchissimi pennacchi nelle teste, ballorono il ballo, che chiamano MaZeneliZeli, che uole dire marito con fatrica, & cosi dicono MaZenali per contadino la uoratore, questo ballo e come il Ne-

toteli Zili, che dissi, perche mei tono suore nelli cortigli delli tempij, & se=
 pra di esse li tamburrini, danzano il ballo tondo pigliandosi delle mani
 luno con laltro, alla fila, ballano al suono di quelli che cantano, & ri=
 spondono ballando, li canti sonno santi & non profani, in laude di quel
 Dio delquale e quella festa che fanno, perche gli dia dellacqua, & an=
 cora del grano, della sanita, & uittoria, o perche gli dette pace, figliuo=
 li, & sanita & altre cose simili, & dicono li praticchi di questa lin=
 gua, & ritti cerimoniali, che quando ballano cosi nelli tempij, che fanno al=
 tre differenti muttanze che in quello di Netoreli Zili, cosi con la uoce, co=
 me con li gesti del corpo, testa, braccie & piedi, doue manifestauano li
 loro conatti tristi o buoni, brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano li
 Spagnuoli Areito che e uocabolo delle Isole de Cuba, & di santo Domi=
 nico, stando adunque ballando & festeggiando quelli Canallieri Mexi=
 cani tutti insieme nel cortiglio di quel tempio de Vitilopucheli, ando la
 Pietro de Aluaredo, & se andasse di sua testa, onero per accordo fatto
 fra tutti li compagni, io non lo saprei dire, piu di quello che alcuni dicono
 che egli fu auersato che quelli Indiani, come principali della citta, si ha=
 uenano addunato iui per accordare il motino & la rebellion che dipoi
 fecero, altri dicono poi, che dal principio andorno loro a ueder gli bal=
 lare, quel ballo tanto laudato & famoso in bellezza & leggiadria, &
 uedendogli tanto ricchi, che gli dettero causa de auaritia & di pigliarli
 quel tanto oro, & gioie che portauano indosso, & che piglio le
 porte con dieci, o dodeci Spagnuoli per una, & lui intro=
 dentro con piu di cinquanta compagni, & senza
 compassione, ne alcuna pietà Christiana, gli
 dauano delle coltellate, & ammazza=
 uano, leuandogli quanto haueua=
 no indosso, Cortes ancora
 che gli douete di=
 spiacere,
 dissimulo questo tristo fatto per non far disdegnare co=
 loro che lo fecero, perche si trouaua in tem=
 po che ne haueua di bisogno, o antra li
 Indiani, onero perche non na=
 sasse qualche nouita, o
 motino fra i suoi
 compagni.

LE MINACCIE CHE FACEVANO

quelli di Mexico alli

Spagnuoli.



APPVTA la causa della rebbellione, gli domando Cortes come combatteuano gli inimici, loro gli dissero che subito che pigliorno le arme, derno una carica molto grande, assaltorno combatettero la casa dieci di alla fila, nelliquali haueuano fatto li danni che gia sapena, & come per non dar luogo che Moteczuma uscisse & se ne andasse a Natruae? come alcuni dicuano;

non haueuano loro ardito de uscire di casa a combattere per le strade, saluo difendersi & guardare Moteczuma, come a lo lascio in carico, & come erano pochi, & li Indiani molti, & come di credo in credo si rimutauano, che non solamente si straccuano ma anchora ueniuan a mancare, et se alla maggior furia non fusse saglito Moteczuma sopra de una loggia, & commandaua alli suoi che stessero fermi se lo uoleuano uiuo, gia serano stati tutti morti, perche uedendolo subito la sciauano di combattere, disse ro anchora che come uenne la nuoua della uittoria contra Pamfilo, Moteczuma gli commando che stessero in pace, & loro allentorno lassalto & non uolsero combattere, non (secondo che era fama) di paura, se non perche arriuando loro gli ammazassero tutti insieme, ma pentiti, & conoscendo che uenuto Cortes con tanti Spagnuoli haueriano piu da fare, ritornorno a solleuar si con le arme, & assaltargli come di prima, & ancora con piu uoluntà & iracundia, di done credettero alcuni, che non era con uoluntà di Moteczuma, dicuano similmente molti miracoli, che come gli mancua la cqua de beuere fecero una fossa nel palatzo nel cortiglio del loro alloggiamento fino al ginocchio, o poco piu, & tronorno acqua dolce, essendo il suo lo salso, che molte uolte si prouorno li indiani di leuare l'immagine di nostra Donna dello altare done Cortes la misse, & in toccarla se gli appiccua la mano a quelli che la toccuano, & in un buon pezzo non se gli pottea dispiacere, & dopo che era dispiaciuta restaua con il segno, & così la lasciorno stare, che un giorno gli dettero tanto brauo assalto che bisogno cariare la maggior pezza d'artiglieria che haueuano per tirarla per fare ritirare gli inimici & dandogli fuoco non uolse pigliare, & quando gli inimici uiddero questo derno lassalto con maggior furia & gride del so

lito, con bastoni, saette, lance, et pietre, che copriuano il palazzo, et la strada, dicendo addeffo liberaremmo il nostro Re, liberaremmo le nostre case, et ci uendicaremmo, ma al maggior furore della battaglia, piglio fuoco la bombardada senza hauegli messo altra poluere, ne mettere altro fuoco, con un rumore grandissimo, et come era grande et haueua molti quadretti con la palla, fece grandissima botta, ammazzo molti, et spauento tutti gli altri, et cosi sbalorditi se ne ritornono, perche andauano combattendo per li Spagnuoli Santa Maria et san Giacobbo sopra un caualluccio bianco, et diceuano li Indiani che il caualluccio ferua, et ammazza tanti, come il Cauallero con la spada, et come la Donna dello altare gli gettaua poluere nelli occhi et gli acciaua, et cosi non si vedendo luno all'altro et non possendo combattere se ne ritornauano alle lor case credendo di essere cacciati, et in le case sue si trouauano sani, et quando tornauano a combattere la casa, diceuano, se non haueffero paura de una donna, et a quello del caualluccio bianco, gia sarebbe buttata in terra la casa nostra, et noi altri alleffi, et arrosti, anchora che non mangiati, perche non sete buoni da mangiare che l'altro di lo prouammo, et sete molto amari, ma ui buttaremmo alle aquile, leoni, tigri, et serpi, che ui diuorino per noi altri, pero con tutto questo se non lasciate a Moteczuma, et ne andate subito, sarete tutti morti santamente, alleffi, con cil molli, et mangiati da brutti animali, poiche non sete buoni per i stomachi delli huomini, perche essendo Moteczumacin nostro Signore, et il Dio che ci mantiene, haueste ardire di pigliarlo et toccare con le nostre mani di ladroni, et a noi altri che pigliate quello dal trui come ui comporta la terra che non ui ingiottisca ui ui, pero non ui curate che i nostri Dei, la religione delliquali noi altri hauete profanato, ui castigaranno secondo il nostro merito, et se essi non lo fanno presto noi altri ui ammazzeremo et dispogliaremmo subito, et a cotesti tristi et miseri popoli de Tlaxcallan nostri schiaui, che non se ne andaranno senza castigo, ne laudandosi, che pigliano le donne delli lor signori, et domandano il tributto a chi essi lo pagauano, queste et altre simili parole brauauano quelli di Mexico, et i nostri che di paura stanano ancora essi brauando, gli riprendeua di simili parole uane che diceuano sentendole Moteczuma, dicendogli che era huomo mortale, et non miglior, ne differente di essi, che i loro Dei erano cose uane, et la sua religione falsa, et la nostra certa et buona, il nostro Dio, giusto, uerdadiero, creatore di tutte le cose, et la Donna che combatteua era la Vergine Maria madre di Christo, Dio delli Christiani, et quello Cauallero che combatteua sopra quel

cavallo bianco, era lo Apostolo del medesimo Iesu Christo, uenuto del Cielo a difendere quelli pochi Spagnuoli, & ammazzare tanti Indiani.

NELLA STRETTEZZA CHE
quelli di Mexico missero alli
Spagnuoli.



IN SENTIRE questo, in guardare il palazzo, in procedere le cose necessarie, si passo quella notte, & subito la mattina, per sapere di quale intentione stauano li Indiani con la giunta sua, gli disse Cortes che facessero il mercato (come soleuano) di tutte le cose, & loro si stauano quieti, a lhora gli disse il capitano Aluadrado che facesse de lo saegnato con lui, & come che lo uoleua prendere & castigare, per quello che fece, che lo rimordeua la conscientia, pensando che cosi MotecXantia & li suoi se placariano, & ancora pregariano per lui, Cortes non se ne curo di questo, anzi molto sdegnato disse (secondo si dice) che erano certi cani, & non bisognaua fare con loro nuna giustificatione, & commando subito ad un cavalliere di Mexico principale che staua li presente, che ad ogni modo facessero mercato, lo Indiano conobbe che diceuano male di loro, prezzandogli poco piu che si fanno le bestie, & lui anchora se ne sdegno, & asi sdegnato se ne ando come chi andaua a mettere ad effetto quello che Cortes commandaua, & non fu se non a fare raddunare la gente & gridare liberta, & a publicare le parole ingiuriose che sentite, & in poche hore rinolto la feria, perche alcuni rompeuano li ponti, altri chiamauano li uicini, & tutti insieme assaltarono li Spagnuoli, & etterniarono & assaltarono il palazzo con tanti gridi che non si sentiuano, tirauano tante pietre che pareua che prouesse, tante saette & dardi, che impiuano le mura & il cortiglio a non potere andare per esso, usciti Cortes per una banda, & laltro capitano per l'altra, con ducento Spagnuoli per uno, & combattono con li Indiani ualorosamente, ammazandogli quattro Spagnuoli, & ferirno molti altri, & delli Indiani ammazorno pochi perche haueuano il refugio appresso, nelle case, o dietro li ponti & altri ripari, se li nostri andauano ad affrontargli per le strade, subito haueuano in disturbo li ponti, se nelle case, patinano molto danno delle loggie & lastrichi con le pietre che

che gettauano sopra li nostri, al ritirarsi che fecero gli perseguitorno terribilmente, & con molto animo, missero fuoco alla casa per molte bande, & per una banda di essa si abbruscio un buon pezzo senza poterlo altrimenti ammortare, fino a tanto che gli buttarono sopra di esso tre camere & muta, per dove sariano intrati a scala iusta, se non fusse stato per l'artiglieria, ballestre, & archibuggi, che si missero inui alla difesa, duoro la battaglia, & abbattimento tutto quel di fino alla notte, & anchora allhora non gli lasciavano con grandissime grida, & affronti, non dormirno molto quella notte, se non riparare li sportelli del bruscato, & debbole, curare li feriti, che erano piu de ottanta, & accomodate le stantie, ordinare la gente per combattere l'altro giorno se fusse necessario, come fu giorno, subito li Indiani assaltorno li nostri in maggior numero che il di passato & piu animosamente, di maniera che i bombardieri senza mettere a mira l'artiglieria tirauano a caso, & niuno mancamento faceuano in essi le ballestre & schioppi perche anchora che gettauano in terra l'artiglieria dieci, quindici, & uinti Indiani per uolta, subito nasceuano per inui, che pareua che non hauesse fatto danno alcuno, uscì Cortes con altri tanti soldati come il di avanti, guadagno alcuni ponti, abbruscio alcune case, & ammazzo in esse molti, che dentro ui si difendeano, ma erano tanti li Indiani, che non si discopriva il danno, ne si sentua, & erano tanto pochi li nostri, che con il combattere tutti, tutte le hore del giorno, non bastauano a difendersi, quanto piu ad offendere, non morse Spagnuolo niuno, ma ne restorno feriti sessanta di pietre & sacche, che bebbero assai che medicare quella notte, & per rimediare che delle case, & delle

loggie non potessero hauere danno ne ferite, come finoli ha=

ueuano hauuto, fecero tre ingegni di legname, quadra=

ti, aperti, & con le loro ruote per leuarle me=

glio, capeua in ciascuno uinti huomi=

ni, con picche, schiopette, & ba=

lestre, & un tiro di arti=

glia, dietro di

essi haueuano de andare guastatori per

ruinare le case & le sbarre,

e per reggere & aiuta=

re a camminare

l'ingegno.

HISTORIA

LA MORTE DI MOTECZVMA.



PRA tanto che si faceuano questi ingegni, non usauano li nostri a combattere occupati nell'opera, solamente si difendeano ma gli inimici credendosi che tutti stauano mal feriti, gli assaltuano quanto piu poteuano, & anchora gli diceuano parole ingiuriose, & gli minacciavano che se non gli dauano Moteczuma che dariano a tutti loro le piu crude morti che mai haueressero date ad altri, perfidiuano tanto per intrar in casa, che Cortes prego Moteczuma montasse sopra duna loggia alta, e comandasse alli suoi che non combattessero piu, & se ne andassero via, ilquale sag'i, & si misse per parlargli, & cominciando a parlare tirorno tante pietre quelli da basso & delle case da fronte, che de una che gli dette nella tempia lo buttorno in terra morto li suoi medesimi Indiani & uassalli, & non lo haueriano voluto fare piu che auarsi gli occhi, ne manco lo uidero, perche lo teneua un Spagnuolo coperto & guardato con una rotella, non gli dessero nel uiso con qualche pietra, che ne tirauano molte, ne credettero che stesse li, per molti segni & gridi che se gli faceua, subito Cortes publico la ferita & periculo di Moteczuma, ma alcuni lo credenuo, & altri no, ma tutti combatteuano a gara, tre di stette Moteczuma con dolore di testa, & al fine si morse, Cortes perche li Indiani credessero che Moteczuma moriuo della salfata che loro gli haueruano tirata, & non per male che lui gli haueresse fatto, lo fece cauare alle spalle di dui Canallieri di Mexico che stauano prigioni, che dissero la uerita alli cittadini, liquali stauano in questo tempo combattendo la casa, ma ancora con tutto questo non la sciorno lassalto, nella guerra come molti delli nostri credeuano, anzi lo fecero maggiore & senza rispetto alcuno, al rettirare fecero grandissimo pianto, per sotterrare il Re in Cipititpec, di questo modo morse Moteczumacin, che delli Indiani era tenuto per Dio, & era cosi grandissimo Re come si e detto, domando il Batesimo secondo di cane) nel tempo del carnuale, & non ce lo dettero allhora per darglielo la Pasqua con la solennita che si richiedea a tanto alto sacramento, & principe tanto potente, ancora che fora stato meglio non prolungare il tempo, ma come uenne prima Pamfilo di Naruaez, non si posselte fare, & di poi di esser ferito si sardo con la furia del combattere, affermano che mai Moteczuma, ancora che di molti fu richiesto, consentite in morte di Spa-

gnuolo, ne in danno di Cortes, alquale amaua molto, anchora che et chi disse il contrario, tutti danno buone ragioni, ma non si possente sapere la uerità dalli nostri Spagnuoli, perche allhora non intendeano il linguaggio, et dipoi non trouorno uino niuno, con chi Motecuma hauesse comunicato questo secreto, una cosa io so dire, che mai disse male di Spagnuoli, della qual cosa stauano sdegnati et malcontenti tutti li suoi, dicono li Indiani che fu il meglio della sua stirpe, et il maggiore Re di Mexico, et questa e una grandissima cosa, che quando li regni stanno piu floridi, et potenti, allhora cascano et si perdono, o mutano signore, secondo si legge nelle historie, et come lo hauemmo ueduto in questo Motecuma, et in Attabali pa, piu perfero li nostri Spagnuoli con la morte di Motecuma, che li Indiani, se considerate bene gli ammazamenti et distruzione che subito successe ad alcuni, et il contento et riposo de gli altri, perche morto lui, si restorno in le lor case, et creorno nuono Re, fu Motecuma regolare nel mangiare, non uicioso come altri Indiani, anchora che haueua molte donne, fu liberale con li suoi, et con li Spagnuoli, perche se fusse stato con arte et non per natura, facilissimamente se gli hauerebbe conosciuto al dare nel sembiante, perche quelli che danno di mala voglia, discuoprono molto il cuore, dicono che fu sauiio, al mio parere o fu molto sauiio, poi che passana per le cose cosi, o molto semplice, che non le sentina, fu tanto religioso come bellicoso, ancora che hebbe molte guerre, doue si trouo presente, dicono che uinse nuoue giornate, et altri nuoue abbattimenti in duello ad uno ad uno, regno die sette anni, et alcuni mesi.

GLI ASSALTI CHE SI DAVANO

luno con laltro.



MORTO che fu Motecuma, mando dire Cortes a suoi nipoti, et a gli altri Signori et capitani, che sustentauano la guerra, che gli uolena parlare, uennero, et lui gli disse, di quella medesima loggia che lo ammazorno, che poi era morto Motecuma, gli uolena parlare, uennero, et lui gli disse, di quella medesima loggia che lo ammazorno, che poi era morto Motecuma, lasciassero le arme, et attendessero ad eleggere un altro Re, et a sotterrare il morto, perche lui

si uolena trouare alle offequie come amico, et che sapessero come per amore
 di Motecuma, che a lo pregana, non gli haueua gia tuuinati & abbrus-
 ciato la città come ribella & ostinati, ma poi che non haueua più chi ri-
 spettare, gli abbruscioria le case, e gli castigarla se non finuano la guerra
 e dinuentuano suoi amici, loro gli risposero che non lasciariano le arme, fi-
 no a uederli liberi e uendicati, e senza consiglio suo fariano il Re che gli
 piacesse, e che gli toccaua per linea dritta, poi che li Dei gli haueua leuato
 il suo amato Motecuma, che del corpo fariano quello che erano soliti di
 fare con gli altri Re morti, & se lui uolena andare a stare con li Dei, &
 fare compagnia a lamico suo, che uscisse, e lo ammazariano, e che uolena
 no più guerra che pace, se haueua da stare nella città, et se se ne sdegnaua
 che haurebbe doi mali, perche loro non erano come altri che si tenduano
 a parole, che ancora loro, poi era morto il suo signore, per laqual riuertend-
 tia non gli tenuano abbrusciate le case, & loro arrosti e mangiati, lo am-
 mazariano se non se ne andaua, & una uolta per una che se ne andasse
 fuora, & dipoi praticariano dellamicitia, Cortes como gli truono duri, co-
 nobbe che andaua male il suo partito, & quello che gli diuano che se ne
 andasse era per pigliarlo fra li ponti, tanto gli pregana per il danno che
 riceuua, come per quello che faceua, di modo che uedendo come le uiste et il
 comandare consistua nelle mani, & hauere buon cuore, uscì una matti-
 na con li tre ingegni, con quattro pezzi di artiglieria, con più di cinquecen-
 to Spagnuoli, & con tre millia di quelli di Tlaxcallan, a combattere con
 gli inimici, a ruuinare e bruscicare le case, appoggiorno lingegni a certe ca-
 se grandi, che stauano appresso un ponte, & buttarono le scale per montare
 ne i cortitori, che stauano pieni di gente, e aminciorno a combatterle, ma pre-
 sto se ne ritornaro al forte loro, senza far molto danno a gli inimici, con un
 Spagnuolo morto, e molti altri feriti, e con lingegni rotti, furno tanti li In-
 diani che uennero al rumore, e strinsero tanto i nostri, che non gli derno
 luogo ne tempo di tirare lartiglieria, & quelli di quella casa tirorno tante
 pietre, e tanto grandi delle logie, et cortitori, che ruppero quelli ingegni, &
 fecero ritornare più che di trottò gli ingegneri, come gli hebbero rinfocati,
 reacquistorno tutte le case e strade che haueuano perso, el tempio maggio-
 re, nella torre delquale si fecero forti cinquecento homini principali, misse-
 ro molte prouisione, molte pietre, molte lance lunghe & con ferri di pietra
 afforata, larghi & aguzzi, & in uerita con niuna arma faceuano tanto
 danno, come con le pietre, ne tanto a suo saluo, era forte quella torre & al-
 ta, secondo dissi gia & staua tanto presso del forte della nostri che gli face

ma molto danno, Cortes, ancora che con assai dispiacere, daua sempre ani-
 mo alli suoi, & sempre andaua innanzi nelli affronti e pericoli, e per non
 stare rinferrato, che non lo poteua comportare il suo cuore, piglio trecento
 Spagnoli, e ando a combattere quella torre, gli dette l'assalto tre uolte, et in
 tre di, ma non possente mai montare su, perche era molto alta, e ui era mol-
 ta resistenza, e con buone pietre & arme, e per dietro lo fattinuano molti,
 & sempre nenuano rottolando per quelli scallini feriti, & suggendo, della
 qual cosa insuperbiti li Indiani seguittuano i nostri fino alle porte del no-
 stro alloggiamento, & i Spagnuoli andauano mancando molto danimo
 ogni hora, & anchora mormorando, stua il cuore & animo di Cortes
 quale potette pensare, perche li Indiani con hanere la torre in mano loro et
 le uittorie che hauuano hauuto, andauano piu braui che mai, cosi de opere
 come di parole, allhora si risoluette Cortes de uscire e non ritornare sen-
 za guadagnarla, si leggo la rotella al braccio, che hauua ferito, ando, & at-
 torno la torre, e la combattete con molti Spagnuoli, & amici di Tlaxcal-
 tan, & anchora che quelli di sopra la desfero brauamente, & buttorno
 a basso quattro Spagnuoli per le scale, e nenero molti a soccorerla, la gua-
 dagno ualorosamente, combaterno di sopra dopo montati con li Indiani che
 la difendeano fino a tanto che gli fecero saltare certi corritori, che hauua
 la torre all'intorno larghi un passo o piu, liquali erano tre, & luno piu al-
 to che laltro doi stadi, o conformi alle cime delle capelle, alcuni Indiani ca-
 sorno in terra per saltare dell'uno all'altro, che oltre la botta che dauano nel
 cascare leuanano molte stoccate dell'i nostri che restorno a basso, a fu di quel
 li Spagnuoli che abbracciati con gli nimici se lanciuaano in quelli corritori,
 & anchora de uno in altro per ammazargli o buttargli in terra, &
 in fine non la scorno uino niuno, combaterno di sopra per tre hore, perche
 erano assai Indiani, non gli poteuano uincere, ma alla fine morsero tutti li
 cinquecento Indiani, come huomini ualenti, e se hauessero hauto arme qua-
 li, haueriano amazzati piu delli nostri che non morsero di loro, secondo il
 loco, e con lanimo che combatteuano, non si trouo l'immagine di nostra Don-
 na, che al principio della ribellione non poteuano leuare, & Cortes fece met-
 tere fuoco nelle capelle, e tre altre torri, doue si bruscorno molti Idoli, non
 perfero lanimo li Indiani, anchora che perfero la torre, con il quale, & per
 labbruscamento delli lor Dei, che gli arrino fino al cuore, faceuano molti
 assalti alla casa del nostro forte.

HISTORIA

RICCVSANO QVELLI DI

Mexico le tregue che Cortes
gli domando.



CORTES considerando la moltitudine di nimico, l'animo, la perfidia, & come gia li suoi stauano sacy di combattere, & ancora noluntarosi de andarsene, se li Indiani gli la sciauano, ritorno a richiederli di pace, & a pregare li Mexicani per tregue, dicendogli che moriuano molti, & non amma^{zz}auano nuno, & le domandaua perche conoscessero il loro danno & mal consiglio, loro piu indurati che mai, gli risposero che non uoleuano pace con chi tanto male gli haueua fatto, amma^{zz}andogli i suoi, & abbruscandogli i loro Dei, ne manco uoleuano tregua, poi non teneuano acqua, pane, ne sanitta, & se loro morriuano, che anchora amma^{zz}auano & feriuano delli nostri, perche non erano Dei, ne huomini immortali per non morire come loro, & che mirasse quanti huomini uedeua per li corritori, torri, & strade, sen^{za} tre uolte altri tanti che stauano per le strade & per le case, & trouaria che piu presto finiriano li suoi Spagnuoli, muorendo ad uno ad uno, che gli habitanti di mille in mille, & ancora de dieci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeua, ueriano subito altri tanti, e dopo quelli altri tanti, ma finito lui e li suoi, che non ueriano piu Spagnuoli, & gia che loro non gli amma^{zz}assero con le arme, si morirebbono di ferite, & di sete, e di fame, & anchora che gia se ne uolestero andare non potriano, per stare disfatti li ponti, rotte le strade, non hauendo barche per andar per acqua, in queste ragioni, che gli derno assai da pensare & de haerne timore sopracuene la notte, & certo la fame sola, il traualgio, & pensiero gli consummaua; & haueria consummato sen^{za} altra guerra, quella notte se armorono la metta delli Spagnuoli, & uscirno ben tardi, & come gli inimici non combattono in quella hora, abbrusciorno facilissimamente trecento case in una strada, intorno in alcune desse, & amma^{zz}orono quelli che trouorno dentro, & fra esse si abbrusciorne tre corritori appresso del loro forte che gli faceua assai danno, gli altri Spagnuoli restanti acconciavano gli ingegni, & fortificauano il palazzo, come gli riusci bene la uscita, ritornorno la mattina alla strada & ponte doue gli fraccassarono gli ingegni, & ancora che trouorno grandissima resistentia, come gli andaua la uita, che del honore

gia non temuano tanto conto, guadagnarono molte case con corritori & trerri, lequali abbrusciorno, simulmente guadagnarono de otto ponti che tiene le quattiro, anchora che stauano tanto forti con sbarre, cretta, & mattoni, che a mala pena le poteua disfare lartiglietia, & subito li nostri le tornorno a fortificare con le medesime cose che haueruano gettato in terra, restò guardia in quello che haueruano guadagnato, & ritornorno al suo forte con assai ferite, stracchezza, & dolore, perche più sangue & animo perdenuano, che paese che guadagnassero, subito laltro di, per hauere il passo, uscirono, guadagnarono, & attorono gli altri quattiro ponti di quella medesima strada, & andorno iunti a ualli correndo fino in terra ferma dietro gli inimici che fuggiuano, & stando Cortes attando, & spianando li ponti & tristi passi per li caualli, arrinorno a dirgli come stauano aspettando molti signori & capitani che uoleuano pace, per questo che andasse la, & leuasse un Tlamacazche che era delli sacerdoti principali, & staua presso, per attendere a gli accordi di essa, Cortes andò, & lo leno con seco, si tratto & pratico della pace, & il Tlamacazche fu che lasciassero le arme & lo assedio del forte, ma non torno, perche tutto era finto, & per uedere che animo haueruano li nostri, o per rihauere il lor religiofo, o per trascurargli, o ingannargli, con questo se ne andorno tutti a desinare, che era già hora, ma non fu ancora posto a sedere nella tanola, quando intorno certi di Tlaxcallan gridando che gli inimici andauano con le arme per le strade, & haueruano rihauuti i ponti perduti, & ammazati la maggior parte delli Spagnuoli che le guardauano, uscì subito con i caualli che apunto stauano, & alcuni a piedi, ruppe lo squadrone delli auuersarij che erano molti, & gli seguìto fino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli di piedi stauano feriti & stracchi di combattere & guardare le strade non potertero sustentare lo impeto & furia delli molti contrarij che sopra loro uennero, & occuporno tanto la strada, che manco poxo di non potter tornare allo alloggiamento loro, & non solamente stua piena la strada di gente, ma ancora ui erano per acqua molte barchette, & tutti combattono alli nostri per molte bande brauissimamente, & ferirno molto male a Cortes nel ginocchio con doi pietre, & subito andò la fama per tutta la città, che lo haueruano ammazato, che non poco a tristo alli nostri & allegro li Indiani, ma lui anchora che ferito animaua li suoi, & assaltua gli inimici, allultimo ponte casorno doi caualli, & luno si sciolse, & imbarazzorno il passo a quelli che ueniuano dietro, rinoltato Cortes di nuouo contra li Indiani, & fece alquanto di luto, & così passorno tutti quelli

caualli, & lui che fu l'ultimo hebbe di saltare con il suo cauallo con grandissimo trauaglio & periculo, & fu cosa miraculosa che non lo presero, ma gli tirorno tante sassate & si ricupero nel forte ben tardi, hauendo mandato alcuni Spagnuoli a guardare la strada, & certi ponti di essi, perche non gli ricuperassero li Indiani, ne lo facessero la notte in casa, perche restauano molto altieri con il buon successo del giorno, anchora che non acostumano loro (secondo dissi di sopra) combattere la notte.

COME CORTES SI FUGGI

di Mexico



ED ENDO Cortes la cosa persa, parlò alli Spagnuoli perche se ne andassero, & tutti loro ebbero grandissimo piacere di sentirlo, perche non era quasi niuno che nò fusse ferito, hauuano paura di morire, anchora che non gli mancua lo animo per morire, perche ui erano tanti Indiani, che ancora che non hauessero fatto altro che ammazargli come castrati non bastauano, non hauuano tanto pane che si potessero saciare, non hauuano poluere, ne pallotte, ne promissione niuna, staua riserrato il palazzo, che non poco si occupauano in guardarlo, tutte queste cose erano bastanti per abbandonare Mexico, & saluare le loro uitte; anchora che per altra banda gli pareua mal caso uoltare il uiso a gli nimici, perche le pietre si lenano contra chi si fugge, specialmente hauuano paura di passare gli occhi della uia lastricata per done intorno, perche hauuano leuato i ponti, di modo che per una banda & l'altra haueua assai che pensare come se haueua da saluare o rimediare, alla fine si risoluette con il parere di tutti che se ne andassero uia, & subito quella notte, che era la de Botello, il quale presumeua de Astrologo, o come lo chiamauano de Nigromantico, che disse molti di auanti che si se ne usciano di Mexico a certa hora segnata di notte che era questa, si saluarebbono, & se non usciano all'ora che non, hora credendolo, o non dandogli credito, tutti furno d'accordo de andarsene uia quella notte, & per passare gli occhi di quella uia sellicciata, fecero un ponte di legno, che potessero buttare & lenare, questo e cosa piu da credere che tutti se accordassero, & non quello che alcuni dicano, che Cortes si partì secretamente, & che si restorno più di ducento

di ducento Spagnuoli nel medesimo alloggiamento, senza hauere saputo della sua partita, alliquali poi ammazorno, mangiorno, & sacrificorno quelli di Mexico, poi che della città non si potrua uscire, quanto piu de una casa o palazzo, Cortes dice che lo richiesero, il quale chiamo Giouanni de Gaxman suo amaroico, che aprisse una sala, doue teneua loro, l'argento, gioie, pierre, penne, & coperte ricche, perche dinanzi gli alcaldi & reggidori, pigliassero il Quinto del Re i suoi tesoriri & ufficiali, & li dette una cavalla sua, & huomini che lo leuassero & guardassero, disse similmente che ognuno pigliasse quello che uolesse, o potesse leuare del tesoro, perche lui lo daua a tutti a sacco, quelli soldati che uennero con Naruaez, affamati di quelle cose, si caricorno di quanto possettero, ma gli costo ben caro, perche a luscita con la città non poteuano combattere ne andare, & così li indiani ammazorno molti di essi, strascinandoli per le strade, & poi se gli mangiorno, similmente i cavalli si missero qualche cosa ne le groppe, & in fine tutti leuorno qualche cosa, che ci erano piu di seicentotto millia ducati, si non che come stauano in gioie & perze grandi, faceuano grande nolumo, quelli che pigliorno meno, fecero meglio, che se ne andorno senza imbarazzo & liberi, & si saluorno, & anchora che alcuni dicano che resto li molto quantita de oro & cose, io credo di no, perche quelli di Tlaxcallan & gli altri indiani, derno sacco ad ogni cosa, & se lo pigliorno tutto, dette arico Cortes a certi Spagnuoli che leuassero ben guardato & a ricupito un figliuolo & doi figliuole di Moteczuma, a Cacam, & ad un altro suo fratello, & a molti altri Signori grandi che haueua prigioni, commando ad altri quaranta che leuassero il pontone, & alli indiani amici tartiglieria, & un poco di canili che ui era, misse nell'antiguardia a Gonzallo di Sandoval, & Antonio de Quignones, & la reitro guardia la dette a Pietro de Aluorado, & lui andaua guardando & provvedendo ad ogni banda con cento Spagnuoli, & con questo ordine uscirono di casa a mezza notte tutti a ponto di guerra, & di combattere, & con grandissima nebbia, & con grandissimo silentio per non essere sentiti, & raccomandandosi a Dio che gli auasse con la uita di quel pericolo, & della città, & pigliola uia del cammino de Tlacopan, per laquale erano entrati, & tutti lo seguitorno, passorno il primo occhio della uia con il ponte fatto che portauano, le sentinelle de gli inimici, & le guardie del tempio & città, sonorno subito li suoi aracoli, & gridorno che se ne andauano li Chriştiani, & in un salto, come non bannc arme ne uestimenti che buttate di sopra de impedimento, uscirono tutti dietro lor alli maggiori gri

di del mondo, dicendo muoiano li tristi cattiuu, *Et* muora colui che ci ha fatto tanto male, *Et* così quando Cortes arrivò a buttare il pontone sopra l'occhio secondo della uia, arriuorno molti Indiani che a lo difendevano combattendo, pero all'ultimo fece tanto che lo butto, *Et* passò con cinque caualli, *Et* cento pedoni Spagnuoli, *Et* con essi se ne andò fine alla terra, passando a nuoto li caualli *Et* rotture della strada, perche il suo ponte di legname già era perso, lasciò li pedoni in terra con Grouan Xaramillo, *Et* se ne ritorno con quelli cinque caualli, a menare gli altri, *Et* a dargli animo *Et* sollicitargli che caminassero, ma quando arrivò ad essi, anchora che alcuni combatteuano ualorosamente, trouò molti morti, perderno loro, *Et* le baggaglie, i perzi d'artiglieria, i prigionj, *Et* in fine non trouò huomo con huomo, ne cosa con cosa, si come gli lasciò ne ceno del forte doue staua, raccolse quelli che possettero, gli butto dinnanzi, *Et* lui dietro essi, *Et* lasciò al Capitano Pietro de Aluaro per animare *Et* raccogliere quelli che restauano, ma Aluaro non possettero resistere ne comportare la cala che gli inimici gli dauano, *Et* guardando la motarlia delli suoi compagni, uiddo che lui manco escamparia se aspettaua, *Et* così seguito a Cortes con la lanza in mano, passando sopra Spagnuoli, morti *Et* cascati, *Et* sentendo molte lachrine di quelli che restauano senza rimedio, arrivò all'ultimo ponte, *Et* salto dell'altra banda sopra la lancia, di questo salto restorno li Indiani spauentati, *Et* anchora li Spagnuoli, perche era grandissimo, *Et* gli altri non possettero saltare, anchora che lo pronorno *Et* si affogorno, Cortes a questo fece alto, *Et* anchora si assetto ma non a riposare, se non a piangere li morti, *Et* quelli che uiui si restauano, *Et* a pensare *Et* dire il colpo che la fortuna gli daua perdendo tanti amici *Et* compagni, tanto che loro, si grandissima città *Et* regno, *Et* non solamente piangua la disgrazia presente, ma haueua paura della futura per stare tutti feriti, per non sapere doue andare, per non hauere per certa la sicurtà e rettirata nella città di Tlaxcallan, ne lamicitia loro, chi non haueua pianto uedendo la morte *Et* strage di quelli, che con tanto triumpho, pompa *Et* allegrezza erano intrati, ma perche non finissero de perire quelli che restauano, caminando *Et* combattendo arrivò a Tlacopan, che già e in terra ferma, *Et* fuori della uia seliciata, morsero nella barruffa di questa dolorosa notte, che fu alli dieci di Luglio dell'anno mille cinquecento uinti, quattrocento cinquanta Spagnuoli, quattro millia Indiani amici, quaranta sei caualli, et credo tutti li prigionj, chi dice piu, chi dice manco, pero questo e il piu certo, se questa cosa fusse stata de giorno, per uentura non maorinano tanti, ne

ci sarebbe stato tanto rumore, uia come passo di notte scura, & tene-
broso, fu accompagnata da molti grida, di appassionati pianti, & gran-
dissimi rumori, & crudelissimi spauenti, perche li Indiani come uinci-
tori, gridauano ad altri uoce, uittoria, uittoria, innocauano li loro Dei, ui-
tuperauano quelli che cascavano, & ammazauano quelli che in piedi si
difendeano, li nostri come uinti malediceuano la loro grandissima, & di-
sgratiata sventura, quella hora che mai ui erano uenuti, & chi ui gli
meno, alcuni chiamauano Iddio, & altri la nostra Donna, sentuasi altri
miserabilmente gridare, aiuto, aiuto, che io mi affoca, non saprei dire se
si affogorno tanti in acqua, come morirono in terra, per uolerli buttare a
nuoto, o saltare le rotture & occhi delle uie feliciate, & perche gli butta-
uano li Indiani, non potendo nuocerli altramente, & dicono che cascan-
do lo Spagnuolo in acqua, cascava con lui lo Indiano, & come nuotano be-
nissimo gli leuauano alle lor canoe, o barche, o dove uoleuano, o gli sbu-
dellauano, similmente andauano molte scalle alla radice della uia combat-
tendo, perche come tirauano a uolto dauano a tutti, anchora che alcuno tanto
desinauano il uestimento delli suoi, che pareua incamifata, & erano tanti
quelli della uia, che si buttauano luno con laltro nell'acqua, & in terra,
& cosi loro fra loro si ferno piu danno, che non gli fecero li nostri, &
se non si hauessero ritenuti in dispogliare li Spagnuoli cascati, pochi o
niuno ne haueriano lasciati uiui, delli nostri tanto piu moriuano, quanto
piu carichi andauano di robbe, oro, & gioie, perche non si saluorno se non
quelli che manco oro leuauano, & quelli che furno dinanzi, & senza
paura, di modo che gli ammazzo lo oro, & morsero ricchi, perche se non
se fussero tanto caricati si fariano saluati come gli altri, finita che fu di
passare la uia, non seguitorno piu li Indiani li nostri Spagnuoli, perche
se ne contentorno con il fatto, o perche non gli basto l'animo di combattere
in luogo largo, & spaciofo, o per mettersi a piangere li figliuoli di
Motezuma, che anchora fino allhora non gli haueuano
conosciuti, ne manco saputo che fussero morti, gran-
dissimi pianti & sospiri fecero sopra di essi,
stracciandosi li capelli, per ha-
uerli morti loro

medesim

mi.

HISTORIA

LA BATTAGLIA

de Otumpan.



NON SAPEVANO in Tlacopan, quando arrinorno li Spagnuoli, come andauano rotti, e fuggendo, e li nostri si missero in squadrone serrato nella pia^{za}, per non sapere che farsi, ne doue andare, Cortes che ueniva dietro per leuare dinanzi tutti i suoi, gli dette prescia che uscissero al campo alla pianura, prima che quelli della terra se armassero e si radunassero con piu di quaranta millia Mexicani, che finito il pianto uenivano gia incalciaandolo, piglio la uanguardia et misse dinanzi li Indiani amici, che gli restorno, e camminorno per certi laborecci, combattete fino ad arrivare ad un monte alto, doue staua una torre e tempio, che hora lo chiamano per questo nostra Donna delli rimedi, gli ammazorno alcuni Spagnuoli che erano restati indietro, e molti Indiani, prima che salissero di sopra, per se molto oro, di quello che era restato, e fece assai de liberarsi della moltitudine dinimici perche i uinquatro caualli, che gli restorno non potruano gia correre di stracchi e morti di fame, ne li Spagnuoli alzare le braccia, ne piedi del suolo, de sete, fame, stracchezza, e combattere, perche in tutto il di ne la notte non si erano riposati, ne mangiato niente, in quel tempio, che haueua ragionevol alloggia mento, si fortificauo, beuettero, ma non cenorno niente o molto o poco, e stettero a uedere che fariano tanti Indiani, che stauano allo intorno come in assedio, gridando e assaltando, e perche non haueuano che mangiare, guerra piu mortale che quella de inimici, fecero molti fuochi della legna del sacrificio, e uersola me^{zza} notte, che sentiti non fussero, si partirno, ma come non sapuano la uia andauano a caso, e uno di quelli che haueua di Tlaxcallan lo guido, e disse che gli leuaria alla lor terra, se non impediuano quelli di Mexico, e con questo cominciorno a camminare, Cortes ordino la sua gente, misse li feriti e robbe che haueuano in me^{zza}, li santi e li caualli spartite in uanguardia e retroguardia, non potertero andare tanto quieti, che non gli sentissero le sentinelle de inimici che stauano appresso, lequali gridorno subito chiamando li suoi, e uenne molta gente, che gli seguitorno solamente fino al di, cinque di auallo solamente, che andauano innanzi per scoprire, dettero in certi squadroni de Indiani, che gli aspettauano per rubbare, e uedendo credettero che uenivano li tutti li

Spagnuoli, & fuggirono, ma riconoscendo il poco numero, fecero alto, & si missero insieme con quelli che uenivano a dietro, & combattendo gli seguirono nuoue miglia, fino a tanto che li nostri pigliorno una collina, doue stava un altro tempio con una buona torre & alloggiamento, doue si poterono alloggiare quella notte, ma non trarono da cenare, all'alba li Indiani gli derno un brano assalto, ma fu piu la paura che il danno, si partirono de li, & andorno ad una terra grossa per uia fragosa, per la qual causa li nostri caualli fecero poco danno in gli inimici, & loro manco in li nostri, quelli della terra fuggirono ad un'altra per paura, & cosi poterono stare li quella notte & un'altra ueniente, doue riposorno & curorno gli huomini e le bestie, si leuorno la fame, & menorno prouisione, ma non molta, perche non era chi la portasse, partiti di qui gli seguirono gli nimici, che gli affrontauano brauamente e gli faticauano molto, e come quel Indiano di Tlaxcallan che era la guida non sapena bene la uia, andauano a caso fora della strada dritta, all'ultimo arriuorno ad una uilla di poche case, doue dormirono quella notte, alla mattina seguirono il suo uiggio, & gli inimici alle spalle che li seguitiuano tuttol di, ferirno Cortes malamente con una pietra di frombola perche gli ruppe la testa, & gli cauorno del ossa, o perche non fu ben curato, o per la troppa fatica, entio a governarsi in un loco solitario, & subito perche non lo assediassero li, feco uscire la gente, et caminando cagorno tanta gente sopra lui, & combattete con li suoi, che ferirno cinque Spagnuoli, & quattro caualli, uno delliquali si morse, et lo mangioro senza la sciar (secondo dicono) cosa niuna, la stimorno per buonissima cena, anchora che non basto fra tanti, non era Spagnuolo che non perisse di fame, lasciando da banda il traualgio & ferite, cose certamente che ognuna di esse bastua per consumargli e finirgli, ma la nostra nazione Spagnuola comporta piu fame che niuna altra, e questi di Cortes piu, che non haueuano tempo di raccogliere dell'erbe per mangiarle, subito la mattina ueniente si partirono di quelle case, & perche haueuano paura della molta gente che pareua, comando Cortes che quelli caualli pigliassero in groppa i piu amalati e feriti, e quelli che non stauano tanto feriti che sappicassero a le code e staffe, o se aguitassero il meglio che potessero per caminare se non uoleuano restare a dar buona cena a li inimici, nalse molto questo auiso per quello che gli successe, & anchora ci fu Spagnuolo che leuo l'altro sopra le spalle, e lo saluo, come haueuano caminato fino a tre miglia in una pianura, usirno tanti Indiani sopra di loro, che copriuano la campagna, & gli attorniorno tutti, li traugliorno di tal modo, & combatterno di tal for

te, che i nostri credettero che quello fusse stato l'ultimo di delle lor vite, per
 che a molti Indiani gli basto l'animo di pigliarsi con i Spagnuoli a braccio
 a braccio, & il peggio era che gli lenauano strascinandogli, hora fusse per
 troppo animo loro, o per mancamento delli nostri, con li molti tranagli, fa-
 me, & ferite, era cosa di grandissima compassione di uedere lenare così li
 Spagnuoli, & sentire le cose che andauano dicendo, Cortes anchora lui an-
 dando ferito, non mancua pero de animo, & come andaua all'intorno di
 tutti dandogli animo & confortandogli il meglio che poteua, & uedeua
 molto bene quello che passaua, si raccomandando a Dio, & chiamo al suo auuo-
 cato san Pietro, & spingendo il suo caualllo assalto glinimici, & gli rap-
 pe, & arrinando a quello che portaua lo stendardo Reale di Mexico, che
 era il Capitano generale, gli dette due lanzate, dellequali casco & mori, co-
 me casco il generale & lo stendardo buttorno in terra le bandiere, & non
 resto Indiano con Indiano, perche subito si slargarono, ciascuno come gli
 par se andandosi come meglio gli pareua, & fuggirono, perche hanno tal
 costume nella guerra che muorendo il generale & abbattuto lo stendardo
 subito si fuggono, per questo caso li nostri ribebbero lo spirito, & se gli
 accese l'animo, gli seguitorno li nostri caualli & ammazorno una mol-
 titudine di essi, & tanto che non ardisco dire il numero anchora che lo fa
 benissimo li Indiani erano ducento millia, secondo affermano li medesimi
 Indiani, & la campagna, done questa giornata si fece, si chiama de Otum-
 pan, non e stato cosa piu notabile, ne uittoria piu gloriosa di questa nelle
 Indie dipoi che si discoperfero, & quanti Spagnuoli uiddero com-
 battere questi di al suo Capitano Cortes, dicono & affer-
 mano che mai hnommo, si nella etta antica come nella
 nostra combattette con piu necessita, periculo,
 & ualore che lui, ne manco gouerno
 con piu gran prudentia, & ani-
 mo li suoi soldati, an-
 dando a tempi
 combattendo nelli maggiori pericoli, & a tempo
 intorno lo squadrone facendo animo a
 alli suoi, in fine lui fu quello che
 dopo di Dio li saluo quel
 giorno di periculo
 tanto gran
 de.

LACCOGLIENZA CHE

tronorno li Spagnuoli in

Tlaxcallan.



AVUTA la vittoria & stracchi de amazzare tanti Indiani, se ne andorno Cortes & li suoi Spagnuoli a dormire ad una casa posta in una pianura, dellaquale si uedeuano certi monti di Tlaxcallan, che non gli rallegrorno poco, ancora che dell'altra banda gli misse in pensiero, se fariano amici in tempo di tanta calamita

quelli huomini tanto guerrieri come erano quelli, perche il disuenturato, il uinto, & che fugge, muna cosa troua in suo favore, tutto gli riesce male, o alla riuersa quanto pensa & ha bisogno, quellanotte il medesimo Cortes fece la sentinella alli suoi, & questo non perche stesse sano o piu riposato che li compagni, se non perche sempre uoleua che fusse uguale il traualgio a tutti, cosi come era commune il danno & perdita, essendo uenuto il giorno, caminaron per la uia piana verso li monti & prouincia di Tlaxcallan, passorno per una fontana molto buona doue si rinfrescorno, che secondo dissero gli amici Indiani, era quella che spartina li confini del paese di Mexico, & quelli di Tlaxcallan, andorno ad Huaquilipan luogo di Tlaxcallan & di quattro millia case, doue furno molto bene riauuti e prouisti in tre di che stettero li riposando & curandosi delle ferite, alcuni della terra non uolsero dargli niente senza che lo pagassero, ma i piu gli dettero molto bene senza pagamento, qui uennero Maxisca, Xicotencatl, Axotencatl, & molti altri Signori di Tlaxcallan & Huexocingo, con cinquanta millia huomini di guerra, liquali andauano a Mexico per soccorrere li Spagnuoli, hauendo saputo la resolutione & battasse, & non la partita, danno & la perdita che leuauano, altri dicono che come hauendo saputo che uenivano disfatti & fuggendo, uennero a consolarli & inuitargli nel paese loro per parte della lor Republica, in fine loro dimostrarono grandissima pena di uederli cosi, & assai piacere per trouargli in quella terra loro, piangeuano & diceuano, gia ne lo diuissimo & ne lo auuissimo, che quelli di Mexico erano tristi & traditori, & non lo credeste, ci dispiace del nostro male & perdita, se uolete andiamo la, & non dicavemmo questa ingiuria & le altre passate, & la morte delli nostri Christiani, & delli nostri cittadini, & se non uolete, uenite con noi alle ca

Se nostre che la ui gouernaremmo & curaremmo delle ferite, Cortes se allegro in grandissima manara di trouare quel rifugio & amicitia in quelli huomini tanto guerrieri & valorosi, dubbitando prima della fede loro, ringrazio tutti come era ragione, & il tempo lo richiedea & obbligaua, gli presento delle gioie che gli restorno, & gli disse che ci saria tempo per adoperargli contra quelli di Mexico, & al presente gli era necessario curare gli infermi, quelli signori lo pregorno che poi che non uoieua tornare a Mexico, gli lasciasse uscire a combattere con quelli de Culbua, che anchora andauano molti per quelli contorni, dicono piu presto per rabbare, che per altro, lui gli dette alcuni Spagnuoli che sani, o poco feriti stauano, con liquali combattono, & ammazzano molti di loro, & de li auanti non si uidero piu gli inimici, subito si partirono molti allegri & vittoriosi alla lor città, & con loro li nostri, gli cauorno alla uia di mangiare (secondo dicono) uenti milia huomini, & donne, credo che li piu usarno per uederli, tanto era la more & affittione che gli teneuano, o per sapere delli suoi che erano andati a Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben ricinti in Tlaxcallan & benissimo trattati, perche Maxisca dette il suo palazzo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuoli alloggiorno li cauallieri & principali nelle case loro, e gli fecero molte carezze & froli, delliquali godono piu, quanto piu disbarattati ueniuano, & credo che non haueuano dormito in letto per quindici di adietro, molto si dene a quelli di Tlaxcallan per la loro fidelta & aginto, e spetialmente a Maxisca, che precipito per le scale a basso del tempio maggiore a Xicotencatl, perche configlio il popolo che ammazassero li Spagnuoli per riconciliarsi con quelli di Mexico, & fece doi orationi, una a gli huomini, & l'altra alle donne in fauore delli Spagnuoli, dicendo che non haueuano mangiato sale, ne nestito cottone in molti anni, se non dipoi che loro erano suoi amici, anchora si prezzano molto lor medesimi di questo, & della resistentia & battaglia che derno a Cortes, in Teocacinto, & cosi quando fanno feste o accettano alcuno uicere, riescono al campo sessanta & settanta milia di essi a farra mucciare, & combattono come combatteuano con lui.

LA REQUISITIONE CHE LI

soldati fecero a Cortes.



HA V E V A Cortes lasciato in Tlaxcallan al tempo che si partì per Mexico a uederli con Motecuma, uinti milia pesi de oro, & anchor più, che dipoi che fu auuto & mandato il quinto al Re con Montelo & Porto Carrero, si restorno senza scompartirlo, con le cortesie che ci furno fra lui & li suoi compagni, similmente lascio le coperte, pennacchi & penne, per non lenare quelli impazzi & arricchirli, dove non era bisogno, & lo lascio li per uedere come erano huomini da bene & buoni amici, & a effetto che si in Mexico non gli mancassero dinari, di mandargli alla uera Croce a compartire fra li spagnuoli, che restauano li per guardia & per popularla, poi era ragione di darli parte di quello che hauessero, quando dipoi ritorno con la uittoria di Nauac, scrisse al Capitano che mandasse per quella robba & oro, & lo spartisse fra gli habitanti, a ciascuno come meritaua, il capitano mando per esso cinquanta spagnuoli con cinque caualli, liquali alla ritornata furno presi con tutto loro e robba, e morti, di quelli tristi de Culhua, perche con la uenuta & parole di Pamfilo, si solleuorno tutti & andauano rubbando per molti giorni, molto sentitte Cortes questo caso, quando lo seppe, massime di tanta perdita di spagnuoli, & del oro, & hauendo paura non gli fusse interuenuto simile sinistro a quelli della uera Croce, mando subito la uenuto, il quale come ritorno, disse che tutti stauano sani & buoni, & li circamuiui si uidero sicuri & pacifici, dellaqual cosa hebbe Cortes grandissimo piacere, & ancora li suoi compagni che gia desiderauano andare la, & lui non gli lasciava, per laqual cosa tutti mormorauano & bramauano contra di lui, dicendo, che si crede Cortes, che uol fare di noi, perche ci uole ritenere qua doue moriammo di mala morte, perche non meritamo noi che ci lasci andare, stammo tutti rotti, hauemmo le corpi pieni di ferite, fragiti, con piaghe, senza sangue, senza forza e uestimenti, ci uediamo e stiamo in paese strano, poueri, siacchi, infermi, assediati de inimici, e senza speranza niuna di saglire doue cascammo, assai pazzi & insensati, se ci lasciassimo andare in altro simile periculo come il passato, non uolemmo morire pazientemente, come lui, perche con la insaziabile sete che di gloria & di comandare tiene, non stima in niente il morire, quanto più

le nostre uitte, & non guarda che gli mancano huomini, artiglieria, arme & caualli, che fanno la guerra in questo paese, & che gli mancara le netto uaglie del mangiare, che e la cosa piu principale, fa errore, & in uerita si inganna troppo, in confidarsi di questi di Tlaxcallan, gente (come sonno tutti li Indiani) leggiera, muttabile, & amica di nouita, & uorranno piu a a quelli di Culhua, che alli Spagnuoli, & se bene hora dissimulano & temporizzano con lui, uedendo exercito di quelli di Mexico sopra di se, ci consignaranno uiui perche ci sacrificchino & mangiano uiui, perche at-
tissima cosa e che mai si liga bene, ne dura amicitia fra persone de differen-
te religione, & linguaggio, & habbito, dietro queste lamentationi gli se-
cero una requisitione a Cortes in forma da parte del Re, & in nome di tut-
ti, che senza mettere scusa ne dilatione, uscisse subito di li, & se ne an-
dasse alla uera Croce, prima che gli inimici pigliassero li passi, & reti-
rassero le netto uaglie, & si restassero li insulati & uenduti, poi che mol-
to meglio apparecchio poteua hauere la per risarsi, se uoleua ritornarsi so-
pra Mexico, o per imbarcarsi se fusse necessario, assai confuso & turbato
si truouo Cortes con questa requisitione, & con la determinatione che sta-
uano, conobbe che tutto era per auarlo de li, & poi farlo fare quello che lo-
ro uolessero, & come tutto questo era fuora del suo proposito, gli ri-
spose cosi.

ORATIONE DI CORTES in risposta della requisitione.



IGNORI & compagni miei, io farei quello
che mi pregate & comandate, se ui bisognasse
& fusse necessario a tutti, perche non e muno di
noi altri, quanto piu tutti insieme, per liquali io
non metta la uita, & quanto tengo se lhauete di
bisogno, poi che a farlo me obbligano molte cose,
che se io non son ingrato, mai me le scordaro, &
non pensate che non facendo questo che tanto feruentemente domandate, di-
minuisco o disprezzo la nostra autorita, poi che cosa certissima e che con
fare il contrario la ingrandisco, & gli do maggiore ripputatione, perche
andandoci si finirebbe, & restando non solo si conserva, ma anchora si ac-
cresta, che natione di quelle che comandano il mondo, non fa uinta alcu-

na volta, che Capitano (delli famosi dico) si ritorna a casa sua perche perdesse una battaglia, o lo acciassero de una terra, niuno certamente, perche se non hauesse perseuerato, non sarebbe uscito uincitore, ne triumphata, quello che si ritira, pare che uadi fuggendo, & tutti lo cinsfolano, & perseguitano, a quel che mostra il uiso, dimostra animo, & sta quieto tutti lo fauoriscono o hanno paura, se noi andiammo di qui, crederanno questi nostri amici che ce ne andiammo di paura, & non uorranno piu lamicitia nostra, & gli inimici nostri diranno che ne andiammo di paurosi & uilissimi, & cosi non haueranno piu paura di noi ne ci stimaranno piu, che fara assai mancamento alla nostra stimazione & ripputatione, & niuno di noi altri che non hauesse per offrento se gli dicessero che e fuggito, poi quanti piu siammo, tanto maggior uergogna seria, mi marauiglio assai della grandezza delli nostri animi inuincibili che ho uisto haueate nel combattere, che solete essere amicissimi, & inclinati alla guerra quando non la haueate, & inquieti quando la tenete, & hora che ui si offerisce tale, & tanto giusta, & tanto laudabile, la rifiutate & haueate paura, cosa molto contraria della natione Spagnuola, & molto strana della natura nostra, & di quello che ho io so di noi altri, & ho uisto con gli occhi miei, per uentura la lasciate perche ui chiama ad essa & ui inuita colui che braua molto, & poi al tempo del combattere si mette dietro, si nasconde, o fugge, mai si fa, ne si e uisto dipoi che queste Indie, & nuouo mondo si disiopefero che niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un piede a dietro per paura, ne ancora per fame, ne ferite che hauessero, & uolete che si dica che Cortes & li suoi compagni si ritornarono stando sicuri, saci, & senza periculo alcuno, non noglia Dio mai questo, le guerre molto consistono nella fama, che uolete meglio che statuene qui in Tlaxcallan, al dispetto di tutti nostri inimici, & publicando guerra contra essi, & che non ardischino uenire a farui dispiacere, per laqual cosa possono conoscere come state qui piu sicuri & forti che fuor di qui, di maniera che in Tlaxcallan, haueate sicurtà, fortezza, & honore, & senza questo, ogni buon apparecchio di medicene necessarie & conueniente alle nostre cure, & sanita, & molte altre froli, con liquali ogni di andate migliorando, & done nasceti forse non gli haueate simili, io chiamaro quelli di Coazacoalco & Almeria, & cosi faremmo molti Spagnuoli, & anchora che non uenissero, siamo assai, perche manco erauamo quando intrammo per questo paese, & non haueuamo niuno amico, & come ben sapete non combatte il numero, saluo il valore, non uincano li molti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uisto che

uno di questa compagnia che a disbarattato un essercito intiero, come fece Gionatas Hebreo, e molti altri che ciascuno da per se a uinto mille, e dieci milla Indiani, come faceva il Re Dauid contra li Philisti, cauallaria e guerra presto delle isole, arme e artiglieria presto portaremmo della nera Croa, che ce ne assai, e sta appresso, delle nettonaglie non habbiate paura, che io ne ne provedero abbondantissimamente, quanto piu che loro sempre seguitano il vincitore, e a chi e Signore del campo, come faremmo noi con li caualli, della fede di quelli di questa citta io ui fo la scurtia, e ui do la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, e amici perfettissimi, perche cosi me lo promettono e giurano, e se altra cosa uolemmo, quando haneranno meglio tempo, che quello che hanno tenuto questi di, che stauano ammalati in li lor letti propri, a se, soli, stroppiati, e (come dite) stragidi, liquali non solamente ui agittarano come amici, ma anchora ui seruirono, come seruidori perche piu presto uogliono essere nostri schiaui, che sudditi di quelli di Mexico, perche gli hanno in grandissimo odio, e a noi altri tanta affettione, e perche uediate essere questo asi, e tutto quello che ui ho detto, uoglio prouargli, e a noi altri con loro contra quelli di Tepeacac, che ammazzorono l'altri giorni dodici Spagnuoli, e si male ne succedera della andata, fato quello mi dimandate, e se la cosa andara bene come io spero con l'aiuto di Dio, farete quello che io ui prego. Con questa pratica e risposta, persero la uoglia che hauuano de andarsene di Tlaxcallan alla nera Croa, e gli dissero che fariano quanto gli commandassero, e la causa di questo dencie essere quella speranza, che gli dette per dipoi della guerra de Tepeacac, o per dir meglio, perche mai dice lo Spagnuolo alla guerra di no, perche lo ha per dishonore, e a so di manco ualore.

LA GVERRA DE TEPEACAC.



RESTO Cortes molto riposato con questo, e li bero di quel pensiero, che tanta fatica gli dana, e ueramente se lui hanesse uoluto fare quello che li compagne uolenano, mai haneria recuperato Mexico, e loro seriano stati morti per la uia, perche hauuano i tristissimi passi di passare, e gia che fussero passati, manco si potruano ricuperare nella nera Croa, se non si ne fussero andati alle isole, come hauuano

la intentione, & così Mexico si farebbe persa da nero e Cortes seria rimasta ruinata, & con poca riputatione, ma lui che consideraua il tutto con il suo astutto giuditio, hebbe tanto animo, patientia, & prudentia come già hauemmo detto, che rimedio ogni cosa, Cortes guarì delle sue ferite, & anchora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per non hauere curato alli principij le piaghe, lasciandole imbrattate o senza ligare, & di siacchezza e faticca secondo diceuano li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppiati, che era grandissima compassione & perditi per li nostri, in fine la maggior parte guarì benissimo, & passati uinti giorni che arrinorno li, ordinò Cortes di fare guerra a quelli de Tepeaca, o Tepeacac, terra grande & non troppo lontano, perche haueuano morto dodici Spagnuoli, che uenivano della ueta Croce a Mexico, & perche essendo della liga de Culhua, gli agiutauano li Mexicani, & faceuano danno in paese di Tlaxcallan, come diceua Xicotencatl, prego a Maxisca, & ad altri Signori di quelli, che se ne andassero con lui, loro lo comunicorno con la republica, & per consiglio & uoluntà di tutti gli derno più di quaranta millia huomini di combattere, & molti Tamemes per somma con grande prouisioni, ando adunque con quel exercito, & con li caualli & Spagnuoli, che poterno camminare, gli richiese che per satisfatione delli dodici Spagnuoli fussero suoi amici, obbedissero allo Imperadore, & non riceuassero ne alloggiassero più nelle case loro ne per il paese niuno Mexicano, ne huomo de Culhua, loro risposero che si ammazzorono Spagnuoli fu con giusta ragione poi che in tempo di guerra uolsero passare per forza per il suo paese, & senza do mandare licentia, & quelli de Culhua & Mexico erano soi amici & signori, & non lasciariano di tenergli nelle case loro sempre che uenissero ad esse, e che non uoleuano la uincitia sua, ne obbedirlo, per tanto che se ne ritornassero a Tlaxcallan, se non desiderauano la morte, Cortes linuio molte uolte con la pace, & come non la uolsero, gli fece brauissima & crudele guerra & molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli de Culhua che hane uano in lor fauore, stauano molto braui, pigliarono tutti li passi forti, & difesero la intrata, & come erano molti, & fra essi ci erano huomini ualenti, combatterno molto bene & molte uolte, ma allultimo furno uinti, & morti senza ammazzare niuno Spagnuolo, anchora che ammazzorono molti di quelli di Tlaxcallan, li signori & Repbliche de Tepeacac, uedendo che le lor forze, ne quelle de Mexicani non bastauano a resistere li Spagnuoli, si dettero a Cortes per uassalli dello Imperadore, con patto che discacciariano suora di tutto il paese loro a quelli de Culhua, & lo la=

sciariano castigare come uolesse a quelli che amma^zorno li Spagnuoli, per laqual cosa Cortes, & per che stettero molto ribelli, fece schiau li popoli che si trouorno nella morte di quelli dodici Spagnuoli, & di essi cauò il Quinto per il Re, altri dicono che sen^za patto niuno li pigliò tutti, & castigo così tutti quelli per uendetta, & per non hauere obbedito le sue richieste, per soddomitti, & idolatri, perche mangiauano carne humana, per contumaci, per dare essemplio ad altri, & perche hauessero paura, & perche erano molti, & perche se così non gli trattaua subito se haueriano ribellati, come si uoglia che sia lui li pigliò per schiau, & in spacio di uinti di che la guerra duro, domo e pacifico quella pronuntia che e molto grande, saccio di essa quelli de Culhua, tutto uia gli idoli, & li signori lo obbedirono, & per maggior sicurtà fundo una uilla, che chiamo Secura della frontiera, & nomino capitulo che la guardasse perche (poi che il camino della uera Croce a Mexico e per li) andassero & uenissero sicuri li Spagnuoli & Indiani, agintorno in questa guerra, come amici ueri & fideli, quelli di Tlaxcallan, Huexocingo, & Ciololla, & dissero che fariano il medesimo contra quelli di Mexico, & molto meglio, con questa uittoria li Spagnuoli acquistorno molto animo, & grandissima fama per tutta quella Regione, perche gli teneuano gia per morti.

COME SI DETTERO A CORTES

quelli de Huacaciolla, amma^zando
quelli de Culhua.



TANDO Cortes in Secura, gli uennero messi del signore de Huacaciolla secretamente, a dirgli come si darebbe a lui con tutti li suoi uasalli, se lo liberauano della seruitù di quelli de Culhua, che non solo gli mangiauano il suo patrimonio, ma anchora gli pigliauano le lor donne, & gli facuano altre forte, & assassina-
menti, & come stauano alloggiati nella città li Capitani con molti altri soldati & per le uille & contado, & in Mexico che era uicina di li, ci erano altri trentamillia per difendergli l'entrata del paese di Mexico, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagnuoli, & potria con l'aiuto suo pigliare facilmente quelli Capitani, molto si

rallegrò Cortes con tale imbaſciata, & certo era coſa di rallegrarſene per
 che cominciua a guadagnare paefe & ripputatione, piu di quello che
 penſauano poco prima li ſuoi, laudo il Signore, honoro li meſſaggieri, li det-
 te piu di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trentamilla di quelli di Tlax-
 callan, & de gli altri Indiani amici, che hauena nel ſuo eſſercito, & gli
 mando, loro furno a Ciololla, che ſta uintiquattro miglia di Secura, &
 ſubbito caminando per paefe de Huexocinco, diſſe uno di eſſi alli Spagnuo-
 li, che andauano uenduti, perche era tratto doppio fra quelli de Huacaciolla,
 & Huexocinco, di leuargli coſi per ammaſſargli la nella terra loro
 che era fortiffima, per contentare quelli de Culhua, con liquali ſtauano nuo-
 uamente conſederati & amici, Andrea di Tapia, Diego de Ordaz, & Chri-
 ſtoſano de Olid, che erano li capitani, o per paura, o per intendere meglio
 la coſa, preſero li meſſi de Huacaciolla, & li capitani, & principali de
 Huexocinco, che andauano con lui, & ritornarono a Ciololla, & di li gli
 mandorno prigioni a Cortes, con Dominico Garzia de Albarquerque, &
 una lettera, nella quale lo auuiſauano della ſaranda, & con quanta paura
 reſtauano tutti, Cortes come leſſe la lettera, parlo & eſſaminò li meſſi, &
 ſi truono la uerita che li ſuoi capitani hauenuano mal inteſo, perche come
 erano de accordo che quelli meſſaggieri hauenuano di mettere alli noſtri ſen-
 za eſſere ſentiti in Huacaciolla, & ammaſſare quelli de Culhua, inteſero
 che uoleuano ammaſſare li Spagnuoli, o colui gli gabbo, che a lo diſſe, li-
 bero & ſatiſſe li Capitani & meſſi, che ſtauano ſdegnati, & ſe ne andò
 con eſſi perche non interueniſſe qualche caſo ſiniſtro in li ſuoi compagni,
 perche a lo pregorno, il primo giorno andò a Ciololla, il ſecondo a Huexo-
 cinco, gli accordo con li meſſaggieri, come e per done hauena da intrare in
 Huacaciolla, & che quelli della città ſerraſſero le porte dello alloggiamen-
 to delli Capitani, perche meglio & piu preſto gli pigliaſſero, o ammaſ-
 ſaſſero, loro ſi partirono quella notte, & fecero quanto promiſſero, perche
 ingannaronole ſentinelle, aſſeddiorno li capitani, & combatettero con gli
 altri, Cortes partite una hora innanzi di, & alle quattordici hore del di
 gia ſtaua ſopra gli nimici, & poco prima de intrare nella città, uſarono a
 lui molti habitanti con piu di quaranta prigioni de Culhua, per ſegno che
 hauenuano eſſettuato e mantenuto la lor parola, & lo menarono ad una ca-
 ſa grande, done ſtauano ſerrati i Capitani, combattendo con tre millia ſol-
 dati della terra che gli teneuano aſſediati, & ſatticati, & come lui arrino
 dettero la calca tutti con tanta furia & moltitudine, che ne lui, ne li Spa-
 gnuoli potertero ſturbare che non gli ammaſſaſſero quaſi tutti, de gli al-

tri morsero molti prima che Cortes arriuasse, & arriuato che fu fuggirono uerso gli altri della lor guarnigione, che gia uenivano trenta millia di loro a soccorrere li loro Capitani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella cit-
ta, al tempo che li naturali stauano occupati & posti nel combattere & am-
mazzare gli inimici, come Cortes lo seppe, ando contra di loro con li Spa-
gnuoli, gli rappe con li caualli, & gli fece ritirare ad un grande & altis-
simo monte, nelquale quando finirono di saglire, ne loro, ne li nostri si pote-
uano muouere, & cosi stracorno doi caualli, & luno morse, & molti in-
imici casorno in terra di stracchi, & senza ferita niuna, & si affogorno
di caldo, & come subito arriuorno li nostri amici, & cominciorno a com-
battere di riflesco, in pochissimo tempo staua netto il campo de huomini ui-
ui, & pieno di morti, dietro questa mortalita quelli de Culhua abbandona-
rono le loro stantie & li nostri andorno la, & le saccheggiorno, & abbrui-
sciorno, fu certo cosa bella da uedere l'apparato & nettueglie che in esse
teneuano, & come andauano benissimo adobbati & ricchi de oro, argento, et
pennacchi, portauano lancia, maggiori che picche, credendo con esse ammaz-
zare li caualli, & in nerita se hauessero, hauuto ingegno, o destrezza be-
nissimo l'hueriano possuto fare, hebbe Cortes questo di in campo piu di
cento millia huomini con le arme, & tanto era di marauigliare la breui-
ta, con la quale si radunorno & missero insieme, quanto il numero, Huac-
ciolla, e luoco di cinque millia & piu fuochi, sta in pianura, & fra doi
fiumi, che con le profonde & molte balze che hanno, fanno pochissime in-
trate nella terra, & quelle tanto cattine che a mala pena si puo montare a
cauallo, la muraglia e di pietra & calena, larga, alta quattro stadi, con il
suo petri- le per combattere, & con solamente quattro porte strette, lunghe
& di tre uolte di muro, molte pietre per tutto per tirare, di maniera che
con poca difesa l'hueriano guardata quelli de Culhua, se fussero stati can-
ti & auisati, a l'una banda ha molti monti asprissimi, & all'altra gran-
dissima pianura & lauorata, nel termino & giuriditione ci fara altra
tanta habitatione, tre di stette Cortes in Huacaciolla, & stando li gli man-
dorno certi messi de Ocopaxnin, che sta a dodici miglia, & presso al uul-
cano, che chiamano Popocatepec, a dar segli, & a dire come il Signore loro
se ne era andato con quelli de Culhua, & lo pregauano che hauesse per be-
ne che fusse signore un suo fratello, che era molto affectionato, & amicissi-
mo di Spagnuoli, lui gli accetto in nome dello Imperadore, & gli lascio
pigliare per signore a quello che loro domandauano, & se ne parti.

LA PRESA DE IZCVZAN.



TANDO in Huacaciolla Cortes, gli dissero coloro come in Izcuzan dodici miglia de li, ui era gente de Culhua, che lo minacciavano, & che faceua danno alli suoi amici, ando la, intro per forza, di scacio fuora li inimici, alcuni fuggendo per le porte, & gli altri buttandosi per le mura, gli seguito presso a cinque miglia, prese molti, in fine di sei militia che erano quelli che guardauano la terra, poi chi scamporno delle sue mani, & de un fiume che passa presso la citta, nel quale se affogorno molti per hauergli tagliato il ponte per loro sicurtà & fortezza, delli nostri, passarono subito quelli da cavallo, ma gli altri si tardorno assai, già Cortes haueua in questo tempo cento uinti militia combattenti, & anchora piu, perche con la fama & uittoria con correuano & uenivano allo exercito suo di molte citta & prouintie, Izcuzan e luoco di facende, spenialmente di frutta e cotone, ha tre militia suochi, buone strade, cento tempj con cento torri, & una fortezza in una collina, il resto sta in piano, passa per li un fiume, che la attornia con grandissime balze, nelle quali & allo intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrillo, doue haueuano molti rueros, sta presso ad una buona ualle, tonda, fertilissima, & se adacqua con lacqua de uini fatti a mano, la terra resto diserta di gente & robba, perche credendo de difenderlo se ne erano andati tutti nela cima & spessere delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorno quello che trouorno, & lui abbruscio gli idoli, & ancora le torri, libero doi prigioni che andassero a chiamare al Signore & habitanti, danlogli la sua fede de non fargli male, per questa sicurtà, & perche tutti desiderauano ritornare alle lor case, poi che li Spagnuoli non faceuano male ne dauano fatica a chi si daua a loro di buona uoglia, uennero il terzo di certi principali della terra a darsi, & a domandare perdonanza per tutti, Cortes gli per dono & acetto, & cosi fra doi di staua Izcuzan tanto popolata come prima, & gli prigioni sciolti, saluo che il Signore non uolse uenire di paura, o per esser parente del Signore di Mexico, & per questa causa ci fu contea fra quelli de Izcuzan & di Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore, perche quelli de Izcuzan uoleuano che fusse un figliuolo bastardo de uno Signore, che Motecuma ammazzo, gli altri diceuano che fusse un nipote del Signore assente, perche era figliolo del Signore de Huacaciolla, in fine

Cortes interpose l'auttorita sua, & si accordorno che fusse costui, & non il bastardo, per essere legitimo & parente stretto di Moteczuma per uia di donna, perche come in altro luoco se dira, e costume antico di questi paesi, che hereditano al padre li figlinoli che sonno parenti delli Re di Mexico, ancora che habbino altri figlinoli maggiori, & come era puto di dieci anni, commando Cortes che lo tenessero, allenassero, & gouernassero doi cavallieri de Icazan, & uno de Huaciolla, stando pacificando questa differentia & paese, uennero Imbasciatori de otto terre della prouintia de Claotomaca, che sta lontano de li cento e uinti miglia, a offerire gente a Cortes, & a darsegli, diando che non haneuano morto Spagnuolo niuno, ne pigliato arme contra di lui, uolaua tanto la fama sua, che correua per molte bande, & tutti lo teneuano per piu che huomo, & cosi gli uenivano a gara limbasciate di molte prouintie, ma perche non erano di cosi lontano paese non si scriuono.

LA MOLTA AVTTORITA

che Cartes haneua fra li
Indiani.



ATTÈ tutte queste cose Cortes se ne ritorno a Secura, & ogni Indiano a casa sua, salvo quelli che caso di Tlaxcallan, & de li, per non perdere tempo per la guerra di Mexico, ne occasione nelle altre, poi li succedeano tanto prosperamente, di spaccio un seruitore suo alla uera Croa, che con quattro nauili che stauano li dell'armata di Pamfilo, andasse a Santo Domenico per gente, uuali, spade, balestre, artiglieria, poluere, munitione, per panni, tele, scarpe, e tutte le altre cose necessarie, scrisse al Dottore Rodrigo de Figueroa sopra tutto questo, & al consiglio, dandogli relatione & conto di se, & di quello che haneua fatto di poi che fu cacciato di Mexico, pregandogli fauore & agiutto, perche quel seruitore suo menasse buon ricapito & presto, mando similmente uanti cavalli, & ducento Spagnuoli, & molta gente de amici A Zagatami & Xalacanco, terre suddite a quelli di Mexico, & nella uia per uenire della Vera Croa, che stauano molti di fu in arme, & haneuano morto certi Spagnuoli passando per li, andorno la, fecero le loro protestationi, & ammo

nitioni, combatettero, & anchora che usorno assai temperanzia, ci fu mor-
 talità, fuochi, & sacchi, alcuni signori, & molti principali huomini di
 quelli popoli uennero a Cortes tanto per forza come per preghiere a dar-
 segli, domandando perdonanza, & promettendo de non pigliare mai ar-
 me contra li Spagnuoli, lui gli perdonò, & gli rimandò molto amici, & co-
 si se ne ritorno lo essercito, Cortes per fare la Pasqua di Nattale che era de-
 li a dodeci di in Tlaxcallan, lasciò un capitano con sessanta Spagnuoli in
 quella nuoua uilla di Secuta della Frontera a guardare il passo, & per
 impaurire li paesani circumuicini, mandò l'essercito suo innanzi, & lui
 se ne andò con uinti aualli a dormire a Coliman, città amica, & haueua
 desiderio di uederlo, & fare con autorità sua molti capitani & signori,
 in loco di quelli, che si erano morti di uermigliom, stette in essa tre giorni,
 nelliquali fece dichiarare li nuou signori che dipoi gli furono molto amici,
 l'altro di arrivò a Tlaxcallan, che stava non più de dieciotto miglia de li,
 done fu ricevuto con triumpho, & certo lui fece allhora una giornata di-
 gnissima di triumpho, era già morto il suo amico Maxisca, del male delle
 uerole del nero di Pamphilo de Naruaez, per ilquale si misse scortuccio
 a uso di Spagna perche lo amaua di cuore, & come amico uero, lasciò fi-
 gliuoli, & al maggiore che haueua fino a dodeci anni, nominò per signore
 dello stato del padre, come anchora la Republica lo prego, per toccargli a
 lui di ragione, & conforto gli altri figliuoli promettendogli che lui gli sa-
 rebbe buon padre in luoco del suo carissimo Maxisca, non e poca gloria
 quella di Cortes poi che daua & leuaua le signorie, & che gli haueffero
 tanto rispetto, o paura, che niuno ardisse senza uoluntà & licentia sua,
 accettare lo stato delli padri, attese Cortes che le arme di tutti se acconciaf-
 sero molto bene, dette furia in fare brigantini, che già il legname stava ta-
 gliato prima che andasse a Tepeacac, mandò alla uera Croce per uele, xar-
 cia, chianuagione, corde, & laltre cose necessarie che gli haueua delli nauilli
 che bntto al tranverso, & perche mancua pecora, & in quel
 paese non la conoscono, ne la usano, commandò a certi
 Spagnuoli marinari, che la facessero in
 un monte, che sta presso
 la città.

HISTORIA

LI BRIGANTINI CHE FECE

fare laborare Cortes, & li Spagnuoli che radduono con-
tra Mexico.



RA TANTA la fama della prosperità & ricchezza di Cortes al tempo che teneua in poter suo a Moteczuma, & con la vittoria di Pamfilo di Naruaz, che tutti li Spagnuoli de Cuba, san Dominico, & laltre Isole se ne uenivano a trouar lo di uinti in uinti, & come potruano, anchora che molti andorno che gli costo la uita, perche per la uia gli ammazorno li Indiani de Tepeacac & Xalacinc, secondo gia si e detto, & altri, perche uedendogli uenire in poche squadriglie, & per hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli daua animo de uoler ammazzare quelli pochi, tutta uia arrinorno tanti a Tlaxcallan, che se riser molto lo essercito suo, & che gli derno animo da comminciar piu presto la guerra, non potena manco Cortes mandare niuna spia in Mexico, che subito conoscuano la quelli di Tlaxcallan nelli labbris, & nelle orecchie & in altri segnali, & teneuano molta guardia & inquisitione sopra questo, & per questo non potena sapere le cose di quella citta tanto bene come desideraua, per prouederse di quanto gli era necessario, solamente gli disse un capitano di Culhua, che fu preso in Huacaciolla, come per morte di Moteczuma era signore di Mexico suo nipote Cuicilauac, signore de Itzamalapan, huomo a stutto & ualente, & era quel che gli haueua fatto tutta la guerra & cacciato di Mexico, il quale si fortificaua con fossi, & sbarre, & di molte maniere de arme, specialmente di lance molto lunghe, come quelle che si trouorno nelli rastelli della guarnigione de Culhua, che staua in quello de Huacaciolla, & tepeacac, per offendere li caualli & che rimetteua i tribbuti & ogni altro sussidio per un anno, & per piu ancora mentre che la guerra durasse, a tutti li signori, & popoli a lui soggetti se ammazassero li Spagnuoli, onero gli cacciassero delle loro terre, cosa con laquale guadagno molto credito & amore fra suoi uassalli, & gli misse animo di resistere & ancora ad offendere li Spagnuoli, & non fu cattino giudicio quelle delle lance, se quelli che le haueuano di adoperare nella guerra hauessero hauuto destrezza per aspettare, & ferire con esse li caualli, tutto era nero quello che il preggione disse, salvo ch

Cuſtlanac era già morto del male de uermigliani, & regnaua Quahutimocin, nipote, & non fratello (come alcuni dicono) de Motecuma, huomo ualente & guerriero, ſecondo diremmo poi, & mando li ſuoi meſſi per tutto il paefe, alcuni a leuare i tribbuti alli ſuoi uaffalli, & altri a dare & promettere coſe grandi a quelli che non erano, diando quanto era coſa piu giuſta ſauorire, & ſeguitare lui che non a Cortes, atutare li naturali, & non alli ſtrani, & difendere la lor antica religione, che hauerla di nuouo delli Spagnuoli, huomini che ſi uoleuano fare ſignori del paefe di altriui, & mi, che ſe non gli difendeſſero ſubbito il paefe, non ſi contentarebbono con guadagnarlo tutto, ma che pigliariano la gente per ſchiaui & gli ammazariano come a lui gli era ſtato artifizato & aſſermato per uero, dette a nimo Quahutimocin alli Indiani contra li Spagnuoli con queſte Imbaſciate & anſi, & per queſto alcuni gli mandarono aiuto, & altri ſi miſſero in arme, & molti altri non ſi curorno di quello, & ſi accoſtauano alli noſtri, & a quelli di Tlaxcallan, o ſe ne ſtano quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per malinolenzia che haueuano a quelli di Mexico, ſapendo tutto queſto Cortes ſubbito ſi riſolue di cominciare la guerra, & andare nerſo Mexico prima che ſi raffreddaſſero li Indiani, che lo ſeguitauano, o li Spagnuli, che con il buon ſucceſſo delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac, & laltre prouintie non ſi ricordauano delle Iſole, tanto piu ne gli huomini il buon

ſucceſſo delle coſe, fece la moſtra delli ſuoi il ſecondo

giorno di Natale, trono quaranta caualli, &

cinquecento quaranta fanti, gli ottanta

con balieſtre et archibugi, e noue

pezzi d'artiglieria con non

molta poluora, de

li caualli fece quattro ſquadre, dieci per una, e

delli pedoni noue ſquadriglie di ſeſſan-

ta compagni l'una, nomino capi-

tani, & officiali dello

eſſercito, & a

tutti inſie-

me

gli parlo in queſto modo.

HISTORIA

ORATIONE DI CORTES

alli suoi soldati.



ASSAIISSIME gratie rendo al nostro Signore Gesu Christo, fratelli mei, che ui neggio gia guariti & sani delle nostre ferite, & liberi de infirmita, mi piace molto di vederui cosi armati & uoluntosi di ritornare uerso Mexico, a uendicare la morte delli nostri compagni, & a recuperare quella grandissima & ricchissima citta, laqual cosa mi confido in Dio che metterete in effetto in breuissimo tempo, perche e dalla nostra banda Tlaxcallan con tutti li naturali di essa, & molte altre provincie, perche noi altri sete quelli che sete, & io so, e gli inimici quelli che sogliono essere, & per la fede Christiana che andiamo a publicarla & ampliarla, quelli di Tlaxcallan, & gli altri che ci hanno sempre seguito, stanno presti & armati per questa guerra, con tanta uolonta de uincere & sottomettere quelli de Mexico, come noi altri, perche non solamente gli uia lhonore, ma anchora la liberta, & anchora la uitta, perche se non uincessimo, loro restariano perduti & schiaui, perche quelli de Cuahua gli uogliono peggio che a noi altri, per hauerli recitati & alloggiati nel paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbandoneranno, & di continuo procureranno di seruirci, & prouederci, & anchora de tirare li loro uicini in fauore nostro, & certo lo fanno fidelmente come me lo promissero al principio, & io uelo certificar, perche hanno gia in ponto di guerra cento millia huomini per mandare con noi altri, & grandissimo numero di tamemes, che ci portino le nettouaglie, lartiglieria, & altre bagaglie, noi altri dunque sete li medesimi che sete stati sempre, & essendo io nostro capitano, hauete uinto molte battaglie, combattendo con cento & con dugento millia de gli inimici guadagnato per forza molte & fortissime citta & sottoposto grandissime prouintie, non essendo tanti come hora sete, & anchora quando intrammo in questo paese non erauamo piu, ne al presente haueremo dibisogno piu per li molti amici che haueremo, & ancora che non gli haueressimo, noi altri sete tali che senza loro guadagnareste & debellareste tutto questo paese, con laiutto di Dio, perche li Spagnuoli nel maggior periculo, combattono meglio, & hanno per gloria la necessita, & il uincere per usanza, i nostri inimici non sonno piu, ne migliori che fino qui, secondo lo dimostrano in Tepeacac, & Huacaciolla Ixcuzan, &

Xalacinc, anchora che hanno unaltro Signore & capitano, ilquale per molto che ha fatto, non ha potuto leuare la parte & popoli di questo paese che hanemmo per noi, anchora in Mexico done sta, ha paura della nostra andata, & della nostra ventura, perche come tutti li suoi pensano hanemmo di essere signori di quella grandissima città di Temuchitlan, & mal contata ci faria la morte del nostro amico Moteczuma, se Quabutemoc restasse con il regno, & poco ci faria il caso per quello che pretendiamo del resto si se non guadagnammo a Mexico, & le nostre vittorie fariano cattive, se non uendichiammo i nostri compagni & amici, la causa principale perche uenimmo in queste bande e per aumentare & predicare la fede di Christo, anchora che insieme con essa ci uiene honore & profitto, che pochissime uolte stanno bene in un sacco, buttamo in terra gli Idoli, stirbammo che non sacrificassero ne mangiassero huomini, & cominciammo a conuertire Indiani quelli pochi di che stemmo in Mexico, non e ragione che la sciamo tanto bene cominciato, se non che andiammo done ne chiama la fede, e i peccati de nostri nimici, che meritano un grandissimo flagello et castigo, che si bene ui ricordare, quelli di quella città non contenti de ammazzare infinita de huomini, donne & putti, dauanti le statue nelli loro sacrificij per honore delli lor Dei, o per dir meglio diauoli, se gli mangiano sacrificati, cosa inhumana, & che Dio abborrisce & castiga, & tutti gli huomini da bene, spenzialmente Christiani, abhominano, difendono & castigano, oltra di questo commettono senza pena ne uergogna niuna il maladetto & nefandissimo peccato, per ilquale furono distrutte & abbruscate quelle città con Sodoma, poi che maggiore ne meglio premio desiderarebbe niuno di qua in terra, che stirpare questi mali, & piantare fra questi huomini crudeli la fede, pubblicando il Santo Euangelio, andiammo adunque, seruiammo a Dio, honeriammo la nostra Nazione, facciammo grande il nostro Re, & facciammo ci ricchi noi, che per tutto questo basta l'impresa di Mexico, domattina etandio cominciammo a marciare. Tutti li Spagnuoli risposero insieme con una allegrezza mirabile, che fusse molto in buon hora, perche loro non gli mancariano mai, & haueuano tanto seruore che subito haneriano uoluto partirsi, perche sono Spagnuoli di tal natura, o allettati al commandare e ricchezze, di quella città che godono otto mesi, fece subito dopo questo arte ordinationi di guerra, che importauano alla buona gouernatione & ordine dello essercito, che teneua gia scritte, fra lequali erano queste, che niuno biassemasse il santissimo nome di Dio, che non facesse questione uno Spagnuolo con laltro, che

non giuocassero arme, ne cauallo, che non sforzassero donne, che niuno pigliasse robba, ne facesse li Indiani scbiarui, ne facesse scorrerie, ne saccheggiasse, senza licentia sua, & del capitolo, che non ingiuriassero li Indiani di guerra a nichi, ne battessero a quelli che portauano le somme, misse senza questo tassa nelle cose di ferro & nelli nestimenti per gli coassini prezzati in che stauano.

PARLAMENTO DI CORTES

a quelli di Tlaxcallan.



ALTRO giorno uenente chiamo Cortes tutti li signori, capitani, & persone principali de Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Cholula, & d'altri popoli, che li stauano, & per li loro interpreti gli disse.

Signori & amici mei, gia sapete la giornata & cammino che io faccio, domattina piacendo a Dio, mi tengo da partire alla guerra et assedio di Mexico, & intrare per il paese delli miei inimici & nostri, quello che ui prego in presentia di tutti e che siate certi & constanti ne lamiciua, & accordo che fra noi e stato fatto, come fino qui se te stati, & come di noi altri publico & confido, & perche non potria io finire tanto presto questa guerra secondo li miei disegni, ne secondo il nostro desiderio, senza hauere questi brigantini, che qui si fanno, posti sopra lo lago di Mexico, ui prego quanto posso, che alli spagnuoli che ui lascio lavorandogli, che gli trattate, con la more che soliti sete, dandogli tutto quello che per se, & per la opera domandaranno, che io ui prometto leuarui da dossola seruitu che haate a quelli de Culhua, & fare con lo Imperadore, che ui faccia grandissime gratie & priuilegi come lo merita la fidelta & amore nostro.

Tutti li Indiani, che presenti stauano fecero sembianti & segni che gli piacua, & in poche parole risposero li signori principali, che non solamente fariano quello che gli pregaua, pero che finiti li brigantini gli leuariano a Mexico, & andauano tutti alla guerra.

COME CORTES SI
impatroni di Tezcucuo



L GIORNO de gli innocenti partite Cortes Cortes di Tlaxcallan con li suoi Spagnuoli in ordinarza, che fu certo cosa da uedere, perche uscirono con lui piu de ottanta millia huomini, & la maggior parte di essi con arme & pennacchi, che dauano grandissimo lustro allesercito, pero lui non uolse leuargli tutti con se, salvo che aspettasse ro fino a tanto che fossero finiti li brigantini, & stare assediato Mexico, & anchora per rispetto delle netrouaglie, che haneua per difficulta possere mantenere tanta moltitudine di gente per la uia & in terra de inimici, tantua leuo uinti millia di essi, & piu quelli che furono dibisogno per tirare lartiglieria, & menare la prouisione & baggaglie, & quella notte ando dormire a Tezmolua che sta diecadotto miglia de li, & e luoco de Huexo cinco, doue li signori di quella prouintia lo riceuettero benissimo, laltro di uenente dormite a dodici miglia de li in terra di Mexico, & in un monte, che se non fusse stato per la molta legna si sariano morti di freddo li Indiani, & ancora con essa patitero assai freddo loro & li Spagnuoli, uenuto il di commincio a saglire il monte, & mando innanzi quattro pedoni & quattro caualli per discoprire paese, liquali tronorno la uia piena de arbori poco fa tagliati & tanersati, ma credendo che piu innanzi non staria cosi, & per portare buona relatione, caminorno tanto che non poterono passare, & ritornarono a dire come stava la uia tagliata con molti & grossi arbori di pini, cipressi & altri arbori, & come in uuna maniera potriano passare li caualli per essa, Cortes gli domando se hauerano uisto gente, & come dissero di no, si fece innanzi di tutti & ando con tutti li caualli, & con alcuni Spagnuoli commando a gli altri che con tutto lo esercito & artiglieria marciassero a furia, & che lo seguitassero mille Indiani, con liquali commincio a leuare quelli arbori della uia, & come uenivano caminando, gli altri andauano appartendoli rammi & tronchi, e cosi netorno & disimbatazorno la uia, & passorno lartiglieria & caualli senza periculo ne danno, anchora che con fatica di tutti, e certo se gli inimici fussero stati li non haueriano possuto fare, e se fussero passati, seria stato con grandissimo danno & perdita di gente & di caualli, per essere tutto quel passo fragoso, & di grandissimi boscarecci, & molto folti, ma lo

ro pensando che non andarebbe per la il nostro essercito, solamente si contentorno de hauere impedita la uia, & si missero in aliri passi piu piani, perche ci sonno tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico, & Cortes fece la uia piu aspera, pensando quello che fu, o perche alcuno lo auiso che gli inimici non stauano in essa, hauendo finito di passare quel mal passo, uidero il lago, derno grazie a Dio, promissero di non ritornare indietro senza guadagnare a Mexico, o perdere le uite, riposorno un buon pezzo, perche tutti andassero insieme al scendere della pianura & al piano della campagna, perche gia gl'inimici faceuano molti fummi, & cominciauano a gridargli, & fare raddunanza della lor gente, & haneuano fatto chiamare quelli che stauano guardando le altre uie, & uoleuano pigliargli fra certi ponti che ci sonno per li, & cosi si misse in esse un buono squadrone, ma Cortes gli fece assaltare da uinti caualli, che gli fecero grandissimo danno, e gli ruppero, attinorno il resto de gli altri spagnuoli, & ammazorno alcuni, ne torno la uia, & senza hauere hauuto danno ritornorno a Quantepech, che e giurisdittione de Texcoco, doue dormitero quella notte, nella terra non si trouo persona, pero appresso di essa stauano cento millia huomini di guerra, & anchora piu di quelli di Culbua, che mandauano li signori di Mexico & Texcoco contra li nostri, per laqual causa il medesimo Cortes fece la prima guardia, con dieci caualli, misse in ordine la gente sua, & stette uigilante, ma gli inimici stettero quieti, la mattina uenente se ne parti per andare a Texcoco, che staua noue miglia de li, & non camino troppo, che uennero a lui quattro indiani della terra che erano delli principali, con una bandieretta in una bacchetta de oro che pesaua fino a quattro libbre che e segno di pace, & gli dissero come Coacnacoyocin suo signore gli mandaua a pregarlo, che non facesse danno nel suo paese, & offerirsegli, & che andasse con tutto lo essercito suo ad alloggiarsi alla citta, perche saria benissimo alloggiato, Cortes hebbe piacere della imbasciata, anchora che gli parse che era finta, saluto aluno di essi, che lo conofceua, & gli rispose che non ueniua a fare male, se non bene, & che lui accettaria & haueria per buon amico al lor Signore, & a tutti loro con conditione che gli restituissero quello che haneuano preso a quaranta cinque spagnuoli & trecento di quelli di Tlaxcallan che ammazorno li giorni passati, & la morte poi che gia non ci era rimedio gli perdonaua, loro risposero che Moteczuma commando fussero ammazati, & haneua pigliato le spoglie, & la citta non haneua niuna colpa di quel fatto, & con questo se ne ritornorno, Cortes se ne ando a Quauhhtitlan, & Huaxna

ta, che sonno come burghi de Tezcuc, done lui & tutti li suoi furno molto ben promessi, butto in terra & ruppe gli idoli, ando subito alla città, & alloggio in certe case grandi, done capirono tutti li Spagnuoli, & molti dell' amici suoi, & per che allo intrare non haueua uisto donne, ne putti, fu spet to di tradimento, fette uigilante & in ordine, & fece un bando che nuno sotto pena della uita ussisse fuora, cominciorno li Spagnuoli a partire & accendere li lor alloggiamenti, & al tardi saglirno certi di loro alli corritori a mirare la città, che e tanto grande come Mexico, & uidero co me gli habitanti labbandonauano, & se ne andauano con quanto haueua no alcuni andauano uerso li monti, & altri per acqua, che era cosa assai da uedere, & sentire il rummore de piu de uinti millia barchette che an dauano cauando gente & robba, uolse Cortes rimediario, pero soprauenne la notte, & non possente, & anchora haueria uoluto fare prigione il signo re, ma lui fu il primo che se ne ando a Mexico, Cortes allhora chiuo mol ti de Tezcuc, & gli disse come don Fernando era figliuolo de Nezual pilantli suo amato signore, & che lo faceua suo Re, poi che Coacnacoyo cin staua con gli inimici, & haueuano morto malamente a Cucutza suo fra tello & signore per auaritia di regnare, & a persuasione de Quahut mocin inimico mortale di Spagnuoli, quelli de Tezcuc cominciorno di uenire a uedere il suo nuouo signore, & a popolare la città & in breue staua tanto popolata come prima, & come non haueuano male alcuno di Spagnuoli, seruiano in quanto gli commandauano, & don Fernando sema pre fu amicissimo di Spagnoli, imparo la lingua nostra, e piglio quel nome per Cortes che fu patrigno al Battesimo, de li a pochi di uennero quelli de Quahutician, Huaxtla, & Anteco a darli, domandando perdono se haue uano errato in qualche cosa, Cortes gli accetto, gli perdono, & fece tanto con loro che se ne ritornassero alle loro case, con le moglie, figliuoli & tutte le loro robbe, perche anchora loro se ne erano andati alli monti, & a Mexi co, Quahutmoc, Coacnacoyo, & gli altri Signori de Culhua, mandorno a gridare, minacciare, & riprendere questi tre popoli, perche si erano dati alli Christiani, & loro presero quelli huomini e gli consignorno a Cortes lui si informo da quelli delle cose di Mexico, & gli rimando a pregare alli suoi signori con la pace & amicitia, ma giono poco, perche stauano delibera ti di fare cruda guerra, andorno allhora certi amici di Diego Velasquez per ammottinare la gente, per ritornarsene a Cuba, & di fare li disegni di Cortes, lui lo seppe, & gli prese, & fece esaminargli, & per la confessione loro, condanno a morte Antonio de uilla fagua, naturale di Zamora

ra, per ammotinatore, & lo fece appicare, & così fini il castigo, & quel mottinamento.

LASSALTO DE IZTACPALAPAN.



OTTO GIORNI stette Cortes senza uscir de Tezcuc, fortificando la casa, dove alloggiava, perche tutta la città non poteva, perche era grandissima, & facendo molta prouisione, se a caso lo assediassero gl'inimici, & di poi, vedendo che non lo assaltauano pigliò quindici caualli, ducento Spagnuoli, era liquali erano dieci sapette, & trenta ballestre, & fino a cinque millia amici Indiani, & andò a drittura per la riu del lago fino a Iztacpalapan, che sta quindici miglia de'li, quelli della città furono auisati per quelli della guarnigione de Culhua, con fummi che fecero delle guardie & lochi dove stauano come andauano li Spagnuoli sopra loro, & missero le lor robbe, donne & putti nelle case che stanno dentro dell'acqua, mandorno grandissimo numero de acalles, & uscirono alla uia molti, disteso della città fino a sei miglia, & a lor modo bene armati, & fatti squadroni, non combattero di fatto, perche subito se ne ritornorno scaramucciando alla città, an pensiero di mettere & ammazzare la gli inimici, li Spagnuoli incalciandoli si missero dentro la città insieme con loro, che era quello che uoleuano, & combattero ualorosamente fino a tanto che buttuanogli inimici dentro l'acqua, nella quale si affogorno molti delli naturali della città, ma come sono grandissimi nuotatori, & non gli daua l'acqua se non fino alli petti, & haueuano molte barche, che gli raccoglieuano, non morsero tanti come si pensaua, tutta uia ammazorno quelli di Tlaxcallan più di sei miglia, & se le notte non gli hauesse spartiti haneriano ammazati molto più, li Spagnuoli guadagnorno alcune spoglie, missero fuoco a molte case, & cominciorno ad alloggiare, ma Cortes li fece uscire contra la uoluntà loro, ancora che era molto notte, perche non si affogassero, perche quelli della città haueuano aperto la uia della calçota, & intraua tanta acqua che la copriuua tutta, & certo se quella notte si restauano li, non scampaua haomo della sua compagnia, & ancora con tutta la prescia che si dette erano le tre bore di notte quando finirono de uscire, passorno l'acqua quasi uolando, si persero tutte le

spoglie, & si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro questo pericolo habbero mala notte di freddo, perche stauano bagnati, & per non hauere da mangiare, perche non hebbero tempo a cauerla, quelli di Mexico che sapena no tutto questo, gli assaltorno alla mattina, & per questo gli fu forza che se ne ritornasse a Texcoco, combattendo con gli inimici che gli stringeano brauamente per terra, e con altri che usciano dell'acqua, & li nostri non poteuano fare danno a questi che subito si ricuperauano nelle sue barchette, ne ardiuano mettersi fra gli altri, perche erano molti, & così arrimorno a Texcoco con grandissima fatica & fame, morirono molti Indiani delli nostri amici, & un Spagnuolo, che fu il primo che mori combattendo nel campo, Cortes stette quella notte molto mal contento, considerando che con questa giornata passata lasciua molto animo a gli inimici, & paura a gli altri, che non se gli rendessero, ma subito la mattina uenente uennero messi de Otompan, doue fu la nominata giornata che uinse Cortes, secondo dissi adietro, & de altre quattro città, che stanno fino a sedeci, o dicadotto miglia de Texcoco, a domandare perdonanza delle guerre passate, & offerirsi al seruiçio suo, & pregarlo che gli diffendesse di quelli de Culhua che gli minacciavano & mal trattauano, come faceuano a tutti quelli che se gli dauano, Cortes anchora che gli laudo & ringratio, gli disse, che se non gli portuano tutti li messi di Mexico, non gli perdonarebbe, ne accettare, dietro questi de Otompan auisorno Cortes come quelli della prouintia de Cialco uoleuano essere suoi amici, & uenire a dargli obbedientia, ma che non gli lasciavano uenire quelli de Culhua che stauano in guarnigione, Cortes mando subito al Capitano Gonzallo di Sandomal con uinti canalli, & ducento Spagnuoli, che fusse a pigliare quelli di Cialco, & cacciare quelli di Culhua, mando anchora lettere a quelli della uera Croce, che era molto tempo che non sapena delli Spagnuoli, che stauano li, perche gli nimici teneuano occupata la uia, ando Sandomal con la sua compagnia, & la prima cosa che fece procuro di mettere in saluo le lettere & messaggieri di Cortes, & che quelli di Tlaxcallan andassero sicuri alle lor case con la robba che hancuano guadagnato, & subito mettersi con quelli di Cialco, ma come si sparti di loro, gli assaltorno gli inimici, & amazzorno alcuni, e gli rubarono buona parte delle spoglie, subito fu auisato di questo il capitano Sandomal, & camino con diligenza, rimedio molto danno disbaratando & seguitando gli inimici, & così poterono andare a Tlaxcallan, & alla uera Croce, si misse con quelli di Cialco, liquali sapendo gia la sua uenuta stauano in arme aspettandolo con grandissimo desiderio; & così int-

ti insieme affrontorno quelli de Culhua, i quali combatettero molto bene, ma all'ultimo furono uinti, & molti d'essi morti & saccheggiati, & fatto questo se ne ritorno il Capitano Sandoual a Texcoco, & uennero con lui certi figliuoli del signor di Cialco, & portorno a Cortes fino a quattrocento pesi de oro in pezze, & piangendo si discolorono, & dissero come suo padre quando morse gli commando che si dessero a lui, Cortes gli consolo, & ringraziò il lor buon desiderio, & gli confermo lo stato, & commando al mesimo Sandoual, che gli accompagnasse fino alla lor terra.

LI SPAGNYOLI CHE SACRIFICORNO

in Texcoco.



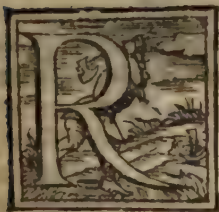
ANDAVA Cortes ognidi guadagnando forze & ripputatione, & uenivano a lui tutti quelli che non erano della parcialita de Culhua, & anchora molti che erano, & de li a doi di che fece signor di Texcoco a don Fernando uennero li signori de Huaxtla & Quauhuitlan che gia erano amici, a dirgli come uenivano sopra lui tutta la potenza delli Mexicani, & se uoleua che leuassero le lor donne, figliuoli, & robba alli monti, o gli portariano dove lui staua, tanta era la lor paura, lui gli dette animo & prego che stessero quieti nelle lor case, & non hauessero paura, & stessero ad ordine, & procurassero di hauere spie fideli che auisassino passo per passo della uenuta & di quanto faceuano gl'inimici, perche lui haueua grandissimo piacere che gli inimici uenissero, perche uederiano come egli gli castigarebbe, gli inimici non andorno a Huaxtla, come si pensaua, se non alli tatemes de Tlaxcallan che andauano procedendo li Spagnuoli, Cortes gli assalto con doi pezzi d'artiglieria, dodici caualli, & ducento fanti, & molti di quelli di Tlaxcallan, combatte, & ammazzò pochi perche si retirauano all'acqua, abbruscio alcune terre, doue si ricuperauano quelli di Mexico, & se ne ritorno a Texcoco, l'altro di uenente uennero tre popoli delli piu principali di quella contrada a domandargli perdono, & a pregarlo non gli ruuinasse, & che non ricattariano piu a niuno huomo de Culhua, per questa imbaisciata castigorno assai di loro quelli di Mexico, & molti di essi uennero dinnanzi Cortes feriti & mal trattati perche gli uendicasse, similmente mandorno quelli di Cialco a Cortes per

soccorfo, perche gli ruinauano quelli di Mexico, ma lui, come uoleua man-
 dare per li brigantini, non glielo potua dare di Spagnuoli, salvo racoman-
 dargli a quelli di Tlaxcallan, Huexocimco, Ciololla, Huacaciolla, & altri
 amici, & dargli speranza che presto andarebbe lui, non stauano loro nien-
 te contenti con l'aiuto di quelle prouintie senza Spagnuoli, ma tuttauia do-
 mandorno lettere perche lo facessero, stando in questo arrirkorno huomini
 di Tlaxcallan a dire a Cortes come li brigantini erano finiti, & se haueua
 bisogno di gente, perche di poco in qua haueuano visto molto piu fumo &
 segni di guerra, che mai, allhora lui gli misse con quelli di Chalco, & gli
 prego che dicessero da parte sua alli signori & capitani, che scordassero
 tutte le cose passate & fussero lor amici, & gli aiutarono contra quelli
 di Mexico, perche in questo gli fariano grandissimo piacere, & di qui
 auanti furono buoni amici & si agiutorno luno all'altro, uenne anchora uno
 Spagnuolo della ueta Crax con noua come si erano sbarcati trenta Spa-
 gnuoli senza li marinari della nave, & otto caualli, & portauano molte
 poluere, ballestre, & schioppi, dellaqual noua fecero li nostri grandissima
 allegrezza, & subito mando Cortes a Tlaxcallan per i brigantini il ca-
 pitano Sandomal con ducento Spagnuoli, & quindici caualli, commandogli
 che de uiaggio ruinasse quella terra che prese trecento di quelli di Tlax-
 callan, e li quarantacinque Spagnuoli con cinque caualli, quando staua Mexi-
 co assediata, ilqual luoco e di Texcoco, e confina con il paese di Tlaxcallan,
 ben haueua uoluto castigare sopra il medesimo caso a quelli di Texcoco,
 se non perche non staua in tempo, ne conuenina per allhora, anchora che
 meritauiano maggior pena che gli altri, perche gli sacrificorno & mangior-
 no, & sparsero il sangue per le mura, facendo segni con essa medesima co-
 me era di Spagnuoli, scorticorno anchora li caualli, & le pelle, &
 ferri di piedi gli missero appicati nel tempio maggiore, & presso ad essi
 li nestimenti di Spagna per memoria, il Capitano Sandomal ando la delibe-
 rato di combattere & ruinare quel luoco, per hauerlo commandato Cor-
 tes, come perche trououo un poco prima de arriuare ad esso scritto di ar-
 bone in una casa, qui stette prigione il disuenturato de Giovan Giusse, che
 era uno delli cinque di cauallo, quelli di quella terra (anchora che erano
 molti) labbandonarono & fuggirono uedendo li Spagnuoli uenire sopra
 loro, liquali gli seguitorno, ammazorno & presero molti, specialmente
 donne & puti, che non potuano caminare, che si dauano per schiavi & a
 misericordia, uedendo adunque tanto poca resistentia, & come pianguano
 le donne per i loro mariti, & i figliuoli per i loro padri, li Spagnuoli heb-

bero compassione, & non ammazorno la gente, ne ruuinano la terra, anzi chiamono gli huomini, & gli perdonono, con giuramento che fecero di seruirgli, & di essere fidei, & così si uendico la morte di quelli quaranta cinque Spagnuoli, interrogati come pigliorno tanti Chriftiani senza che si diffendessero, ne scampassero niuno di essi, risposero come si erano imboscati in un malissimo passo che e al piedi de un asprissimo monte che fu la uia molto strettissima, nelquale gli assattorno per le spalle, & come andauano ad uno ad uno, & li caualli a mano, & non se ne poteuano riuoltare, aiutare, ne approfittarsi delle lor spade gli preferotutti, & gli mandorno a Texcoco, done (come dissi di sopra) furono sacrificati, per uendetta della prigione di Cacama.

COME PORTORONO QUELLI

brigantini a Texcoco quelli di
Tlaxcallan.



RENDUTI, & castigati quelli che presero li Spagnuoli, camino Sandokal per Tlaxcallan, & al confino di quella prouincia scorto con brigantini, la chiauagione, & tanole de quali, portauano otto millia huomini indosso, ueniuan per guardia loro uinti millia soldati, & altri mille con uettonaglie, & per seruitio di tutti, come il capitano Sandokal arriuo, dissero li fu legnami Spagnuoli che poi intrauano gia in terra de inimici, & non sapeuano quello che gli haueua da intruenire, che andassero innanzi quelle cose da ligargli, & dietro tutte le cose di tanole per essere cose di maggior peso & imbarazzo, tutti dissero che era bene, & si facesse così, saluo Chicimecatl Signor molto principale, huomo animoso, & capitano de dieci millia Indiani, che andaua in antiguardia & le tanole, ilquale gli pareua grandissimo dishonore che lo mettersero a dietro, andando gia in antiguardia, sopra questo disse assai cose buone, ma in fine si hebbe di mutare, & restare in retroguardia. Tenipil, Tecuacatl, & gli altri capitani anchora signori principali, pigliorno lantiguardia con altri dieci millia, si missero in mezzo li tucemes, & quelli che leuauano la fusta, & apparecchio delli brigantini, dinanzi di questi andauano cento spagnuoli, & otto caualli, & dietro di tutta la gente il

te il capitano Sandoial con gli altri cento Spagnuoli, & sette caualli, & se Chicimacatel stette ostinato prima, piu lo stette perche non restassero con lui li Spagnuoli, dicendo, che ueramente non lo haueuano per ualente, o per fidele, ordinati dunque li squadroni della maniera che sentite, marciarano verso Tezcuc con le maggior grida, ciuffoli & risate del mondo, gridando Chrsistian, Chrsistian, Tlaxcallau, Tlaxcallan, Spagna, Spagna, & al quarto di in torno in Tezcuc in ordinanza con suono di molti tamburri, lummache, & altri simili instrumenti di musica, si missero al lintrate pennacchi & mantelli netti, che certamente fu una bellissima intrata, perche come era gente uisiosa par se molto bene, & come erano assai tardarono sei hore ad intrate, senza rompere il filo, pigliauano sei miglia di paese, Cortes ando fuori a ricevergli, ringratio assai quelli signori, & fece alloggiare tutta la gente commodamente.

LA VISTA CHE DETTE

Cortes a Mexico.



I RIPOSORNO quattro di, & subito commando Cortes alli maestri che arma ssero & inchiodassero li brigantini a gran furia, & in questo mezzo si facesse una paliata di legname perche sopra di essa potesse gettare li brigantini nello lago senza romperli, & perche portauano grandissima uoglia di scantarli con quelli di Mexico, uscì con essi, & con uinti cinque caualli, & trecento Spagnuoli, nelliquali erano cinquanta con schioppi & ballestrieri, meno anchora sei pezzi d'artiglieria, a dodici miglia de li scontro con un grandissimo squadron de inimici, ilquale ruppero subito quelli caualli, & subito sopra giunsero quelli di piedi, & gli disbarattorno, andorno seguitandogli quelli di Tlaxcallan, & ammazorno quanti ne poterono giungere, li Spagnuoli come era tardi, non andorno, & assettorno i loro alloggiamenti, nella campagna, & riposorno quella notte con assai uigilanza & auiso, perche ci erano per li molti de Culhua, come uenne il di caminorno la uia de Xaltota, & Cortes non disse niente doue andaua, perche si guardaua di molti di quelli di Tezcuc, che uenivano coo lui, perche non dessero auiso a gli inimici, attornio a Xaltota, luogo situato nello lago, & per la banda di uita

ha molti fossati, larghi & fondi, & pieni di acqua, che non ponno passare li caualii, quelli della terra gli gridauano, & se burlauano di uederli andare per quelli fossati, gli tirauano delle saette & pietre, li santi Spagnuoli saltando, & come meglio possettero, passorno li fossati, combatterono il luoco, intorno anchora che con molto trauaglio, fecero fuggire li naturali habitanti, & abbruscirono buona parte delle case, non restorno li, anzi andorno a dormire tre miglia, innanti, Xaltoca ha per arme un tospo, laltre notte uenente dormittero in Huatlilan, luoco grande ma dispopolato per paura, passorno laltre di per Tenanicoacan, & Acapulzalco, senza resistenza, & attinorno a Tlacopan, che staua fortissima di gente, & con fossi da acqua, ma anchora che fece alcuna resistenza, intorno dentro ualorosamente, ammazorno molti, & cacciorno uia a tutti, & come soprauenne la notte, si riddussero con tempo ad una casa grande, & come fu saccheggiata tutta la terra, & poi si abbruscio quasi tutta, per pagamento del danno & morte de alcuni Spagnuoli, che fecero quando uscirono fuggendo di Mexico, sei giorni stettero li nostri li che minno passo senza scaramucciare con glinimici, & molti con grandissima furia & assai gridi, come lbanno di costume, che spauentaua sentirgli, quelli di Tlaxcallan che si uoleuano migliorare con quelli de Culhua, facuano merauiglie combattendo ualorosamente, & come glinimici erano ualenti era bella cosa da uedere, specialmente quando si disfidauano ad uno ad uno, o tanti per tanti, passauano fra essi ragionamenti grandi, minaccie, & ingiurie, che quelli che lintendeano moriuano di ridere, usciano di Mexico per la uia feliciata a combattere, & per cogliere in essa li Spagnuoli finguan di fuggire, altre volte li uitauiano che uenissero alla città, dicendo, intrate huomini a riposare, alcuni diceuano qui morirete come lanno passato, altri andatenene al nostro paese, che non a unaltro Moteczuma che faccia a nostro modo. Arrino Cortes un giorno di queste pratiche ad uno ponte che staua alzato, fece segno di uolere parlare, & disse, se staua li il signore, che gli uolena parlare, risposero, tutti questi che uedete sonno signori, dite quel che uolete, & come non staua li, stette quieto, & gli nimici, gli dissero uillanie, doppo questo gli disse un Spagnuolo, come gli teneuano assediati, & si morirebbono di fame, che si rendessero, risposero che non haueuano mancamento di pane, ma anchora che la teneessero, mangiariano delli Spagnuoli, & di quelli di Tlaxcallan che ammazariano, & subito buttorno arte torte di centli, dicendo, mangiate noi aleri se hanete fame, che noi altri per gratia delli nostri Dei non la hauemmo, & ritirateni de li, se non uolete morire, & subito comin-

darno a gridare, & combattere, Cortes come non possente parlare con Quin-
tutimocin, & perche tutti li luochi stauano senza gente, se ne ritorno a
Tezcuco quasi per la uia che ando, quando gl'inimici uidero che ritor-
naua cosi, credertero che fusse di paura, & si missero insieme molti di essi
per incalzarlo, & a la derno a bastanza, uolse Cortes un giorno castiga-
re la lor pazia, & mando innanti tutto l'essercito, & la santeria Spa-
gnuola con cinque caualli, misse altri sei caualli imboscati in un lato della
uia, & cinque altri in un altro lato, & tre in altra banda, & lui con li
restanti si nascose fra certi arborti, gli inimici come non uidero caualli,
spinsero innanti tutti senza ordine alcuno & disbandati contra il nostro
squadron, uscite allhora Cortes & dicendo nel passare, san Giacomo, san
Giacobo, san Pietro ad essi, che era il segno, che haueua dato alli suoi ca-
ualli, & come gl'affrontauano di fianco, & dalle spalle ammazauano et
feruano a lor piacere, & alli primi colpi gli sbaragliorno, & gli seguitor-
no fino a sei miglia per una buona pianura, & ammazorno molti, &
con questa uittoria introrno & dormirono in Acolman sei miglia di Tez-
cuco, gli inimici restorno tanto castigati di quella imboscata, che non com-
parsero in molti giorni, & quelli signori di Tlaxcallan domandorno licen-
tia per ritornarsene, & se ne andorno molto allegri & uittoriosi, & li
suoi ricchi & carichi di sale & robba che haueuano hauuto nella uolta
che fecero nello lago.

LA GUERRA DE ACCAPICHTLAN.



VEDENDO quelli di Mexico che gli andaua male con li Spagnuoli si uoltorno contra quelli de Cialco che era una terra di molta importan-
tia, & nella uia per andare a Tlaxcallan, & alla uera Croc, quelli di Cialco chiamorno quel-
li di Huexocingo, & Huacacicola, in lor aiuto,
& domandarono a Cortes che gli mandasse di
Spagnuoli, lui gli mando trecento, & quindici caualli con li capitano Gon-
zallo de Sandoval, il quale ando, & in arriuando, 'acordo de andare a
Huacapec, done staua la guarnigione de Culhua, che facena il male, prima
che arriuassero la, gli uscirono all'incontro quelli della guarnigione, &
combatteuano, ma non possendo fare resistenza alla furia di caualli, uolse

et uinta, et così se ne ritorno subito con li quaranta prigioni, con queste vittorie di Cialco, restò libera et sicura la uia di Mexico alla uera Cro-
 ce, et subito uennero a Tezcuco li Spagnuoli et caualli che di sopra dis-
 si, et portorno molte ballestre, schioppi, poluora, et palle altre cose di
 Spagna, con le quali cose il nostro essercito hebbe tanto grandissimo piacere,
 quanta necessitan haneua, et dissero come erano arrivate altre tre navi con
 alcuna gente et caualli.

IL GRANDISSIMO PERICULO

che passorno li nostri in pigliare
 doi penzoli, ouero
 forte Texc.



CORTES se informo di quelli quaranta pigio-
 ni che meno il Capitane Sandomal, delle cose di Me-
 xico et di Quahutimoc, et intese di essi la deli-
 beratione et resolutione che haneuano fatto per
 difendersi, et non essere amici di Christiani, et
 parendogli longa et diffcultuosa guerra, hane-
 ria uoluto piu presto amicitia con loro, che inimi-

cia, et per riposare, et non andare ogni di con tanto periculo, gli pre-
 go che andassero a Mexico, a praticare pace con Quahutimoc poi che
 lui non gli uoleua ammazzare ne manco ruinare, anchora che lo pote-
 ua fare, non ardiuano loro de andare con simile imbasciata sapendo la
 inimicitia che il loro re gli haneua sopra, ma sepegli dire tanto che fece
 con doi di essi che andassero, liquali dommandorono lettere, non perche la
 le haneessero de intendere, se non per credito et per loro sicurtà, lui gliele
 dette, et anchora cinque da cauallo che gli accompagnassero fino a met-
 tergli in luogo buono et sicuro, ma giono poco perche non gli risposero
 mai, anzi quanto piu pace domandaua, tanto piu la rifiutauano loro, cre-
 dendosi che la domandaua per fiacchezza ouero per uiltà, et per pigliar-
 li le spalle andorno piu di cinquanta millia huomini a Cialco, li naturali
 di quella prouincia dettero subito aiuto a Cortes, pregandolo li mandasse
 subito soccorso di spagnuoli, et gli mandorno un panno di cottono dipinto
 delle terre, et della gente che uenivano sopra di loro, et le uie per le quali
 uenivano, Cortes gli rispose che andarebbe in persona fra dieci di, per-

che prima non possena, per esser uenerdi Santo, et subito la Pasqua del suo Dio, di questa risposta restorno molto addolorati, pero aspettoro, al terzo di di Pasqua uennero altri messi a dare prescia per socorso, che intrauano gia gl'inimici per il lor paese, in questo mezzo tempo si dettero a Cortes li popoli de Acupan, Mixcaliano, Nahuilan, et altri lor uicini, dissero che non haneuano morto mai Spagnuolo niuno, et portarno per presente robbe di cotone, Cortes gli accetto, et li antio allegramente, et in breuissimo tempo, perche staua dipartita per andare a Cialco, et subito sen parti con trenta caualli, et trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitano Gonzallo di Sandomal, et uinti millia Indiani amici di Tlaxcallan, et Texcoco, ando a dormire a Tlalmatlan, done per essere frontiera di Mexico, teneuano il lor presidio quelli di Cialco, l'altro giorno uenente si misse ro insieme con lui piu di altri quaranta millia, et all'altro giorno uenente seppe come gl'inimici la spettuano nel campo, sentite messa, et ando con tra essi, et doi hore doppo mezzo di arrino ad un pennol, o fortezza alta et asprissima, nella cima dellaquale stauano molte donne e putti, et al basso molta gente di guerra, liquali discoprendo l'esercito di Spagnuoli fecero molti fummi et le donne dauano tanti gridi, che era cosa di metarsi gliarsi, et gli huomini che stauano piu al basso cominciorono a tirare bacchette, pietre et frate, con lequali fecero danno nelli primi che arruonno, liquali trouando feriti si fecero adietro, assaltare una cosa tanto forte era pazia, retrarsi patena grandissimo dishonore, et per non dimostrare uiltà, et per uedere se di fame, o di paura si darebbono, dettero l'assalto per tre bande alla fortezza, Christofano del Corral, Alfiero di settanta Spagnuoli della guardia di Cortes, monto per il luoco piu aspero et malageuole, Giovan Rodriguez de Villa forte con cinquanta per altra, et Francisco Verdugo con altri cinquanta per altra, tutti questi leuauano spade, balestre, et schioppi, de li a poco fece un segno un trombetta, et seguitorno alli primi Andres de Mongiara, et Martin de Hircio, con quaranta Spagnuoli per uno delli quali erano capitani, et il medesimo Cortes con li altri che restauano, guadagnorno le due uolte del pennol, et uennero a basso fatti pezzi, perche non si potuano ritener con le mani, ne con piedi, quanto piu combattere ne montare, per essere tanto asprissima la montana, morsero doi Spagnuoli, et feriti piu di uinti, et tutto fu con pietre, che di sopra buttauano, et si rompeuano, et se li Indiani haneffero hauuto qualche ingegno, non haueriano lasciato Spagnuolo sano, quando li nostri lasciorno la fortezza et si retrorno per farsi forti etano uenuti tanti li

diani per soccorso de gli assediati che coprinano la campagna, & mostra-
 uano sembiante di uoler combattere, per laqual cosa Cortes, & quelli da
 cavallo che stauano a piedi, calcarono. & spinsero innanzi contra gli
 inimici nella pianura, & con buone lance gli cacciarono uia, ammaz-
 zando e nella calca che li dettero per una hora e mezza molti Indiani, quel-
 li da cavallo che li seguirono piu, uidero un'altra fortezza che non era si
 forte come la prima, ne con tanta gente, ancora che ui erano molte terre allo
 intorno, Cortes se ne ando a dormire la quella notte con tutti li soi, creden-
 dosi reguadagnare la reputatione che il di innanzi haueua persa, & per
 benere che non haueuano trouato acqua in quella giornata, quelli della
 fortezza fecero la notte grandissimo tummore, con cornette, tamburri, &
 grida, la mattina li Spagnuoli riconobbero il fiatto, & forte della fortezza
 era assai forte & malagevole de pigliarlo, pero haueua di sopra
 doi monticelli che gli sopra stauano, done stauano huomini armati, Cortes
 commando che lo segussero tutti, perche uoleua tentare quelli monticelli, et
 commincio a saglire il monte, & quelli che gli guardauano gli abbandona-
 rono, & si ritornò alla fortezza, credendo che li Spagnuoli andauano
 per combatterla, per soccorrerla, & come lui uide il disordine commando
 ad un capitano che andasse con cinquanta compagni, & pigliasse il piu
 aspero & uicino monticello, & lui con gli altri dette assalto alla fortezza
 subito guadagno la prima uolta, & sagli ben alto, & un capitano
 piantò una insegna nel piu alto del monticello, & discaricò le ballesstre et
 schioppi che portaua, con liquali fece piu paura che danno, perche li In-
 diani si marauigliarono & subito gettarono le arme in terra, che e segno di
 rendersi, & si gli dettero, Cortes mostro buona cieta a tutti, & coman-
 do che non se li facesse mal niuno, e loro vedendo tanta humanita, lo man-
 dorno a dire a quelli dell'altra fortezza che si dessero alli Spagnuoli che
 erano buoni, & haueuano ale per saglire done uoleuano, per queste rag-
 gioni o per mancamento che haueuano de acqua, o per andarsene sicuri alle
 lor case, uennero subito a darli a Cortes, & domandargli perdono per li
 doi Spagnuoli che haueuano ammazzati, lui gli perdono amore-
 uolmente, perche ne hebbe grandissimo piacere che quelli se
 gli fussero resi, stando come stauano con la uittoria,
 & uenua a guadagnare molta fama
 con tutti i paesani.

HISTORIA

LA BATTAGLIA DE XOCHMILCO.



TETTE CORTES doi di in quel luogo, mandò li feriti a Texcoco, & lui se ne partì per andare a Huaxtepec, che haueua molta gente di Culhua in presidio, dormìte quella notte con tutto l'essercito in una casa & giardino di piacere che gira tre miglia, tutta lauorata di pietra & attornata di muro, che gli trauesaua per mezzo un buonissimo fiume, quelli della terra come fu giorno se ne fuggirono, & li nostri gli seguirono fino a Xilotepec, che stana senza sospetto di quel assalto, entrorno dentro, amazzorno alcuni, & presero molte donne, putti & uecchi che non poterono fuggire, aspettò Cortes per uedere se ueniva il signore, & come non uenne misse fuoco alla terra, stando li se gli resero quelli de Xautpec, de Xilotepec, ando a Coahuauac, terra forte & grande, murata & con fossi grandi, non ha intrata per caualli, saluo per doi parti, & quelle con ponti leuatori, per la uia che fecero li nostri, non poteuano intrare a cavallo, senza stangare fino a cinque millia, che era grandissima fatica & periculo, stauano tanto appresso che parlauano con quelli della terra, & si tirauano luno a laltro pietre & saette, Cortes gli richiese di pace, & loro risposero di guerra, fra queste pratiche passò il sesto uno di quelli di Tlaxcallan, senza che fusse uisto, per un passo molto periculoso, ma molto secreto, passorno dietro lui quattro Spagnuoli, & subito molti altri, seguitando tutti le pedate del primo, introrno dentro la terra, arrinorno dove stauano quelli della terra combattendo con Cortes, & a furia di coltellate gli fecero fuggire, spauentati di come erano intrati, perche lo haueuano per impossibile, fuggirono di paura uerso li monti, & quando lo essercito intrò, stana la terra abbrusciata quasi la metà, al tardi uenne il signore con alcuni principali a renderfi, offerendosi con quanto haueua contra quelli di Mexico, de Coahuauac ando Cortes a dormire de li a uintuno miglio, a certe stantie per terre dispopolate & senza acqua, & l'essercito passò una mala giornata per la sete & fatica, l'altro di arrinò a Xochmilco, città bellissima, situata sopra il lago dell'acqua dolce, gli habitanti, & molta altra gente di Mexico alorno li ponti, ruppero li fossati, & si missero per difenderla, credendo che potriano per essere molti, & il luogo forte, Cortes ordinò lo essercito suo fece dismontare quelli di cavallo, arrinò con certi com

pagini

per prouare se guadagnarebbe la prima sbarra, & dette tante prescia a gli inimici con la selnoppi & balestre, che anchora che erano molti la abbandonorno, & se ne andorno mal feriti, come loro la lasciorno subito li Spagnuoli saltorno nell'acqua, passorno, & in mezza hora che combatte-
 ro guadagnorno il principale, & piu forte ponte della città, quelli che la difendeano si ritornorno all'acqua in barche, & combatte-tero fino alla notte, alcuni domandando pace, altri guerra, & tutto era astutia, perche in quel mezzo potessero lenare le lor robbe, & gli uenisse soccorso di Mexico, che non staua lontano piu di dodeci miglia, & rompere la uia, per doue intornoli nostri, Cortes non poteua pensare sul principio perche alcuni domandauano pace, & altri no, pero subito casso nel conto, & con li caualli assalto quelli che rompeuano la uia, disbaratogli, & fuggirno, seguitogli nel campo & ammazzo molti di essi, erano tanto ualenti che fati gouino assai li nostri, perche molti di essi aspettauano un huomo a cauallo con la spada & rotella sola, & combatteuano con quelli da cauallo, & se non fusse stato per uno di Tlaxcallan quel di Cortes restaua prigione, perche gli casso sotto il cauallo di stracchezza, perche hancua combattuto un grandissimo pezzo, arriuò in questo mezzo l'infanteria spagnuola, & fuggirono gl'inimici, nella città ammazzo doi Spagnuoli, che si slargarono soli a rubbare, non seguitorno gl'inimici, perche se ne ritornorno alla città subito per riposare, & serrare quella rottura che haneuano fatto nella uia con pietre, terra & altre misture, come si seppe questo in Mexico, mandò Quabutimoc un grandissimo squadrone di gente per terra, & doi millia barche per acqua con dodici millia huomini dentro, credendo pigliare li Spagnuoli con le mani in Xochmilco, Cortes saglie sopra una torre per uedere la gente, & con che ordine ueniva, & per doue combatte-
 riano la città si ammira di tante barche & gente che copriano l'acqua & la terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa della terra & della uia, & lui se ne andò a trouare gl'inimici con la caualleria, & con sei-
 cento amici di quelli di Tlaxcallan che misse in tre laochi, aliquanti com-
 niando che tutto lo squadrone de gl'inimici, si ritirassero ad un monticello che gli mostro staua fino ad un miglio e mezzo de li, uenivano li capitan-
 ni di Mexico dinnanzi di tutti li suoi con spade di ferro, scrivendo nella-
 ria, & dicendo, qui ui ammazzeremo Spagnuoli con le nostre arme proprie, altri diceuano gia morse Motecuma, non hauemmo di chi haue-
 paura che non ui mangiammo uiui, altri minacciavano quelli di Tlax-
 callan, & in fine tutti diceuano molte ingiurie alli nostri, & gridando

Mexico, Mexico, Tenuchtitlan, Tenuchtitlan, andauano in prescia, Cortes li affronto con i caualli, e le tre squadriglie di quelli di Tlaxcallan ognuna dalla banda sua, e a forza di lanze li tuppe, ma subito si reordinano & come Cortes uide il loro concerto & animo, & che erano molti, gli affronto un'altra uolta, ammazzo alcuni, & si retiro uerso il monticello che haneua detto, ma perche lo haneuano gia preso gl'inimici commando ad una parte delli suoi, che saglisseno per dietro, & lui giro la pianura, quelli che stauano di sopra si fuggirano, di quelli che montauano, & dettero nel li caualli, alli piedi delli quali morsero in poco tempo cinquecento di essi, Cortes si riposo un poco li, mando per cento Spagnuoli, & come uennero combatte con un altro grandissimo squadrone di Mexicani che uenua di dietro, ilquale similmente lo tuppe, & se ne entro nella terra, perche la combatteuano per terra & per mare gagliardamente, & come lui arrivasse ne ritornano, li Spagnuoli che la difendeano ammazzo molti de gli inimici, & pigliorno due spade delle nostre, si uedeno in grandissimo periculo perche quelli capitani gli faticauano ualorosamente, & si rettorono perche gli manco le frixe & altre cose, a mala pena erano andati questi, quando intorno altri per la uia selliciata con le maggiori grida del mondo, andorno ad essi li nostri, & come trouorno molti Indiani, & molta paura, intorno per mezzo di loro con li caualli, & faceuo saltare molti nel acqua, & a gli altri fuora della uia, & cosi se ne passo quel di, Cortes fece abbrasciare la citta, salvo quella banda dove stauano li suoi, stette li tre di, & niuno senza battaglia, se ne partio al quarto, & se ne ando a Culhuacan, che sta sei miglia de li, uenirono ad affrontarlo nella uia quella di Xochmilco, ma lui gli castigo, staua Culhuacan dispopolato, come molte altre terre dello lago, ma perche credeua mettere assedio per li a Mexico, che e fino a cinque miglia de uia selliciata, stette doi di buttando per terra quanti idoli truono nella citta, & mirando il sito per l'esercito, & doue haneua di porre li brigantini, perche hauessero buona guardia & rifugio, dette una uisita a Mexico con ducento Spagnuoli, & con cinque da cauallo, combatte una sbarra, & anchora che se la difesero brauamente, la guadagno ualorosamente, ma gli ferirno molti Spagnuoli, & con questo se ne ritorno a Texcoco, perche gia haneua dato la uolta allo lago, & ueduto la dispositione del paese, altri riscontri hebbe con quelli di Culhua, dove morsero molti Indiani delluna banda & l'altra, pero quello che ho detto e lo piu sostantiale.

DELLA ZANIA CHE FECE CORTES

per buttare li brigantini
nell'acqua.



VANDO Cortes attinco a Tezcuco, trouo molti Spagnuoli uenuti nouamente a seguirlo in quella guerra, che con grandissima fama cominciataua, liquali haneuano menato molte arme & manuali, & diceuano come tutti gli altri che stauano nelle isole, muouiuano per uenire a seruirlo, ma che Diego Velasque lo impediuo a molti, Cortes gli tieneuete con grandissima allegrezza, facendogli ogni piacere, & gli daua liberalmente di quello che haneua, similmente nennuno di molte uirtu ad offerir segli, alcuni per paura di non essere ruinati, altri per odio che haneuano a quelli di Mexico, & di questo modo haneua Cortes buon numero di Spagnuoli, & grandissima abbondanza de Indiani, il Capitano di Secura della Frontiera mando a Cortes una lettera, che haneua ricauuto de un Spagnuolo, laquale in summa diceua cosi. Nobili signori, doi o tre uolte ui ho scritto, & non ho possuto hauere risposta, & credo che manco la hauero di questa, quelli di Culhua uanno per questo paese facendo guerra & male, ci hanno assalato, & gli haueremo uinti, questa prouincia desidera uedere Cortes, & tender segli, ha necessita di Spagnuoli, & per questo mandategli trenta, non gli mando Cortes i trenta Spagnuoli che da mandaua, perche subito uolena assediare Mexico, ma uia gli rispose ringraziandolo, & dandogli buona speranza che si uederiano presto questo Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mando di Mexico a Chinantla un anno fa, per sapere li secreti del paese, & per discoprire oro & altre cose, alquale quel Signore di quella prouincia fece Capitano contra quelli di Culhua suoi inimici, che gli dauano guerra, perche teneua Spagnuoli con se da che Motezuma morse, ma lui restaua sempre uincitore per industria & ualore di quel Spagnuolo, ilquale come seppe che li Spagnuoli stauano in Tepeacac, scrisse le uolte che la lettera dice, ma nuna si dette se non questa, molta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiu quelli Spagnuoli, & che quel Signore Chinantla stesse alla dinotione nostra, & ringraziuano Iddio delle gratie che gli faceva, non parlauano in altro salvo come erano scampati quelli Spagnuoli, poi che quando furono cacciati di Mexico, li Indiani haneuano ammazzato tutti gli altri che erano andati

alle miniere, abbreuiua Cortes l'assedio, promedendo di tutte le cose necessarie, facendo ingegni per combattere & per saglire, & facendo promissione di molte nettenaglie, dette molta prefaia in inchiodare i brigantini, & un ingegno per buttargli nello lago, questo ingegno era longo quanto doi miglia & largo dodoci piedi & piu, & fonda doi studi de huomo, perche era bisogno di tanto fondo per agguagliare con il peso dell'acqua del lago, & tanto largo per potere stare li brigantini, tutto questo ingegno andaua ripieno di stecchi, & per disopra era piano, si guido per un fossato che seruiua per adacquare, che li Indiani haueuano, ilquale si fece in cinquanta giorni, la fecero quattrocoto millia huomini, che ogni giorno di questi cinquanta, trauegliuano in essa otto millia huomini di Texcoco, & suo contado, opera certamente degna di memoria, li brigantini si galafitaron con stoppa & cotone, & a mantamento di seno & oglio che la peraxia dissi come se la fecero, missero la breca (secondo alcuni) con grasso de huomini, non perche gli ammazassero per questo, salvo di quelli che haueuano morti in tempodi guerra, cosa inhumana, & aliena di Spagnuoli, li Indiani che hanno per costume de ammazzare huomini nelli lor sacrificij & sonno crudelissimi, apriuano il corpo morto, & gli cauauano il grasso, come li brigantini stettero in acqua, fece Cortes la rassegna, & trono nouane cento Spagnuoli, gli ottanta sei a cavallo, cento & dicidotto con ballesstre & schioppi, gli altri con picche, rotelle, o alabarde, senza le spade & pugnali che ciascano portaua, haueuano anchora alcuni corseletti, & molte coracine & giacchi, similmente haueua tre pezzi d'artiglieria grosse di ferro collato, & quindici picoli di bronzo, con dieci cantara di poluere & molte palle, questa fu la gente, arme, & monitione di Spagna, con laquale Cortes assedio a Mexico, il piu grande & piu forte luoco delle Indie, & nuouo mondo, misse in ogni brigantina un pezzo di artiglieria, & gli altri seruiro per lo essercito, fece di nuouo publicare per bando publico le ordinationi che apparteneuano alla guerra, pregando tutti che le osservassero, & le adimpissero, e li disse mostrandoli con il dito li brigantini, che stauano messi ne l'ingegno. Fratelli & compagni miei, gia vedete finiti & posti a punto quelli brigantini, & gia sapete quanta fatica ci costano, & quanta spesa & sudore alli nostri auui fino ad hauerli posti nel luoco doue stanno, molta gran parte della speranza che tengo di pigliare in breue la citta di Mexico, sta in essi, perche con essi, o brusciamo presto tutte le barche della citta, o le faremo reuolare, o rinserare dentro le strade, con laqual cosa faremmo tanto danno a gli inimici, quanto con

lo essercito di terra, che manco possono uinere senza esse, come senza mangiare, hanemmo cento millia amici per assediare Mexico, che sonno secondo sapere i piu destri & ualenti huomini di queste bande, & perche non ci manchino le prouisioni io ho fatto fare grandissima monitione, quello che noi altri tocch e combattere ualorosamente come solete, et pregare Dio per la sanita & uittoria, poi che la guerra e sua.

LO ESSERCITO DI CORTES

per assediare Mexico.



SVBBITO laltro di uenente dispaacio mussi al le prouintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla Cialco, et altri popoli perche tutti uenissero fra dieci di a Texaco con le lor arme, e gli altri apparecchi necessari alla sfedio di Mexico, poi che li brigantini erano gia finiti, e staua ogni cosa apunto, et i Spagnuoli con tanta uolonta di ueder si gia sopra quella citta, che non aspettariano unhora passato il tempo, che li danna, e loro perche non si mettesse la sfedio in lor assentia, uennero subito come gli fu comandato, & intorno in ordinanza piu di sessanta millia huomini, la piu lucente & armata gente che sia in quelle bande, allusanza loro, Cortes ando a uederli, e riuierli, e gli allogio molto bene, il secondo di della Penibescoste uscirono tutti i Spagnuoli alla piazza, & Cortes fece tre capitani, come mastri di campo, fra i quali compartire tutto l'essercito, a Pietro de Aluorado, che fu luno, dette trenta a cavallo, cento cinquanta fanti, doi pezzi d'artiglieria, e piu di trenta millia Indiani, con i quali mettesse essercito in Tlacopan, dette a Christofano de Olid, che era laltro capitano, trenta tre Spagnuoli a cavallo, cento ottanta Spagnuoli, doi pezzi d'artiglieria, & trenta millia Indiani, perche stesse in Culhuacan, a Gonzallo di Sandomal chera laltro mastro di campo dette uinti tre cavalli, cento sessanta pedoni, doi pezzi d'artiglieria, & piu di quaranta millia Indiani de Cialco, Ciololla, Huexocinco, & altre bande, con li quali andasse a ruinare a Itzacpalapan, e subito per pigliare alloggiamento doue li parebbe piu commodo per l'essercito, in ogni brigantino musse un pezzo d'artiglieria, sei schioppi, e uinti tre Spagnuoli, li piu destri e praticchi di combattere in mare, nominati capitani & riuieditori dessi, e lui stesso uolse esser il Generale dell'armata, dellaqual cosa alcuni principali della sua compagnia che andauano

per terra marmotono, credendo che lui andasse nel maggior pericolo, et
 così gli fecero un protesto et requisitione che andasse con l'essercito, et non
 in larmata, non si curò Cortes di tale requisitione, perche anchora che era
 maggiore il pericolo di combattere in acqua, così conueniu, et era più ne
 cessario hauere maggiore cura nelli brigantini et battaglia nauale, che
 non haueruano ueduto, che in quella terra, poi si erano trouati in molte, così
 si partirono li doi mastri di campo, Aluorado et Christofano de Olid a
 dieci di maggio, et andorno a dormire a Colman, done bebbero tutta due
 grandissima differentia sopra l'alloggiamento, et se Cortes non mandaua
 subito quella notte una persona che gli accordasse, sarebbe successo molto
 scandalo et mortale, l'altro di uenente andorno a dormire in Xilotepec,
 che staua dispopolata, al terzo inuorno a buonhora in Tlacopan, che si-
 milmente staua come gli altri luochi dello lago tutto deserto, alloggiorno ne
 li palazzi del signore, et quelli di Tlaxcallan dettero iusta a Mexico
 per la uia felice, et combatterono con gli inimici fino a tanto, che la notte
 gli spartite, l'altro di uenente a tredici di maggio, andò Christofano de
 Olid a Cuapultepec, yuppe li condotti della fontana, et leuo l'acqua a Me-
 xico, come Cortes gli commando, a dispetto de gli inimici, et della diffesa
 braua che gli fecero, combattendo per terra, et per acqua, grandissimo
 danno se gli fece in leuargli questa fontana, perche come in altro luoco dis-
 si, prouedeva la città, Pietro de Aluorado attese in accomiare li mali passi
 per li canali, accomiando ponti, et accorrendo li fossati d'acqua, et come ci
 era da fare molto in questo, spesero il tempo tre di in questo, et come com-
 battenano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, et morti molti amici
 Indiani, anchora che acquistarono alcuni ponti et sbarre, fermossi il
 Capitano Aluorado li in Tlacopan con il suo presidio, et
 Christofano de Olid se ne andò a Cuahuacan con la
 sua, secondo la instructione, che leuauano di
 Cortes, si fecero forti nelli palazzi de Si-
 gnori di quelle città, et ognidi
 scaramucciauano con gli
 inimici, o si raddu-
 nuano a correre la campagna, et a portare
 alli lor esserciti anelli, fructe, et altre
 prouisioni delle terre che erano
 uerso i monti, e così storno
 una settimana.

LA BATTAGLIA ET VICTORIA

delli brigantini contra
le aceller.

L RE Quahutimoc subito che seppe come Cortes hauera già li suoi brigantini in acqua, et così grandissimo essercito per assediare nella sua città di Mexico, raduno li signori et capitani del suo regno a trattare et consultare il rimedio, alcuni lo incitauano alla guerra, confidati nella molta gente, et fortezza della città, altri, che desiderauano la salute, et bene publico, cioè quelli che furon nel parere che non sacrificassero li spagnuoli prigionieri, perche era meglio riseruarli per fare le amicizie, consigliauano la pace, altri dissero che si domandasse alli Dei quello che uoleuano, il Re che si piegaua più alla pace che alla guerra, disse che praticarebbe et consiglierebbe con li Dei, e gli referirebbe quello hauesse consultato con essi, et in verità lui hauera uoluto pigliare qualche affetto con Cortes, hauendo paura di quello che dipoi gli successe, ma come uide li suoi tanto risoluti, et deliberati, sacrificò quattro spagnuoli, che anchora hauera uini nelle gubbie, alli Dei della guerra, et altre quattro nullia persone secondo dicono alcuni, io credo bene che fussero molte, ma non tante, parlò con il Dianolo in figura de Vitzilopacheli, il quale gli disse che non hauesse paura delli spagnuoli poi erano sì pochi, ne a gli altri che uenivano con loro, perche non per seuerarebbono nello scendito, et che uscisse contra ai loro, et gli aspettasse senza paura niuna, perche lui gli aiutarebbe e ammazzarebbe li suoi inimici, con questa risposta che hebbe dal Demonio, commando Quahutimocin lenare subito i ponti, fare bastioni, guardare la città, et armare cinque millia barche, et con questa determinatione et apparato si staua quando arruorono Christofano de Olid, et Pietro de Aluaredo, a combattere i ponti, et a lenare la città a Mexico, et non gli hauera troppa paura, anzi gli minacciauano della città, dicendo che contentariano i lor Dei con suoi sacrificij, et sacrificano i serpi con il sangue loro, et con la carne li ugni, che stauano ogni cibo di carne de Christiani, similmente diceuano a quelli di Tlaxcallan, ammuti, sebiati, traditori a nostri Dei et Re, poi che non ui uolete pentire di quello che fate contra li signori nostri, qui morirete di mala morte, perche ue ammazza la fame, o li nostri coltelli, o ui faremo prigionieri, et

poi uⁱ mangieremmo, facendo di noi altri il maggior sacrificio & bane-
 rebbo che mai si fece in questa città, & per segno & botto di quanto ui ha-
 uemmo detto ecco che ui gettammo questi bracci, & gambe de nostri ho-
 mini propri, che per hauer uittoria haueremmo sacrificati, & di poi anda-
 remmo al nostro paese, ruineremmo le nostre case, & non lasceremo
 seme di tutti noi altri, quelli di Tlaxcallan si rideuano & batluano molto
 di simili brauure, & rispondeuano che fariano meglio rendersi, che fare
 resistenza alla potenza di Cortes, combattere, & non brauare, stare quieti,
 & non ingiuriare ad altri migliori che loro, & si uoleuano qualche cosa
 che usassero al campo, & fossero certi che era arriuato il fine delle lor uⁱ
 gliaccherie, & tirannica signoria, & anchora delle uitt^e, era cosa molto
 bella da uedere & sentire di queste & altre parole & disfide, che passa-
 uano, fra li Indiani amici nostri, & quelli altri di Mexico, Cortes che ha-
 uera auuto di questo, & di tutto quanto, passaua, ognidi, mando innanti
 Gonzallo di Sandoval a pigliare a Tlaxcala, & lui medesimo si im-
 barco ancora per andare la, Sandoval cominciò a combattere quel luogo
 per una banda, & i naturali con la paura o per trattarsi in Mexico, &
 uscirsene per l'altra, & intrare nelle barche, entorno li nostri & missero
 fuoco, arriuò allhora Cortes ad un pennolo fortezza grande, ilquale era
 molto forte, & messo in acqua, & con molta gente de Culhua, che uedendo
 uenire li brigantini alla nela fecero molti segni di fuoco & fumo, & es-
 sendo arriuato a presso, gridorno, & tirorno molte saette, & pietre, salto
 subito Cortes con cento cinquanta compagni, lo combattere, guadagno le
 sbarre, che per meglio difesa haueruano fatto, sagli di sopra nello alto, ma
 con molta difficultà, & combattete di sopra di tal modo che non lascio ho-
 mo a uitta, salvo le donne & putti, fu una bella uittoria, anchora che fe-
 rirno uinhanque Spagnuoli, per la mortalità che fece, per lo spauento che
 uesse a gli nimici, & per la fortezza del luogo, già in questo tempo era
 tanti fummi, & fuochi all'intorno del lago, & per li monti, che pareua si
 brusciasse ogni cosa, & quelli di Mexico intendendo che li brigantini ueni-
 uano, usarono fuora nelle lor barbe, & certi cauallieri pigliorno cinquecen-
 to delle migliori, & si missero dinanzi per combattergli, credendosi di uin-
 cere, & se non gli poteuano pigliare tentare almanco che cosa erano nauili
 di tanta fama, Cortes si imbarco con le spoglie, & commando alli suoi
 stessero quieti & insieme, per fare meglio resistenza, & perche li contra-
 rii credessero che lo faceua di paura, perche senza ordine ne concerto assal-
 tassero, & si perdessero, quelli delle cinquecento barbe cominciorno con

molta prescia, ma fecero alto ad un tratto di archibugio della brigantini, a aspettare la lor armata, perche gli parse di non dare la battaglia con tante poche e stracche, arinorno poco a poco tante canoe che copriuano tutto il lago, dauano tante grida, facuano tanto riuuore, con tamburri, e cornete, e altri instrumenti, che non si intenduano luno a laltro, e si diceuano tante uillanie e minacce, come haueuano fatto alli altri Spagnuoli, e a quelli di Tlaxcallan, stando di questa maniera le due armate con sembianze di combattere, soprauenne un uento di terra per poppa alli brigantini, tanto fauoreuole, e a tempo, che parse miracolo, allhora Cortes laudando Iddio, disse alli capitani che spingessero innanzi, e tutti insieme desero dentro, e non restassero fino a tanto che rinserrassero gli inimici dentro di Mexico, poi che il magno Iddio gli facua gratia di dargli quel uento tanto fauoreuole per dargli uittoria, e che mirassero e considerassero bene quanto gli importaua in guadagnar la prima uolta la battaglia, e le barche che hauessero paura delli brigantini nel primo affronto, e hauendo finito di dire, inuestirno nelle canoe, che con il uento contrario gia cominciavano di fuggire, e con l'impeto e furia che leuauano, ad alcune rumpeuano, ad altre buttauano a fondo, e a quelli che alzaruano e difendeano, ammazzaruano, non tronorono tanta resistentia come nel principio si credeuano, e cosi le sbarattorno cosi presto, le seguitorno fino a sei miglia, e le fecero rinserrare dentro la citta, presero alcuni signori, molti cauallieri, e ogni altra sorte di gente, non si possente sapere quanti furono li morti, salvo che lo lago pareua tutto sangue, la uittoria fu segnalata e gloriosa, perche in essa staua la chiare e importantia di quella guerra, perche li nostri restorno patroni del lago, e gli inimici con grandissima perdita e paura, non haueriano perso cosi, se non fossero state tante, perche essendo in si grandissimo numero, si imbarazzauano luna con l'altra, ne cosi presto saluo per il tempo che gli fu contrario, li doi capitani Aluaro, e Christofano de Olid, come uidero la rotta e strage, e la uittoria che seguittua Cortes contra le barche con li suoi brigantini, introrno per la uia fellicita con gli esserciti loro, combatterono e pigliorno certi ponti e sbarre, anchora che fecero gli inimici grandissima resistentia, e con il fauore delli brigantini che arinorno in loro fauore, seguitorono gli inimici tre miglia, facendogli saltare nello lago all'altra banda doue non era fiume, e con questo se ne ritornorono, ma Cortes ando innanzi, e come non compariuano delle canoe salto nella uia fellicita che ua de Iztacpalapan con trenta Spagnuoli, combattero doi torri picciole de idoli con li loro muri

bassi di pietra & incina, doue lo riceuette Motecuma, le guadagnò, anchora che con assai pericolo & fatica, perche quelli che stauano dentro erano molti, & le diffendevano bene, fece subito canare tre pezze di artiglieria per tirare a gli inimici, che cupriano la uia, & stauano stretti & forti per fargli ritirare, fece tirare una uolta, & fece molto danno, ma come si abbruscio la poluere per trascuraggine del bombardiero, & perche il Sole si era gia riposto, lasciorno di combattere l'una banda & l'altra, Cortes anchora che un'altra cosa teneua gia pensata, & risolto con li suoi capitani, si resto li quella notte, mando subito per poluere allesercito di Gonzallo di Sandoval, & per cinquanta fanti della sua guardia, & per la metta della gente di Culhuacan.

COME CORTES MISSE la sedio a Mexico.



CORTES STETTE quella notte a tanto pericolo come paura, perche non haueua piu di cento compagni, perche gli altri li brigantini gli haueuano di bisogno, & se ne stauano dentro di essi, & perche a mezza notte, gli dero una grandissima cala un grandissimo numero de inimici nelle barche, & per la uia feliciata, con grida di terribili & saette, pero fu piu il rummore che il danno, anchora che fu cosa noua, perche non costumano di combattere di notte, dicano alcuni che per il danno che gli faceuano le pezze d'artiglieria delli brigantini se ritornarono, & all'alba arruorno a Cortes otto caualli, & ottanta fanti di quelli di Christofano de Olid, & quelli di Mexico cominciorno subito a combattere le torri per acqua & per terra con tante grida & fischiate, come hanno per usanza, uisite Cortes contra di essi, & gli seguito per la uia feliciata, gli guadagno un ponte con il suo bastione, & gli fece tanto danno con l'artiglieria & caualli, che gli rinferro & seguito fino alle prime case della citta, & perche gli faceuano danno, & gli feruano molti de li suoi dalle cance, ruppe un pezzo della uia appresso dellesercito suo, perche passassero quattro brigantini dell'altra banda, liquali con pochi assalti fecero ritirare le canoe fino alle case della citta, & così resto padrone de tutti li doi laghi, l'altro di partite Gonzallo di Sandoval de i Mexicana

pan per Culhuacan, & di uaggio piglio & distrusse una piccola città,
 che sta nello lago, perche uscirno a combattere con lui, Cortes gli mando
 doi brigantini perche per essi, come per ponti passasse locchio della uia, che
 haueuano rotto gli inimici, lascio Sandomal la gente sua con quella di Chri-
 stofano de Olid, & se ne ando a Cortes con dieci caualli, lo trono inuolto
 & combattendo con quelli di Mexico, di scualco per combattere & lo fe-
 ritto in un piede con una saetta, molti altri Spagnuoli restorno quel di fe-
 riti, ma lo pagorno benissimo gli inimici, perche gli trattorno di tal manie-
 ra, che de li innanzi dimostrauano hauere gran paura, & manco braua-
 ra, che soleuano, con quello che fino qui haueua fatto Cortes, possente molto
 a suo piacere alloggiare & ordinare lo essercito suo nelli luochi che meglio
 gli parsero, & promedersi di pane & molte altre cose necessarie, stette in
 tutto questo sei giorni, che niuno passo senza scaramucie, & li brigantini
 tronorno caualli per tutto per potere nauigare allintorno della città, che gio-
 uo assai, intorno ben dentro di Mexico, & abbrusciorno molte case delli
 burghi, gli misse lassedio per quattro parti alla città, anchora che al prin-
 cipio delibero per tre, Cortes stette fra doi torri della uia felliciata che ta-
 glia li laghi, Pietro de Aluarado in Tlacopan, Christofano de Olid in
 Culhuacan, & Gonzallo di Sandomal credo che in Xaltocan, perche Aluara-
 do & altri dissero che per quella banda se ne andariano quelli di Mexi-
 co, uedendosi in ristretto, se non guardauano una uia piccola che andaua
 per li, non haueua di spiacinto a Cortes lasciare libera luscita al nimico,
 spetialmente de un luoco tanto forte, se non perche non si ap-
 profittasse della terra, mettendo per li pane, arme
 & genti, perche si credeua poter si ap-
 profittare meglio de gli inimici
 in terra, che nella
 acqua, & in qual si noglia altra terra, che in
 Mexico, & perche dice anchora il pro-
 uerbio, se lo inimico tuo fugge,
 falli il ponte di
 argento.

LA PRIMA SCARAMVCCIA

che si fece dentro la città
di Mexico.



OLSE un giorno Cortes intrare in Mexico, per la uia selciata, e guadagnare quanto potesse della città, e uedere che animo haueuano gl'inimici, e che disse fa riano, mando a dire a Pietro de Aluaredo, e a Gonzallo de Sandoval, che ogni uno assaltasse per la sua banda, e a Christofano de Olid che gli mandasse certi pedoni e alcuni caualli, e con li restanti guardasse l'intrata della uia de Culhuacan, di quelli di Xochmilco, Culhuacan, Iztacpalan, Vitzilopuchtili, Mexicalcincó, Cuertlanac, e altre città che stauano dintorno, confederate e suddite, che non gli intrassero per dietro, commando similmente che li brigantini andassero alle radici della uia, facendogli spalle per tutti doi li lati, uscite adunque de gli alloggiamenti a buonhora con piu di ducento spagnuoli, e fino a ottanta millia amici bene armati, e posti in dissefa di quello che haueuano rotto della uia, che faria quanto una lancia in lungo, e un'altra in fondo, combatterte con essi, e si dissefero un grandissimo pezzo dietro un bastione, alla fine gli guadagno quello, e gli seguito fino all'intrata della città, doue era una torre, e al pie di essa un ponte molto grande alzato con una buona sbarra, per disotto della quale correua grandissima quantita de acqua, era tanto forte di combatterla, e tanto timoroso di passare, che la uista sola spauentaua, e tirauano tante pietre e saette, che non la sciauano appressare li nostri, tutta uia la combatterte, e come fece arriuare appresso li brigantini per l'una banda e per l'altra, lo guadagno con minor rauaglio e periculo che pensaua, laqual cosa fora impossibile senza aiuto loro, come gli aduersarij cominciorno a lasciare la sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini, e subito passo e ando lefferato per essi, quelli di Tlaxcallan, Huexocincó, Ciololla, e Texcoco, in pirno con pietre e mattoni quel ponte, li spagnuoli passorno innanzi, e guadagnarono un'altra sbarra che staua nella principale e piu larga strada della città, e come non haueua acqua passorno facilmente, e se guitorno gl'inimici fino ad un'altra ponte, ilquale staua alzato, e non haueua se non uno trane, gl'inimici, non potendo passare tutti per esso, passorno per l'acqua con grandissima prescia per mettersi in salvo, lenorno ma il

trano, & si missero nella difesa, attorno li nostri, e fu necessario che restassero li, perche non poteuano passar e se non si buttauano nell'acqua, la qual cosa era molto pericolosa senza hauere li brigantini, & come combatteuano della strada, bastioni, & corritori ualorosamente, & gli faceuano danno, fece Cortes indrizzare doi pezzi d'artiglieria alla strada, & che tirassero spesso le ballestre, & schioppi, & con queste cose si faceua grandissimo danno a quelli della città, & così allentorno un poco le lor forze, li nostri lo conobbero, & subito alcuni Spagnuoli saltorno nell'acqua, & la passorno, come gli inimici uidero che passauano, abbandonorno li corritori et la sbarra che haueuano difeso doi bore, & fuggirno, passo lo essercito, & subito fece Cortes alli suoi Indiani impire quel ponte con li materiali della sbarra, & con altre cose, li Spagnuoli con alcuni amici seguitorno gl'inimici, & a doi tratti di ballestra trouorno un altro ponte, pero senza sbarra, che staua appresso ad una delle principali piazze della città, & affettorno li un pezzo d'artiglieria, con il quale faceuano gran danno a gli inimici della piazza, non ardiuano intrare dentro per i molti nimici che stauano insieme, ma perche non haueuano da passare acqua deliberorno dintare, uedendo gl'inimici la determinatione posta in effetto, uoltorno le spalle, & ciascuno sene fuggi per la sua banda, anchora che la maggior parte ando al tempio maggiore, li Spagnuoli, & li lor amici arsero dietro loro, intorno dentro, & con poca fatica gli cacciorno fuori, perche con la paura non sapeuano di se, saglirono alle torri, buttorno in terra molti idoli, & andorno un pezzo per il cortiglio, Quabuttimoc riprese molto li suoi perche fuggiuano così, loro ritornarono in se, & riconobbero la loro timidezza & codardia, & come non ci erano caualli si rinoltorno contra li Spagnuoli & per forza gli cacciorno delle torri, & di tutto il circuito del tempio, & gli fecero fuggire galantemente, Cortes & gli altri capitani gli fecero stare forti, & fecero che facessero resistenza sotto li sopportichi del cortiglio, uisuperandogli del fuggire che faceuano, ma all'ultimo non potertero aspettare uedendo il pericolo manifesto nelquale si trouauano, perche gli faticauano & stringeuanlo brauamente, si reitrorono alla piazza, doue haueuano uoluto rifarsi, ma anchora furono cacciati di li, abbandonorno la piazza d'artiglieria che poco fa difesi, non potendo compotare la furia & ferza de gl'inimici, attorno in questo ponto tre caualli, & intorno per la piazza ammazando de gli inimici, liquali uedendo caualli cominciorno a fuggire, & li nostri ribebbero lo spirito & lo animo, & rinoltarsi contra di loro con tanto impeto che ritornarono a guadagnare il tem-

pio grande, & cinque Spagnuoli saglirono li scallini, & intorno nelle capelle & ammazorno fino a dodici inimici, che si fecero forti li, & se ne usarono, uennero subito altri sei caualli & si missero insieme con gli altri tre, & ordinorno tutti una imboscata, doue ammazarono trenta di quelli di Mexico, allhora Cortes come gia era tardi, & stauano li suoi molto stracchi, fece segno de ritirare, cargo tanta moltitudine de inimici nella ritirata, che se non fusse stato per quelli caualli haueriano corso grandissimo pericolo molti Spagnuoli, perche assaltauano brauamente come cani arrabbiati senza paura niuna, & li caualli manco approfittauano, se Cortes non hanesse fatto spianare li cattiuu passi della strada & della uia seliciata, tutti fuggirono, & combattettero benissimo, come accade nelle guerre, li nostri abbruscirono alcune case di quella strada, perche quando intrasfero un'altra uolta non hanessero tanto danno con le pietre, che gli tirauano delli corritori, Gonzallo di Sandomal, & Pietro de Aluaredo combattettero molto bene per i loro quartieri.

IL DANNO ET FVOCO di case.



ANDAVA in questo tempo don Fernando di Tezcuco per il paese suo, uisitando & radunando li suoi uassalli per fargli uenire al seruiuo et amicitia di Cortes, che si resto per questo, & con la sua sua, o perche alli Spagnuoli andauano le cose prosperissimamente, attrasse quasi tutta la prouintia de Culhuacan che signoreggia Tezcuco, & sei o sette fratelli suoi, che non possente attrare piu, anchora che ne haueria piu di cento, secondo si dira poi, & ad uno di essi che si chiamaua Itzlixuchilh, giouane animoso, & de etta de uintiquattro anni, fece Capitano, & lo mando all'assedio con cinquante millia huomini benissimo addornati, & armati, Cortes lo riceuette allegrissimamente, ringratiandogli la sua uolunta & opera, piglio per se li trenta millia, & sparti gli altri per li presidi, grandissimo dispiacere hebbero in Mexico di questo soccorso & fauore che don Fernando mandaua a Cortes, perche tutta quella gente leuaua ad essi, & anchora perche ueniuan li parenti, fratelli, & anchora padri di molti, che stauano dentro della citta con Quahuimoco.

cin, doi di dipoi che i Texuchilh arriuo, uennero quelli de Xochmilt, e
 arri del contado della lingua, che chiamano Otomilt, a darsi a Cortes pre-
 gandolo gli perdonasse la tardanza, e offerendogli nettunaglia e gente
 per laassedio, lui hebbe grandissimo piacere della sua uenuta e offeriti,
 perche stando quelli amici con lui, stauano sicuri quelli del essercito de Chl
 huacan, tratto benissimo glimba sciadori, e gli disse come de li a tre di uo-
 leua combattere la citta, e per questo procurassero tutti di uenire per
 quel di con le lor arme, perche in quello uoleua uedere se erano amici suoi,
 e cosi gli licentio, loro promissero di uenire, e uennero al tempo pro-
 messo, dopo questo mando tre brigantini al Capitano Sandomal, e altri
 tre a Pietro de Aluarado, per disturbare che quelli di Mexico non se ap-
 profittassero della terra, mettendo acqua nelle canoe, ne frutte, centli, e al-
 tre nettunaglie per quella banda, e per fare spalle, e dar soccorso alli
 Spagnuoli tutte le nocte che intrassero per la uia sellicita a combattere la
 citta, perche lui gia haueua conosciuto quanto giouauano quelli brigantini
 stando presso li ponti, li capitani che andauano con essi cortenano nocte e
 di tutta la costa e terre dello lago, e faceuano grandi assalti, pigliuano
 molte barche a gli nimici, cariche di gente e promissioni, e non lasciua-
 no intrare ne uscire a niuna, il di che disfido glinimici alla battaglia, Cor-
 tes fece dire la messa, disse alli capitani quante haueuano da fare, e uscì
 del suo alloggiamento con uinti aualli, e trecento Spagnuoli, e gran-
 dissimo numero di amici, e doi o tre pezzi d'artiglieria, scontro subito
 con glinimici, perche come nelli quattro giorni passati, non haueuano com-
 battuto, haueuano aperto a piacere loro quanto li nostri haueuano uisto, et
 fatto meglio bastioni che prima, e stauano aspettando con i lor gridi or-
 dinari, ma come uidero li brigantini per l'una banda e per l'altra della
 uia sellicita, allentorno la diffesa, conobbero subito li nostri il danno che
 faceuano, saltarono delli brigantini in terra, e guadagnorno la sbarra con
 il ponte, passo subito l'essercito, e seguito gli nimici, liquali de li a poco
 tempo si ricuperorno in altro ponte, ma subito, anchora che con grandissi-
 ma faticca se la guadagnorno li nostri, e gli seguitorno fino ad un altro
 ponte, e cosi combattendo di ponte in ponte gli battono della uia sellicita
 e della strada, e anchora della piazza, Cortes ando con dieci millia
 Indiani riempiendo con mattoni, pietra e legna, tutti li condotti di ac-
 qua, e facendo uguali li mali passi, e ui era tanto da fare che si occu-
 panano tutti quelli dieci millia Indiani in fare quello che ho detto fino a ho-
 ra del uespere, li Spagnuoli e amici Indiani scaramucciorno tutto questo

tempo con quelli della città, delliquali ammazzorno molti con limbosate che gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per le strade che non era acqua ne ponti quelli di cavallo, ammazando delli cittadini, & di questo modo li tennero serrati nelle case & templi, era cosa notabile quello che li nostri Indiani faceuano quel di a quelli della città, una uolta gli disfidauano, altre uolte gli inuitauano a cena, mostrandogli gambe bracci, & altri pecci de huomini, & diceuano questa carne e della nostra, & questa notte la cenaremmo, & domattina faremmo collatione, & dopoi uerremmo per più, per questo non fuggite poi che sete ualenti, poi che e meglio morire con battendo che di fame, & hauendo finito di dire questo ognuno di loro nominando la lor città, metteuano fuoco alle case, grandissimo dispiacere pigliauano quelli di Mexico di uedersi così afflitti per Spagnuoli, ma peggio gli si poteua sentire uituperarsi delli lor uassalli, & in sentire nelle lor porte uittoria, uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texaco, Xochmilco, & molti altri popoli, perche del mangiar carne non faceuano caso, perche lor anchora si mangiavano quelli che amazzauano, Cortes uedendo quelli di Mexico tanto indurati, & profidati in difendersi o morire, considero doi cose, una che haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Moteczuma uidee & hebbe, l'altra che gli dauano occasione, & lo sforzauano a ruinargli del tutto, di tutte due gli dispiaceua, ma molto più dell'ultima, & pensaua che forma poteua hauere per fargli intrare in grandissima paura, & fargli uenire a conoscere l'error loro, & della ruina che poteuano hauere, & solo per questo butto per terra molte torri, & abbruscio gli idoli, abbruscio similmente le case grandi doue l'altra uolta alloggiò, & la casa de gli uicelli, che staua appresso, non era Spagnuolo, maggiormente di quelli che prima le uiddero, che non sentisse grandissima pena di uedere bruciare edifiij tanto magnifici, ma perche alli cittadini dispiaceua molto, le lasciorno abbruscire, & mai Mexicani, ne huomo di quel paese credettere, che forza humana, quanto più quella di quelli pochi Spagnuoli, serua stata bastante ad intrare in Mexico al dispetto loro, & metter fuoco nella parte più principale della città, fra tanto che lauoraua il fuoco, Cortes raduno la sua gente, & se ne ritorno al suo alloggiamento, gli inimici haueria no uoluto rimediare quel incendio, ma non possettero, & come uiddero andarsene li nostri, gli dettero grandissimi gridi & una buona calca, & ammazorno alcuni, che carichi delle spoglie uenivano indietro, quelli calli, che poteuano correre molto bene per la strada & per la uia felice, ma, gli riteneuano ammazandone delli, & così prima che uenisse la notte stanzano

stauano li nostri nel forte suo, & gli inimici nelle loro case, l'una banda me-
sti & dolorosi, & gli altri stracchi, fu grandissima la mortalità di que-
sto di, ma fu maggior cosa l'incendio & ruina di case & torri che si fe-
ce, perche senza quelle che ho detto, ne abbruscirono molte altre li briganti-
ni per le strade per doue intorno, similmente andorno per la banda sua
gli altri Capitani, ma come era solamente per diuertire gli inimici, non ce
cosa grande da dire.

LA DILIGENZIA DE QVAHVIMOC,
& di Cortes.



ALTRO di uenente molto a buonhora, & di
poi de hauer sentito messa, ritorno Cortes alla
città con la medesima gente & ordine, perche gli
aduersarij non haneffero luoco di trattare li pon-
ti, ne di fare bastioni, ma anchora che ando a
buonhora, stette troppo tardi, perche non dormit-
ta nella città, perche subito che gli inimici se-
ne andorno, pigliorno palle & picconi, & aprir-
no quanto haneuano ripieno, & con quello che auuano faceuano le sbar-
re, & così si fortificorno come stauano prima, molti ueniuno meno, & al-
tri si muoriuano nell'opera del sonno & fame che stando stracchi passaua-
no, ma non poteuano fare altro, perche Quahuuimoc andaua sempre pre-
senze, Cortes combattete doi ponti con le sue sbarre, & anchora che erano
forti di pigliare, le guadagnò, duro l'assalto di esse delle dodici hore fino a
una doppo mezzodi, & come faceua grandissimo caldo, & faceuano
molto, patirò assaiissimo, si spese tutta la poluere & palle delli schioppi,
& tutte le saete delli ballesstieri, hebbero assai da fare in guadagnare &
impre questi doi ponti per quel di, & al ritirare hebbero un poco di dan-
no, perche gli inimici deltero tanta calca come se li nostri fussero andati fi-
gendo, & ueniuno tanto ciechi & inconsiderati, che non aduertiuano alle
imboscate che gli faceuano li cavalli, nelle quali ammazauano molti, &
quelli che andauano dinnanzi che erano li più animosi & ualenti, & an-
chora con tutto questo danno non si contentauano, ne si uoleuano ritirare, fi-
no a uederli fuori della città, Pietro de Aluaredo guadagnò anchora que-
sto giorno doi ponti della banda sua, & abbruscò alcune case con aiuto
delli tre brigantini, & ammazò molti inimici, alcuni Spagnuoli incolpa-

nano a Cortes, perche non andaua muttando il suo alloggiamento come andaua guadagnando terreno, & le cause che per questo ui erano, erano grandi, perche ogni di haueua la medesima fittica, & anchora sempre maggiore, in guadagnate di nuouo & riempire altra volta li ponti & condotti dacqua, il pericolo che passauano era grande & notorio, perche erano forati bagnarli a nuoto tutte le volte che guadagnauano ponte & al cuni non sapenuano nuotare, altri non poteuano saglire, perche gl'inimici dandogli delle coltellate non gli lasciavano saglire, & ritenendogli con le lance, & cosi se ne ritornauano feriti, o si affogauano, altri diceuano gia che non passaua lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & sustentare li ponti mettendo gente che le guardasse, ma lui anchora che molto bene conosceua questo non lo uoleua fare per il meglio, perche cosa certa era se passaua gli alloggiamenti alla piazza, che lo possenuano attorniare & assediare gli aduersari, perche la città era grande, & gli habitanti molti, & cosi lo assediato, restaua assediato, & ad ogni hora del giorno saria stato assaltato, & la notte non lo haueuano lasciato mai riposare, & saria stato brauamente combattuto, & non haueua possuto comportare ne fare resistenza a tanta fittica, ne haueua possuto hauere da mangiare se perdeua la uia sellicita, poi che il sustentare li ponti era impossibile, ouer almanco dubbio, per doi ragioni, l'una perche erano pochi Spagnuoli, & restauo stracchi il di non poteuano combattere la notte, l'altra che se le raccomandaua alli Indiani, era incerta la difesa, & certissima la perdita o sbaraglio, delquale poteua succedere molto male, di maniera che per questo, & me perche si confidaua nel buon animo & ualore della suoi Spagnuoli che confidandosi, & leuandosi haueuano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo giuditio, & per quello delli altri.

COME CORTES HAUERA DVCENTO millia huomini sopra Mexico.



LRANO quelli di Cialco tanto fidelissimi amici di Spagnuoli, o tanto inimici di Mexicani, che radunorno molti popoli, & fecero guerra a quelli de Iztacpalapan, Mexicalcinc, Cuiclanac, Vitzilopucheli, Culhuacan & altri luoghi dello lago doli, che non stauano dichiarati per amici di Cortes, anchor che mai dipoi che a sedio a Mexico gli ha

uenano fatto di spiacere, per questa causa, & per uedere che li Spagnuoli leuauano di uinta a quelli di Mexico, uennero imbasciatori di tutti quelli quelli popoli a raccomandarsi a Cortes, & pregarlo che gli perdonasse di tutto il passato, & comandasse a quelli di Cialco che non gli facesse piu danno, Cortes gli accetto sotto la sua protezione, & gli promise che non se gli faria piu male, perche contra di loro non hauena hauuto mai sdegno, saluo contra di quelli di Mexico, & per uedere si era arto o finita la lor imbasciata, gli facena intendere, come non leuaria lassedio fino a pigliare quella citta per pace, o per guerra, per questo gli pregaua lo aiuto. tasserò con le lor accalle poi che ne teneuano tante, & con il maggior numero di gente che potessero armare in esse, & gli dessero alcuni huomini che facessero case alli Spagnuoli perche non le hauenuano, & era il tempo che pioncua assai, loro promissero di fare ogni cosa, & cosi uennero molti huomini di quelle terre, & fecero tante casette nella uia selliciata, di torre, a torre, done staua lo essercito, che molto a piacere capiuano li Spagnuoli in esse, & altri doi millia Indiani che gli seruiano, che gli altri dormiuano sempre in Culhuacan, che staua de li a quattro miglia, similmente provedettero questi lo essercito di qualche pane & pesca, & di molte cireggie, delle quali ce ne tante per li, che ponno provedere a grandissimo numero di gente, & al doppio di quella che era allhora li, durano sei mesi dell'anno, & sonno qualche cosa differenti delle nostre, non restaua gia terra che fusse di qualche importanza in tutte quelle bande che non si fusse resa a Cortes, & intrauano & usauano liberamente ne gli alloggiamenti loro, alcuni per aiutare, altri per mangiare, altri per rubbare, & molti per guardare, & cosi mi penso, & ho sentito dire anchora a molti che ui erano nello assedio di Mexico ducento millia huomini, & anchora che e molto di esser te Capitano di cosi grandissimo essercito, fu molto piu la destrezza, astutia, prudencia, & grazia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tanto tempo senza ammotinamento ne questione alcuna, desideraua Cortes guadagnare & nettare la strada & uia che ua di Tlacopan, che e molto principale, & ha sette ponti, perche liberamente se comunicasse con il capitano Aluarado, perche con questo credea de hauere fatto la maggior parte, & per farlo, chiamo la gente & barche de Iztacpalapan, & de gli altri populi del lago dolce, & subito uennero tre millia canoe, mille e cinque cento delliquali misse con quattro brigantini nellun lago, & le altre mille cinque cento nell'altro con li tre brigantini, perche correffero la citta, brusciassero case, & facessero quanto danno potessero, commando a gli altri

presidi che ogniuno intrasse per il suo quartiere & strada ammazza-
do, pigliando, & ruuinando quanto gli fusse possibile, & lui si misse per
la strada de Tlacopan, con ottanta millia huomini, guadagno tre ponti da
essa & gli riempì, li altri lascio per laltro di, & se ne ritorno al luoco
suo, ritorno subito laltro di uenente per la medesima uia con la gente &
ordine passato, guadagno grandissima parte della città, & mai Quahut-
timoc dette segno di pace, dellaqual cosa si marauigliaua molto Cortes, &
anchora gli dispiacua, così per il male che riceueua, come anchora per
quello che faceua.

QUELLO CHE FECE PIETRO

de Aluarado per si-
gnalarli.



OLSE il capitano Aluarado passare lo esserci-
to suo alla piazza de Tlatelulco, perche passaua
faticata & pericolo in sustentare li ponti che
guadagnaua, con li Spagnuoli a piedi, & a ca-
uallo, tenendo il forte suo lontano de li a doi mi-
glia, & per guadagnare tanto honore come il suo
capitano, & per quello che limportunauano quel

li suoi compagni, dicendogli che gli sarebbe grandissima uergogna se Cor-
tes & qual si uoglia altro, guadagnasse quella piazza prima che loro, poi
che la teneuano piu appresso che ninno, & così deliberò guadagnare li
ponti della calzata che gli mancuano, et passar sene alla piazza, fu adun-
que con tutta la gente del suo presidio, arrino ad un ponte rotto, che haueua
di longhezza sessanta passi, ilquale haueuano gli inimici fatto piu longo
perche li nostri non passassero, & fatto il fondo doi stadi, lo combatter,
con aiuto dellire brigantini passo lacqua, & lo guadagno, lascio comi-
sione a certi che la riempissero, & seguito glinimici an cinquanta Spagne-
li, come quelli della città non ueddero piu di quelli pochi Spagnuoli, & co-
me non poteuano passare quelli caualli, rinoltarono sopra di lui tanto subbi-
tamente, & an tanto animo, che gli fecero uoltare le spalle, & buttarsi nel
lacqua senza uedere come, ammazorno molti indiani nostri auia, &
presero quatiro Spagnuoli, che subito li proprio, perche tutti gli ueddesse-
ro gli sacrificorno & se gli mangiorno, Aluarado casto della piazza per

non credere a Cortes, che sempre gli mandaua a dire che non passasse innanzi senza lasciare prima la sua netta, quelli che lo consigliorno pagorano con le uitte la lor pazza, & Cortes ne hebbe grandissimo dispiacere, & il simile potreu interuenire a lui, se hauesse creduto quello che gli diceuano, che se ne passasse alla medesima pazza, ma lui considerando prudentissimamente ogni cosa non lo uolse fare, perche gia ogni cosa staua fita in Isola, le strade per molti luochi rotte, & le loggie & corritori piene di pietre, & di queste, & altre astutie & prouisioni si prouedete molto bene Quahutimoc, Cortes ando a uedere done hauenua mutato Pietro de Aluorado il suo alloggiamento, & a riprenderlo del successo, & auisarlo di quello che hauenua da fare, & come lo truono messo tanto dentro della citta, & considero li molti & mali passi che hauenua guadagnato, non solo non lo culpo, ma lo laudo, pratico con lui molte cose che tochauano all'assedio & se ne ritorno al suo alloggiamento.

LE ALLEGREZZE ET SACRIFICII

che faceuano li Mexicani per
una uittoria.



ROLVNGAVA CORTES di mettere l'esercito suo nella pazza, anchora che ogni di entrava, o commandaua intrare nella citta a combattere con gli habitanti, per le ragioni gia dette, & per uedere se Quahutimoc si darebbe, & anchora perche l'intrata non potreu essere senza molto pericolo & danno, per-

che gli inimici stauano gia molto ristretti insieme & forti, tutti li spognuoli insieme con il tesoriero del Re, uedendo la sua determinatione, & il danno passato, lo pregorno & richiesero che si mettesse nella pazza, lui gli disse che parlauano come huomini ualenti, pero che conueniua prima di uedere & considerare bene, perche gli inimici stauano forti, e risoluti di morir difendendosi, tanto lo pregorno, che all'ultimo gli compiacete di quello che gli domandauano, & publico l'intrata per il di ueniente, scrisse con doi seruitori suoi a Gonzallo di Sandoval, e a Pietro de Aluorado tutto quello doue ueniano fare, laquale era in somma che Sandoval facesse leuare tutte le bagaglie del suo alloggiamento, come che leuaua l'esercito, e che mettesse die-

ti da cavallo nella via selliciata, dietro certe case, perche se usciano della
 città, credendo che si fuggiano, gli assaltassero, & lui che se ne venisse do
 ne stava Pietro de Alvarado con dieci cavalli, & cento fanti & con li bri
 gantini, & lasciando la gente gli pigliasse gli altri brigantini, & andasse
 a guadagnare il passo, done furono sbarattati quelli de Alvarado, & se
 lo guadagnano che lor riempisse molto bene, prima che andasse piu innanzi,
 & se pare andasse che non si allontanasse troppo, ne guadagnasse pas
 so che non lo lasciasse riempito & bene assetato, & il capitano Alvara
 do che intrasse quanto potesse dentro della città, che gli mandassero otan
 ta Spagnuoli, similmente ordino che gli altri sette brigantini guidassero le
 tre millia barche, come l'altra volta per li doi laghi, spartite la gente sua
 in tre compagnie, perche per andare alla piazza vi erano tre strade, per
 l'una intorno il thesoriero & computista del Re con setanta Spagnuoli;
 vinti millia Indiani, otto cavalli, dodici con le palle, & molti guastatori
 per riempire li condotti dell'acqua, spianare li ponti, & ruinare le case,
 per l'altra strada mando a Giorgio de Alvarado, & Andrea di Tapia,
 con ottanta Spagnuoli & piu di di dieci millia Indiani, restorno alla boca
 di questa strada doi pezzi d'artiglieria, & otto cavalli, Cortes ando
 per l'altra con grandissimo numero de amici, & cento Spagnuoli a piedi, de
 liquali li vinticinque erano balestrieri & con schnoppi, commando ad otto
 di cavallo che menaua con se che restassero, & non andassero dietro lui
 senza mandargli a commandare di questo modo intorno tutti in un tem
 po, & ogni squadriglia per la sua banda, & fecero cose marauigliose
 ammazando & buttando huomini per terra, guadagnando ponti, &
 sbarre, arriuorno appresso del Tianquizili, catterono tanti Indiani di no
 stri amici, che intorno per le case a scala uistu, & le saccheggiorono, &
 secondo la cosa andaua pareua che tutto si acquistaua quel di, Cortes gli
 diceua che non passassero piu innanti, che bastaua quello che haueuano
 fatto, & non succedesse qualche sinistro, & che guardassero se lasciavano
 ben ripieni li ponti guadagnati, nelli quali stava tutto il periculo o vittor
 ria, quelli che andauano con il thesoriero seguitando & gridando vittoria
 lasciorono una rottura falsamente cieca & ripiena, che sarebbe dodici pas
 sa larghi, & doi piedi in fondo, Cortes ando la quando gli fu detto per in
 mediate quel male ricapito, ma nel tempo che arriuo udde uenire fuggen
 do li suoi, & buttarsi nel acqua per paura dell'i molti & effecutiui inimi
 ci che ueniuano dietro loro, liquali si buttauano dietro loro per ammaz
 zargli, uenivano anchora per l'acqua delle barche, che pigliauano molti

Indiani delli nostri, & anchora delli Spagnuoli, non seruite per altro al
 lhora Cortes, ne altri quindici che erano con lui, se non di dare le mani alli
 castati, alcuni usauano feriti, altri mezz' affocati, & molti senza arme,
 cargo tanta gente de gl'inimici che attornio, Cortes & li suoi quindici com-
 pagni, stando intenti in soccorrere a quelli dellacqua, & occupati con li gia
 soccorsi, non si aduertirno del pericolo nelquale stauano, & cosi gli missero
 mano arti di quelli di Mexico, & ce lo hauertano leuato, se non fuisse stato
 per Francisco de Olea suo seruitore, che con una coltellata taglio le mani a
 colui che lo teneua attaccato con le mani, alquale subito ammazzorono gli
 inimici, & cosi morse per scampare la uita al suo padrone, Sopraneue
 in questo Antonio de Quignones, Capitano della guardia, piglio del brac-
 cio a Cortes, & lo cauò per forza fra gl'inimici, che combatteua ualerosa-
 mente, gia allhora alla fama che Cortes era preso, si raddunauano Spagno-
 li alla battuffa, & un cauallo fece un poco di luoco, ma subito gli derono
 con la lanza per la gola, che gli fecero dare la uolta, allento un poco la bat-
 taglia, & Cortes cauato in un cauallo che gli menorno, & perche non si
 poteva li combattere bene a cauallo, raccolse li Spagnuoli, lascio quel mal
 passo, & se ne uscì alla strada de Tlacopan, che e larga & buona, morse
 li Guzman cameriero di Cortes, per uoler dargli un cauallo, la morte del
 quale dette molto di spiacere a tutti, perche era honorato giovane, & ualen-
 te, ando la cosa tanto in rinolta, che castorno allacqua doi caualle, l'una se rì
 medio, l'altra ammazzorono li Indiani, come fecero al cauallo di Guzman,
 stando combattendo una sbarra il thesoriero & li suoi compagni, gli bu-
 torno dinnanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo che il simile fariano di lor
 se non leuauano lassedio, uedendo tal spettacolo & intendendo la stragge
 che dico, si reuertorno a poco a poco, li sacerdoti sagittarono a certe torri del
 Tlatlilulco, arsero brassieri, missero proffumi de copalli in segno de ui-
 toria, missero in carne nuda li Spagnuoli prigionii, che fariano fino a qua
 tanta, gli appesero per il petto, gli cauorono li cuori per offerirgli alli
 lor idoli, & sparguano il sangue loro per laria, hauertano uoluto li nostri
 andare la, & uendicare quella crudelta, gia che non erano a tempo di
 sturbarla, ma hebbero assai da fare da mettersi in luoco sicuro, secondo la
 calca & prescia che gli dettero gli nimici, non hauendo paura alli caualli
 ne alle spade, furono questo di quaranta Spagnuoli presi & sacrificati, re-
 sto ferito Cortes in una gamba, & altri piu di trenta con lui, si perse un
 pezzo d'artiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi millia Indiani
 amici nostri, si persero molte delle nostre canoe, & li brigantini strettero

per perdersi, il capitano & maestro de uno di essi, uscirono feriti, & il capitano morse della ferita de li a otto di, similmente morsero combattendo questo medesimo di quattro Spagnuoli dello essercito del Capitano Aluaz-
rado, fu quel di cattiuissimo, & piu dolentissima la notte, & di molti
pianti per li nostri Spagnuoli & amici Indiani, featto grandissima festa
quella sera & notte quelli di Mexico con grandissimi fuochi, con molte cor-
mette & tamburi, con balli, banchetti, & altre imbrocche, & aperfero
le strade & ponti, come prima le teneuano, missero lumi nelle torri, & le
sentinelle appresso alleffercito de gl'indiaci, & subito nenua la mattina
mando il Re doi teste de Christiani, & altre due di caualli, per tutta la
comarca in segno della uittoria hauuta, pregandogli che la sciaffero lami-
cia di Spagnuoli & promettendo che presto finirebbe quelli che restaua-
no, & liberarebbe tutta la terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune
prouintie pigliassero animo & le arme contra gli amici & confederati di
Cortes, ame featto Malinalco, & Cuixco, contra Coabunanac, subito si
seppe questo di molte bande, & li nostri temettero di ribellione nelli popoli
amici, & di ammotinamento nello essercito, ma uolse Iddio che non ui fus-
se, Cortes uscì con la sua gente laltro di uenente a passeggiare per non mo-
strare fiacchezza, & se ne ritorno del primo ponte.

LA CONQVISTA DI MALINALCO,

Matalcino, & altre

terre



DI dipoi di questa battaglia, nennro al
essercito di Cortes quelli di Coabunanac, che gia
molti giorni fa erano suoi amici, a dirgli come
quelli di Malinalco, & Cuixco, gli dauano guer-
ra, & gli ruuinavano le biade & frutte, & lo
minacciavano a lui dipoi che hanessero uinto a lo-
ro, per tanto che gli desse qualche aintto di Spa-
gnuoli, Cortes, anchora che hanena piu neassita di essere soccorso, che soe-
correre, gli promisse Spagnuoli, tanto per non perdere il credito, quanto per
la instantia che gli domandauano, laqual cosa contradissero li Spagnuoli,
perche non gli pareua bene cauare gente dello essercito, gli dette ottanta Spa-
gnuoli, & dieci caualli, & per Capitano Andres di Tapia, alquale racco-
mando

mando molto la guerra & la breuita, dandogli dieci di di termine per andare & ritornare, il quale ando la, si misse insieme con quelli de Coahuana, i nono gl'inimici in uilla appresso di Malinalco, combatter con loro in campagna rasa, gli ruppe, & fraccasso, & gli seguito fino alla città, la quale e ben grande, abbondantissima de acqua & posta in un monte alto, doue li canalli non poteuano saglire, abbruscio & ruinò la pianura, & se ne ritorno, fece tanto frutto questa andata, che libero gli amici, & impaurì gl'inimici, che si insuperbinano credendosi che andauano già molto bassi li Spagnuoli, al secondo giorno che Andrea di Tapia ritorno de Coahuana, uennero sedici messaggieri de lingua Otomilb, lamentandosi de li signori della prouintia de Matlincin suoi uicini, che gli faceuano crudelissima guerra, & come gli haueuano ruinato il paese, abbruscato una terra, & leuato la gente, & come ueniuano uerso Mexico con proposito di combattere con li Spagnuoli, perche uscissero allhora quelli della città, & gli ammazassero, o cacciassero della assedio, & prouedesse presto di rimedio, perche stauano già trenta sei miglia de li, & era grandissimo numero, Cortes credette che era così, perche li giorni passati quando andaua combattendo lo minacciavano quelli di Mexico con Matlincin, mando all'incontro loro al Capitano Sandoual con dieciotto canalli, & cento fanti Spagnuoli, & molti altri Indiani che stauano con lui nell'assedio, tanto fece Cortes questo per non mostrare fiacchezza a gli amici & inimici, come per dare soccorso a quelli, perche sapena bene in quanto periculo andauano quelli che mandaua, & quelli che restauano, della qual cosa si lamentauano li suoi, Sandoual se ne parti, dormite doi notti in terra de Otomilb, che staua ruinata, arrinò dipoi ad un fiume che passauano gl'inimici, li quali leuano grandissima preda de una terra che finiuano da bruscate, & come uidero li spagnuoli & huomini a cavallo, se ne fuggirono, lasciando buona parte delle spoglie, passorono un altro fiume, & fecero alto in una pianura, Sandoual gli seguito, trono per la uia fardelli di robbe, pieni de canili, & putti arrostiti, spinse contra di loro, & gli assalto con li canalli, arrinorno subito li fanti, & gli ruppe & fraccasso, fuggirono, gli seguito fino ad inferrargli dentro di Matlincin, che staua fino a noue miglia, morsero de gl'inimici fino a doi millia, la città si misse in difesa, perche in quel mezzo se ne andassero le donne & li putti, & leuassero le robbe ad un monte altissimo, doue staua un ridotto come fortezza, allhora finirono de arriuare li nostri amici che seriano fino a seanta millia, introrono dentro, fraccarono fuori li naturali, saccheggiarono la terra, & la bruscato

no, & in questo se ne passo la notte, li uinti si riddussero a quel monte dove stava quella fortezza che ho detto di sopra, fecero grandi pianti, & sospiri, accompagnati con molte grida, & uno rumore incredibile di tamburi, & cornette, fino a mezza notte, che dipoi tutti se ne andorno deli Sandomani cano tutto lo essercio suo subito la mattina alla buonhora, ando a quel monte & non trono a niuno, ne nestigie dove fussero andati gl'inimici, dette sopra una terra che stava di guerra, ma il signore lasso le arme, apritte le porte, si rese, & promisse che farebbe venire di pace a quelli di Matlalinc, Malinalco, & Cuixco, & così lo fece, perche subito ando a parlargli, & gli leuo a Cortes, lui gli perdono, & loro lo seruirono molto bene nella assedio, della qual cosa di spiagque molto al Re Quahutimoc.

DETERMINATIONE CHE FECE

Cortes per ruinare la città
di Mexico.



HICHIMECATL, signore di Tlaxcallan, che meno le tanole delli brigantini, & stava con il capitano Pietro de Aluarcado dal principio della guerra, uedendo che gia li Spagnuoli non combatteuano come faceuano prima, intro solamente con quelli della sua prouintia (cosa che mai si era fatta) a combattere la città, assalto un ponte

con grandissimo rumore & gridi, & chiamando la sua cassata & città, lo guadagno, lo scio li quattrocento saettatori, & seguito gli inimici, che con industria per coglierlo alla ritornata se ne fuggiuano, rinoltorno contra di lui, & si cominciò una bella scaramuccia, perche l'una banda & l'altra combatteuano brauamente, & ugualmente, passorno grandissimi ragionamenti, ui furono molti feriti & morti dell'una banda & l'altra, con li quali tutti anorno benissimo, gli derno la calca, & si credettero di pigliarlo al passo dell'acqua, ma lui lo passo sicurissimamente con il fauore delli quattrocento saettatori, perche ritennero la furia de gl'inimici, & gli castigorno la loro superbia, restorno scarnati & sdegnati quelli di Mexico di questa intrata, & spauentati della temerità di quelli di Tlaxcallan, & anchora li Spagnuoli si merauigliorno del ualore & destrezza loro, come non combatteuano li nostri, come soleuano, credeuano in Mexico che lo faceuano.

uano per paura, o per stare ammalati, o forse per affamati, Et per questo rispetto un giorno all'alba assaltarono l'esercito del Capitano Pietro de Aluaredo, Et come le nostre sentinelle gli sentirono, gridorno arma, arma, subito uscirono li nostri a piedi, Et a cavallo, Et presto gli fecero fuggire doue furono affatti molti di loro, Et similmente feriti, Et castigati della loro temerità, dopo questo dissero li medesimi Mexicani che uoleuano parlare a Cortes, lui arrivò ad un ponte al Rato a uedere quello che uoleuano, domandauano una tregua, e regua, altra uolta domandauano pace, ma sempre diceuano che li Spagnuoli se ne andassero di tutta il paese loro, tutto questo era per scoprire che intentione Et uoluntà haueuano li nostri, Et per haueere alcuni giorni di tregua per haueere tempo di prouedersi, perche che la uoluntà Et risoluzione loro fu sempre di morire difendendo la loro patria Et religione, Cortes gli rispose, che le tregue a loro, ne a lui conueniuano, ma che la pace, poi che in ogni tempo era buona, non si mancava di farla per lui, anchora che gli tenesse assediati, Et haueua le uettonaglie a modo suo, Et loro guardassero Et proponessero quello che uoleuano prima che gli mancasse il pane, perche non si morissero di fame, stando così praticando con lo Imbasciadore, si misse nel bastione un uecchio attento, Et a uista di tutti cagno fuori molto riposatamente de un sacchetto del pane Et altre cose che mangio, dando ad intendere che non haueuano necessità, Et con questo si finì la pratica, molto longo se gli faceua a Cortes l'assedio, perche già in cinquant' di non haueua possuto guadagnare a Mexico, Et si meravigliaua che gl'inimici durassero tanto tempo nelle scaramucce Et battaglie, Et come non haueuano la pace Et concordia, sapendo quanti migliaia delli loro erano morti alle mani delli contrari, Et quanti di fame, Et malattia, pregauagli uoleessero essere amici suoi, se non che gli protestaua che gli ammazzarebbe tutti, Et gli assediarebbe per mare Et per terra, perche non gli entrasse frutta ne pane, ne acqua, Et se mangiassero l'uno con l'altro, loro gli rispondeuano che prima si morirebbono, Et li Spagnuoli quanto più paura gli metteuano, tanto maggior animo mostrauano, Et più ripari Et ingegni faceuano, perche imperono la piazza, Et molte strade de pietre grandi, perche non potessero correre li cavalli, Et tagliarono altre strade mettendo pietre secche perche non potessero intrare li Spagnuoli, Cortes anchora che non haueua uoluto ruinare così bella città, deliberò di buttare per terra tutte le case delle strade che guadagnasse, Et con esse riempire molto bene li canali da acqua, communico questa cosa con li suoi capitani, Et a tutti parse buonissima questa deliberatione,

anchora che fatticosa & longa, lo disse anchora alli signori Indiani amici del suo esserato, liquali hebbero grandissimo piacere di quella nuoua, & subito fecero uenire molti contadini con buelles di legno, che seruono di pala & Zappa, in questo passorno quattro giorni, Cortes come hebbe li guastatori, misse in ordine la gente sua, & commincio a combattere la strada che uia alla piaZZa maggiore, quelli della citta dommandorno pace finamente, Cortes si ritenne, & dommando per il Re, risposero che erano andati a chiamarlo, aspetto un hora, & allultimo gli tirorno molte pietre, faette & bacchette, dicandogli uillania, allhora li Spagnuoli spinsero innanzi, & guadagnarono una sbarra, & intorno nella piaZZa, lenorno le pietre che auano di disturbo alli caualli, impirno laqua de quella strada, di tal maniera che mai se aprite piu, ruinorno per terra tutte le case, & la sciando l'entrata piana & aperta, se ne ritornarono a gli alloggiamenti, sei giorni di poi del continuo fecero li nostri il medesimo che fecero questo di, senza hauere hauuto molto danno, salvo che allultimo ferirno doi caualli, Cortes l'altro di uenente gli fece una imboscata, chiamo il capitano Sandoval, che uenisse con trenta caualli delli suoi, & di quelli del capitano Aluaro, per mettersi insieme con altri uenticinque che lui haueua, mando li brigantini innanzi, & tutta la gente, & lui si misse con trenta caualli in certe case grandi della piaZZa, combattero in molti luoghi con quelli della citta & si reuirono, al passare di quella casa derno fuoco ad un schioppo che era il segno che uscisse l'imboscata, ueniuano gl'inimici con tanto feruore & gridi effectutando il seguito contra li nostri, che passorno bene innanzi della imboscata, uscì Cortes con li suoi trenta caualli, chiamando san Pietro, & san Giacomo, & fece grandissima stragge, ammazando, & buttando per terra, & tagliando la uia a molti, liquali subito faceuano prigioni li Indiani amici nostri, in questa imboscata senza gli altri morirno cinquecento di quelli di Mexico, & restarono priggioni molti altri, hebbero benissimo da cenare quella notte li Indiani amici nostri, non se gli potera leuare il pessimo uso di mangiare la carne humana, certi Spagnuoli saglirno sopra una torre de idoli, a prirno una sepoltura, & tronarono fino a mille cinquecento castigliani in cose de oro, di questo assalto hebbero tanto paura in Mexico, che gia non gridauano, ne minacciavano come prima, ne ardirno de li auanti aspettare nella piaZZa niuna uolta che li nostri si reuirtassero per paura de ualitra, in fine questo fu la causa di guadagnare piu presto Mexico.

LA FAME ET MALATTIE

che pattinano quelli di Mexico
con grandissimo ani-
mo-



OI DI quelli di Mexico huomini di poca me-
niera, se ne usarono di notte di pura fame, et se
ne uennero allo essercito di Cortes, liquali disse-
ro, come quelli della città stavano con molta pau-
ra, morti di fame et malattie, et che sotterrava-
no gli huomini nelle case per cupire la loro ca-
lamità, et che la notte uscivano a pesare fra
le case, et dove non gli potessero pigliare li brigantini, et a cercare la le-
gua, et raccogliere herbe, et radiche che mangiare, Cortes nol se sapere
tutto questo piu chiaramente, fece che li brigantini attorniassero la città.
Et lui con altri quindici cavalli, et cento santi Spagnuoli, et molti altri
amici Indiani, ando la prima che uenisse il giorno chiaro, si misse fra con-
te case, et misse anchora le spie che lauassero con un certo segno quando
uenissero gl'inimici, come si fece giorno, cominciò ad uscire molta gente a
cercare di mangiare, uscì Cortes quando gli fecero il segno accordato, et
fece un gran macello di essi perche la maggior parte erano donne, et
putti, et gli huomini andavano quasi disarmati, morsero gli ottocento ini-
mici, et li brigantini pigliorno anchora molti huomini et barche: per-
scando, le sentinelle della città intesero il rumore, ma li naturali uedendo
andare per li li Spagnuoli, et spaventati per essere la hora straordinaria
bebbero grandissima paura de ualura imboscato, et strepitanza, et
non uolsero combattere, il giorno uenente, che fu il uespere di san Giacomo
patrone et auvocato di Spagna, intro Cortes a combattere al solito la cit-
tà, fini di guadagnare la strada de Tlacoopan, e bruscio li palatii di Qua-
hutemoc, che erano grandi, et forti, et attornati da acqua, gia con questo fin-
uano delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre et si potera cammi-
re sicuramente de gli alloggiamenti di Cortes a quelli de Aluarado, uenosi
ruinavano o abbrusciauano tutte le case di quello che si guadagnaua, di-
cavano quelli di Mexico a quelli di Tlaxcallan, et de laltre terre, case,
dateui prescia, brusciate et ruinate queste case, che noi altri le ritornar-
rete a rifare al nostro dispetto, alle nostre spese et fatiche, perche se san-
remo uincitori, le farete a noi altri, e se saremo uinti le farete per i Spagno-

li, de li quattro di intro Cortes per la sua banda, & Aluorado per la sua, il quale trauaglio quanto fu possibile per guadagnare doi torri di Tlaxcalco, per stringere gl'inimici della sua banda, come faceua il suo capitano, allulta no fece tanto che le guadagno, anchora che perse tre caualli, l'altro di si passeggiavano per la piazza li caualli, & gl'inimici guardandogli de le loggie & delli corritori, andando per la città & non orono le cause de corpi morti per le case, per le strade, & nell'acqua, & molte scorze & radici de arbori rosicate, & gli huomini tanto fiacchi & gialli, che fecero uenire compassione alli nostri Spagnuoli, Cortes gli mosse di nuovo partito, & loro anchora che fiacchi del corpo, stauano ostinati & forti di cuore, & gli risposero che non parlasse di amicitia, ne aspettasse di essi spoglie nuna, perche haueuano di bruciare tutto quello che haueuano, o bruciarlo nell'acqua doue mai si trouasse, & fino che restasse un solo di loro haueuano di morire combattendo, & quello anchora, perche non si trouasse mai che niuno se hanesse reso, uanaua gia la poluora, anchora che auanzauano delle facte, & picche, perche si faceuano ogni di, & per danificare, o almanco spauentare gl'inimici si fece un trabuco, & si misse nel theatro della piazza, con il quale li nostri Indiani minacciavano molto a quelli della città, non lo seppero fare di su legnami, & così non giouo niente, li Spagnuoli dissimularono con dire che non gli uoleuano fare piu danno di quello che haueuano fatto, come erano stati quattro di occupati in fare il trabuco, non erano intrati a combattere la città, & quando intorno poi, trouorno piene le strade di donne, putti, vecchi & altri huomini meschini, che si finivano di morire di fame, & infermita, mandaua Cortes alli suoi che non facessero male a persone di tanta miseria, la gente principale & sana staua nelle loggie, & corritori senza arme, & con li mantelli, cosa nuona, che dette ammiratione, credo che guardassero qualche lor festa, gli richiese & ammoni con la pace, & gli risposero con dissimulatione, l'altro di uenente disse Cortes ad Aluorado, che combattesse una strada de mille case, che staua per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per l'altra banda li naturali si dissero un pezzo brauamente, ma alla fine se ne fuggirono, non potendo comportare la furia & prescia de gl'inimici, li nostri guadagnarono tutta quella strada, & ammazorno dodici millia cittadini, & uisio tanta mortalita, perche andauano tanto crudeli & incogniti li Indiani nostri amici, che niuno di Mexico lasciavano la uita, per molto che fussero ripresi, restorno tanto ristretti perdendo questa strada, che a mala pena capiuano di piedi nelle case che gli restauano, & stauano le strade tanto

piene di morti & infermi, che non poteuano cal pestare se non in corpi morti, Cortes uolse uedere quello che gli restaua per guadagnare della città, sagliu sopra una torre, guardo, & gli parse, che restasse anchora la oztina parte, laltro di ueniente turno a combattere quello che restaua, commanda a tutti li suoi che non ammazzassero altri se non quelli che si diffendessero, quelli di Mexico, piangendo la loro disauentura, pregauanoli Spagna che finissero de ammazzargli, & certi canallieri chiamorno Cortes con molta prescia, & lui ando correndo la, pensando che era per trattare qualche accordo, si misse allun canto del ponte, & gli dissero, o capitano Cortes, poi che sei figliuolo del Sole, perche non fai con lui che ci finisca presto, o Sole che poi dare uolta al mondo in così breue spaccio di tempo, come e un di & una notte, perche non ci ammazziamo hormai, & canaci di tanto & così longo stentare, perche gia desideramo la morte per andare a riposare con Quezalanauih, che ci sta aspettando, dopo questo piangerano & chiamauano li lor Dei gridando quanto più poteuano, Cortes li rispose quello che gli parse, ma non posselte conuincergli, grandissima compassione gli haueuano li nostri Spagnuoli.

LA PRIGGIONIA DI QUAHUTTIMOC.



VANDO Cortes gli uidde in tanta strettezza & miseria, uolse prouare se uoleuano rendersi, parlo con un zio di don Fernando de Tezcuco, che tre di auanti batteua pigliato prigione, che anchora stava ferito, & lo prego che andasse a trattare la pace con il suo Re, quel canalliere rifiuto al principio, sapendo la deliberatione de Quahuttimoc, ma all'ultimo disse che andatebbe per esser tosa de honore, & di bonta, per questo Cortes intro laltro di con la sua gente, & mando quel canalliere innanzi con certi Spagnuoli, quelli che guardauano la strada lo riceuettero salutandolo con la reuerentia che meritaua quello personaggio, ando subito al Re, & gli disse la imbaisciata sua, Quahuttimoc si sdegnò, & commando sacrificarlo, la risposta che dette furno facite, pietre, & lance, & grandissimi gridi che uoleuano morire & non pace, combattere brauamente quel di, ferirno & ammazorno molti buoni uiri, & un canallo con una spada de Christiani che portaua un indiano, ma si am-

ma *Re* tornò molti, ammi *Re* tornò molto più delli loro, l'altro di intro anchora
 la Cortes, ma non combattete, aspettando che si rendessero, però loro non
 hauerano questo pensiero, arrivò ad una sbarra, parlò alcuallò con certi
 signori che conosceua, dicendo che gli poteva ben finire in poco spazio di tem-
 po, ma che di compassione gli lasciaua, e anchora perche gli prezzaua
 molto, negoziassero tanto con il signore che si rendessero, e gli accarebbe
 amorenolmente, e gli trattaria bene, e haueriano che mangiare; con
 queste e altre ragioni simili, gli fece piangere, risposero che conosceuano
 benissimo il lor errore, e sentiuano il lor danno e perditione; però che
 erano ubbligati de obbedire al suo Re e alli lor Dei, che così lo voleuano;
 ma che aspettasse li, che andariano a dirlo al lor Re Quabuttimocin, an-
 dorno, e de li ad un pezzo ritornorno, dicendo come per essere già tardi
 non ueniua il signore, ma che subito l'altro di uertia senza dubbio munda
 ad hora di desinare, a parlargli nella piazza, con questo se ne ritorno Cor-
 tes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi che se haueriano accor-
 dati uenendo a parlamento, commanda che si mettesse in ordine nella pia-
 za il theatro ben addobbato all'usanza della Signoria di Mexico, e di
 mangiare per l'altro di, andò con molti Spagnuoli bene in ordine, e non
 uenne il Re, però mandò cinque Signori principali, che praticassero gli
 accordi, e lo desolpassero per inferma, molto dispiacque a Cortes che il
 Re non uenisse, ma hebbe grandissimo piacere con quelli Signori, credendo
 per il suo mezzo finire la guerra, e far la pace, mangiò, e beuò, co-
 me buomini che hauerano necessita, portorono con loro qualche rinfresco, e
 promissero di ritornare perche Cortes et lo prego, e gli disse che senza
 la presenza del Re, non si poteva dare ne pigliare assetto nuno, ritornar-
 no de li a do'hore, portorno certi manti di cottona molto buoni, e dissero co-
 me in nessun modo uertia il Re, perche haueua netogna e paura, se ne
 andorno nù, perche già tra notte, ritornorno l'altro di quelli medesimi a di-
 re a Cortes che se ne andasse al mercato che gli uoleua parlare Quabuti-
 moc, andò Cortes, e aspettò più di quattro hore, e mai uenne il Re, uen-
 dendo Cortes che lo uertauano mandò il capitano Sandomal con li brigau-
 tini per una banda, e li per l'altra combatterne le strade e le sbarre,
 done stauano forti gl'inimici, e come trouò poca resistentia, perche non
 hauerano pietre ne saette, intro e fece quella che uolse, passorono più di
 quaranta millia persone, quelle che quel di furono morte e prese, e li Spa-
 gnuoli hebbero da fare più in disturbare che gli amici Indian non am-
 mazza ssero quelli di Mexico che in combattete, anchora che il fatto non
 si sturbo

Si sturbo a niuno, era tanto il pianto delle donne & putti, che rompena il
 aere alli spagnuoli, & era tanto grande la puzza delli corpi morti, che
 prima stauano morti, che se ne ritornò subito, & Cortes propose quella
 notte di finire la guerra il di uenente, & Quahuttimoc di fuggirsene, che
 per questo si misse in una canoa de uinti remmi, subito la mattina Cortes
 pigliò la sua gente, & quattro pezze d'artiglieria, & se ne andò a quel lo-
 co doue gli inimici stauano retirati & stretti insieme, disse al capitano Al-
 uarado che si stesse fermo fino a sentire una botta de schioppo, & al capi-
 tano Sandoval che intresse con li brigantini ad un inco fra le case doue sta-
 uano retirate tutte le barche di Mexico, & che guardasse bene che il Re
 non si scappasse, & non lo ammazasse, commando a gli altri che buttas-
 sero gli inimici uerso li brigantini, sagliu ad una torre & domando per il
 Re, uenne Xahuacua gouernatore & capitano generale, parlogli, & non pot-
 tette negotiar con lui che si dessero, tutta uia se ne uscirono molti, & li più
 erano vecchi, & putti, e donne, e come erano tanti, & portauano prescia,
 luno con l'altro se uirtuaua, & si buttauano all'acqua, & si affocauano, prego
 Cortes alli Signori Indiani, che commandassero alli suoi che non ammaz-
 zassero quella gente tanto dolorosa poi che si rendeuà, ma non potetero tan-
 to che non ammazassero & sacrificassero più de quindici millia di essi,
 dopo questo uì fu grandissimo tumulto fra la gente minuta della città,
 perche il signore uoleua uscire, & loro non haueuano, ne sapuano doue an-
 dare, & così procurorno tutti di mettersi in barche, & come non cappiuano
 casauano nell'acqua, & si affocauano, molti scamporno nuotando, la gente
 di guerra se ne stava ritirata nelle loggie & cortituri, dissimulando la
 perdittione sua, la nobiltà Mexicana & molti altri stauano nelle canoe con
 il Re, & Cortes fece dare il segno della botta del schioppo, perche il capi-
 tano Aluarado assaltasse per la sua banda, & subito si tiro l'artiglieria
 al cantone doue stauano gli inimici, se gli dette tanta furia, che in pochissi-
 mo spaçzio gli guadagnorno senza lasciare cosa per pigliare, li briganti-
 ni ruppero la calca delle barche, senza che niuna si difendesse, anzi tutte
 si missero a fuggire per doue meglio gli parse, & buttorno in giù lo sten-
 dardo reale, Garcia Holguin, che era capitano de un brigantino, andò die-
 tro una canoa grande de uinti remmi & molto carica di gente, gli disse
 un prigioniero che haueua con se, come quelli erano del Re, & che portia es-
 sere che il Re fusse fra essi, alibora gli dette la caccia, & la giunse, non
 uolse inuestire con essa, ma fece mostra de tirare con tre ballesre che haue-
 ua. Quahuttimoc si misse in piede nella poppa della sua canoa per combat-

tere, ma come uide le ballestre armate, spade nude, & molto uantaggio
 nel nauillio, fece segno come andaua li il Re, & si rese, Garcia Holguin
 molto allegro con simil preda lo leno a Cortes, ilquale lo riceuette come a
 Re, con buonissima cera & allegrezza grandissima, & lo misse a canto a
 se, Quahuttimoc allhora misse mano al pugnale di Cortes, & gli disse, gia
 so ho fatto quanto ho possuto per difendermi a me, & alli miei, & quello
 che era obligato per non uenire a questo stato & loco doue io sto, & poi
 che noi come uincitore possiete fare di me quello che uolete, ammazza mi
 che per me fara la miglior cosa che possiete fare, Cortes lo consolo, dandoli
 buonissime parole, & speranza di uita & signoria, saglittie con lui ad
 una loggia, & lo prego commandasse alli suoi che ferendessero, lui lo fe-
 ce, & loro che erano fino a scianta millia che si diffendevano, uedendolo
 subito lasciarono le arme.

DELLA PRESA DI MEXICO.



IN QUESTA maniera che ho detto guadagno
 Fernando Cortes Mexico Tenuchtitlan, marce di
 a tredici de agosto, giorno di Santo Hippolito, l'anno
 del mille cinquecento uintuno, & per memoria di
 tanta uittoria fanno ogni anno quelli della ciua
 processione & festa, nellaquale processione portano
 lo stendardo, con ilquale si acquisto, d'oro l'assedio
 tre mesi, nelquale hebbe ducento millia huomini, nouecento Spagnuoli, or-
 tanta caualli, & dieasette pezzi d'artiglieria, tredici brigantini, & sei
 millia barche, morsero della banda sua fino a cinquanta Spagnuoli, sei ca-
 ualli, & non molti Indiani, & secondo altri dicano molti piu, ma io non di-
 co quelli che ammazza la fame & la peste, che stauano nella difesa di
 Mexico tutti li signori, cauallieri, & huomini principali, & cosi morsero
 molti nobili, erane molti, mangiavano poco, beueuano acqua salsa, dormiu-
 no fra li morti, & comportauano di stare in perpetua purza, per queste
 cose se amamalorno, & saltogli la peste, doue morsero grandissimo nume-
 ro, dellequali cose si comprende la firma, & ualore che hebbero nel lor
 proposito, perche sendo uenuti in tanta stremita di mangiare foglie, &
 scorze di arbori, & a beuere acqua salsa, mai uolsero pace, loro la beue-
 riano noluta all'ultimo, ma il Re Quahuttimoc non la uolse, perche al

principio la risfuttorno contra la sua uoluntà & consiglio, & perche morrendosi tutti, non dettero segno di fiacchezza, perche teneuano li morti in casa, perche gl'indiani non gli uedeffero, di qui anchora si conosce come Mexicani anchora che mangiano carne humana, non mangiano quella delli suoi, come alcuni pensano, perche se la hauessero mangiata non si fariano morti asì di fame, laudano molto le donne di Mexico, non perche stettero con suoi mariti & padri, se non per lo molto che trauagliorno in seruire gli infermi, in curare li feriti, in fare frombole, & lauorare pietre per tirare, & anchora in combattere delle loggie, che così buona pietra tirauano loro, come gli huomini, Mexico ando a sacco, & Spagnuoli pigliorno loro, argento, penne, & li Indiani l'altra robba & spoglie, Cortes fece fare molti & grandi fochi nelle strade per allegrezza, & per lenare il male odore che le infettana, fece sotterrare li morti come meglio possente, fea segnare molti huomini & donne per schiaui con il ferro del Re, gli altri lascio li beri, misse li brigantini in terra, & lascio in guardia di essi a Villa forte con ottanta Spagnuoli, perche li Indiani non gli brusciassero, stette in questo quattro di, & subito passo lo essercito a Culhuacan doue ringrazio tutti li signori & terre amiche, che le haueuano aiutato, & gli promesse di gratificarlo, & disse che se ne andassero con Dio quelli che uoleffero, poi che al presente non era piu guerra, & che sempre che la hauesse gli chiamaria, & con questo se ne andorno quasi tutti, ricchi & molto contenti per hauere tuuinato a Mexico, & per andare con molta amicitia di Spagnuoli, & in gratia di Cortes.

SIGNALI ET PRONOSTICHI

della distructione, & ruina
di Mexico.



OCO innanzi che Fernando Cortes arriuasse alla nuoua Spagna, apparse per molte notti un grandissimo splendore sopra il mare per doue intro, il quale apparua doi hore innanzi di, salina in suso & subito si disfaceua, quelli di Mexico uidero all'hora fiamme di fuoco uerso oriente, che e la uera Croa, & un fummo grande & spesso, che pareua arriuasse fino in cielo, lequali cose gli spauento assai,

uidero medesimamente combattere per laria gente armate lina con lala-
 ara, cosa noua, & miraculosa per loro, & gli dette da pensare, & di ha-
 uerne paura, perche si praucaua fra essi come haueua de andare gente bian-
 ca & barbata a signoreggiare il paese loro in tempo di Motecuma, al-
 dhora se aluorono molto li signori di Texcoco & Tlacopan, dicendo che
 la spada che Motecuma haueua, erano le arme di quelle genti dellaria, et
 al modo delle uestimenta, & lui hebbe assai che fare in mutigarli, finge-
 do che quelle robbe & arme erano delli suoi passati, & perche lo credesse-
 ro fece che prouassero a rompere la spada, e come non potertero, o non sep-
 pero, restorno ammirati & pacifici, & pare che certi huomini della costa
 del mare haueuano poco innanti leuato a Motecuma una casa di uestimen-
 ti con quella spada, & certi anelli de oro, & altre cose delle nostre, che tro-
 uorno nella spiaggia alla riu del mare che la fortuna le haueua buttate, at-
 tri dicono che la traslatione di quelli Signori fu, quando uidero li uestiti e
 la spada che Cortes mando a Motecuma con Tundilli, mirando come sa-
 gliua al uestire, & arme di quelli che combatteuano nellaria, come si co-
 gliu che fusse, loro indeuinauano come se haueuano da perdere, intrando
 nel paese loro gli huomini di quelle arme & uestimenti, il medesimo anno
 che Cortes intra in Mexico, apparse una uisione ad un malli, o cattino di
 guerra per sacrificare, che piangeua molto la sua disgrazia & morte di
 sacrificio, chiamando Dio del Cielo, laquale gli disse, che non hauesse tan-
 ta paura della morte, perche il Dio alquale si raccomandaua haueua picca-
 di lui, & diasse alli ministri & sacerdoti de gli Idoli che ben presto fini-
 rebbe il lor sacrificio, & spargimento di sangue humano, perche gia uenua
 no appresso, quelli che lo proibiriano, comandariano, & signoreggiaria-
 no il paese, e sacrificorno costui in mezo del Tlatilulco, danc hora sta la
 fora di Mexico, notorno le parole, e la uisione che chiamorno aria del cie-
 lo, e quando uidero li agnelli dipinti con ale e diademe, diceuano che pare-
 uano quelli che parlorno al malli, ancor si apri la terra del MDXX. presso
 di Mexico, usendo gran pesci con lacqua, diceuano i Mexicani come uenen-
 do Motecuma con la uittoria di Xochimilco molto allegro disse al signor
 di Culhuacan, che Mexico restaua sicuro & forte, poi che haueua uinto
 quella & altre prouintie, e che gia non haueua chi potesse contra lui, &
 quel signore gli rispose non confidate tanto signore, perche una forza, sfor-
 za uiaira, dellaquale risposta si sdegno molto Motecuma, & lo guarda-
 ua di mal occhio, ma dipoi quando Cortes gli prese tutti due, se ne riurdo
 molte uolte di quelle parole, che erano state profete.

COME DETTERO TORMENTO

a Quabuttimoc per sapere
del theforo.



ON SI TRVOVO tutto loro in Mexico che haueuano tenuto prima li nostri ne inditio del theforo di Moteczuma, che haueua grandissima fama, dellaqual cosa si doueano molto li Spagnuoli, perche si pensauano quando finirono di guadagnare Mexico di trouare uno grandissimo theforo, o almanco che haueriano trouato quanto haueuano gia perduto, quando si fuggirono di Mexico, Cortes si marauigliaua come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argento, li Soldati fatti cauano li naturali per cauargli quello che haueuano de oro, & argento, gli officiali del Re uoleuano discoprire, loro, argento, perle, pietre, & le altre gioie, per fare crescere la quinta parte che si haueua di mandare al Re in Hispania, ma non possettero con nissuno Mexicano che dicesse niente, anchora che tutti diceuano come era grande il theforo delli Dei, & delli Re, per questa causa risoluerono di dare tortura a Quabuttimoc, & ad un altro caualliere, suo fauorito, il caualliere fu tanto costante, che anchora che morse nel tormento di fuoco non confesso cosa niuna di quante gli domandorno sopra tal caso, o perche non lo sapena, o perche guardano costantemente il secreto che il suo signore gli confida, quando lo abbrusciauano, guardaua molto nel uiso il Re perche haueudo compassione di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manifestare quello che sapena, o peramente che lo dicesse lui, Quabuttimoc lo guardo con grandissima ira, & lo tratto uilissimamente come hano molle, & da poco, dicendo se uedeua lui in qualche dilettatione ouero in qualche bagno, Cortes leno del tormento a Quabuttimoc pavendogli cosa brutta & crudele, o forse perche disse come haueua buttato nello lago, dieci di innanzi della sua prigione, le perze dell'artiglieria, loro, & argento, le pietre, perle & ricche gioie che haueua, per hauegli detto il Diavolo che sarebbe uinto, accusorno poi a Cortes questa morte nella sua residentia come cosa brutta, e indegna di si grandissimo Re, & che lo fece di auaro, & crudele, ma lui si disse che si fece a requisitione de Giuliano de Alderete, thesorier del Re, e perche si sapesse la uerita, che diceuano tutti che lui si teneua la ricchezza di Moteczuma, e non uoleua tormentarlo che non si sapesse, molti ar-

corno questo thesoro nel lago & nella terra, per quello che disse Quabutti moc, ma non si truono mai, & e cosa notabile hauere nascosto tanta quantita de oro, argento, & non dirlo.

IL SERVITIO ET QVINTO

per il Re, delle spoglie di
Mexico.



ECERO fundatione delle spoglie di Mexico, & si truono cento trenta millia castigliani, li quali si spartirono secondo il seruizio, & merito de ognuno, toco al quinto del Re uinti sei millia castigliani, gli toccarono anchora molti schiaui, pennacchi, penne, uentagli, coperte di cotone, & coperte di penne, rotelle de falce foderate in pelli de tigri, & coperte di penne, con la copa & circulo de oro, molte perle, al cune come nacelle, pero un poco nere le piu, perche come abbrusciano le man tre perle per auarle, & anchora per mangiare la carne, presentorno allo Imperadore con molte sorte di pietre di gioie, & fra esse una smeralda fina, come la palma della mano, in quadro, facendo ad una banda a modo de piramide, & con una grandissima credenza de piatti de oro, & argento, con molte tazze, boccali, & scutelle, & pignatt, & altre cose di seruizio, alcune perle, come ucelli, altre come pesci, altre come animali, & altre come frutte & fiori, & tutte tanto al uino, che era cosa molto bella da uedere, similmente gli dettero molte maniglie, pendenti, anelli, & altre gioie de huomini & donne, & alcuni idoli, & zarabottane de oro, & argento, che tutto ualeua fino a cento cinquanta millia ducati anchora che altri dicano che ualeua trecento millia, senza tutto questo gli mandorno molte mascare musaiche de gioiette piccole & fine con le orecchie de oro, & con li denti fuora come porci saluaticchi de osso, molte robbe di sarardoti, brache, frontali, piniali, & altri ornamenti di tempy, & tutto questo era di penne, cottoni, & pelli di conigli, mandorno anchora alcuni ossa de giganti, che se trouorno in Culhuacan, & tre tigri, uno delli quali se sciolse nella naue, & raschio malamente sei o sette huomini, & ammazzo dol, & salto nel mare, ammazzoorno li altri perche non facessero altro tanto, altre cose mandorno, pero questo e lo sustantiale, & molti mandorno

denari alli lor parenti, Et Cortes mando a suo padre quattro millia ducati con Giovan de Rinera, suo secretario, porto in Hispagna questa ricchezza Alonso de Auila, Et Antonio de Quignones, procuratori di Mexico, in tre caranelle, ma piglio le doi caranelle Florin corsaro Françese, piu qua della Isola de gli Azori, Et anchora piglio allhora un'altra nave che ueniua delle Isole con settanta due millia ducati, seiento marchi di perle Et aliofar, Et doi millia arrone di Quacaro, scrisse il Capitano allo Imperadore landando molto a Cortes, ilquale supplicaua sua Maesta per li conquistatori, per che gli confirmasse le repartitioni, Et che mandasse una persona dotta Et curiosa, a uedere la molta terra, Et marauiglioso paese che haueua conquistato, Et che hanesse per bene che si chiamasse la noua Spagna, che mandasse Vescou, Pretti, Et Frati perche attendessero nella conuersione delli Indiani, Et contadini con bestiammi, piante, Et semenze, Et non consentisse che andassero la Christiani nuoui, medici, ne litterati lo gisti, salvo quelli che sua Maesta mandasse giudici per giudicare.

COME CAZONCIN RE DI Michuacan si rese a Cortes.



ISSE grandissima paura Et admiratione in tutti la ruina Et distritione di Mexico, che era la maggior Et piu forte citta di tutte quelle bande, Et piu potente in regno, Et ricchezza, per laquale non solamente si dettero a Cortes li subditi di Mexicani, ma anchora gl'inimici, per schiffare la guerra che gli potua uenire di sopra, Et non gli interuenisse come a Quahutimoc, Et cosi ueniua a Culhuacan Imbasciadori de grandi Et diuerse prouintie, molto lontane che secondo che dicano la uia che a, de alcuni, passauano di noue cento miglia, il Re di Michuacan, detto per nome Caçon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico, Et molto gran Signore, mandò li suoi Imbasciadori a Cortes, rallegRANDOSI della uittoria, Et dandosi per amico suo, lui gli accetto benissimo, dimostrando hauere hauuto grandissima allegrezza della lor uenuta, Et gli tenne con se quattro di, fece scaramucciare in presentia loro li cavalli perche lo sapessero dire nel paese loro, gli presentò alcune cosette, Et doi Spagnuoli, che andassero con loro per uedere quel Regno, Et ha.

uere indittio & lingua del mare di mezo di, & così gli licentiò, & come arrinorno dissero tante cose delli Spagnuoli quolti Imbasciadori al suo Re, che uolse uenire a uederli, ma li suoi consiglieri se lo dissuaderono che non, & così mando un suo fratello con mille persone di seruitio, & molti cauallieri, Cortes gli fece buona accoglienza, & lo accarezzo confortò alla persona che era, gli leno a uedere li brigantini, il luogo & ruina di Mexico, fecero li Spagnuoli la rassegna in ordinanza facendo & disfaccendo lo squadrone, & dar fuoco alli schioppi, & tirare le ballestre, tiro l'artiglieria ad un segno bianco che si misse in una torre, corsero quelli da cavallo, & scaramucciarono con le lance, restò merauigliato quel caualliere di queste cose, & delle barbe, & uestimenti, & de li a quattro di se ne ritornò, & hebbe che dire assai al Re suo fratello di quanto haueua ueduto, uedendo Cortes la uoluntà del Re Caçoncin, mando a popolare in Cincicila de Michuacan a Christofano de Olid con quaranta caualli, & cento fanti spagnuoli, & il Re hebbe piacere che popolassero, & gli dette molta robba di penne, & cotone, cinque millia pesi de oro senza liga, perche haueua molta mischia d'argento, & ottocento libbre d'argento meschiata con bronzo, tutto questo in prezzo di credenza, & gioie di corpo, & offerse il suo Regno & persona al Re di Spagna, come se lo pregaua Cortes, il capo, & principale città di Michuacan chiamano Cincicila, & sta lontano di Mexico fino a centouintimillia, & in una calata di monti sopra uno lago d'acqua tanto grande come quello di Mexico, & ha molti & buoni pesci, senza questo lago ui sonno in quel Regno molti laghi doue ci sonno grandissime peschiere, per laqual causa si chiama Michuacan, che vuol dire luogo di peste, ui sonno ancora molte fontane, & alcune tanto calde, che non le possono portare la mano, lequali serueno di bagni, e terra molto temperata di buonissimo aria, & tanto sana, che molti infermi de altre bande si uanno a guarire ad essa, e fertileissima di pane, frutta, & uerdura, & abbondantissima di caccia, hanno molta cera & attone, gli huomini sonno piu belli che li suoi circumuicini, forti, & per grandissima fatica, grandissimi tiratori de arco, & tirano molto dritto, spetialmente quelli che chiamano Texchimecas, che stanno di sotto o appresso di quella signoria, alliquali se fanno la caccia quando tirano gli mettono una nestra di donna che lor dicono Cincil, per dishonore grandissimo, sonno guerrieri & desti i huomini, & sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, & mai se non per gran merauiglia perdeuano battaglia, ci sonno in questo regno molte muntagne de oro & argento basso, & l'anno del mille cinquecento uinticinque, si scoperse in

perse in esso la piu ricca miniera de argento che si era uista nella nuoua Spagna, et per essere tale la pigliorno gli officiali per il Re, non senza aggrauo di chi la trouo, ma uolse Iddio che subito si perdesse o finisse. Et cosi la perse il suo patrone, et il Re il suo quinto, et loro la somma, ui sonno buonissime saline, molta pietra nera, dellaquale fanno li lor rasoi, et finissimo ambro nero, et grana et molto buona, Spagnuoli hanno mes- so morali per fare seta, seminato grano, et alleuato bestiammi, et ogni co- sa se coglie, et allena abbondantissimamente, perche Francesco di Terrazas raccolse seicento quarte di grano de quattio solamente che semino.

LA CONQVISTA DE TOCHTEPEC,

et Coa Zacoalco, che fece Gonzallo di Sandonal.



IN QUEL tempo che Mexico si ribello, et caccio uia li Spagnuoli, si ribellorno anchora tut- te le terre, della banda sua, et erano della sua par- tialita, et amma Zorno li Spagnuoli che andaua- no per il paese loro di scoprendole miniere et al- tri secreti, ma la guerra di Mexico non haueua da- to luogo al castigo, et perche quelli che haueuano

maggior culpa erano Huatuxco, Tochtepec, et altre terre della costa, mando la de Cuhtuacan alla fine de ottobre dell'anno mille cinquecento e uintuno Gonzallo di Sandonal con durento fanti Spagnuoli et trentacinque caualli et con raggionevole essercito danici, done andauano alcuni Signori di Me- xico, arriuando a Huatuxco, se gli rese tutto quel paese, fece una populatio- ne in Tochtepec che sta lontano di Mexico trecento e sessanta millia, et li misse nome Medellin per commandamento di Cortes, per memoria della pa- tria dove lui nacque, di Tochtepec, ando poi Sandonal a fare populatione in Coa Zacoalco, credendo che quelli di quel fiume fossero amici di Cortes, come lo haueuano promesso a Diego de Ordas, quando ando la in uita di Motecuma, non trouo in essi buona accoglienza, ne uolunta di uolere la sua amicitia, gli disse come andaua a uisitarli in nome di Cortes, et in- tendere se haueuano dibisogno de alcuna cosa, loro gli risposero che non haueuano necessita della sua gente, ne amicitia, che se ne ritornasse con Dio, lui gli domando la parola, et gli prego con la pace et religione Chri-
 PP

stiana, ma non la uolsero, anzi si raddunorono, minacciandolo con la morte, Sádonal non haueria uoluto guerra, ma come non potena fare aliro, as= salto di notte un luoco, done prese una signora che fu parte perche li no= stri arriuassero al fiume senza contra sto, Et se impadronissero de Coi Za coalco, Et sue riuere, a dodeci miglia del mare populo Sandomal la uilla del Spirito Santo, per non hauere trouato prima buon sito, fea venire ne lamicitia sua a Qneciollan, Cinatlan, Que Zaltepec, Tanasco, che subito si ribellorno, Et molti altri popoli, che si racommandorno alli populatori dello Spirito Santo per cedola di Cortes, in questo medesimo tempo si con= quisto Huaxacac, con molta parte della prouintia di Mixtecapan, perche dauane guerra a quelli de Tepeacac, Et alli suoi congiurati, hebbe tre ri= scontri, done morse molta gente prima che si dessero, Et consentissero alli nostri popolare nel lor paese.

LA CONQVISTA DE TVTVTEPEC.



ESIDERA VA Cortes hauere terre, Et porti nel mare di me Zzo di, per di scuprire per li la costa della nuona Spagna, Et alcune isole ric= che de oro, pietre, perle, specciarie, Et altre cose, Et secreti ammirabili, Et anchora portare per li la spezzaria delle Moluche con manco traua= glio Et pericolo, Et ame gia hauena metitia di quel mare in tempo di Mottezuma, Et allhora se gli offeriuano a questo quelli di Michuacan, mando la quattro Spagnuoli, per doi uie con buone guide, liquali andorno a Tecantepec, Zacatollan, Et altri popoli, piglior no possessione di quel mare Et paese, mettendo li Croci, dissero alli natu= ra li la lor imba sciata, domandorno oro, perle, Et huomini per la ritornata, Et per mostrare al suo Capitano, Et si retornorno a Mexico, Cortes acca= re Zzo quelli Indiani, gli dette alcune cose, Et molte offerte Et racomman dationi per il lor Re, con lequali se ne ritornorno molto allegri, mando subbi to il signore de Tecantepec un presente de oro, cottoni, penne, Et arme, of= ferendo la sua persona Et stato allo Imperadore, Et de li a poco tempo do mando Spagnuoli Et aualli contra quelli de Tututepec che gli faceuano guerra per hauer si dato a Christiani Et mostratogli il mare di me Zzo di, Cortes gli mando il capitano Aluorado lanno uintidue, con dugento, a

gnuoli, & quaranta caualli, & doi peſce d'artiglieria picoli, Aluarado ando per Huaxacac, che gia ſtana pacifica, ſtette un meſe ad arriuare a Tututepec, trono in alcuni popoli reſiſtentia, ma non perſeuerantia, lo ritrouette beuiſſimo il ſignore di quella prouintia, & uolſe alloggiarlo dentro de Tututepec, che e una citta grande, in certe caſe ſue molto buone, anchora che coperte di paglia, credendoſi di bruciare li Spagnuoli quella notte, ma il Capitano Aluarado che lo ſoſpetto, o fu auuiſato, non uolſe reſtare li, dicendo che non era buono per li ſuoi caualli, & ſi alloggiò nel baſſo della citta, & ritenne il Signore, & un ſigliuolo ſuo, liquali ſi riſcat-
torno in uinti cinque millia caſtigliani de oro, che la terra e ricca de minie-
re & ferie, & in alcune perle, ſeſe populatione Aluarado in Tututepec,
& la chiamo Secura, paſſo di la gli habitanti dell'altra Secura della fron-
tiera, che gia non haueuano inimici, & gli racommando le prouintie de
Coaztlanac, Tachquianco, & altre, con adole di Cortes, uenne Aluarado a
negociare coſe della noua populatione con Cortes, & gli habitanti per
aſſentia ſua laſciorno il luoco per le paſſioni che hebbero, & ſi miſſero in
Huaxacac, per laqual coſa mando Cortes la Diego de Ocampo ſuo Ala-
calde maggiore, per giuſtitiere, ilquale condennò a morte ad uno, ma
Cortes la moderò & lo conſino hauendoſi appellato a lui, morſe in queſto
tempo il Signore de Tututepec, per laqual morte ſe ribellorno alcuni popoli
del paefe, ritornola il Capitano Aluarado, combattette, & anchora che gli
ammiſſe certo ſpagnuoli, & altri amici, gli ridauſſe come ſtano pri-
ma, pero non ſi populo piu la citta di Secura.

LA GUERRA DI COLIMAN.



COME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella
coſta del mare di meſodi, mando quaranta Spa-
gnuoli ſa legnami, & marinari a lauorare in
Zacatullan, o Zacatulla, come dicono gia, doi bri-
gantini per diſcoprire quella coſta, & lo ſtretto
che credeuano di trouare allhora, & altre due ca-
uonelle per cercare iſole che haueſſero ſpecie, gio-
ie & perle, & andare alle moluche, & dipoi mando ſetto, anchora, uete,
corde, & molte altre coſe neceſſarie & apparecchi di nane, che haueua nel
la nera Croa, con molti huomini & donne che fu una uia & ſpeſa molto

grande, mando poi Cortes Christofano de Olid a uedere li nauilli, & a
 costeggiare quel paese, & mare quando fussero finiti, ilquale ando subito
 a Zacatullan partendosi di Cincicila con piu di cento Spagnuoli, & qua-
 ranta caualli, & molti Mechuacaneses, seppe nella uia come li popoli de
 Coliman andauano solleuati in arme, & che erano ricchissimi, ando a loro
 combattere molti di, all'ultimo resto uinto, & molto sdegnato perche quelli
 gli haueuano morto tre Spagnuoli, & numero grande delli suoi amici,
 mando subito Cortes Gonzallo di Sandomal con uenticinque caualli, &
 settanta fanti Spagnuoli, & molti Indiani amici di guerra & da somma,
 che andasse a uendicare questo, & castigare quelli de Impilcincos che face-
 uano guerra alli lor uicini, per essere amici di Christiani, Sandomal ando a
 Impilcincos, combattete con alcuni di loro alcune uolte, e non gli possente con-
 quistare per essere terra asprissima per li caualli, ando de li a Zacatul-
 lan, guardo li nauilli, piglio piu Spagnuoli, & passo a Coliman, che staua
 cento otanta miglia lontano de li, & pacifico di uaggio alcuni luochi, uscì
 rono all'incontro quelli di Coliman nel medesimo passo che disbarattorno a
 Christofano de Olid, credendo di disbarattare a lui anchora, combatettero
 ualorosamente luno & l'altro, ma uinsero li nostri, anchora che con molte
 ferite, ma non morse nuno Spagnuolo, se non de gli amici Indiani, restor-
 no feriti molti caualli, so sempre mentione delli caualli morti o feriti, perche
 importauano molto in quelle guerre, perche le piu uolte se acquistaua la
 uittoria per essi, & perche ualeuano molti denari, hebbero tanto
 danno quelli de Impilcincos con questa battaglia, che senza
 aspettare ualitra, si resero & si dettero per uassalli
 dello Imperadore, & anchora fecero rendersi
 Colimantlec, Cinatlan, & altri popu-
 li, popu'orno in Coliman uinti=
 cinque da cauallo, & cen-
 to uinti pedoni, a
 liquali Cortes spartite quella terra, portorno Sandomal, & li
 suoi compagni auiso, che a dieci soli de li era una
 isola di Amatzone, terra ricca, ma fino adese-
 so non si sonno trouate tali donne, e cre-
 do che nacque quel errore dal no-
 me Cinatlan, che vuol di-
 re, terra o luoco di
 donne.

DE CHRISTOFANO DI TAPIA

che ando per Governatore

Noua Mexico.



POCO dipoi che Mexico si guadagnò, andò
 Christofano di Tapia, riveditore di San Domi-
 nico, per Governatore della noua Spagna, intro-
 nella nera Croce, presentò le prouisioni che por-
 taua, credendo trouare amicitia, & della sua
 parcialità per rispetto del Vescovo di Burgoe
 che lo mandaua, & amici di Diego Velasquez,
 che lo favorissero, gli risposero che obbedivano le prouisioni, ma quanto a
 leffettuarle, che nemurano gli habitanti & regitori di quella terra, che sta-
 uano nella reedificatione di Mexico, & conquiste della terra, & fariano
 tutto quello che più conuenisse al seruitio dello Imperadore, & Re lor si-
 gnore, lui si sdegnò & sospetto di quella risposta, scrisse a Cortes, & se ne
 partite de li a poco per Mexico, Cortes gli rispose che haneua piacere della
 sua uenuta per la bona conuersatione & amicitia che haneuano hauuto in-
 sieme nelli tempi passati, & come li mandaua fra Pietro Melgarelo de Vr-
 rea, commissario della Cruciata, per informarlo del stato del paese, & del
 li Spagnuoli, & di tutte le cose come stauano, come persona che si era ritro-
 uata nel assedio di Mexico, & lo accompagnasse, informo il frate di quel-
 lo che haneua da fare, & prouedere come Tapia fusse ben alloggiato et pro-
 uisto per la uia, ma perche non arrivasse a Mexico, deliberò de uscirgli a
 lincontro, lasciando limpresa di Panuco, che teneua a punto, li capitani &
 procuratori di tutte le uille che li stauano, non lo lasciarono andare, per la
 qual cosa mando amplissimo mandato a Gonzallo di Sandomal, Pietro de
 Aluaredo, Diego di Sotto, Diego di Valtenbro, & fra Pietro Melgarelo,
 che già stauano nella nera Croce, per negoziare con Tapia, e tutti questi lo fe-
 cero ritornare a Zempoallan, & li presentando unaltra uolta le prouisio-
 ni, si appellorno di esse allo Imperatore, dicendo che importaua così al suo
 seruitio Reale, come al ben publico delli conquistatori, et pace di tutto quel
 paese, & anchora che quelle prouisioni le haneua hauute per favori e che
 erano false, e che non era degno di una goneratione tanto grande, ueden-
 do Christofano di Tapia tanta contraditione, & altre minaccie, se ne ri-
 torno per la uia che era uenuto con grandissimo affronto, ma non so se con
 denari, & ancora in san Dominico gli uolsero leuare lossino, laudientia, et

gouernare, perche ando a riuoltare la nuoua Spagna, hauendogli commesso sotto grauissime pene che non andasse, similmente ando Ioan Bono di Quxco, che era andato con Narbae per maestro di nane, con dispiaccio del Vescouo di Burgos, per Christofano di Tapia, leuaua cento lettere de auenire & sustantia, & alitre in bianco sottoscritte del medesimo Vescouo, & piene de offerre, per quelli che accettassero per gouernatore Tapia, dicendo come lo Imperatore staua male contra Cortes perche si trouaua molto mal seruito di lui, & una per il medesimo Cortes, con molti gratie e priuilegi, se lasciava il paese & gouerno a Christofano di Tapia, caso che non che li sarebbe grandissimo auersario, molti se alterorno con queste lettere, che erano ricche promesse, e se Tapia non fusse gia partito, si sa riano successe delle nouita & alcuni dissero che forse in Mexico si faria scinto la communita, poi che tera in Toledo di Spagna, ma Cortes la mitto go da a stutto & sauamente, li Indiani similmente, si mutorno con questo, & si ribellorno quelli di Cuixtecas, & quelli de Coa & acalco & Tanaasco, & altri che furono castigati, & gli costo cara la lor pazza.

LA GVERRA DI PANVCO.



PRIMA che Motecuma morisse, & subito che Mexico fu distrutto, si era offerito il signore di Panuco al seruitio dello Imperadore, & amicitia de Christiani, per laqual cosa uoleua Cortes andare a popolare in quel fiume, quando arrino Christofano di Tapia, & anchora perche gli diceuano che era buonissimo per nauilli, & hauere oro & argento, gli muoueuua anchora il desiderio di uendicare li Spagnuoli di Francisco di Garay che ammazzoorno li, & anticiparsi di conquistare & popolare quel fiume & costa di mare, prima che arrivasse il medesimo Garay, perche era uenuto fama come procuraua de hauere la gouernatione di Panuco, & armaua per andare la, di modo che hauendo scritto molto auanti in Hispagna per la giuriditione di Panuco, & domandandogli hora gente alcuni di quel paese contra li suoi inimici, discolpandosi della morte delli soldati di Garay, & daltri che andando alla nera Croce, dettero nella costa a trauerso, ando con trecento fanti Spagnuoli, & cento cinquanta cavalli, & quaranta miglia di Mexico, combatte con gli

nimici in Ayotaxtellatlan, & come era campo raso & pianura, dove si
 aintto benissimo delli caualli, conchuse molto presto la battaglia & la uitto-
 ria, facendo in essi grandissima mortalità, morsero molti delli nostri amici
 di Mexico, & furono feriti cinquanta Spagnuoli, & alcuni caualli, stette li
 Cortes quattro di per li feriti, nelliquali uennero a dargli obbedientia, &
 presenti, molte terre di quella liga, ando a Chila, quindici miglia discosta
 del mare, dove fu rotto Francisco di Garay, mando delli messaggieri per
 tutta la comarca di la del fiume, pregandogli con la pace & predicatione,
 loro, per essere molti, & stare forti nelli lor laghi, o credendo de amma-
 zate, o mangiare quelli di Cortes, come haueuano fatto quelli di Garay, non
 fecero conto ne stimulatione di tale preghiere, requisitione, ne amicitie, an-
 zi ammazorno alcuni messi, minacciando crudamente a chi gli mandaua,
 Cortes uspetto quindici di per uedere se con le buone gli poteva attrare, et
 uedendo che non giouaua niente, gli dette guerra, ma come non gli potua
 dannificare per terra, perche se ne stauano nelli lor laghi, mutto la guerra
 arco delle barche, & con esse se ne passo la notte per non essere sentito,
 all'altra banda del fiume, con cento fanti & quaranta caualli, & quando
 uenue il di subito fu uisto, & uennero tanti, & con tanto impeto, che mai
 Spagnuoli in quelle bande uiddero affrontare con tanta temerità, & ua-
 lore a muno Indiano, ammazorno doi caualli, & ferirno altri dieci mol-
 to male pero con tutto questo furono rotti, & seguitati ben tre miglia, &
 morti in grandissima quantita, li nostri dormirono quella notte in uno luo-
 co senza gente, nelli tempj de quali tronorno appesi li uestimenti & ar-
 me delli Spagnuoli di Garay, & li uisi con le lor barbe scorticate, & at-
 taccate alle mura, ne conobbero alcune & pianfero, che in uerita mettauano
 grandissima compassione, & si uedena benissimo che quelli di Panuco era-
 no braui & crudeli, come diceuano quelli di Mexico, perche come haueua-
 no guerra ordinaria con loro, haueuano prouato simile crudeltà, ando
 Cortes de li ad un bellissimo luoco, dove molti stauano con le arme, come in
 imboscata, per pigliarlo a mano salua nelle case, quelli che andauano a ca-
 nallo dinnanzi gli discoprirono, & loro come uiddero che erano stati ui-
 sti, usarono & combatterono tanto ualorosamente che ammazorno un
 cauallo, & ne ferirno altri uinti & molti Spagnuoli, stettero fermi & for-
 ti, & per questo duro buon pezzo la battaglia, furono uinti tre o quattro
 volte, & altrettante se rifece con bellissimo concerto, faceuano li suoi ar-
 chi, metteuano i ginocchi in terra, tirauano le sue bacchette, saette, & pie-
 tre, senza parlare parola, cosa che pochi Indiani acostummano di fare,

Et gia che tutti stauano stracchi, si buttarno in un fiume che per li passa,
 Et a poco poco lo passorno, dellaqual cosa non dispiacque a Cortes, si ser-
 morono alla riu, Et stettero li con grandissimo animo fino che uenne la
 notte, li nostri se ne ritornorono alla terra, Et cenorno il caualllo morto, li dor-
 mirono con buonissima guardia, laltro di ueniente andorno discoprendo il
 campo a quattro terre dispopolate, doue trouorono molte bettine del uino
 che lor usano poste in canine per bellissimo ordine, dormirono in atti may
 Zalli per causa delli caualli, caminorno altri doi di, Et come non trouor-
 no gente se ne ritornorno a Chila, doue staua l'essercito, non ueniua huomo a
 uedere li Spagnuoli di quanti stauano di la dal fiume, ne gli faceuano guer-
 ra, hauenu Cortes pena de luno Et de laltro, Et per portargli ad una del-
 le doi cose, mando dell'altra parte del fiume li piu caualli Et Spagnuoli et
 amici, che assaltassero una grossa terra che staua alla riu de un lago, la
 assaltorno la notte per terra Et acqua, Et fecero grandissima strage, li in-
 diani si spauentorno di uedere che di notte Et in acqua li haueressero assal-
 tati, Et subito si resero, Et in uenticinque giorni si rese tutto quel paese,
 Et habbitanti del fiume, fundo Cortes Santo Stefano del Porto appresso
 a Chila, Et misse in esso cento santi, Et trenta da caualllo, gli somparite
 quelle prouintie, nomino Alcaldi, reggitori, Et gli altri officiali di consi-
 glio, Et lascio per suo luocotenente Pietro di Valletto, riuino a Panuco Et
 Chilla, Et molti altri luochi, per la lor contumacia Et ostinatione, Et per
 la crudelta che usorno con li Spagnuoli di Garay, Et se ne ritorno uerso
 Mexico che gia si riedifinua, gli costo questa andata sessanti millia pesi,
 perche non ui fu spoglie, si uendeano li ferri di caualli a peso de oro, o
 per doi uolte tanto peso di argento, dette allhora al trauerso un nauillio ne
 la costa che portaua prouisioni Et monitioni per l'essercito, dala uera Cro-
 ce, che non si saluorno piu di tre Spagnuoli in un pezo di tuola in una
 Isoletta quindeci miglia di terra, liquali si gouernorno molti giorni mangian-
 do lupi marini, che usciano a dormire in terra, Et con altre cose co-
 me fichi, ribbellosi in questo tempo Tuttepec di tramontana con altri
 molti popoli, che stanno alla spiaggia de Panuco, li signori delliquali abbrui-
 scorno Et distrussero piu di uinti lochi, amici di Christiani, Cortes ando
 sopra loro, Et gli acquisto facendogli guerra, Et gli ammazorno molti
 Indiani stracchi Et che se ne restauano, Et creporono dodici caualli per
 quelle montagne, che fecero grandissimo mancamento, fece appicare il Si-
 gnore di Tuttepec, Et il capitano generale di quella guerra, che si prese-
 ro in quella giornata, perche hauendosi resi per amici, poi ribellati, poi per
 donatogli

donato un'altra volta, non obseruorno la lor parola & giuramento, si nen dettero per schiaui per publico bando ducento huomini di quelli, per risti re la perdita delli caualli, con questo castigo, & con dargli per signore un altro frattello del morto, stettero quieni & sudditi.

COME FRANCESCO DI GARAY

ando a Panuco con grande

armata.



FRANCISCO di Garay ando a Panuco l'anno del mille cinquecento decedotto, & quelli de Chilla lo ruppero & disfecero, & si man- giorno li Spagnuoli che ammazzorno, & ancora missero le lor pelle nelli lor tempj per memoria o noto, secondo che gia ho detto di sopra, ritorno la con piu gente l'altro anno venente, secondo al-

tuni dicono, & anchora lo ributtorno per forza di quel fiume, & lui alio ra per la sua ripputatione & per hauere la ricchezza di Panuco, procu ro il gouerno de li, mando in Hispagna a Giovan Lope de Torralua con informatione della spisa, & quello che haneua di scoperto, il quale negotio e li hebbe la gouernatione, & toffino de Adelentado di Panuco, & cosi per uirta di questo l'anno mille cinquecento uintitre, armo nove nauilli, & doi brigantini de armata, done misse & imbarco cento quaranta quattro caual li, & otto cento cinquanta Spagnuoli, & alcuni insulani di Iamaica, done provedette l'armata, molte pezze d'artiglieria, ducento schioppi, & trecento ballesstre, & come era rito, provedette molto bene l'armata di carne, pa ne, & cose di merceria, fece una terra nel aria che la chiamo Garay, nomi no per alai di ad Alonso di Mendoza, & Fernando de Figuera, & per reggitori a Gonzallo de Ovalle, Diego de Cisuentes, & un Villagran, mis se Alguazillo, notario, fidele, procuratore, & gli altri uffitij che ha una terra in Hispagna, li piglio giuramento, & anchora alli Capitani del es= ferato, che non lo lasciarano, ne fariano contra di lui, & con questo se ne parti di Iamaica il di di san Giovanni, ando a Xagua porto de Cuba molto buono, done seppe che gia Cortes haneua popolato Panuco, & conquisato quel paese, dellaqual cosa gli dispiacque in grandissima maniera, & hebe be paura, & perche non gli interuenisse come a Panfilo di Naruaez, penso

di trattare accordo con Cortes, scrisse a Diego Velasquez & al licenzia-
to Alonso Zua?o sopra questo, pregando il Zua?o che andasse a Mexi-
co a negoziare per lui con Cortes, il Zua?o hebbe grandissimo piacere di
questo, venne a Xagua, pario con Garay, & se ne ando ogni uno di loro a
le sue facende, il Zua?o corse fortuna, & passo grandissimi trauagli pri-
ma de arriuare alla noua Spagna, il Garay anchora corse grandissima
fortuna, & arrinco al fiume delle palme il giorno di san Giacomo, surgite li
con tutti li suoi nauilli perche non possente fare aliro, mando per il fiume
in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un brigantino a guardare la
disposinone del paese, gente, & terre, di quella riuiera, Gonzallo ando il
fiume in su bene quarantacinque miglia, uide come intrauano molti fiumi
in quello, & ritorno al quarto giorno, dicendo che la terra era molto tri-
sta, & diserta, gli dette credito, anchora che non seppe quello che si disse,
Francisco di Garay con questo caso fuora quattrocento compagni & li ca-
ualli, commando che li nauilli andassero a costa a costa con Giovanni de
Grilalua, & lui cameno per la riu del mare uerso Panuco in ordine di
guerra, cameno tre di per dispopulato, & per certi tristi paduli, passo un
fiume che misse nome montalto, a nuoto & in balze, perche disende di cer-
ti monti & alti, intro in una terra che stava sen?a gente, ma piena di
may? & di guayanos, giro un grandissimo lago, & subito mando certi
messi con certi di Chila che prese, & sapeuano la lingua Spagnuola, ad
una terra perche lo accettassero con pace, li accittorno il Garay & gli de-
no prouisioni di pane & frutte, & ucelli che pigliano nello lago, li soldati
quasi si uolsero ammottinare perche non gli lasciaua saccheggiare, passor-
no unaltro fiume fondo, dove si affogorno otto caualli, si missero subito per
certi laghetti che non credettero mai usare, & se ui fusse stata per li alcu-
na gente di guerra de glinimici, non scampaua huomo di essi, all'ultimo in-
trorno in buon paese, di poi de hauere comperanto molta fame, molta fatis-
ca, molti meschetti, cimici, & pipistrelli che gli mangiauano uiui, & arri-
uorno a Panuco, done tanto desiderauano, ma non trouorno che mangiare,
per causa delle guerre passate, che hebbe li Cortes, o come loro pensauano,
per hauere leuato le netrouaglie li contrari, che stauano dell'altra banda del
fiume, per laqual cosa, & perche non pareuano li nauilli, che portauano le
prouisioni, si sparsero li soldati a cercare di mangiare & robba, & Ga-
ray mando a Gonzallo de Ocampo, a sapere che uoluntà gli haueuano
quelli di Cortes che stauano in Santistefano del Porto, ilquale ritorno, &
disse che era buona, & che potua andare la, ma lui si inganno, o lo ingan-

no, & così ingannorno Garay, che si appressò a gli auuersari più di quello che deuena, & diceua alli Indiani perche lo sanorissero, come ueniua a castigare quelli soldati di Cortes, perche gli haueuano fatto danno & uergogna, uscirono quelli di Santistefano di nascosto, perche sapeuano la terra, & dettero nelli caualli di Garay, che stauano in Naciapalan, terra molto grande, & presero il Capitano Aluaro con altri quaranta per usurpatori della terra & robbe d'altri, dellaqual cosa hebbe Garay molto danno & sdegno, & come se gli persero quattro nani, anchora che le altre surgitero alla bocca di Panuco, commincio ad hauere paura della fortuna di Cortes, mando a dire a Pietro di Vallejo, luotenente di Cortes, che uenisse a popolare con mandato & licentia dello Imperatore, che gli ritornasse li suoi huomini & caualli, Vallejo gli rispose che gli mostrasse le prouisioni per crederlo, & richiese alli mastri delle navi che intrassero nel porto, non gli succedesse il danno delle altre volte passate, soprauenendo la fortuna, & se non lo faceuano gli terria per corsari, ma lui & loro repplicarono che non lo uoleuano fare per dirlo lui, & che fariano loro quello che gli piacesse.

LA MORTE DELLO ADELANTADO

Francisco de Garay.



PIETRO di Vallejo auiso Cortes della uenuta & armata di Garay quando la uide, e di tutto quanto era successo con lui, perche prouedesse con tempo di più compagni, monitioni, & consiglio, Cortes come lo seppe, lascio larmata che faceua per andare alle Higueras, Ciapa, & Quanthemallan, & si misse in ordine per andare a Panuco, anchora che staua ammalato de un braccio, & gia che non l'ua partire, arrinorno a Mexico Francisco della Casa, & Rodrigo di Paer, con lettere dello Imperadore, & con le prouisioni della gouernatione della nuoua Spagna, & di tutto quello che hauesse conquistato, & espressamente nominando Panuco, per laqual causa non ando, pero mando Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouisione, & al Capitano Aluaro con molta gente, passauano il tempo in proposte, & rispose il Garay, & Diego de Ocampo, luno diceua che il paese era suo, poi che il

Re gliela daua, unaltro che no, poi che il Re commandaua che non intras-
 se in essa, hauendola popolata Cortes, & era cosi il costume nelle Indie,
 di modo che la gente di Garay patua in questo mezzo, & desideraua la
 ricchezza & abbondantia de gli aduersarij, & anchora perua nelle
 mani dell' Indiani, & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in
 periculo di fortuna, per queste cause, o perche si fusse negotiato cosi, Martina
 di san Giovanni, & un tale chiamato Castronoccio, maestri di nave, chia-
 morno secretamente Pietro di Vallelo, & gli dettero le sue nane, il quale
 come li hebbe intimo a Grilalua che intrasse dentro del porto, secondo la
 usanza di marinari, o se ne andasse de li, Grilalua fece la risposta con bo-
 ne bo'te d'artiglieria, ma come ritorno il notario Vincentio Lope, a inti-
 murgli un'altra volta, & uide che laltre nane intrauano nel fiume, in-
 tro nel porto con la Capitana, & subito lo prese Vallelo, ma subito lo li-
 bero lo Alcalde Ocampo, & si impatroni dell' nauilli, & fu causa de
 disfate & disarmare il Garay, il quale domandaua con instantia le sue
 nau' & gente, mostrando la sua provisione reale, & intimando & pro-
 testando con essa, dicendo che uoleua andare con essa a popolare nel fiume
 di Palmas, & si lamentaua de Gonzallo de Ocampo, che gli disse male del
 fiume di palmas, & dell' capitani dell' essercito, & offitrali del con' glio,
 che non lo lasciorno popolare li quando disbarcorno, come lui uoleua per
 non alterare piu passione con Cortes, che stua prospero, & ben uoluto,
 Diego de Ocampo, Pietro di Vallelo, & Pietro de Aluaredo lo persuadet-
 tero che scrinasse a Cortes per contordia, o se ne andasse a popolare nel
 fiume delle palme, poi che era cosi buon paese come quello di Panuco, che
 loro gli ritornariano li nauilli & gente, & gli dariano provisioni & ar-
 me, Garay scrisse & accettò quel partito, & cosi fece buttare il bando che
 tutti si imbarcassero nelli nauilli che uennero sotto pena della frusta al
 fante, & a quelli da cauallo di perdere le arme & caualli, & quelli che
 haueuano comperato arme le ritornassero, li soldati come intesero questo com-
 minciorno a murmurare & a rifiutare, alcuni se ne andorno dentro di
 terra, all'quali ammazorno li Indiani, altri se nascosero, & cosi si disfec-
 molto quel essercito, gli altri missero per esusa che li nauilli stauano gia
 fragidi di tanto nauigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano
 obbligati se non di uenire fino a Panuco, ne uoleuano andare a morirsi di-
 fame, come haueuano fatto alcuni della compagna, Garay gli pregua che
 non lo abbandonassero, gli prometteua cose grandissime, gli accusaua il giu-
 ramento, & loro faceuano il sordo, alloggiuano la notte, & non si troua-

nano poi la mattina, Et ci fu tal notte che se ne andarono cinquante, Garay disperato di questo, mando a Pietro Canno, Et a Giovanni Ocioa con lettere a Cortes, nellequali gli raccomandaua la uita sua, Et lo honore Et rimedio, Et in hauendori sposta se ne ando a Mexico, Cortes commando che fusse ben prouisto Et alloggiato per la uia, Et dipoi di fatto Et dato luno all'altro molte querelle Et lamentationi, Et scuse, capitulorno che si maritasse il figliuolo maggiore del Garay con donna Caterina Pizarra figliuola di Cortes, putta Et bastarda, che Garay populasse nel fiume delle palme, Et Cortes lo prouedesse Et aguitasse, Et si riconciliarono in grandissima amicitia, andorno tutti due alli matutini la notte di Nattale del mille cinquecento uinti tre, fecero dopo messa collatione insieme con grandissimo piacere, Garay senti subito mal di fianco con laria che gli dett subito usando della Chiesa, fece testamento, lascio per tutore a Cortes, Et morse de li a quindici di, altri dicono in quattro, non manco chi diasse che lo haueuano aiutato a farlo morire, perche alloggiua con Alonso de Villa Nueva, ma fu falso, perche morse di mal di fianco, Et cosi lo giurorno il dottore Oleda, Et il Dottore pero Lopez medici che lo curorno, cosi morse lo Adelantado Francisco di Garay, paciero, Et discontente, Et in casa d'altri, in paese del suo aduersario, potendo se si contentaua, morire ricco, allegro, in casa sua, con la sua consorte, Et figliuoli.

LA PACIFICATIONE

di Panama.



OME FRANCESCO di Garay se ne ando a Mexico, fece Diego de Ocampo usare di Santo Stefano con publico bando li capitani, Et buoniuomini principali dello essercito di Garay, perche non riuoltassero la terra Et gente, perche molti di essi erano amici di Diego Velasquez, come di re Giovan de Grimalua, Gonzallo de Figueroa, Alonso di Mendoza, Lorenzo de Villosa, Giovan di Medina, Gio: de Aui la, Antonio della Cerda, Taborda, Et molti altri, per questo, Et per uederli senza altro capo, che un figliuolo di Garay, cominciarono a disfarsi, e se ne andauano nelle terre, pigliauano le donne, Et robbe che poteuano, in fi

ne andauano senza ordine ne concerto, sdegnati di questo li Indiani se accor-
dorno de amma^zargli, & in breuissimo tempo amma^zorno & man-
giorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Tamiquil amma^zorno li
cento, dellaqual cosa hebbe tanto sdegne Garay, che abbenio il suo mori-
re, & li Indiani pigliorno tanto ardire che combattero la terra di Santo
Stefano, & per poco non si perse, ma come quelli di dentro hebbero tempo
de uscire in campagna gli ruppero & disbarattorno, di poi de hauere com-
battuto molte volte, in Tucutco brusciorno una notte quaranta Spagnuoli,
& quindici caualli di Fernando Cortes, ilquale come lo sepe mando la a
Gonzallo di Sandomal con quattro pe^zzi di artiglieria, cinquanta caualli
& cento santi Spagnuoli, & doi signori di Mexico con trentamilla India-
ni, & Indiane, di d Indiane, perche sappia il lettore, che sempre che Cortes
o suoi Capitani andauano alla guerra, menauano nello essercito molte donne
Indiane per fare del pane & per altri seruiti, & molti Indiani non uole-
uano andare sen^{za} le lor Indiane o amici, camino Sandomal a gran giorno
te, combattero due volte con quelli di quella prouincia di Panuco, gli ruppe,
& intro in Santo Stefano, done gia non ui erano saluo che uini dui cau-
li, & cento Spagnuoli, & se tardaua un poco piu non gli haueria trouati
uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per essere sempre combattuti
da quelli braui & ualorosi Indiani, fece subito Sandomal tre compagnie
di Spagnuoli, che intrassero per tre bande dentro di terra; amma^zan-
do, rubbando, & brugiando quanto trouassero, in poco tempo si fece molto
danno, perche si abbrusciorno molti luochi, & se amma^zorno molte per-
sone, presero sessanta signori di uassalli, & quattrocento huomini princi-
pali & ricchi, sen^{za} molta altra gente ordinaria, si fece proasso contra
tutti loro, per ilquale, & per le loro confessioni proprie, gli condennò al fuo-
co, consulto con Cortes, per dono & libero la gente minuta, abbruscio li quat-
trocento prigioni, & li sessanta signori, chiamo alli lor figliuoli & here-
di, che lo uedeessero, perche pigliassero terrore, & subito gli dette le signo-
rie delli padri in nome dello Imperadore, con parola che dettero, & giura-
mento che fecero, che sempre sariano amici di Christiani & Spagnuoli an-
chora che loro poco la guardano, perche sonno molto mutua-
bili & uoluntariosi, pero allultimo si spiano

Panuco

LI TRAVAGLI DEL DOTTORE

Alonso Ruazo.



V A Z O licenziato, partendosi del capo di Santo Antonio della Isola di Cuba per andare alla nuova Spagna gli sopravvenne una fortuna tanto crudele che fece al nocchiero smarrire la via e ordine della navigatione, e si perse nelle vinote, dove alcuni furono mangiati delli tibutoni, e lupi marini, e il dottore e altri della sua compagnia si mantennero di tartarughe di mare, che la ce sonno grandissime, che sopra la cozza levano sei huomini caminando, e mettono in terra cinque cento oia piccoli, pero lo mangiavano tutto crudo per mancamento di fuoco, in un altra Isoletta stette molti di, che si mantenne de ucelli crudi, benendo il sangue in luogo di uinc e acqua, done con la sette e caldo grandissimo, manco poco che non si morse, ma ceno lume con legni, secondo lo chiamano li Indiani, che lo aiuto e profitto molto, in un altra Isoletta ceno de qua con grandissima fatica, e abbruscio legna coperta di pietra, csa nuova, fece una barchetta del nauillio rotto, nellaquale mando a uiso della sua disgrazia a Cortes con Francisco Ballester, Giovan de Arenas, Gonzallo Gomes, liquali promissero castita perpetua al tempo della tormenta, e un indiano che uouesse lacqua della barca, liquali andorno a dare appresso de Aquiahuielan, e subito alla uera Croce, e poi a Medellin, done apparecchio Diego de Orampo un nauillio, e a lo dette perche andasse per il dottore Ruazo, e medesimamente mando Cortes quando lo seppe, e commando quando arriuassee Ruazo lo prouedessero bene, e dopo questo mando un seruitore che lo aspettasse in Medellin, e quando uenne gli dette dieci millia castigliani, uestimenti, e caualcatore, con lequali potesse andar a Mexico, e fu molto ben ritruuto, e alloggiato da Fernando Cortes, di modo che la sua disgrazia ritorno in allegreza.

LA CONQVISTA DE VTLATLAN

che fece Pietro de Alu-
arado.



AVEVANOSI dato per amici, doppo la
destruptione di Mexico quelli di Quahutemal-
lan, Velatlan, Chiapa, Xochimuxco, & altri po-
poli nella costa del mare di mezzodi, mandando
& accettando presenti & imbasciadori, ma co-
me sonno mutabili, non per seuerorno nella ami-
cizia, anzi fecero guerra ad altri perche perse-
uerauano, per laqual cosa, & credendo trouare per li terre ricche, & stra-
ne genti, mando Cortes contra essi Pietro de Aluarado, con trecento Spagno-
li con cento schioppi & cento settanta caualli, quattro pezzi d'artiglieria,
& certi signori di Mexico con alcuni Indiani di guerra & di seruizio,
per essere il viaggio longo, partite il capitano Aluarado di Mexico a sei di
di decembre dell'anno millecinquecento uinti tre, ando per Tecantepec a
Xochimuxco, per spianare certe terre che si erano ribellate, castigo molti ri-
belli, dandogli per schiavi, dispoi di hauergli benissimo ammoniti & con-
sigliati, combattete molti di con quelli di Zaptatlan, che e una grandissi-
ma & forte terra, done furono feriti molti Spagnuoli, & alcuni caualli,
& morti grandissimo numero de Indiani de tutte due le bande, de Zapa-
tullan ando a Quetzaltenango in tre giornate, la prima passo doi fiumi con
molta fatica, la seconda un passo di monti asprissimo & altissimo che du-
ro quindici miglia, in una rottura del quale truono una donna & un ca-
gnuolo sacrificati, che secondo gli interpreti & guide dissero, era disfi-
da, combattete in certe balze con quattro millia inimici, & piu innanzi con
trenta millia, & a tutti disbaratto, & ruppe, non restaua huomo con hu-
mo uedendo appresso di se alcun cauallo, animale che mai hauerano ui-
sto, ritornarono subito a combattere con lui presso a certe fontane, & gli
ruppe di nuovo, si rifecero nel saldamento de un monte, & rinoltorno so-
pra li Spagnuoli con grandissimi gridi, & ualore, perche ci fu molti di essi
che aspettauano ad uno, & a doi caualli, & altri che per ferire il cauallie-
ro, se attaccauano alla coda del cauallo, ma alla fine fecero tale strage in es-
si li caualli & schioppi, che fuggirono galantemente, il capitano Aluarado
gli seguito un gran pezzo, & ne ammazzo molti seguitandogli, morse
un signore de li quattro che sonno in Velatlan, che ueniua per capitano ge-
nerale

naturale di quel exercito, morsero alcuni Spagnuoli, & restorno molti feriti,
 & molti caualli, l'altro di intro in Quezaltenanco, & non ui truono per
 sone dentro, se rin frescoli, & corse la terra, al sesto di, uenne un essercito
 grande de Quezaltenancos molto accordati & in ordine per combattere
 con li Spagnuoli, il capitano Aluarado uscì contra di loro con nouanta ca-
 ualli, & con ducento fanti, & un buonissimo Squadrone de Indiani amici,
 si misse in una pianura ben grande ad un tratto d'archibuggio de gli al-
 loggiamenti, per uedere se bisognaua soccorso, ogni capitano ordino la gente
 sua secondo la dispositione del luoco, & subito se affrontorno li dui esser-
 citi l'uno contra l'altro, & il nostro uinse li Indiani aduersari, li nostri ca-
 ualli gli seguitorono piu di sei miglia, & li fanti fecero una incredibile
 mortalità al passare de un riuo di acqua, li signori & capitani, & molte
 altre persone segnalate, si raccolsero ad un monte combattendo, & li furono
 presi & morti, di poi che li signori de Velailan, & Quazaltenanco uide-
 ro la distructione, raddunorno li lor uicini, & amici, & dettero tribbu-
 to alli lor inimici, perche gli aiutassero, & così missero insieme un'altro
 maggiore essercito, mandorno a dire a Pietro de Aluarado che uolenano esse-
 re suoi amici, & dare di mouo obbedienza allo Imperadore, & se ne an-
 dasse a Velailan, tutto era inganno per pigliare dentro la rete li Spagnuo-
 li, & abbruscargli dentro la terra una notte, perche la città e molto for-
 tissima, le strade strette, le case spesse, & non ha se non due porte, l'una con
 trenta scalloni di saglita, & l'altra con una uia selliciata, che già ha uena-
 no tagliata per molte bande, perche li caualli non potessero correre ne ser-
 uire, Aluarado gli crese, & ando la, ma come uide rotta la uia sellicia-
 ta, & la grandissima fortezza del luoco, & come non ci erano donne, so-
 spetto il tra diminto & se ne uscì fuori, ma non tanto presto che non gli fa-
 cessero molto danno, dissimulo l'inganno, negotio con li signori, & la cosa an-
 do (come dicano) ad un traditor dui ingannatori, perche con buone parole
 & con presenti gli assicuro & prese, pero non per queste finiu la guerra
 anzi andaua molto furiosa, perche teneuano li Spagnuoli come assediati,
 che non poteuano andare per herba, ne legna, senza scaramucciare, &
 ammazauano ogni di delli Indiani, & anchora delli Spagnuoli, li nostri
 non poteuano correre il paese per bruscicare & guastare & tagliare le lor
 semenze & horti, per le molte & profonde balze & ripe che erano allo
 interno del lor forte, per questo rispetto parendo al capitano Aluarado piu
 corta uia per guadagnare & debellare il paese, bruscio li signori che ha-
 uena prigioni, & publico che abbruscaria anchora la città, & per que-

sto & per sapere che uoluntà gli haueuano quelli di Quahutemallan gli mando a chiedere aiuto, & loro gli mandorno quattro millia fanti, con li quali, & con gli altri che lui haueua, dette tanta prescia a gli inimici, che gli caccio del lor paese proprio, uennero subito li principali della città, et al popolo a domandare perdonanza & a tenderli, dettero la colpa della guerra alli Signori che haueua bruscato, laquale lor medesimi anchora ha uenano confessato prima che gli bruscassero, Aluarado gli accetto con giuramento che facero di fidelità, libero doi figlinoli di quelli Signori morti, che haueua in prigione, & gli dette li stati che haueuano li padri, & così soggiogo quel paese, & si populo Vlatan come prima staua, molti altri schiaui si segnorno, & si uendettero per schiaui, & di essi si dette al Re il quinto, & lo hebbe il thesoriere di quel uaggio. Baldassare di Mendoza, quel paese e molto ricco, di molta gente, di grandissimi populi, abbondanti di prouisioni, ci sonno monti di allume, & de un liquore che pare oglio, & di Zolfo tanto eccellente, che senza refinare, ne altra meschia, fecero li nostri archibuggieri buonissima poluere, questa guerra de Vlatlan si fini al principio de aprile dell'anno mille cinquecento & uinti quattro, si uendette in essa la dozzina di ferri di caualli cento uenanta castigliani.

LA CONQVISTA DE Quahutemallan.



DE VTLATLAN ando il capitano Aluarado a Quahutemallan, doue fu molto ben ricevuto, & alloggiato, staua a uinti uno miglio de l'una città molto grande alla riuu de un lago, che faceua guerra a Quahutemallan & Vlatlan et ad altre terre, Aluarado mando la doi homine de Quahutemallan, a pregargli che non facessero male alli lor uicini, perche gli haueua per amici, & a richiederli la amicitia sua & pace, & loro confidati nella forza dell'acqua & moltitudine di canoas che haueuano, ammazzone li messi senza paura, ne uergogna, lui per questo ando la con cento cinquanta Spagnuoli, & sessanta caualli, & molti indiani de Quahutemallan, liquali non lo uolsero ricevere, ne anchora parlare, caminò quanto possente con trenta caualli per la riuu del lago uerso un penhol o fortezza, popolata dentro l'acqua, uide subito

to un squadrone de huomini armati, affrontogli, gli ruppe, & gli seggio
per una uia stretta selciata, per laquale non si poteua andare a canallo,
& di smontorno tutti a piedi, & inuolti con glinimici intrarono dentro del
pennol, arrino subito l'altra gente, & in breuissimo tempo lo guadagnor
no & amma & zorno molta gente, gli altri si buttorno nell'acqua & a nuoto
si passorno ad una isoletta saccheggiorno le case, & se ne uscirono a una
pianura piena di maizalli, done fecero gli alloggiamenti, & dormirono
quella notte, l'altra di introrno nella città che stava senza gente, si marau-
gliorno come la haueuano abbandonata essendo così forte, & la causa fu la
persa del Pennol che era la lor fortezza, & uedere come in ogni luoco in-
trauano li Spagnuoli, corse Aluarado il paese, prese certi huomini di essa,
& mando tre di essi alli Signori a pregargli che uenissero di pace, & gli
trattarebbe bene, caso che non che gli perseguitarebbe, & gli abbruscireb-
be le lor semmenze & giardini, risposero che mai il lor paese, era stato
conquistato per forza de arme, ma perche lui lo haueua fatto tanto ualoro-
samente, loro uoleuano essere amici suoi, & così uennero, & gli toorno le
mani, & resorno pacifici, & amici di Spagnuoli, il capitano Aluarado se
ne ritorno a Quahutemallan, & de li a tre di uennero a lui di tutti li po-
puli di quel lago con presenti, & offerirgli le lor persone & facultà, dicen-
do che per amor suo, & per leuarsi di guerra, & malinconia con li lor ui-
cini, uoleuano pace con tutti, uennero similmente molti altri popoli della co-
sta del mare di mezzodi a rendersi, perche gli fauorisa, & gli dissero co-
me quelli della prouincia de Ixcuintepac non lasciauano passare niuno per
il suo paese, che fusse amico de Chritiani, Aluarado ando contra loro con
tutta la gente sua, dormite tre notti in dispopulato, & subito intro nel ter-
mino di quella città, & come niuno ha contrattatione con essa, non era mag-
gior uia aperta che una trauersa uia strettissima, & quella piena de ar-
bori, arrino nel luoco senza essere uisto, gli piglio nelle lor case proprie,
che per la grandissima piovra che cascua niuno andaua per le strade, ani-
ma & zoro & prese alcuni gli habbitanti non si poterno mettere insieme, ne
armate, come furno assaltati così allo improviso, la maggior parte se ne fu-
gi, gli altri che aspettarono & si fecero forti in certe case, amma & zorono
molti delli nostri Indiani amici, & ferirono alcuni Spagnuoli, abbruscio
tutta la terra, auiso il Signore che farebbe il mudefimo di tutta la campa-
gna, & a lor anchora se non dauano la ubbidienza, il signore & tutti gli
gli altri uennero subito, & se gli resero, in questo si ritenne otto di, &
uennero a lui di tutte le terre dintorno offerendogli la loro amicitia, &

seruuto, de i Rcuinterpec fu Aluarado a Caetipar, che e di lingua differente, & di li a Taxisco, & subito a Neandelan, ammazzorno in questo uiggio molti delli nostri amici Indiani che restauano adietro, pigliorno molte baggaglie, & tutti li ferramenti & filato per le ballestre, che fu grandissima perdita per li nostri, mando dietro loro Giorgio de Aluarado suo fratello, con quaranta caualli, ma non lo possente ricuperare per molto che corse, tutti questi di Neandelan portauano quando combatteuano una campanella per uno, stette in questa terra otto di, che non possente fare uenire li naturali nellamicitia sua, & se ne ando a Paruic, che lo pregauano, ma con tradimento per ammazzarlo sopra sicuto, scorto per la uia molte saette fite per terra, & alla intrata della terra atti huomini che faceuano quattro quarti un cane, & luno & laltro era segno di guetta, & inimicitia, uide subito gente armata, combattete con essa fino che la saccio della terra, la seguio, & ne ammazzo molta, ando a Mopicalanco, & de li a Caiucal, doue batte il mare di mezzo di, & prima de intrare dentro, trouo la campagna piena de huomini armati, che hauendo saputo della uenuta sua lo aspettauano per combattere con buonissimo semblante & al legrezza, passo appresso di essi, & anchora che leuaua ducento cinquanta fanti Spagnuoli & cento caualli, & sei millia Indiani non ardi de affrontargli, perche gli uide forti & bene ordinati, ma loro nel passar lui spinsero innanzi fino a pigliargli delle staffe & code di caualli, rinoltornesi quelli caualli, & subito tutto il corpo dello essercito, & ammazzorno tanti che quasi non lasciorno uino muno, cosi perche combatettero brauissimamente senza tornare un piede indietro, come perche haueuano le arme molto pesate, perche cascando non si poteuano leuare piu, & non potuano fuggire con esse, erano quelle arme atti sacchi con maniche fino alli piedi del cottono torto, duro, & tre dita grosso, pareuano bene, & faceuano grandissima mostra come li sacchi erano bianchi, & di colori, con molti & buoni pennacchi che leuauano nel capo, portauano grandissime saette, & lance di trenta palmi, questo di restorno molti Spagnuoli feriti, & il medesimo capitano Aluarado zoppo, che de una saetta che lo feri in una gamba gli resto quattro dita piu corta dell'altra, combattete poi con unaltro maggior essercito & peggio, perche portauano lance longhissime, & inerbate con herba tossicosa, ma lo uinse & distrusse anchora, ando a Mahuatlan, & di li a Tlehuacan, doue uennero a rendersegli de Cuilclacan, ma con baggaglie per farlo trascurare, perche la loro intentione era ammazzare li Spagnuoli, perche come erano tanto pochi, credenuo tutti potergli facila-

mente sacrificargli, Aluarado seppe la loro mala intentione, et anchora gli prego che facessero la pace, et loro andettero lontano della città, et fecero molto ribelli facendogli guerra, nellaquale gli ammazzarono undici cavalli, che si pagorno con li prigioni, che si uenderno per schiaui, strite li appresso a uinti di senza potergli attrahere, ne fargli uenire, et se ne ritorno a Quanteuallan, cammino il Capitano Aluarado in questo uiaggio mille ducento miglia di ionghetza di paese, et quasi non hebbe spoglie nessuna, ma pacifico et riddusse nella amicitia sua molte prouintie, patite molta et grandissima fame, passo grandissimi trauagli, et fiummi tanto caldi, che non si poteuano passare a sguazzo, gli parse tanto bene la dispositione di quel paese di Quabutemallan, al capitano Aluarado, et la maniera della gente, che delibero di restarsi li, et popolare secondo l'ordine et instructione che leuaua, si che fundo una città, et la chiamo santo Giacobbo de Quabutemallan, nomino doi Alcaldes, quattro reggitori, et tutti gli altri uffitij necessarii alla buona gouernatione de una terra, fece una Chiesa del medesimo nome, doue hora sta la seddia del Vescouado de Quabutemallan, raccomandando molti popoli alli uicini et conquistatori, et dette conto a Cortes di tutto il uiaggio suo, et lui gli mando altri dugento Spagnuoli, et confirmo le repartitioni, et aiuto a dommandare quella gouernatione per lui.

LA GUERRA DE Ciamolla.



GLI OTTO di decembre dell'anno del uintatre, mando Fernando Cortes Diego di Godoy con trenta cavalli, et cento fanti Spagnuoli, con douetze di artiglieria, et molta gente delli Indiani amici alla uilla dello Spirito Santo, contra sette prouintie che stauano presso de li, lequali stauano ribellate, non gli dette piu gente per stare quel paese fra Ciapa, et Quabutemallan, doue andaua Pietro de Aluarado, et fra Higueras anchora, per doue subito hauena da partirsene. Christofano de Olid, et cosi ando Diego di Godoy, et fece la uia sua molto bene, et con quello Luocotenente di quella uia fece alcune in-

rate & corteite, arrino a Ciampolla, che e una buona terra, capo di prouincia, forte & situata in un monte alto, done li caualli non poteuano sagliare, & ha una muraglia di tre stadi in alto, la metta di terra e pietra, & l'altra metta di tanoloni grossi, la combattere diui di alla fila, con molto periculo suo & delli suoi compagni, allultimo la prese, perche gli habitanti se ne fuggirono con tutte le robbe loro, vedendo che non poteuano resistere, al primo assalto quelli di dentro buttorno fuora un pezzo de oro alli spagnuoli batlandosi della tor auaritia & pazza, & dissero che intrassero perche di quel metallo ne haueuano grandissima summa, & per andar sene, a poggiorno molte lance alla muraglia, perche li spagnuoli non credessero che se ne andauano, pero anchora ne con tutto questo lo poterono fare, senza che fussero sentiti dalli nostri, liquale intorno, ammarcorno & presero molti di essi, spetialmente donne & puti, non fu grande le spoglie, ma grande la prouisione che si piglioli, le principale arme erano lanze, e certi pauesi tondi di cotone filato, con ilqual si capiuiano tutto il corpo, & per camminare mettono in tondo, & per combattere gli stendono, Ciapa, Huehue i Tlan, & altre prouintie, & ditta si uisitorno, & furne calpestate di Godoy, pero non successe cosa notabile.

L ARMATA CHE MANDO CORTES

a Higuera con Christofano

80 A de Ouid. 75 A. 1



CORTES desideraua popolare a Higuera & Honduras, che haueuano fama di molto oro, & buon paese, anchora che erano lontani di Mexico ma come la gente haueua de andare per mare, era facile la giornata, nolse mandare la, prima che Francisco di Garay arriuasse a Panuco, pero non possente per non perdere quel fiume & paese che teneua popolato, come si uide libero de cosi bravo competitore, & auuersario, & hebbe lettere dallo Imperadore fatte in Valladolid alli sei di giugno del millecinquecento uinti tre, nellequali gli comandaua che cercasse per tutte le due coste del mare lo stretto che diuenano, armo di proposito, dette sette millia castigliani ad Alonso di Contreras, perche andasse a conquistar in Cuba caualli, arme, & prouisioni, & fare gente, & dispiaccio

subbito a Christofo de Olid con cinque nane, & un brigantino, con buona artiglieria & munitioni, con quattrocento Spagnuoli & trenta caualli, commandogli che andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli, & uettouaglie, che hauesse fatto con Iveras, & facesse populatione nel campo de Higueras, & mandasse a Diego Hurtado di Mendoza suo cugino, costeggiando de li fino al Darien, per discoprire lo stretto che tutti diceuano, come lo Imperatore commandaua, gli dette anchora senza questo instructione di quello che piu doueua fare, & con tanto se ne parti Christofo de Olid de Chalcoeca a undici di gennaio del mille cinquecento undici, secondo alcuni, & Cortes mando doi nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, & anchora commando che andassero li brigantini de Zaccatullan fino a Panama, cercando molto bene lo stretto per quella costa, ma si erano abbruscianti quando arrino la commessione, & cosi restò quella andata.

LA CONQVISTA DE ZAPOTECAS.



I ZAPOTECAS, & Mixtecas, che sono grandissime prouincie & guerriere, se appartorno della obbedientia che dettero a Cortes, come Mexico fu distrutto, & ruuinato, & fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuoli, per laquale ribbellione gli successe mortalita & danni, Cortes mando contra di loro Rodrigo Rangel, ilquale per non hanere portato caualli,

& per le acque, o perche quelle genti erano valente, non gli possete domare, anzi per se nella giornata alcuni Spagnuoli, & gli lascio maggior animo che prima, per laqual causa rubborno & abbrusciano molte terre, amici & sudditi di Cortes, liquali uennero a lamentarsi, dimandando rimedio & castigo, Cortes torno a rimandare contra essi, il medesimo Rangel, con cento cinquanta Spagnuoli (che caualli non gli comporta quel paese per combattere) & con molti di Tlaxcallan & Mexico, ando Rodrigo Rangel alli cinque di febraro lanno uinti quattro, & meno quattro pezzi d'artiglieria & arriuato gli fece molte requisitioni & (come non ascoltauano) mo in guerra, doue ammazzo & prese molti di essi, & gli segno con il ferro & gli uendette per schiaui, trououo in molto oro & robbe che porto a Mexico,

itate & corrente, arrino a Ciampolla, che e una buona terra, capo di prouintia, forte & situata in un monte alto, doue li caualli non poteuano saglire, & ha una muraglia di tre stadi in alto, la metta di terra e pietra, & l'altra metta di tauoloni grossi, la combatteuano dui di alla fila, con molto periculo suo & delli suoi compagni, all'ultimo la prese, perche gli habitanti se ne fuggirono con tutte le robbe loro, uedendo che non poteuano resistere, al primo assalto quelli di dentro butorno fuora un pezzo de oro alli spagnuoli burlandosi della loro auaritia & pazia, & dissero che intrassero perche di quel metallo ne haueuano grandissima summa, & per andarsene, a poggiorno molte lance alla muraglia, perche li spagnuoli non credessero che se ne andauano, pero anchora ne con tutto questo lo poterono fare, senza che fussero sentiti dalli nostri, liquali intorno, ammazorno & presero molti di essi, spetialmente donne & putti, non fu grande le spoglie, ma grande la prouisione che si piglioli, le principale arme erano lanze, e certi pauesi tondi di cotone filato, con ilqual si cupriano tutto il corpo, & per camminare mettono in tondo, & per combattere gli stendono, Ciapa, Huehue i tilan, & altre prouintie, & ditta se uisitano, & furne calpestate di Godoy, pero non successe cosa notabile.

L'ARMATA CHE MANDO CORTES

a Higuera con Christofano

de Olid.



CORTES desideraua popolare a Higuera & Honduras, che haueuano fama di molto oro, & buon paese, anchora che erano lontani di Mexico ma come la gente haueua de andare per mare, era facile la giornata, uolse mandare la, prima che Francisco di Garay arriuasse a Panuco, pero non possente per non perdere quel fiume & paese che teneua popolato, come si uide libero de cosi brauo competitore, & auuersario, & hebbe lettere dallo Imperadore fatte in Valladolid alli sei di giugno del millecinquecento uinti tre, nellequali gli comandaua che cercasse per tutte le due coste del mare lo stretto che diceuano, armo di proposito, dette sette millia castigliani ad Alonso di Contreras, perche andasse a combattere in Cuba caualli, arme, & prouisioni, & fare gente, & disspaccio

subbito a Christoſtalo de Olid con cinque nane, & un brigantino, con buona artiglieria & montioni, con quattrocento Spagnuoli & trenta caualli, commandogli che andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli, & uettonaglie, che hauesse fatto con i veras, & facesse populatione nel campo de Higueras, & mandasse a Diego Hurtado di Mendoza suo cugino, osteggiando de li fino al Darien, per discoprire lo stretto che tutti dicono, come lo Imperatore commandaua, gli dette anchora senza questo instructione di quello che piu douea fare, & con tanto se ne parti Christoſtalo de Olid de Chalcoeca a undici di gennaro del mille cinquecento uinquattro, secondo alcuni, & Cortes mando doi nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, & anchora commando che andassero li brigantini de Zaccatullan fino a Panama, cercando molto bene lo stretto per quella costa, ma si erano abbruscianti quando arrino la commessione, & cosi restò quella andata.

LA CONQVISTA DE ZAPOTECAS.



I ZAPOTECAS, & Mixtecas, che sono grandissime provincie & guerriere, se appartorno della obbedientia che dettero a Cortes, come Mexico fu distrutto, & ruinato, & fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuoli, per laquale ribbellione gli successe mortalità & danni, Cortes mando contra di loro Rodrigo Rangel, ilquale per non hanere portato caualli, & per le acque, o perche quelle genti erano ualente, non gli possere domare, anzi perse nella giornata alcuni Spagnuoli, & gli lascio maggior animo che prima, per laqual causa rubborno & abbrusciano molte terre, amici & sudditi di Cortes, liquali uennero a lamentarsi, dimandando rimedio & castigo, Cortes torno a rimandare contra essi il medesimo Rangel, con cento cinquanta Spagnuoli (che caualli non gli comporta quel paese per combattere) & con molti di Tlaxcallan & Mexico, ando Rodrigo Rangel alli cinque di febraro l'anno uinti quattro, & meno quattro pezze d'artiglieria & arriuato gli fece molte requisitioni & (come non ascoltauano) mo'ta guerra, doue ammazzo & prese molti di essi, & gli segno con il ferro & gli uendette per schiavi, trouono iui molto oro & robbe che porto a Mexico,

la sciogli tanto castigli & bassi, che mai piu si ribellorno, altre mirate
 & conquiste fece Cortes per se & per capitani, ma queste che haucmmo
 detto, furono le piu principali, & quelle che sottomissero tutto lo Imperio
 Mexicano, & molti altri regni grandissimi, che se includono in quella che
 chiamamo la noua Hispagna, Guatimala, Panuco, Xalisco, & Hondure,
 che sonno gouernationi da per se.

LA REHEDIFICATIONE DI
 Mexico.



VOLSE Cortes rehedificare Mexico, non tanto
 per lo sito & maestà della terra, quanto per il no-
 me & fama, & anchora per risare quello che di-
 sfec, & così trauaglio che fusse maggiore & me-
 gliore & piu popolato, nomino Alcaldi, regitori,
 alcazates, procuratori, notari, aguazilli, & gli
 altri ufficij che ha bisogno un buon consiglio,
 fece fare il disegno, spartite i luochi fra li conquistatori, hauendo prima
 segnato il luoco per le chiese, piazzze, ataraçanali, & altri ufficij publi-
 ci & comuni, commando che il luoco di Spagnuoli fusse separato del luo-
 co delli Indiani, & così gli sparte lacqua, procuro di fare venire molti In-
 diani per edificar con mano spesa, laqual cosa al principio hebbe difficol-
 tà, per andare molti signori parenti de Quahutimoc, & di altri prigionieri
 ammottinati, & procurando de ammaçzarlo con tutti li capitani, per libe-
 rare al suo Re, ardo uie & modi come fargli prigionieri & castigarli, gli
 altri uolsero andare secondo il tempo, fece signore di Tezcuc a don Carlo
 Ixtlixuichil, con uoluntà & instantia della città, per morte di don Her-
 nando suo fratello, & gli commando che li piu delli suoi uassalli uenissero
 a Mexico a lavorare perche erano falegnami, muratori, & officiali di
 fare casamenti, dette & promisse luochi & possessioni, franchitie & al-
 tre grazie alli naturali di Mexico, & a tutti quanti uenissero a popolare
 & uinere in Mexico, laqual cosa inuitto a molti di uenire li, libero a Xica-
 buaco capitano generale, gli dette carico della gente, & edificatione, & la
 signoria de una strada grande, dette un'altra simile strada a don Pietro
 Moteczuma per guadagnare l'affettione delli Mexicani, che era figliuolo
 del Re Moteczuma, fece signori ad altri cauallieri de isole & strade, per
 che le

che le populassero, & così compartite il sito, & loro si spartiro li luochi & terre a lor piacere, & cominciorno a edificare con grandissima diligenza & allegrezza, uenne tanta gente alla fiamma che Mexico Tenuchti tlan se rifaceua, & come haueuano di essere franchi gli babbitanti, che non copiuano di piedi in tre miglia di circuito, trauegliuano molto, mangiavano poco, & se ammalorno, soprauenne la peste, & morsero grandissimo numero, la fatica fu grandissima, perche portauano indosso o tirando per terra, la terra, le pietre, il legname, la calcina, mattoni, & tutti gli altri materiali, pero era bella cosa da uedere & sentire le canzoni & musica che faceuano, il nominare & gridare la terra, & signore, & il musarsi luno a laltro, il mancamento del mangiare fu causa, la seddio, & guerra passata, che non seminotno come solleuano, anchora che la moltitudine causaua fame, & causo la peste & mortalita, tutauia, & a poco a poco rifecero Mexico di cento millia case molto migliori che quelle che erano prima, & li Spagnuoli fecero molte & buone case alla usanza di Spagna, & Cortes ne fece una in un palazzo di Moteczuma, che fruttu quattro millia ducati de intrata lanno, & anchora piu, che e come una terra, Panfilo di Naruaez lo accuso in Hispagna per questa, dicendo che taglio per farla li monti, & che misse nello edificio sette millia trauue di cedro, di qua pare assai, ma la che li monti sonno di cedri, non e niente, & tal giardino in Tezcuco che ha mille cedri in luogo di fratte & mero, non e cosa di lasciare di dire che una trauue di cedro babbia cento & uinti piedi di lunghezza, & dodici di larghezza dellun capo a laltro, & non di tondo, se non quadrata, laquale staua in Tezcuco nel palazzo di Cacama, si lanororno certi arsenali buoni per sicurtà delli brigantini & fortezza de gli huomini, parte in terra & parte in acqua, & di tre navi, done per memoria stanno hoggidi li tredici brigantini, non aprirno le strade dellacqua, come erano prima, anzi edificorno in luoco secco, & in questo non e Mexico quel che soleua, & anchora il lago uia secandosi dellanno del uinquattro in qua, & alcune uolte a piu, ma nel resto e sanissima, & temperata per li monti che ha dintorno, & bene prouista de ogni cosa per la fertilita del paese, & commodita del lago, & cosi e quello il piu popolato che si fa, & Mexico la maggior città del mondo, & la piu nobilitata delle Indie, cosi in arme come in politia, perche ci sonno doi millia case di Spagnuoli che hanno ogniuno di loro li suoi caualli in le stalle, bene addobbati & con le loro arme, perche e molto tratto & offittiali di seta, panno, nero, stampra, e moneta, & studio, che meno il Viare don Antonio di Mendoz.

za, per laqual cosa hanno ragione di prezzarsi li vicini & habitanti di Mexico, anchora che a grandissima differen^{za} di essere vicino conquistadore, ad essere solamente vicino, di maniera che come Mexico si rifece, anchora che non finita si passo Cortes a uiuere ad essa di donde stava in Culhua can o come altri dicano Coiacan, & quelli che erano vicini, & anchora li soldati, cose la fama di Cortes, & grandeza di Mexico, & in poco tempo hebbe tanti Indiani come hauemmo detto, & tanti Spagnuoli che poterano conquistare piu di mille dugento millia di paese senza le prouintie che hauemmo nominate gouernando de li Fernando Cortes ogni cosa.

COME ATTESE CORTES AD intrichire la nuoua Spagna.



ON gli parse a Cortes che la gloria & fama de hauere conquistato la nuoua Spagna con gli altri regni, fusse perfetta, se non la facua politica, & fortificaua, per laqual causa fece uenire a Mexico donna Caterina Xuatex sua consorte con grandissima pompa & compagnia, laquale era stata sempre che il marito stete in la guerra in san Giacobbe de Cuba, fece a molti habitanti di Mexico mandare per donne, & dellaltre uille che popolaua, dette denari per portare di Spagna ciutelle figliuole di nobili, & di Christiani uecchi, & cosi se ne andorno molti huomini marittati con le lor figliuole a spese di Cortes, come fu il cauallier Leonel di Cernantes, che meno sette figliuole ciutelle, & si maritò torno con huomini ricchi & honoratissimamente, mando per uacche, porci, pecore, capre, asine, caualle, alle isole de Cuba, san Dominico, san Gionanni del Boriquen, & Iamaica, per fare razza, allhora, & prima, prohibirno che non si cauassero caualli in quelle isole, spetialmente in Cuba, per uendergli piu cari, sapendo la ricchezza & necessita & desiderio di Cortes, per carne, latte, lana, & coirami, & per carica, guerra, & lauore, mando per canemele per fare zucaro, morali per fare seta, uite, & altre piante alle medesime isole, & in Hispania per arme, ferro artiglieria, poluere, ferramenti & altri materiali per cauare ferro, & per le ossa de ogni fructa, semmenze & altre cose, lauoro cinque pezze d'artiglieria, che le due erano columbrine, a molta spesa, per hauere poco stagno & molto ca-

ro, compero li piatti di stagno a peso d'argento, & lo cauo con grandissima fatica in Tacho settanta miglia lontano di Mexico, doue ci erano arte per sette di esso come di moneta, & anchora auuandolo si trouono uena di ferro, che gli piacque molto, con queste cinque, & con quelle che compero allo incanto che si feco delle cose de Giovan Ponca di Lione, & di Pamfilo di Naruaez, hebbe trenta cinque pezzi di artiglieria di bronzo, & settanta di ferro colato, con lequali fortifico la citta di Mexico, & di poi andorno piu di Spagna con archibuggi & corfaletti, similmente feco arcare, oro, & argento per tutte quelle bande che haueua conquistato, & si trouarono molte & ricchissime miniere, che impirno quel paese & la Spagna, ancora che costo le uiste di molti Indiani, che faceuano faticare per forza nelle miniere, & come schiaui, passo il porto & di scaricatorio che faceuano le naue in la nera Croa, a sei miglia di San Giovan de Vibua, in un luoco accommodato che ha per le barche, & e piu sicuro, & multo li la uilla di Medellin, doue hora si fa un bello & grandissimo molo per piu scurta delle naue, & feco fare una casa di contrattatione, & feco aconciare & fare la uia piana de li fino a Mexico, per le bestie che leuano & portano le mercantie.

COME FU REFFIVTATO IL

Vescouo di Burgos nelle cose di
Cortes.



L VESCOVO di Burgos Giovanni Rodriguez di Fonseca che gouernaua le Indie haueua tanto odio & inimicitia a Fernando Cortes, & tanto amore & amicitia a Diego Velasquez, che disfauorua & copriua li suoi fatti, & seruizii famosi, per opera delquale fu Cortes disfamato meritando di essere laudato & stimato, & non possettero Martin Cortes suo padre, ne Francisco di Monexo, ne il dottore Francisco Nunez suo cuggino, & altri amici suoi, hauere risposta, ne disspaccio alcuno del Vescouo, per quello che importaua alla conquista della noua Spagna, & contentamento delli conquistatori, dipendevano del Vescouo tutti li negocij delle Indie, staua il Re in Alamagna come Imperadore, & non haueuano rimedio, ne anchora speranza di negoziare bene, di ma

niera che se risolnettero fra essi di ricusarlo, anchora che pareffe cosa forte & brutta, parlorno a Papa Adriano che gouernaua li Regni di Spagna prima che passasse in Italia, & allo Imperatore quando arrino in Hispania, il Papa uolse intendere benissimo & di radice questo negotio, perche il Vescono era tanto persona principale & di grandissima autorità, a supplicatione de Mosier de Nassao favorito dello Imperadore, & era uenuto ad rallegrarsi della dignità Pontificale, ilquale fauorua a Cortes per la fama che si sonaua di lui, & intese le due parti, & uist le relationi comandando al Vescono, stando in Saragozza, che non intendesse ne si intromettesse in niuna faccenda di Cortes, ne delle cose delle Indie, & lo Imperadore di poi de hauere inteso il medesimo del Papa, confirmo quello che haueua dichiarato il Papa, le cause che dettero, & si pronorno contra il Vescono erano queste, lodio & inimicitia che hebbe sempre a Cortes, & a le cose sue, chiamandolo publicamente traditore, che copriua, & non publicaua le relationi che lui mandaua de gli acquisti che faceua in seruizio della Corona di Spagna, & uituperaua sempre li suoi seruiti, perche il Re non sapesse la uerita, che comandaua a Gionan Lope de Recalde, computista della cassa della contrattatione di Siuilla, che non lasciasse passare alcuna nuoua Spagna huomini, ne arme, ne uestiti, ne ferro, ne altre cose, che prouedena gli offitij & carichi a huomini che non gli meritauano, come era Christofo de Tapia, che si era appassionato troppo per Diego Velasquez, per marittarlo con Donna Petronilla de Fonseca sua nipote, che consentiuo & approuaua le false relationi di Diego Velasquez, che ordinorno Andres de Diuro, Manuel de Rolas & altri, contra le cose de Cortes, & questo fu quello che gli fece grandissimo danno & affronto, perche parse male a tutti condannare le relationi uere, & a prouare le false, questa recusatione fu iusta perche il Vescono se ne uscisse della corte discontento & sdegnato, & Diego Velasquez fusse condannato, & priuato della gouernatione della Isola de Cuba, & Cortes dichiarato per gouernatore della nuoua Spagna con grandissimo honore, intese in le cose delle Indie questo Vescono appresso di trenta anni, & le gouerno molto assolutamente, comincio essendo Decano della Chiesa maior di Siuilla, & fini Vescono di Burgos, Arcuescono di Rosano, commissario generale della Cruciatia, e fuaria stato Arcuescono di Toledo se hanesse hauuto animo, ma come era prete ricco, & haueua seruito tanto tempo, & lo fauorua suo fratello Antonio de Fonseca, si confido molto in se, & li rubbo, come dicano la uenedictione don Alonso de Fonseca suo nipote, Arcuescono di San Giacobbo, che presto denari per la guerra di fonterrabia, per laqual causa non si parlauano.

COME CORTES FU ELETTO

GONERNATORE.



IPOI che fu rifiutato il Vescono di Burgos, commando lo Imperadore che nedessero et determinassero le differenzie et litigi di Fernando Cortes et Diego Velasquez, Mercurino Garinara gran Cancelliere, che era Italiano, Mosiur di Nassao, et il Dottore della Rocca fiammenghi, Fernando di Vega signor di Gratales, e commandatore maggiore di Castiglia, il Dottore Galindez di Cataualal, et il dottore Francisco di Vargas, tesoriere generale di Castiglia, liquali si raddunorno molte volte nelle case de Alonso de Arguello dove alloggiava il gran Cancelliere, intesero a Martin Cortes, Francisco di Montelo, Francisco Nagnez, et altri procuratori di Fernando Cortes, et a Manuel de Rolas, Andres de Duero, et altri procuratori di Diego Velasquez, lesse- ro tutto il processo, et adpoi sentenciarono in favore di Cortes, piu per ragione et giustitia, che per ammiratione de uirtu, laudando i suoi famosi fatti et seruiciu, et approbando la sua fidelta, missero silenzio a Diego Velasquez nella gouernatione della nuoua Spagna, lasciando li le sue ragioni in salvo si Cortes gli deuena alcuna cosa, et anchora fu priuato dela gouernatione della isola de Cuba, perche mando con armata a Panfilo di Naruaez, li discarichi ragione et giustitia che hebbe Cortes, per liberarlo di questo litigio, et dargli la gouernatione della nuoua Spagna, et paesi che haueua conquistato, questa historia lo dice, li carichi delle accusationi, et colpe contra di lui erano, che era andato con denari et procura di Diego Velasquez a scoprire, e conquistare, che non gli rispose con lobbedienza, che era un occhio a Naruaez, che non accetto Christofano di Tapia, che non obbediuua le prouisioni reali, non pagua il Quinto Reale, tiran- negiua i spagnuoli, et li Indiani. per la sentenna che deterso questi Signo- ri, e perche a lo consigliorno cosi, fece lo Imperatore a Cortes Adelantado, partitore et gouernatore della nuoua Spagna, e di quanti paesi guadagna- se, laudando et confirmando tutto quello haueua fatto in seruicio di Dio, e suo, sottoscrisse le prouisioni in Valladolid alli uintidoi di ottobre, l'anno del mille cinquecento uinti due, le signo il dottore don Garzia di Padilla, et le referi il secretario Francisco del Conos, li dette ancora adola Reale che potesse cacciare via della nuua Spagna li Christiani noui e liuati fus-

sero andati la, questi perche non ci fussero littigi, & quelli altri perche non guastassero la conuersione delli Indiani, gli scrisse anchora sua Maesta una lettera, ringraziandolo li trauagli che haneua passato in quella conquista, & il seruicio di Dio in buttar uia gli idoli, & piantato lo stendardo della Croce di Christo & aumentato la sua santissima fede, promettendogli grandissimi premi, & dandogli animo a simili imprese honorate, & che gli mandaria uescou, frati, & preti per la conuersione delli Indiani come gli dimandaua, & farebbe andare tutte laltre cose che domandaua, per fortificare, cultiuare & nobilitare tutto quel paese, con questi si buoni dispiaci di sua Maesta, camminorno subito Francesco della Casa, & Roderigo di Pax, intumorno la sententia & prouisione Reale a Diego Velasque, con bando publico in San Giacomo di Barutua di Cuba il maggior ueniente del uintire, dellaqual cosa hebbe tanto dispiacere Diego Velasque, che se amalo del male della morte, morse con questo dolore dolente & ponero, essendo stato ricchissimo, & di poi di morto lui, li suoi berredi non domandorno mai cosa muna a Cortes.

DELLI CONQVISTATORI.



REPARTIVA sempre Cortes il paese fra quelli che lo conquistauano, secondo il costume delle Indie, & confidando che sua Maesta lo farebbe spartitore Generale di tutto quello che conquistasse, o per fare bene alli suoi amici, che gli hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prouisione & credola dello Imperadore di potere raccomandare & spartire la noua Spagna alli conquistatori & populatori di essa, fece grandi & molti spartimenti, commandando a tutti che tenessero un prete o frate, in ogni populatione per insegnare la dottrina Christiana alli Indiani raccomandati, & attendere alla conuersione, perche molti di essi domandauano il battesimo, non dette a tutti repartitione, che sarebbe stato cosa impossibile & molta, ne tale come loro desiderauano & pretendevano, dellaqual cosa alcuni si sdegnarono, & altri se ne lammentorno, niuna cosa indegna, & muoue piu alli conquistatori che le repartitioni, & per niuna altra cosa sonno cascati in tanti odi & inimicitie li capitani & gouernatori, quanto per questa, di maniera che essendo il piu

necessario et honorato cargo, e il piu dannoso et inuidioso, tutti li Re et Reppubliche che sottomisero molti paesi, gli spartitro fra li lor capitani et soldati o a cittadini, facendo populationi per conseruatione et perpetua di lor stato, et per remunerare li trauagli et seruitij delli suoi, et in Hispagna si e usato et obseruato sempre dipoi che ci sonno Re, et cosi lo fecero li Re Catholici don Fernando, et donna Isabella, et anchora lo Imperadore, fino a tanto che gli consigliorno il contrario, perche stando in Madrid lanno del uinticinque commando dare le reppartitioni perpetue che e molto piu, con consulta et parere del suo consiglio delle Indie, et di molti frati Dominichini, et Francischini, che per questo effetto fecero radunare, secondo dicono molti, faticano et spendono molto quelli che uanno a conquistare, et per questo gli honorano, et fanno ricchi, et cosi restano nobili, et in grandissima fama, et e un grandissimo priuileggio essere Cauallieri conquistati, se la histeria lo comportasse tutti li conquistatori si traheriano a nominare, ma poi che non puo essere, ciascuno lo faccia in casa sua.

COME CORTES TRATTO

la conuersione delli Indiani.



SEMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, buttava per terra et rompeua gli Idoli, et uietaua il sacrificio de gli huomini, per leuare uia l'offesa di Dio, et ingiuria del prossimo, et con le prime lettere, et dinari che mando allo Imperadore, dipoi che guadagno a Mexico, do-mando uescoui, preti, et frati, per predicare et conuertire li Indiani a sua Maesta, et consiglio delle Indie, dipoi scrisse a fra Francesco de gli Angeli, Generale di san Francisco, che poi e morto Cardinale in Roma, che gli mandasse per la conuersione delli frati, et che farebbe dargli le decime di quel paese, e lui gli mando dodici frati con fra Martin di Valenzia di don Giouanni, prouinciale di san Gabriello, Barone molto santo, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a fra Garzia de Loaisa generale delli frati Dominici, ilquale non gle li mando fino all'anno uinti sei che ando fra Tomaso Ortiz con dodici compagni, tarda uano ad andare uescoui, e andauano pochi preti, per questo, et perche gli

pareua più expediente, ritorno a supplicare allo Imperadore che gli mandasse molti frati, che facessero monasterij, & attendessero alla conuersione, & hauessero le decime, ma sua Maesta non uolse essendo stato meglio consigliato, senza domandare, & hauere licentia del Papa, perche non lo haueria fatto, ne era cosa di fare, arriuo in Mexico l'anno del uintiquattro fra Martino di Valenzia con li dodici compagni, per Vicario del Papa Cortes gli fece buona accoglienza & molte carezze, seruicij, & honore con grandissimo rispetto & reuerentia, & non gli parlaua mai se non con la berretta in mano, & con la reuerentia fino in terra, & baciua a tutti gli habiti, per dare effempio alli Indiani che se haueuano da fare Christiani, & perche anchora di suo naturale era religioso, deuoto & humile, li Indiani si marauigliauano assai perche se humiliua tanto a lui, alquale loro adorauano, & così dipoi gli tennero in grandissima reuerentia, disse alli Spagnuoli che honora ssero molto quelli frati, specialmente quelli che haueuano Indiani per fargli Christiani, laqual cosa fecero loro con grandissime elemosine per redimere li loro peccati, benché alcuni lo auuertirono come faceuano tanto per chi gli ruinarebbe, quando si uedessero nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a mente molte uolte, arriuati che furono quelli frati si sollicito la conuersione, buttando & rompendo gli Idoli, & come ui erano molti preti, & altri frati, nelle terre raccomandate secondo Cortes comando, si facua grandissimo frutto in predicare, battizzare & maritare, ci fu difficulta in sapere con quale delle molte donne, che ciascuno haueua se haueua da restare, quelli che battizzati si maritauano nelle porte delle Chiese, secondo ha di costume la santa Madre Chiesa, che non lo saueuano loro dire, o li nostri intendere, & così Cortes fece radunare quel medesimo anno del uintiquattro uno sinodo, che fu il primo delle Indie, a trattare di quello & altri casi, ci fu in esso trenta buomini, li sei litterati, ma lasci, & fra essi Cortes, li cinque preti, & li decanone frati, presidette fra Martino come Vicario del Papa, dichiarorono che per allhora si maritassero con quella che uoleuano, poi che non si sapeuano li riti dell' lor matrimoni.

DEL TIRO O PEZZA DI

artiglieria di argento, che Cortes

mando allo Impera-

adore.



OPO questo scrisse allo Imperadore bascian-
do li piedi a sua Maestà per le gratie, & fauo-
re che gli haueua fatto, di Mexico alli quindici
di ottobre dell'anno del uinquatto, supplican-
dolo per li conquistatori, domando franchigie, et
preuilegi per le terre che lui teneua popolate, &
per Tlaxcallan, Texcoco, & gli altri populi
che l'haueuano aiutato & seruito nelle guerre, gli mando settanta millia
castigliani de oro con Diego di Sotto, & una columbrina de argento, che
ualeua uinquatto millia pesi de oro, bellissima pezza, & cosa piu bella
da uedere che di ualore, pesaua molto, ma era dello argento de Michua-
can, haueua di riliteuo una Phenice, con tre uersi allo Imperadore che dice-
uano a questo modo.

Questa nacque sola al mondo,

E in seruirui io non ho pari,

Ei a noi nullo e secondo.

Non uoglio dire le cose di penne, pelo & cotone che mando allhora,
poi le disfaena tutte la nouita della pezza d'artiglieria, ne le perle, ne li ti-
gri, ne laltre cose buone di quel paese, & cose strane nella nostra Hispa-
gna, ma solamente diro che questo tiro gli cauò inuidia & malincolencia
con alcuni della corte, per rispetto delli uerli, anchora che il uolgo lo mette-
ua nelli nuuoli, & credo che mai si facesse columbrina, ne altro tiro de ar-
gento, se non questo di Cortes, li uersi lui medesimo se gli fece, che quando
ualeua gli facua perfettamente, molti pronorno li lor ingegni, & uene di
fare uerli, ma nuno seppe dire tanto come il medesimo Cortes, per laqual
cosa disse Andrea di Tapia

Fara molta gente pazza

Questa pezza nella piazza.

O forse perche costò di fattura piu di tre millia castigliani, mando a
suo padre Martin Cortes uinquinque millia castigliani in oro, & ottoan

to libbre d'argento, per loro sustentatione, e perche gli mandasse arme, artiglieria, ferro, naue, con molte uele, corde, anchora, uestiti, piante, legummi, et simil cose per migliorare il buon paese che haneua conquistato, pero se lo piglio tutto il Re, con il resto che uenne all'hora dalle Indie, con questi denari che Cortes mando allo Imperadore, restaua la thesoreria del Re molto uuota, et lui senza denari per la summa grande che haneua speso ne gli esserciti et armate, come per questa historia si narra, arriuorono in questo tempo a Mexico molti seruitori et officiali del Re, et di citta reale Alonso de strada per thesoriero, Gonçallo di Salazar di Granata per fattore, Rodrigo de Albornoz de Paradinas per computista, et per Almindez Cirino per riueditore, che furno li primi uffittiali che andorno alla noua Spagna, et molti conquistatori, che pretenduano quelli uffiti si treneuano aggrauati, lammentandosi di Cortes, fecero li conti con Giuliano de Alderete, et con gli altri che Cortes et il capitolo che haneuano messo per riscuotere et hauere cura del Quinto che toccaua al Re, con le altre intrate, et non gli uolcuano passare, et accettare certe partite che haneua dato a Cortes, che sariano fino a sessanta millia castigliani, ma come lui mostro hauergli speso in seruitio dello Imperatore, et domandaua piu di altri cinquanta millia che haneua posto deli suoi, si fini il conto, tuera uia credeuano che Cortes haneua grandissimo thesoro, cosi per quello che haneuano inteso in Hispagna, et perche Giouanni de Riuera offerse in nome suo allo Imperadore ducento millia ducati, come perche non mancua chi gli dicua all'orecchio, che ogni di gli portuano li Indiani oro, argento, corallo, perle, pennacchi, et altre cose ricche, et che teneua nascosto il thesoro de Moteczuma, et rubbato quel dello Imperatore et conquistatori con Indiani, che di secreto lo cauaano di notte, per la porta piccola del suo palazzo, et cosi non considerando quello che haneua mandato in Hispagna, et speso nelle guerre, scrissero in Hispagna, spettialmente Roderigo de Albornoz, che porto la ciffra per auisare secretamente di quanto gli paresse contra di lui, circa la tirannia et auaritia sua, perche come non lo conosceuano, et ueniuaano male informati, et gli trouaano persone che non gli uoleuano bene, perche non gli daua le ripartitioni, o tanto come loro uoleuano, o domandauano, credeuano quanto sentiuano, o gli dicuano.

DEL STRETTO CHE MOLTI

circorno nelle Indie.



DESIDERAVANO in Hispagna trouare stretto nelle Indie per andare alle moluche, per leuarsi de litrigi con Portogallo sopra la spezzia, & così commando lo Imperadore che lo cercassero de Veragua a Yucattan a Pedrarias de Auila, a Cortes, e Gil Gonzalez de Auila, & altri, perche la opinione di tutti era che ui era, da che Christofano Colombo discoperse terra ferma, & piu confermo l'opinione di poi che Vasco Nugnez di Valboa trouo l'altro mare, uedendo quanto poco spaccio & tratto di terra & dal nome di Dio a Panama, di modo che andorno a cercarlo, & quasi in un medesimo tempo lo trouorno, ancora che Pedrarias mando piu a Francisco Hernandez & a conquistare & popolare, che a cercare stretto, il quale Francisco, populo a Nicaragua, & arrino ad Honduras, Fernando Cortes mando Christofano de Olid, secondo gia dissi, Gil Gonzalez ando molto di proposito l'anno del millecinquecento uintitre, populo a Santo Egidio di buona uista, distrusse & spoglio Francisco Hernandez, & commincio a conquistare quel paese.

COME SI RIBELLO CHRISTOFALO

de Olid contra di Fernando

Cortes.



ANDO Christofano de Olid a Cuba come gli commando Cortes, & piglio nella Habana li cavalli & uettonaglie che Contreras haueua comperato, che costorno ben care, ualeua allhora la fanega del mais doi pesi de oro, quella de i fuginoli quattro & quella di ceci noue, una arroba de oglio tre pesi, un'altra de aceto quattro, & un'altra di seno di candeie noue, & quella di sapone dieci, un quintale di stoppa quattro pesi, un'altra di ferro sei, una resta de agli doi pesi, una lanza un peso, un pugnale tre, una spada otto, una ballestra uinii & la corda uno, un scbio po cento, un paro di scarpe un peso de oro, un corio di uaca dodeci pesi,

guadagnaua un mastro di nane otto cento pesi al mese, & con questa carec-
 stia fra Cortes questa & altre armate, & in questa spese trenta millia
 castigliani, fra tanto che si caricauano, & prouedeano le nauì di queste
 prouisioni, & dacqua e legna, scrisse & si accordo con Diego Velasque
 per ribellarsi contra Cortes con quella gente, armata e paese che leuaua in
 carico, internennero al accordo Giovan Ruano, Andres de Duero, il dottore
 Parada, il prouisoro Moreno, & altri che di poi di morti Velasque &
 Olid, si scoperfero, piglio adunque quello che Contreras & Diego Velas-
 que gli dettero, & se ne ando a disbarcare quaranta cinque miglia piu
 qua del porto di cauillo, hauendo passato mal tempo e pericolo, e perche ar-
 riuo a tre di maggio chiamo la terra che disegno, Truimfo della Croce, no-
 mino per alcaldi, regitori & ufficiali, quelli medesimi che Cortes nomino in
 Mexico, piglio il possesso, e fece altri atti in nome dello Imperadore, &
 di Fernando Cortes per leuare il mandato suo, tutto questo era, secondo poi
 apparfe, per assicurare li parenti & seruitori di Cortes, et per fortificarsi
 molto bene, e per riconferre quel paese, ma subito mostro odio e inimicitia
 contra Cortes, & minacciaua con la forza a colui che gli contradina qual-
 che cosa, o ueramente mormoraua, promisse uffiui, uesicati, & andien-
 ze a molti, & csi non era huomo che li andasse alla mano, lascio di man-
 dare a disoprire lo stretto, & si misse a scacciare di quel paese & costo
 a Gil Gonzalez de Auila, che come poco innanzi i disse, staua in essa, & ha-
 ueua gia popolato a Sangil di buona uista, ammazzo molti Spagnuoli per
 farlo, & fra essi Agil de Auila suo nipote, & prese il medesimo Gil Gon-
 zalez de Auila con molti altri, per restarsi solo in quel paese, ilquale non
 era ponero, quando Cortes seppe quello che Christofano de Olid haueua
 fatto, mando a grandissima furia a Francisco della Casa, con mandati nuo-
 ui, & con commissione di farlo prigione, in due nauì molto buone & bene
 accompagnato, Christofano de Olid quando uide quelle nauì, sospetto quel-
 lo che portauano, & si misse in doi carauelle, che haueua con molta gente
 per non lasciargli pigliare terra salutandole con buone pezzze d'artiglieria
 con le palle, Francisco della Casa alzo una insegna di Pace, ma non
 fu creso, tutto fuora della naue le barche con molti huomini per combat-
 tere, & pigliare terra, se trouassero intrada, & cominciò a girare con
 la sua artiglieria, & come in non ascoltarlo si manifestaua la malitia,
 & ribellione che se diceua, si dette csi buon ricapito, che tutto in fondo
 una carauella di quelle di Christofano de Olid, ma non si affogo la gente,
 nel lui ardi di arruare al porto, perche uolse stare con le sue muke furto.

sopra le ancore, aspettando in quello che si risoluua Christofano de Olid, ilquale subito mosse partito, et era perche aspettaua una compagna della gente sua, che era andata contra quelli de GilGonzalez, fra tanto soprakuenne una impetuossissima et terribile fortuna, laquale dette al tranerso con li nauilli di Francesco della Casa, in luoco che presto furono presi quelli che uenivano in essi senza sangue, stretto tre di senza mangiare, et con molta piona et freddo, morsero presso a quaranta spagnuoli, et Christofano de Olid gli fece giurare sopra gli Euangeli, come a quelli di GilGonzalez, che lo obbediriano in tutto et per tutto, et che mai seriano contra di lui, ne seguitariano piu Cortes, et con questo gli libero tutti, salvo a Francesco della Casa, ilquale leno con seco a Naco, buona terra, ilquale ruinoruo Aluarez et Cerezedo, della maniera che di sopra si e detto prese Christofano de Olid a Francesco della Casa, et prima, o come dicono altri di poi, a GilGonzalez de Auila, come si uolia che fusse e cosa certissima che gli prese tutti due, et quasi in un medesimo tempo, et in casa sua propria gli tenne prigioni, et staua molto allegro con si buoni prigioni, tanto per la ripputatione et fama, come pensando hauer per essi liberamente quel paese, et che si accordarebbe con Fernando Cortes, ma gli successe molto al contrario, perche Francesco della Casa lo prego molte uolte in presentia di tutti li spagnuoli che lo liberasse per andare a dare raggione di se a Cortes, poi che la sua persona et prigionia gli faceua poco al caso, et come sempre gli rispondeua, che non lo uolueua fare, gli disse, fatemi tenere a ricapito, perche altrimenti ui prometto che ui ammazzerò, parole temerarie, et troppo arrogante per huiamo preso, Christofano de Olid, che presumena di ualente, e tenendolo come lo teneua senza arme, et fra li suoi seruitori, non fece caso di quelle parole, e li doi prigioni se accordorno de amazzarlo, e quando tutti tre in una tanola, altri dicano che passeggiandosi per una sala, pigliorno un coltello per uno, et Francesco della Casa pigliandolo con una mano per la barba, senza che si potesse rimouere gli derno molte ferite, diando, gia non e piu tempo di comportare questo tiranno, allultimo se gli scappo fra le mani, et se ne ando di fuori alla campagna, a nascondersi fra certe frasche de Indiani, credendosi che uenendo li suoi da casa (perche allhora staua solo) ammazzariano Francesco della Casa, et a GilGonzalez, pero loro dissero subito, quelli che sonno amici di Cortes uenghino alla nostra banda, et de li a poco hebbero senza sangue e molta contraditione, le arme e persone di tutti li spagnuoli sotto il lor governo, e facendo prigioni al

cuni di quelli che fanno riuano la parte di Christofano de Olid, lo bandirno per sapere done staua, & saputo lo presero & fatto il processio tutti doi dettero la sententia, & publicamente fu decapitato in Nacco, & cosi fini la sua uita per stimare poco il suo nimico, & non pigliare il consiglio del suo inimico, dipoi della morte di Christofalo de Olid ribello, & traditore, gouerno quella gente & paese, Francisco della Casa, insieme con Gil Gonzalez senza spartirsi niuno con la sua compagnia, e Francisco della Casa popolo la uilla di Trusiglio, a decodotto di maggio dell'anno del uincinque, ordino molte cose che importauano a Cortes, & se ne ritorno a Mexico per terra, menando con se Gil Gonzalez de Auila, hauena laudientia, & cancellaria della Isola di San Dominico autorita dello Imperadore per castigare quello che si dismandasse, & muouesse guerra fra Spagnuoli, in quel paese dele Higuere & mando la ii piu presto che possente il Dottore Pietro Morenol or Fiscale, con lettere, & mandato, ma quando arrino gia era morto Christofano de Olid, & quelli che lo haneuano fatto morire andati a Mexico, & non seppe fare altro, anzi dismo che fu meglio mercante che giudice.

COME PARTI CORTES DI

Mexico per andare contra

Christofalo de

Olid.



ON riposaua Cortes, ne lasciua di mostrare con parole, lo sdegno che hauena dentro del petto, contra Christofano de Olid, per hauersegli ribellato, essendo fattura & amico suo, ne si confidaua della diligenza di Francisco della Casa, perche Olid hauena molti amici, per questo rispetto delibero de andare, in persona contra di lui, mise in ordine li suoi amici, apparecchiana la partita sua, & publicata la sua determinatione, gli offittiali del Re lo pregorono che lasciasse quel uiaggio, poi che importaua piu la scurta di Mexico, che quella de Higuerras, & non desse occasione che con la ssentia sua se ribellassero li Indiani, & ammazassero quelli pochi Spagnuoli che restauano, perche secondo intendeano non stauano troppo Catholici, perche sempre andauano pian-

gendo la morte di lor padri, la prigione delli lor signori, & la lor cattini-
 ta, & perdendosi Mexico si perdena tutto il paese, & piu lo rimariano &
 temevano lui solo, che a tutti gli altri insieme, & a Christofano de Olid, il
 tempo, o Francisco della Casa, o lo Imperatore gli castigarla, oltra di que-
 sto gli dissero, che era un uaggio molto longo, fattooso, & senza profitto,
 & con andare lui era muouere guerra ciuile fra li Spagnuoli, rispose Cor-
 tes che il lasciare a colui senza castigarlo, era dare causa ad altri tristi
 di fare peggio, lequal cosa sospettaua lui, perche erano molti capitani spar-
 si per la noua Spagna, che per uentura gli haueriano poco rispetto pi-
 gliando lo essempio di Christofano de Olid, & fariano di mali portamenti
 per il paese, & seria causa che tutto si ribellasse, & non bastasse poi lui,
 ne loro, ne niuno altro, a recuperarla, allhora gli protestorno loro da par-
 te dello Imperadore che non andasse, & lui promise che non andrebbe
 se non a Coacacoalco, & altre prouintie che per li stauano ribellate, &
 con questo se libero della importunita & protestationi loro, & apparec-
 chio la sua partita anchora che con molto ceruello, perche come da lui di-
 pendeano tutte le facende, & il bene, & il male del paese, hebbe assai da
 pensare & prouedere, ordino molte cose che toccauano alla sua gouernatio-
 ne, commando che la conuersione delli Indiani si seguitasse & continuasse,
 con tutto il calore possibile & necessario, scrisse a tutti li governi delle terre
 che batassero per terra tutti gli Idoli, dette repartitioni a gli offittiali
 del Re, & a molti altri, per non lasciare niuno discontento, lascio per suoi
 luochitimenti di gouernatori ad Alonso de Strada Thefortiero, & al com-
 punitista Roderigo de Alborno, che gli parsero huomini sufficienti, & al
 dottore Alonso Zuazo per le cose della giustitia, & perche Gonzallo di
 Salaçar, & per Almuñe, Cirino, non si lamentassero di questo, gli
 meno con seco, lascio Francisco de Solis per capitano de l'artiglieria, & ca-
 stellano del arsenali, & molto bene prouisti li brigantini, & molte arme,
 & munitioni, perche essendo necessario ogni cosa stesse in ordine, delibero
 di menare con se tutti li signori, & principali di Mexico & Culhua, che
 haueriano possuto alterare la citta, & causare qualche nouita in assenza
 sua, & fra essi fu il Re Quahuttimoc, Coacnacoyocin signore che fu di
 Tezacu, Tete panque, & il signor de Tlacopan Oquixi signore de Azca-
 pul, & alco, Xibnacua, Tlacatler, Mexicalcico, huomini molto potenti, per
 ogni resolutione, stando presenti, hauendo ordinato tutto questo si partite
 Cortes di Mexico il mese d'ottobre del mille cinquecento uintiquattro creden-
 do che tutto si farebbe bene, ma tutto successe male, salvo la conuersione

delli Indiani, che fu grandissima, & ben fatta secondo poi diremmo copiosamente.

COME IN MEXICO SI RIBELLORNO

contra Cortes li Luochatimenti
che haueua la-
sciato.



ALONSO de Srada & Roderigo de Albornoz, cominciorno subito che Cortes uscì della città ad hauere sdegni sopra la presidenzia, & il comandare, & un giorno stando in consiglio, uennero a mettere mano alle spade sopra mettere uno aquazillo, & poco a poco uennero a non fare gli ufficij loro come doueano, il capitolo lo scrisse a Cortes per doi o tre uolte, & come le lettere se pigliauano per la uia, non procedea di rimedio, più de scrimergli, riprendendogli l'error loro, & protestando, & auisandogli, che si non si emendauano & accordauano, che gli leuarebbe li carichi & gli castigarebbe, con tutto questo loro non perdono le lor passioni, anzi sempre cresceuano li sdegni & odij, perche Alonso di Srada che puçzaua di figlio di Re, dispregiua Roderigo, & lui come si teneua per così nobile & honorato come lui, non gli uoleua cedere un pelo, perseverando adunque nelle lor pazze discordie, & auisando la città con diligenza a Cortes, perche ritornasse a mettere rimedio in questo, & a pacificare gli habitanti, così Indiani come Spagnuoli, che per la inimicitia di quelli stauano sollevati, delibero per non lasciar il suo uiaggio & impresa, di dare al fattore Gonzallo di Salazar, & al riveditore per Almindez, Cirino de Vbeda mandato uguale come gli altri che haueua lasciato, perche non affrontando uuno gouernassero tutti quattro, similmente gli dette un altro mandato secreto, perche lor due soli, insieme con il Dottore Zuazo fussero Gouernatori, riuocando & suspendendo a quelli Srada & Albornoz, se gli pareua che fusse necessario, & gli castigassero se ne haueuano colpa, di questo mandato che Cortes gli dette secreto a buon fine, risultò grandissimo odio, & riuolutioni fra gli offitiali del Re, & nacque una guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagnuoli, & stette Mexico per perdersi, Salazar, & Cirino, pigliorno li mandati, & certe

N, & arte instructioni, pigliorno licentia di Cortes nella uilla del Spirito
 Santo, anchor che non in la grazia, & ritornoronsi a Mexico, non si auor
 no di governare insieme con gli altri, se non da per se, fecero la informa
 tione contra essi, & gli presero, mandorno preso il dottore Alonso di Zua
 ro sopra una bestia & con la catena al piede alla uera Croce, perche
 mettendolo in una nave lo leuassero alla Isola de Cuba a dar conto di tra
 ta residentia, & dietro questo fecero altre cose molto peggio che quelle che
 fecero Strada & Albornoz, & come se non ci fusse superiore & Re so
 pra di loro, ne facendo conto che ci fusse Iddio, cosi si governauano con tutti
 quelli che non andauano a lor modo, & credendo che Cortes non tornaria
 mai piu a Mexico, & per troppa auaritia, anchora che loro publicauano
 che era per piu seruizio dello Imperadore, missero prigione Roderigo di
 Paer, cuggino & maggiordomo maggiore di Cortes, & Aguazillo maggio
 re di Mexico, tormentandolo crudelissimamente, perche confessasse il theso
 ro, & come non confessaua, perche non sapena niente, ne ui era, lo appicora
 no, & si impatronirno delli palacy di Cortes, con l'artiglieria, arme, robba
 & tutte le altre cose che stauano dentro, cosa che parse molto crudelissima
 a tutta la citta, per laqual cosa furono poi condannati a morte, anchora che
 non fu messa ad effecutione de gli auditori Giovan di Salmeron, Quir
 ga, Ceinos, e Maldonado, stando per presidente Sebastiano Ramirez de
 Fuen Leal, Vescouo di San Dominico, & per il consiglio delle Indie in Hi
 spagna, & de li a molto tempo gli condanno la medesima audientia di Me
 xico, essendo Viare don Antonio di Mendoza a pagare l'artiglieria, &
 tutto il resto che pigliorno di casa di Cortes, restorno li buoni gouernatori
 con questo tanto dissoluti, come assoluti & stando le cose cosi si ribellorno
 quelli di Huastac, & Coatlan, & ammazorno cinquanta Spagnuoli,
 & fino a dieci millia Indiani schiaui che cauauano nelle miniere, ando so
 pra loro per Almindez con ducento Spagnuoli & cento caualli, & per la
 guerra che gli fea si rettitorno in cinque o sei pennolli o fortezze, & a
 lultimo si riddussero ad uno molto forte & grande, con tutta la lor robba
 & oro, Citino gli assedio, e stette sopra di loro quaranta di, perche quelli
 del pennol haueuano una serpe grande de oro, molte ruotelle, collari, mosca
 tori, pietre, & molte altre gioie ricche, ma loro una notte senza che lui gli
 sentisse se ne andorno con il thesoro, Gonçallo di Salazar si fea publicare
 in Mexico con bando & con trombe, per gouernatore & capitano generale
 di quelle terre della nuoua Spagna, andando la cosa di questo modo, derono
 auiso, con il capitano Francisco di Medina a Cortes perche uenisse, alqua

le ammazzorno quelli di Xicalacingo crudelissimamente, perche gli mette uano per il corpo molti legni secchi & poi dando fuoco lo abbrusciano poco a poco, facendolo andare attorno de un fosso tondo, che e circonvolta de huomo sacrificato, & anchora ammazzorno con lui altri Spagnuoli & Indiani che lo guidauano & seruivano, ando poi di questo capitano Diego de Ordas con grandissima diligentia per Cortes, & come seppe la morto che gli dettero se ne ritorno, & perche non lo tenessero per codardo & uile, o pensando che fusse morto anchora dalli Indiani, disse che Cortes era morto, laqual noua causo la maggior parte del male, con laqual cosa & per le male noue che uenivano de li molti trouagli & pericoli nellquali andauano Cortes & li suoi compagni, lo credena quasi tutta la citta, & cosi molte donne fecero le ossequie alli lor mariti, & al medesimo Cortes gli fecero anchora certi parenti, amici, & seruitori suoi, honorate ossequie come a huomo morto, Giouanna di Mansilla, moglie di Giouan Valiente, disse che Cortes era uiuo, laqual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece frustare per le strade publiche della citta, cosa leggera che non la haueria fatta un pazzo, Ma Cortes quando uenne, restitui questa donna nel honor suo, leuandola in groppa del suo caualllo per tutta la citta di Mexico, & chiamandola donna Giouanna, & in certi uersi che di poi fecero a immitatione di quelli del proninciale, dissero per essa che gli haueruano cauato il don per le spalle, come il naso mozzo che nasce del braccio, stauano in questo tempo sei o sette nane di mercanti in Medellin, che alla somma delle ricchezze di Mexico, erano andate a uendere le lor mercanzie, Gonzallo di Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, nolenuano mandare in esse denari allo Imperadore, che era quello che importaua al suo negocio, & scriuere al consiglio & al secretario Cosos quanto gli importaua, ma non manco chi lo contradisse, dicendo che non era ben fatto senza uoluntà & lettere di Fernando Cortes, arrino in questo Francisco della Casa con Gil Gonzalez de Auila, & come era Caualliero, huomo altiero, animoso, & cognato di Cortes se oppose gagliardamente contra di loro, & anchora un di gli fece stupire, mal trattando Roderigo de Albornoz, & mando subito a leuare le anchora & nele delle nani che stauano nel porto di Medellin perche non hauessero done mandare in Hispagna relationi false, buggiarde, & per giudiciali, ma il fattor Salazar, che era a stutto, lo prese & mise prigioni insieme con Gil Gonzalez, gli fece prouisso contra per la morte di Christofano de Olid, per la innobedientia & poco rispetto che gli hebbero per il caso delle nani, & perche era grandissimo contra sto per li suoi

disegni, alla fine gli condanno a morte, & se non fusse stato per buoni intercessori gli haueria fatto tagliare le teste, anchora che haueuano appella to allo Imperadore, tutta uia gli mando prigionj in Hispagna con il promesso & sententia in una nave di Giovan Buono di Quescio, mando simil mente dodici millia castigliani in Verguete, & gioie de oro, con Giovan de la Pegna suo seruitore, ma uolse la fortuna che si perdesse & andasse al fondo del mare quella caronella nella Isola del Fatal, che e una di quelle de gli Azores, & cosi si persero le lettere, & promessi, & scritture, & si sa uorno gli huonini & loro.

LA PREGIONE DEL FATTORE

& rineditore.



TANDO adunque Gonçallo di Salazar triumphando a questo modo in Mexico, & per Alninde Cirinos sopra il Pennel, che dissi de Zoatlan, arrino alla città Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molte lettere, & procure del Governatore, perche governassero Francisco della Casa, & Pietro de Aluatarado, & rimouessero del carico, & castigassero il fattore & rineditore, intro in santo Francisco senza essere ueduto da niuno, & come seppe da li frati che Francisco della Casa era stato mandato prigione in Hispagna, chiamosecretamente Roderigo de Alborno, & Alonso de Serada, & gli dette le lettere di Cortes, & loro hauendo letto le lettere chiamorno tutti quelli della partialità di Cortes, liquali elessero subito Alonso di Serada per Luoco tenente di Cortes in nome dello Imperadore, perche non staua li Pietro de Aluatarado, ne Francisco della Casa, allighali uenivano le procure, subito si publico per tutta la città che Cortes era uiuo, & ui fu grandissima allegrezza, & tutti usciano delle lor case per uedere & parlare al Dorantes, con la allegrezza di cosi buone none pareua Mexico, un'altra di quello che era stat fin li, Gonçallo di Salazar hebbe allhora grandissima paura della furia del popolo, parlo a molti secondo la necessitate, nellaquale si ritraouaua, perche non lo abbandonassero, indrizzo l'attiglietria ben in ordine uerso le porte del palazzo di Cortes, dipoi che apparo Roderigo di Pa, & si fecer forte con ducento Spagnuoli, Alonso de Serada con tutta la sua

parcialita ando a combatterlo dentro in casa sua, ma come quelli d'agen-
 to spagnuoli uidero uenire tutta la città sopra di essi, & che era me-
 glio acostarsi alla banda di Cortes, poi che egli era uino, che non stare
 con il fattore, & per non morire comminciorono a lasciarlo, & a calarsi
 delle finestre a basso, & li primi che scanderono gin su don Luuigi de
 Guzman, & non gli restorono di huomini spagnuoli se non fino a dodici,
 onero fino a quindici che doueuan anchora essere suoi seruitori, il
 fattore non si perse per questo de animo, perche era molto fiero, anzi come
 uide che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli che gli resta-
 uano, & si misse a fare un poco di resistenza, & lui medesimo misse suo
 co ad un pezzo di artiglieria, pero non fece male nissuno perche gli ad-
 uersarij si aprirno al passare della palla, & subito Alonso di Strada
 con li suoi dette un fierissimo assalto, & cosi intorno dentro & presero
 il fattore in una camera, done esso se ritiro, & cosi gli missero subito
 una catena, menandolo cosi per tutta la piazza, & per altre strade, an-
 chora non senza uituperio & ingiuria, perche tutta la città lo uedeffe,
 dopoi lo missero in una rete o prigione, con bruttissima guardia, & poi
 se ne andorno ad alloggiare nella medesima casa lo Strada, & Alborno-
 z, lo Strada gli fu duro aduersario dirittamente, ma lo Alborno-
 z an- dette doppiamente, perche dicono che uscì di san Francisco, & parlò al
 fattore, promettendogli che non sarebbe contra di lui, ne manco in sanor
 suo, se non di uerzo per mettere pace, & alla uolta scontro con Alonso di
 Strada, che ueniva a combattere la casa, & fece che lo dismontassero del-
 la mula, & gli dessero il cavallo & le arme, per se & per li suoi serui-
 tori, accioche paresse forza se il fattore uinua, per Alminde-
 Civino lascio la guerra che lui faceva quando seppe come Cortes era uino, & ri-
 uonta la sua procura di Governatore, & cammino per andare in Mexico
 con grandissima furia, per aiutare con la gente sua all'amico suo Gon-
 zalo di Sala-
 zar, ma prima che arrivasse seppe come già stava preso, &
 posto nella gabbia, & se ne ando a Tlaxcallan, & si misse in san Fran-
 sco, Monasterio di Frati, credendo di salvarsi li, & cosi scampare dalle ma-
 ni di Alonso di Strada, & parcialita di Cortes, ma subito che si seppe
 in Mexico, mandorno per lui, & lo menorno, & lo missero similmente in
 un'altra gabbia appresso al suo compagno, senza che gli ualesse la Chie-
 sa, con la prigionia di questi dua cesso tutto lo scandalo, & gouernauano
 Alonso di Strada & Alborno-
 z, in nome del Re & della città con molta
 pace & tranquillità, anchora che suasse che atti amici & seruatori di

Gonzallo di Sala^zur^o & per Alminde^z si congiunsero, & accordorno di ammazzare in un giorno segnalato a Roderigo de Alborn^z, & Alonso de Sivada, & che le guardie in questo tempo liberassero li doi prigion, ma come temiano le chiane li medesimi governatori, non si potua effettuare il loro desiderio senza fare altre chianⁱ, perche a uolere rompere le gabbie, che erano di trau^e grosse, era impossibile, senza essere sentiti & presi, di modo che fu ne^ossario di dare parte del secreto promettendogli cose grandi ad un Guzman figliuolo de un chiauaro di Siuilia, che faceua uergh^e di balles^tra, il Guzman che era buono da bene, & amico di Cortes, se inferno molto bene chi & quanti erano li congiurati per palesargli, & essere creduto gli promisse le chianⁱ, lime, & ganzue, per il tempo che le dommandauano, & gli prego che ogni di gli uenissero a uedere & auisasse di quello che passaua, perche si uoleua trouare in liberare li prigion, perche non gli ammazzassero, coloro se lo credettero come semplici & poco auueduti, & andauano & ueniano molte nocte alla sua bottega, il Guzman discoperse la facenda alli Governatori, dichiarando per nome alli accordati & congiurati, liquali subito missero le spie, & trouorno essere uero, dettero mandato per prendere quelli del monipodio, furono presi & essaminati, & confessorno con tortura essere uero che uoleuano liberare li loro padroni & ammazzare a loro, & asi furono sentenciati, appiccorno uno Seobar, & altri che erano li capi, ad altri tagliorno le mani, ad altri li piedi, ad altri frusturno, a molti confinorno, & in fine tutti furono benissimo castigati, & con questo di li innanzi non ci fu niuno che riuoltasse la citta, ne perturbasse la gouernatione de Alonso de Sivada, cosi come dico passo questa guerra ciuile de Mexico fra li Spagnuoli, stando assente Fernando Cortes, che la solleuorno gli officiali del Re che sonno piu colpanti, che se fussero stati altri, & mai uscite fuora Cortes, che solo dato suo uscisse del suo commandamento & commissione, ne ci fusse la minore alteratione delle passate, fu cosa miraculosa che allhora non si ribellassero li Indiani, poi che haneuano la occasione & apparecchio di farlo, & arme anchora, benche dettero mostra di farlo, ma aspettauano che Quabutrino^c, o lo mandasse a dire, quando lui hauesse morto Cortes, come lo trattaua di farlo per la uia, secondo se dira poi.

LA GENTE CHE CORTES

leno alle Higueras.



VBBITO che Cortes di spaccio a Gonzallo di Salaçar & per Almindez della uilla del Spirito Santo con le procure per governare in Mexico, fece intendere alli Signori di Tauasco & Xicalanco, come staua li, & uoleua andare a to uiaggio, che gli mandassero alcuni huomini praticchi della costa, & della terra, subito quelli Signori gli mandorno dieci persone delle piu honorate delle lor terre, & mercanti con il credito, che hanno di cofumme, liquali di poi de hauere inteso molto bene l'intentione di Cortes, gli dettero un disegno dipinto di cottone tressuto, done gli dipinsero tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, & Nitto, done stauano Spagnuoli, & anchora fino a Nicaragua, che e uerso il mare di mezzodi, & fino a done staua Pedrarias, gouernatore di terra ferma, a to cosa bella da guardare, & considerare, perche haueua tutti li fiummi, & monti che si passano, & tutti le terre grandi, & l'hosterie done se alloggia, quando uanno alle ferie & gli dissero come per hauere bruciato molte terre li Spagnuoli, che andauano per quel paese, si erano fuggiti li naturali alli monti, & per questo non si faceuano le ferie come solleuano in quelle città, Cortes gli ringrazio, & gli dette qualche belle cosette per la lor fatica, & per le noie di quello che arcaua, & se ne marauiglio della notticia che haueuano di paese tanto lontano, & delle terre che ui erano, hauendo adunque guida & interprete, fece rassegna, & truono che haueua cento cinquanta caualli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto in ordine di guerra, per seruicio delli quali andauano tre millia Indiani, & donne, meno una piara di porci, animali per fare molto uiaggio & fatica, & che multiplicano in grandissima maniera, misse in tre catonelle quattro pezzi d'artiglieria che cano di Mexico, molto mayz, frisoli, peste, & altre promissioni, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto il uino, oglio, aceto, & carne secca, che haueua fatto uenire della uera Croce, & di Medellin, mando li nauilli che andassero a costa a costa fino al fiume di Tauasco, & lui piglio la uia per terra con pensamiento di non si scanzare molto del mare, a uinti sette miglia della uilla dello Spirito Santo, passo un gran fiume in barche, & intro in Tunalan, & altre tante miglie piu innanti, passo un altro fiume che

chiamano Aquianilco, e' li caualli a nuoto, scanto poi un altro tanto lago, e' perche non se gli affogassero li caualli fece un ponte di legno, lontano del mare fino a doi miglia, che era nouecento e' trenta quattro passi, fu opera che fece marauigliare gli Indiani, e' straccargli, attimo a Copilco, capo della prouincia, e' in cento cinque miglia che cammino, a trauer= so cinquanta fiummi, e' scoloriti di paludi, e' quasi altri tanti ponti che fece, perche non baueria possuto passare daltro modo la gente, quel paese e molto popolato, anchora che molto basso di molti paludi e' laghetti, per causa di essere molto alta la csta e' riuiera, e' asi hanno molte canoe, e ricchissima de cacao, abbondantissima di pane, frutti, e' pesce, seruite molto bene in questo uaggio, e' resto amica e' disposita alli Spagnuoli vicini della uilla dello Spirito Santo, de Anaxaxua, che e l'ultimo loco de Copilco, per andare a Cinatlan a trauer so altri monti molto serrati, e' un fiume chiamato Quezatlapan, ben grande, ilquale entra in quello di Tamasco, che chiamano Grilalua, e' per esso si prouedette de prouisioni delli carauelloni con uinti barchette de Tamasco, che portarono ducento huomini di quella citta, con lequali passo il fiume, se gli affoggo un molo nero, e' si perse fino a cento libbre di ferramenti di caualli, che gli fecero assai mancamento, credo che qui si marito Gionan Xaramillo con Marina, stando imbracio, Culporno a Cortes che lo consentite, hauendo figliuoli in essa, fuggirono, e' in uinti di che stette Cortes in quel luoco, non uennero, ne trouo chi gli mostro uia missuna, se non furono doi huomini, e' certe donne, che gli dissero come il signore e' tutti gli altri stauano per li monti, e' che loro non sapuano andare se non per barche, domandandogli se sapuano a Cilapan, che staua dipinto nel pane dipinto, signalorno con un ditto altri monti fino a trenta miglia de li, Cortes fece un ponte di trecento passi, doue intorno mo' tre trauie di trenta e' quaranta piedi, e' passo una gran palude, che senza passare acqua non si poteua uscire di quella terra, dormite nel campo alto e' asciutto, e' laltro di intro in Cilapan, grandissima terra e' ben situata, ma staua bruciata e' ruinata, non trouo in essa piu di doi huomini, che lo guidorno a Tama Tepec, che per altro nome chiamano Tecpetlican, prima de arriuare la passo un fiume detto per nome Cilapan, come il luoco adietro, affogossi li un altro schiano, e' si perse molte baggaglie, tardo doi di in camminar decidocto miglia, e' quasi sempre furono li caualli per acqua e' paludi fina alli ginocchi, e' anchora fino al uentre per molti luochi, la fattica e' periculo che passorno gli huomini fu eccessiuo, e' per poco non si affogorno tre Spagnuoli, Tama Te

te pec staua senza gente, et ruuinato, tutta uia riposaron li nostri in essa
 sei di, trouorno frutta, mayz uerde nella campagna, et mayz in grano
 in porzi o granari, che fu assai rimedio, et refrigerio, secondo andauano
 gli huomini et caualli, et anchora che potettero arriuare li porci fu cosa
 miracolosa, de li se ne ando a Iztacpan in due giornate, per paduli et
 passi spauentevoli, done si affondauano li caualli sino alla cigna, quelli di
 quella terra come uiddero huomini a cauallo si fuggirono, et anchora per
 che gli haueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnuoli ammazza-
 no quanti scontrauano, et anchora missero fuoco a molte case, portorno le
 lor robbe et donne dell'altra banda del fiume che passa per la terra,
 et per passare a furia si affogorno molti di essi, si persero alcuni, che dis-
 sero come per la paura che gli haueua messo il signore di Cinatlan haueua
 no fatto quello, Cortes allhora chiamo quelli che menaua de Cinatlan, Cila-
 pan, et Tamaçtepec, perche dicesse il buon trattamento, che se gli face-
 ua, et gli dette subito in presentia di quel pregione alcune cosette, et li-
 centia che se ne tornassero alle lor case, et le tere perche mostrassero alli
 Christiani che uenissero per le loro terre, perche con esse stariano sicuri, con
 questo se allegorono et si assicurono quelli de Iztacpan, et chiamorno al
 signore ilquale se ne uenne con quaranta huomini, et si dette per uassallo
 dello Imperadore, et dette larghissimamente di mangiare et prouisioni al
 nostro essercito quelli otto di che stette li, dommando uinti donne che furno
 prese nel fiume, et subito gliele consignorono, successe stando li che uno
 di quelli di Mexico si mangio una gamba de un altro indiano di quella ter-
 ra che fu ammazato a coltellate, lo seppe Cortes, et commando subito
 fusse abbruscato in presentia del signore, ilquale nolse intendere la caxsa,
 et gli fu detta, et anchora gli fece Cortes un longo ragionamento et ser-
 mone per interprete, dandogli ad intendere come era uenuto in quelle ban-
 de in nome del meglio et piu potente principe del mondo, alquale tutta la
 terra riconoscaua come Monarca, et che il simile doueua fare lui, et come
 ueniua ancora a castigare li tristi che mangiauano la carne de li altri huo-
 mini, come faceua quello di Mexico, et ad insegnare la legge di Christo,
 che commandaua credere et adorare un Dio solo, et non tanti idoli, et
 notificare a gli huomini l'inganno che gli faceua il Diauolo per portargli
 allo inferno, done gli tormentassi con terribile et sempiterno fuoco, simil-
 mente gli dichiaro molti misteri della nostra santa fede Catholica, lo ala-
 letto con il Paradiso, et lo lascio molto contento et marauigliato delle co-
 se che gli disse, questo signore dette a Cortes tre canoe per mandare a Ta-
 uasco per

uasco per il fiume a basso con tre Spagnuoli, & la instruttione di quello che haueuano di fare li caranelloni, & come haueuano de andare ad aspettarlo nella spag gia della Ascensione, & per leuare con esse & con altre, carne & pane ad Acalan, simulmente gli dette altre tre canoe & huomini che andorno con certi Spagnuoli il fiume in su, per pacificare & nettare il paese & la uia, che non fu poi amicizia, di qui cominciorno de ire tristissime none a Mexico, & che mai ritornaria Cortes, per laqual cosa mostrorno subito Gonzallo di Salazar & per Almindez le lor pessime intentioni.

DELLI SACERDOTI DE

Tatubuitlapan.



DE IZTACPAN ando Cortes a Tatubuitlapan, dove non truono gente niuna, salvo' ninti huomini che doueuan essere sacerdoti in un tempio dell'altra banda del fiume, molto grande et benissimo adornato, liquali dissero, che si erano restati li per morire con li lor Dei, che gli diceuano che gli ammazauano quelli barbuti, & era per che se sempre Cortes rompeua gli idoli, & metteua Croci, & come uidero alli Indiani di Mexico con certi adornamenti de gli Idoli, dissero piangendo, che gia non uoleuano uiuere, poi che li lor Dei erano morti, allhora Cortes & li doi frati de lordine di san Francisco gli parloro con gli interpreti che menauano, il medesimo che dissero al Signore de Iztacpan, & che lasciassero quella sua pazza & mala credentia, loro risposero che uoleuano morire nella legge che erano morti li lor padri & auui, uno di quelli ninti che pareua il principale, mostro done stava Huatipan, che uenua si girato nel panno, dicendo che non sapeua andare per terra, simplicita assai grande, pero con quella uiueuano contentissimi & riposati, poco dipoi de uscito lo esercito de li, passo una palude di doi miglia, & subito un stretto profondo, dove fu necessario di fare un ponte, & piu innanzi un'altra palude di tre miglia, pero come il terreno era un poco duro di sotto, passorno con non manco fatica li caualli, anchora che gli toccaua il lotto fino alla panza, & done manco fino al ginocchio, in ritorno per un monte tanto spesso, che non uedeuano se non il cielo & quello che calpestauano, & gli

arbori tanto alte che non si poteua saglire in essi, per guardare il paese, e
 minarono per essa doi di quasi perduti, e tipo sorno alla riva de un poco
 di prato che haueua de lherba perche pasturassero li caualli, dormi tto,
 e mangiorno poco quella notte, e alcuni credeuano che prima de arrina
 re in popolato haueuano di morire, Cortes piglio una calamita e la car
 ta di nauigare, che portaua sempre con se per simili necessita, e ricordan
 dosi del Paralello che gli haueuano segnato in Tatabuilla pan, guardo e
 trono che andando verso il uento maestrale andauano ad uscite a Hua
 tecpan, o molto appresso, aprirno adunque la uia a forza de bracci, segui
 tando quel rumbo, e uolse Iddio che andorno dritti a date nel medesimo
 luoco, di poi di molto faticati, ma subito se rinfresorno in esso con frutte
 e molta altra prouisione, e li caualli anchora con il mayz uerde, e
 con lherba della riuiera che e molto bella, staua il luoco dispopolato, e non
 poteua Cortes sapere indittio delle tre barche, e Spagnuoli che haueua
 mandati al fiume in su, e andando per la terra, uide una saetta di
 ballesira fitta in terra, per laquale conobbe che erano passati innanzi, se
 gia non gli haueuano morti quelli naturali de li, passorno il fiume alcuni
 Spagnuoli in certe barchette, e andauano cercando alcuna gente per gli
 horti e laborecci, e allultimo uidero un grandissimo lago, done tutti
 quelli di quella terra stauano retriati in barchette e isolette, molti delli
 quali uscirno subito e uennero verso di loro con molta allegrezza e ri
 sa, e uennero alla terra quaranta di essi, e dissero a Cortes, come per il
 signore de Cinatlan haueuano lasciato la terra, e come erano passati certi
 barbuti il fiume in suso, con huomini de Itzacpan, che gli fecero certissi
 mi del buon trattamento che li strani faceuano a tutti li naturali, e come
 era andato con essi un fratello del suo signore in quattro canoni di gente
 armata, perche non se gli facesse male nell'altra terra che sta piu innanzi,
 Cortes mando per li Spagnuoli, e uennero subito laltro di con molte ca
 noe, cariche di mele, mayz, cacao, e un poco de oro, che rallegro a tutti
 loocchio, similmente uennero dalle cinque terre a portare alli Spagnuoli
 prouisioni, e a uederli, per la grandissima famma che di lor uolana, e
 in segno de amicitia gli portorno un poco de oro, e tutti haueuano uoluto
 che fusse stato molto piu, Cortes gli fece molta cortesia e prego che fusse
 ro amici de Christiani, tutti loro ce lo promissero, e cosi se ne ritornorno a
 e lor case, e bruscorno molti delli lor Idoli per quello che gli fu predi
 cato, e il signore dette del oro che haueua.

DEL PONTE CHE FECE

Cortes. *del* *libro* *de* *la* *conquista* *de* *la* *Nueva* *España*

PIGLIO Cortes la uia de Huastecan per andare alla prouintia de Acalan per una uia abbreuiata che uanno li mercanti, perche altre persone uanno poco de una terra a l'altra, secondo loro dicuano, passo il fiume con barche, anchora che se gli affogo un cavallo, & si persero alcuni fardelli, cammino tre giorni per certi monti molto asperi, con grandissima fatica del essercito, & subito dexte in una balza d'acqua de cinquecento passi in largo, ilquale misse in grandissima strettezza li nostri per non hauere barche, ne trouare fondo, di maniera che con lagrime dommandauano a Dio Misericordia, perche se non era uolando, pareua impossibile passarlo, & ritornare a dietro, come la maggior parte uolena, era perire, perche come haueua pionato assai, le acque grosse se haueuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si misse in una barchetta con doi huomini di mare, liquali prouorno con il piombo la sonda del fondo, & per tutto trouorno quattro braccia d'acqua, tentorno con le picche attaccate l'una con l'altra il terreno del fondo, & stana altre doi braccia di sotto liquido, di modo che erano sei braccia di fondo, & leuauano la speranza di fabricare il ponte, tutta uia Cortes uolse prouare di farla, prego alli Signori Mexicani che leuaua con se, che facessero con li Indiani che tagliassero de gli arbori, lauorassero & partassero delle trane grosse, per fare li un ponte per ilquale scappassero di quel pericolo, loro lo fecero, & li Spagnuoli andauano sticando le trane per il loto, messi sopra le balze, & con tre canoe che non ne haueuano piu, pero il fare questo gli era tanta fatica & malinconia che maladicuano il ponte, & anchora il capitano no, & mormorauano brauamente contra di lui, per hauegli messi pazientemente di done non gli potria cauare con tutta la sua sottigliezza, & a stuitia, & sa pere, & dicuano che il ponte non si finirebbe, & quando bene si finisse che allhora seriano lor finiti anchora, per tanto che dessero la uolta per ritornare prima che gli mancasse le nettonaglie che haueuano, poi cosi come cosi haueuano di ritornare senza arriuare a Higuera, mai Cortes si uide tanto confuso, ma per non sdegnargli, non gli uolse contradire, & gli prego che riposassero, & aspettassero solamente cinque giorni, & se al fine di quelli cinque di non fusse finito il ponte, gli prometteta de ritor-

nare, a questo gli risposero che aspettariano quel tempo, anchora che
 mangiassero pietre, Cortes allhora parlo alli Indiani, che mirassero in
 questa necessita stauano tutti, poi che fortatamente haueuano di passare o
 perire, gli dette animo alla fattiua, dicendo che subito in passando quel
 mal passo stua Acalan, terra abbondantissima et damici, et done stana
 noli nauilli con molte promissioni et rinfrescamenti, gli promise cose
 grandissime quando hauessero di ritornare a Mexico, si faceuano quel
 ponte, tutti loro et li signori principalmente, risposero che gli piacua, et
 subito si ripartirno per quadriglie, alcuni per cercare radiche, herbe, et
 frutte di montagna per mangiare, altri per tagliare arbori, altri per la-
 uorargli, et altri per fargli nella laguna, il medesimo Cortes era il
 maestro maggiore dell'opera, il quale misse tanta diligenza, et loro tanta
 fatica, che fra sei di fu fatto il ponte, et al settimo passorno per esso
 tutto lo essercito et caualli, cosa che parse che fusse fatta da Dio, et li
 Spagnuoli si marauigliorno assai, anchora che fattiorno incredibilmente,
 che anchora che parlano male, operano bene, la fattura era commune, ma
 la stuttia et ingegno che hebbero li Indiani fu cosa stranissima, missero in
 questo ponte mille traui de otto braccia in longo luna, et cinque et sei
 palmi di larghezza, et molti altri legni minori et minuti per coprire e
 per passare, la ligatura era di giunchi, perche non haueuano chiodi, se non
 di quelli da ferrare li caualli, et chiodi di legno per le bucce, non duro
 troppa l'allegrezza, che tutti leuauano per hauere passato quel passo tanto
 faticoso, perche poco piu la scontrorno una pallude molto spauentevole,
 anchora che non troppo larga, nella quale li caualli leuate lei selle, si sot-
 terrauano fino al collo, et quanto piu si sforzauano si intrauano piu, di ma-
 niera che li si perse del tutto la speranza di scampare cauallo niuno,
 intantua gli metteuano di sotto fasci grandi di frasche, et de herba nelle
 quali si sospendessero, laqual cosa anchora che giouasse un poco, non ba-
 staua, stando cosi si aperse per mezo una fossa a modo di strada, per done
 calò l'acqua che ui era, et per li uscirono li caualli a nuoto, pero tanto fa-
 tighati che quasi non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Chri-
 sto per una cosi grandissima gratia come gli haueua fatto, perche senza
 caualli restauano tutti persi, stando in questo arrinorno quattro Spa-
 gnuoli, che erano andati innanzi, con ottanta Indiani di quella pro-
 uincia de Acalan carichi de ucellammi, frutte, et pane, con liquali, et
 con le cose che portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, maggior-
 mente quando dissero, che Apoxpalon signore di quella prouintia, et tut-

in altra gente che restaua aspettando lo essercito di pace, & con grandissima allegrezza, & buonissima uoluntà, & grandissimo desiderio di uederlo, & alloggiarlo anchora nelle lor case, & alcuni di quelli Indiani dettati a Cortes cosette de oro da parte del signore, & dissero come hauena grandissima contentezza della sua uenuta in quel paese, perche molti anni fa che hauena hauuto uisita di lui, dalli mercanti de Xi calanto, & Tauasco, Cortes gli ringrazio assaiissimo per tanta affezione, & gli dette certe cosette di Spagna perche le dessero al lor signore, seagli andare a uedere il ponte, & ritorno a rimandargli con gli medesimi Spagnuoli, andorono ammirati del edifitio del ponte, tanto perche non ci sonno per quelle bande, come per essere tanto grande, & perche credeuano che niuna cosa fusse impossibile alli Spagnuoli, il giorno ueniente arrinorno a Tixapell, doue tutti quelli habitanti teneuano apparecchiata grandissima prouisione per gli huomini, & molto grano, herba, & rose per li caualli, riposorno li sei giorni satifacendo alla fatica, & famme passate, un grandissima loro alle-

grezza, uenne a uedere a Cortes uno giouane di
 buonissima dispositione, & benissimo accom-
 pagnato, che disse essere figliuo-
 lo de Apoxalon, gli pre-

sento molte gulline, & certe cose de oro, gli offerse la per-
 sona sua & paese, fingendo che suo padre era mor-
 to, Cortes lo consolo dimostrando hane-
 re un grandissimo dolore, an-
 chora che sospet-

taua molto bene che esso non diceua la uerita, per-
 che sapeua lui, che quattro di innanti stana
 uiuo & gli hauena anchora mandato
 un presente, gli dette un collaro
 di corone di fiandra, che
 portaua al collo, il
 quale fu mol-

to stimato dal Giouane, & lo prego
 che non se ne andasse cosi
 presto.

HISTORIA

DE APOXPALON SIGNORE de l'ancanac.



N DORNO de Tl'apeil a Tentacac che
staua de adotto miglia, doue il signore gli fea
molto buon trattamento, alloggiorno in due tem-
pij delli lor Dei che ce ne sonno assai, & bellissi-
mi, uno delliquali era il maggiore, & dedicato a
una Dea, allaquale sacrificauano donzelle vergi-
ni, & belle, che se non erano belle, dicano, che si
sdegnaua molto con loro, & per questa causa la ceruauano del tempo che
erano putte, & le alleuauano galantemente, sopra questo gli disse Cortes,
come meglio possente, quello che conueniu a Christiano, & quello che il
Re commandaua, & ruino gli idoli, dellaqual cosa non mostrorono molta
pena quelli del populo, quel signor de Tentacac fea grandissime pratti-
che & conuersatione con Spagnuoli, & piglio molta amicitia & amore
con Cortes, gli dette meglio raggione delli Spagnuoli, che andaua ceran-
do, & della uia che hauerua di fare, & per doue hauerua de andare, gli
disse in grandissimo secreto come Apoxpalon era uiuo, & che lo uoleua
guidare per una girauolta, anchora che non mala uia, perche non uedeessi
le terre sue, & ricchezza, lo prego che lo tenesse secreto se lo uoleua uede-
re uiuo, & con quello che possedeua, Cortes lo laudo & lo ringratio assai,
& non solamente gli promisse secreto, ma ancora buonissime opere de ami-
co, chiamo subito il giouane, che disse, & lo essamino, ilquale come non pos-
sette negare la uerita, disse come suo padre era uiuo, & a preghiare di
Cortes ando a chiamarlo, & la meno subito il di uenente, Apoxpalon si
scuso con molta uergogna, dicendo che di paura di huomini tanto strani &
animali come eranoli caualli lo hauerua fatto, fino a uedere se erano buoni,
perche non gli ruuinassero le terre sue, ma che hora, poi che uedeua, come
non faceuano male a niuno, lo pregaua che andasse con lui a l'ancanac cit-
ta popolosa doue lui habitaua & faceua la sua residentia, Cortes si parti
subbito laltro di, e dette un cauallo ad Apoxpalon doue andasse, dellaqual
cosa mostro grandissimo piaere, anchora che al principio si credeua ca-
scare, intorno in quella città con magnifica intrata, Cortes & Apoxpalon
alloggiorno in una casa doue furono alloggiati commodamente tutti li Spa-
gnuoli & li caualli, e quelli di Mexico alloggiorno per le case, quel signo-
re dette larghissimamente di mangiare a tutti tutto il tempo che stettero li,

Et a Cortes tutto orò; Et uinti donne, gli dette una canoa Et huomini, che lo tenassero per il fiumme a basso fino al mare, done stauano li carauelloni, Et uno Spagnuolo che poco innanzi arriuo di Santo Stefano di Panico con lettere, Et quattro Indiani che haneuano portato lettere di Medellin, della uilla dello Spirito Santo, Et di Mexko, fatte prima che Gonzallo di Salazar Et per Alminde Et arriuassero, con liquali rispondeva che andaua bene, anchora che con molti strauagli, Et anchora scrisse a li Spagnuoli che stauano nelli carauelloni; quanto haneuano di fare, Et done haneuano de andare ad aspettarlo, hanno di costume per quanto dicono in quella terra de Acalan, di fare Signere al piu ricco mercante, e per questo lo era Apoxpallan, che hancua grandissima contrattatione di cotone per terra, ca. no, schiaui, sale, oro anchora che poco, Et mescolato con bronzo Et con altre cose, di lummache rose con liquali adornano le lor persone Et delli lor Idoli, di perla greca, Et altri profumi per li tempi, de un'altra sorte di legno chiamato teda per farsi lumme, di colori Et tintura, con liquali si dipingono quando uanno in guerre Et in le feste, Et gli serue anchora per difesa del caldo Et freddo, Et molte altre mercantie, che loro stimano Et hanno dibisogno, Et cosi faceua fare delle ferie in molti luochi soi, come era in la citra di Nitto, fatture Et strada da per se popolata de suoi uassalli, Et seruitori contrattanti, Apoxpalon si mostro molto amico di Spagnuoli, fece un ponte perche passassero una palude, prouedette di canoe perche passassero un passo come stagno, mando molte guide con essi Et molto pratiche delle uie, Et per tutto questo non domando altro da Cortes, saluo una lettera, perche se alcuni Spagnuoli uenissero de li, che sapessero come era amico suo, Acalan e molto popolata Et ricca, Azancanac e grandissima citra.

LA MORTE DI QVAHVTTIMOC.



ENAVA Cortes con seco Quahuttimoc, Et molti altri signori di Mexko, perche non ribbellassero la citra Et il paese, Et tre millia Indiani di seruizio Et da carico, Quahuttimoc afflittito dhauere guardia sopra di se, Et come haueua anchora pensieri reali, Et uedeva li Spagnuoli allontanati di socorso, fiacchi del uiag-

gio, messi tanto dentro di terra che quasi non sapeuano doue erano, si credete de ammazzargli per uendicarli, specialmente a Cortes, & ritornarsi a Mexico gridando liberta, e farsi Re come soleua essere, dete parte di questo disegno a li altri signori, e auiso quelli di Mexico perche in un medesimo di, loro anchora ammazassero li Spagnuoli che ui erano, poi che non erano se non ducento, & non haueuano piu che cinquanta caualli, & stauano sdegnati & malinolenti lun con laltro, & se lo hauesse saputo fare come lo penso, non pensaua male, perche Cortes ne menaua pochi, & anchora quelli di Mexico erano pochi & malissimo de accordo, ui erano allhora tanto pochi, per essere andati con il capitano Aluaro a Quahuitemallan, con Cortes alle Higueras, & alle miniere de Michuacan, quelli di Mexico si accordorno fra loro, di fare l'effetto, quando uedessero li Spagnuoli attaccati insieme, ouero trascurati, & per quando uenisse il secondo mandato de Quahuitimoc, faceuano di notte grandissimo rumore con li lor tamburi, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu ordinario che prima, pigliorno sospetto li Spagnuoli, & domandorno la causa, andauano sopra di loro & sopra l'auiso perche non si fidauano niente, non so se per induitio da uero, & usauano sempre armati, & anchora per le proffusioni che faceuano per Cortes, menauano li caualli con le selle & briglie appresso di loro, Mexicalcainco che dipoi si chiamo Christofano, discoperse a Cortes la congiuratione & trattati de Quahuitimoc, mostrandogli una carta, con le figure & nomi delli signori che li ordiuano la morte, Cortes laudo & ringratio molto Mexicalcainco, gli promisse grandissime cose, e grazie, & prese dieci di quelli che stauano dipinti in la carta, senza che luno sapesse dell'altro, gli domando quanti erano in quella liga, dicendo a quello che esaminaua come ce lo haueuano gia detto altri, era tanto certo se condo Cortes, che non potruano negarlo, & cosi confessorno tutti che Quahuitimoc, Coacnacoyocin, & Tetapanquezal, haueuano mosso quella pratica, che gli altri, anchora che haueuano piacere della cosa, che non haueuano consentito da uero, ne si erano ritrouati nella consulta, & come lobedire al suo signore & ogniuno desiderare la sua liberta, & signoria, non era mal fatto, ne peccato, & che gli pareua che mai haueriano possuto hauere meglio tempo ne luoco, che li per amazzarlo, perche haueua pochi compagni, & niuno amico, & che non stimauano troppo li pochi Spagnuoli che restauano in Mexico, per essere noui nel paese, & non usati nel le arme, & tutti inuolti nelli lor bandi & guerra (della qual cosa Cortes piglio mala spina) ma pero perche li Dei non uoleuano che gli ammazassero

Rassero, per questa confessione gli fece procasso, & fra poco tempo gli fece
 apiattare per giustizia aoe Quahuttimoc, Tlacatlec, & Tetzpanquezail,
 per castigo de gli altri basto la paura & lo spauento, perche certissima-
 mente crederterro tutti d'essere morti, & abbrusciati, poi che haneuano apic-
 cati li Re, & credeuano di certo che la calamitta, & carta di nauigare li
 haneua rinelato quel secreto, & non huomo niuno, & teneuano per cosa fer-
 ma che non se gli poteuano nascondere li pensieri, poi haneua saputo quel-
 lo, & la uia de Huattecpan, & cosi uennero molti a dirgli, che guardasse
 nel specchio, che cosi chiamauano li Indiani alla oguglia o calamitta di na-
 uigare, & uederebbe che gli haneuano grandissima affettione & uolun-
 ta, & niuna mala intentione, lui & tutti li Spagnuoli gli facuano credere
 che era uero, perche haueffero paura, questa giustitia si fece il carnuale
 dell'anno mille cinquecento uenticinque in Izancanac, fu Quahuttimoc hu-
 mo ualente (secondo che da l'historia si puo comprendere) & in tutte le
 sue aduersita hebbe animo grande & reale cuore, tanto al principio dell'a
 guerra per la pace, quanta per la persuerantia del assedio, & cosi quando
 lo presero, come quando lo appiccarono, & anchora quando gli dettero tor-
 tura perche confessasse del thesoro di Motteçuma, ilquale fu uingendogli
 molte uolte li piedi con oglio, & uietendogli subito al fuoco, pero piu in-
 famia hebbero che oro, & Cortes deuena guardarli uiuo come oro in pan-
 no, perche era il triumpho & gloria delle sue uittorie, ma non uolse hane-
 re che guardare in paese, & tempo tanto fastidioso, e ben uero che si pre-
 zaua molto di lui, perche li Indiani lo honorauano molto per amor suo &
 gli facuano quella medesima rinuerentia & arimonia che a Motteçuma,
 & credo che per questo lo menaua sempre con seco per la citta a auallo
 quando cauallaua, & se non a piedi come andaua lui, Apoxpalon resto
 spauentato di quel castigo di un Re tanto grandissimo, & di paura, o per
 quello che Cortes gli haneua detto appresso li molti Dei, abbruscio
 infinitissimi Idoli in presentia delli Spagnuoli, pro-
 mettendogli di non honorare piu le statue
 di li innanzi, & di essere an-
 cora amico suo, & uas-
 fallo del suo

Re.

HISTORIA

COME CANEC BRVSCIO

gli idoli.



DE IZANCANAC, che e il capo de Acalan, haueuano de andare li nostri Spagnuoli a Moztatlan, terra che anchora si chiama della altra maniera in altro linguaggio, ma non so come si puo scriuere, et anchora che ho procurato molto de informarmi molto bene delli proprij uocaboli et nomi delli luochi che il nostro esercito passo questo uiggio delle Higueras, non sto satisfatto del tutto, per questo se alcuni non si pronunciano come si deuono, niuno si merauigli, poi che quella uia non si camina ne pratica, Cortes per che non li mancasse prouisione, la fece per sei giorni, anchora che non haueua da stare per la uia piu di tre, o quattro di, castigato della necessita passa ta, mando innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che gli dette Apoxpalon, passo la palude et lo stagno con il ponte et canoe, che apparecchio quel signore, et hauendo caminato quindici miglia ritornorno li quattro Spagnuoli, dicendo che era buonissima uia, et molto pasto et semenza et lauori, che fu buonissima nuoua per tutti, che andauano fastidiati del pessimo uiggio passato, mando altri corritori piu leggieri a pigliare alcuni delli naturali per intendere come pigliauano landata delli Spagnuoli, li quali portorno doi huomini Mercanti de Acalan, secondo andauano carichi di robbe per uendere, et loro dissero come in Moztatlan non era memoria di tali huomini, et che la terra stava piena di gente, Cortes lascio ritornare a quelli che menaua de Izancanac, et meno per guida quelli doi mercanti, dormitte quella notte come la passate in un monte, l'altro di uenente i Spagnuoli che andauano innanzi discoprendo il paese scontrorno con quattro huomini de Moztatlan che stauano per sentinelle, et haueuano archi et frizzi, et come li uidero, missero in ordine li lor archi, et ferirno uno Indiano delli nostri, et si ricuperorno in un monte, li Spagnuoli corsero dietro essi, et non potettero pigliare se non alluno, lo consignorno alli nostri Indiani, et caminorono per la lor uia. per uedere se ui erano de gli altri, quelli tre che si erano messi nel monte, come uidero partiti li Spagnuoli, dettero sopra li Indiani nostri, che erano fino a sei, et per forza gli leuorno il preso, et loro uergognati dello affronto, gli seguirono, et combattono, ferirno uno de Moztatlan in un braccio de una grandissima col-

tellata, & lo presero, gli altri se ne fuggirono, perche gia il nostro esser-
 cito se a pressana, questo ferito disse, che non sapuano niente nella terra sua
 di quella gente barbata, & che stauano li per sentinelle, come e il costume
 loro, perche li lor inimici, che ne hauuano assai per la comarca, non arri-
 uassero senza essere sentiti ad assaltare la terra & la loro, & come la ter-
 ra non staua troppo lontana, Cortes sollicito il camminare per arrivare
 quella notte alla terra, ma non possente, dormite appresso de una palude,
 in una cappanella senza acqua per bere, uenendo la lba subito fece ac-
 conciare la palude con molte frasche, & molta breccia, & passorno li ca-
 ualli a mano con non molta fatica, & hauendo caminato none miglia giun-
 sero ad una terra posta sopra un pennol, o fortezza, marciando in ordi-
 nanza, credendo di trouare resistenza, ma non la hebbero, perche gli
 habitanti erano fuggiti di paura, trouorno molti galli, mele, frisoli, ma-
 yz, & altre prouisioni in grandissima quantita, quel luoco e fortissimo
 per stare in un monte asprissimo, non ha piu de una porta, pero l'entrata
 e piana, sta dell'una banda attornata de un lago, & per un'altra de un ri-
 no d'acqua profondo, che anchora entra in lo lago, ha un fosso assai pro-
 fondo, & subito un antipetto di legno alto fino al petto, e poi una muta-
 glia di tabuloni & traua, alta doi stadi, per la quale ci sonno molte balle-
 striere per tirare le saette o le fricce, e di pezzo in pezzo li suoi bastioni,
 piu alti che il muro un altro stadio & mezzo, con molte pietre & saet-
 te, & anchora le case sonno forte, & hanno le lor ballestriere & trauerse
 per tirare, che rispondono alle strade, in fine ogni cosa era forte, & be-
 nissimo ordinato per le arme che usano in quel paese, & tanto piu hebbero
 maggior piacere li nostri, quanto piu forte era il luoco, perche lo abbandona-
 rono, maggiormente che era frontiera, & haueua presidio di soldati, Cortes
 mando uno di quelli de Acalan, a chiamare il signore, & alla gente di
 quella terra, uenne il gouernatore, & disse che il signore era putto, & ha-
 ueua molta paura, & se ne ando con lui fino a Tiac, che sta a decadotto
 miglia de li, pero gia quando arriuorno, erano andati gli habitanti alli
 monti, fuggendo di paura, era Tiac maggior terra ma non tanto forte per
 stare in pianura, uene tre strade attorniate de mutaglia, ciascuna da per
 se & un'altra mutaglia che attorna tutte tre, non possente Cortes fare
 tanto con quelli della terra che uenissero stando dentro l'essercito suo, an-
 chora che gli dettero uettonaglie & alcuna robba, & un huomo che lo
 guidasse, il quale disse che haueua uisto altri huomini barbati, & altri ar-
 ui, perche cosi chiamano di la li canalli, come Cortes hebbe cosi buona guida

dette licentia e' paga a quelli de Acellan, che se ne ritornassero alla loro
 terra, e' molte raccomandationi per Apoxpalon, de Tiac ando a dor-
 mire a Xuna.ahuiel, che anchora erò luoco forte e' murato come gli al-
 tri, e' abbandonato de gli habitanti, ma pieno di pronisione, li si prone-
 dette l'essercito per cinque di, che ui era di uiaaggio e' dispopolato fino a
 Taica, secondo diceua la nuona guida, quattro notti dormitero in li monti,
 passorno un malissimo passo, che si chiama de Alabastro, perche li monti
 e' sassi tutto era alabastro, nel quinto di arrinorno ad uno grandissimo la-
 go, e' in una isola nellaquale staua una terra grande, che secondo la gui-
 da disse, era il capo di quella prouincia de Taica, e' non si potena intra-
 re in essa se non per barca, quelli che andauano innanzi i prefero un bno-
 mo di quella terra in una canoa, e' anchora non lo pigliorno loro, se non
 un cane de ainitto, che menauano ilquale disse como nella città non si sapeua
 niente di quelli huomini, e se uoleuano andare ad essa, che andassero a cer-
 ti lauori, che stauano appresso de un bracio del lago, e' potriano piglia-
 re molte barche delli contadini, Cortes meno dodici ballesstrieri, e' a piedi
 ando per doue lo guidaua quel huomo, passo un gran pezzo d'acqua fino
 al genocchio, e' piu in su, come tardo molto nella mala uia, e' non potena
 andare coperto, lo uidero li contadini, e' si missero nelle lor canoe per lo
 lago innanti, alloggio lo essercito fra quelli mayzalli, e' si fortifico il me-
 glio che possente, perche gli disse la guida come quelli di quella città erano
 molto essercitati nella guerra, e' huomini alliquali tutti li circumuicini ha-
 ueuano paura, e' se uoleua che lui andarebbe in quella sua canoa alla iso-
 letta, e' intrarebbe nella terra, e' parlerebbe con Canec signore di Tai-
 ca, che gia de altre uolte lo conosceua, e' gli direbbe l'intentione sua e' la
 sua uenuta, Cortes lo lascio andare, e' leuare al patrone della barchetta, an-
 do, e' ritorno a mezza notte, perche come ce sei miglia di uiaaggio della co-
 sta fino alla terra e' mali remmi, non possente prima, meno doi huomini,
 che secondo dimostraruano erano assai honorati, liquali dissero che ueniuano
 parte di Canec lor signore, a uisitare il capitano di quel essercito, e' a sa-
 pere quello che uoleua, Cortes gli parlo molto amorenolmente, gli dette un
 Spagnuolo, che restasse per ostaggio perche Canec uenisse allo essercito,
 loro hebbero grandissimo piacere de guardare li caualli, il modo, il uesti-
 re, e' le barbe delli nostri Spagnuoli, e' se ne andorno, laltro di ueniente
 uenne il signore con trenta persone in sei canoe, meno con seco lo Spagnuo-
 lo, e' senza dimostrazione di paura, ne di guerra, Cortes lo ritenette con
 grandissimo piacere, e' per fargli festa, e dimostrargli come honorauano

li Christiani al lor Iddio; fecer cantare la messa con solennita, e toccare le cose sacre, che portaua, Canec sentìe la musica e canto con molta attentione, e guardo molto bene in le cirimonie, et seruitio dell'altare, et a quello che dimostraua hebbe grandissimo piacere, et laudo in grandissima maniera quella musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e frati hauendo finito lo sfizio diuino se apressorno a lui, et gli fecero rinerentia, e subito con l'interprete gli fecero una predica, rispose, che di buonissima uoglia di faria gli Idoli, et che haueria uoluto molto sapere et hauere la maniera come de uena honorare et seruire al Dio che gli dichiarauano, domando una Croce per metterla nella terra sua, replitorno che la Croce subito a la darianno, come faceuano in ogni banda che arriuauano, et presto gli mandariano religiosi, che lo doctrinassero nella legge et fede di Christo, poi che per all' hora non potena farlo, dopo questo Cortes gli fece un'altra breue pratica sopra la grandezza dello Imperadore, pregandolo uollesse essere suo uassallo, come erano quelli di Mexico, Tenuchtitlan, rispose che in quella hora medesima si daua per tale, e come erano alcuni anni che quelli di Tausco, come passano per il suo paese alle ferie, gli haueuano detto come erano arriuati alle lor terre certi huomini strani, come loro, et come combatteuano molto, perche gli haueuano uinti in tre battaglie, Cortes all' hora li disse, come era lui il capitano di quelli huomini, che diceuano quelli di Tausco, et perche credesse essere cosi la uerita, che si informasse di quelli medesimi, con questo finorno le lor pratiche, et si sederno a desinare, Canec fece cauare delle canoe uoxlammi, pesci, torte, mele, frutta et oro, anchora che poca quantita, e certe corone di cocce di lumache rosse, che loro prezzano molto, Cortes gli dette una camisa, una berretta di uelluto nero, et al tre cosette di ferro, come forfice, et coltelli, et gli dimando se sapeua qualche cosa di certi Spagnuoli suoi, che haueuano di stare non molto lontano de li nella costa del mare, lui rispose che haueua molta notizia dessi, perche doue andauano, stauano certi uassalli suoi, e se uolena che gli darebbe persona che lo guidaria la, ma che era aspro da passare per i grandissimi monti, et se andaua per mare che non seria tanto faticoso, Cortes lo ringrazio per le nuoue et guida, et gli disse che non erano buone quelle barchette per leuare li caualli, e bagaglie, ne tanta gente, et per questo gli era forza andar per terra, et gli insegnasse a passare quel lago, Canec gli repplico che a nuoue muglia de li la lasciaria, e fra tanto che lo essercito andaua la se ne gisse con lui alla citta, a uedere la casa sua, e uedrebbe bruciare gli Idoli, Cortes ando contra la uolunta de i soi, an uinti belesereri, su gran te

merita questa, Et cosa molto aliena della sua prudentia, stette in quella città con grandissima piacere Et allegrezza delli naturali fino al tardi, uide abbruciare molti idoli, piglio la guida, raccomandogli che curassero un cavallo, che lasciava ne gli alloggiamenti, zoppo de un zepo che se gli messe per un piede, Et ando a dormire all'esercito suo, che già haneua passato lo lago.

VNA TRAVAGLIOSA VIA che passorno li nostri.



ALTRO di che partite de li, camino per una uia piana Et buona, dove li caualli ammazzerono decidotto caprioli che erano per quel paese a branchi, morsero doi caualli, perche come andauano fiacchi, non poterono comportare la caccia, pigliorno quattro cacciatori che portauano un liono morto, dellaqual cosa si marauigliorno li nostri, perche gli parse gran cosa che coloro ammazassero un liono solamente con quelle saete, arrinorno ad uno come stagno d'acqua grande Et fondo, a uista delquale stava il luoco dove pensauano andare, non hauenuo modo come passarlo, fecero segno con le cappe a quelli della terra, che andauano molto affaccendati per cogliere le lor robbe, Et fuggir sene alli monti, nenneto doi huomini in una Canoa, con una dozzina di galli, ma non uolsero di smontare in terra, anchora che parlauano, per molto che gli pregurano, Et era per trattenerre l'esercito li, fino a tanto che li suoi finissero de alzare le robbe Et nascondersi, stando cosi un Spagnuolo spinse il cavallo innanzi, si misse per l'acqua, Et a nuoto ando uerso li Indiani, liquali di paura si turbarono, Et non poterono remare, soprauennero subito altri Spagnuoli, che sapeuano benissimo nuotare, Et pigliorno la canoa, quelli doi Indiani guidorno il campo facendolo girare fino a tre miglia, con ilqual giro si schiso di passare lo stagno, Et cosi arrinorno alla terra ben stracchi perche hauenuo caminato uintiquattro miglia, non trouarono gente niuna, ma trouorno benissimo di mangiare, chiamasi quel luoco Tlecan, Et il Signore Amohan, stette li il nostro esercito quattro di, aspettando se ueniva il signore, o li uicini, Et come non nenneto si prouedette di nettouaglie per sei di, che secondo le guide diceuano, tanti hauenuo che ca-

minare per paese dispopolato, se ne parti, et attino a dormire a decadotto miglia de li a una hosteria grande, che era de Amohan, done alloggiavano li mercanti che passavano, riposorno li un giorno per esser il di della nostra Donna, pescorno nel fiume, et pigliorno grandissima quantita di lacce, che oltra che fu necessaria fu una bellissima caccia di pescagione, laltro di uenente camminorno uinti sette miglia, et nella pianura ammazono nonne caprioli, nel passo che fu tristo, et duro sei miglia, se disferirono li caualli, et per ferrargli fu necessario stare li un di sano, nellaltra giornata che fecero, ando ad una masseria di Canec, che si chiama Axuncapuin, done stettero doi di, de Axuncapuin andorno a dormire a Taxaitel, che e nualtra masseria de Amohan, qui trouorno molta frutta, et manyerde, et huomini che lincauinorno, a sei miglia che laltro di haueuano caminato di buonissima uia, cominciorno a saglire una asprissima saglita di monti, che duro uinti quattro miglia et tardorno in andare otto giorni et morsero settanta otto caualli precipitati et guasti per altri disagi, et quelli che scamporno non ritornorno in se in quelli tre mesi per essere restati tanto fiacchi, et maltrattati, et non resto di pionere notte et di in tutti gli otto di, fu marauiglia la sete che passorno pionendo tanto, si ruppe la gamba un nipote de Cortes, per tre o quattro luochi de una cascata che fece, fu cosa difficiliosa di cauarlo uiuo di quelli monti, non finirno qui li guai, che subito dettero in un fiume grandissimo, et con la piousa che haueua fatto in quelli di andaua grande et furioso, di maniera che mancauano de animo li Spagnuoli perche non haueuano barche da passarlo, et anchora che le hauessero haunte non giouauano, il far ponte era impossibile, ritornare indietro era la morte, Cortes mando certi Spagnuoli per il fiume in su per uedere se stringua, o se si pottea passare a sguazzo, liquali ritornarono molto allegri per bauer trouato passo, non potrei dire quante lagrime di piacere butturno li nostri Spagnuoli, con si buona noua, abbracciandosi luno allaltro, ringratiando Iddio, che gli soccorrea in tanta angustia, cantando il Te Deum laudamus, et le Lettanee et come era la settimana santa si confessorno tutti, era quel passo una piastra di pietra, o un grandissimo sasso, piano liscio et longo, quanto il fiume era largo, con piu de uinti aperture nel sasso per done passaua lacqua senza cuprire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantamento, come quelli de Amadis di Gaula, pero questa che dico e uerissima, altri lo dicono per cosa miracolosa, ma lei e opera di natura, che lascio quelle uie aperte per passare lacqua, ouerola medesima acqua con il continuo corso mangio

il fasso di quella maniera, tagliorno adunque il legname, che molto appreso
 so ui erano molto arbori, & portorno piu di ducento trane, & molta ma-
 zzi di selci intrecciati a modo di corde (perche come in altro luogo ho detto)
 seruono per corde, & tutti allhora si affaticauano, attraversauano quelli
 caualli per doue passaua lacqua con quelle trane, ligandole con quelli ma-
 zzi di selci in uote di corde, & cosi fecero il ponte, rimadorno in farla &
 in passare, doi di, faceua tanto rumore lacqua fra quelli occhi del fasso,
 che inordinaua gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto per disotto
 di quel luogo, perche con la profundita lacqua andaua molto quietza, andor-
 no a dormire quella notte a Tencix tre miglia de li, che sonno certe buone
 massarie, doue si pigliorno uinti persone o piu, ma non si truono promissio-
 ne che bastasse per tutti, che fu assai discommodita & dolore, perche anda-
 uano morti di fame, come non haueuano mangiato in otto di se non palmiti e
 dattoli magretti, & herbe cotte senza sale, quelli huomini di Tencix, dis-
 sero che ha una giornata il fiume in suso stava una buonissima terra del
 la provincia de Tabuican, che haueua molte galline, cacao, may, & al-
 tre promissioni, ma che era dibisogno passare il fiume, & loro non sapenu-
 no come, perche andaua tanto grande & furioso, Cortes gli disse che si po-
 terna passare benissimo, che gli dessero una guida, & mando trenta Spagno-
 li & mille Indiani, liquali andorno, & uennero molte uolte, & prouede-
 tero il campo, anchora che con grandissima fatica, stando li in tencix man-
 do Cortes certi Spagnuoli con un naturale per guida a scoprire la uia,
 che haueuano da fare per andare a Zuzullin, il signore dellaquale si chia-
 maua Aquiahnilquin, liquali a trenta miglia pigliorno sette huomini, &
 una donna in una casetta che deueua essere hostaria, & ritornarono dicen-
 do che era buonissima uia in comparatione della passata, fra quelli sette
 uenina uno de Acalan, mercante, & era stato molto tempo di stantia in
 Nito, doue stauano Spagnuoli, & disse come era piu de un anno che intor-
 no in quella citta molti barbuti a piedi, & a cavallo, & che la saccheggiar-
 no mal trattando gli habbitanti naturali, & li mercanti, & come allhora
 se ne uscite un fratello de Apoxpalon, che teneua la fattoria, & tutti gli
 contrattanti, molti delliquali domandorno licentia ad Aquiahnilquin per
 popolare, & contrattare nel suo paese, & cosi staua lui contrattando, pe-
 ro che gia le ferie si erano perse, & ruinati li mercanti, di poi che uennero
 quelli huomini strani, Cortes lo prego che lo guidasse la perche glielo gra-
 tificarebbe bene, & come promisse che lo farebbe, libero li prigioni, & pa-
 go le altre guide che menaua, & gli mando con Dio, dispartito subito quat-
 tro di

ero di quelli sette con due de Tencix, che andassero a pregare Aquialmilquin, che non si allontanasse perche desideraua parlargli, Et non di fargli niuno male, quando uenne il di uenente gia se ne era andato quello de Acalan, Et gli altri tre, Et cosi se ne restò senza guide, alla fine se ne parti, Et ando a dormire in un monte quindici miglia de li, mancogli un caualo in un tristo passo della uia, laltro di uenente ando lo essercito decaddotto miglia, passorno doi fiummare, Et luno con canoe, nelquale si affogorno doi caualle, quella notte riposorno in una uilla di uinti case tutte nuoue, che era de li mercanti de Acalan, ma loro se ne erano andati uia, de li andorno a Azuzullin, che staua deserta, Et senza niuna prouisione di mangiare, che fu cosa di raddoppiargli la lor fatica, Et stettero cercando per quel paese huomini delliquali potessero hanere lingua per andare a Nitto, Et in otto di non trouorno se non certe feminuacie, che gli feco poco profitto, anzi dannificorno, perche una di esse disse che gli leuarebbe ad una terra lontano de li a doi giornate, doue haueriano nuoua di quanto cercauano, andorno con essa certi Spagnuoli, ma non trouorno a niuno in la terra, Et cosi se ne ritornorono molto dolenti, Et Cortes se ne staua disperato, perche non potua indouinare che uia haueua da fare, per molto che miraua nella calamita di nauigare, per li monti altissimi che gli stauano innanzi, e tanto sinistra de huomini, a caso attrauerso un putto per quelli monti, Et fu preso, ilquale gli guido a certe stantie del paese de Tuniba, che era una prouintia di quelle che leuauano per memoria nel panno dipinto, arrivò in doi di ad esse, Et dipoi gli guido un uecchiarello, che non possette fuggire altre doi giornate fino ad una terra, doue furno presi quatro huomini, che gli altri erano fuggiti di paura, Et questi dissero ame a doi soli de li staua Nitto, Et li Spagnuoli, Et perche meglio gli credessero ando luno, Et porto doi donne naturali de Nitto, lequali nominorono per nome alliquali haueuano seruito, che fu una grandissima consolatione per coloro che lo sentiuano, secondo andauano, perche credette morire di fame in quel paese de Tuniba, come non mangiauano altro che palmetti uerdi o cotti con porco fresco senza sale, Et anchora di quelli non si faciauano, Et tardauano un di doi huomini a tagliare una palma, Et mezza hora a trouarsi il palmito, che staua di sopra, Gionan de Analos, cugin carnale di Cortes cauto con il suo cauallo lultima giornata per un monte abbasso, Et si ruppe un braccio.

HISTORIA

QUELLO CHE FECE CORTES

in Nito.



CORTES dispattio subito che stava molto ap-
presso di Nitto, quindici Spagnuoli con uno di
quelli quattro huomini, che andassero a cercare
per uedere se trouarano qualche Spagnuolo o
Indiano della terra, che piu particularmente gli
dichiassero quanti & di chi erano, li quindici
Spagnuoli andorno fino ad un fiume grande,
pigliorno una canoa di mercanti Indiani, aspettonoli doi di, & all'ultimo
uscì una barca con quattro Spagnuoli che pestano, & gli pigliorno sen-
za essere sentiti di quelli della terra, liquali dissero come stauano li sessan-
ta Spagnuoli, & uinti donne, & li piu ammalati, che erano de Gil Gonzalez,
& haneuano per capitano a Diego Nieto, & come Christofalo de
Olid era morto, & Francisco della Casa & Gil Gonzalez, che lo ammaz-
zorno erano andati a Mexico per terra per il paese che era sotto la gover-
natione di Pietro de Aluorado, Iddio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di
queste nuoue, & subito scrisse a Diego Nietto, come era arriuato li, & no
leua andare a uederlo, & tenesse alcune barche per passare il fiume, &
subbito si parti, stette tre di a arrinare, & altri cinque in passare il fium
me con tutto l'essercito, perche non haneuano piu de una barchetta, & do-
minoe, grandissima consolatione fu per tutti che Cortes fusse arriuato li, per
che li suoi compagni non potuano gia andare piu, & quelli che stauano in
la terra stauano amalati, e senza prouisioni di mangiare, erali forza a Cor-
tes di prouedere de uiuere per tanta gente, mando per assai bande a cer-
carla, pero de niuna banda la portorno, e ritornorno con le teste rotte, ritorno a
mandare un'altra uolta, & manco la portorno, ma menorno uno mercante
principale, con quattro scibiani che scontrorno nel mare con arte Cance, di
modo che essendo tanti li mangiatori, & tanto poca la prouisione che era,
che periuano di fame, & neramente periuano se non hauessero hauuti quel-
li pochi porci che anchora durauano, & per le herbe & radici che coglie-
uano quelli di Mexico, ma uolse il potente Iddio, che a nessuno abbandona-
re, che apportasse li in simil tempo un nauilio, che portaua trenta Spagnuoli
senza li marinari, tredici caualli, settanta cinque porci, dodici botte di car-
ne salata, & molte somme di mayz, ringratiorno tutti Dio, & commen-
ciorno a curare il uentre di mal anno, Cortes cometo quel nauilio con tut-

ta la prouisione che li caualli haneuano patroni, aconcio subito una cara nella che quelli spagnuoli haneuano quasi persa, & lanoro un brigantino del legname d'altri nauilli rotti, & cosi hebbe subito apparecchio per poter nauigare se gli bisognasse, spauentaua la diligenza che in tutte le cose metteua Cortes, & con quanta uigilanza stava sempre, uesciuanode Nito a correre il paese di poi che Cortes arriuo, perche prima ne ardinano, ne poteuano, & andando per una banda & l'altra, si trouono una uia, fra certi monti asprissimi, che andauano a dare alle Quela, buonissima terra & piena di prouisioni, ma come sta cinquanta quattro miglia lontano de'li, & quasi tutte di pessima uia, era impossibile prouederli de li, ueduta da Cortes la trista dispositione & maniera di popolare li, & per hauerne gia pigliato unaltro la possessione, misse in ordine li tre nauilli, per andar se ne alla spiaggia di Santo Andrea, mando a Gonzallo di Sandomal con quasi tutta la gente, salvo due a Naco, che stava sessanta miglia de li, per mettere in pace li spagnuoli, che con le resolutioni passate stauano un poco sollevati, non uolse imbarcarsi senza leuare maggior copia di prouisioni, per causa se si riteneua molto in nauigare, piglio quaranta spagnuoli, & cinquanta Indiani, & si misse con essi nel brigantino & in doi barche, & quattro cance, intro per il fiume, scontro in un golfo ouero stagno, fino a cinquanta miglia di circuito, senza niuna populatione, per stare le riuere anegate, di quello ando in unaltro golfo, che gira piu di nouanta miglia, & per stare fra monti asprissimi era cosa mirabile & da notare, salto in terra con trenta spagnuoli, & altri tanti Indiani, ando ad una terra dove non trouo gente ne pane, ritorno alle barche con il mayz, & axi, che possono hauerne & portare, attrauerso il golfo, hebbe fortuna, se gli perse una canoa, & se affogo un Indiano, l'altro di intro per un fiummicello, lascio li le barche & il brigantino, con alcuni spagnuoli in guardia, & lui con tutti gli altri si misse dentro in terra, a doi miglia trouono una terra abbandonata & quasi cascata, perche molti stauano cosi per la buona uicinita delli spagnuoli, cammino quel di quindici miglia per certi monti quasi sempre aggrappandosi come le gatte, uscì a certe haxe, trouo tre donne in una casetta, & un huomo, del quale douena essere quel lauoro, il quale lo guido ad un'altra, dove si pigliorono altre doi donne, arriuo ad una uilla di quaranta case triste, anchora che none, ui erano in esse galline sciolte, molti columbi, pernici & faggiani in gabbie, ma non era niente di mayz, secco, ne sale, che era quello che piu cercauano, ne huomini manco, ma uennero allhora doi uicini molto alla sicurtà di ritrouare simili ho-

spiti nelle lor case, & gli presero, liquali lenorno a Cortes per un'altra
peggio strada, che la passata perche oltre di essere tanto spessa & ferra-
ta, passorono in spacio de uintuno miglia quarentacinque fiummi, senza
molti riuui, che non uolsero contare, che tutti andauano ad intrare in quella
go, al mettersi del sole sentarno li nostri grandissimo tummore, & hebbe-
ro gran paura, domando Marina che era, & risposero che erano feste, et
balli, non ardi Cortes intrare nel luoco, stette con molta guardia & uigilan-
te, perche dormire era impossibile secondo picauano li moschetti, & per la
molta acqua, tuoni, & lampi che faceua quella notte, tenuto il di intratono
nella terra, pigliorno dormendo li naturali, & se non fusse stato per uno
Spagnuolo, che di paura, o di marauigliato di uedere tanti huomini insie-
me in una casa & armati, comincio a dire s. Giacomo, s. Giacomo con gran
dissima voce, se haueria fatto una bellissima canalcata, & ferse senza
sangue, tuttauia si presero quindici huomini, & uinti donne, & se ama-
zorno altri tanti, & fra essi il signore, stauano riposando sotto un gran
tetto senza murra, done come a casa di consiglio si radunauano a ballare,
ma non si truono li grano di maiz, & de li a doi di che arriuorno se ne par-
tirno per un'altra terra maggiore, perche li prigioni diuano che era molto
ben provveduta di tutto il genere de. prouisione, caminorno uiniquattro mi-
glia, pigliorno certi huomini che faceuano legna, & otto cacciatori, passor-
no un fiume fino al petto, andaua tanto furioso che non si fussero presi
per le mani luno all'altro se ne haueriano affocati molti, dormirono nel
campo, ma perche ci fu una arma grande, intorno combattendo di notte
nella terra, si fecero forti nella piazza, & gli habbitanti se ne fuggirno, a
la mattina guardorono le case, & truonorno molto cottene filato & per fila-
te, coperte, & altre robbe, molto maiz secco & in grano, molto sale che
era quello che loro andauano cercando, perche erano molti di che non lo
mangiauano, truonorno molto cacao, asci, frisoli, frutta, & altre cose da
mangiare, galli, & molto faggiani, & pernici in gabbie, & cani in le ca-
ponare, se fussero stati presso delle barche, benissimo le haueriano caricate,
& anchora le nane, ma come stauano sessanta miglia lontano desse, & loro
molto stracchi, non poteuano portare quasi niente, questa terra tiene quasi li
tempi alla maniera di quelli di Mexico, & il linguaggio e molto differen-
te, passa per esso un fiume, che casca nel golfo, & per questo mando Cor-
tes doi Spagnuoli con uno di quelli otto cacciatori per guida, a menare il
brigantino & barche per il medesimo fiume per caricare di nettouaglie,
& in fra tanto fece lui quattro balse grandi, che portauano cinquanta som

me di grano, con dieci huomini, ritornorno li dieci Spagnuoli, la sciando le barche molto abbasso per la grandissima corrente del fiume, carciarono le balse, mando Cortes la gente per terra, & lui se ne ando per acqua, cosero assai pericolo fino ad arriuare al brigantino, & molti gride & saette da la riu, ma anchora che Cortes, & molti aliri furono feriti, non morse nuno, di quelli che andorno per terra morse un Spagnuolo quasi subbitamente di certe herbe che mangio per la uia, uenne con loro un Indiano del mare di mezzo di, che disse che non ui era piu di cento ottanta miglia de Nisco fino al suo paese, done staua il capitano Pietro de Aluarado, che fu una nuoua allegrezza, staua quella riuiera di tutte le due bande piena de arbori de Cacao, & molte altre frutte, hauena bellissimi horni & masserie, & in fine era delle meglio cose, che era in quelle bande, in un giorno & una notte andorno le balse sessanta miglia perche il fiume na tanto furioso, & non solamente hebbe Cortes questo may & nettonaglie che dico di sopra, ma anchora piglio molto piu de altri populi, con le quali prouedeuote molto bene li suoi nauilli, tardo ad arriuare a Nito trentacinque di-

COME CORTES ARRIVO

a Nitto.



OME CORTES arriuo subito imbarco quanti Spagnuoli stauano li, cosi li suoi come quelli di Gilgenalez, & se ne ando alla spiaggia di Santo Andrea, done gia lo aspettauano li suoi, che mando a Naco, stette li uinti di, & per essere buonissimo porto, & truarli alcuna mestra de oro in quella contrada & fiummi, populo un lucco con cinquanta Spagnuoli, fra liquali erano uinti caualli, gli misse nome la natte uita della Madonna, fece capitolo & Chiesia, lascio prete & apparecchio per dire la messa et certe pezzette d'artiglieria, si partite per andare al porto delle Hondure, che in altro nome si dice Trisiglio, nelli suoi nauilli, & mando per terra, che era buonissima uia, ancora che alcuni fiumi di passare, uinti caualli & dieci ballesrieri, stette none di nel mare per certi conrastu di mare che hebbe, allultimo arriuo la, & in peso lo caruorno nelle braccia dalla barca li Spagnuoli che stauano la, perche si missero nell'acqua, mostrando grandissima allegrezza della sua uenuta, ando subito alla Chiesa per ringraziare Christo che lo hauena condotto do-

ne desideraua, & in la medesima Chiesa gli derno conto longo di tutte le co-
 se che erano successe a Gil Gonzalez de Auila, Francisco Hernandez,
 Martino de Olid, Francisco dell Casa, & il dottore Moreno, come gia ho
 detto, gli domandorno perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Chri-
 stofano de Olid, poi che non hauenano possuto fare altro, & lo pregorono
 che gli rimediassse, perche tutti stauano ruuinati, lui gli perdono, & resti-
 tui gli officij alli primi che gli tenenano, & di nuouo nomino gli altri, &
 commincio ad edificare delle case, & de li a doi di che arriuo mando uno
 Spagnuolo di quelli, che intendena la lingua, & doi Mexican, a certe tre-
 re uintiuno miglia de li, che si chiamano Ciapaxina & Papaca, che son-
 no capi di prouincie, a dirgli come il capitano Cortes, che staua in Mexico
 Temuchtilan, era uenuto li, sentittero quelle imbasciate con attentione, &
 mandorno certi huomini con lo Spagnuolo per sapere piu a pieno si era ue-
 ro, Cortes gli riceuette benissimo, & gli dette asette di risatto, gli parlo
 con Marina sua interprete pregandogli molto che uenissero li loro signori
 a uederlo, perche lo desideraua in grandissima maniera, & che lui non an-
 dana la, perche non fuggissero, quelli messi hebbero grandissimo piacere di
 parlare con Marina, perche la lingua loro con quella di Mexico non dife-
 riseno molto, saluo nel pronunciare, & promissero a Cortes di fare quan-
 to gli era possibile, & se ne andorno, de li a cinque di uennero doi perso-
 ne principali, portorno ucelli, frutte, may, & altre cose di mangiare, &
 dissero al capitano che pigliasse quello da parte delli lor signori, & gli
 diaffe quello che uolena di loro, o arcana per quel paese loro, & che non
 uenirano loro a uederlo, perche hauenano paura che non gli menassero ne
 li nauilli, come hauenano fatto ad altri poco innanzi, che secondo si seppe
 fu il Dottore Moreno, & Giovan Ruano, Cortes gli rispose che la sua ue-
 nuta non era per fargli male, se non per fargli bene & profitto della gen-
 te & del paese, se lo ascoltanano & credenano, & per castigare quelli
 che furanano gli huomini, & lui tranagliaria de ribauere quelli lor uici-
 ni, & restituirgli, & che li signori non bauessero paura di uenire alla
 presencia sua, & saperiano molto appieno quello che cercana, perche loro
 non lo saperiano dire anchora che glielo diaffe, solamente gli auissassero
 come uenirna per la conseruatione delle lor persone & robbe, & per salua-
 zione delle lor anime, & con questo gli licentio, et prego che menassero qua-
 statori per tagliare un monte, non tardorno a uenire molti huomini di piu
 di quindici terre, signorie da per se, con promissioni, & fatticare done gli co-
 mandasse, in questo tempo di spaccio Cortes quattro nauilli, li tre che lui si

meno, & un'altra carauella che di sopra dicemmo, con luno mando alla noua Spagna gli amalati, scrisse a Mexico & a tutti li consigli il suo uiaggio, & come importana al seruitio dello Imperadore de dimorare per quelle bande per qualche tempo, incaricandogli catolicamente il buon gouerno & quiete di tutti, commando a Giouanni de Aualos suo cuggino che andasse per capitano di quel nauillio, che pigliasse de uiaggio sessanta Spagnuoli che stauano in Acuzamil, che lascio li insulati un Valenzuela quando rubbo la uilla del triumpho della Croce, che fundo Christofalo de Olid, questo nauillio piglio quelli Spagnuoli de Acuzamil, & dette al tranuerso in Cuba nella punta che chiamano di Santo Antonio, se a fogorno Giouanni de Aualos, doi frati Franceschini, & piu di trenta persone, di quelli che scamporno della fortuna, & si missero la terra dentro, non restorno uiui se non quindici, che arriuorno a Guaniguanigo, & quelli con mangiare herba, di modo che morfiro ottanta Spagnuoli senza alcuni Indiani in questo uiaggio, il brigantino mando alla Isola Spagnuola, con lettere a gli auditori sopra la sua uenuta li, & sopra quello di Christofalo de Olid, & perche commandassero al dottore Moreno ritornare li Indiani che leuo per schiaui de Papayca & Ciapaxina, gli altri mando a Iamaica, & alla trinita de Cuba per carne, robba, & pane, ma non hebbero anchor loro buon uiaggio anchora che non si perfero.

QUELLO CHE FECE CORTES

quando seppe le resolutioni
de Mexico.



LI AUDITORI & consiglio di San Domingo, hauendo ogni di nouo auuiso che Cortes era morto, mandorno a sapere se era uero, in un nauillio che uenina alla noua Spagna di mercanti con trenta doi caualli, molti fornimenti alla gianetta, & molte altre cose per uendere, il quale nauillio, sapendo che era uino, & staua in le Hondure, perche cosi glie lo disse quelli del brigantino nella trinita de Cuba, lascio la uia de andare a Medellin, & se ne uenne a Truxillo, credendo di uendere meglio la sua mercantia, con questo nauilio scrisse il Dottore Alonso di Zuazo a Cortes, come in Mexico erano grandissimi

mali, bandi & guerra ciuile fra li medesimi Spagnuoli & officiali del
 Re, che lascio per suoi Luochitennenti, & come Gonzallo di Salazar &
 per Alminde & se haueuano fatto bandire con bando publico per governa-
 tori, & publicato famma che lui era certissimamente morto, & li suoi ami-
 ci gli haueuano fatto le offequie di morto, che haueuano preso il thesoriero
 Alonso di Strada, & al coniatore Roderigo de Alborno, & appiazzo a
 Roderigo di Pace, & haueuano eletto a modo loro altri agnazilli & offi-
 ciali, priuando quelli che lui haueua lasciato, & a lui lo mandauano a Cu-
 ba a Diego Velasquez a fare il sindacato del tempo che stette per giudice
 in Mexico, & come li indiani stauano sollenati per ribelarsi, in conclusio-
 ni gli scrisse quanto era successo in quella citta, quando Cortes leggeua que-
 ste lettere brusciau de dispiacere & dolore, e disse, al tristo mettetelo a
 comandare, & uederete chi e, io me lo merito tutto, che feci, & detti hono-
 ri a disonofanti & ingrati, & non alli miei che mi seguirono tutta la lor
 uita, si reitro in camera sua a pensare, & anchora a piangere quel ca-
 so tristo, & non si risolueua si era meglio andare o mandare, per non la-
 sciare perdere quel buon paese, fea fare tre di alla fila processioni, &
 dire delle messe del Spirito Santo, perche lo guidassero alla meglio uia, &
 a quello che fusse in piu seruiicio di Dio, allultimo lascio ogni cosa per an-
 dare a Mexico, a rimediare quel male & fuoco grandissimo, perche staua
 molto sdegnoato contra quelli che haueuano fatto quelle reuolutioni, la sciogli
 in Trusiglio ad Hernando di Saindra suo cugino carnale, con cinquanta
 santi Spagnuoli, & trentacinque caualli, mando a dire al capitano Gon-
 zallo di Sandomal, che andasse di Natto, a Mexico per terra con tutti li soi
 compagni, per la uia che leno Francisco della Casa, che era andando al
 mare di mezzodi a Quabtemallan, uia fatta, piana & sicura, & lui si
 imbarco in quel nauilio che gli porto quelle tanto cattine nuoue, per andar
 sene a Medellin, stando sopra una ancora & non piu a picche di partita
 si non fea tempo, ritorno alla terra per pacificare certa reuolutione fra
 gli habitanti, gli pacifico con hauere castigato li sediciosi, & de li a doi di
 se ne ritorno alla naue, alzo le anchora & le uele & nauigando con buon
 tempo se gli ruppe lanterna maggiore, quasi non piu di sei miglia del por-
 to, & per questo gli fu forza de ritornarsi doue partite, stette tre di in ac-
 conciarla, partite del porto con uento prosperissimo, cammino dugento cin-
 quanta miglia in doi notte & un di, sopranenne una tramontana tanto
 forte & contraria che ruppe il mastello del trinchetto per li tamboretti,
 gli fu forza, anchora che con gran fatica & periculo ritornare al mede-
 simo

ssimo porto dove era partito, ritorno a dire le messe & fare le processioni, & gli uenne una grandissima & profundissima consideratione che Iddio non uolena che lasciasse quella terra & paese, ne che andasse a Mexico, poi che tante uolte partendo con buonissimo tempo si era ritornato al porto, per questo si risolueue di restare, & mandare a Martin Dorantes suo seruitore, in quel medesimo nauillio, che haueua de andare a Panuco, con lettere per quelli che gli parse, & procure bastantissime per Francesco della Casa, con rinocatione di tutti quanti mandati che fino li haueua datti. & fatti sopra la gouernatione, mando similmente a alcuni cavallieri, & altri huomini principali di Mexico, per credito che non era morto, come publicauano, questo Martin Dorantes, come in altro loco gia ho detto, arriuo a Mexico, anchora che per molti pericoli, & a tempo che Francesco della Casa era stato mandato prigione in Hispania, ma basto l'arriuata sui perche quelli della citta credesse che Cortes era uiuo.

LA GUERRA DI

Papaia.



ISPACCIATO & partito quel nauillio, commando Cortes a Ferdinando de Saiauedra, che intrasse per il paese, a uedere che cosa era, con trenta fanti & altri tanti cavalli, ilquale ando, & camino fino a centocinquante miglia per una ualle di buonissimo paese, & terre buone di grandissima prouisione dogni cosa, & sen-

za contendere ne far questione con niuno tiro a se molte terre allamicitia de Christiani, & uennero uinti signori a Cortes ad offerirsegli per amici, & ogni di portauano a Trisiglio prouisioni, datte, & barattate, li signori di Papaia & Ciapaxia stauano ribellati, anchora che mandauano delle prouisioni alcune delle lor terre, Cortes gli ricchiese molte uolte, assicurandogli le uite & robbe, non uolsero ascoltare niente, hebbe nelle mani con buone astutie che uso, tre signori de Ciapaxia, gli misse le catene alli piedi, gli dette atto termino, dentro delquale populasero le lor terre, con protestatione che non facendolo, seriano benissimo castigati, loro comamandorno subito uenire tutta la gente & robbe, & lui gli libero, questi signori si chiamauano, Cicueilt, Potlo, & Mendereto, quelli di Papaia, ne

li lor signori, non uolsero uenire, ne obbedire, mando la una compagnia di Spagnuoli a piedi & a muallo, & molti Indiani, che assaltorno una notte Pizacura, uno delli doi signori di quella città & lo presero, il quale interrogato perche era stato cattiuo, & inobbediente, disse che lui saria uenuto a darsi, se non perche Mazatl era maggior parte con la plebe, & non con sentina ne la pace ne amicitia de Christiani, pero che lo liberassero, & gli farebbe la spia fino a tanto che lo potessero pigliare prigione, & lo appiccassero, & se lo facessero che subito la terra starebbe pacifica & popolata, ma non fu cosi, anchora che lo libertorno, & si prese Mazatl, al quale fu detto quello che Pizacura disse, & gli fu commandato che infra cento termino facesse uenire delli monti li suoi uassalli a popolare a Papaica, & come non si possettero fare con lui, lo menorno a Trusiglio, gli fero il processo contra, & lo sentenciarono alla morte, laquale si effecuto nella persona sua propria, che fu grandissima paura per gli altri signori & terre, perche subito lasciarono li monti, & se ne uennero alle lor case con li lor figliuoli, donne, & robbe, salvo Papaica, che mai uolse assicurarsi dipoi che Pizacura fu libero, contra il quale si fece processo perche storbaua la pace, contra di loro perche non ritornauano alle lor città, & cosi se gli fece guerra, hauendogli fatto prima le requisizioni con la pace, & protestato di fare giustizia, presero in essa fino a cento persone, che furono datti per schiani, si fece prigione Pizacura, & anchora che gia staua condannato a morte, non lo ammazorno, ma lo tenero prigione con altri doi signorotti, & con un gionane che secondo apparse, era il nero signore, & non Mazatl ne Pizacura, che in nome di curatori, erano usurpatori, in questo tempo uennero a Trusiglio uinti Spagnuoli de Nacco, di quelli di Gonzallo di Sandomal, & di Francisco Hernandez, & dissero come era arriuato li un capitano con quaranta spagnuoli da parte di Francisco Hernandez, locotenente di Pedrarias, e che ueniua al porto o spiaggia di Santo Andrea, done staua la uilla della natiuita della Madonna, cercando il dottore Moreno, che scrisse a Francisco Hernandez che tenesse la gente, terra, & gouerno, per la cannelleria, & non per Pedrarias, & per questo ui fu ammottinamenti fra quelli Spagnuoli et credeuano che Francisco Hernandez si ribellaua contra il gouernatore Pedrarias, anchora che tutto potena essere, perche e cosa molto ordinaria nelle Indie li locotenenti restarsi per propri, Cortes scrisse a Francisco Hernandez, pregandolo tenesse quella terra & gente che gli fu raccomandata per Pedrarias, & non per altro, con questo che stesse per il Re, & li mando quattro muli ricchi di ferramenti, & alcuni ferri per

trauagliare nelle miniere, laquale fu una delle cause perche Pedrarias de capto Francesco Hernandez, andati questi uennero certi della prouincia de Huiclato, che e dugento miglia di Trusiglio a lamentarsi a Cortes, come certi Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, et huomini di fattica, et gli faceuano altre superchierie, per tanto supplicauano li rimediassse, poi che rimediua tutti gli altri di simili mali et disaggi, Cortes che gia haneua hauuto auuiso di tutto questo de Hernando di Salanegra, che staua pacificando la prouincia di Papaita, mando un aguazille, e doi Indiani di quelli querelanti a Gabriello de Rolas, che cosi si chiamaua il capitano di Francesco Hernandez, con mandato et lettere che lasciasse quella terra de Huiclato in pace, et ritornasse le persone che haneua preso, il Rolas, o perche staua appresso Fernando Cortes, o perche lo chiamaua Francesco Hernandez se ne ritorno subito donde uenne, che secondo si seppe Francesco Hernandez staua in stretto con un mottino che faceuano contra di lui li capitani Sofa et Andres Garauito, perche si uoleuano leuare da Pedrarias, considerando adunque queste dissension, et contese fra Spagnuoli, et come quella prouincia de Nicaragua era molto ricca, e staua appresso, uoleua andare la Fernando Cortes, et commincio di metterla si ad ordine, et de apparecchiarsi la uia per un monte asprissimo.

QUELLO CHE SUCCESSE A

Cortes ritornando alla noua
Spagna.



TANDO in questo arriuò fra Diego Aluamirano, cuggino carnale di Cortes, frate Francisco bino homo di facende e honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua a leuarlo a Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fra li Spagnuoli, per tanto che subito in quel hora si partisse, gli disse la morte di Roderigo di Pace, la prigione di Francesco della Casa, le fruste di Giouanna di Mansilla, il sacco del suo palazzo, la nigromancia del fattor Salazar, landata di Giouan della Pegna a Spagna con denari per il Re, et lettere per Cortes, et in conclusione gli disse tutto quello che passaua, et lo fece chiamare signoria, et mettere baldacchino, et fare la credentia, perche fin li non haneua uoluto

farlo, diandogli che per non trattarsi come gouernatore, se non molto hu-
 mana & domestica mente, lo teneuano molto in poco, Cortes hebbe grandis-
 sima pena & malinconia con quelle noue tanto arte, ma riposaua prati-
 cando con fra Diego che lo uoleua assai, & era sauo, & animosissimo, et
 come haueua molti Indiani trouaglianti per acconciare la uia de Nicara-
 gua, fece che andassero con alcuni Spagnuoli ad acconciare quello de Qua-
 hutemallan proponendo de andare per li la uia che fece Francesco della
 Casa, mando messi per tutte le città che stanno per la uia facendogli inten-
 dere come andaua, pregandogli tenessero prouiste le terre di uettouaglie, &
 le uie aperte, tutte hebbero grandissimo piacere che per le terre loro passas-
 se Malinxe, che così lo chiamauano, perche lo haueuano in grandissima ue-
 neratione & stimatione, per hauere guadagnato a Mexico Tenuchtilan,
 & così affettorno le uie fino alla ualle de Vianco & li monti de Cinden,
 che sonno molto fragoze, & tutti li Caciqui stauano apparecchiati & pro-
 uisti per alloggiarlo & festeggiarlo nelle lor città & terre, ma per inpor-
 tunatione de fra Diego Almirano, lascio quel uiaaggio longo, & anhora
 per stare pentito di quel che fece della uilla del Spirito Santo, fino alla cit-
 tà di Trusiglio, dove staua, & deliberò de andar sene per mare alla noua
 Spagna, & subito commincio a prouedere doi nauilli, & a prouedere
 quanto conueniua alli noui populi di Trusiglio, & della natiuita della
 Madonna, in questo mezo arrinorno li arti huomini de Huila, & al-
 tre isole che chiamano Guanaxos, & stanno fra il porto di Cauillos, &
 porto di Honduras, anhora che bene desuiate della costa a dare le grazie
 a Cortes de una bona opera che li haueua fatto, & a domandargli un Spa-
 gnolo per ogni Isola, diando come sturiano securissimi così, lui li dette una
 lettera di securita per ogni Isola, & perche non si poteua ritenere, ne haue-
 ua li Spagnuoli che domandauano, incarico Hernando di Saluedra, che la
 sciaua per suo luocotenente in Trusiglio che mandasse li Spagnuoli che do-
 mandauano quando finisse la guerra de Papaica, la causa di questo fu che
 nelle isole de Cuba & Iamaica armorno, & andorno a catturare di quelli
 Insolani per fargli traouagliare nelle mimere & in li Quacari, laborecci
 & per pastori, Cortes lo seppe & mando li una carauella con molta gen-
 te, perche bisognando menare le mani ci fusse chi le potesse menare, a prega-
 re il capitano di quella naue, che si chiamaua Roderigo di Merlo, che non
 facesse prigioni quelli meschini, & hauendola fatta che la lasciasse, il
 Merlo per quello che Cortes gli promisse, se ne uenne ad habitare in Tru-
 siglio, & li Indiani furono restituiti alle lor isole, ritornando adunque a

Cortes, dico che hauendoli nauilli appunto, misse in essi uinti Spagnuoli, & altri tanti aualli, molti Mexican, & a Pizacura con gli altri signori suoi amarcam, perche uedessero Mexico, & l'obbedientia che haueuano li Spagnuoli perche ritornando facessero loro anchora cosi, ma il Pizacura morse prima de ritornare, partite Cortes del porto di Trusiglio a non cin que da prile del mille cinquecento uinti sei, porto buon tempo fino quasi do piare tutta la ponta de Iucatan, & passare li Alacram, di o li scogli delli scerpioni, & subito lo assalto un fortissimo uento uendebale, talo le uele per non ritornare indietro, ma il uento rinforzaa ogni hora, come suol fare, tanto che disfaaua li nauilli, & cosi gli fu forza de ire alla habana de Cuba, doue stette dieci di pigliando piacere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti del tempo che habito in quella isola, & richiedendo & accondando le naxe che haueuano qualche necessita, li seppe da certi nauilli che uenivano della nuova Spagna, come Mexico staua piu in pace di poi della prigione del fattore Sala Zar, & di per Almindeza, dell'aqual nuova hebbe grandissima contentezza, partito della Habana attino in otto di a Calicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non posselte intrare nel porto, per causa che si mutto il tempo, o perche faaua troppo tempo di terra, surgite sei miglia dentro del mare, & scì subito in terra ne i battelli, ando a piedi a Medellin, che sta quindici millia, intro nella Chiesa a far oratione, dando grazie a Dio, che lo haueua fatto ritornare uiuo alla nuova Spagna, subito lo seppero quelli della terra, che stauano a dormire, & subito con grandissima furia si leuorno & uesirno per andare a uederlo con grandissima piacere & allegrezza che non lo credenano, & molti non lo conobbero perche ueniva amalato di febre, & mal trattato del mare, & in uerita lui haueua traugiato & patito molto, cosi an il corpo, come con lo spirito, camino senza uia piu di mille cinquecento miglia, anchora che non ci sonno saluo che quattrocento di Trusiglio a Mexico per Quahu temallan, & Teoantepec, che e il dritto & usato uaggio, mangio molte uolte dell'herbe sole cotte senza sale, benette & ristissime acque, & cosi morsero molti Spagnuoli, & anchora Indiam, fra liquali fu

Concanoyocin, potra essere che a molti non piaccia

molto questo uaggio de Cortes, perche

non ha delle nouita che dilettano

saluo trauagli che

spanem=

HISTORI

LE ALLEGREZZE CHE FECERO

in Mexico per la uenuta di
Cortes.



VBBITO che Cortes arrino a Medellin
dispaccio messi a tutte le terre, Et principal-
mente a Mexico, facendogli intendere l'arrina-
ta suo, Et quando lo seppero tutti, fratto alle-
grezze, li indiani di quella costa Et comarca
uenero subito a uederlo, carichi di galli, frut-
te Et cacao, perche mangiasse, Et gli portauano
pennacchi, mantelli, argento Et oro, offerendo-
gli lauto loro se uoleua ammazzare quelli che lo haueuano sdegnato,
lui gli ringraziua li presenti Et amore, Et gli diceua che non haueua
de ammazzare niuno, perche lo Imperadore gli castigarebbe, stette in Me-
dellin undici, o dodici di, Et ritardo arrinate in Mexico quindici, in Zem-
poallan lo riceuettero molto bene, Et dove si uolia che arriuaua anchora
che fusse luoco dispopolato, et uocaua benissimo che mangiare Et bere,
uscirno alla uia indiani lontani di piu di dugento miglia con presenti, of-
ferte, Et anchora con lamentationi, dimostrando grandissima contente-
za, che fusse ritornato, Et li mettauano le uie buttandogli delli fiori, perche
era molto ben uoluto, Et molti piangeuano li danni, Et mali trattamenti
che gli haueuano fatti in assenza sua, come furno quelli di Huaxacac, do-
mandando uendetta, Roderigo de Albornoz che staua in Tezcuc, ando lon-
tano una giornata a riceverlo con molti Spagnuoli, Et quella citta fu riceu-
to con grandissima allegrezza, intro in Mexico con la maggior allegrez-
za Et festa che si potria immaginare, i perche uscirno tutti li Spagnuoli con
Alonso di Strada fuora della citta in ordinanza di guerra, Et tutti li In-
diani, Et come se lui fusse stato Moteczuma, lo usciano a uedere il resto
della citta, che non capuano per le strade, fecero grandissime allegrezze,
danze Et balli, suonauano li tamburini, cornette de coate de lumache, trom-
be, Et molte flauti, Et non lascirno de andare quel di Et la notte per
tutta la citta, facendo fuochi Et luminarie, Cortes non potua stare de pla-
cere uedendo la contentezza delli indiani, il triumpho che gli facuano et
la quiete Et pace della citta, andossene dritto a San Francisco ad alloggia-
re, Et ringraziare Iddio, che di tanti traualgli Et pericoli lo haueua con-
dotto a tanto riposo Et quiete.

COME LO IMPERADORE

mando a Sindicare Cortes.



IRA CORTES allhora il piu nominato huo
mo della nostra natione, ma lo infamauano molti,
specialmente Panfilo di Natuaez, che andaua
in Corte accusandolo, et come era passato alcun
tempo che quelli del consiglio non haueuano hauu
to lettere sue, sospettauano et anchora credeuano
qual si uoglia male, et asi prouedettero gouerna
tore di Mexico allo Almiraglio don Diego Colon che litigaua con il Re,
et pretendena quel gouerno et molti altri con che menasse, o mandasse
mille huomini di guerra a spese sue, per pigliare a Cortes, similmente pro
uedettero di gouernatore di Panuco a Nugno de Guzman, et de Hondur
tas a Simone de Alcazaa Portugheze, aiuto molto a questa deliberatione,
Giuuan de Riueira secretario, et procuratore di Cortes, perche come si sde
gno con Martin Cortes suo padre sopra li quattro millia ducati che gli
porto, et non se gli daua, dicendo mille mali del suo padrone, et era molto
creduto, ma mangio una notte in una terra chiamata Cada Alfo senza lal
tre cose tanto presutto che si morse andando in quelli trati, non si possette
fare tanto segrete le prouisioni, ne quelli che erano prouisti seppero guarda
re tanto il secreto che gli importaua, che non si mormorasse per la corte, che
allhora staua nella citta di Toledo, et a molti, che sentiuano bene delle co
se di Cortes, gli pareua molto male, et il commandatore Pietro de Pinalo
disse al dottor Nugnez, e fra Pietro Melgarelo lo discoperse anchora, al
logggiando in casa di Gonzallo Hurtado alla trinita, di modo che subito
li parenti et amici di Cortes, richiamorno delle prouisioni, supplicando
che aspettassero alcuni giorni a uedere che noue uerriano di Mexico, il du
ca di Belar, don Aluaro di Zuniga, fauori molto il partito di Cortes, perche
gia lo haueua sposato con donna Giouanna de Zuniga sua nipote, lo laudo
molto per fidelissimo nassallo di sua Maesta, et facendo di questo la si
curta, applaudo et assicuro lo Imperadore, stando le cose in questi termini
arrino in Siuilia Diego di Sotto con settanta millia castigliani, et con la
columbrina de Argento, perche come cosa nuona et ricca si diuulgo la fam
ma per tutta la Spagna, et altri regni, questo oro fu, per dire la uerita,
che fea, che non gli leuassero la gouernatione, se non che gli mandassero un

giudice de residentia che lo tenesse a Sindicato, arriuato come ho detto quel presente tanto ricco, & accordato di mandare giudice di residentia a Cortes, cercarno un dottore di leggi & nobile, che sapesse fare quanto gli comettessero, & gli haueffero rispetto, perche gia si fa che sonno altieri, & lientiosi, & come stauano in Toledo hebbero notticia & buona informatione del Dottore Luigi Ponce de Leon, luocotenente & parente di don Marti no de Cordova, conte de Alcaudette & corregitore di quella citta, ilquale anchora che giouane haueua buonissima fama, & lo mandorno alla nuoua Spagna con grandissime promissioni & mandati & confidanza, ilquale per non errare, & farlo meglio, leuato con se il Dottore Marco de Aguilar, che era stato alcuni anni nella Isola di san Dominico per Alcalde maggior dello Almiraglio don Diego Colon, si partite adunque il Dottore Luigi Ponce, & con buonissima nauigatione che hebbe arriuo alla uilla ricca, poco dipoi che Cortes partite di Medellin, Simon de Cuenca, luocotenente di quella uilla, auiso subito a Cortes come erano arriuati li altri giudici del Re per far residentia & per tenerlo a sindacato, & lo auiso con tanta diligenza, che arrinorno le lettere a Mexico in doi di per le poste abe stauano messe de huomini, Cortes staua in san Francisco confessato & communicato, quando hebbe questo dispatcio & auiso, & gia haueua fatto altri Alcaidi, & presso a Gonzallo de Ocampo, & altri bandolieri & inquiet della parte del fattore, & facua inquisitione secreta dogni cosa di quanto era successo in assenzia sua, doi o tre di dopo san Gionanni, stando alla caccia delli tori in Mexico, gli uenne unaltro messo con lettere del dottore Luigi Ponce, & con una dello Imperadore, per lequali seppe a quanto ueniua, di spaccio subito con la risposta, & per sapere per qual uia uoleua andare a Mexico, per la populata o per la lira, che era piu corta, il dottore non repplio, & uoleua ripescare li alcuni giorni, perche ueniua fatticato dal mare, come huomo che mai lo haueua passato fino allhora, uia perche gli dettero ad intendere che Cortes faria giustizia del fattore Salazar, & di per Almindez, & de g'i altri che stauano prigioni se lui si ritardaua, e non lo accattarebbe, salvo che usirebbe a farlo prigione per la uia, che per questo uoleua sapere perche uia uoleua andare, piglio la posta con alcuni delli cauallieri & frati che andauano con lui, & la uia delle terre popolate, anchora che era piu longo, perche non gli facessero alcuna forza o di shonore, tanta potentia hanno le neuelle & li maligni instigatori & bugiardi, camino tanto bene che in cinque giorni arrino a Ixtacpalapan, e non dette l'huoco alli seruitori di Cortes, che erano andati per le doi uie, che lo faessero

facessero alloggiare bene, & prouederlo benissimo dogni cosa, in Iztaapa-
 lapan se gli fece un banchetto con grandissima festa & allegrezza, dopo
 il desinare ributtò il dottore, & quasi tutti quelli che uenivano con lui,
 quanto haueua nel corpo, & insieme con il uomito hebbero fluxo di uen-
 tre, credettero che fussero attossicati, & così lo diuina fra Thomaso Ortiz
 dello ordine di san Dominico, dicendo che le herbe andauano in certi capi
 di latte, & come il Dottore gli daua il piatto di esse, & Andrea di Tapia
 che seruina di mastro di sala disse, io portano dellaltre per nostra uene-
 rentia, & il frate rispose, ne di queste, ne daltre, similmente si toccò questa
 malicia nelle rime del Prouinciale, dellequali già feci mentione, & se ac-
 ciso nel sindacato, pero in herita fu una grandissima buggia, secondo diremo
 poi, perche il commandatore Proanno, che andaua per alguazil maggio-
 re, mangio di quanto mangio il Dottore, & nel medesimo piatto delli capi di
 latte, & non ributtò, ne mancò gli fece mal nuno, credo io come uenivano
 caldi, stracchi, & affamati, che mangiarono troppo, & beuettero troppo
 freddo, che gli misse lo stomaco sotto sopra, & causò quel ributtare &
 fluxo, dauano li al dottore Ponca un buonissimo presente de cose ricche per
 parte di Cortes, ma lui non lo uolse accettare, nisi Cortes a riuocarlo con il
 capitano Pietro de Aluaredo, Gonzallo di Sandomal, Alonso di Sirada, Ro-
 derigo de Alborno, & con tutto il gouerno & cavalleria di Mexico, lo
 misse alla mano dritta, & lo accompagnò fino a santo Erasmo, doue si
 disse la messa, perche la intratò fu la mattina, gli disse che presentasse le
 prouisioni che portaua, & come rispose che lo farebbe il di uenente, lo menò
 al suo palatzo, & lo alloggiò benissimo, il di uenente si radduono nella
 Chiesa maggiore il capitolo, & tutti gli habitanti, & per atto di notario
 presentò il Dottore Luigi Ponca le prouisioni, pigliò le potestà a gli Alcal-
 di, & Aguazilli, & subito le ritorno a tutti, & disse con molta creanza,
 questa del signore Gouernatore uoglio io per me, Cortes & tutti quelli del
 capitolo basciarono le lettere dello Imperadore, le missero sopra le teste, &
 dissero che obbediriano quanto per esse si comandaua, come mandato del
 suo Re, & signore, & il notario se ne rogo in presenza di testimoni, sub-
 bito dopo questo con bando publico di trombe si publicò il sindacato di Cor-
 tes, perche uenissero a lamentarsi tutti coloro i quali stauano aggrauati da
 lui, allhora haueueste ueduto o letteri il negociare di tutti, alcuni haueudo
 paura, altri stupefatti, & altri insligando & zizanie, & cercando cose sot-
 to terra.

LA MORTE DEL DOTTORE

Luigi Ponca.



ANDO un giorno il dottore Ponca a uedere messa a san Francisco, et ritorno a casa con una grandissima febre, che realmente fu pestilential, si misse in letto, stette tre di suora di aruelio, et sempre gli cresceua il caldo, et il sonno, morse al settimo di, hebbe li sacramenti, fece testamento, et lascio per sostituto in suo loco il dottore Marco de Aguilar, Cortes fece tanto pianto come se fusse stato suo padre, lo fece sotterrare in san Francisco con molta pompa, scutriccio, et are, quelli che non uoleuano bene a Cortes, publicauano che era morto di tossia, ma il Dottore Pietro Lopez, et il Dottore Holada, che lo medicarono, lo medicorno per li medesimi termini che si cura questo pessimo male (che e un male che si genera nelle nane quando uanno per mare, et massime quando ce ua dentro molta gente) et cosi lo giurorno che era morto di essa, et portorno per consequenza, come la sera innanzi che morisse, si fece sonare una bassa di Spagna, et lui cosi in letto come staua, la ando segnando con li piedi li compassi et contrapassi, cosa che molti la uiddero, et come dopo questo subito perse la parola, et quella notte morse anzi l'alba, pochi si muoreno balando come questo dottore, di cento persone che si imbarcarono con questo dottore Luigi Ponca de Leon, la maggior parte morsero nel mare, et per la uia, et fra pochi di che arriuorno nelle Indie, et di dodici frati Domenichini li doi, si hebbe sospetto che fusse la peste, perche infetto quel male ad altri naturali che stauano la, delquale morsero, andorno con lui molti nobili, et cauallieri, et Proanno che disse di sopra con arico del Re, et il capitano Salazar della Pedrada, per Castellano di Mexico, passo fra Tomaso Orti con dodici frati Dominichini per prouinciale, che era stato nella bocca del drago sette anni, ilquale per Religioso era troppo scandaloso, perche disse doi cose assai triste, l'una fu dire per cosa certa, che Cortes fece attossicare il dottore Luigi Ponca, et l'altra in dire che il prefutto Luigi Ponca leuaua mandato effecutiuo et espresso dello Imperadore per mozzare il capo a Cortes subito che gli hanesse leuato la potesta della mano, et di questo auiso il medesimo Cortes prima de arriuare a Mexico con Giouanni Xuares, con Francisco de Ordugna; et con Alonso Valente, et arriuato ce lo disse in san Francisco in presenzia de

fra Martino di Valenzia, & fra Torribio, & molti altri religiosi, ma Cortes fu molto prudente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, uoleua il frate con questo guadagnare con l'uno le grazie, & con l'altro presenti di denari, ma il dottore Ponce si morse, & Cortes non gli dette niente.

COME ALONSO DI STRADA

consino a Cortes di Me-

xico.



MORTO che fu il Dottore Ponce de Leon, cominciò il Dottore Marco de Aguilar a governare, & procedere nel sindacato di Cortes, alcuni haueuano grandissimo piacere, altri haueuano grandissimo dispiacere, quelli per ruuinare Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non ualeuano niente le procure, & per conseguente quanto facesse, poiche il dottore Ponce non gli potette dare, & così il capitolo di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che stauano li appellorno, & contradissero quella gouernatione, & intimorno & protestorno a Cortes in presenza & per atto di nottario per quanto disponuano così le leggi, che pigliasse il gouerno & giustitia, come prima lo teneua, fino a tanto che sua maestà prouedesse altra cosa, ma lui non lo uolse fare, confidandosi nella sua nettezza, & perche lo Imperadore intendesse da uero li suoi seruicij e fidelta, anzi difendena et sostenne il detto Marco Aguilar nel cargo suo, & lo richiese che procedesse nella residenza contra di lui, ma il dottore anchora che faceva giustitia, leuaua le cose del gouernatore a sapore del acqua, il capitolo già che non possete piu, gli dette per aiuto a Gonzallo di Sandoval, perche mirasse le cose di Cortes, perche era molto amico suo, ma il Sandoval non uolse accettare, perche così uolse Cortes, gouerno Marco de Aguilar con molta fatica & fastidi, non so se fu per l'infirmità sue, o per malicie de altri, o per trouarsi ingolfato in grandissimo pelago di faccende, diuenuto molto fiacco & magro, gli soprauenne la febbre, & come haueua il male delle bue, cioè mal françese, mal uecchio suo, morse de li a doi mesi dopo Luigi Ponce de Leon, morse anchora nel tempo che morse il detto Luigi Ponce un figliuolo del detto Marco che arrivò ammalato del uaggio, nominò & sostituì per gouernatore & giustitia maggiore, il thesoriero

Alonso di Strada, perche Alborno^z era andato in Hispagna, & gli altri
 ufficiali del Re stauano prigioni, gia alhora il capitolo & quasi tutti ri-
 prouorno la substitutione, perche gli pareua giuoco fatto fra compari, & gli
 dettero per compagno Gon^zallo de Sandoval, & che Cortes hanesse caria-
 co delli Indiani, & delle guerre, dato questo alcuni mesi, lo Imperadore
 con il parere del suo consiglio delle Indie, & per relatione de Roderigo de
 Alborno^z, che partite di Mexico quando morse il dottore Ponca, & se
 amalo Marco de Aguilar, commando & prouedette, che gouernasse colui
 che hanesse nominato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse altra co-
 sa, e cosi gouernando solo Alonso di Strada, non hebbe quel rispetto che de-
 uera alla persona di Cortes, per hauer guadagnato quella citta, e conquista-
 to tante terre, & prouincie, ne quello che lui gli deuca per hauerlo fatto go-
 uernatore al principio, perche pensaua per essere regidore di Mexico, reso-
 uer del Re, & hauer quel offitio, anchora che imprestato, era uguale suo,
 e gli poteva preedere e comandare, amministrando giustitia dritamente, e
 per questo usaua molte discortesie con lui, parole, e cose che alluno, ne all'al-
 tro stauano bene, di maniera che per queste cose ui furono fra essi molte co-
 sette, e si sdegnorno di tal maniera che per poco non si scordatanno le cose
 passate, Alonso di Strada, conescando che pigliandesi con Fernando Cor-
 tes, haueua di potere manco, si fece amico di Gon^zallo di Salazar & di per
 Alminde^z, dandogli speranza di liberargli, & con questo era piu poten-
 te che prima, anchora che con parcialita, che non conuencono al buon giudi-
 re, e con bruttezza e macchia grandissima della persona, che tanto si pre-
 zaua del Re Catholico, successe che certi seruitori di Cortes dettero delle fe-
 ritte ad un capitano sopra parole, si prese uno di essi, & subito quel mede-
 simo di gli fece Alonso di Strada tagliare la mano dritta, & ritornare a
 la prigione a purgare le spese, o per fare quella beffa a Cortes suo padro-
 ne, anfino sinulmente al medesimo Cortes, perche non gli leuasse il preso, co-
 sa scandalosa, e che stette quel di Mexico per faruisi un macello di sangue
 civile, & anchora di perdersi del tutto, ma la pacienza, & prudentia di
 Cortes rimedio il tutto con uscirsene della citta, per obbedire e compiere il
 suo consilio, & se hanesse hauuto animo de tiranno, come sempre l'imputa-
 uano, che meglio occasione, ne tempo, poteua hauere che alhora, poi che qua-
 si tutti li Spagnuoli & Indiani, pigliauano le arme in suo favore & dise-
 sa, e non dico questa uolta, ma molte altre se haueria possuto ribellare con
 la citta, & paese che haueua acquistato, ma non uolse, ne credo che mai tal
 cosa gli passo per la fantasia secondo lo mostro per le opere, e arto lui &

quanti uidero le attioni sue lo ponno laudare per fidelissimo uassallo del suo Re, e creda ognuno che se non fusse stato così, e l'hauesser trouato in contrario lo haueriano seuerissimamente castigato, anchora che li suoi emuli per arrabbiata inuidia lo accusauano de disleale e poco fedele al suo Re, Et per molte altre parole infami, de tiranno e traditore per indignare lo Imperadore contra di lui, et pensauano di esser creduti con hauere fauore nella corte, Et anchora nel config'io delle Indie, secondo in altri luochi ho detto, Et perche anchora ogni di perdeuano la uergogna molti Spagnuoli delle Indie al suo Re, ma Fernando Cortes sempre portaua in bocca questi doi proverbi uecchi, il Re sia il mio gallo, Et per la tua legge, et per il tuo Re, morirai, il uedesimo di che tagliorno la mano al seruitore di Cortes, arrino a Tezcucua fra Giuliano Garces dellordine di san Dominico, che andaua promisto per Vescano, de Tlaçcallan, laqual Diocesi si chiama Caxtolense, per honore dello Imperadore Carlo nostro Re Et signore, seppe il fuoco che era fra li Spagnuoli, si misse in una canoa con il suo compagno fra Diego de Loaisa, Et in quattro hore arrino a Mexico, doue uscirono a riuenerlo tutti li preti Et frati della città con molte Croci, perche era il primo Vescano che intraua li, si intromisse fra Cortes, Et lo Serada, Et con la sua autorità Et prudentia gli fece amica, Et si acquetorno li bandi parzialità, de li a poco tempo uennero promissioni Et redole dello Imperadore perche liberassero il fattore Salazar, Et al riueditore per Almindez, e gli restitussero nelli loro officij Et patrimonio, deliaqual cosa se afflisse Et disdegno Cortes assaisimo, perche haueria voluto alcuna satisfattione della morte di suo cugino Roderigo di Pace, Et che gli haueressero restituito quello che gli pigliorno del suo palazzo, ma chi il suo nemico poppa, dale sue mani muore, Et non confidero che il cane morto non morde, perche lui hauerebbe possuto prima che arriuasse il dottore Luigi Ponce de Lion tagliargli il capo per giustitia, come molti ce lo consigliauano, e fu in mano sua di farlo, ma lasciollo di fare per euitare il dire, per non essere giudica in causa propria, per essere buono animoso, Et chiarissima la colpa, per hauere fatto morire senza niuna ragione Roderigo di Pace, confidato che qual si noglia giudica o gouernatore che uenisse, gli castigarebbe con la morte per la guerra ciuile che mossero, Et per l'ingiustitie che fecero, Et anchora perche tenuano (come dicano) lo Alcalde per suo uero, che erano seruitori del secretario Conos, Et non lo uolua sdegnare, perche non gli facesse male in altri suoi negocij che gli importauano molto piu.

HISTORIA

COME CORTES MANDO

delle nane a cercare la
spezaria.



LO IMPERADORE comandaua a Cortes per la carta fatta in Granata, a uinti di Giugno del mille cinquecento uinti sei, che mandasse li nauilli che haueua in Zacatula a cercare la nane nominata la Trinita, & a Fra Garzia de Loaisa Canallier di san Giovanni che era andato alle Moluche & a Gabotto, & a scoprire la uia per andare alle Isole della spezaria, della noua Spagna per il mare di mezzodi, secondo che lui & lo haueua promesso per lettere sue, dicendo che andrebbe o mandarebbe se sua Maesta era seruita che si facesse quel uiaggio, con tale armata, che contrastarebbe con qual si uoglia potenza del Principe, anchora che fusse del Re di Portugallo, che in quelle Isole ui fusse, & che le guadagnarebbe, non solo per riscattare in esse le spezaria, & altre mercanzie ricche che hanno, ma anchora per coglierle & per portarle per lor proprie, & faria fortezza & populatione de Christiani, che sottomettessero tutte quelle Isole & terre, che cascano sotto la sua conquista reale, giusta la forma della demarcatione, come era Gilolo, Borney, le doi Iauas, Ramotta, Malacca, & tutta la costa della Cina, con conditione che gli concedesse certe capitulationi & grazie, di modo che hauendo si Cortes offerto a questo, & uolendolo lo Imperadore, & non hauendo altra guerra, ne altra cosa da fare, delibero di mandare tre nauilli alle Moluche, & fare & sapere una uolta la uia, per osservare poi la sua parola, & anchora perche arriuo a Cinatlan Hottugno de Alango di Porto Galete, con un Patate che ando con larmata del detto Loaisa, stando amato Marco de Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancamento di non sapere la nauagatione del tidore, tutto adunque allacqua tre nauilli, nella nane capitana chiamata la florida misse cinquanta Spagnuoli, in altra che nominetno san Giacobbo quarantacinque con il capitano Luigi di Cardenas de Cordoua, & in un brigantino quindici con il capitano Pietro de Fuentes de Xerez della Frontiera, misse dentro di esse trenta pezzi d'artiglieria, misse prouisione in abbondanza, come bisognaua per un uiaggio tanto longo & fino allhora anchora non nauigato, & di molte cose per battere, fece Capitano sopra tutti Aluaro di Saiauedra Ceron suo parente,

ilquale si partitte del porto de Cinatlanelo, giorno, o uespero dogni santi dell'anno del mille cinquecento uinti sette, nauigo dieci millia miglie secondo il conto delli nocchieri di marina, anchora che per la dritta nauigatione non ce pin di sette millia et cinquecento, arrino solo con la sua nave capitana, che le altre il uento le desuio della conserua a certo luoco doue erano molte l'isole, che per esser taldi, quando arrinorno, le chiamorono le l'isole de li Re, lequali stanno poco o pin manco in undici gradi a questo capo della equinottiale, sonno gli huomini disposti di corpo, uisi longhi, brunnetti, molto bene barbati, portano capelli longhi, usano canne per lanca, fanno stucche molto sottilissime et belle di foglia di palme, che di lontano pareno che siano de oro, cuoprono le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del resto uanno nudi, hanno nauilli grandi, di quelle l'isole delli Re ando a Mindanao, et Vizala, altre l'isole, che stanno in otto gradi, et sonno ricchissime de oro, porci, galline, et pane de riso, le donne sonno belle, et loro bianchi, uanno tutti con capelli longhi, hanno alsange di ferro, tri di poluere, saette molto longhe et zarabottane, nellequali tirano con lherba inherbolata, cossa letti di cotone, cora zine di scamie di pesci, sonno guerrieri, confermano la pace con bere il sangue del nuouo amico, et anchora sacrificano huomini al suo idolo Anito, portano li Re Corone in testa, come di qua, et quel che allhora regnaua si chiamaua Catonao, ilquale amma zzo don Giorgio Manrique, et a suo fratello don Diego, et ad altri, de li se ne fuggi alla naxe de Aluaro de Saianedra, Sebastiano del porto Portugheze, maritato ne la Corugna che ando con Loaisa, seruitte per interprete, et disse come il suo padrone lo leno a Cebut, doue seppe, come lenorne de li otto Spagnuoli di quelli di Magallanes a uendere alla Cina et come anchora ui erano de gli altri, in fine dette buonissima relatione di tutto quel uiaggio, similmente Saianedra riscatto altri doi Spagnuoli del medesimo Loaisa in altra l'isola, che chiamano Candiga per settanta castigliani de oro, nellaquale fea pace con lo signore di essa, benendo et dando sangue del braccio, perche questo e il costume di quelle bande, come fra li Sciti, passo per Terre nate, doue Portughesi haueuano una fortezza, et arrino a Gilollo, doue staua Fernando della torre, naturale di Burgos per capitano di cento uinti Spagnuoli de Loaisa, et castellano de un castello, gli asseito Aluaro di Saianedra il suo nauillio, piglio nettonaglie, et tutte laltre cose che gli mancauano, et uinti cantara de garofani di quello dello Imperadore, che gli dette Fernando della Torre, et se ne parti a tre di giugno del mille cinquecento uinti otto, ando molto tempo di qua et di la, toco nelle l'isole delli La

droni, & in certe altre done era la gente nera & grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le braccia depinti, in tanta poca distanza di loco che se ne marauigliò, gli fu forza di ritornare a Tidore, dove stette molti di, partissi de li per ritornare alla noua Spagna a otto di de maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauigando, a decanone di ottobre del medesimo anno, per la cui morte, & per mancamento de huomini & uenti, se ne ritornò la nave a Tidore, solamente con decidotto persone de cinquanta che cano de Cinailanelo, & perche già Fernando della torre haueua perso il suo castello se ne andorno quelli decidotto Spagnuoli a Malaca, done gli prese don Giorgio de Castro, & gli tenne prigioni doi anni, & li si morsero li dieci, perche così trattano li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non restorno più de otto, questo fine hebbe la morte di Fernando Cortes, che mando alla spezzataria.

COME VENNE CORTES in Hispania.



OME Alonso di Strada gouernaua per la sostituzione de Marco de Aguilar, secondo comando lo Imperadore, parse a Cortes che non haueua ordine di pigliare lui il carico, poi che sua Maestà, haueua già prouisto quello, se non andaua lui medesimo in persona a negoziarlo, & staua molto afflitto, & anchora che si uedeva netto & senza culpa, non se gli coceua il pane, perche haueua molti aduersari a compagni dimuidosi in Hispania, & di cattive lingue, & lui haueua poco fauore, che in assenza era come niente, per questo si deliberò di uenire in Hispania, a molte cose di grandissima importanza, principalmente a se, allo Imperadore, & alla noua Spagna, erano molte, & diro de alcune, a martirsi, per hauere figliuoli, & molta età, a uederli con il suo Re con il suo uiso & conscientia nuda, & dargli conto & ragione del molto paese, gente, & nationi che haueua acquistato & in parte conueruito alla santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obbedientia Reale di sua Maestà, & informarla della guerra & dissension che erano fra li Spagnuoli di Mexico, sospettando che non lhaueriano informato di nulla uerità, perche gli facesse grazie come meritauano le sue fatiche, & seruicy fedelissimi, e gli desse

gli desse qualche titolo, perche non se gli facessero uguali tutti, a dare certe capitulationi allo Imperadore, che haueua pensate & scritte sopra la buona gouernatione di quel paese, che erano molti & profittuosi, stando in questi pensieri gli arrino una lettera de fra Garzia de Loaisa confessore dello Imperadore, & presidente delle Indie, che dipoi fu Cardinale, nella quale lo innuitaua con molte preghiere & buoni consigli che uenisse in Hispania, perche sua Maesta lo uedesse & conoscesse di uista, promettendogli lamicittia, & intercessione sua, con questa lettera sollicito la sua partita, & lascio di mandare a popolare al fiume delle palme, che sta piu la di Panuco, anchora che haueua gia apparecchiato la andata, & dispartito prima dugento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Mexicani al paese delli Cichimecas per uedere se era buono, come gli diceuano, & ricco di miniere d'argento, popolassero in essa, & se non gli riueneuano di pace, gli facessero guerra, cattinassero per fare schiaui, perche sonno gente barbara, scrisse alla nera Croa, che gli mettesse in ordine doi buone nauì, & mando innanzi a questo effetto pero Rui de Esquibel, nobile di Siuilia, ma non arrino la, che all'ultimo de un mese lo trouorno solterato in una isoletta dello lago, con una mano fuora di terra mangiata da cani, o de ucelli, stava in calce & giurpione, haueua una sola coltellata nella fronte, mai comparse un schiano nero che menaua con seco, ne doi nerghie de oro, nella barca, ne manco li Indiani, ne si seppe chi lo ammazzo, ne perche, fece Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo stimorno in dugento millia pesi de oro, lascio per gouernatori dello stato suo, & maggiordomi il dottore Gionan Alcamirano, suo parente, e Diego de Otampo, & santa Croa, prouedette molto bene doi naue, dette passaggio franco a tutti quelli che passorno in le sopradette nauì, imbarco mille libbre de argento, uiuiti millia pesi de buonissimo oro, & altri dieci millia de oro senza liga, & molte gioie ricchissime, meno con seco Gonzallo de Sandomal, Andres de Tapia, & altri conquistatori delli piu principali, & honorati, meno anchora un figliuolo di Motecuma, & unaltro del suo amico Maxisca gia fatto Christiano, & di nome don Lorenzo, & molti cauallieri, & signori di Mexico, Tlaxcallan, & altre città, meno otto notteggianti, dodici ginocottati di pelotta, & certi Indiani & Indiane molto bianchi, & altri nani, & altri contrasatti, in fine uenina come gran signore, & senza tutto questo portaua per uedere tigri, alcatrazes, una iotochili, unaltro Tlaquaci anemale che imbolsa li suoi figliuoli per mangiare, la coda dellaquale secondo diceuano le Indiane, aiuta molto a parturire le donne, & per presentare

grandissima summa di coperte di penne & pelo, nentagli, rotelle, pennacci
chi, specchi di pietra, & altre cose simili, arrino in Hispania in fine del
anno mille cinquecento uinti otto, stando la corte in la città di Toledo, im-
pij tutto il Regno del nome suo & della attinam sua, & tutti lo uole-
mano uedere.

LE GRAZIE ET STATI CHE
dette lo Imperadore a Cortes.



O IMPERADORE fece bonissima ac-
glienza a Fernando Cortes, & anchora ando a
uistarlo al suo alloggiamento per fargli mag-
giore honore & fauore stando amato, & drissi
dato dalli medici, lui riferi a sua Maesta, quan-
to portaua pensato, & gli dette li memoriali di
ogni cosa, perche gli tenua scritti, & lo accom-
pagno fino alla città di Saragozza, che ueniva a barzelona per imbarcar-
si per Italia a coronarsi in Bologna, lo Imperadore conofcendo li suoi ser-
uizi & ualore della sua persona, lo fece Marchese della ualle de Huaxa-
cat, come glielo domando, a sei di Luglio mille cinquecento uinti nove anni
& capitano generale della nuoua Spagna, delle prouincie, & della costa
del mare di mezzodi, & discopritore & populatore di quella medesima
costa & isole, con la duodecima parte di tutto quello che conquistasse, in in-
te de heredita, per lui & suoi successori, gli daua anchora lhabito di santo
Giacobo, & non lo uolse accettare senza limitata de una incommenda, do-
mando la gouernatione di Mexico, & non a la dette, perche non pensi nin-
no conquistatore che se gli dene, perche cosi lo fece anchora il Re Catholico
don Fernando con Christofano Colombo, che discuperse le Indie, & con
Gonzallo Hernandez de Cordoua, gran capitano che conquisto il Regno di
Napoli, molto ueritina Cortes che guadagnò tanto paese, & molto gli det-
te lo Imperadore, per honorarlo & per farlo grande come gratissimo prin-
cipe, & che mai leua quello che una uolta da, gli daua tutto il Regno de
Michuacan, che fu de Cazoncan, & Cortes uolse piu presto Quahunauac,
Huaxacac, Tecoahtepac, Coioacan, Matlacinco, Vilacupaya, Toluca,
Huaxtepec, Vilatepec, Etlan, Xalapan, Tenquilanacoyan, Colimaya, Ante-
pec, Tepicizlan, Cuicilapan, Aacpiñlan, Quetlaxca, Tuxila, Tepecan,

Atloixtan, Ixtacpan, con tutte le lor uille, confini, uicini, babbittanti, Inuidione ciuile & criminale, impositioni, tributa, & da lù, tutte queste sonno grosse città, altri fauori & grazie gli fece anchora, ma quelle che ho detta fanno le maggiori & migliori.

COME SI MARITO

Cortes.



ORSE donna Caterina Xuarez senza figliuoli, et come si seppe in Hispania, trattorno molti di maritare Cortes, perche haueua grandissima summa, & come era molto ricco, don Aluato de Zuniga duca di Belar, negocio con grandissimo calore di maritarlo, & cosi lo marito con donna Giouanna de Zuniga, sua nipote, figliuola del conte de Aguilar don Carlo de Arellano, per le procure che haueua hauuto Martin Cortes padre di Cortes, era donna Giouanna una bellissima donna, & il conte don Alonso & suoi fratelli usalorosi giouani, & molto favoriti dello Imperadore, & lui che era cupidissimo di gloria & nobilita antica, come era quella casata, hebbe grandissima contentezza & piacere di hauer fatto parentato cosi buono, & massime per il Duca essendo cosi grandissimo barone come era, & a chi lui haueua tanto obbligo, per quello che fece in corte per lui, & promisse a sua Maesta, portaua Cortes cinque smeralde, fra le altre che hebbe dalli Indiani finissime, che le stimorno di cento millia scudi, l'una era lauorata come rosa, l'altra come cornetta, l'altra un pesce con gli occhi de oro, opera de Indiani miraculosa, l'altra era come campanella con una ricchissima perla per battaglio, & guarnita de oro con lettere, benedetto sia colui che ti crio, l'altra era una tazza con il piede de oro, & con quattro catenelle per tenerla, attaccate in una perla longa, per bottone, haueua il beueratoio de oro, & per lettere i scritto, Inter natos mulierum non surrexit maior, per questa sola perza che era la migliore gli dauano certi mercanti Genouesi quaranta millia ducati per ritenerla al gran Turco, pero allhora non le haueua date lui per niuno prezzo, anchora che di poi le perse in Algeri, quando ando la lo Imperadore, li dissero come la Imperatrice desideraua uedere quelle perze, & che gliele mandarebbe, & pagarebbe lo Imperadore, & per questa causa le man-

do alla sposa sua, con molte altre cose, prima che uenisse alla corte, Et così si scusò quando gli dissero di esse, come le dette alla sposa sua per gioie, che furono le meglio che mai hebbe donna in Hispania, consummo il matrimonio con donna Giouanna de Zuniga, Et se ne ritorno alla noua Spagna a Mexico con essa, Et con titolo di Marchese.

COM E SI MANDÒ

COME LO IMPERADORE

mise la Ruota nella città
di Mexico.



TAVA IN Hispania Panfilo di Naruarez, negoziando la conquista del fiume delle Palme Et la Fiorita, doue al fine morse; Et anchora che negotiava questo non faceua altro che lamentarsi di Cortes allo Imperadore Et a quelli del suo consiglio delle Indie, dando un memoriale doue si continuaua molti capitoli, Et fra essi uno, doue affirmaua per cosa certa come Cortes haueua tante uerghe d'oro, Et argento, sì come Biscaglia di ferro, Et si offerse di prouarlo, Et anchora che non era certo, era cosa sospettosa, insi stiu Et sollicitaua che lo castigassero, dicendo che gli cauo un occhio, Et che auueleno il Dottore Luigi Ponca de Leon, come haueua fatto a Francisco di Garay, Et per le sue importunationi Et memoriali si trattaua di mandare a Mexico don Pietro della Cueva, huomo feroce Et seuero, Et era maggiordomo del Re, Et poi fu generale dell'artiglieria, Et commandatore maggiore di Alcantara, perche se quello che diceua Panfilo era uero gli mozzasse il capo, ma come in quella occasione arrinorno le lettere di Cortes, fatte in Mexico a tre di Settembre mille cinquecento uinti sei, Et le testimonianze del Dottor Holeda, Et dottore Pietro Lopez, medici che medicorno Luigi Ponca, non si effettuo, Et quando Cortes venne in Hispania se rideua molto con lui don Pietro della Cueva sopra questo, dicendo, a longhe uie, longhe bugie, lo Imperadore Et il suo consiglio de Indie, mise la Ruota nella città di Mexico, doue potessero hauere rifugio con litigi, Et negoty tutti quelli della noua Hispania, Et per leuare Et castigare li bandi Et parcialita nate Et per nascere fra li Spagnuoli, Et per pigliare residenza, Et sindicata a Cortes, perche lui medesimo lo supplicaua perche si uoleua satisfare della

suoi seruicij, & calunnie che gli opponuano, & anchora per uisitare
 gli offitiali & tesoreria Reale, mando Nugno de Guzman Governatore
 ai Panuco, con quattro dottori per Auditori, Nugno di Guzman ando a
 Mexico subito l'anno mille cinque cento uinti noue, commincio subito ad
 intendere in li negotij con il Dottore Giovan Ortiz de Matienzo, & del
 Gadillo, perche gli altri due morsero, & fecer una terribile residentia &
 condennatione contra Cortes, & come staua assente Cortes, il presidente gli
 mettea la lancia fino al cuore, missero tutte le sue robbe all'incanto, & si
 uendettero a uilissimo prezzo, lo chiamorno per bandi publici, lo incartor-
 no, & se si fusse trouato presente haueria passato risica della uita, ancho-
 ra che forse s'era stato al contratio perche da barba a barba l'huomo si
 guarda, perche e cosa ordinaria delli giudici farsi braui contra gli assenti,
 pero quelli credo che l'haueriano faticato, perche perseguitorno tanto li soi
 amici, che ancora non ardiuano de andare per le strade, & cosi presero il
 capitano Aluaredo; che poco innanzi era ritornato di Spagna, solamente
 perche parlaua come uero amico di Cortes & faceua fede delle sue rare at-
 tioni in seruicio del suo Re, & caluniandoli la ribellione di Mexico quan-
 do uenne Panfilo di Naruarez, presero anchora Alonso de Sotada, & a
 molti altri, facendogli manifestissimi aggranij, in breuissimo tempo hebbe
 lo Imperadore piu lamentationi de Nugno de Guzman & li suoi auditori,
 che di tutti li passati, & cosi lo prinorno delloffittio l'anno del trenta, &
 non solamente si prinono la sua ingiustitia & passione in Mexico, ma anco-
 ra nella corte, & in molti luochi di Spagna lo prinono il dottore Francisco
 Nugnez, con li medesimi che allhora uennero della noua Hispagna, &
 di poi pronunciorono gli auditori & presidente che andorno dietro loro,
 per parziali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman, & dottori Ma-
 tienzo & del Gadillo, & gli condanno la Ruota che gli pagassero tutto il
 danno & interesse che gli fecero delle robbe mal uendute, hauendo inteso
 Nugno de Guzman che lo prinauano delloffittio, hebbe paura, & se ne an-
 do contra li Tencicameas, cercando de Culhuacan, di done uennero li Me-
 xicani, meno 500 Spagnuoli, la maggior parte a cavallo, alcuni presi, altri
 contra la sua uoluntà, e quelli che andauano di buona uoglia, et ano nonelli
 nel paese, & anchora quasi tutti quelli che andorno con lui, in Michuacan
 prese il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Imperadore, che staua
 in pace e quiete, & gli prese (secondo la somma) dieci millia libbre d'ar-
 gento & molto oro, & di poi lo abbrascio con molti altri cauallieri & hu-
 mini principali del Regno, accio non si lamentassero di lui, che homo mo-

to non fa guerra, piglio sei millia Indiani per portare le somme & serui-
zio dello essercito suo, commincio la guerra & conquisto Xalisco, che hora
si chiama la nona Galizia, come dissi in altro luogo, stette Nugno di Guz-
man in Xalisco, fino a tanto che il uicere don Antonio di Mendoza, &
la Ruota di Mexico lo fece fare prigione, & mandarlo in Hispania a da-
re conto di se, & mai piu lo lascioro ritornare di la, se Nugno de Guzman
fusse stato tanto Governatore come Canalliero, hauera il meglio luogo
delle Indie, ma si porto molto male con li Indiani, & peggio con li Spagno-
li, il medesimo anno del trenta, che uscite di Mexico Nugno de Guzman,
ando la per presidente & a uisitare & riformare la audientia, & città
di Mexico, & il paese, Sebastiano Ramirez de Fuen Leal naturale de
Villa Scusa, che era Vescono & presidente della Isola di san Dominico,
& gli dettero per giudici li dottori, Gionan de Salmeron de Madril, Vasco
Quiroga de Madrigal, Francisco Ceynor di Ramora, & Alonso Maldona-
do di Salamanca, liquali gouernorno con molta giustitia tutto quel paese, po-
pularono la città de gli Angeli, che li Indiani chiamano Cuertaxcapan, che
uol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicilapan, che significa ucel-
lo in acqua, & questo per causa di doi fontane che ha, una de acqua tri-
sta, & l'altra di buona, sta sessanta miglia di Mexico, & per la uia che
si ua alla uera Croce, il Vescono commincio a mettere li Indiani in liberta
& per questo molti Spagnuoli delli populatori lasciano & abbandona-
no quel paese, & andauano a cercare la uita a Xalisco, Hondure, & Qua-
butemallan, & altre bande che ui era la guerra, & acquistauano anchora
nuoui paesi.

COME CORTES RITORNO alla città di Mexico



IN QUESTO tempo arrino Cortes alla uera
Croce, quando si seppe la uenuta sua, & come ri-
tornaua con titolo di Marchese, & menaua la
sua conforte, comminciorno a ire grandissimo nu-
mero de Indiani a uederlo, & ancora quasi tutti
li Spagnuoli di Mexico, con scusa che usciano a
ricauerlo, in pochi di gli uennero all'incontro piu
di mille Spagnuoli, & se gli lamentauano che non haueuano che mangia-

regidando che li giudici Matienzo, & Delgadillo gli haneuano ruinando loro & lui, & se lui uoleua che loro gli ammazassero con tutti gli altri della lor parzialità, Cortes conoscendo quanto sarebbe brutto il caso de ammazare li giudici del Re, li riprese feneramente, dandogli speranza che stessero di buona voglia perche presto gli cauerebbe di penuria, con le armate che haneua da fare, & perche non facessero qualche motinamento o sacco lui gli intratteneua con feste & solazzi, il presidente & auditori comandorno a tutti li Spagnuoli, che subito ritornassero a Mexico, & ogni uicino alla sua terra, sotto pena di morte per leuargli del seguito di Cortes, & poco manco che con la lor pazia non mandorno a farlo prigioniero, & rimandarlo in Hispania per solleuatore del paese, & hauendo saputo Cortes come si muoueuano questi giudici per ogni foglia di nento, subito fece publicarsi an bando publico in la nera Croce per capitano generale di tutta la nuoua Spagna, facendo leggere publicamente le promissioni & patente che portaua, laqual cosa fece torcere il naso alli giudici di Mexico con grandissimo dispiaere loro, dopo questo subito se ne parti per andare a Mexico con un buonissimo squadrone di Spagnuoli & Indiani, nellquali ui erano gran coppia di cavalli, quando arriuo a Tezcuco gli commandorno che non intrasse in Mexico, sotto pena di confiscatione di beni, & la persona a merca del Re, fu obbedientissimo & obseruo quanto gli fu comandato con tutta la prudentia che conueniua al seruiuo dello Imperadore & pacificatione di tutto quel paese, che con grandissima sua fatica haueua acquistato, stauasi in Tezcuco molto ben accompagnato & con tanta corte & piu che non quella che quando staua in Mexico, scrineua de li al presidente & auditori che mirassero meglio la sua buona intentione, & non dessero occasione alli Indiani che si ribellassero, perche delli Spagnuoli potessero stare sicuri, li Indiani vedendo queste cose, & la discordia che era fra li Spagnuoli ammazauano quanti Spagnuoli pigliuano dismandati, & in pochi di mancauano gia piu di dugento, tutti morti dalli Indiani, cosi in le terre come per le uie, & gia stauano acordati di ribellarsi, pero alcuni lo uennero a dirlo al Vescono, ilquale hebbe paura, & subito con parere de gli auditori, & de li altri habbitanti Spagnoli, che stauano ne la citta, vedendo che non haneuano altro rimedio, ne piu buona, & certa difesa che la persona, nome & ualore, & autorita di Cortes, lo mando a chiamare & pregare che intrasse in Mexico, & lui ando subito benissimo accompagnato di gente di guerra, & benissimo pareua un gran Capitano generale si come era in effetto, a riuierlo perche anchora miraua la

Marchesa, & quello fu un di di molti allegrezza, praticorno la Ruota & lui come rimediariano tanto male, piglio Cortes il carico, prese molti Indiani, bruscio alcuni, fece sbranare & mangiare dalli mastini alcuni caporali, & ne castigo tanti che in breuissimo tempo netto tutto il paese, & assicuro benissimo le strade, cosa che meritaua premio Romano.

COME CORTES MANDO A

discoprire la costa della nuoua Hispa-
gna per il mare di mezz-
dì.



OME CORTES riposo un poco di tempo, lo richiesero il presidente, & auditori che dentro de un anno mandasse armata a discoprire per il mare di mezzodì, conforme all'istruccione & capitulatione che portaua dello Imperadore fatta in Madril a uinsette di ottobre del uintinone, & sottoscritta della Imperatrice donna

Isabella, caso che no, che sua Maesta si accordarebbe con altra persona, tanto fecero questo per allontanarlo di Mexico, come perche effettuasse quello che haueua accordato con lo Imperadore, perche sapeuano benissimo come tenueua sempre molti fu legnami, & nauilli in larsenale, ma uoleuano che lui medesimo andasse la, Cortes rispose, che lo farebbe cosi, per questo fece sollicitare che si finissero due navi che si lauorauano in Acapulco, in questo mezzodì si era scuperto il male della Rosalia, che li Indiani gli missero nome Zanaletipton, che uol dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che apizzico il moro nero di Pamfilo di Natuae, secondo gia dicammo, & morsero di questo male molti Indiani, su anchora infirmita nuoua in quelle bande, & mai piu uista, come le nane si finirno, Cortes le armo molto bene di gente & artiglieria, & misse & prouedetele benissimo, de nettenaglie, arme, & cose di baratto, mando per capitano di esse a Diego Hurtado di Mendoza, suo cugin carnale, le nane si chiamorno luana santo Michele, l'altra san Marco, ando per tesoriero Giouan di Maçnela, per tineditore Alonso di Molina, per mastro di campo Michele Marrochino, Alguazil maggiore Giouan Orti de Cabex, & per nocchiero Melchior Fernandez, partite Diego Hurtado del Porto de Acapulco il giorno

giorno del Corpus Christi l'anno del mille cinquecento trenta due, seguito la costa verso ponente, perche così era lo accordo, arrino al porto de Xalisco, & nolse pigliare acqua, non per necessita, salvo per impire li uasi, che fin li haueuano beuuto, Nugno de Guzman che gouernaua quel paese, mando gente che gli difendesse l'entrata, o perche erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella sua giuriditione senza licentia sua, Diego Hurtado la scio lacqua, & passo innanzi fino a mille miglia costeggiando la costa il piu & meglio che possiete, molti della compagnia se gli ammottinono, & per questo mettendoli in uno delli nauilli gli mando alla noua Spagna per andare riposato & sicuro, con l'altro nauillio seguito il suo uia gio per la medesima uia, pero non fece cosa che sia di scriuere, ne da notare, che io sappia, anchora che nauigo, & stette molto tempo, che non si seppe di lui, la naue de gli ammottinati hebbe al ritorno uento contrario, & mancamento d'acqua, anchora che non haueuano voluto quelli che ueniua no dentro surgite in una spiaggia, che chiamano de Vanderas, dove li naturali indiani stanano solleuati in arme per alcuni trattamenti non buoni che quelli di Nugno di Guzman gli haueuano fatto, pigliorno li nostri terra, & sopra il pigliare lacqua uennero alle mani, gli auuersarij erano molti, & ammazorno tutti li Spagnuoli della naue, che non scamporno se non doi soli, dipoi che Cortes seppe questo, se ne ando a Tecoahtepac, terra sua, che sta lontana di Mexico trecento sessanta miglia, misse in ordine doi nauilli, che li suoi lauoranti finiuano di lauorare, gli promedette de ogni cosa necessaria, & mando per capitano dell'uno Diego Bezerria de Mendoza, naturale di Mexida, & per nocchiero Fortunio Ximenez, & dell'altro Hernando de Grimalua, & Piloto ad un Portoghese, che si diceua accosta, credo che partirno un anno e mezzo dipoi che Diego Hurtado, andauano per tre effetti, a uendicare li morti, a cercare & soccorrere li uiui, & a sapere il secreto & fine di quella costa, queste due nauì si disperfero l'una dall'altra la prima notte, che si fecero alla vela, & poi non si uidero mai piu, fortunio Ximenez si accordo con molti marinari & altri soldati, & ammazzorno Diego Bezerria stando dormendo, & questo douette essere perche forse si douettero disdegnare sopra qualche cosa, & anchora firirono a molti de gli altri, arrino con la naue a Motin, & butto in terra li feriti, & a doi frati di san Francisco, piglio acqua, & de li se ne ando alla spiaggia di Santa Croce, salto in terra & lo ammazzorno li Indiani con altri uinti Spagnuoli, con queste uene andorno doi marinari a Ciameatlan de Xalisco in la barca, & dissero a Nugno de Guzman come bancaua

no trouato molta mostra di perle, & lui ando la, accencio quella nane,
 & mando gente in essa a cercare le perle, Hernando de Grilalua nauigo
 mille cinquecento miglia per il vento nordeste senza uedere terra, & per
 questo si dette a nauigare uerso il mare largo, per uedere se trouaria l'iso-
 le, & ne trouo una, che gli misse nome san Thomaso perche la discoprese
 in tale di, staua secondo lui disse dispopolata, & sen'za acqua per la ban-
 da che intro, sta in uinti gradi, ha bellissime uerdure & arbori freschissi-
 mi, molti colombi, pernici, falconi, & molti altri ucelli, questo fine hebbero
 quelle quattro nane che Cortes mando a discoprire,

QUELLO CHE PATITTE CORTES

continuando il discoprimiento del mare
 di mezzodi.



CORTES fra tanto che tutto questo passaua,
 fece altri tre nauilli molto buoni, perche sempre
 faceua lauorare con diligentia & con molta gente
 nauilli in Tecuantepec, per obseruare quanto haue-
 ua capitulato & promesso allo Imperadore, &
 credendo che discoprirebbe ricchissimo paese &
 isole, & come hebbe nuoua di tutto questo, si la-
 mento al Presidente & Auditori de Nugno de Guzman, & gli prego che
 gli facessero giustitia, perche gli fusse ritornata la sua nane, & loro gli
 dettero subito la prouisione perche la ritornasse, ma poco giono, Cortes al-
 lhora che staua sdegnato contra Nugno de Guzman sopra la residentia
 che gli fece, & robbe & altre cose che gli disfecce, di spaccio le tre nane per
 Clameilan che si chiamauano Santa Agata, san Lazaro, & Santo Tho-
 maso, & lui se ne ando per terra da Mexico molto bene accompagnato,
 quando arrino la trouo la nane al trauerso, & rubbato quanto andaua in
 essa, che con il casco del nauillio ualeua tutto fino a quindici millia ducati,
 arrinorno anchora li tre nauilli, si imbarco in essi, con la gente & caualli
 ebe potertero capire, lascio con quelli che restauano per capitano Andres di
 Tapia, perche haueua trecento Spaguoli, trenta sette donne, & cento tren-
 ta caualli, passo doue ama'zorno Fortunio Ximenez, piglio terreno il pri-
 mo di di maggio dell'anno mille cinquecento trenta sei, & per essere tal
 giorno nomino quella punta che e alta, monti di San Filippo, & una isola

che sta quindici miglia de li chiamo la Isola di san Giacomo, de li a tre di intro in un buonissimo porto, grande, sicuro di ogni uento, & lo chiamo la spiaggia di santa Croce, qui amma Zorno Fortunio Ximenez con li altri uinti compagni, come disbarco mando subito per Andres de Tapia, & imbarcati gli uenne un uento, che gli leno fino a doi fiummi, che hora chiamano di san Pietro & Paulo, partin de li si spartirno tutti tre nauilli luno dall'altro, il minore uenne a santa Croce, l'altro ando al Guayual, & quello che chiamauano san La Zaro dette al tranerso, o per dire meglio dette in seco appresso di Xalisco, la gente delquale se ne ritorno a Mexico, Cortes aspetto molti di le sue doi naue, & come non ueniuano arrino a patire molta necessita, perche in essi hancua quasi tutte le provisioni, & in quel paese non cogliono Mayz, perche uiuono di frutte, & herbe di caca, & pesca, & anchora dicano che pescano con saette, & con bacchette di punte, andando per lacqua in certe balse di cinque legni fatti come la mano, & con si delibero de ire con quel nauilio a cercare gli altri, & a portare di mangiare se non gli trouaua, si imbarco con settanta huomini, molti deliquali erano ferrati & fu legname, porto ogni apparecchio per lauotare un brigantino, se fusse necessario, attranerso il mare, che e come lo Adriatico, cosse la costa per fino a ducento cinquanta miglia, & una mattina si trouo fra certi arracifes, o scogli bassi, che non sapuano per done uscare, ne per done intrare, andando con la sonda del piombo cercando per done uscare, ando ner so terra, & uide una naue che staua surta sei miglia di done staua lui dentro de un seno grande uolse andare la, & non trouaua intrata, perche per ogni banda rompena il mare sopra quelli scogli, quelli della naue uiddero anchora il nauillio, & gli mandorno la sua barca con Antonio Cordero nocchiero, sospettando che fusse Cortes, arrino al nauillio, & saluto Cortes, intro dentro del nauillio per guidarlo, disse che era assai fondo per disopra de una rottura, perche sopra di essa passo la lor naue, dicendo questa rimase in seco a cinque miglia di terra, done rimase il nauillio perso & trasportato, gli hauereste ueduto piangere il piu auuoso, & maledire il nocchiero Cordero, racomandauansi a Dio, & si spogliauano credendosi saluare nuotando, o con le tinole, & gia stauano per farlo, quando doi colpi de onde del mare buttorno la naue nel canale che diceua il nocchiero, ma il nauillio si aperse per mezo, all'ultimo arrinorno a l'altra naue surta, nuotando lacqua con la bomba & caldare, uscirno, & cauorno quanto era dentro, & con li capistanti di tutte le due nauì la tirorno fuora dell'acqua, assettorno subito il fuoco & lancudine di ferrato,

fecero carbone, faticauano di notte con torce & candele di cera perche era
 assaissima per la, a questo modo, fu presto rimediata, compero molto refre-
 scamento & grano in santo Michele cinquanta cinque miglia dei Guaya-
 ual, che caua nel territorio de Culhuacan, gli costo ogni misura di nello
 trenta castigliani de oro, ogni porto dieci, ogni peccora & ogni fanga de
 mayz, quattro partite de li, & scentro la nane san La Zaro in la barra
 con la patilla, & si disgonerno il timone, fu necessario di fare un'altra uol-
 ta il Carbone, & lauorare di nuouo con il fuoco li ferramenti, si parti Cor-
 tes in quella nane maggiore, & lascio Hernando de Grilalua per capitano
 dell'altra, che non possente uscire tanto presto, & in capo di doi di che na-
 uigaua con buonissimo tempo si ruppe la ligatura dell'antenna della me-
 zana, che stava con la vela raccolta, casio l'antenna, & ammazzo il nec-
 chiero Antonio Cordero, che dormiuo al piede dello arbore, per questo fu
 forza che il medesimo Cortes facesse l'offitio del necchiero, perche non era
 niuno piu pratico di lui, arriuo appresso della Isola di San Giacobbo, che
 poco prima nominai, & gli soprauenne un uento nordeste molto forte, che
 non gli lascio pigliare la spiaggia di s. Croa, corse quella costa al uento su-
 ste, leuando quasi sempre il lato della nane in terra & sondando il fondo
 che era, truouo una piaggietta di arena, done dette fondo, uscì per ac-
 qua, & come non la truouo, fece pozzi per quella riuiera della rena, done
 raccolse otto botte d'acqua, esso in questo mezzo il uento nordeste, & na-
 uigo con buonissimo uento fino alla Isola delle perle, che cosi credo che la
 chiamo Fortunio Ximenez, che sta appresso a quella di san Giacobbo, gli
 calmo il uento; ma subito ritorno a rinfrescare, & cosi intro nel porto
 di santa Croa, anchora che con periculo per essere stretto il canale, &
 mancare molto il mare, li cagnuoli che haueua lasciato li, stanano maci-
 lenti della fame, & anchora si morsero sei, & non potriano andare a
 pescare tanto erano fiacchi, mangiauano di quella herba che si fa il uetro
 senza sale, & fruite siluestre & non quante ne uolenano, Cortes gli dette
 da mangiare con molta regola, perche non gli facesse male, perche haue-
 uano li stomachi molto debili & stanchi, ma loro con la fame che haue-
 uano mangiorono tanto che si morsero molti altri, uisto adunque che in-
 daua tanto Hernando de Grilalua, & che era arriuato a Mexico don
 Antonio di Mendoza per Viare, secundo che gli dissero quelli di san-
 to Michele, delibero di lasciare li in santa Croa Francisco de Villosa per
 capitano di tutta quella gente, & lui andarsene a Tecantepec con quel-
 la nane per mandargli nauilli, & piu buomini con li quali andasse a

di scoprire la costa, & per cercare di quel viaggio Hernando de Grimalua,
 stando in questo arriuo una caranella sua che ueniva della nuoua His-
 spagna che lo ueniva a cercare, & gli dissero come uenivano adietro altre
 doi nane grandi con molta gente, arme, & artiglieria, & anchora molte
 altre prouisioni, lui le aspetto doi giorni, & come uide che non arrua-
 uano, se ne partite con quel nauillio, & le scorto fuitte appresso della co-
 sta de Xalisco, & le leno almedesimo porto, doue trouono la nane doue an-
 daua Hernando de Grimalua, ben coperta di arena, dentro dellaquale staua-
 no le prouisioni tutte fragite, la fece nettare & lauare, quelli che auorno
 la carne, & attesero a quello, se infiarono li uisi del fittore & tuffo, &
 gli occhi che non poteuano uedere, fece drizzare il nauillio & metturlo in
 acqua, & lo trouono sano, & senza buso nuno, fece tagliare arbori de an-
 tenne & arbori grossi: (perche li appresso erano buonissimi arbori) & lo
 acconcio molto bene, & subito si partite con tutti li quattro nauilli a santo
 Giacomo di buona Speranza, che e nel paese di Coliman, doue prima che
 del porto uscisse, uennero doi altre nane delle sue, perche come ritardaua
 tanto, & la Marchesa staua con grandissimo affanno & paura, andaua-
 no a cercarlo per sapere none di lui, con quelli sei nauilli intro in Acapul-
 co, terra della nuoua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione che
 fece Cortes, che ad alcuni parrebbono miracoli, e ad altri insogni, se si scri-
 uesse, ma io non ho scritto particolarmente se non le cose che si pon credere,
 stando Cortes in Acapulco per partirsi per Mexico gli uenne un messo di
 don Antonio di Mendozza, con auiso della sua andata per Viare in quel
 le bande, & con la coppia de una lettera di Francesco Pizarro, che hane-
 ua scritto a Pietro de Aluorado Adelantado, e Governatore de Quahuemal-
 lan, che cosi haneua fatto ad altri Governatori, nellaquale gli faceua inten-
 dere come staua assediato nella citta delli Re da Manga Ynga, e piu con grã
 dissima gente, e messo in tanta strettezza che se non era per mare non pote-
 ua uscire, e lo combatteuano ogni di, e che se non lo soccorreuano si perdereia,
 Cortes lascio di mandare allhora ricapito a Francesco de Vilhoa, e mando
 doi nane a Francesco Pizarro con Hernando de Grimalua, con molte netto-
 uaglie, arme, e uestimenti di seta per la sua persona, una robba di martori,
 doi sinali, asini di nelluto, fornimenti di aualli, & altre massarie di ca-
 sa, che lui haneua portato per se in quel viaggio, & gia che staua nel suo
 paese non haneua molta necessita dessi, ando Hernando de Grimalua, & ar-
 riuo a buonissimo tempo, & ritorno a mandare la nane in Acapulco, e Cor-
 tes fece in Quahuanauc setanta homini, e li mando al Peru insieme con un-

HISTORIA

dici pi^zzi d'artiglieria, dieci sette canalli, sessanta giacchi di maglia, molte ballestre & archibuggi, molti ferramenti & altre cose, che mai hebbe di tutto questo ricompensa niuna, perche ama^zzorno de li a poco tempo Francesco Pi^zarro, anchora che il Pi^zarro mando molte cose ricche alla Mara chesa donna Giouanna de Zunuiga, con Grilalua, ma si fuggi con esse.

DEL MARE DI CORTES

che anchora lo chiamano
rosso.



ER IL mese di maggio, del medesimo anno mille cinquecento trenta noue, mando Cortes altri tre nauilli molto bene armati & prouisti di ogni prouisione con Francisco de Vlloa, che gia era ritornato con tutti gli altri, per seguitare di nauigare la costa di Culhuacan che uolta uerso tramontana, chiamorosi quelli nauilli, santa

Agata, la Trinita, & san Tomaso, partirono de Acapulco, toccarono in san Giacomo di buona speranza per pigliare certe uettonaglie, del Guayanal attrauerforno alla California cercando un nauillio, & de li ritornarono a passare quel mare di Cortes che altri dicono rosso, & seguitorno la costa piu di mille miglia fino dove finisce, che chiamorono seno di santo Andrea, perche arriuorno in quel di, Francisco de Vlloa piglio possessione di quel paese in nome del Re di Spagna, in nome di Fernando Cortes, sta quel ancon o seno in trenta doi gradi de altezza, & anchora qual cosa piu, in quel luogo il mare e rosso, cresce & manca con molto concerto, a sono per quella costa molti uulcanelli, & stanno li monti pelati senza herba niuna, il paese e poverissimo, si truouo nestiggie di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto ben ritorti, uanno molte balene per questo mare, pescano in esso con gli ami de spine de arbori, & di ossa di tartarughe, che ce sonno in grandissimo numero, & molto grande, gli huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, come gli Otemies della noua Hispagna, portano nel petto certe concole quasi come di Nacar, li uasi di tenere lacqua, sonno li uentri di lupi marini, anchora che ne hanno di quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, seguitando l'altra costa, arriuorno alla California, piegorno la punta, si missero fra la terra & arte l'sole, et

andorno fino a ugguagliarsi con il seno di santo Andrea, nominorno quella punta il capo dello inganno, & dettero la uolta verso la nuoua Spagna per hauere trouato uenti contrari, & mandandogli già le prouisioni, stettero in questo uiaaggio un anno intiero, & non portorno nuoua de niuno paese buono, perche piu fu il rummore che le noci, crederasi Cortes trouare per quella costa & mare un'altra nuoua Hispagna, pero non fece piu di quello che ho detto, con tante navi che armo, anchora che ando in persona, si crede che ci sonno grandissime isole & molto ricche, fra la nuoua Hispagna, & la spezzarla, spese duecento millia ducati, secondo il conto che daua in questi discoprimenti, perche mando molte piu navi & gente di quello che al principio penso, & furno causa, come diremmo poi, che hauesse di ritornare in Hispagna & pigliare inimicizia con il uicere don Antonio, & hauer litigio con il Re sopra li suoi uassalli, pero niuno spese mai con tanto animo in simili imprese.

DELLE LETTERE DI MEXICO.



ON si sonno trouate lettere fino adesso nelle Indie, che non e piccola consideratione, solamente che in la nuoua Spagna certe figure che seruono per lettere, con lequali notano & intendono ogni cosa, & conseruano la memoria & antiquita, somigliano molto alli gerogliphos de Egitto, ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo, anchora che non e, ne puo essere manco, queste figure che usano li Mexicani per lettere, sonno grandi, & cosi occupano molto, le intagliano in pietra, & legname, le dipingono per le mura, in carta che fanno di cotone & foglie di metl, li libri sonno grandi piegati come pezze di panno, & scritti per tutte le doi faccie, ci sonno anchora arrotolati, come pezze di saia, non pronunciano B, G, R, S, Y, cosi usano molti P, C, L, X, questa e la lingua Mexicana Ynahuatl, che e la meglio, piu copiosa, & piu elegante che sia nella nuoua Spagna, & che usa per figure, similmente si parlano & intendono alcuni di Mexico per fischii, dico fischando, specialmente li ladri, & gli innamorati, cosa che non fanno li nostri, & e cosa molto notabile.

HISTORIA

LI NOMI DI CONTARE.

Ce	sino
Ome	doi
Ei	tre
Nani	quat tro
Macuil	cinque
Cicuar	sei
Cicome	sette
Cicuet	otto
Cicouani	noue
Matlae	dieci
Matla&llioc	undici
Matla&lliome	dodici
Matla&llomei	tredici
Matla&llinani	quattordici
Matla&llimacuil	quindici
Matla&llicicuar	sedeci
Matla&llicicome	decisette
Matla&llicicuet	deciodotto
Matla&llicicouani	decinoue
Cempoalli	ninti

Fino a sei ogni numero e semplice, e solo dicano poi sei uno, sei due, sei tre. Dieci e numero apartato, & subito dicono dieci e uno, dieci e due, dieci e tre, dieci e quattro, dieci e cinque.

Dicano dieci cinqueuno, & sedici uno, sedici due, sedici tre.

Vinti na spartato, & tutti li numeri maggiori.

DELL'ANNO MEXICANO.



ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta giorni, perche hanno decedotto mesi de uini di luno, li quali fanno trecento sessanta, hanno piu altri cinque giorni, che uanno scolti, & appartati, a modo de intercalari, ne quali si celebra no grandissime feste de sacrificij crudelissimi,

ma con

ma con molta diuotione, non potuano lasciare de andare errati con questo conto, che non arrivaua a nguagliare con il corso puntuale del sole, che ancora l'anno delli Christiani, che tanto Astrologhi sonno, ha errati in molti giorni, ma assai tiravano al certo, & confermano con le altre nationi.

LI NOMI DELLI MESI.

Tlacaxipenaltli.	
Tozcuhtli.	
Hueitotzcuhtli.	
Tozcali.	Tepapochuilitli.
Ezalcoaltli.	
Tecuilhuicini.	
Hueitecuilhuitl.	
Miccuilhucini.	
Vehpamiltli.	Tenanaltli.
Pachiltli.	Hecotli.
Hueipachiltli.	Pachiltli.
Queciltli.	
Panquetzaltli.	
Hatemuztli.	
Tiahtli.	
Ixcaltli.	
Coauhtlenac.	Ciuilhuitl.

In alcuni populi cambiano li mesi & in altri gli differenziano, secondo restano segnati per se, ma l'ordine che leuano e la commune.

LI NOMI DELLI GIORNI.

Cipactli	pesce espadarte.
Hecatl	aria o vento.
Calli	casa.
Cuezpalli	vagano.
Coatl	serpe.
Mizquintl	morte.
Mazatl	ntuio.

Tocheli	coniglio
Atl	acqua
Iꝛuyneli	cane
Oꝛumati	finia
Malinalli	scoppa
Acatl	canna
Ocelotl	tigre
Coanelli	aquila
Coazacoahuatl	lornio
Olin	tempratura
Tecpatl	coltello
Quauitl	acqua piovana
Xuchitl	rosa.

Anchora che questi uinti nomi seruino per tutto l'anno, & non sonno piu de quanti si contengono in un mese, pero non commincia ogni mese per Cipactli, che e il primo nome, se non come gli uieni, la causa di questo e li cinque di intercalari, che uanno spartiti, & anchora perche hanno settimana di tredici di, che rimuta li nomi, laquale metto per caso che cominci da Ce Cipactli, non pno correre piu che fino Matlaetlomecatl, che e tredici, & subito commincia un'altra settimana, & non dice Matlaetl nani Ocelotl, che e decimo quarto giorno se non Ce Ocelotl, che e uno, & dietro di esso contano gli aliri sei nomi che restano fino alli uinti, & come sonno finiti tutti li uinti di comminciano di nuouo a contare del primo nome di quelli uinti, ma non come de uno, se non come de otto, & perche si possa intendere meglio, e a questa maniera.

Cecipactli.
 Omehcatl.
 Elcalli.
 Nantcuezpalli.
 Macuilcoatl.
 Cicoacemizquintli.
 Cicomemazatl.
 Cicueitochli.
 Ciconaniatl.
 Matlaciꝛuintli.

Matlaſſiltoozumatli.

Matlaſſliomemalinalli.

Matlaſſlomeiaxtilh.

La ſettimana ſequentę dopo queſta començano li ſor giorni de uno, ma
quelluno e decimo quarto nome del meſe, & de li di, & dicano.

Ceoalotl.

Omeoanelli.

Eicoçaquahutli.

Nauolin.

Macniltrepaſſli.

Cicoacquiauitl.

Cicomexuchitl.

Cicoeicipaſſli.

In queſta ſeconda ſettimana uiene ad Cipaſſli eſſere ottauo di, ſe-
ſtato in la prima il primo.

Cemaçatl.

Omatochitl.

Eiatl.

Naniçaintli.

Macuilozumatti.

Coſi començà la terza ſettimana, nellaquale non entra queſto nome Ci-
paſſli, ma Mazatl, che fu ſettimo di nella prima ſettimana, & non hebbe
luoco nella ſeconda, & il primo di queſta terza ſettimana, queſto non e
piu oſcuro conto che il noſtro che hauemmo per queſte ſette lettere ſole,
A, B, C, D, E, F, G, perche anchora ſi mutano eſſe, & hanno di
tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un meſe, uiene ad eſſere il
quinto di dellaltro meſe ueniente, & al terzo meſe e terzo di, & coſi ſun-
no tutte le altre ſei lettere.

IL CONTO DE GLI ANNI

V Naltra maniera molto diuerſa della ſopradetta hanno per raccon-
te gli anni, laquale non paſſa di quattro, ma con uno, doi, tre, &

HISTORIA

quattro, centano cento, cinque cento, & mille, & in fine tutto quanto e neccessario, & quanto vogliono, le figure e nomi sonno Tocheli, Acaulb, Tecpatib, Calli, che sonno coniglio, cagna, castello, casa, & dicono.

Cetocheli	e un anno
Omeacatl	doi anni
Eitecpatl	tre anni
Nanacalli	quattro anni
Macuilotocheli	cinque anni
Cicoacnacatl	sei anni
Cicometecpatl	sette anni
Cicueicalli	otto anni
Ciconanitocheli	noue anni
Matlaetlicatl	dieci anni
Matlaetlictecpatl	undici anni
Matlaetliomecalli	dodici anni
Matlaetliomeitocheli	tredici anni.

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana de anno, & finisce dove principio.

VNALTRA SETTIMANA.

Cesacatl	un anno
Ometecpatl	doi anni
Eicalli	tre anni
Nanitocheli	quattro anni
Machuilacatl	cinque anni
Cicoacnecpatl	sei anni
Cicomecalli	sette anni
Cicueitocheli	otto anni
Ciconanecatl	noue anni
Matlaetlictecpatl	dieci anni
Matlaetliocalli	undici anni
Matlaetliometocheli	dodici anni
Matlaetliomeiacatl	tredici anni

LA TERZA SETTIMANA DE ANNI.

Cetecpathl	un anno
Ometcalli	doi anni
Eitochili	tre anni
Nanizacatl	quattro anni
Macuiltzecpathl	cinque anni
Cicoacnacalli	sei anni
Cicometochili	sette anni
Cicueiacatl	otto anni
Ciconanitecpathl	nove anni
MatlaEtllicalli	dieci anni
MatlaEtllicometochili	undici anni
MatlaEtllicomeacatl	dodici anni
MatlaEtllicomeitecpathl	tredici anni.

LA QVARTA SETTIMANA.

Cecalli	un anno
Ometochili	doi anni
Elacatl	tre anni
Namitecpathl	quattro anni
Macuicalli	cinque anni
Cicoacentochili	sei anni
Cicomeacatl	sette anni
Cicueitecpathl	otto anni
Ciconanacalli	nove anni
MatlaEtlitochili	dieci anni
MatlaEtllicomeacatl	undici anni
MatlaEtllicometecpathl	dodici anni
MatlaEtllicomeicalli	tredici anni.

Ogni settimana di queste che li nostri chiamano inditione, ha tredici anni, & tutte quattro insieme fanno cinquanta due anni, che e numero perfetto nel conto, & e come sarebbe a dire il Giubileo santo, perche di cinquanta due, in cinquanta due anni, hanno solennissime feste con grandissime cerimonie, secondo dir emmo poi, contati questi cinquanta doi anni,

ritornano a contare di nuouo per l'ordine posto di sopra altri tanti, comen-
tiando da Cetocheili, & subito altri & altri, ma sempre cominciano dal
coniglio, di maniera che con questo modo di contare hanno memoria de otto
cento cinquanta anni, & fanno benissimo ogni cosa, & particolarmente di
anno in anno cio che suasse, che Re morse, & che figliuoli hebbe, & tut-
to il resto che appartiene all'istoria.

CINQUE SOLI CHE SONNO

cinque etadi.



ENISSIMO fanno questi de Culhua che li
Dei creorono il mondo, ma non fanno come, ma se-
condo loro fingono & credono per le figure, o fa-
bule che hanno sopra questo, dicano & conser-
mano che sonno passati, di poi della Creatione del
mondo in qua, quattro soli senza questo, che hora
gli lumina, dicono adunque come il primo sole si
perse per acqua, con il quale si affogorno tutti gli huomini, & perirno tutte
le cose create, il secondo per cascando il cielo sopra la terra, laquale casca-
ta ammazzo tutta la gente, & ogni altra cosa uiua, & dicano che ci erano
all'hora giganti, & sonno deffi quelle ossa che hanno trouato li nostri Spa-
gnuoli cauando le mimere & sepulture, della misura, & proportion de
quali, appare come erano quelli huomini di altezza de uinti palmi, che e
una grandissima statura e cosa certissima, il terzo sole manco & si consu-
mo per fuoco, perche il mondo bruscio per molti anni, & morse abbrus-
ciata tutta la gente & animali, il quarto sole fini con l'aria fu tanto & tan-
to forte il uento che fece all'hora, che ruuino tutti gli edifiij & arbori, &
anchora disface li sassi, ma non perirno gli huomini, saluo che si conuer-
tirono in finie, del quinto sole, che al presente hanno non dicono di che mo-
do se ha da perdere, ma dicono come finito il quarto sole, si oscuro tutto il
mondo, & stettero in tnebre uinti cinque anni alla continua, & alli quin-
dici anni di quella spauentevole oscurita, li Dei formorono un huomo &
una donna, che subito hebbero figliuoli, & de li a dieci anni apparse il
sole frescamente creato, & nato nel di del coniglio, & per questo portano
il conto delli lor anni di quel di & figura in qua, di maniera che contando
dall'hora fino all'anno del millecinquecento cinquanta due ha il lor sole otto

cento cinquanta otto anni, di maniera che sonno molti anni che usano de-
 scrittura dipinta, & non solamente la hanno de Ce Tochili, che e princi-
 pio del primo anno, mese, & giorno del quinto sole, ma anchora la usauano
 in uita de gli altri quattoro soli perduti & passati, ma le lasciavano scart-
 dare, dicendo che con il nuouo sole deuenano di essere anchora noue tutte
 laltre cose, anchora dicano che tre di dipoi che apparse questo quinto sole
 si morsero li Dei, perche uediate quali erano, & come andando il tempo
 nacquerò quelli che al presente hanno & adorano, & per qui gli conuince-
 uano li religiosi, che gli conuertuano alla nostra santissima fede.

CICIMECAS.



E IN questa terra che chiamano nona Hispa-
 gna, molte & diuerse generationi, dicono che li piu
 antichi sonno li Cicimecas & che uenirno de Cul-
 huacan, che e piu la de Xaltico, presso de gli an-
 ni settecento uinti che Christo nacque, riducendo
 il lor conto al nostro, & ame molti di essi popu-
 lorno all'intorno del lago de Tenuchtitlan, ma che
 finirono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, non haueuano Re
 quando introrono qui, non faceuano terra ne ancora casa, uiueuano per le
 grotte & per li monti, andauano nudi, non seminauano, non mangiauano
 may, ne altre semenze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de radi-
 che, herbe, & frutte del campo, & come erano molto destri de tirare un
 arco, ammazzauano molti caprioli, lepore, conigli, & altri animali, &
 uccelli, & mangiauano tutta questa caccia, non aleffo ne arrosto, saluo crin-
 da, & secca al sole, similmente mangiauano serpi, ragani, incertole, & al-
 tri animali tanto brutti, schisosi e braui, & anchora hoggi di sonno mol-
 ti di essi la nella lor naturalita che uiuono cersi, essendo pero tanto barbari,
 & uiuendo uita tanto bestiale, erano huomini religiosi & diuoti, adoraua-
 no il sole, offerriuan gli serpi, ragani & simili animaluzzi, gli offerriuan
 anchora ogni genero de ucelli dellaquila fino alla farfalla, non faceuano
 sacrificio con sangue, non haueuano idoli, ne anchora del sole, alquale ha-
 ueuano per uno & solo Iddio, maritimanli con una donna sola, & quella
 non era parente in grado niuno, erano feroci & bellicosi, per laqual cau-
 sa signoreggiorno il paese.

HISTORIA ACVLHVAQVES



ETTECENTO Et settanta o poco piu
anni sonno che uennero in questo paese dello la
go arte genti molto guerriere, ma di molta poli-
tia Et ragione, che si chiamorno quelli de Cul-
hua, questi cominciorno subito uenendo a po-
pulare delle terre Et uille, Et seminorno ma-
yz, Et altri legumini, Et usauano delle figure
per lettere, era gente di lusso, Et fra essi ui
erano alcuni signori, fundorno nello lago la citta a Tullacinc, che fu la lor
prima populatione, Et perche uenivano de Tulla populorno subito a Tul-
lan, Et dipoi a Tezcuc, Et de li a Conatlican, di dove andorno a Cul-
huacan, che altri dicono Coioacan, Et in esso si assettorno Et uissero per
molti anni, stando li fecero arte casette, Et capanne in una isoletta alta
Et asciutta del lago, all'intorno dellaquale ui erano arte ciarche manantia-
li fatti a modo di canaletti, che credo chiamauano Mexico, lequali casette
Et capanne furno il principio della grandissima citta di Mexico Tenuchti-
tlan, erano bene appresso di dugento anni che stauano li questi de Culhua
quando cominciorno li Cacicacas a lasciare la grossezza Et costumi bar-
bari che haueuano, Et a comunicare con essi per matrimonio Et conat-
tationi, che prima non haueuano uoluto, o non ardiuano.

MEXICANI



IN QUESTO mezzo di tempo arrinorno in
questo paese li Mexicani, nazione anchora stra-
na, Et nuoua in quelli regni, anchora che alcuni
nogliono credere che sonno delli medesimi de Cul-
hua, per quanto la lingua delluno Et laltro e tutta
una, Et dicono che non menorno signori, salvo ca-
pitani, intorno anchora essi per Tullan, Et co-
minorno uerso lo lago, populorno in Azcapulco, Et subito a Tlacopan
Et Chapultepec, Et de li edificorno Mexico, capo della lor signeria, per
oraculo del Dianolo, crebbero tanto in robba Et reputatione, che in breue
tempo furno maggiori signori nel paese che quelli de Culhua, Et che quelli
Cacicacas,

Cicimecas, fecero guerra alli lor vicini, uinsero molte battaglie, faceuano questo, a quelli che se gli rendeano, mettruanò certi tributi, et a quelli che gli faceuano resistenza, robbauano, et si seruiauano di essi, delli figlinoli et moglie per schiaui, amminciorno per uia di Religione, accompagnarono subito le arme et la forza, et dipoi la uanità, et così si restorno signori del tutto, et missero la sedia del lor Imperio in Mexico, portauano conto e ragione con il tempo per scritto de figure, se già non la pigliorono di quelli altri de Culhuacan, dipoi che hebbero con loro amicitia et parentato.

Secondo li libri di questa gente, et commune opinione delli lor huomini sani, et litterati, uscirono questi Mexicani de una terra chiamata Cicomuztobtl, et tutti nacquero de un padre, dico per nome Itzacmixcoatl, il quale hebbe doi donne, in Nancueitl, che fu la una, hebbe sei figliuoli, il primo si chiama Xelhua, il secondo Tenuch, il terzo Vimecatl, il quarto Xicalancatl, il quinto Mixtecatl, il sesto Otomihl. in Cimalmatl, che fu l'altra moglie, hebbe Quezalcoatl.

Xelhua, che era il primogenito, et maggiore nella signoria, fundo et populo Quauhquechulan i Texcuzan, Epatlan, Texpanlian, Teouacan, Chacatlan, Teuitlan et molti altri lochi.

Tenuch populo Tenuchtitlan, et di lui si dissero al principio Tenuchca, secondo alcuni contano, et dipoi si chiamorno Mexica, di questo Tenuch uscirono molte persone molto eccellenti, et li lor successori uennero a comandare tutto il paese, et ad essere signori di tutta la lor casta, et di molte altre genti.

Vimecatl populo anchora molte terre in quella banda, doue hora sta la città de gli Angeli, et gli nomino li Totomiuacan, Vicilapan, Cuclaxcoapan, et altri così.

Xicalancatl caminò piu paese, arrivò al mare di tramontana, et nel la costa fundo molte terre, ma alli doi piu principali chiamo del suo medesimo nome, l'uno Xicalanco sta nella prouincia de Maxcalcino, che e presso della ueta Croce, et l'altra Xicalanco sta appresso de Tanaasco, questa e una grandissima terra, et di molta contrattatione, doue si fanno grandissime ferie, alle quali uanno molti mercanti di lontani paesi, et li naturali di li uanno per tutto il paese contrattando, a grandissima distantia dell'una terra all'altra.

Mixtecatl andò per l'altra banda, et corse sino al mare di mezzogiorno, doue populo a Tutuuepec, edificò Acatlan, che e dell'uno all'altro presso de duecento sessanta miglia, et così tutto quel tratto di uia si chiama

Mixteapan, e un gran Regno, ricco, abbondante, & di molta gente, & di buonissime terre.

Otomihl, ando alli monti che stanno all'intorno di Mexico, populo molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti loro, e Xilotepec, Tullan, & Otompan, questa e la maggior generatione di tutta la terra de Auanae, la quale oltra di essere molto differente nel parlare, uanno gli huomini in caroso, similmente a chi dice che li Cicimicas uengono di questo Otomihl, per essere tutte due queste nationi di bassa sorte, & la piu lorda & seruile gente che e in tutto questo paese.

Quezalcoatl edifico, o come dicono alcuni, reedifico Tlaxcallan, Huecaxocintco, Ciololla, & molte altre citta, questo Quezalcoatl fu huomo bono, temperato, Religioso, Santo, & come loro dicono, Dio, non fu maritato, ne conobbe donna, uisse castissimamente, facendo asprissima penitencia con digiuni & discipline, predicò secondo dicono la legge naturale, & l'huo insegno con l'opera, dando essempio di buoni costumi, institui il digiuno, che prima non lo usauano, & fu il primo che fece in questo paese sacrificio di sangue, ma non come lo usano hora questi Indiani con morte di grandissimo numero de huomini, saluo cauando sangue de lorecchie, & lingue, per penitencia, per castigo, & per rimedio contra il uizio del dire bugie, & d'asceltarle, che non sonno picoli uicij fra questa gente, credono che non morse, saluo che disparue inuisibilmente in la prouincia de Coazacoalto presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Quezalcoatl, & perche non fanno, o perche coprono la sua morte, lo hanno per Dio dell'aria, & lo adorano in tutto questo paese, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciololla, & in le altre terre che fundo, & cosi gli fanno in essi strani riti & sacrificij.

Tanto come ho detto populo loro & andorno questi sette fratelli, o conquistorno, che anchora si dice di essi che erano stati huomini molto guerrieri, tutto uia molto summariamente, tanto perche basta per declaratione della linea & casata, & paesi di questi Mexicani, come per abbreviare molti conti che sopra questo hanno li Indiani, che hanno fantasia di nobilita di sangue, & di essere litterati nelle lor antiquita, li Spagnuoli anchora che hanno procurato di sapere molto bene dalla radice l'origine delli Re di Mexico, non si risoluono a certificare le opinioni, solamente dicono & affermano che cosi come tutti quelli di Mexico & Texcoco si prezano de chiamare Aculhuagues, cosi quelli che sonno di quella casata, & linguaggio sonno huomini di piu qualita & estimatione che gli altri, & cosi anchora

sonno piu stimati & temuti, & il lor linguaggio, costummi, & Religione, e la meglio, & quella che se usa piu.

PERCHE SI DICANO

admiranda nobis ueneranda Aculhuauques.



I SIGNORI di Tezcuco che ueramente sonno signori de Culhuacan, & piu antichi che Mexicani, si laudano di procedere de un caualliero che era maggiore daltrezza che nullo di tutti quelli di quel paese de gli homeri in su, per laqual cosa gli chiamorno Aculli, come se di cesserò huomo grande de homeri, perche Aculli sonno homeri, anchora che uol dire lasso che scade de gli homeri al gombito del braccio, oltra che questo Aculli fu huomo de grande statura, fu medesimamente grande in tutte le cose sue, specialmente nelle guerre che uinse de animoso & ualente.

Li signori di Mexico che sonno li maggiori & li grandi, & in fine li Re delli Re, si prezzano di essere, & di chiamarsi de Culhua, dicendo che discendono de un Cimecatli, cauallier molto animoso, ilquale lego una fibbia al braccio de Nezcalcoatl appresso al homero, quando andaua, & conuersaua fra gli huomini, laqual cosa haueuano per un grandissimo fatto, & diceuano, huomo che lego un Dio, ligata anchora tutti gli altri mortali, & cosi de li auanti lo chiamorno Aculhuatl, perche come poco fa dissi Aculli e lasso del gombito al homero, & il medesimo homero, ualse & pose sette molto di poi quello Aculhuatl, & dette principio alli suoi figlinoli, di tal maniera che uennero li suoi successori ad essere Re di Mexico in quella

la grandezza che Motecuma staua quando Fernando Cortes lo prese, di maniera che pare che uengono de Clamecatli anchora che per diuersi effetti, & dicono che per differenziare si tengono quel conto quelli

de Tezcuco, & quelli di

Mexico que-

sto.

PHISTORIA
DELLI RE DI MEXICO.



DICE l'istoria loro che uennero in questo paese li Caciccas l'anno secondo la nostra computazione, di settanta uintuno di poi che Christo nacque, il primo signore, & huomo principale che nominano & segnalano nel ordine, & successione del lor Regno & casata e Totepench, & da considerate o che stettero senza Re, come gia in altra banda dissi, o che non dichiarano il capitano, che menauano, o che Totepench uisse molto & molto tempo, che e cosa possibile, poi che morse piu di cento anni di poi che in torno in questo paese, morto che fu Totepench si raddunotutta la natione in Tullan, & frero signore a Topil, figliuolo de Totepench, & di eta de uinti due anni, fu Re cinquanta anni o quasi.

Stettero senza signore di poi che Topil morse, piu di cento e dieci anni, ma non diano la causa, o forse si sardano il nome del Re, o Regi che furono in quel spacio di tempo, al fin del quale stando li in Tullan, sopra certe disferentie & passioni che li nouamenti hebbero con li naturali, si frero doi signori, credono alcuni che fra li medesimi Caciccas ci furono de li bandi sopra chi comandaria, perche come di Topil non restauano figliuoli, ui erano molti desiderosi di comandare, ma di qual si uoglia maniera che fusse, si tiene per certo che eleffero doi signori, & che ognuno di essi ando per la uia sua con quelli della lor parcialita o casata, o parentato, Vemac fu un Signore, & uia de Tullan per una banda, Nauhiocin, che fu l'altro signore, & naturale Cacicca se ne uscì anchora del paese, & se ne uenne uerso il lago con quelli della sua parcialita, fu Re piu di sessanta anni, & interuene uenire gli huomini molto tempo.

Per morte de Nauhiocin regno Quauhbezpetlati,

Dietro Quauhbezpetlati fu Re Vecin.

Nonoualcatl successe a Vecin.

Regno dopo costui Acitometl.

Di poi Acitometl heredito Quauhthoal, & alli dieci anni del suo regno, Arrinorno li Mexicani a Ciapultepec, questo e secondo il conto de alcuni, per done appare che non hanno molta antichita.

Successe nella signoria a questo Acitometl Maçacin.

A Maçacin heredito Queçac.

Dopo Queza fu Re Ctalcinhtona.

Per morte de Ctalcinhtona uenne a regnare Quauhlix.

A Quauhlix successe Iohual Latuac.

Regno dopo Iohual Latuac Cinhtetl, al terzo anno che regnaua si misero li Mexicani done hora e Mexico.

Morto Cinhtetl, fu Re Xiuiltmoc.

Cuxcux successe a Xiuiltmoc.

Morfe Cuxcux, e gli heredito Acamapichil, al sesto anno del suo Regno se gli ribello Acitometl, huomo grande e principale, e con desiderio grandissimo, e ambitione di Regnare, lo ammazzo, e in questo modo tirauuggio quella signoria tanto grande de Culhuacan appresso di dodici anni, e non solamente si contento di ammazzare il Re, ma anchora a sei figliuoli suoi e heredi, Illancueitl che era la Regina, onero Ballia secondo che dicono alcuni di loro, si fuggi con Acamapichil, figliuolo o nipote, pero lui tirauuggio sforzassimamente a Conallician, dodici anni dipoi che Acitometl signoreggioua, se ne ando alli monti disperato, e di piuua che non lo ammazzassero li suoi che andauano in grandissima riuolutione con la partita sua, o con le crudelta, ammazzamenti, aggrau, e molti altri cattiuissimi trattamenti che haneua fatto alli uicini, si dispopulo quella citta de Culhuacan, e per mancamento di Re començorno a governare il paese li signori de Azcapuzalco, Quahuauac, Citalco, Conallician e Huxocinco.

Dipoi che Acamapich si alleno alcun anni in Conallician, lo leuorno a Mexico, done fu tenuto in grandissimo conto, per essere di tanto alto, e nobilissimo parentato, e legitimo herede, e signore della casa e signoria de Culhua, e come haneua da essere colui gran principe, subito che fu de eta per maritarsi, procurorno molti cauallieri di Mexico dargli le sue figliuole per moglie, Acamapich piglio fino a uinti donne di quelle piu nobili e principali, e delli figliuoli che hebbe in esse uengonoli piu e maggiori signori di tutto questo Regno, e perche non si perdesse la memoria de Culhuacan la fece popolare, e misse in essa per signore suo figliuolo Nauocin, che fu il secondo di tal nome, e lui si stette in Mexico, fu un eccellentissimo principe, e grandissimo barone, e quante cose uolse fare tutte le successero come lui uolse (perche dicano che haneua la fortuna in sua mano) ritorno ad essere signore de Culhuacan come fu suo padre, medesimamente fu Re di Mexico, e in lui se commincio a stendere lo Imperio e nome Mexicano, e in quaranta sei anni che lui Regno si

HISTORIA

nobilito in grandissima maniera quella città di Mexico Tenuchtitlan, la-
sao Acamapich tre figliuoli che tutti tre Regnorno dopo lui, luno do-
po laltro.

Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico suo figliuolo mag-
giore Vicilinitl, il quale si marito con la herede della signoria de Quauhna-
uac, et con essa signoreggio quel stato.

Auicilinitl successe suo fratello Cimalpopoca.

Aimalpopoca successe laltro suo fratello chiamato Ixcua, questo Ixcua
signoreggio Azcapazalco, Quauhnauac, Citalco, Conalilcian, et Huexo-
cingo, ma hebbe per compagno nel gouerno Nezahualcozin signore di
Tezcuco, et il signore de Tlacopan, et di qui auanti commandorno et go-
uernorno questi tre signori, quanti regni et populi obbediuano, et dauano
tributo a quelli de Culbua, benché il principale et il maggiore dessi era
il Re di Mexico, il secondo quello di Tezcuco, et poi il minore era quel-
lo di Tlacopan.

Per morte di Ixcua regno Moteczuma, figliuolo de Vicilinitl, che tol-
l'anza haueuano nelle heredità di non succedere nella signoria li figliuoli
alli padri, che haueuano fratelli, fino ad essere morti li *Xij*, ma morendosi
li *Xij* loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si come fece que-
sto Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel regno una sua figliuola, per-
che non ci era altro herede piu appresso, laquale si marito con un parente
suo, et parturi di lui molti figliuoli, delliquali tre ne furono Re di Mexi-
co, uno dopo laltro, come erano stati li figliuoli de Acamapich.

Axaica fu Re dipoi di suo padre, et lascio un figliuolo che chiamo
Moteczuma per amore di suo ano.

Per morte de Axaica Regno suo fratello Tiçocica.

A Tiçocica successe Anhiço, che anchora era suo fratello.

Come morse Anhiço entro a Regnare Moteczuma et commincio lan-
no mille cinquecento tre, questo fu quello che Cortes fece prigione, restorno
molti figliuoli di Moteczuma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lascio
tre figliuoli maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse fra molti
Spagnuoli quando fuggirono di Mexico, de gli altri luno era parazzo, et lal-
tro paralitico, don Pietro Moteczuma che anchora e uiuo, e suo figliuolo,
et signore dalcune strade di Mexico, ilquale perche si imbriaa ogni di
non hanno fatto maggior signore, delle figliuole una si marito con Alonso
di grado, et laltra con Pietro Gallego, et poi con Giovan Canode Caxa.

res, & prima che con loro si marito con Cueltanae, fu Bat^{za}em, & si ebiamio donna Isabella, parturi di Pietro Gallego un figlinolo che chiamorno Gionan Gallego Motec^zuma, & di Gionan Cano parturi assai figlinoli & figlinole, altri dicono che Motec^zuma non hebbe piu di doi figlinoli legittimi, Axataca barone, & a questa donna Isabella, anchora che a che uerificare quelli figlinoli & quale moglie di Motec^zuma erano legittimi.

Morto che fu Motec^zuma, & cacciati di Mexico li Spagnuoli, fu Re Cueltanae, signore de Iztacpala pan, suo nipote, o come alcuni uogliono, fratello, non uisse piu di sessanta di, anchora che altri dicono molto manco, morse del male delli uermiglioni, che attaco quel moro negro di Panfilo di Natuae.

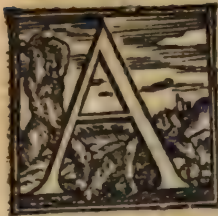
Per morte de Cueltanae regno Quahutimoc, nipote di Motec^zuma & sacerdote maggiore, ilquale per regnare piu riposatamente, ama^{zo} Axataca, a chi apparteneua il Regno, & piglio per moglie la donna Isabella, che dissi di sopra, questo Quahutimoc perse Mexico, anchora che lo disse animosamente & ualorosamente.

LA MANIERA COMMUNE di hereditare.



OLTRE modi ci sonno di hereditare fra quelli della nuena Hispagna, & molta differentia fra nobili, & uillani, & per questo metterò qui qualche cosa sopra questo, e costume di quelli che pagano il tributo, che il figlinolo maggiore succeda nella heredita & patrimonio del padre insieme con il mobile, & che tenga & mantenga tutti li fratelli & nipoti, con questo patto che facciano loro quello che lui gli comandata, per questa causa ci sonno sempre in ogni casa molte persone, la ragione perche non partano la robba, e per non diminuirla con la partitione, & parti che l'una dietro l'altra si furiano, laqual cosa anchora che e molto buona, porta grandissimi inconuenienti, quel che heredita a questo modo paga al signore li tributi, che la sua casa, & la sua heredita e obligata & non piu, & se sta in luogo che pagano al signore per testr, da allhora il fratello maggiore tanti caucos per ciascuno fratello & nipote,

che ha in casa, o tante penne, o coperte, ouero somme di mayr, ouero le altre cose che sogliono pagare di tributo, & così paga molto tributo & pare a chi non lo sa che e un tributo insopportabile, & in nerita molte uolte non lo ponno pagare, & gli uendono, o pigliano per schiaui, quando non a fratelli, ne nipoti che hereditano foratamente, ritorna la robba al signore ouero alla città o terra, & allhora le da il signore, o il populo a chi piu gli piace, con li carichi & tributi che ha, & non piu, benché sempre a rispetto a dar le apparenze di quelli che le hanno lasciate, & anchora che il publico hereditino gli habbitanti, non e intrata per il publico, se non per il signore, delquale hanno pigliato a intrata, o come diammo noi di qua, a censo perpetuo tutto il termino, lo spartono per sorti, & contribuiscano per rata, in altri luochi hereditano al padre tutti li figliuoli, & spartono fra di loro tutta la robba, che pare piu giusto, & piu libertà, alcune signorie ci sonno che anchora che heredita il figliuolo maggiore, non entra in possessione senza decreto & uoluntà del publico, o senza licentia del Re a chi dene & riconosce uasallaggio, per laqual cosa molte uolte uenivano a hereditare gli altri figliuoli, & di qui dene essere, che in simili stati li padri nominano, quale delli figliuoli lo hereditano, & dicono che in molti luochi lasciava commandato il padre, qual figliuolo haueua di succedergli nella signoria, nelle terre che erano Republiche, che si gouernauano in commune, haueuano differente maniera di hereditare li stati, ma sempre si guardaua la casata o parentato, il costume generale fra li Re & grandi signori Mexicani, & hereditaua prima li fratelli che li figliuoli, & poi li figliuoli del fratello maggiore, & dopo loro li figliuoli del primo herede, & se non haueua figliuoli, ne nipoti, hereditauano li parenti piu propinqui, li Re di Mexico, Texaco & altri, cauauano luochi per dare alli figliuoli, & per donare le figliuole, & anchora come erano potenti, uoleuano che sempre i figliuoli delle donne Mexicane figliuole et nipote del Re, hereditassero la signoria delli padri, anchora che non fussero i maggiori, ne a quelli che appartenuea lo stato.

IL GIVRAMENTO ET CORONATIONE
del Re.

ANCHORA che hereditauano li fratelli luno all'altro, & dipoi loro li figliuoli del primo fratello, non usauano il comandare, ne credo che del nome del Re, fino ad essere unti & coronati pubblicamente, subito poi che il Re di Mexico era morto & sepulto, chiamauano la dicta o parlamento il Signore di Texcoco, & quello di Tlacopan, che'erano li maggiori & migliori, & a tutti gli altri signori sudditi & suffraganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniuano molto presto, se nasceua dubio o differentia chi doueua essere Re, si dichiaraua il piu presto che poteuano, & non nascendo differentia haueuano pochissimo da fare, in fine portauano quello che toccaua il Regno tutto nudo, salvo le parti uergognose, al grandissimo tempio de Vitzilopucheli, andauano tutti con grandissimo silentio, & senza ninno solaizzo, lo sagliuano dalle braccia tutta la scala doi cauallieri della citta, che nominauano per questo, & dinanti a lui andauano li signori di Texcoco, e Tlacopan, senza che niuno si interponesse nel mezzo del Re e loro, liquali leuauano sopra li lor mantelli certe insigne de i lor officij e gradi nella coronatione e unctione, non sagliuano alle capelle & altare, se non pochi seculari, & quelli per uestire il nuouo Re, & per fare alcune cerimonie, che tutti gli altri guardauano dalle scale, & di terra, & anchora delli tetti delle case che tutto si impina per la grandissima gente che ueniua alla festa, arrinauano adunque con molta ruerentia & rispetto, & si metteuano ingnocchioni innanti lo Idolo de Vitzilopucheli, toccauano il dito in terra, & lo basciuano, ueniua subito il gran sacerdote uestito di Pontificale, con molti altri anchora ritestiti come li nostri preti con le cotte, che loro usano come gia ho detto in altra bonda, & senza parlargli parola, gli ungua tutto il corpo con tinta molto nera, fatta per quel effetto, & dietro questo salutando o benediciendo luno, lo spandeu quattro uolte di quella acqua benedetta, & a suo modo consacrata, che gia dissi guardauano nella consacratioue del Dio di creta, con uno isopo di frasche, & foglie di canna, aceto, & saz, che facuano per qualche significato o proprietu, poi gli metteua sopra il capo, un mantello, tutto dipinto & seminato de ossa & teste di morti, sopra il quale gli uestiua unaltro manto nero, & sopra quello unaltro celeste, & queste

due anchora stauano dipinte molto al naturale con ossa & teste di morti, gli mettea nel collo certe fibbie rosse lunghe con altre picciole che pendeano di esse, li capi dellequali pendeano certe insigne Reali di Re, come pendenti, gli pendean anchora alle spalle una certa cocca picciotta piena di certe polue, in tutta delliquali non gli toccasse la peste, ne gli uenisse dolore ne infirmita niuna, & perche le vecchie non lo pigliassero docchio, ne lo incantassero li fatuchiari, ne ingannassero mali huomini, & in fine perche niuna cosa mala lo infettasse, ne facesse danno, medefinamente gli mettea nel braccio sinistro un sacchetto con l'incenso che loro usano, & gli daua un brasero con certi stecchi di scorze di tonero, allhora si leuaua il Re, buttua di quello incenso nelle brase, & con grandissima misura & riverencia affumaua Vixilopuchili, & poi si sedea, ueniva subito il gran sacerdote & gli pigliua giuramento di parola, & lo congiuraua che terria la religione delli lor Dei, che guardaria li lor statuti, & leggi di tutti li lor antecessori, che manterria giustitia, che niuno uassallo ne amico aggranaria, che sarebbe ualente in guerra, che sarebbe andare il sole con la sua clarita, fare pionere li nuoli, far correre i fiummi, & procreare la terra ogni genito di prouisione, queste & molte altre cose impossibili prometteua & giuraua il nuouo Re, ringrauiua il gran sacerdote, raccomandauasi alli Dei, & alli risguardanti, & fatto questo lo abbassauano li medesimi che lo sagliarono per il medesimo ordine che ho detto, subito tutto il uulgo gridaua con grandissime uoci che fusse molto in buonhora, & per bene il suo regnare, & che lo godesse molti anni & buoni con sanita sua & di tutto il suo popolo, allhora si uedeuano alcuni ballare, altri sonare, & tutti gli altri che mostrauano l'allegrezza, & contentezza che habueuano, prima che scendesse le scale, uenivano a lui tutti li signori che stauano per il paese suo, & nella sua corte a dargli obedientia, & in segno della signoria che sopra di loro habueua, gli presentuano pennacchi, filze de cocchie de lumache, collari, & altre gioie de oro & argento, & mantelli di pinti con la morte, lo accompagnauano fino ad una grandissima sala, & poi se ne andauano, il Re si sedea in uno come strado, che loro lo chiamano Tlacateco, non usaua del cortiglio & tempio per quattro di, liquali spendea in oratione, sacrificij & penitentia, non mangiua piu de una uolta al di, & anchora che mangiua carne, sale, asci, & ogni mangiare de signore, digiunaua, bagnauasi una uolta il di, & un'altra la notte in una grande acqua, doue si caua sangue dell'orecchie, & incensaua al Dio della acqua Tlaloc, anchora incensaua gli altri Idoli del cortiglio & tempio,

offerendogli pane, frutte, fiori, papelli & cannette tinte nel sangue della sua propria lingua, naso, mani, & altre parti che si sacrificaua, passati quelli quattro di, ueniua no tutti li signori a leuarlo a pala & con grandissima festa, & piacere del populo, ma pochi lo guardauano al uiso dipoi della consagratione, con hauere detto queste cerimonie & solennita che la città di Mexico haueua incoronare il suo Re, non a che dire de gli altri Re, perche tutti, o li piu seguitauano questo costume, salvo che non sagliuano suso in alto se non al piede le scale, ueniua no subito a Mexico per la confirmatione del stato, & ritornati alle lor terre facua no grandissima festa & conuitti, con grandissime imbria che & &, & parte di carne humana.

LA CAVALLERIA DEL

Tecuilli.



ER ESSERE Tecuilli, che e il maggiore grado & dignita dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signori, tre anni & piu tempo, prima de hauere lhabito di questa cavalleria, inuitaua alla festa tutti li suoi parenti & amici, & alli signori & Tecuilles della comarca, ueniua no, & insieme guardauano che il di della festa fusse di buon segno per non principiarla con scrofulo, accompagnauano il cauallier nouello tutto il populo, fino al tempio grande del Dio Camaxtle, che era il maggior Idolo delle Republiche, li signori gli amici & parenti che stauano inuitati, lo sagliuano per la scala allaltare, si metteuano tutti ingenuocchioni dinanti lo Idolo, & il caualliero stua molto dinoto, humile, & paziente, uscua subito il sacerdote maggiore & con un osso agu & de tigre, o con una ungia de aquila, gli foraua il naso fra la pelle & quel tenero del me & di picoli bufi, & gli metteuano in essi cerce pe & reite di ambra nero & non de altro colore, facua gli dopo questo un ragionamento fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a spogliarlo nudo in carni, salvo le parti uergognose, il caualliere se ne andaua allhora cosi nudo a una sala del tempio, & cominciua a uigliare le arme, si sedena in terra, & li si stua facendo orationi, mangiua no gli inuitati con grandissimo piacere & allegre & &, ma hauendo finito se ne andaua no sen & a parlargli, come si facua notte gli portaua no certi sacerdoti &

ti mantelli grossi & uili che si uestisse, una stuora, & un tagliar per cossi
no, doue si riposasse, & unaltro per sedia doue si sedesse, portauangli tin
ta, perche si tingesse, punte de metl, perche si punicaſſe le orecchie, bracci,
& gambe, un brassiero & pea greca per manſare gli idoli, & se ui era
gente con lui la mandauano fuora, & non gli la sciano piu di tre huomini
soldati uecchi, & destri nella guerra che lo industriaſſero, & tenessero
compagnia & senza che dormisse, non dormiu in quattro di se non un
poco, in certi tempi, & bore & quelle stando a sedere, perche quelli tre
soldati lo risuegliauano punicaandolo con le punte di metl, ad ogni tempo
di mezza notte affummaua gli idoli, & gli offeriua goccie di sangue, che
cauaua del suo sangie, andaua tutto il cortiglio & tempio una uolta allo
intorno, cauaua in quattro luochi uguali, & gli sotterrava carta, Zopalli,
& canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi, & lingua, dopo que
sto mangiua, che fino allhora non si digiunaua ne mangiua, era il desina
re quattro bollitas o fritelle di may, & un boccale dacqua, alcuno di que
sti tali cauallieri non mangiua botone in quattro di, finiti questi quattro
di domandaua licentia alli Sacerdoti per andare a supplire & finire la
sua professione ad altri tempi, perche a casa sua non potua andare, ne ap
pressarsi alla sua moglie, ancora che la hauesse durante il tempo della pe
nitentia, al fine dell'anno, & de li auanti quando uoleua uscire, aspettua
ad un di che fusse buon segno, perche usasse con buon augurio come haueua
intrato, il di che haueua da uscire ueniua no tutti quelli che lo haueuano ho
notato, & subito la mattina lo lauauano & nettauano molto bene, & lo
ritornauano al tempio de Camaxile con molta musica balli, & allegrez
za, lo sagliuano appresso dell'altare, lo spogliauano delli mantelli che por
tauua, gli ligauano li capelli con una fibbia di corame rosso dietro alla nu
ca, dellaquale pendenano alcune penne, lo copriuano de un manto finissimo,
& sopra questa gli mettenano unaltro mantello ricchissimo, che era lba
bito & insigne de Tecuili, gli mettenano nella mano sinistra un arco, &
in la destra certe saette, subito il Sacerdote gli faua un ragionamento,
delquale ragionamento la summa era, che guardaſſe lordine di caualleria
che haueua preso, & cosi come differentiaua nel habbito, uestimenti, &
nome, cosi auanzasse in conditione, nobilita, liberalita, & altre uirtu, &
opere buone, che sustentasse la Religione, che difendesse la patria, che di
fendesse li suoi, che ruinaſſe gli inimici, che non fusse codardo, & in la
guerra che fusse come laquila, ouer ugre, poi che per questo gli busaua con
lungie sue & offi il naso, che e il piu alto & signato del uiso, doue sta la

uerrogna del huomo, dopo questo gli danna unaltro nome, & lo lianciana con beneditione, li signori, & conuitati, forastieri & naturali, si seduano a mangiare nel cortiglio, & li cittadini suonauano & cantauano conformee alla festa, & ballauano il Netoceli Xili, il desinare era da molta prouisione dogni sorte di uiuande, molta caccia terrestre, & uolatigli, perche solamente delli gulli, si mangiauano nel desinare, mille, & millecinquecento anchora, non si puo dire il numero delle quaglie che li si mangiauano, ne delli conigli, lepore, caprinoli, agnuoli, castrati, anchora mangiauano delle serpi, uipere & altri serpenti acconcie con molto axi, cosa che pare molto incredibile, pero io l'ho uisto & e cosa certa, non uoglio dire la grandissima abbondanza di frutte, le ghirlande de fiori, li mazzi di rose, & cagnuti di profummi che metteuano nelle tauole, ma ben dico che si imbriciuauano brauissimamente con quelli lor uini, & in fine in simili feste non ci era parente ponero, danano alli signori Tecuitle, & principali inuitati, pennacchi, mantelli, ueli, scarpe, nezzotti, & pendenti de oro & argento, o gioie di prezzo, questo era piu o meno secondo la ricchezza & liberalita del nuouo Tecuitli, & conforme alle persone che a lo danano, faceua anchora grandissime offerte al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuitli nelli busi del naso che gli fece il sacerdote granelli de oro, perlette, turchine, smeralde, & altre gioie preziose, perche in quello si conseruano, & differenziauano de gli al-

tri, li tali cauallieri, ligauanosi li capelli nella guerra nella coronella del capo, era il primo nelli noti, nel sedere, nelli presenti, era il principale nelli banchetti & feste, nella guerra, & nella pace, & potena portare dietro di se uno banchetto.

per

sederfi done uolesse questo titolo hauuano Xiaticuati, & Maxisco, quel grandissimo amico di Cortes, & per questo erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcallan & suo paese.

COME SOTTERRAVANO LI RE.



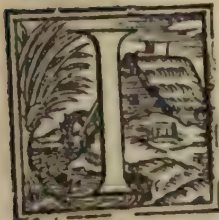
VANDO se amala il Re di Mexico, mettono
 nascare a Tezcatlipuca, o Vitzilopuchili, o ad
 unaltro Idolo, & non se la leuano fino che guari
 sca, o si muore, quando spiraua lo mandaua dire a
 tutte le terre del suo Regno perche lo piangessero,
 & a chiamare li Signori, che gli erano parenti
 & amici, & che potuano uenire al sotterramen-
 to fra quattro di, che li uassalli gia stauano li, metteuano il corpo sopra una
 stura, lo negghiauano quattro nocte, gemendo & piangendo, lo lauauano,
 gli tagliauano un pugno di capelli della corona del capo, & gli seruauano,
 dicendo che in quelli capelli restaua la memoria dell'anima sua, gli metteua
 no nella bocca una smeralda finissima, lo cuopriuano con dieci sette coperte
 molto ricche, e molto lauorate di colori, e sopra tutte quelle andaua la diui-
 sa de Vitzilopuchili, o Tezcatlipuca, o quella dalcunaltro Idolo suo diuo-
 to, o quella del Dio nel quale tempio commandaua che lo sotterrassero, gli
 metteuano una maschera molto ben dipinta de Dianoli, & molte gioie, pie-
 tre & perle, ammazza uano subito li lo schiano lampariero, che hane-
 ua carico di fare lume & fumo di profumi alli Dei del palazzo, & an-
 tanto leuauano il corpo al tempio, alcuni andauano piangendo, & altri
 cantando la morte del Re, che tale era il lor costume, li signori, li canallie-
 ri, & seruitori del morto portauano rotelle, sacette, mazze, insegne, pen-
 nacchi, & altre cose simili per buttare nel fuoco, gli ricauena il gran sa-
 cerdote con tutta la sua preterla alla porta del cortiglio con uoce musta, dice-
 ua certe parole, & lo faceua buttare in un grandissimo fuoco, che per brus-
 ciarlo staua fatto, con tutte le gioie che hauena, buttauano anchora a bru-
 sciare tutte le arme, pennacchi, & insegne, con le quali gli honorauano, &
 un cane che abbaiaffe pietosamente done hauena de ire, morto prima con
 una frizza, che lo tranersasse per il collo, fra tanto che lo abbrusciana il
 fuoco, & brusciana il Re & il cane, sacrificauano li sacerdoti dugento per-
 sone, anchora che in questo non ci era tassa, ne ordinario, li apriuano per
 il petto, gli cauauano li cuori, & gli buttauano nel fuoco del signore, &
 subito buttauano li corpi in un carnero, questi cosi morti per honore, &
 per seruitore di suo patrone (come loro dicano) nell'altro mondo, erano la
 maggior parte schiaui del morto, & dalcuni signori che se gli offeruano,
 altri erano nani, altri contra fatti, altri monstri, & alcune erano donne

metteuano il morto in casa & nel tempio molte rose & fiori, & molte cose da mangiare & di beuere, & niuno le toccaua salvo li sacerdoti, perche deuena essere offerta.

L'altro di raccogliuano la cenere del bruciato, & li denti che mai si brusciano, & la smeralda che leuaua in bocca, tutto questo metteuano in una casa dipinta per di dentro di figure indiauolate, con il pugno di capelli, & con altri pochi capelli che quando nacque gli tagliarono, & teneuano guardato per questo effetto, la ferrauano molto bene, & metteuano sopra di essa una immagine di legno fitta & intagliata al proprio come il morto, durauano le offequie quattro di, nelliquale leuauano grandissime offerte le figliuole & moglie del morto, & altre persone, & le metteuano dove fu bruciato, & dinanti larca & figura, al quarto di ammazauano per l'anima sua quindici schiaui, o piu o meno secondo che gli pareua, alli uinti di ammazauano cinque, alli sessanta, tre, alli ottanta, che era come capo di anno noue.

C O M E A B B R V S C I A N O

per sotterrare li Re di
Michuacan.



LRE DI Michuacan, che era un grandissimo signore, & competea con il Re di Mexico, quando staua per morire & diffidato dalli Mexici, nominaua il figliuolo che uoleua per Re, il quale subito chiamaua tutti i signori del Regno, governatori, capitani, & ualenti soldati, che haneuano carichi, & ufficij di suo padre per sotterrarlo, a colui che non ueniva lo castigaua come traditore, tutti uenivano, et gli portauano presenti, che era come a pronazione del Regno, se il Re staua infermo in articulo di morte, ferrauano le porte della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuina, sedia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo, perche li si radunassero i signori, & alli altri callieri, morendoli faceuano grandissimo pianto gridando quanto possenuano con tutti gli altri, intrauano dove staua morto il suo Re, toccauano con le mani, bagnauano con acqua odorifera, gli uestiuano una cammisa molto simile, gli calauano un paio di scarpe di capriuolo, che e quello che

che costumano di calzare quelli Re, ligauano li sonagli de oro alli calza-
gni, et le azerche et maniglie di torchine per le mani, et per li bracci
braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di turchine, et altre gioie, nelle
orecchie pendenti de oro, nel labro un nezzotte di turchine, et alle spalle
un gran mazzo di treccie de una bellissima penna nerde, lo mettuano in
una lettica grande et aperta, che haueua un buon letto, gli mettuano da
un lato un arco et un arcasso di pelle di tigre con molte sacette, et ne
laltro un uolto tanto grande come lui fatto di coperte fine a maniera de
puppata, che haueua un grandissimo pennacchio di penne nerde, lunghe e
di prezzo, portaua il suo mazzo di treccie, scarpe, braccialetti, et collaro
de oro, fra tanti che alcuni faceuano questo, lauauano altri le donne et hu-
mini che haueuano di essere ammazati per accompagnare il Re allo in-
ferno, gli dauano benissimo di mangiare, et limbriacauano perche non sen-
tissero molto la morte, il nuouo signore segnalaua le persone che haueuano
de ire a seruire il Re suo padre, perche molti non haueuano piacere di
tanto honore et fauore, anchora che alcuni erano tanto simplici o inganna-
ti che haueuano per morte gloriosa quella, erano principalmente sette don-
ne nobili et signore, una perche leuasse tutti li bezzotti, pendenti, maniglie,
collari, et altre gioie simili che si soleua mettere il morto, laltra era per
seruire di coppa, unaltra che gli desse acqua alle mani, laltra che gli desse
lorinale, laltra per cuoca, et laltra per lauandara, amazzauano anchora
molte schiaue et serue di seruitio che erano libere, non a conto ne numero
gli huomini schiaui et liberi, che amazzauano il di che sotterrano il
Re, perche amazzauano uno, et anchora piu de ogni ufficio, netti que-
sti scielti, et sacij et imbriagati, si tenguano li uisi di giallo, et si mette-
uano nel capo una ghirlanda de fiori per uno, et andauano come in pro-
cessione, dinanti del corpo morto, alcuni tocando lumma che, altri ossa fatti
a modo di cocchie di lumma che, et altre di tartarughe, altri ciuffolando,
et tutti a modo di pianto credo io, li figliuoli del morto, et li signori
principali pigliauano sopra gli homeri la lettica, et caminauano pian pia-
no uerso il tempio del suo Dio Critecaneri, li parenti attorniauano la letti-
ca, et cantauano arte canzoni dolorose et riuersate, li seruitori gli huomi-
ni ualenti, et di carichi di giustitia o guerra, portauano uentagli, bandero-
le, et diuerse arme, usciano di palazzo a mezza notte con grandissimi
tizoni di fuoco, et con grandissimo rumore di trombe et tamburini,
gli habitanti delle case per done passauano, nettauano et bagnauano mol-
to bene le strade, attinuando al tempio dauano quattro uolte ad un monto =

ne di legna di pino, che haueuano fatto per abbruscicare il corpo, buttauano la lenica di sopra del montone di legna, et dauano il fuoco per di sotto, et come era secca brusciaua presto, ammazzauano in quel mezzo quelli inghirlandati con le mazze, et gli sotterrano di quattro in quattro dietro del tempio con li uestimenti et cose che leuauano appresso delle mura, allaba nente che gia il fuoco era smorzato, raccogliuano la cenere, ossa, pietre, et oro squagliato in una coperta, et andauano con tutto questo alla porta del tempio, allhora usciano li sacerdoti, benediceuano queste reliquie del Diavolo, le rinoltano in quella medesima et in altre coperte, faceuano una figura di puppata, la uestiuano molto bene come huomo, gli metteuano la maschera, penne et pennacchi, pendenti, filze di garganiglie, anelli, nezzerotti, et sonagli de oro, arco, saetta, et una rotella de oro et penne alle spalle che pareua un idolo molto composto, apriuano subito una sepoltura al piede delli scalloni larga et quadrata et fondando i stadi, la parauano de stuore nuoue, et buone, per tutte le quattro mura et il suolo, armanano dentro un letto, et intraua dentro un Religioso con la figura della pupata, loffritio delquale era portare alle spalle sue li lor Dei, et la metteua in letto con gli occhi verso leuante, attaccaua molte ruotelle de oro, et argento sopra le stuore, et molti pennacchi, saette, et alcuno arco, metteua nettine, pignatte, uasi, et piatti, in fine lui impina la fossa di casse piene di robbe, et gioie, di prouisione di mangiare et de arme, et uscito che era, serrauano la fossa con trane, et tanole, copriuano per di sopra una coperta di creta, et poi se ne andauano, si leuauano molto tutti quelli signori et persone, che haueuano toccato o appressatosi al morto quando lo sotterrano, et subito mangiauano nel cortiglio del palazzo assettati, senza tanola, si nettano con certe cosette di attone senza filare, struano con il capo chino, molto mesti, et non parlauano, salvo dammi a beuere, questo gli duraua cinque di, et in tutti questi non si appicciana fuoco in niuna casa di quella citta Cincicilla, se non era in palazzo, et nelli tempj, ne manco si macinaua mazza sopra pietra, ne si faceva mercato, ne andauano per le strade, et in conclusione faceuano tutta la dimostrazione et fatti possibil di ogni mestitia per la morte del lor signore.

DELLI MAMMOLI.



VSANZA in questo paese salutare il mam-
molo che poco fa e nato, dicendo, o criatura, o ma-
moletto, sel venuto al mondo a patire, con porta,
patisce, & sta paziente, gli mettono subito un
poco di calcina uina nelli ginocchi, come chi dice,
uino sei, ma hai da morire, o per molti trauagli
hai da ritornare in poluere come questa calcina,
che era pietra dura, festeggiano quel dì che nasce con grandissimi solazzi
di balli, canzoni & colationi.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli lor figliuoli per
tutto il dì che nasceruano, perche con la summe pigliassero poi la mammella
di miglior uoglia & appetito, pero pigliauano la cinna quattro anni al-
la continua, & in alcune terre fino a dodici anni, le cunole sonno di canne,
o di bachelte molto leggiere per non far greue la somma, anchora che se le
mettono le madri & ballie al collo sopra le spalle con una coperta, che le
piglia tutto il corpo, & se la ligano alli petti per le punte, & di quel mo-
do gli portano per le uie, & al mammolo danno la cinna per disopra del
bomero, fuggono de impregnarsi quando allenuano, & la uidua non si mari-
ta fino che non leua la cinna al suo figliuolo, perche era cosa laida a fa-
re altrimenti.

In alcune bande, lauauano li mammoli in riu di acqua o fontane, o fium-
mi, o in uettine il primo dì che nascono, per indurrgli & fortificarli la
pelle & la carne, o forse per lauargli il sangue, puressa, & bruitezza, che
cruano del uentre delle madri, ilquale costume alcune nationi di qua la
risorno, fatto questo, gli mettono se e maschio, una saetta in la mano dritta,
& essendo femmina un fuso, o una nauicella di tessitori dinotando che se
haueruano di ualere, lui per le arme, & essa per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno, & in altri il de-
cimo dì, & li mettuano una rotella al braccio sinistro, & nel destro una
saetta, alla femina mettuano una scopa, per significare che l'huomo ha di
commandare, & l'altra obbedire, in questo lauatorio gli mettuano nome,
non come uoleuano, salvo quello del medesimo dì che nasceruano, & de li a-
tre mesi de li loro che sonno doi delli nostri, gli leuauano al tempio, done
un sacerdote che teneua il conto & la scientia del calendario & segni gli
dava unaltro sopra nome o cognome, facendo molte cerimoniae, et dichiara-

na le grazie & uirtu dello Idolo, il quale nome gli metteua, pronosticando gli buoni auguri & buoni fatti, questi tali giorni mangiauano benissimo, beneuano meglio, & non era buono inuitato quello che non uscua imbricato, senza questi nomi de li sette di, & sessanta pigliauano alcuni signori unaltro, come era de Tecuilli, Ypilli, ma questo intenenus rarissime volte.

Il castigare de figlinoli tocca alli padri, & quello delle figliuole alle madri, gli frustano con le orngne, gli danno summo per il naso mettendogli con li piedi in su, & con la testa in gin, alle femmine ligano per li calca gni, perche non rieschino fuora di casa, le feriscano nel labro & piŕzo della lingua quando dicano la buggia, sonno molto appassionati per dire la buggia tutti questi Indiani, & per emenda & per leuargli di questo uicio, Ordino Quezalcoatl il sacrificio della lingua, caro gli costo a molti il dire la buggia, nel principio che li nostri spagnuoli guadagnorno il paese, perche interrogati done era del oro, & sepulture ricche, diceuano che in tale & tal banda, & come non si trouaua con quanto cauauano sotto terra, gli rompeuano le giunture, & gli batteuano, & faceuano altri mali i trattamenti.

Li poneti insegnauano alli lor figlinoli i lor ussit y, non perche non hauessero liberta per insegnargli unaltro, saluo perche lo imparassero senza spendere con loro, li ricchi, specialmente li cauallieri & signori, mandauano li lor figlinoli alli tempj come haueuano cinque anni, & per questa causa ci erano tanti huomini in ogni tempio, quanti in altro luoco diffi, staua li un mastro per dottrinarli, haueua questa congregatione de giouani terre proprie, done raccoglieuano pane, frutta, haueua li suoi statuti, come dire, digiunare tanti di dogni mese, cauarli il sangue le feste, far orationi, & non uscite senza licentia.

SERRAGLIO DI DONNE.



ALLE SPALLE delli tempj grandi dogni citta ui era una grandissima sala, & alloggiamento da per se, done mangiauano, dormiuano, & faceuano la sua uita molte donne, & anchora che queste sale non haueuano porta perche non le usano, stanno sicure, benché li nostri spagnuoli parauano quello che pensauano di quella apertata

Et liberta, sapendo che anchora doue et le porte, saltano gli huomini le
 mura, diuerse intentioni et fini haueuano quelle che dormiuano in le case
 delli Dei, pero niuna di esse intraua li per star sene tutta la uita sua, anho
 ra che era fra esse delle uecchie, alcune intrauano per infirmita, altre
 per necessita, et altre per essere buone, alcune perche li Dei gli dessero ric
 chezza, molte perche gli dessero longa uita, et tutte perche gli dessero
 buoni mariti et molti figliuoli, prometteuano di seruire et stare nel tem
 pio un anno, due, et tre, o piu tempo; et dipoi si marituano, la prima co
 sa che faceuano subito nell'intrare, era tagliarsi li capelli, a differentia de
 le altre, o perche li ministri del medesimo tempio portauano capelli, l'offi
 cio loro era fillare cotone et penne, et tessere mantelli et coperte per se
 et per gli idoli, spazzare et nettare il cortiglio et sale del tempio, che
 le scale et capelle alte le uiettauano et spazzauano li ministri, haueua
 no arte lor usanza di auarsi sangue di certi luoghi del corpo, per fare ser
 uitio et piacere al Diavolo, andauano le feste solenni o essendo dibisogno
 in processione con li sacerdoti, loro per una filera et esse per l'altra, pero
 non sagliuano le scale, ne cantauano, uiueuano per amor di Dio, perche li
 lor parenti, et li ricchi, et diuoti le sustentauano, et gli dauano carne
 lessa et pane caldo, che offerissero alli Dei, perche sempre si offeriua co
 si, perche saglisse lodore in alto, et gustassero li Dei, mangiauano in com
 munita, et dormiuano insieme in una sala come le nostre monche, o per
 dire meglio come pecore, non si spogliauano, dicano che per honesta, et
 per leuarsi piu presto a seruire li lor Dei, et a trauagliare, anchora che
 non so quello se haueuano di spogliare quelle che andauano quasi in car
 ne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di che era, quella che parla
 ua o se rideua con alcun huomo seculare o religioso, era ripresa, et
 quella che peccaua con alcuno, la amazzauano insieme con
 l'huomo, credenano che se gli haueuano di fragitare
 le carni, a quelle che perdenano li la lor uirgi
 nita, et per la paura del castigo, et
 infamnia, erano buone donne
 stando li, et quelle che
 faceuano quel tri
 sto ricapito delle lor persone, faceuano gran
 dissima penitenza, et restauano
 nella Religione.

HISTORIA

DELLE MOLTE DONNE.



MARITANSI, specialmente gli huomini ricchi & soldati, & li signori con molte donne, alcuni con cinque, altri con trenta, & chi con cento, & altri con cento cinquanta, & ui era tal Re che ne haueua molto piu, & per questo non e cosa di marauigliarsi che in quel paese ui siano molti fratelli tutti figliuoli de un medesimo padre, ma non di madre, & cosi Nezalcoico, & suo padre Nezalcoio, che furono signori di Texcoco, ebbero cento figliuoli per uno, & altre tante figliuole, ci sonno alcune provincie & generationi, come sonno Ciamecas, Mazatecas, Otomis, & pinoles, che non pigliano piu de una sola moglie, & quella non parente, anchora che e ben uero che li signori & cauallieri pigliano quante uogliono allusanza di Mexico, in certe bande comprano le donne, in altre le rubbano, & generalmente le domandano alli padri, & questo in doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cause danno per potere tenere tante donne, la prima e il uicio della carne, nellaquale si dilettano molto & senza freno, la seconda per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & seruizio, la quarta per profitto & industria, & questa ultima usano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di palazzo, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauiagliare come schiaui, filando, tessendo mantelli & coperte per uendere con lequali si mantengono, & giuochino, gli huomini si maritauano alli uinti anni, & anchora prima, e le donne a dieci, non si maritano con sua madre, ne con la figliuola, ne con la sorella, nel resto guardano poco parentato, anchora che alcuni si trouano maritati con le lor sorelle proprie, quando uenuti al santo Battesimo lasciano le molte donne & restauano con una, si maritauano con le cognate, con le matregne, nellequali non haueuano hauuto figliuoli li lor padri, pero diceano che non era licito, Nezalcoico signore de Texcoco ammazzo quattro suoi figliuoli, perche ebbero eccesso con le lor matregne, in Michuacan pigliauano per moglie alla suocera, stando prima maritati con la figliuola & di questo modo haueuano la figliuola & la madre, anchora che pigliano molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre per femmine, & ad altre per amiche, amica chiamano quella che loro si pigliauano, & femina quella che dipoi maritati domandauano, le figliuole delle donne che portano donna, sonno heredi del padre, & fra li signori grandi sonno heredi

di li figlinoli di quelle che sonno della linea delli Re di Mexico, anchora che haueffero altri figlinoli maggiori in moglie dottate.

LI RITTI DEL matrimonio.



EMPRE na la donna a uelarsi alla casa del marito, & ordinariamente ua a piedi, anchora che in alcune bande portauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in lettica aperta portata da gli huomini sopra gli homeri, il marito uscua a riceverla alla porta, & la menseua con un brasieretto de ascue, & resina odorifera, dauano ancora ad essa unaltiro, & incensaua ancora lei a lui, pigliauala della mano, & la faceua sedere dentro di casa nel luogo deputato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sedere in una stiuora noua, arriuano allhora certi come patrigni, & ligano li mantelli di tutti dua insieme, stando cosi ligati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, et lei a lui uestimenti de huomo, portano subito il desinare o la cena, & lo sposo da a mangiare alla sposa di sua mano, & la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte queste cose & riti di sponsalici, ballauano & cantauano gli inuitati, & leuandosi la tavola gli presentauano perche gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissimamente, & con il sole & calore delle uiuande acconcie con molto axi, beneuano di tal maniera che quando ueniva la notte erano quasi tutti imbriachi, li sposi stauano solamente in arnello, per hauere mangiato molto poco, che si mostrauano bene in quello di essere sposi dauero, & quasi non mangiano in li primi quattro di, perche tutte le facende loro era fare orationi, cauar si sangue, per offerirla al lor Dio delle nozze, non consumano matrimonio in tutto quel tempo, ne riescono della camera, se non per la necessita naturale che nuno puo scusare, o per loratorio di casa a profumare gli Idoli, credeuano che uscendo fuori della camera, specialmente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo suo, profumauano il letto quando andauano a dormire, & allhora & quando uisimauano gli altari, si uestiuano della diuina del Dio delle nozze, alla quarta notte neninano certi sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, metteua-

no insieme doi fluore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse adoperate, met-
tenuano in mezzo di esse certe penne, una pietra Cialchuiel, che e di colore
di smeralda, et un pezzo di pelle di tigre, stendenuano sopra di tutto que-
sto le migliori coperte di cotone, che ci erano in casa, mettenuano anchora al-
le quattro parti del letto, foglie di canne, et punte de mell, diauano certe
parole, et se ne andauano, li sposi profumauano il letto et si ci mettuano
dentro, questa era la propria notte delli sposi, la mattina ueniente leuauano
il letto con quante cose teneua, et il sangue che lo sposo haueua auuto alla
sposa, et quella che insieme si canorno sopra le foglie delle canne, ad of-
ferire al tempio, ritornauano li sacerdoti, et standosi bagnando li sposi so-
pra certe fluore uerdi di spadagnas, uno di essi gli buttua quattro uolte con
la mano, lacqua a modo di benedittione in rinuerentia de Tlaloc Dio dellac-
qua, et altre quattro a rinuerentia de Ometochili, Dio del uino, ma se li spo-
si erano signori gli buttuaano lacqua in un pennacchio, dopo questo nesti-
nauo li sposi dalire robbe noue o nette, dauano alli sposi uno incensario be-
nedetto, con ilquale profumassero gli Idoli di casa sua, et mettuano alla
sposa penne bianche sopra la testa, et nelle mani et piedi penne rosse, et
stando cosi impennata, cantuano et ballauano li conuitati, et bencuano
meglio che laltre uolte, non facuano queste cerimonie li poncri, ne schia-
ui, ma facuano alcune, et quelle erano quelle che ligauano, ne manco guarda-
uano questi riti quelli che si marituano con le lor femmine, et dicano che
se la madre, o il padre di quella che staua per femina richiedeuano colui
che la teneua che si maritasse con essa, poi che haueua hauuto figlinoli, che
quel tale huomo o la pigliaua per moglie, o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan, et in molte altre citta et Repubbliche, per principale ci-
rimonia et segnale de marittati, si tagliano li capelli li sposi, per lasciare
li capelli, et leggierezza di gioeni, et creare de li auanti unaltra ma-
niera di capelli, la essencia le cerimonie che hanno in Michuacan, e quat-
darli molto et firamente li sposi, perche daltra maniera non e matrimo-
nio poi che pare non guardandosi che dichino di no.

In Mixtecapan, che e una grandissima prouincia, portuano lo sposo
alle spalle un pezzo di uia quando si maritaua, come se uolessero dire per
forza te hai da maritare, anchora che tu non uogli, per hauere figliuoli,
danno li mani li sposi, in fede et segno che se hanno de agitare luno a
laltro, gli legano anchora li mantelli, con un nodo grande, perche sapino co-
me non si hanno di lassare.

Li Mazatecas non dormono insieme la notte che gli maritano, ne con-
summano

summano il matrimonio in quelli uinti di, anzi stanno tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come loro dicono in penitenza, sacrificandosi li corpi, & ungendo le labbra de gli idoli con il suo proprio sangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un arco, & doi saette, et una rete, non parlano li suoceri con li generi il primo anno che si maritano, non dormono con le donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non si tornino ad impregnare prima de hauere allenati li figliuoli anchora che mammanno il latte dodici anni, per questa causa hanno molte donne, uino mangia di quello che tozzano & apparecchiano le donne che stanno con il suo mestruo, salvo esse medesime.

Il dinorzio non si faua senza molte & giustissime cause, ne senza auctorita di giustitia, questo era nelle moglie leggitime & publicamente maritate, che le altre con tanta felicità si lasciavano come se pigliavano, in Michuacan si poteuano spartire giurando che non si guardauano l'un l'altro, in Mexico prouando che era trista, sporca, & sterile, ma se le lasciavano senza causa, ne commandamento delli giudici, gli bruciavano li capelli nella piazza, per affronto & segno che non haueua cervello, la pena dello adulterio era morte naturale, moriu anchora lei come lui, se lo adultero era nobile, gli impiuano di penne la testa di poi di appiccato, gli mettono un pennacchio uerde, & lo abbrusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusà la legge allo imbiacco, ne alla donna, anchora che la perdoni il marito, per evitare adulterij consentono che ui siano delle putane cantoniere per le strade, ma non che ci siano bordelli publici.

COSTUMMI DE GLI HVOMINI.



PARLANDO di Mexicani & parlare in generale di tutta la noua Hispagna, sonno gli huomini di mezzana statura, piu rifatti, di colore lionati, gli occhi grandi, le fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, neri, lunghi, ma tagliati, ci sonno pochissimi ricci, & pochissimi ben barbatì perche si leuano & ungono li peli perche non nascono, ui sonno alcuni bianchi che si tengono per marauiglia, quando uanno alla guerra o a ballare si dipingono assai & bruttamente, si cuoprono la testa di penne, bracci, & gambe, o con le squame de

pesca, o pelle di tigre & altri animali, si fanno grandissimi busi ne gli orecchi & nasi, anchora nella barbeta, done mettono gioie, oro & ossi, alcuni si mettono ungie o li becchi dellaquila, alcuni altri denti mascellari de animali, altri spine di pesci, li signori, cauallieri & ricchi, portauano questo de oro, o pietre di gioie fine, fatto al proprio, con lequali cose uanno galantti & braui al giuditio loro, calzano certe scarpe come quelle di pastori, brachieri, uestono un mantello quadro, con un nodo all'omero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste, usano portare molti mantelli & di colori, nel resto uanno nudi, maritansi alli uinti anni, anchora che quelli di Pannoco primo haueuano quaranta, pigliano molte moglie con riti di matrimonio, & molte senza esso, le ponno renunciare, ma non senza causa, maggiormente le legitime, sonno gelosissimi, & cosi le battono spesso & molto, non portano arme se non in la guerra, & la diffiniscono le lor differenze per disfide, li Ciacmecas non admettono fra loro mercatanti forastieri, che il resto de gli huomini contrattano assai, ma senza niuna uerita & per questo comprano & uendono, d'acqua, & piglia, sonno molto ladri, bugiardi, & poco faticanti, amici de andare a sola & zo come huomini perduti, la fertilita del paese deue causare tanta pigrizia, o perche loro non sonno auari, hanno ingegno, habilita, & pacienza in quello che fanno, & cosi hanno benissimo imparato tutti li nostri uffitij, & li piu senza maestri, solamente con il uedere fargli, sonno mansueti, lisonghieri, & obbedienti, spetialmente con li signori, & li Re, sonno religiosissimi sopra ogni maniera, anchora che crudelissimamente, secondo diremmo ben presto, si danno molto alla carnalita, cosi con putti come con donne, senza pena, ne uergogna, sonno augureri, & gli fanno spesso, & cosi hanno libri & dotteri de gli augurij.

COSTVMMI DELLE DONNE.



SONNO LE donne del colore & uolto delli lor mariti, uanno di sceler, portano amisse di mezzete maniche, il resto na scoperto, portanoli capelli longhi, lo fanno negro con la terra per gentilezza, & perche gli amma & zi li pedocchi, le maritate se lo attorniano al capo con un nodo nella fronte, le citelle & per maritarsi, lo portano sciolto, & buttato indietro & dinanzi, si pelano & ungono tutte per non

portare pelo se non nell a testa, & ciglie, & così tengono per cosa bellissima hauere piccola fronte, & piene di capelli, & non hauere nuola, si maritano de dieci anni, & sonno lussuriosissime, parturiscano presto & assai, profumono di grande & longhe cinne, & così danno latte alli lor figliuoli per le spalle, fra le altre cose che si nettano & acconciano il viso, e il latte delle pippite o seme de Tezonzapoti, o Mamey, anchora che piu lo fanno per non essere piccate de moschetti, che fuggono di quel latte amaro, si curano l'una con l'altra con herbe non senza fatucchierie, & così si guarano molte di secreto, le mammele o comari fanno che le creature non habbino la nuca, & le matre le tengono coricate nelle cune di tal modo che non se gli cresca, perche si prezano senza essa, nel resto hanno fortissime teste, per causa che uanno senza acconimi di testa, si lauano spesso & intrano in bagni freddi uscendo delli bagni caldi, che pare che sia danno, sonno travaglianti di paura, & obbedienti, non ballano in publico, anchora che uanno & accompagnano li lor mariti nelle danze, se non glie lo comanda il Re, filano hauendo la conocchia in una mano & il fuso nell'altra, torano alla riuersa delle nostre donne, stando il fuso in una scudella, non ha noito niuno il fuso, ma filano in prescia & non male.

COME VIVONO.



VIVONO molti maritati in una casa, o per stare insieme li fratelli & parenti, che non sparano le heredita, o per la strettezza della terra, anchora che sonno le terre grandi, & anchora le case, piccano, lisano, & nettano la pietra con la pietra, la miglior & piu forte pietra con la quale lavorano & tagliano e la pietra affocata che tira a nerde nera, hanno anchora cete, trinellini, & scopoli di bronzo mescolato con oro, & argento, o stagno, con bastoni di legno cauano la pietra delle uene & minere loro, & con legno fanno rasoi de imbar nero, & de un'altra piu dura pietra, che e cosa notabile, lavorano adunque con questi ferramenti tanto bene & sottilmente, che e cosa di guardare & da mirare, dipingono le mura delle case per allegrezza, li signori & li ricchi usano paramenti di cotton con molte figure & colori, & di penne che e il piu ricco & uisoso, & suore di foglie di palma sottilissime, che

e cosa commune, non serrano porte ne fenestre, tutto sta aperto, Et per questo castigano tanto seueramente gli adulteri Et latroni, il lumme che usano e di legni dabeto Et altri legni, hauendo della cera come hanno, che non e poco di merauigliarsi, csi stimano loro hora, Et laudano molto le candelee di cera Et senu, Et le lucerne che brusiano con olio, cauano oglio de Chiya, Et altre cose per dipingere Et medicine, Et grasso de ucelli, pesci, Et animali, ma non si fanno fare lumme con esso, dormono in paglia o stuore, o quando molto, coperte Et penna, mettendo la testa sopra una pte tra o legno che serue per cuscino, o quando piu ad un sacchetto di foglie di palma, nelquale anchora si sedono, hanno arte sediole basse con le spalle di foglie di palma per sedersi, anchora che comunemente si sedono in terra, mangiano in terra, Et bruttamente, perche si nettano ali uestimenti, Et anchora rompono le noua con filo di capelli che si cauano della testa, dicendo che csi lo faceuano prima, Et che gli basta, mangiano poca carne, credo perche ne hanno poca, poi che mangiano benissimo del presutto Et del porco fresco, non uogliono mangiare castrato, ne carne di becco, perche dicano che gli puza, che e cosa di nottare, mangiando come mangiano quante cose uine sonno, fino alli lor prori pidocchi, che e cosa di grandissima schifata, alcuni dicano che gli mangiano per sanita, altri per gola, altri per nettezza, credendo che e meglio mangiargli, che ammazargli fra le ungie, mangiano ogni herba che non habbi cattiuo odore, Et csi sonno grandissimi herbolari, per medicine, perche le lor cure sonno simplici, la loro principa le promissione e anili Et cilli, la lor beuanda ordinaria e acqua, o atilli.

DELLI LORO VINI,
Et imbracchezza.



ON HANNO uino de uue, anchora che si trouano delle uite in molte bande, Et e cosa di merauigliarsi che essendoci seppe con uue, Et essendo loro tanto amici di beuere piu che acqua, come non piantano delle uigne, Et cauauano uigne di esse, la migliore, piu delicata Et cara beuanda che hanno e di farina de cacao Et acqua, alcuni uolte gli mescolano mele, Et farina d'altri legummi, questo non imbraccia, anzi rinfresca molto, Et per questo lo beuono con calore, Et sudando,

fanno uino di may^z che e il lor grano con acqua & mele, si chiama atalli, & e molto commune beueraggio in ogni banda, & il medesimo e di tutte laltre lor semen^{ze}, ma non imbriaça se non lo cuoceno o confittionano con alcune berbe o radiche, nel mangiare ordinario si contentano con esso, et anchora con acqua, che basta per sustentatione della uitta, ma quando hanno parauito, nelle no^{zze}, & feste di sacrificij uogliono beuande che limbriaçi & leui di sentimento, & allhora mescolano certe berbe, che ouero con il suo mal uoco, o con lodore pestifero che hanno, si imbalordano, & & cauano di auello a lhuomo molto peggio che il uino puro di san Martino, & non ce muno che gli possi comportare il fittore, che gli riefce della bocca, ne la uoglia che hanno di fare questione & ammazzare il compagno, quando si uogliono imbriaçare danero, mangiano certe cefette crude, che chiamano tinnana catlh, o carne de Dio, & con lamare^{zza} che gli mettono, beuono molta acqua mele, o il loro uino commune, & in pochissimo spacio restano fuora di sentimento, & gli uiene per fantasia di uedere serpi, tigri, caymanes, & pesci che gli inghiottiscano, & molte altre uisione che gli spauentano, gli pare anchora che gli mangiano uiui li kermi di terra, & come arrabbiati arcano chi gli ammazzi, o si appicciano lor medesimi, cuoceno anchora la sfencio con acqua, & farina de Cayan, & fanno un uino amaretto, che molti lo beuono sen^{za} che li sappi amaro, fanno busi ne gli arbori di palme & altri, per beuere le gocce che stillano, beuono il liquore che destilla un arboro chiamato mell, cotto con ocpeelli, che e una radice allaquale per la sua bontà chiamano, medicina del uino, e poco salutifera, & molto dannosa, & imbriaça galantemente, non ce cani mortali, ne sentina di naue, che così pu^zzino come il fiato dellimbriaco di questo uino, a quelli che si imbriaçano fuora delle feste publiche, & banchetti che faceuano con licentia del signore & giudia, carosauono in mezzo della pia^{zza}, & gli buttano per terra la casa, perche chi perde il auello per colpa loro, non merita hauere habbitatione fra gli huomini di ragione, beuono per farsi pa^zzi, & diuentati pa^zzi se ammazza uano, o ammazzanano ad altri, haueuano eccesso con le figliuole, madri, sorelle, sen^{za} differenza, & per tanto male era piccola pena, anchora di poi di fatti Christiani si imbriaçano delli nostri uini, perche li fa meglio che le lor beuande, & per leuari di questo uicio alquale si danno tanto, gli faceuano schiaui per giustitia, & gli uendeano per quattro o cinque giuli luno il mese.

HISTORIA DELLI SCHIAVI.



LO VOGLIO dire la maniera che quelli di Mexico habuano in fare schiaui, perche e molto di fferente della nostra, li prigioni fatti in guerra non seruauano de schiaui, salvo di essere sacrificati, & non faceuano altro che mangiare per essere mangiati, li padri poteuano uendere per schiaui alli lor figlinoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quando alcuno si uendena, habena di passare la uendita dinanti almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si faceua schiano, non habendo di che pagare, & consignato alla persona a chi fece il primo furto, se di poi di essere schiano ritornaua a sutare, o che lo appiattuano, onero lo sacrificauano.

L'huomo che uendena un libero per schiano, si daua per schiano a chi lo uoleua uendere, & questa legge si guardaua molto, perche non uendessero, ne mangiassero delli putti.

Pigliauano per schiani alli figlinoli, & li parenti, & consapenoli del traditore.

L'huomo libero che dormina con schiaua, & gl'impegnaua, era schiano del signore o patrone di quella schiaua, anchora che alcuni contradicano questo, perche molte uolte interueniua maritarsi li schiaui con le lor padrone, & le schiaue con li lor padroni, ma denena essere licito in caso di matrimonio, & non in dishonore del signore della schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uendeuano, & i giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andauano a seruire, fino che passasse un anno come featto la uendita.

Le donne cattive del suo corpo, che lo dauano senza interesse se non le uoleuano pagare si uendeuano per schiaue per portarsi bene, o quando nino le uoleua per necchie o brutte, o inferme, perche niuno domanda limosina per le porte.

Li padri uendeano o impegnauano un figlinolo che seruisse de schiano, pero poteuano cauate quello dando unaltro figlinolo, & anchora ui erano cauate consuete a sustentare un schiano, ma era grande il prezzo che si daua per il tale schiano.

Quando uno moriu con debiti pigliaua il creditore se non habena rob

ba da pagare il figliuolo, o la moglie per schiaua, pero molti dicono che non era così, & potette essere che si obligassero con tale conditione, poi i che era permesso che si potessero uendere gli huomini liberi se medesimi, & li padri alli figliuoli.

Niuno figliuolo di schiano, ne di schiana, che e molto piu, restaua fatto schiano, ne anchora che fusse figliuolo di padre & madre schiaui.

Niuno poteua uendere lo schiano suo senza buttargli prima il collaro, al collo, & non ce lo metteuano senza hauere causa o licentia della giustitia, era il collaro di legname che cingeva tutto il collo, & uscua dietro il collo con certe punte tanto longhe che soprauauauano la testa, perche non se lo potesse desligare lo schiano, a questi schiaui che portauano questi collari poteuano sacrificare, & a quelli che comperauano de altre nationi, & loro si poteuano liberare, se poteuano fuggire, o intrare in palazzo in certe feste dell'anno, & anchora dicono che niuno glielo poteua stubare, se non li patroni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli ritenuano, haueuano pena di essere schiaui, & lo schiano era tutta uia libero.

Ogni schiano poteua hauere moglie & pegual, delquale molte uolte se redimiuano, anchora che pochr si riscattauano, come loro non traagliuano molto, & gli mantenuano li patroni.

DELLI GIUDICI ET LEGGI.



I GIUDICI erano dodici, tutti huomini antichi, & nobili, hanno intrato & luoghi, che sonno propri della giustitia, determinano le case stando a sedere, le appellationi andauano a doi altri giudici maggiori, che chiamano Tecuilitato, che sempre erano parenti del signore, & stanno con lui, & leuano ratione della dispensa

& piatto suo, consultano una uolta il mese con li signori tutti li negotij, et ogni ottanta di uengono li giudici della prouincia a communicare con quelli della citta, & con il Re & signore li casi ardui, & cose che occorreno perche prouedesse & comandasse quello che piu conueniu, ci erano pintori come notturi, che nottauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigio dicono che passaua piu la de ottanta di, li Barigelli erano altri dodici, l'offitode quali era pigliare le persone & chiamarle a giuditio, & il lor

vestire era mantelli dipinti, perche fussero conosciuti di lontano, li riscuotitori delli dacy & tributi, portuano ventagli, & in alcuni luochi certe bacchette corte & grosse, le prigioni erano basse, humide & scure, perche haueressero paura de intrare li, giurauano li testimoni mettendo il dito in terra, & subito nella lingua, & questo era il giuramento di tutti, & era come dire, che diranno verita con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo dichiarano cosi, se non diremmo verita, attriuaremmo in tanta stremita che mangieremo terra, alcune volte nominano, quando giurano cosi, il Dio del Crimine, & cosa sopra che e il litigio, o negocio che si tratta, caro sano il giudicio che si corrompe piglia presenti, & lo priuano del officio, che era grandissimo dishonore, raccontano de NeZauapilantli che apiao in Tezuc un giudicio, perche dette una sentenza ingiusta, sapendo lo contrario, & fea vedere ad altri il litigio.

AmmaZano quello che ammaZa ad unaltro senza hauerli alcuna remissione.

La donna pregua, che si guastaua della creatura che haueua nel corpo, moriuu per questo peccato, questo era un uizio commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueuano di hereditare.

La pena del adulterio era morte capitale.

Il ladro era schiano per il primo furto, & per il secondo appiccato.

Moriua per giustitia con grandissimi tormenti il traditore al Re, o alla Republica.

AmmaZauano la donna che andaua vestita come huomo, & l'huomo che andaua come donna.

Quello che desfidaua unaltro, salvo stando in guerra, haueua pena di morte.

In Tezuc, secondo alcuni dicono ammaZauano li sodomi-

ti, laqual pena deuettero stabilire NeZauapilantli,

& NeZualcoio, che furono giustitieri

& liberi di quel peccato, &

tanto piu sonno di lauda-

re, quanto non si

castiga in altre terre, che lufano publicamen-

te, hauendo delle puttane publiche,

come in Panuco.



I RE di Mexico sempre haueuano continua-
mente con quelli di Tlaxcallan, Panuco, Michua
can, Tecoaatepec, & altri, per essercitar si nelle
arme, & perche come loro dicono haueue schia-
ui per sacrificare alli lor Dei, & cibare li sol-
dati, pero la causa piu certa era perche non gli
uoleuano obbedire, ne accettare li lor Dei, perche
lo stile per done cresattero tanto quelli di Me-

xico in signoria, fu per dare ad altri li lor Dei & Religione, & se non
gli riceuano pregandogli con essi, gli dauano guerra fino a soggiogargli,
& introdurre la lor Religione & riti, facuano anchora guerra quando
ammazzauano li loro ambasciatori & mercanti, ma non la facuano sen-
za dare prima parte al populo, & dicono anchora che intrauano nel con-
siglio donne vecchie, perche come uiuenano piu che gli huomini, si ricorda-
uano come si erano fatte le guerre passate, risoluti adunque la guerra man-
daua il Re li suoi messi a gli inimici a domandargli le cose rubbate, & pi-
gliare alcuna satisfattione delli morti, o richiederli che mettessero fra li
lor Dei a quel suo di Mexico, & anchora perche non dicassero che gli as-
saltauano alla sprouista & a tradimento, allhora gli inimici che si sentiu-
no potenti a resistere, rispondeuano che aspettariano nel campo con le arme
in mano, & se non radunauano buonissime penne, mattoni de oro & ar-
gento, gioie, pietre & altre cose di piro, & gliele mandauano, domandando
perdonanza, & a Vii Tilopuchili per metterlo & tenere uguale delli lor
Dei prouintiali, pigliauano a quelli che facuano questo per amici, gli met-
teuano alcuni tributi, a quelli che si difendeano, se gli uincueano, haueuano
per schiaui, facendogli pagare tributi insopportabili, al soldato che tene-
ua quello che il signore o il suo capitano uoleua fare, castigauano come
traditore, & crudelissimamente, perche gli tagliauano li duoi labri, il na-
so, l'orecchie, le mani con il mezzo braccio fino al gombitto, & li piedi
per li calcagni, in fine lo ammazauano, & quelli membri appiattauano
per le strade o per li squadroni, se erano nello essercito, perche uenisse a
notitia di tutti, & facuano schiaui li figliuoli & parenti, & a quelli
che haueuano saputo quel tradimento, perche non andorno a rinclarlo, non
beueuano uino che imbria casse quelli che andauano in guerra, salvo quello
che facuano di cacao, may, semille, si intimauano o imitauansi luno l'altro

mico all'altro, & tutti insieme alla battaglia, laquale sempre era cam-
 pa- le, & si daua nelli confini, chiamano Quabilale allo spaccio & loco che
 la faano deserto fra Raya o confine dogni prouincia per combattere, & o-
 come sacato, come gli esserciti erano appressati, daua il segno della bat-
 taglia il Re di Mexico di affrontare & assaltare gl'inimici con una cocchia
 di lumaca che sona come cornetta, il signore di Tezcuc con un tambu-
 rinotto, che teneua messo nel bomero, & altri signori con ossi di pesci che ci-
 folano molto come caramillos, al ritirarsi faceuano il nedesimo, se lo sten-
 dardo reale cascaua in terra fuggiuano tutti, quelli di Tlaxcallan tirauano
 una saetta & se cauauano sangue al nimico, teneuano per cosa artissima che
 minariano la battaglia, caso che no, credenano che gli andarebbe molto ma-
 le, anchora che essendo come erano ualenti non la scianano di combattere, te-
 neuano come per Reliquie due saette, che dicano fanno delli primi popula-
 tori di quella città; perche erano stati huomini molto vittoriosi, leuauano
 sempre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o con luno di
 esse a gli inimici per pigliare augurio, o per accendere li suoi alla bat-
 taglia, alcuni dicono che la tirauano con la catenella perche non si perdesse,
 altri senza essa, perche la lor gente, spingendo & assaltando subito, non
 dessero luogo a gli inimici che le potessero pigliare & rompessero, daua-
 no gridi fino in cielo quando assaltauano luno all'altro, altri ululauano, al-
 tri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spanto a chi non stava fat-
 to a simili grida, quelli del paese de Tecuacan, de una uolta tirauano doi,
 tre & quattro saette, tutti in generale portauano affibbiate al braccio le
 spade, fuggiuano per rinoltarsi di nuovo, & con maggior impeto, prima no
 leuano catturare, che ammazzare inimici, mai liberauano a niuno, ne man-
 co lo riscattauano, anchora che fusse capitano, quel che faceua prigionie signo-
 re o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi libera-
 ua o daua ad un'altro il cattivo che pigliaua in battaglia, muorua per gra-
 titia, perche era la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigionii, colui
 che furua o pigliaua per forza alcuno prigionie fatto in guerra, muorua
 anchora perche rubbaua cosa sacra, & l'honore, & come loro dicono, il
 cuore & lo animo d'altrui, morua anchora colui che furua le arme del
 signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra, perche
 lo haueuano per segno di essere uinti, non uoleuano o poteuano li figliuoli
 de signori essendo giouani portare pennacchi, uestimenti ricchi, ne mettersi
 collari, ne gioie de oro, fino a fare qualche ualenta o fatto ualoroso in la
 guerra, morto o preso qualche inimico, saltauano prima il cattivo, che a co-

lui che lo cattino, & tutta la terra gli dana il profit a quel casulliero, come per honore & triumpho, de li auanti si attauiana riccamente de oro, penna, & coperte di colore, o dipinte, mettenasi in capo ricchi & uisiosi pennacchi, ligati alli capelli della corona con fibbie rosse de tigre, che tutto era segno di ualentissimo soldato.

DELLI SACERDOTI.



ALLI SACERDOTI di Mexico, & tutto questo paese chiamano li nostri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati perche portauano così li capelli, rispondeuano papa, che e capillo, & per questo gli chiamauano papas, anchora che fra di loro si chiamano Tlancazque, o Tlenamacaque, & il maggior di tutti che e il lor prelado, Achbahuili, & e grandissima dignita, imparano & insegnano li misteru della lor Religione a boia & per figure, ma non gli communicano ne disciogliono a laici sotto grauissima pena, ui sonno fra essi molti che non si maritano per la dignita, & sonno molto ben notati & castigati si dormono o appressano a donna niuna, questi sacerdoti lasciano crescere li capelli senza tagliar se gli mai, ne pettinare, ne lauare, per laquale causa haueuano sempre la testa lorda, & piena di pedocchi & lendini, pero quelli che faceuano questo erano tenuti per santi, che gli altri si lauauano il capo quando si bagnauano, & si bagnauano molto spesso, & così anchora che portauano li capelli molto lunghi, gli portauano molto netti, benché creare li capelli di suo sonno lordissimi, lo habito di questi sacerdoti e una robba di cotone bianca, & stretta, e longa, & poi di sopra un mantello per cappa con un nodo al homero dritto, con certe mazocche di cotone filato per orli, & putini, si dipingeano li giorni delle loro feste, & quando lo commandaua la sua regula di negro le gambe, bracci, mani, & il uiso, che patenano Diauoli, era nel templo de Virgilopuehili di Mexico cinque millia persone al seruizio delli lor idoli & casa, secondo che dissi in altra banda, pero non attinuaano ne si appressauano a gli altari, li feruamenti, uasi, &

cose che hauerano per fare li sacrificij erano queste, molti brassieri grandi
 & piccoli, una parte de oro, altri d'argento, & gli altri di terra, una par-
 te per incensare le statue, l'altra per tenere il lumme, ilquale non se hauerua
 mai di smorzare, & quando si spegneua era un tristiſſimo augurio, &
 castigauano brauissimamente a quelli che teneuano carico di fare & ac-
 zere il fuoco, si brusciano ogni di ordinariamente cinquecento somme di
 legna, & molti giorni erano fra l'anno che se ne brusciana settanta cinquan-
 ta, anchora incensauano con li braſeretti alli signori, perche così fecero a
 Cortes, & alli Spagnuoli, quando intro nel tempio & ruinouo gli Idoli, si-
 milmente incensauano li sposi, & spose, li consagrati, le offerte, & molte al-
 tre cose, profumano gli Idoli con herbe, fiori, poluere, & pecc greca, ma il
 meglio fumo, & il comune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare
 incenso, & e di doi modi uno era arrugato che chiamano Xolochcopalli,
 in Mexico sta molto molle, in terra fredda staria duro, vuol nasare in ter-
 re calide, & spenderſi, & seruirſene in terre fredde, l'altro e una gomma
 de Copalquahuil, così buona che molti Spagnuoli la tengano per mirra,
 punicano labboro, & senza punicarlo, uesce, & destila a goccia a goc-
 cia un liquore bianco, che subito si quaglia, & di questo fanno certi panni
 o pezzetti come di sapone, & fanno una trasparenzia, questo era il loro
 perfetto odore nelli lor sacrificij, & prezzata offerta delli lor Dei, di que-
 sta gomma mescolata con olio de olive si fa una perfettissima unctione,
 & li Indiani fanno di essa le lor ballote, hanno lancette de ambar negro,
 & certi rasoi di un folco limo, fatte come pugnale, piu grosse in mezzo che
 alli fili, con liquali si tagliano & cauano sangue della lingua, bracci, &
 gambe, & di quello che hanno in disuotione, o uoto, quella pietra e durissi-
 ma in grandissima maniera, e ci sonno dell'altra del medesimo modo, &
 metallo di pietra, ma di molti colori, li rasoi tagliano per tutte le doi ban-
 de, & tagliano benissimo & dolcissimamente, & se quella pietra non fus-
 se così uirtuosa, e come ferro, ma subito salta & si piega, di questi rasoi ci
 sonno molti nel tempio, & ogniuno le tiene nelle lor case per li lor sacrifici-
 ij, & per tagliare altre cose, hanno medesimamente li sacerdoti punte di
 metl, con liquali si picciano, & per pigliare il sangue, che si cauano, hanno
 corti, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliuche, canne, & corde,
 per toccare & passare per le ferite & uersi, che si fanno nelle orecchie, lin-
 gue, mani, & altri membri, che non gli dico per honesta, ci sonno in ogni
 spacio delli tempj che sta delle scale lo altare, una pietra, come pila, fissa
 in terra, & alta quanto mezza canna, sopra laquale mettono quelli che

hauuano di essere sacrificati, hanno un coltello di pietra affocata, che loro chiamo Tecpatl, con questi coltelli a preno gli huomini che sacrificano per la tenerummi del petto, per cogliere il sangue hanno scudelle di cocco Re, & per toccare & sbruffare con essa gli idoli, certi isopetti di penna rossa, per nettar le capelle & piazzetta dove sta la pietra della pila, hanno scoppe di penna, & quello che netta non uolta mai le spalle verso li Dei, perche ua nettando sempre indietro tenendo il viso verso li Dei, con si pochi ornamenti & apparecchio faceuano il macello che poi sentirete.

DELLI DEI MEXICANI.



IA DISSI la futura & grandezza delli tempi quando dissi la magnificantia di Mexico, diro qui solamente che gli teneuano sempre molto netti, bianchi & bruniti, & gli altari molto adornati & ricchi, stanano attaccati per le muta pelle de huomini sacrificati, imbutti di attene per memoria della offerta & cattivita, che dessi haue-

ua fatto il Re, ma quanto li tempj erano netti, tanto stanano bruttissimi gli idoli del molto sangue che di continuo gli buttauano, & della gomma che gli appiccicauano, non era numero de gli idoli di Mexico per hauere molti tempj, & molte capelle nelle case dogni uicino, ancora che gli nomi de li Dei non erano tanti, ma dicono per cosa certa che passauano piu di doi millia Dei, che ognuno di essi haueua il suo nome proprio, officio, & segno, come a dire Ometocheli Dio del uino, che preside alli conuitti, o causa che ci sia uino, tiene sopra il capo uno come mortaro, dove gli mettono uino quando celebrano la sua diuina festa, & la celebrano molto spesso, & come il santo lo commanda, alla Dea dell'acqua, che dicano Matlalacue, ne stono la ramisa celeste, che e il colore dell'acqua, a Tezcatlipuca metenano occhiali, perche sendo la prouidentia, douena risguardare il tutto, in Acapulco ui erano gli idoli con berrette come le nostre, adorano il sole, il fuoco, l'acqua, & la terra, per il bene che gli fanno, adorano li tuoni, li uampi, & faette di paura, adorano certi animali per mansueti, & altri per braui, anchora che non so perche haueuano idoli di primavera o farfalle, adorauano li grilli perche non gli mangiassero li loro mayzi di grani, li pulci, moschetti, perche non gli piassero di notte, & le ranocchie per-

che gli desse de pesci, & successe a certi Spagnuoli che andauano a Mexico, in una terra dello lago, che domandando di mangiare un'altra cosa che pane, gli dissero che non haueuano pesci dipoi che il lor capitano Cortes gli leno il Dio del pesca, & era perche fra gli Idoli che gli butto per terra, come faceua per ogni luogo, staua quello della ranocchia, allaquale haueuano per Dea del pesca, che cantando gli nuotaua ad esso, se la risposta fu perche cosi lo credenuano, fu de huomini semplicissimi, ma se fu de maliciosi, galantissimamente si scuorno di dargli a mangiare, forse adorauano la ranocchia perche essendo tutti gli altri pesci nudi, & essa sola pare che possa parlare.

COME IL DIAVOLO gli apparua.



PARLAVA il Diavolo con li sacerdoti, con li signori, & con altri, ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano a quello che se gli mostraua, apparua de mille maniere, & finalmente conuersaua con tutti loro molto spesso & familiarmente, & i simplici teneuano a grandissima gratia che li Dei conuersassero con gli huomini, & come non sapenuano che fussero Demoni, & sentiuano di bocca sua molte cose prima che uenissero o succedessero, credenuano quanto gli diceua, & perche lui glielo commandaua, gli sacrificauano tanti huomini, & gli portauano dipinto con loro di quella medesima figura che se gli mostro la prima volta, dipinguanlo alle porte, nelle banche, & in ogni banda della casa, & come se gli appareua di mille modi & forme, cosi lo dipingenuano de infinitissime maniere, & alcune tanto brutte & spauentevoli, che si marauigliauano li nostri Spagnuoli, ma loro non lo haueuano per cosa brutta, credendo adunque questi Indiani al Diavolo, erano attiuati al culmine della crudelta, sotto colore di Religione, & diuotione, & erano in tanta maniera, che prima di principiare a mangiare, pigliuano un pocchetto, o lo offeriuano alla terra, o al Sole, di quello che beueuano beuuano alcuna goccia per la parte di Dio, come qui si fa la salua, se raccoglienuo grano del loro may, frutte, o rose, leuauano alcuna fogliuola prima de odorarla per offerirla, quello che non guardaua queste & simili

cofette, non hauena li lor Dei nel cuore, & ame loro dicano era mal creato con li Dei.

COME SCORTICAVANO

gli huomini.



E VINTI in uinti di e la festa festinale & di guardare, che chiamano Tonalli, & sempre ca-
sa nell'ultimo di del mese, ma la maggior festa del
anno, nellaquale se amazzano & mangiano piu
huomini, & di cinquanta in cinquanta due anni,
quelli di Tlaxcallan, & altre Republiche celebra-
no queste feste, & altre molto solenni di quattro

in quattro anni.

L'ultimo di del primo mese che chiamano Tlaxcaxipenaliçili, amazzano in sacrificio tanto schiaui, li piu fatti prigionieri in guerra, & se gli mangiano, si raddunna tutto il popolo al tempio, li sacerdoti di poi dhane-
re fatto molta cerimonia, mettono li sacrificati uno ad uno di spalle so-
pra la pietra, & uini gli apriano per i petti con un coltello di pietra a f-
focata, buttano il cuore al piede dello altare, come per offerta, ungono
il uiso a Vitzilopuchili, o ad un altro con il sangue caldo, & subito sor-
ticano quindici o uinti di essi o manco, secondo era il popolo & i sacri-
ficati, riuestiuangli altri tanti huomini honorati, cosi pieni di sangue ame-
stauano, perche erano a perte le pelle per le spalle & homeri, cosi uangli
che uenissero giusti, & di poi ballano con tutti quelli che uolcano, in
Mexico il Re si uestiu una pelle di questa, che fusse di prigione princi-
pale, & allegrana la festa ballando con gli altri mascherati & disancien-
ti, tutta la gente andaua dietro lui per uederlo tanto fiero o (ame loro dica-
no) tanto dinoto, i patroni della schiaui leuauano li corpi di essi schiaui sa-
crificati, con liquali faceuano piatto a tutti i lor amici, restauano le teste
& cuori per li sacerdoti, imbuttuano le pelle di cotone o paglia, & gli
appettuano per le mura del tempio, o nel palazzo per memoria, ma que-
sto era hauendolo preso il Re o qualche Tecuicli, li schiaui & prigionieri
di guerra andauano al luogo nelquale loro haueno di essere sacrificati
uestiti con li uestimenti di uisati secondo che e la diuina dello idolo a chi si
offeruano, & senza questo leuauano pennacchi, ghirlande, e altre cose,

Et le piu delle uolte gli dipingevano o implumauano, o captiuano de fiori
 Et herba, molti di essi che si muoreno allegri, uanno balando, Et doman-
 dando limosina per il lor sacrificio per la citta, raccogliono assai, Et tutto
 e delli sacerdoti, quando gia li loro may^zi di grano stauano alti un pala-
 mo, andauano ad un monte che haueuano per tale diuotione diputato, Et
 sacrificauano un putino Et una putina di tre anni, ad honore di Tla-
 loc, Dio dell'acqua supplicandogli diuotamente per essa se gli mancava, o
 ebe non gli mancasse, questi mammoli erano figliuoli de huomini liberi
 Et uicini della citta, non gli cauauano li cuori, saluo che gli mo^zauano
 il capo, Et glimbottauano in coperte none, Et gli sotterrauano in una casa
 nuca di pietra.

La festa de To^zozli, che gia li may^zalli stauano cresciuti fino al gi-
 nocchio, spartiuano otto tributo fra li uicini, delquale comperauano quat-
 tro schianetti, putti de cinque in sette anni, Et daltra natione, sacrificaua-
 uangli a Tlaloc perche pionesse a minuto, serrauangli in una grotta, che
 per questo haueuano fatta, Et non la priuano fino ad unaltro anno, hebbe
 principio il sacrificio di questi quattro putti, quando non pionette in quat-
 tro anni, ne anchora in cinque, secondo alcuni dicono, nelquale tempo si se-
 corno gli arbori Et le fontane, Et si dispopulo molta parte di questo pae-
 se, Et se ne andorno a Nicaragua.

Il mese Et festa de Hueito^zotli, stando gia li panni grandi Et futti
 raccoglieua ognuno un ma^zetto di May^z, Et ne ueniano tutti alli tempj
 ad offerirlo con molta beuanda, che chiamano atulli, Et che si fa del mede-
 simo may^z, Et con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pa-
 ne, ballauano tutta quella notte, Et non sacrificauano huomo, ne manco
 si imbricauano.

Al principio della state Et dell'acqua, celebrano una festa che chiama-
 no Tlaxucimaco con tutte le maniere di rose Et fiori che ponno offerir nel
 tempio inghirlandando gli idoli con esse, spendono tutto quel di ballando,
 per celebrare la festa de Tlecuilhuihl, si raddunauano tutti li cauallieri
 Et principali persone dogni prouincia, alla citta che era il capo, la notte
 della uigilia uestiuano una donna della robba, Et insigne della Dea del
 sale, Et ballauano tutti con essa, la mattina la sacrificauano, con le arimo-
 nie Et solennita usate, Et stauano il di in molta diuotione, buttando in-
 censo nelli brastieri del tempio.

Offeriuano Et mangiauano grandissime uiuande nel tempio il di di
 Teuileco, dicendo gia uicne il nostro Dio, gia uicne, doueua essere che chia-

manuano il Dianolo a mangiare con loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da per se dedicato al Dio del guadagno, faceuano la lor festa in Micauilhuatl, ammazando molti schiaui comperati, guardauano festa, mangianano carne sacrificata, & ballauano.

Solenni faceuano la festa de Ezalcoalizili, che anchora era consacrata alli Dei dellacqua, con amazzare una schiaua & un schiano, non pigliato in guerra, ma uenduto, trentadi o piu prima della festa metteuano doi schiaui huomo & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arrivato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa de Tlaloc, & ad essa le Matlalxue, & gli faceuano ballare tutto il di fino a mezza notte che gli sacrificauano, non gli mangianano come ad altri, saluo che gli buttauano in un fosso, che haueua per questo ogni tempio.

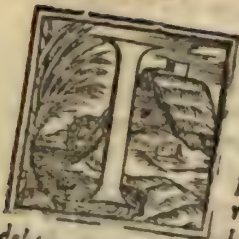
La festa Vchpanizil, sacrificauano una donna, scorticauano la & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi di alla fila, & loro si uestiuano benissimo di mantelli & pennacchi.

Per la festa de Quecholli usciua ogni signore di citta con li sacerdoti e cauallieri a caccia, per offerire & ammazare tutto quello che cacciassero nelli tempj della campagna, portaua molte cose per dare a coloro che piu fiere pigliassero, o fussero piu braue, come dire lioni, tigri, aquile, uipere, & altre serpi grandi, pigliano le serpi con le mani, e per dire meglio con li piedi, perche si ligano li cacciatori lherba Picietl alli piedi, con laquale addormentano le serpi, non sonno cosi tossicose come le nostre, saluo quelle de Almeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sonno grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli ucelli che pigliano questo di dellaquila fino alle primanere, ogni sorte de animali dal lione fino al force, & di quelle uanno strascinandosi, della serpe fino al verme & aragne, ballauano, & se ne ritornauano alla citta.

Il di de Hatanuzil guardauano la festa in Mexico, intrando in lo lago con molte barche, & annegando un putto & una putta, messi in una Acalli, che mai piu comparissero, saluo che stessero in compagnia dell Dei dello lago, mangianano nelli tempj, offeriuano molte carte depinte, ungeuano le guancie a gli Idoli con ulti, & era tal stuma che gli restaua la cosa de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la festa de Titulb ballauano tutti li huomini & donne doi di con le sue notti, & benueuano fino a cascare, ammazauano molti schiaui delli presi in le guerre di lontan paesi.

HISTORIA SACRIFICII DE HVOMINI.



N HONORE & seruino dello Idolo di suo
co festeggiavano con grandissimi sola & zi & pia
ari la festa che chiamano Xochiuaeci abbruia
do huomini uiui, in Tlacopan, Coionacan, Azca
pu & alco, & molti altri popoli, alzauano il nespe
ro della festa un grandissimo legno tondo come ar
boro di nave, nel mezzo del cortiglio, o nella porta
del tempio, faceuano quella notte un idolo dogni sorta di semenze, innoia
uano in coperte benedette, & lo lignuano perche non si disfacesse, & alle
mani lo metteuano sopra lo legno, portauane subito molti schiaui piglia
ti in guerra o comperati, ligati de piedi & mani, buttauan gli in un gran
dissimo fuoco che per quel effetto staua fatto & ardema & me & zi arrostiti
gli cauuano del fuoco, & gli a priuano & cauuano li cuori per fare le al
tre solennita, dopo questo ballauano tutto il di all'intorno di quel legno, &
alla sera metteuano in terra il legno con il suo idolo, ueniva tanta gente
subbito per pigliare qualche granello o pezzetto di quello idolo che si as
fogauano molte persone, credeuano che mangiando di quello si faceuano ua
lenti huomini.

Nella festa & calli sacrificauano grandissimo numero de huomini, &
tutti schiaui & catturi a reuerentia del Dio del fuoco, la principale ceri
monia era vestire un prigioniero li vestimenti del Dio del fuoco, & ballare
molto con lui, & quando andaua stracco, lo amma & zauano anchora come
alli suoi compagni, doue piu crudelmente solennizzano questa festa e in
Quahuacilan, anchora che non la celebrano ogni anno, salvo di quattro in
quattro anni, al nespero di questa festa, faceuano sei arbori molto alti ne l
cortiglio, che tutti gli nedessero, & li sacerdoti mo & zauano il capo a doi
donne schiane, dinanti gli idoli nello alto della scala, scorticiuane intiere
& con li lor uisi, spaccauan gli le coscie, & gli cauuano le ossa, subito lat
tro di ueniente ritornauano tutti al tempio a gli officij sagliuano nella cin
ma doi huomini principali della citta all'alto, & si neshiuano le pelle d
quelle scorticate, cupriano li lor uisi con quelli desse come mascare, piglia
uano un osso di quelli per uno in la mano, & pian piano scanduano le sca
le pero bramando, stua la gente come stupefatti o balorda di ueder gli
scendere cosi, & tutti con grandissimi gridi diceuano, gia uengono li neshi
Dei, gia uengono li nostri Dei, gia uengono, & attinuando gin suonauano

amburri, ossi, & cornette, & liguano li masstrati una quaglia per uno sacrificare per arte buchi che gli faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, & molti fogli di carta dipinti & apiccicati uno con laltro alla fila, & presi delle spalle, andauano questi doi huomini ballando per tutta la città, & ad ogni porta o cantone gli buttauano delle quaglie, come per offerta, sacrificandogli, raccoglieuano le quaglie che erano in grandissimo numero, & le cenauano li doi timestiti, li sacerdoti, & huomini principali della città con il signore, la ragione perche ci erano tante quaglie, era perche ueniuaano alla festa con grandissima diuotione quelli della comarca, & lontano di piu di trenta miglia, impalauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra, & gli metteuano nella maggior altezza della sei arbori, che haueuano posto il di dinanzi, subito gli faceuano molti con molte saette, buttauano in terra g i arbori, & si faceuano mille pezzi lossa, & cosi come stauano gli sacrificauano, canandogli il cuore, & facendo le altre cirimonie che sogliono fare, & poi gli strascinauano, & allultimo gli mozzauano il capo, della maniera che ammazzaano questi, ammazzaano altri ottanta, & anchora cento quel medesimo di, & tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudelta, la sciauano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangiassero o sotterassero, & si leuauano li corpi a casa delli signori, & laltro di faceuano banchetto con essi & grandissime imbricachezze, anchora sacrificauano piu la de Xalisco huomini ad un idolo come serpe, & buttandogli uiui che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiavano mezzati arrostiti.

ALTRI SACRIFICII DE huomini.



A MAGGIOR solennita che faceuano nell'anno in la città di Mexito, era nel fine del suo decimo quarto mese alquale chiamano Panquetzali, & non solo li ma in tutto il suo paese la celebrano pomposamente, perche stua con sacra a Tezcatlipuca, & a Vicitlopuchili, li maggiori & migliori Dei di tutte quelle bande, dentro delqual tempo si cauano sangue me-
te nocte di notte, & anchora fra di, alcuni della lingua, per done mettea-

no pagliucche, altri delle orecchie, altri delli calcagni, finalmente ognuno di done uoleua, & piu in dinotione haueua, offeruano il sangue & orano ni con molto incenso a gli Idoli, & di poi gli profumauano, erano obligati di digiunare tutti li laici otto di, & molti intrauano nel cortiglio, come penitenti per digiunare tutto un anno intiero, & per sacrificarsi delli membri con liquali peccauano piu, similmente entravano alcune donne dinote ad apparecchiare di mangiare per i digiunatori, tutti questi pigliavano il suo sangue in foglie di carta, & con il dito toccavano o dipingevano gli Idoli de Viti Xilopucheli, & Tezcatlipuca, & altri suoi amocati, il giorno della festa innanzi di, uenivano al tempio tutti i Religiosi della città & seruitori delli Dei, il Re, i cauallieri, & molta altra gente in fine pochi huomini sani lasciavano de ire, usaua del tempio il grande Achebutli, con una imagine piccola de Viti Xilopucheli molto affettata & galante, metteuansi tutti alla fila & caminavano in processione, i Religiosi andauano con le cotte che usano, alcuni cantando, altri incensando, passauano per il Tlatelulco, andauano ad un Heremita de Acolman, doue sacrificauano quattro cattiu, de li intrauano in Azcapuzalco, in Tlacopan, in Ciapultepec, & Viti Xilopucheco, & in un tempio di quel luoco che stava fuori della uia facuano oratione, & ammazzauano altri quattro schiaui con tante cerimonie & dinotioni, che piangeuano tutti, con questo se ne ritornauano a Mexico, & desinare, di poi dauere caminato quindici miglia digiuni, al tardi sacrificauano cento schiaui & cattiu, & alcuni anni dugento, un anno ammazzauano manco, unaltro piu, secondo ne pigliavano piu & manco nelle guerre, buttavano rottolando li corpi di cattiu per li scallini delle scale, a gli altri che non erano schiaui, leuauano indosso, mangiauano li sacerdoti le teste delli schiaui, & li cuori delli cattiu sotterrano li cuori delli schiaui, & leuauano le carni delli prigioni per mettere lossa doue stauano unaltra moltitudine dessi, dauano con li cuori di questi in terra, & altri buttano uerso il sole, che anchora in questo gli differenziauano, o gli traiano allo idolo, delquale era la festa, & se gli dauano nel uiso era buon segno, per festeggiare la carne de huomini che mangiauano, facuano grandissimi balli, & si imbroicauano.

Per il mese di nouembre quando gia haueuano raccolto il mayz, & gli altri legummi delliquali si mantengono, celebrano una festa ad honore de Tezcatlipuca, Idolo alquale attribuiscono piu di uinini facuano certe palotte di pasta di mayz, & semenza de assenzo, anchora che sonno d'altra sorte che quelli di qua, & gli metteuano a bollire in pignatte con acqua

sola, fra tanto che bolliano, & si cuoceuano le ballotte, suonauano li patti un tamburino, & cantauano certe lor cançoni all'intorno delle pignatte, e in fine diceuano, queste ballotte di pane già si tornano carne del nostro Dio Tezatlipuca, & dipoi mangiauangli con molta deuotione.

Nelli cinque di, che non entrano in tutto mese del anno, se non che si uanno da perse per uigilare il tempo con il corso del Sole, tenuano gran dissima festa, & la festeggiavano con allegrezza di balli & cançoni, pasti, & imbricachezze, con offerte & sacrificij che faceuano del lor sangue proprio alle statue che haueuano nelli tempj & in ogni cantone delle lor case, ma lo sustantiale, & principalissimo di essa, era offerire huomini, ammazzare huomini, & mangiare huomini, perche senza morte non era allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che sacrificauano uiui al Sole & alla Luna perche non si morissero, come haueuano fatto altre quattro volte, erano infinitissimi, perche non gli sacrificauano solamente un di, se non molti infra l'anno, & a Lucifero che hanno per la meglio stella, ammazza uano un schiavo del Re il primo di che gli appareua tale discopriua l'autunno, & la uerdono dugento sessanta di, gli attribuiscono il fato, & così augurano per altri segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si apriertutte in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'istoria bastano le dette non le conto, & non solo amazzano un huomo quando nasce questa stella, ma fanno queste offerte & auar di sangue, & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profumano con incensi, & sangue proprio che auano de diuerse parti del corpo.

Quando più si cangiano sangue questi Indiani, anzi quando niuno restaua senza sanguinarsi, & darsi la neccitate, era essendo ecclisse del sole, che della luna non tanto, perche credeno che si uoleua morire, alcuni si punceuano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si feriuo lo braccia, chi le gambe, chi li petti, secondo era la deuotione de ognuno, anchora che andauano quel cangiar sangue secondo l'usanza dogni città & uilla, perche alcuni si feriuano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era più deuo

to quel che più signali haueua de hauersi cangato sangue, &
molti andauano con tutto il uiso pieno di buci
come crinello

HISTORIA
DE VNA FESTA GRANDISSIMA



VELLA festa che con piu sacrificati solenni
Zanano in Mexico era de cinquanta doi in cin-
quanta doi anni, & come a giorno di grandissi-
ma santita uenivano ad essa de trenta & sessan-
ta miglie quelli che non la celebravano nelle lor
terre, comandaua lo Achaueble maggiore che
amministrassero con acqua tutti li fuochi delli tem-
pij & case senza restare una brusca sola, & anchora quel gran brasse-
ro del Dio di creta, che mai si smorzaua, perche smorzandosi ammini-
strauano quel religioso che haueua carico di mantenere acceso quel fuoco so-
pra il medesimo brassero, questo smorzare di fuochi faceuano lultima se-
ra delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamecaques de Vitzilopu-
cheli a Tzacapalan sei miglia lontano di Mexico, sagliuano ad un tem-
pio che sta in una collinetta Vixachila, a chi Moteuczuma hebbe grandis-
sima dinotione, & dipoi di mezza notte, gia che ueniva lalba, di anno,
& tempo nuouo faceuano lumme nuouo de Tlequahuil, che e legno di
fuoco, & lo canauano con un legnetto o bacchettina, come la nauicella del
ressitore, messo di punta fra doi legni secchi, ligati insieme & buttati in
terra, & portato allintorno molto in fretta, quel molto menare & strotare
causa tanto caldo che si appizzano li legni, auuto adunque il nuouo lum-
me, & fatte tutte laltre cerimonie che erano necessarie & usauano ritor-
nauano quelli sacerdoti a Mexico molto correndo con li fazzo di fuoco, o
con li carboni accesi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopucheli
con molta reuerencia, faceuano grandissimo fuoco, sacrificauano un cattiuo
pigliato in guerra, con ilquale sangue sbruffaua il sacerdote maggiore
il nuouo fuoco a modo di benedizione, dopo questo attinuaano tutti, &
ogni uno portaua lumme a casa sua, & li forastieri alle lor terre,
subbito uenuto il di sacrificauano nel luogo acostumato, &
con i riti che sogliono quattrocento sebiani & cattiuu
se ci erano di guerra, & se gli mangiavano.

LA GRANDISSIMA PESTA
di Tlaxcallan.

RANO quasi simili le feste di Mexico, & riti di sacrificare buomini a quelle di Tlaxcallan Huexocingo, Ciololla, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Repubbliche, salvo che uariuano i nomi alla maggior parte delli giorni & Dei, e uero che annua^{re} zeuano piu patti per anno per i Dei dell'acqua Tlaloc, Mitlacuic, & Xucque-

Rail, & che in una festa faceuano un huomo posto in una Croce, & in altra tirauano con le canne in altra Croce bassa, & in altra scorticauano doi donne morte in sacrificio, uestiuansi le pelle doi sacerdoti gioueni & leggieri, corriuano per lo cortiglio, & per le strade della città, dietro li cacciatori & ben uestiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli, pennacchi, & gioie che per honorare la festa se haueruano messo, ma la gran festa sua era di quattro in quattro anni, che chiamano Teuxiuitl, che uol dire anno di Dio, & cadesse al principio de un mese corrispondente a marzo, al Dio, nelquale honore si faceua, dicano Camaxtle, & per altro nome Mixconathl, porta la festa cento sessanta di de digiuno per li sacerdoti, & per i laici ottanta, prima di cominciare il digiuno predicaua lo Achcabutli maggiore a suoi fratelli dandogli animo alla fatica che ueniua, ammonendogli che fossero buoni serui di Dio, dapoï che erano intrati li a seruirlo, & in fine gli diceua come era arrivato l'anno del lor Dio per fare penitentia, per tanto quello che si sentisse debole, o indegiato, se ne uscisse del cortiglio di Dio fra cinque di, & non seria col pato ne dishonorato per questo, ma se dipoï di hauere principiato il digiuno, & penitentia se ne usciva, seria tenuto per indegno del seruitio delli Dei, & della compagnia delli serui suoi, & priuato dellofficio & honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto di, gli dimandaua se stauano tutti, & se uoleuano ire tutti con lui, rispondeuano de si, & con questo andeano con lo Achcabutli ducento e trecento & piu preti ad un monte dodici miglia da Tlaxcallan molto aspro & alto, restauansi tutti li Tlenamacacques, prima di finirli di saglire, orando, & lo Achcabutli saglina solo, intraua in un tempio de Matlalcuic, & offeriua allo idolo con grandissima riuerentia smeralde, penne uerdi, incenso, & tanta, ritornauasi alla città, gia in questa hora stauano nel tempio tutti li seruitori de gli idoli che ui erano

nella città, con molti fasci di legna, mangiauano tutti molto bene, & beue-
 uano meglio, perche il digiuno anchora stua per intrare, & dimauiano
 subito molti fu legnammi, che anchora haueuano digiunato & crato cin-
 que di, per aguzzare & lisciare quelli legni, questi se ne andauano dispo-
 dhanere fatto il lor officio, & ueniuauno quelli delli rasoi, anchora digiuni,
 cauiuauno & affilauano molti rasoi, & lan-ze et de ambra nera, & mette-
 uanle sopra certe cupette nette & noue, se alcuna di esse si rompena, prima
 che si finia, uituperauano il maestro, dicendo che non haueua digiunato, li
 sacerdoti profumauano quelli noui rasoi, & le metteuano al Sole in le me-
 desime coperte, cantauano certe canzoni piaceuoli al suono di certi tamburi-
 ni, & quando restauano di sonare li tamburi, cantauano un canto doloro-
 so, & malenauico, & subito pianguano tutti con grandissime voci, luno
 dietro laltro, come chi piglia cuore ad un sacerdote che stua nel piu alto
 frallino della scala, il quale fendeva, come huomo desto in quel officio, la lin-
 gua de ognuno per mezza con il suo rasoio, che per questo faceuano tante, si
 ingnocchiuauno a Camaxile, & cominciuauno a passare legni per le lin-
 gue, ciascano passua secondo il suo stuto a tempo che seruua lo idolo, chi
 cento, chi dugento, ma lo Achabuti, & i vecchi metteuano quel di ognuno
 quattrocento cinquante legni de quelli piu grossi per il buso delle lingue,
 quando finiuano questo sacrificio era piu di mezza notte, cantaua subito
 lo Achabuti, & rispondeuano gli altri barbonando, perche il sangue et
 il dolore non li lasciaua libera la notte, digiunauano uinti di mangiando po-
 rebissimo & faceuano di maniera che non se gli ferra se il buso della lin-
 gua, perche alli uinti di, & quaranta sessanta, & ottanta, haueuano di ca-
 uare per esso altro sangue con tanti legni come l'altra uolta, di modo che si
 sacrificauano cinque volte a questo modo in ottanta di, & montauano li le-
 gni o bacchette che solo lo Achabuti sanguinaua doi millia & uinti, al-
 l'ultimo de gli ottanta di metteuano un rammo nel cortiglio che tutti lo ne-
 dessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta di, che restauano fino alla
 Pasqua, & non la lasciaua niuno de digiunare, come era il suo costume, man-
 giando poco & beuendo acqua, non poruano mangiare chilo, che e mangiare
 caldo, ne bagnarsi, ne toccare donna, ne smorzare il fuoco, & in casa delli
 signori, come Maxi-racin, & Xicabuti, se il fuoco si muorua, ammaz-
 zauano lo schiano, che lo attizzaua & haueua cura, & bruciua il san-
 gue nel fuocolato, quel medesimo di che metteuano il rammo, faceuano otto
 legni grandi nel cortiglio, & bruciuauno in mezza dessi tutte le loro bac-
 chette tinte di sangue per bruciarle poi, ma prima le presentauano a
 Camaxile

Camaxtle come offerta, nelli secondi ottantadi si metteuano medefimamente paglie qu'li sacerdoti per le lingue, ma non tante come prima, ne tanto grosse, salvo come penne di scriuere, cantuano sempre, & rispondenuano con voce lacrimosa, usciano a domandare per le uille con rammi nelle mani, & gli dauano come in limosina cuperte, penne, & cacao, incalcinauano & lustrauano molto bene tutte le murra del tempio & cortuglio, & sale, et tre di prima delle feste se dipinguanoli sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di verde, altri di celeste, altri di rosso, altri di giallo, & altri de unaltro colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltra delli molti colori si faceuano mille figure di Diauoli per il corpo, serpi, tigri, ragani, & simili cose, ballauano tutto il di senza mai stancarsi, uenuano alcuni preti di Ciololla con li uestimenti de Quezalcoatl, uestiuano Camaxtle, & altro idarello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi, & l'altro idolo pareua maruilloso, ma gli haueuano tanto rispetto che non gli guardauano al uiso, metteuano a Camaxtle molti mantelli, & sopra essi una Tecuicalli grande e aperta per dinanti a maniera di camisa, con aperture per li bracci, & con un tondo molto ben lauorato de filo di peli di coniglio, che chiamano Tochomil, & subito una cappa senza capuccio come usano la, una maschera, che dicono portorno de Quiahui la, ottanta quattro migliaia de li, li primi populatori, di done fu naturale il medesimo Camaxtle, gli metteuano un grandissimo pennacchio uerde & rosso, una bellissima tottella de oro & penna nel braccio sinistro, & nella mano dritta una grandissima sacca con la punta di pietra affocata, gli offeruiano molti fiori, rose, & incenso, sacrificauangli molti conigli, quaglie, serpi, primauere, & altre caccie, a mezza notte si rinestiuua un sacerdote, & cauaa lumme nouo, & lo santificaua con il sangue de uno schiavo principale che decapitaua, al quale diceuano figliuolo del sole, per essere morto in casi benedetto di, andauano li sacerdoti ognuno al suo tempio, con quel nouo lumme, & la sacrificauano huomini alli lor idoli, nel tempio de Camaxtle che sta nella strada de Octelulco ammazzauano quatrociento & cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si passo per la lingua il grande Achechinli, nella strada de Tepeticpac ammazzauano cento, & quasi altri tanti per una nelle strade di Tiztulan & Quiahuitlan, & non era terra, de uintotto che tiene, doue non ammazzassero alcuni, in fine dicano che ammazzauano & mangiauano quelli di Tlaxcallan, & la sua prouincia quel di & festa de Camaxtle, che celebrano di quattro in quattro anni, no uentato & anchora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella

Et le più delle volte gli dipingevano o implumavano, o copriano de fiori
 Et herba, molti di essi che si muoreno allegri, uanno balando, Et doman-
 dando limosina per il lor sacrificio per la città, racogliono assai, Et tutto
 e delli sacerdoti, quando già li loro mayzxi di grano stauano alti un pal-
 mo, andavano ad un monte che haueuano per tale diuocione deputato, Et
 sacrificauano un puttinno Et una puttimana di tre anni, ad honore di Tla-
 loc, Dio dell'acqua supplicandogli diuotamente per essa se gli mancava, o
 ebe non gli mancasse, questi mammoli erano figliuoli de huomini liberi
 Et uicini della città, non gli cauauano li cuori, saluo che gli mozzauano
 il capo, Et gli imbottauano in coperte noue, Et gli sotterrano in una cassa
 nuoua di pietra.

La festa de Tozozili, che già li mayzelli stauano cresciuti fino al gi-
 nocchio, spartiuano arto tributo fra li uicini, delquale comperauano quat-
 tro schiuetti, putti de cinque in sette anni, Et d'altra natione, sacrificau-
 uangli a Tlaloc perche pionesse a minuto, serrauangli in una grotta, che
 per questo haueuano fatta, Et non la prinano fino ad un altro anno, hebbe
 principio il sacrificio di questi quattro putti, quando non pionesse in quat-
 tro anni, ne anchora in cinque, secondo alcuni dicono, nelquale tempo si se-
 corno gli arbori Et le fontane, Et si dispopulo molta parte di questo pae-
 se, Et se ne andorno a Nicaragua.

Il mese Et festa de Hueitotli, stando già li panni grandi Et fatti
 racoglieua ognuno un mazzetto di Mayz, Et uenivano tutti alli tempij
 ad offerirlo con molta benanda, che chiamano atulli, Et che si fa del mede-
 simo mayz, Et con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pa-
 ne, ballauano tutta quella notte, Et non sacrificauano huomo, ne manco
 si imbricauano.

Al principio della state Et dell'aque, celebrano una festa che chiama-
 no Tlaxucimaco con tutte le maniere di rose Et fiori che ponno offerir nel
 tempio inghirlandando gli Idoli con esse, spendono tutto quel di ballando,
 per celebrare la festa de Tlecuilhuitl, si radunauano tutti li cauallieri
 Et principali persone dogni provincia, alla città che era il capo, la notte
 della uigilia uestiuano una donna della robba, Et insigne della Dea del
 sale, Et ballauano tutti con essa, la mattina la sacrificauano, con le arimo-
 nie Et solennità usate, Et stauano il di in molta diuocione, battando in-
 canso nelli brassieri del tempio.

Offeriuano Et mangiauano grandissime uiuande nel tempio il di di
 Teuileco, dicendo già uiene il nostro Dio, già uiene, doueua essere che chia-
 mauano

mavano il Dianolo a mangiare con loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da per se dedicato al Dio del guadagno, faceuano la lor festa in Micailhuil, ammazando molti schiaui comperati, guardauano festa, mangiavano carne sacrificata & ballauano.

Soleni & auano la festa de Izalcoalizili, che anchora era consacrata alli Dei dell'acqua, con amazzare una schiaua & un schiano, non pigliato in guerra, ma uenduto, trentadi o piu prima della festa metteuano doi schiaui huomo & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arrivato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa de Tlaloc, & ad essa le Matlalcaue, & gli faceuano ballare tutto il di fino a mezza notte che gli sacrificauano, non gli mangiavano come ad altri, salvo che gli buttauano in un fosso, che haueua per questo ogni tempio.

La festa Vchpanizil, sacrificauano una donna, scorticauano la & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi di alla fila, & loro si uestiuano benissimo di mantelli & pennacchi.

Per la festa de Quecholli usciva ogni signore di citta con li sacerdoti e cauallieri a caccia, per offerire & ammazzare tutto quello che cacciassero nelli tempj della campagna, portaua molte cose per dare a coloro che piu fiere pigliassero, o fussero piu brane, come dire lions, tigri, aquile, uipere, & altre serpi grandi, pigliano le serpi con le mani, e per dire meglio con li piedi, perche si ligano li cacciatori lherba Picietli alli piedi, con laquale addormentano le serpi, non sonno cosi tossicose come le nostre, salvo quelle de Almeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sonno grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli ucelli che pigliano questo di dellaquila fino alle primauere, ogni sorte de animali dal lion fino al force, & di quelle uanno strascinandosi, della serpe fino al uerme & cragne, ballauano, & se ne ritornauano alla citta.

Il di de Hatamuzli guardauano la festa in Mexico, intrando in lo lago con molte barche, & annegando un putto & una putta, messi in una Acalli che mai piu com parissere, salvo che stessero in compagnia delli Dei dello lago, mangiavano nelli tempj, offeriuano molte carte depinte, unguano le guancie a gli Idoli con ulli, & era tal statua che gli restaua la cosa de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la festa de Titulh ballauano tutti li huomini & donne doi di con le sue notti, & beneuano fino a cascare, ammazauano molti schiaui delli presi in le guerre di lontan paesi.

HISTORIA

SACRIFICII DE HVOMINI.



IN HONORE & seruitio dello Idolo di fuoco festeggiavano con grandissimi solazzi & piaceri la festa che chiamano Xochneci abbrusciano huomini uiui, in Tlacopan, Coiowacan, Azcapuzalco, & molti altri populi, alzauano il uespere della festa un grandissimo legno tondo come arbore di naue, nel mezzo del cortiglio, o nella porta del tempio, faceuano quella notte un idolo dogni sorte di semenze, inuoltauano in coperte benedette, & lo ligauano perche non si disfacesse, & alla mattina lo metteuano sopra lo legno, portauane subito molti schiaui pigliati in guerra o comperati, ligati de piedi & mani, buttauangli in un grandissimo fuoco che per quel effetto staua fatto & ardeua & mezzati arrostiti gli cauauano del fuoco, & gli apriuano & cauauano li cuori per fare le altre solemnita, dopo questo ballauano tutto il di all'intorno di quel legno, & alla sera metteuano in terra il legno con il suo idolo, ueniva tanta gente subito per pigliare qualche granello o pezzetto di quello idolo che si affogauano molte persone, credeuano che mangiando di quello si faceuano ualenti huomini.

Nella festa Xalli sacrificauano grandissimo numero de huomini, & tutti schiaui & cattiu a ruerentia del Dio del fuoco, la principale cerimonia era uestire un prigioniero li uestimenti del Dio del fuoco, & ballare molto con lui, & quando andaua stracco, lo ammazauano anchora come alli suoi compagni, doue piu crudelmente solennizzano questa festa e in Quahuatlan, anchora che non la celebrano ogni anno, salvo di quattro in quattro anni, al uespere di questa festa, ficauano sei arbori molto alti nel cortiglio, che tutti gli nedessero, & li sacerdoti mozzauano il capo a doi donne schiane, dinanti g. i idoli nello alto della scala, scorticauane intiere & con li lor uisi, spaccauangli le coscie, & gli cauauano le ossa, subito l'altro di ueniente ritornauano tutti al tempio a gli officij sagliuano nella cima doi huomini principali della citta all'alto, & si uestiuano le pelle di quelle scorticate, cupriano li lor uisi con quelli desse come masche, pigliauano un osso di quelli per uno in la mano, & pian piano scendeuano le scale pero bramando, staua la gente come stupefatta o balorda di uederli scendere cosi, & tutti con grandissimi gridi diceuano, gia uengono li nostri Dei, gia uengono li nostri Dei, gia uengono, & attinuando gin suonauano i

tamburri, offi, & cornette, & ligauano li maserati una quaglia per uno sacrificare per certe buche che gli faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, & molti fogli di carta dipinti & apiccicati uno con l'altro alla fila, & presi delle spalle, andauano questi doi huomini ballando per tutta la città, & ad ogni porta o cantone gli buttauano delle quaglie, come per offerta, sacrificandogli, raccoglieuano le quaglie che erano in grandissimo numero, & le cenauano li doi riuestiti, li sacerdoti, & huomini principali della città con il signore, la ragione perche ci erano tante quaglie, era perche uenivano alla festa con grandissima diuotione quelli della comarca, & lontano di piu di trenta miglia, impalauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra, & gli metteuano nella maggior altazza delli sei arbori, che haueuano posto il di dinanzi, subito gli faceuano molti con molte saette, buttauano in terra & i arbori, & si faceuano mille pezzi l'ossa, & cosi come stauano gli sacrificauano, cenandogli il cuore, & facendo le altre cirimonie che sogliono fare, & poi gli strascinauano, & allultimo gli mozzauano il capo, della maniera che ammazza uano questi, ammazza uano altri ottanta, & anchora cento quel medesimo di, & tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudelta, la sciauano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangiassero o sotterassero, & si leuauano li corpi a casa delli signori, & l'altro di faceuano banchetto con essi & grandissime imbrociaccheze, anchora sacrificauano piu la de Xalisco huomini ad un Idolo come serpe, & buttandogli uiu che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiauano mezza arrostiti.

ALTRI SACRIFICII DE huomini.



A MAGGIOR solennita che faceuano nel anno in la città di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese alquale chiamano Panquetzali, & non solo li ma in tutto il suo paese la celebrauano pomposamente, perche staua consacrata a Tezcatlipuca, & a Uicilopuchili, li maggiori & migliori Dei di tutte quelle bande, dentro delqual tempo si canauo sangue molte volte di notte, & anchora fra di, alcuni della lingua, per doue mettea.

no pagliucche, altri delle orecchie, altri delli calzagni, finalmente ognuno di done uoleua, & piu in dinotione haueua, offeruano il sangue & orationi con molto incenso a gli idoli, & di poi gli profumauano, erano obligati di digiunare tutti li laici otto di, & molti intrauano nel cortiglio, come penitenti per digiunare tutto un anno intiero, & per sacrificarsi delli membri con liquali peccauano piu, similmente entrano alcune donne diuote ad apparecchiare di mangiare per i digiunatori, tutti questi pigliauano il suo sangue in foglie di carta, & con il dito rocciauano o dipingevano gli idoli de Viti *Xilopuchli*, & *Tezcatlipuca*, & altri suoi amocati, il giorno della festa innanzi di, uenivano al tempio tutti i Religiosi della città & seruitori delli Dei, il Re, i canallieri, & molta altra gente in fine pochi huomini sani la sciavano de ire, uscua del tempio il grande *Achabutli*, con una magine piccola de Viti *Xilopuchli* molto affettata & galante, metteuansi tutti alla fila & caminauano in processione, i Religiosi andauano con le cotte che usano, alcuni cantando, altri incensando, passauano per il *Tlatelolco*, andauano ad un Heremita de *Atolman*, done sacrificauano quattro cattiuu, de li intrauano in *Azcapuzaco*, in *Tlacopan*, in *Ciapulpec*, & *Vitxilopuchco*, & in un tempio di quel luoco che stava fuori della uia faceuano oratione, & amma^zauano altri quattro schiaui con tante cerimonie & dinotioni, che piangeuano tutti, con questo se ne ritornauano a Mexico, a desinare, di poi dauere caminato quindici miglia digiuni, al tardi sacrificauano cento schiaui & cattiuu, & alcuni anni dugento, un anno amma^zauano manco, unaltro piu, secondo ne pigliuano piu & manco nelle guerre, buttauano rottolando li corpi di cattiuu per li scallini delle scale, a gli altri che non erano schiaui, leuauano indosso, mangiauano li sacerdoti le teste delli schiaui, & li cuori delli cattiuu sotterrano li cuori delli schiaui, & leuauano le carni delli prigioni per mettere l'ossa done stauano una tra moltitudine dessi, dauano con li cuori di questi in terra, & altri buttauano nerfo il sole, che anchora in questo gli differenziuano, o gli tirauano allo idolo, delquale era la festa, & se gli dauano nel uiso era buon segno, per festeggiare la carne de huomini che mangiauano, faceuano grandissimi balli, & si imbriaauano.

Per il mese di nouembre quando gia haueuano raccolto il maiz, & gli altri legummi delliquali si mantengono, celebrano una festa ad honore de *Tezcatlipuca*, idolo alquale attribuiscono piu di uinita faceuano arte pailotte di pasta di maiz, & semenza de assenzio, anchora che sonno d'altra sorte che quelli di qua, & gli metteuano a bollire in pignatte con acqua

sola, fra tanto che bollivano, & si accendano le ballotte, suonano li patti un tamburino, & cantauano certe lor cançoni all'intorno delle pignatte, e in fine diuenano, queste ballotte di pane già si turnano carne del nostro Dio Tezatlipuca, & dipoi mangiauagli con molta deuotione.

Nelli cinque di, che non intrano in tutto mese del anno, se non che si uanno da perse per ugualete il tempo con il corso del Sole, tenuano gran dissima festa, & la festeggiuano con allegrezza di balli & cançoni, pasti, & imbriache, & con offerta & sacrificij che faceuano del lor sangue proprio alle statue che haueuano uelli tempj & in ogni cantone delle lor case, ma lo sustantiale, & principalissimo di essa, era offerire huomini, ammazare huomini, & mangiare huomini, perche senza morte non aua allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che sacrificauano uini al Sole & alla Luna perche non si morissero, come haueuano fatto altre quattro uolte, erano infinitissimi, perche non gli sacrificauano solamente un di, se non molti infra l'anno, & a Lucifero che hanno per la meglio stella, ammazauano un schiavo del Re il primo di che gli appareua taguale discoprinano l'autunno, & la uendono dugento sessanta di, gli attribuiscono il fato, & così augurano per altri segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si conuertisse in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'istoria bastano le dette non le conto, & non solo amazzano un huomo quando nasce questa stella, ma fanno queste offerte & canar di sangue, & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profumano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse parti del corpo.

Quando più si cauano sangue questi Indiani, anzi quando niuno restaua senza sanguinarsi, & darli la cettate, era essendo ecclipsi del sole, che della luna non tanto, perche credenano che si uoleua morire, alcuni si punciuano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si ferina le braccia, chi le gambe, chi li petti, secondo era la deuotione de ognuno, anchora che andauano quel cauarsi sangue secondo l'usanza dogni città & uilla, perche alcuni si ferinano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era più deuoto quel che più signali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andauano con tutto il uiso pieno di bufi
come crinello

HISTORIA
DE VNA FESTA GRANDISSIMA



VELLA festa che con piu sacrificati solenni
canano in Mexico era de cinquanta doi in cin-
quanta doi anni, & come a giorno di grandissi-
ma santita uenivano ad essa de trenta & sessan-
ta muglie quelli che non la celebrano nelle lor
terre, comandano lo Achaubli maggiore che
amma & rasserano con acqua tutti li fuochi delli tem-
pij & case senza restare una brucia sola, & anchora quel gran brasse-
ro del Dio di creta, che mai si smorza, perche smorzandosi amma-
canano quel religioso che haueua carico di mantenere acceso quel fuoco so-
pra il medesimo brassero, questo smorzare di fuochi faceuano lultima se-
ra delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamancaques de Vitzilopu-
chli a Itzcpalapan sei miglia lontano di Mexico, sagliuano ad un tem-
pio che sta in una collinetta Vixachela, a chi Motezuma hebbe grandis-
sima deuotione, & di poi di mezza notte, gia che ueniva lalba, di, anno,
& tempo nuouo faceuano lumme nuouo de Tlequahuil, che e legno di
fuoco, & lo canauano con un legnetto o bacchettina, come la nauicella del
tessitore, messo di punta fra doi legni secchi, ligati insieme & buttati in
terra, & portato all'intorno molto in fretta, quel molto menare & frottere
causa tanto caldo che si appizzano li legni, canato adunque il nuouo lum-
me, & fatte tutte laltre cerimonie che erano necessarie & usauano ritor-
nauano quelli sacerdoti a Mexico molto correndo con li fari di fuoco, o
con li carboni accesi, gli mettono innanzi lo altare de Vitzilopuchli
con molta reuerencia, faceuano grandissimo fuoco, sacrificauano un cattiuo
pigliato in guerra, con il quale sangue sbruffaua il sacerdote maggiore
il nuouo fuoco a modo di benedictione, dopo questo attinano tutti, &
ogni uno portaua lumme a casa sua, & li forasieri alle lor terre,
subbito uenuto il di sacrificauano nel loro acostumato, &
con i riti che sogliono quattrocento sebiani & cattiuu
se ci erano di guerra, & se gli mangiavano.

LA GRANDISSIMA FESTA
di Tlaxcallan.

RANO quasi simili le feste di Mexico, & riti di sacrificare buomini a quelle di Tlaxcallan Huexocinco, Ciololla, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Republiche, salvo che uariavano i nomi alla maggior parte delli giorni & Dei, e nero che annua² zeuano piu patti per anno per i Dei dell'acqua Tlaloc, Milalcuie, & Xucique-Ratl, & che in una festa sacrauano un huomo posto in una Croce, & in altra tirauano con le canne in altra Croce bassa, & in altra scorticauano doi donne morte in sacrificio, uestiuansi le pelle doi sacerdoti gioueni & leggieri, corriuano per lo cortiglio, & per le strade della città, dietro li cauallieri & ben uestiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli, pennacchi, & gioie che per honorare la festa se haueuano messo, ma la gran festa sua era di quattro in quattro anni, che chiamano Texxiucl, che vuol dire anno di Dio, & calsa al principio de un mese corrispondente a marzo, al Dio, nelquale honore si faceua, dicano Camaxtle, & per altro nome Mixconathl, porta la festa cento sessanta di de digiuno per li sacerdoti, & per i laici ottanta, prima di cominciare il digiuno predicaua lo Achaubutli maggiore a suoi fratelli dandogli animo alla fatica che ueniua, ammonendogli che fussero buoni serui di Dio, dapoí che erano intrati li a seruirlo, & in fine gli diceua come era arrivato l'anno del lor Dio per fare penitentia, per tanto quello che si sentusse debole, o indebilito, se ne uscisse del cortiglio di Dio fra cinque di, & non seria col pato ne dishonorato per questo, ma se dipoi di hauere principiato il digiuno, & penitentia se ne usciva, seria tenuto per indegno del seruitio delli Dei, & della compagnia delli serui suoi, & priuato dell'officio & honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto di, gli dimandaua se stauano tutti, & se uoleuano ire tutti con lui, rispondeuano de si, & con questo andonano con lo Achaubutli ducento e trecento & piu preti ad un monte dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto, restanansi tutti li Tlenamàcques, prima di finirla di saglire, orando, & lo Achaubutli saglina solo, intrana in un tempio de Matlalcuie, & offeriua allo Idolo con grandissima reuerencia smeralde, penne uerdi, incenso, & carta, ritornanasi alla città, già in questa hora stauano nel tempio tutti li seruitori de gli idoli che ui erano

nella città, con molti fasci di legna, mangiavano tutti molto bene, et beue-
 uano meglio, perche il digiuno anchora strua per intrare, et durauano
 subito molti fu leguammi, che anchora haueuano digiunato et crato cin-
 que di, per aguzzare et lisciare quelli legni, questi se ne andauano di poi
 a hauere fatto il lor officio, et ueniuauno quelli delli rasoi, anchora digiuni,
 cauauano et affilauano molti rasoi, et lançete de ambra nera, et mette-
 uanle sopra certe cupette nette et noue, se alcuna di esse si rompeua, prima
 che si finiva, uituperauano il maestro, dicendo che non haueua digiunato, li
 sacerdoti profumauano quelli noui rasoi, et le metteuano al Sole in le me-
 desime coperte, cantauano arte canzoni piaceuoli al suono di certi tamburi-
 ni, et quando restauano di sonare li tamburi, cantauano un canto doloro-
 so, et malenconico, et subito pianguano tutti con grandissime uoci, luno
 dietro laltro, come chi piglia ceneri ad un sacerdote che staua nel piu alto
 frallino della scala, ilquale fendeva, come huomo destro in quel offitio, la lin-
 gua de ognuno per mezzo con il suo rasoio, che per questo faceuano tante, si
 ingenuocchiamo a Camaxile, et cominciuauno a passare legni per le lin-
 gue, ciascuno passaua secondo il suo steto a tempo che seruua lo idolo, chi
 cento, chi dugento, ma lo Achabutti, et i uecchi metteuano quel di ognuno
 quattrocento cinquanta legni di quelli piu grossi per il bufo delle lingue,
 quando finiuano questo sacrificio era piu di mezzo notte, cantaua subito
 lo Achabutti, et rispondeuano gli altri barbotando, perche il sangue et
 il dolore non li lasciua libera la notte, digiunauano uinti di mangiando po-
 chissimo et faceuano di maniera che non se gli serrasse il bufo della lin-
 gua, perche alli uinti di, et quaranta sessanta, et ostanta, haueuano di ca-
 uare per esso altro sangue con tanti legni come l'altra uolta, di modo che si
 sacrificauano cinque uolte a questo modo in ostanta di, et montauano li le-
 gni o bacchette che solo lo Achabutti sanguinua doi millia et uinti, al-
 ultimo de gli ostanta di metteuano un rammo nel cortiglio che tutti lo ne-
 cessero perche tutti digiunassero gli altri ostanta di, che restauano fino alla
 Pasqua, et non lasciua niuno de digiunare, come era il suo costume, man-
 giando poco et beuendo acqua, non potuano mangiare chili, che e mangiare
 caldo, ne bagnarsi, ne toccare donna, ne smorzare il fuoco, et in casa delli
 signori, come Maxiçacin, et Xicacucatl, se il fuoco si muorua, anima-
 uano lo schiano, che lo attizza et haueua cura, et bruciua il san-
 gue nel fuocolato, quel medesimo di che metteuano il rammo, faceuano otto
 agni grandi nel cortiglio, et bruciuauno in mezzo delli tutti le loro bac-
 chette tinte di sangue per bruscarse poi, una prima le presentauano a
 Camaxile

Camaxtle come offerta, nelli secondi ottantadi si metteuano medesimamente paglie quelli sacerdoti per le lingue, ma non tante come prima, ne tanto grosse, salvo come penne di scriuere, continuano sempre, & risponduano con voce lacrimosa, usciano a domandare per le uille con rammi nelle mani, & gli dauano come in limosina cupette, penne, & cacao, incalcinauano & lustrauano molto bene tutte le mura del tempio & cortiglio, & sale, et tre di prima delle feste se dipingeano li sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di uerde, altri di celeste, altri di rosso, altri di giallo, & altri de un altro colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltra delli molti colori si faceuano mille figure di Diuoli per il corpo, serpi, tigri, ragni, & simili cose, ballauano tutto il di senza mai stancarsi, ueniuano alcuni preti di Ciololla con li uestimenti de Quezalcoatl, uestiuano Camaxtle, & altro diavello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi, & l'altro idolo pareua mammalo, ma gli haueuano tanto rispetto che non gli guardauano al viso, metteuano a Camaxtle molti mantelli, & sopra essi una Tecuicalli grande e aperta per dinanti a maniera di camisa, con aperture per li bracci, & con un tondo molto ben lauorato de filo di peli di coniglio, che chiamano Tochomilt, & subito una cappa senza capuccio come usano la, una maschera, che dicono portorno de Quiahuitla, ottanta quattro miglia de li li primi populatori, di done fu naturale il medesimo Camaxtle, gli metteuano un grandissimo pennacchio uerde & rosso, una bellissima rotella de oro & penna nel braccio sinistro, & nella mano dritta una grandissima sacca con la punta di pietra affocata, gli offeriuan molti fiori, rose, & incenso, sacrificauangli molti conigli, quaglie, serpi, prima uere, & altre caccie, a mezza notte si rinestiu un sacerdote, & canaua lumme nuouo, & lo santificaua con il sangue de uno schiavo principale che decapitaua, al quale diceuano figliuolo del sole, per essere morto in csi benedetto di, andauano li sacerdoti ognuno al suo tempio, con quel nuouo lumme, & la sacrificauano huomini alli lor Idoli, nel tempio de Camaxtle che sta nella strada de Ootelulco ammazeuano quattrocento & cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si passo per la lingua il grande Achabhuili, nella strada de Tepeitcpac ammazeuano cento, & quasi altri tanti per una nelle strade di Tixtlan & Quiahuitlan, & non era terra, de uintotto che tiene, doue non ammazeassero alcuni, in fine dicano che ammazeuano & mangiauano quelli di Tlaxcallan, & la sua provincia quel di & festa de Camaxtle, che celebrano di quattro in quattro anni, no uiccano & anchora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella

benedetta carne, & i laici faceuano grandissimi banchetti & imbracche. Et erano grandissimi macellari questi di Tlaxcallan, & molto ualenti nella guerra, haueuano per ualentia & honore hauere preso & sacrificati molti inimici, come chi dice hauere uinto molti campi, o hauere molte ferite per il uiso hauute in battaglia, era tale Tlaxcallan quando Cortes intrò iui, che haueua morti in sacrificio cento huomini tutti presi con le sue proprie mani.

LA FESTA DE QUEZALCOATL.



IOLOLLA e il santuario di questo paese, doue andauano in peregrinaggio de cento e cinquanta & trecento miglia, & dicono che haueua trecento tempj fra piccioli, & grandi, & anchora per ogni dì dell'anno il suo, il tempio che cominciorno per Quezalcoatl era, il maggiore di tutta la noua Spagna, che secondo raccontano lo uoleuano ugalare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, & con altro, che per stare sempre con neue dicono monte bianco, uoleuano mettergli il suo altare & statua nella Religione dell'aria, poi che lo adorauano per Dio di quel elemento, ma non lo finirono, per causa secondo lor medesimi affermano, che edificando alla maggior prescia uenne una grandissima tempesta de acqua, tuoni, & uampi, & una pietra con figura di rosso, gli parse che gli altri Dei non consentiuano che quello si auantaggiasse in casa, & così restorno, tutta uia restò molto alto, & de li auanti tennero per Dio il rosso, anchora che lo mangiano, quella pietra che dicono haueuano per sacra, perche molte uolte di poi che sonno Christiani sonno cascate terribili saette in quel luogo, celebrano la festa dell'anno di Dio, che costa di quattro in quattro anni in nome de Quezalcoatl, digiuna il grande Acolmhuilli, quattro di senza mangiare piu de una uolta il dì, & quella un poco di pane & un boccale d'acqua, spende tutto quel tempo in orationi & in auarsi sangue, dopo quelli quattro di cominciano il digiuno de ottanta giorni alla fila prima della festa, si inferrano quelli Tlamanca & quei nelle sale del cortiglio, con un bracciaio di cruta per uno, molto incenso, chiodetti, & foglie di Metl, & tinta di serpe, si sedono per ordi-

ne in certe stuore a canto le mura, non si leuano se non per orinare & andare del corpo, non mangiano sale, ne axi, ne uedeno donne, non dormono ne li primi sessanta di piu di due hore il di di prima notte, & altre tante alla mattina, l'officio loro era orate, abbruscicare incenso, cauarsi sangue molte volte il di da molte bande del corpo, & bagnarsi ogni di a mezza notte, & tener si di negro, gli ultimi uinti di ne digiunauano tanto, ne manco mangiavano tanto poco, adobbauano la immagine de Quezalcoatl ricchissimamente con molta quantita di gioie de oro, argento, pietre preziose, & penne, & per questo ueniuaano alcuni sacerdoti de Tlaxcallan con le uestimenta de Camaxtle, & gli offeriuaano l'ultima notte molte fili & ghirlande di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie & molti conigli, per celebrare la festa si uestiuaano subito tutti per la mattina molto galanti, non ammazzaano troppo quantita de huomini perche Quezalcoatl, uietto il tale sacrificio, anchora che tuttauia ne sacrificauano alcuni.

LI DIGIUNI DI

Teouacan.



NALTRA maniera di digiuno haneuano nella prouincia de Teouacan molto grande, & molto diuersa anchora di tutte le sopradette, di quattro in quattro anni che e come dirano loro, lo anno de Dio, intrauano quattro giorni a seruire nel tempio, non uestiuaano piu de uno mantello solo di cottone, & quella de anno in anno, & certe brache, il letto era in terra, il capezale era una pietra, mangiuaano a mezzo di certe torte di pane, & una minestra de atulli, beueraggio che fanno di mayz & mele, di uinti di in uinti di che principia il mese, & e festa ordinaria, potruano beuere, & mangiare dogni cosa, una notte negliuaano li dua, & l'altra gli altri dua, ma non dormiuaano in tutta la notte che negliuaano, & si cauaano sangue quattiro volte per offerirlo insieme con orationi, ogni uinti di si metteuano per un bnfso, che si ficauano nello alto delle orecchie, sessanta canne longhe luno, in fine delli quattro anni haneua ognuno di loro quattro millia trecento uinti canne passate per l'orecchie sue, montuano quelli di tutti quattro digiun

natori diea sette milia dugento ottanta cane, lequali bruscianano hauendo finito il suo digiuno con molto incenso, perche li Dei gustassero di quella suauitta, se alcuno di loro muoriva fra gli altri quattro anni intraua un altro in luogo suo, ma credeuano che suarderebbe mortalita de signori, se praticaua con donna, lo amma²zanano a bastonate di notte, & a furia di popolo, & dinan² gli Idoli lo bruscianano, & spargenuano la poluere per laria, perche non restasse memoria di tal huomo, poi che non possiete passare quattro anni sen² a appressarsi a donna, hauendo passata tutta la uita. Que² alcoal, per memoria delquale commincio il digiuno, con questi digiunatori ne haueua grandissimo piacere Motec²uma, & gli teneua per san²ti, dicano dessi che conuersauano sempre con il Demonio, che indeuinauano grandissime cose, & che uedeuano meta uigliose uisioni, ma la piu continua era una testa con longhissimi capelli, per laqual cosa creauano capelli longhi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciato di narrare unaltro officio di digiunatori, anchora che brutto per essere stranissimo, ui erano molti gioueni per maritarsi in Teotacac, Tenticlan, Cuzcatlan, & altre citta, che o per diuotioni, o per altri uosi digiunauano molti di, & di poi si tagliauano dico che si forauano il membro con rasoi acutissimi fra pelle & carne, quanto poteuano, & per quella fessura o apertura passauano molti stucchi che sonno come uiti de uina, o giunchi grossi & longhi, secondo la deuotione del penitente, alcuni dieci braccia, altri quindici, & alcuni uinti, bruscianangli subito, offerendo il summo alli Dei, se qualcheduno mancava de animo, o ueniva meno in quel passo non lo haueuano per uirgine, ne per buono, & restaua infamato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu mai per quello che appare, gente piu ne anchora tanto Idolatra come questa, & tanto micidiali, & tanto golosi di carne humana, non gli mancava per arriuare al colmine della crudelta se non il beuere sangue humano, & questo non si fa se lo benefifero.

DELLA CONVERSIONE.



QUANTI ringraziamenti hanno da dare questi huomini a Christo nostro Salvatore, che la sua Diuina Maesta, & Pietà hauesse per bene di luminargli per usare di tanta cecità & peccati, & dargli gratie che confessando & lasciando il suo errore, & crudeltà si facessero Christiani, o quanto debbono a Fernando Cortes

che gli conquistò, o che gloria di Spagnuoli de hauere disfradato & lenato ui a tanti abusi, riti & pessimi costumi, & piantato la fede di Christo, auuenturati li conquistatori & uenturosissimi li predicatori, quelli in spianare il paese, questi in faticarsi di fargli Christiani & instruirgli in la santissima fede di Giesu Christo, grandissima felicità delli nostri Re, in tempo de quali si fece tanto bene, che somma che laude, sarà di Cortes, lui leno gli idoli, lui predico, lui uieto li sacrificij & diuoratione de huomini, non uoglio dire più, perche io non fusse notato di troppo affettionato o di troppo affettato, ma se io non fusse Spagnuolo, laudarei tanto questa natione, non certo quanto meritano loro per queste conquiste, salvo quanto la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battesimo & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno conquistato, alcuni dicono che in la nuoua Hispania se ne sonno battizzati sei milioni di persone, altri otto, & alcuni dieci, meglio indouinariano dicendo che non e restata creatura che non si sia battizzata in mille cinquecento miglia di paese, oltra molte altre prouincie assai popolate di gente, laudato sia il signore, nelquale nome si battezzano, si che Spagnuoli sonno dignissimi di laudargli, o parlando meglio laudino loro Giesu Christo che gli hauesse fatti degni che per le loro mani si facesse tanti seruij a Dio, la conuersione si cominciò con la conquista, ma se ne conuertiuano pochi, perche li nostri attenduano alla guerra & alle spoglie, & anchora perche ci erano pochi preti, l'anno del uinti quattro si cominciò da uero, con l'arrinata de fra Martino di Valenzia & suoi compagni, & quello del uinti sette, che andorno la fra Giuliano Garzer, Dominichino, per Vescono di Tlaxcallan, & fra Giovan Zumarraga, Francschino, per Vescono di Mexico, perche già erano andati molti frati & preti, fu faticosa la conuersione al principio per non intendere, ne essere intesi, & così procurorno de imparare la lingua

Spagnuola alla maggior parte de putti nobili dogni città, & loro dimpa-
 rare quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficulta gran-
 dissima in leuare del tutto gli Idoli, perche molti non gli uoleuano lasciare,
 hauendogli tenuti per Dei tanti seculi, dicendo che bastaua bene metere con
 essi la Croc, & Maria, che cosi chiamauano allhora tutti li santi, & an-
 chora a Dio, & che loro anchora potuano tenere molti Idoli come li Chri-
 stiani molte immagini, per laqual cosa gli nascondenuo & sotterrano,
 & per cupirilo mettenano una Croc di sopra, & se gli pigliuano oran-
 do patesse che stauano adorando la Croc, ma come erano per questo per-
 seguitati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, & ruinato li tempy, gli
 facuano andare alle Chiese, lasciorno la Idolatria, su sostenimagli il Demo-
 nio molto in quello, dicendogli che se lo lasciavano non poueraria, & che si
 leuassero & ribellassero contra Christiani, perche lui gli agiutaua
 ad ammazargli, alcuni pigliorno il consiglio suo, & patirno assai male,
 quello che piu duro gli era, & piu sentirno su lasciare le molte donne, di-
 cendo che haueriano pochi figliuoli in una moglie, & cosi ci saria po-
 erissima gente, & che facuano ingiuria a quelle che gia teneuano poi che si
 uoleuano tanto bene, & che non uoleuano ligarsi con una per sempre, se
 fusse brutta o sterile, & che gli commandano quello che loro non faua-
 no, poi che ogni Christiano ne godeua quante ne uoleua, & che fusse quello
 delle donne come quello de gli Idoli, che gia che gli leuauano li loro Idoli gli
 la sciauano le immagini de Christiani, finalmente parlanano come carnalis-
 simi huomini, & cosi dispenso con loro Papa Paulo terzo in terzo grado
 per sempre, facilmente secondo si uede lasciorno la sodomia, anchora che fu
 con grandissime minacce & castigo, medesimamente lasciorno di mangiare
 carne humana, anchora che possendo di nascosto non la lasciano, secondo di-
 cono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore & senerita non fan-
 no gia questi peccati, & Dio gli agiuta a uinere come Christiani, & in que-
 sto paese che Fernando Cortes conquistò otto Vescauadi, Mexico fu Vesca-
 uato uinti anni, & lanno mille cinquecento quaranta sette lo fece Archie-
 piscopato Papa Paulo tercio, Quahutemallan, & Tlaxcallan hanno Vesco-
 uati Huaxacac e Vescauato, & era Vescono Gionan Lopez de Zarate,
 Michuan, che possiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalisco, che hebbe pe-
 ro Gomez Malaner, Honduras, done sta il dottore Pedraza, Ciapa, che
 resigno frate Bartolomeo della Casa con certa pensione, hannoli Re di Spa-
 gna per Bolla del Papa il patronato di tutti li Vescauati & beneficij delle
 Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, & cosi gli danno & prouedono

quelli del suo consiglio delle Indie in nome del Re, ci sonno anchora molti monasteri di frati mendicanti, maggiormente Franceschini, anchora che non ci sonno Carmelitani, liquali ponno in quello paese quanto uogliono, et cosi fanno molte cose, non a luoco manco che possa stare, senza prete o frate che amministri i sacramenti, et gli conuetti, et gli predichi.

LA FVRIA CHE HEBBERO in battizzarsi.



V PRINCIPALE causa, et mezo perche li Indiani si conuertissero, il disfare gli idoli et li tempj in ogni luoco, dicano che gli doleua in grandissima maniera la ruina delli loro tempj grandissimi, perdendo la speranza di poterli rifare, et come erano Religiosissimi, et orauano molto nel tempio, non si trouauano senza casa de adoratione et sacrificij, et cosi uisitauano le Chiese spesso, sentuano di buonissima uoglia li predicatori, guardauano le armonie della messa, desiderando di sapere li misterij di essa come grandissima nouita, di maniera che con la grazia dello Spirito Santo, et con la sollicitudine delli predicatori, et con la loro mansuetudine, ueniuano tanti a battizzarsi, che non capiuano nelle Chiese, ne bastauano a battizzargli, et cosi doli sacerdoti battizzorono in Xochmilco in un di quindici miglia persone, et ci fu tal frate Franceschino, che battizzo lui solo, anchora che in molti anni, quattrocento millia huomini, et in uerita li frati Franceschini hanno battizzato per quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, medesimamente successe in molte citta un di solo fare nozze uigliandosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, nonecento sposi, et spose in ciascuna con grandissima prescia, dicono che un Calisto de Huexotlaco, creato in la dottrina, fu il primo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confessione, come cosa spaciososa hebbe piu da fare, tanta uia la procuro rno molti, et cosi dicano per cosa grande, come ci furono in Teouacan lanno mille cinque cento quaranta, dodici nationi differenti di linguaggio, a sentire gli officij della settimana santa, e confessarsi, et alcuni uennero di dugento miglia, il primo che si communico fu Giouanni de Quauhqueciolla, caualliere, et lo communicorno con assai sospetto, la disciplina et penitenzia della frusta pi-

gliorno presto & molto, con lusanza che haueuano di cauarli sangue spesso per deuotione per offerire il suo sangue a gli idoli, & così interuene andare in processione diece millia & cinquanta millia, & anchora cento millia disciplinanti, in fine tutti si disciplinano di buonissima uonglia, & la hanno a grandissimo desiderio, come gli uode & cresce il sangue ogni anno per quel medesimo tempo che si sogliono battere nelle spalle che e cosa naturale, & e ben fatto che si battino in commemoratione delle molte battiture che dettero al nostro Saluatore Giesu Christo, ma non che paia riscare nelli lor costummi uechi di sanguinarli, & per questo alcuni ce lo uoleuano lenare, o almanco temperare.

COME ALCUNI MORSERO per rompere gli idoli.



METTEVANO nella dottrina Christiana i figliuoli de signori & huomini principali per essempto de gli altri, non lo contradicano i lor padri per amore di Cortes, anchora che alcuni gli nascondano, fino a uedere come restaua la nuoua religione, o mandauano altri per essi, Acxotencatl, signore principale in Tlaxcallan, haueua quattro figliuoli, & anchora sessanta moglie, dette itre alla nostra Dottrina, & si ritenne il maggiore che sarebbe fino di tredici anni, ma allultimo lo dette perche si seppe, imparo molto bene il putto la dottrina & linguaggio, si batti & lo chiamorno don Christofano, buttaua uia il uino, che haueua suo padre, riprendendo la imbricacchezza, lo accusaua della moltitudine delle donne, rompeua gli idoli di casa, & gli altri che potua hauere nella citta & per le altre terre, suo padre haueua grandissimo dispiaere di questo, pero se la passaua perche lo amaua in grandissima maniera & era il suo primogenito, intro il Demonio in lui, & a persuasione de Xocipapaloacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo feri, & lo butto nel fuoco, perche si abbrusciasse, dellaqual cosa morse il di uenenite, lo sotterro secretamente in una casa sua de Atilhuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, & perche non lo discoprisse fece animare Tlapaixilacin madre di don Christofano, & moglie sua principale in Quimichuan, che sta presso della hosteria de Tecmac, que-
sto fu

sto fu l'anno mille cinquecento uinti sette, et passo molto tempo che non si seppe, mal tratto poi un Spagnuolo, perche fece certe supercherie passandoe per certe terre sue, ando sopra questo caso Martino de Calahorra di Mexico per Pesquisidore, et uerifico le morti di don Christofano, et di Tlapalxilon, et lo impiccò, medesimamente ammazzorno altri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fino che la giustitia misse il rimedio con grandissimo castigo, in Ecattlan, che andauano soleuati ammazzorno l'anno mille cinque cento quaranta uno, a fra Giovan Calero, che chiamano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueua fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato et lo adorauano, et in Ameca ammazzorno fra Giovan de Padilla, et il suo compagno, che restorno a predicare, in la Florida ammazzorno fra Luigi Cancel, frate Dominichino, che ando a conuertirgli, in fine ammazzano quanti frati ponno hauere nelle terre dove non hanno paura di soldati.

COME FINIRNO LE

uisioni del Dianolo.



APPARIVA et parlaua il Demonio a questi Indiani molte volte, secondo ho detto, specialmente al principio della conuersione, sapendo che si haueuano di conuertire, gli persuadeua a sustentare gli Idoli et sacrificij in quella religiosa usanza che hebbero li lor padri, aui et antecessori, gli consigliaua che non lasciassero la lor buona conuersatione et amicitia per chi non uiddero mai, gli minacciua che non pioneria, ne gli darebbe Sole, ne sanita, ne figliuoli, gli riprendeu a uili et daporaggine perche non ammazzano quelli pochi Spagnuoli che predicauano, loro gabbati di quelle dolci parole, o con le saporte uiuande di carne humana, o con l'usanza che come un'altra naturalita gli tirannigiana, desiderarla con piacere, et starsi in sua religione antica, di maniera che ammazzorno alcuni per questo, et difendeano gli Idoli, o gli nascondeuano, dicendo che Vn ilopachilli, ne gli altri Dei, non cercano oro, mettenano Craci sopra gli Idoli nascosti per ingannare li Spagnuoli, et il Dianolo suggia di esse, cosa che li Indiani si marauigliano, et cosi cominciorno a credere la uita del Crucifisso che li nostri gli

predicauano, missero li nostri il santissimo sacramento in molti luochi, il quale del tutto fece fuggire il Diavolo, come lui medesimo lo confesso alli sacerdoti, che gli domandorno la causa della sua assenza, di modo che non si appressaua il Demonio come soleua alli Indiani che batti & zati hauenuo il segno della Croce & del sacramento, & poco a poco si disperse, approfittaua molto lacqua benedetta contra le uisioni & superstitioni de la Idolatria, dettero alla Marchesa Donna Giouanna de Zuniga in Teosculco una pileta di buonissima pietra fina, dove soleua hauere idoli ceneri & altre fattucherie, lei hauendo saputo che hauena seruito per quello fece che benesse subito li un gattino molto neroso, il quale mai uolse benere nella pileta, fino a tanto che gli buttorno acqua benedetta, cosa notabile & si publico molto fra li Indiani per la diuotione dell'acqua benedetta, molte volte ha mancato lacqua del cielo per le semenze della campagna, & facendo le preghiere con le processioni pionena, pionette tanto lano in tutto che si perdena il grano & il bestiamme, & anchora le case, se aro processioni & orationi in Mexico, Texcoco, & altri populi, & mancora le piane, che fu grandissima confirmatione della fede, pionena adunque, & facena sereno, & uiera sanita contra le minacie del Demonio, anchora che si rompenano gli idoli, & si tuinauano li tempj.

CHE FURNO AVENTURATI

li Indiani nello essere loro stati
conquistati.



ER LA HISTORIA si puo uedere quanto sudditi, & dispettosi erano questi Indiani, & per questo non e troppo che dire qui, ma per compattare quel tempo con questo replicarò alcune cose, li contadini pagano delle tre parti l'ana di quello che uogliono, & anchora gli tassauano a molti il mangiare, se non pagano l'entrata & tributo che deuono, restauano schiavi fino a pagare, & dopo all'ultimo gli sacrificauano quando non sopportano risentire, & molte volte gli pigliano li loro figliuoli per sacrificij & banchetti, che era una grandissima tirannia & crudelta, & si seruano di essi come di bestie nelle somme uiaaggi, & negli edificij, non ardinano ne

stirsi un buon mantello, ne ardiuano guardare il suo signore, li nobili, &
 signori paguano il tribbuto anchora al Re di Mexico in la robba, &
 nella persona, le Republiche non si poteuano liberare della seruitù, per cau-
 sa del sale, & altre mercantie, di modo che uiuenano molto tranagliati,
 & come lo meritauano stando in quella idolatria, & non era anno che
 non morissero uinti millia persone sacrificate, & anchora cinquanta mil-
 lia, secondo il conto che altri fanno, in quello che Cortes conquistò, pero an-
 chora che fussero stati dieci millia era grandissima crudeltà quel macello,
 o beccaria, & anchora uno solo grandissima inhumanità, bora che per la
 grande misericordia di Dio sonno Christiani, non a tal sacrificio, ne man-
 giar de huomini, non a idoli, ne imbrocche & che cauino de atturlo, non
 a più sodomia, peccato abominabile, & per tutto questo sonno in gran-
 dissimo debito alli Spagnuoli che gli conuertirano, hora sonno signori di
 quello che hanno con tanta libertà che gli fa danno, pagano così pochi tri-
 buti, che uiuono riposando, perche lo Imperadore gli tassa, hanno patrimo-
 nio proprio, & industrie di seta, bestiamme, zucchero, & grano, & altre
 cose, fanno ufficij, & uendono bene & molto le opere & le fatture, non li
 forza niuno che non lo castighi la giustitia a portare some ne a traagliare,
 se fanno alcuna cosa sonno benissimo pagati, non fanno niente senza che
 glielo comandi il signore che hanno Indiano anchora che glielo comandi il
 signor Spagnolo alquale stieno raccomandati, ne anchora che glielo coman-
 di il Viare, & questa e grandissima essentione, tutte le terre anchora che
 sieno del Re, hanno signore indiano, che comanda, & uicta, & molte terre
 dui o tre, & anchora più signori, liquali sonno della linea, & casata che
 erano quando furno conquistati, & così non se glie leuata la signoria. & il
 comandare, se mancano huomini di quella casata, lor medesimi eleggono a
 quello che lor uogliono, & lo conferma il Re, alliquali obediscano in gran-
 dissima maniera, & come il medesimo Moteczuma, di modo che niuno cre-
 da che gli leuino le signorie, la robba, & libertà, salvo che Iddio gli fec-
 grandissima gratia di essere uassalli di Spagnuoli che gli hanno fatto di-
 uentare Christiani, & gli tengono, & trattano ne più, ne meno che io
 dico, gli hanno dato bestie da portare le some perche loro non la portino
 come soleuano, & la lana con laquale si uestono, non per uassità salvo per
 honesta, & carne perche mangiano, perche gli mancana, li hanno mostrato
 l'uso del ferro, & della candela & lucina, con lequali cose migliorano
 la uita loro, hannogli dato moneta perche sappia quello che comperano
 & uendono quello che debbono & hanno, gli hanno insegnato ancora lati

no & scienze, che uale piu che quanto oro & argento gli hanno pigliato, perche ueramente con le lettere sonno huomini, & dell'argento non si approfiatauano quasi niente, ne tutti, di modo che hebbero grandissima sorte in essere stati conquistati, & si sonno migliorati in essere Christiani.

LE COSE NOTTABILI

che gli mancano



NON HAVEVANO peso, che io sappia, li Mexicani, che era grandissimo mancamento per la contrattatione, chi dice che non l'usauano per euitare glinganni, chi dice che non lo haueuano di bisogno, chi per ignorancia, che e il piu certo, per done appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, & misura, di modo che erano priui di peso tutti li Indiani, anchora che si trouano certa maniera di peso nella costa di cartagena, & in Tumbes trouono Francisco PiZZarro una menna con laquale pesauano loro, laquale stimo assai.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, & bronzo, & sapendolo fondere & lauorare, & contrattando molto in ferie, & mercati, la sua moneta usuale & corrente era cacauatlo, cacao, laqual cosa e una maniera di nouelle longhe & a modo di melloni, fanno di esse uino, & e il meglio, & non inbriaca, l'alboro di questa frutta non fruttifica senza compagno, come le palme, ma facendo il frutto se le ponno leuare senza danno, buttano la frutta in gran pezzi come dattili, uouole terreno calido, ma non troppo.

Erano priui dell'uso del ferro, essendoci grandissime miniere di questo metallo, & questo per gofferia.

Non haueuano altra candola per farsi lumme la notte che tizzoni di fuoco, cosa barbarissima, & tanto piu era grandissima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & cosi quando li nostri gli mostrorno l'uso & il profitto della cera confessorno la loro simplicita, hauendogli per noui Dei.

Non facuano nauili salvo de una pezza sola, anchora che cecauano grandissimi arbori, la causa era mancamento di ferro, pecc, & ingegno per galarfecargli.

Che non facessero uino hauendo delle uiti, & procurando bere a l-
tro che acqua, e cosa di marauigliare, hora lo uanno gia facendo li nostri, e
presto a ne fara in grandissima abbondanza, specialmente se li Indiani
si danno a piantare uigne.

Hauenuano mancamento di bestie da soma & latte, cose tanto profito-
se come necessarie alla uita, & cosi stimorno assai il caso, marauigliati
che il latte si quagliasse, della lana non si marauigliorno tanto, patendogli
cottoni, si spauentorno delle caualli & tori, stimano & vogliono assai li
porci per la carne, benedicano le bestie da soma perche gli hanno leuato
la fatica di portarla loro, & atto gli uiene di questo grandissimo bene
& riposo, perche prima lor erano bestie.

Non hauenuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a rispetto
di tutte le Indie, per dove alcuni dicano non essere arrivata in questi paesi
fino al nostro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre cose gli mancauano di quelle che sonno di bisogno alla uita
politica del huomo, pero le cose dette sonno di grandissimo mancamento, le
quali a molti di questi barbari ha fatto spauentare, ma chi considerara che
ponno uiuere senza esse gli huomini, come questi uiuiano, non si spauen-
tara, specialmente se considera che cosi come e terra nuoua per noi altri, cosi
sonno differenti tutte le cose che produce delle nostre, & che produca quante
gli bastano a mantenersi, & anchora per fare gli huomini piu rigala-
ti, & uiciosi.

Molte cose gli mancauano di quelle cose che noi prezzammo di qua che
sonno piu diletteuole che necessarie, come dire seta, Zucaro, tele, & cana-
po, hora ce gia tanta abbondanza come in Hispania.

Non hauenuano guado, & hora ce ne assaiissimo, ma hauenuano
bellissima grana, & finissimi colori di fiori, che non

bruscianano quello che tingevano & la

pintura loro non la gua-

sta, ne dannifica

l'acqua, se la uingono con

olio de Cayan.

HISTORIA DEL GRANO ET DEL MOLLINO.



TRATT'AMMO nell'historia del pane dell' Indiani che mangiano generalmente, in questo paese multiplica molto, & alcuno grano ne fa sei cento grani, lo mangiano uerde, crudo, cotto, & a rosto, in grano, & ammassato, e leggerissimo di crearlo, & serue anchora di uino, & così mai lo lasciariano, per abbondantia di grano che ci sia, della medolla delle canne del centli, o tlauli, che altri dicono mayz, fanno immagini che essendo grandi pesano poco, un moro nero di Cortes che si chiamaua Giovan Garrido, semino in un horto tre grani di formento, che troto in un sacco de riso, nacquero li dua, & luno di essi fece cento ottanta grani, semino di nuouo quelli grani, & a poco a poco a gia grandissima abbondanzia di grano, fu un grano cento & trecento, & anchora piu, ma quello che sa dacqua, & seminato con mano, seminano uno, & falciano laltro, & laltro sta uerde, & tutti in un medesimo tempo, & così a molte ricolte lanno, ad un nero & schiano gli siamo in debito di tanto bene, non fruttifica tanto lorzo, almanco che io sappia, quando in Mexico si fece mollino dacqua, che prima non ci era, hebbero grandissima festa li Spagno li, & anchora li Indiani, spettialmente le donne, perche gli era principio di molto riposo, ma un Mexicano fece grandissima burla di tale ingegno, dicendo che farebbe gli huomini molto gaglioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & anchora disse che li simplici & ignoranti nasauano per seruire & trauagliare, & li sani per comandare & riposare.

DEL VCCELLO VICICILIN.



IL MEGLIO uccello per carne che a nella noua Hispagna sonno li gallipau, gli ho uoluto chiamare così, perche hanno molto del pauone, & molto di gallo, ha grandissime barbe o papate, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina anchora che gli teniate fra le mani, mansuetudine o appetito grande, tutti lo fanno & li conosco

no & non a più che dire di esso non ui era delle nostre galline, ci sonno hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto millia di esse, lanno trenta noue gli dette un male che si morsero subbitamente quasi tutte, ci fu tal casa doue morsero mille, senza dugento capponi, il più strano uccello e uiciilino, il quale non ha più arpo che la uespe o la ape, ha il becco longo & sottilissimo, si mantiene della rosata & liquore de fiori, senza sedersi sopra i fiori, la sua penna e minuta, bellissima, & di molti colori, la stimano & prezzano molto per lauorare con oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormenta per il mese d'ottobre, attaccato ad un ramuscello con li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per aprile, quando a molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per essere uccello tanto miracoloso parlo di esso.

DEL ARBORO METL.



I SONNO ARBORI nelle montagne di Mexico molto odoriferi, & li nostri credettero subito uedendogli che erano specie, ma la sorta era bastardissima, & il grano molliccio, ci era in abbondanza della cassia, ma tristissima & non stimata, li spagnuoli la fanno hora buonissima, ci sonno arbori che leuano foglie rosse, & uerdi, che paiono benissimo, altri che chiamano delli uasi per la frutta, & altri le quali spine seruono benissimo de acce, esso e grandissimo arboro, & leua le foglie come noi, ma lunghe come il braccio, lui non fa frutta, salvo che fa fiore bianco, uerde & chiaro, ha pena di morte colui che la porta se non e signore, o se non ha licentia, & la medesima pena tiene quello che porta la iola, rosa di un altro grandissimo arboro, laquale e di fattura simile ad un cuore, di colore quasi bianco, & ha un odore della mela che in Hispagna si chiama camuesa, e buonissima con camuail, per le febbre, anchora che siano di terra fredda, conforta il cuore, secondo il suo nome, & la sua fattura, & chi mangia la sola, che ha le righe paonazze, si impazzisce, di questi arbori, & altri simili, erano nelli horti di Motecuma che li baneua per recreatione, e spasso, ualcixuebitl, e una

rosa di molti colori che acconcia lacqua, & la incarnata si scalda la sera, propriet  rarissima, Ocorol e un arboro grandissimo & bellissimo, le foglie come hedera, il quale liquore che chiamano liquidambar, cura le ferite, & mescolato con poluere della sua medesima cortezza e un buonissimo profumo & suaui ssimo odore, Zilo e un altro arboro del quale auuano li indiani il liquore che noi altri chiamamo balsamo, ma che no so raccontando poi che sonno cose naturali, che domandano piu tempo, solamente no gli  mettere il mel, per essere tanto profituosi ssimo, mel e un arboro che alcuni chiamano maguei, & altri ardon, cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossezza quanto una coscia de huomo, e piu largo di sotto che di sopra, come cipresso, fa fino a quaranta foglie, laquale fattura pare che sia come una tegola di creta; perche sonno larghe & a modo di canale, grosse nel cimento & finiscano facendo punta, hanno in mezzo come il filo della schena grosso, & u  assottigliandosi verso la punta, ci sonno tanti arbori di questi che sonno la come di qua le uigne, lo piantano, & s  la spiga, fiorire, & seme, fanno lumme, & molta buona cenere per lascia, il tronco serue di legname, & la foglia di tegole, lo tagliano prima che cresca troppo, & in grossi troppo la radice, la tagliano per di dentro, doue si raccoglie quello che goccia & destilla, & quel liquore e come mosto cotto, se lo cuocano qualche cosa, dinenta mele, se lo purificano, e zucaro, se lo distemperano e aceto, & se gli mettono lo ocupelli, e uino, delli mazocchi & foglie tenere fanno conserue, il sumo delle penche arroste & calde & sprete sopra plaga o ferita fresca, guarisce, & s  prestissimamente la pelle, il sumo delli mazocchi & radiche rinolto con il sumo dell'assencio di quel paese guarisce la mortificatura della uipera, delle foglie di questo mel fanno carta, che corre per ogni banda per sacrificij & pintori, fanno medesimamente scarpe, stuoie, mantelli da uestire, cingie, capestri, & finalmente sonno canape, & si filano, le spine sonno tanto forti che le ficcano in altro legno, e tanto aguzz  che cuocno con esse come con acce qual si uoglia orame & per cosire auuano con la punta la netta, o fanno come con lesna o puntanolo, con queste spine si puncciono quelli che si sacrificano, secondo molte uolte ho detto, perche non si rompono, ne dissiuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto e di bisogno, buonissima pianta poi che serue & aproffita di tante cose al huomo.

DELLA TEMPERIE ET ARIA
di Mexico.



QUEL TUTTO che conquistò Fernando Cortes sta di dodici fino a vintainque gradi de altezza, & così è più caldo che freddo, anchora che dnta la nene tutto l'anno in qualche montagna, & si brusciano gli arbori & mayralli come suasse l'anno quarante, sta Mexico in dieanoue gradi della linea equinocciale, & anto della isola di Canaria, per doue butto Ptolomeo la raya, o linea meridionale al conto di molti, & così a otto hore de differenza nel sole di Mexico alla città di Toledo di Spagna secondo si proua & conose per li ecclipsi, laqual cosa è che riese prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, verso tramontana, & volta a quindici di luglio, butta le ombre o meridiane tutto quel tempo al mezzo di, non da in esso la robba troppo fastidio, ne cuor andare troppo leggiero, e sanissimo uinere, & piacerole, & a molto passatempo nelli monti che laturniano, & in lo lago che lo bagna.

CHE È VENUTA TANTA

ricchezza della noua Hispania
come del Perù

TH.



MOLTO POCO oro & argento fu quello che Cortes & li suoi compagni trouarono, & ebbero nelle conquiste della noua Hispania, in comparatione di quello che dipoi si è cauato delle miniere, & tutto, o poco manco, si è portato in Hispania, & anchora che le miniere non sonno state tanto ricche, ne le partite portate tanto grosse, come quelle del Peru, sonno state continue & grandi, & il tempo doppio, & anchora si cauano gli anni delle guerre civili, che non nenne niente, tre tanti, non si po uerificare questo senza la causa della contrattatione di Similia, pero la opinione di molti, e senza loro & argento si è

portato anchora assaiſſimo zucchero, grana, doi mercan^{te} & re vecchiffime, la penna & cotone, & molte altre cose di buonissima ualuta, poche navi uanno nelle Indie che non ritornino cariche, laqual cosa non e nel Peru, che anchora non sta piena della metta di queste industrie & profitti, di modo che cosi ricca e stata la noua Hispagna per la nostra Castiglia, come il Peru, anchora che tiene la somma della ricchezza, e ben uero che non sonno uenuti cosi ricchi Mexicani, come quelli del Peru, ma anchora non ne hanno amma^{re}zati tanti, ne la Religione & conseruatione delli natura^{li}, leua grandissimo uantaggio la noua Hispagna al Peru, & sta piu popolata, & piu piena di gente, il medesimo e nelli bestiami, & industrie, perche leuano de li al Peru canalli, zucchero, carne, & altre molte cose, potra essere che si riempia il Peru & si faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la noua Hispagna, perche e buonissimo paese per ogni cosa se ploneſſe, ma li riuⁱ d'acqua per adacquare le campagne sonno tanti che basta anchora che non piona, questo ho uoluto dire per la compet^{en}tia delli conquis^{ta}tori della noua Hispagna, & de gli altri del Peru.

DELLI VICERE DI MEXICO.



A GRANDEZZA della noua Hispagna, la maestà di Mexico, & la qualita delli conquis^{ta}tori, richiedeuane persona di sangue, & ualore per la gouernatione, & cosi mando la lo Imperadore don Antonio di Mendo^{za}, fratello del Marchese de Mondelar per Vicerè, & se ne ritorno Sebastiano Ramirez, che gouerna ua benissimo, ilquale fu fatto subito Presidente della cancelleria di Valladolid, & Vescano de Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendo^{za} l'anno (credo) di trenta quatro, meno molti mastri di officij sottili, per nobilitare la sua prouincia, & principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uetro, che li Indiani non conosceuano, conij di battere moneta, aggrandite la industria della sua comandandola portare & lauorarla tutta in Mexico, & cosi ci sonno molti tellari, & infinitissimi morali, anchora che li Indiani la procurano molto male & poco, dicendo che e cosa faticosa, laqual cosa e perche loro sonno pigri con la molta liberta & franchigia che hanno, se a tadunare li Vescou, pre

ti & frati & altri litterati, sopra cose ecclesiastiche, & che toccauano per dottrinare nella fede li Indiani, dove si ordino che non se gli mostrasse piu latino, il quale imparano benissimo, & anchora lo spagnuolo, ma non lo uogliono parlare se non poco, la musica pigliano benissimo, specialmente flauti, hanno tristissime uoci per cantare per punto, potriano essere preti, ma anchora non gli lasciano, fece popolare alcuni luochi don Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello Imperadore, intagliando il suo nome & l'anno in marmoro, cominciò il molo per il porto in Medellin cosa molto costosa & necessaria, ridusse li Caciccas a uita politica dandogli cose proprie, che non le haueuano, ne uoleuano, ne credo che l'haueuano bisogno, spese molto nell'intrata de Sinola, come gia dicemmo, senza hauere fatto profitto niuno, & restò inimico di Cortes, discoperse grandissimo paese nella costa del mare di mezzodi per Xalisco, mandò navi alla spezzatura che anchora se gli persero, si gouernò prudentemente con le ordinazioni delle Indie quando si rinoltò il Peru, perche ci erano molti poueri, & discontenti, che desiderauano riuoluzione & guerra, lo Imperadore gli comandò andare al Peru con il medesimo carico de Viare perche se ne uenisse il dottore La Gasca, hauendo inteso il suo buon gouerno, anchora che gli dettero alcune querele di lui quelli della nuoua Spagna, non haueria voluto lasciare a Mexico, che la conosceua, ne quelli Indiani, che si trouaua benissimo con essi & l'haueuano guarito con bagni di herbe stando del tutto perso delli membri & nerui, ne alle loro robbe, bestiammi, & altre industrie ricche, ne desideraua conoscere noui huomini & condizioni, sapendo che quelli del Peru sonno gagliardi, ma alla fine hebbe de tre, & andò per terra di Mexico a Panama, che ci sonno piu di mille cinquecento miglia, l'anno del mille cinquecento cinquanta uno, andò quel medesimo anno a Mexico per Vicere don Luigi di Velasco, che era riuenditore generale delle guardie, & caualliere di molto gouerno. questo gouerno e molto honorato & di grandissimo carico in honore, & profitto.

MORTE DI FERNANDO CORTES.



I SDEGNORONO malamente Cortes & don Antonio di Mendoza sopra la intrata di Sinola, pretendendo ognuno che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio come Viceré, & Cortes come Capitano generale, passorno tali parole fra li doi, che mai furono più amici, essendo stati sì grandissimi amici, & così dissero & scrissero mille mali luno dell'altro, cosa che fece a tutti doi grandissimo danno, & leuo molta autorità di quella che teneuano, litigaua Cortes sopra la quantita delli suoi vassalli con il Dottore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua male il suo priuilegio, & il Viceré cominciò a contrarglieli, per fargli male, anchora che era con cedola dello Imperadore, per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispania, l'anno del quaranta porto con seco don Martin suo primogenito che hauerua otto anni, & don Luigi, per seruire al principe, uenire ricco, & benissimo accompagnato, ma non tanto come l'altra uolta, piglio grandissima amicittia con il Cardinale Loaisa, & con il segretario Conos, che non gli aprofitto niente con lo Imperadore, che era andata in Fiandra per la Franza a rimediare la ribbellione di Gante, ando l'anno del quaranta uno, lo Imperadore sopra Algeri con grande armata et cavalleria, ando anchora Cortes con li suoi doi figliuoli, & con molti seruitori & caualli per la guerra, lassalto la tormenta con laquale si perse la uita in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di non perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerso, si cinse un panno con le cinque ricchissime smeralde, che disse ualere cento millia ducati, lequali se gli casorno per trascuraggine, o necessita, & se gli persero fra quelli grandissimi sanghi, & moltitudine de huomini, & così gli costo a lui quella guerra più che a niuno altro, eccetto che a sua Maesta, anchora che perse il Principe Andrea Doria undici galere, molto sentite Cortes la perdita delle sue gioie, ma molto più dispiacere hebbe che non lo chiamassero al consiglio della guerra, intrando in esso altri di manco età & giudicio di lui, che dette assai che mormorare nello essercito, come si risoluette nel consiglio di guerra di leuare lassedio, & ritornar sene, dispiacque assai a molti, & io che mi trouai presente in quella impresa, mi marauigliai, Cortes se offerse allhora di pigliare Algeri con li soldati Spa-

gnuoli che ci erano, & con li mezz'i Todeſchi & Italiani che erano, eſſendo contento lo Imperadore, gli huomini di guerra amauano quello, & lo laudauano molto, gli huomini di mare & altri non lo aſcoltauano, & coſi credo che non lo ſeppe ſua Maeſta, & ſe ne ritorno, andette Cortes alcuni anni ſaticato nella corte con trauaglio nella lite de ſuoi uaffalli, & priuilegio, & anchora piu ſaticato con la reſidentia che gli pigliorno Nugno de Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillo, il quale litigio mai ſi e dichiarato, che fu grandiffima allegrezza per lui, ſe ne parti per andare ſene alla citta di Siuilia con uolunta di paſſarſene alla noua Hiſpagna, & morire in Mexico, & a riuerere Donna Maria Cortes, ſua figliuola maggiore che la teneua promeſſa & accordata di maritarla con don Aluaro Peter Oſorio, Primogenito del Marchese da Storga, don Peraluarez Oſorio con tanto millia ſcudi di dotta, ma non hebbe effetto per colpa di don Aluaro & ſuo padre, andaua malaticcio di fluxo & in diſtione, che gli durorno molto tempo, ricafcolò, & morſe in Caſtiglia della coſta, a doi di decembre dell'anno mille cinquecento quaranta ſette, eſſendo di ſeſſanta tre anni, il ſuo corpo fu ſepellito con li Duchi di Medina Sidonia, laſcio Cortes in donna Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figliuolo ſi chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo ſtato, et ſi marito con donna Anna de Arellano, ſua cugina carnale & figliuola del conte de Aguillar don Pietro Ramirez de Arellano, per l'accordo che laſcio ſuo padre, le figliuole ſi chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina, & donna Giouanna che e la minore, & promeſſa per il medefimo accordo a don Philippo de Arellano con ſettanta millia ducati di dotta, laſcio anchora unaltro figliuolo chiamato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana, & a don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre figliuole ciaſcuna di ſua madre & tutte Indiane, ſe a Cortes un Hoſpitale in Mexico & un collegio, & in Coioacan un monaſterio di monache, doue commando nel ſuo teſtamento che portaeſſero li ſuoi oſſi, a ſpeſa del primogenito ſuo, dette quattro millia ducati de intrati, che uagliano le caſe che haueua in Mexico ogni anno per queſte tre opere, & li doi millia ſonno per li collegiali.

DON MARTINO CORTES

alla sepoltura di suo padre.

O mio buon genitor, costante, e forte
 In ogni atton humana, & ualoroso.
 Prendi hor la sù nel ciel almo riposo;
 Spreggiando il mondo, & sua uolubil sorte.

CONDITIOE ET NATVRA

di Cortes.



ERNANDO CORTES era di buonissima statura, rifatto, & di grandissimo petto, di colore che tiraua a cenere, la barba chiara, il capello longo, haueua grandissima forza, & maggiore animo, destrissimo nelle arme, fu cattiuello essendo putto, quando fu huomo sauiro, & graue, & così hebbe nella guerra buonissimo luoco, & nella pace fu Alcalde di san Giacobbo di Barutua, che era & il maggiore honore della città fra li naturali, in quel officio guadagno credito & riputatione per uenire poi a quello che uenne, fu amicissimo di donne, & medesimamente del giuoco, e giuocaua li dati marauigliosamente, & benissimo, & perdendo o guadagnando sempre con allegrezza, fu grandissimo mangiatore, & temperatissimo nel beuere, quando haueua abbondantia, comportaua molto la fame hauendo necessita, secondo la mostro nel viaggio de Higuera, & nel mare, che chiamo del suo nome, era forte profidiando, & così hebbe piu litigi che conueniua al stato suo, spendeua liberissima nella guerra, in donne, per amici, & in leuarli le sue voglie mostrando miseria in alcune cose, per laqual cosa lo chiamauano alle uolte fiume furioso, & alle uolte mansueto & lento, uestiua piu polito che ricco, & così era nettissimo, si dilettaua di hauere molta casa & familia, molto argento di serui, & di rispetto, si stimaua molto di signore, & con tanta grauita & auello, che non daua fastidio, ne pareua nuouo, diceano che gli fu detto essendo putto, come haueua di acquistare molte terre, & che haueua di essere grandissimo signore, era geloso in casa sua, essendo molto libero in quelle de gli altri, a punto natura de huomini pu tane.